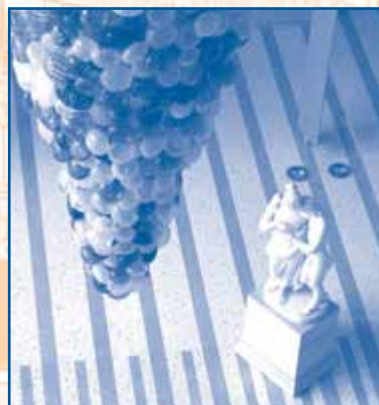




VENETO BANCA

BILANCIO 2014



Pierpaolo Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
venetobanca/2014 - f8409647-8100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
venetobanecalca - 2014 - f840964d-8100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.

BILANCIO 2014



società cooperativa per azioni
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266
Patrimonio sociale al 31/12/2014 Euro 2.632.070.574,81
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

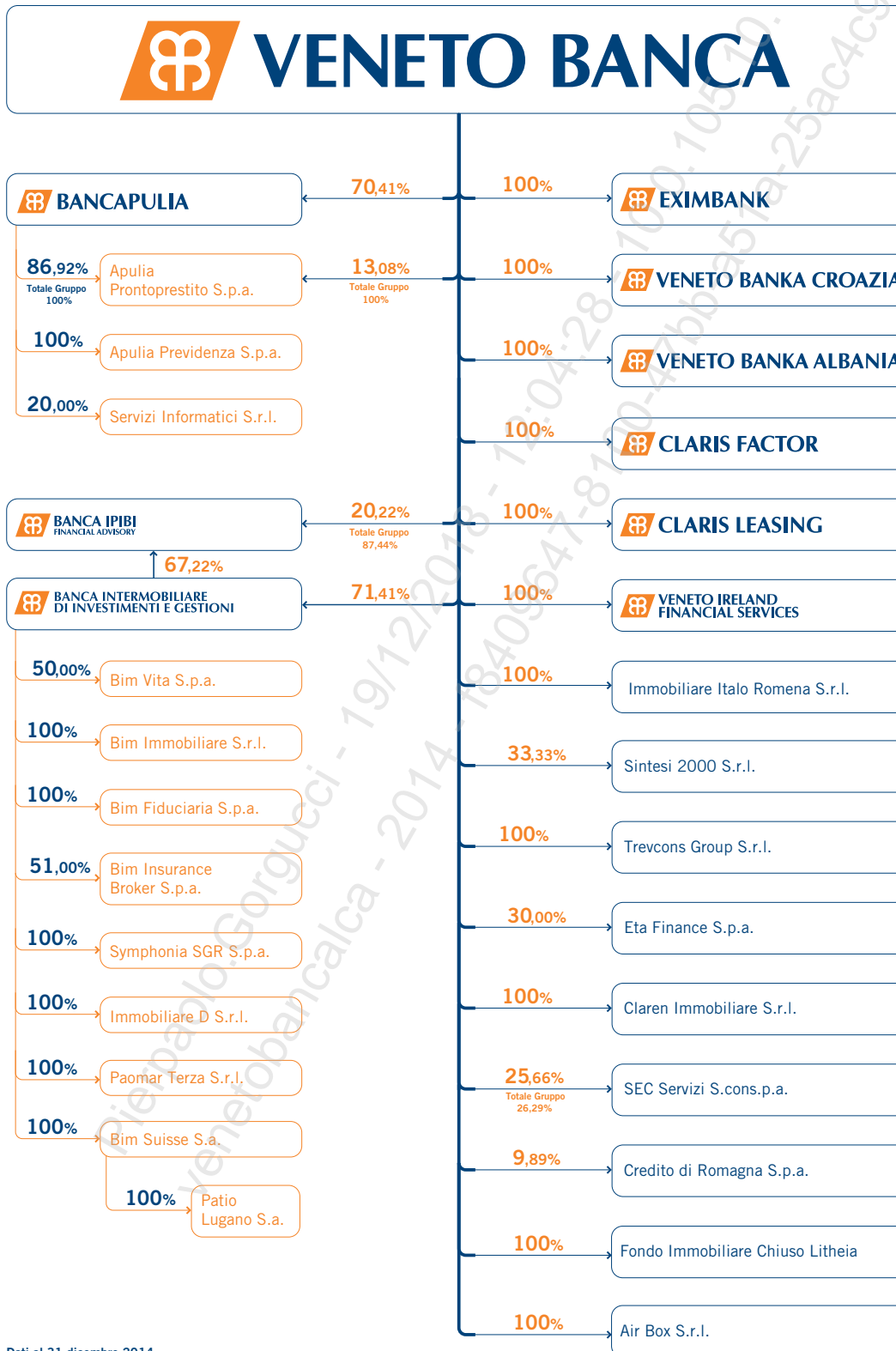
PROFILO DI GRUPPO	5
CARICHE SOCIALI	7
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA	10
2. IL QUADRO MACROECONOMICO	11
2.1. La congiuntura internazionale	11
2.2. La congiuntura italiana	13
2.3. L'Est Europa	14
2.4. Il mercato bancario	17
3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO	19
3.1. Il nuovo piano industriale 2015-2017	19
3.2. Evoluzione dell'assetto societario del Gruppo	20
3.3. Operazioni di rafforzamento patrimoniale	21
3.4. Operazioni di cartolarizzazione	22
4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO	22
4.1. La struttura distributiva	22
4.2. Il personale	26
4.3. Le iniziative commerciali nei principali settori di attività	29
4.4. L'attività di comunicazione e la qualità	33
4.5. I servizi tecnologici ed operativi	34
5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI	43
Premessa	43
5.1. Il profilo di rischio del Gruppo	43
5.2. Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	44
5.3. Il sistema dei controlli interni	45
5.4. Il controllo e la gestione dei rischi	46
5.5. Le attività di compliance	52
5.6. Le attività di revisione interna	53
5.7. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	54
5.8. I Comitati interni	55
6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE	58
6.1. Le nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche	58
6.2. Il meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (<i>Single Supervisory Mechanism</i>) ed i risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment della Banca Centrale Europea	59
6.3. Informazioni prioritarie ai fini della trasparenza di bilancio – Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015	63
6.4. Il conseguimento dello scopo mutualistico	64
6.5. I soci	64
6.6. I rapporti con le parti correlate	66
6.7. L'attività culturale e sociale	67
7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA	69
Premessa	69
7.1. Gli aggregati patrimoniali	69
7.2. Le attività gestite per conto della clientela	69
7.3. La gestione del credito	73
7.4. Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	77
7.5. Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale	79
7.6. I risultati economici dell'esercizio	81
8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ	90
8.1. L'andamento della Capogruppo Veneto Banca scpa	90
8.2. L'andamento delle società partecipate	104

9.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	124
10.	L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	124
11.	PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO	125
	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014	127
	PREMESSA	128
	STATO PATRIMONIALE	129
	CONTO ECONOMICO	130
	PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	131
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	132
	RENDICONTO FINANZIARIO	134
	NOTA INTEGRATIVA	137
	PARTE A – POLITICHE CONTABILI	138
	PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	171
	PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	213
	PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	226
	PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	227
	PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	276
	PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	283
	PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	284
	PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	289
	PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	291
	ALLEGATI	
	ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	292
	ALLEGATO B – PROSPETTO DEI BENI IMMOBILI ANCORA IN PATRIMONIO	293
	ALLEGATO C – FONDO A CONTRIBUZIONE DEFINITA	296
	ALLEGATO D – FONDO DI QUIESCENZA PERSONALE IN PENSIONE	296
	ALLEGATO E – PROSPETTI DI RACCORDO FRA LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013 PUBBLICATI E LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013 RISPONDI PER EFFETTO DELL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 5	297
	ATTESTAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	301
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	303
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	311
	BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	315
	PREMESSA	316
	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	317
	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	318
	PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	319
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO	320
	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	322
	NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	325
	PARTE A – POLITICHE CONTABILI	326
	PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	365
	PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	417
	PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	431
	PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	432
	PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	510
	PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	518
	PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	520
	PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	524
	PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	527

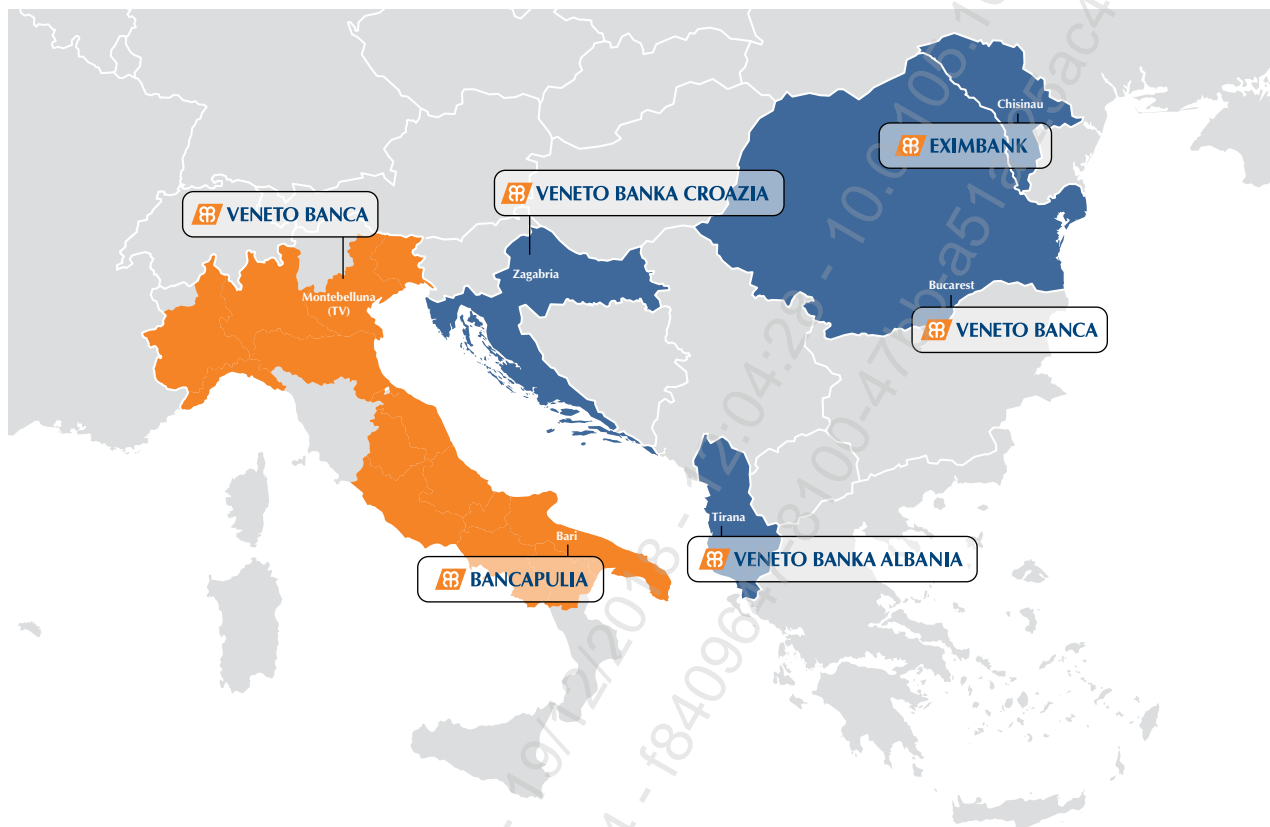
ALLEGATI

ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	530
ALLEGATO B – PROSPETTI DI RACCORDO FRA LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2013 PUBBLICATI E LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2013 RIESPOSTI PER EFFETTO DELL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 5	531
ALLEGATO C – INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2014 (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)	534
ATTESTAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	539
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	541

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.100
venetobancalca - 2014 - f8409647-8100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.



Dati al 31 dicembre 2014



RETE COMMERCIALE PER AREA GEOGRAFICA E PER BANCHE DEL GRUPPO AL 24/03/2015

ITALIA	N° FILIALI	FILIALI ALL'ESTERO	N° FILIALI
NORD	349	VENETO BANCA SUCCURSALE DI BUCAREST	22
CENTRO	73	EXIMBANK	20
SUD	99	VENETO BANKA ALBANIA	15
TOTALE FILIALI IN ITALIA	521	VENETO BANKA CROAZIA	8
		TOTALE FILIALI ALL'ESTERO	65
FILIALI IN ITALIA	N° FILIALI	UFFICI DI RAPPRESENTANZA	N° FILIALI
VENETO BANCA	386	HONK KONG	1
BANCA APULIA	103	SHANGHAI	1
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI	29	TOTALE UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO	2
BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY	3		
TOTALE FILIALI IN ITALIA	521	TOTALE GRUPPO	588

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2014**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	Favotto Francesco
VICE PRESIDENTE	Vardanega Alessandro
AMMINISTRATORE DELEGATO	Consoli Vincenzo (fino al 25 aprile 2014)
CONSIGLIERI	Benvenuto Maurizio Bolla Pierluigi Campocchia Stefano Rossello Cristina Rossi Luciani Luigi Sbalchiero Giuseppe Tessari Federico Visentin Graziano Gianmichele Zoppas Matteo

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Condemi Marcello
SINDACI EFFETTIVI	Ciabattoni Marco Mazzocato Martino
SINDACI SUPPLEMENTI	Trinca Alberto (fino al 16 settembre 2014) Preto Gianni

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Chiaventone Adolfo
PROBIVIRI EFFETTIVI	Baratto Barbara Munarolo Dino
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Pizzolotto Renato Sacco Guido

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Consoli Vincenzo (dal 26 aprile 2014)
CONDIRETTORE GENERALE	Fagiani Mosè
VICE DIRETTORE GENERALE	Cristiano Carrus (dal 1° ottobre 2014) Mauro Gallea (fino al 17 luglio 2014)

SOCIETA DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers spa

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

(Avviso pubblicato a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale, nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 31 marzo 2015.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria in prima convocazione il giorno di venerdì 17 aprile 2015 alle ore 8.00 ed in **seconda convocazione** il successivo giorno di

SABATO 18 APRILE 2015 alle ore 9.00

presso i locali di **Villa Spineda Gasparini-Loredan, siti in Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Jacopo Gasparini n. 71**, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO**Parte straordinaria**

Oggetto 1°) - Approvazione del progetto di modifica dello statuto sociale finalizzato all'adeguamento a normative di legge e regolamentari. Proposta di modifica degli articoli 3 (Oggetto sociale), 6 (Prezzo delle azioni), 7 (Soci), 22 (Intervento all'assemblea e rappresentanza), 23 (Competenza dell'assemblea), 30 (Composizione del consiglio di amministrazione), 31 (Nomina del consiglio di amministrazione), 33 (Cariche consiliari), 34 (Compenso degli amministratori), 38 (Attribuzioni del consiglio di amministrazione), 39 (Comitato esecutivo), 40 (Deleghe), 41 (Collegio Sindacale), 43 (Doveri e funzionamento del Collegio Sindacale) dello Statuto sociale ed eventuali ulteriori e/o diverse modifiche statutarie che dovessero essere indicate dalla Banca d'Italia per l'adeguamento alle citate disposizioni. Delibere inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.

Parte ordinaria

Oggetto 1°) - Nomina di quattro Amministratori per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 ai sensi degli articoli 30 e 31 dello statuto sociale;

Oggetto 2°) - Nomina di un Sindaco Supplente ai sensi dell'art. 42.15 dello statuto sociale;

Oggetto 3°) - Relazione sugli indirizzi strategici della Banca in relazione al Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 "*Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti*", convertito in Legge con modificazioni il 24 marzo 2015;

Oggetto 4°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014, delibere inerenti e conseguenti;

Oggetto 5°) - Determinazioni relative all'art. 6 dello statuto sociale;

Oggetto 6°) - Relazione ed approvazione del documento sulle politiche di remunerazione.

BILANCIO 2014
RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI ¹

Si precisa che i valori economici e patrimoniali del 2013, riportati nel prospetto sottostante, sono stati ricostruiti *proforma*, secondo criteri di conformità con l'attuale perimetro del Gruppo Veneto Banca e pertanto riespongono gli aggregati del Gruppo BIM e della controllata Apulia Previdenza in voce propria e separata tra le "attività in via di dismissione" (ai sensi del principio contabile IFRS 5 che regola per l'appunto il trattamento contabile delle attività destinate alla vendita).

VALORI ECONOMICI (euro/000)	dic-14	PROFORMA		
		dic-13	var. ass.	var. %
Margine di interesse	512.484	522.027	(9.543)	-1,8%
Margine di intermediazione	854.967	902.219	(47.252)	-5,2%
Costi di gestione	(617.029)	(582.593)	(34.436)	5,9%
Risultato della gestione operativa	237.938	319.626	(81.688)	-25,6%
Utile netto	(968.436)	(96.148)	(872.288)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	64.316	63.523	792	1,2%
Raccolta totale	40.484	38.816	1.668	4,3%
Raccolta diretta	24.635	24.003	631	2,6%
Raccolta indiretta	15.849	14.813	1.036	7,0%
di cui risparmio gestito	5.209	4.865	344	7,1%
di cui risparmio amministrato	10.640	9.948	692	7,0%
Crediti verso clientela	23.832	24.707	(875)	-3,5%
Attivo fruttifero	29.698	30.317	(619)	-2,0%
Totale attivo	36.167	37.307	(1.140)	-3,1%
Patrimonio netto	2.930	3.166	(236)	-7,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Raccolta diretta / Totale attivo	68,1%	64,3%	3,8%	5,9%
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,9%	66,2%	-0,3%	-0,5%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	96,7%	102,9%	-6,2%	-6,0%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%) ²	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Sofferenze nette / Crediti vs clientela	5,9%	5,7%	0,3%	4,6%
Incagli netti / Crediti vs clientela	6,6%	5,3%	1,3%	25,0%
Non performing loans / Crediti vs clientela	14,8%	12,8%	1,9%	15,1%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	50,8%	47,2%	3,6%	7,6%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
R.O.E. ³	-28,4%	-3,2%	-25,2%	n.s.
R.O.A. ⁴	0,8%	1,0%	-0,2%	-22,6%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,7%	1,7%	0,0%	0,2%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,9%	3,0%	-0,1%	-3,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	-3,3%	-0,3%	-2,9%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	59,9%	57,9%	2,1%	3,6%
Cost / Income ratio ⁵	70,9%	63,4%	7,5%	11,7%

¹ I saldi economici qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo un criterio di pertinenza gestionale. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Capitolo 7.6 "I risultati economici dell'esercizio".

² Ai fini dell'informativa sulla qualità del credito, le esposizioni creditizie comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, ivi incluse le "attività in via di dismissione".

³ E' determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso e del patrimonio di pertinenza di terzi.

⁴ Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.

⁵ Determinato come rapporto tra costi operativi (spese amministrative, costo del personale, rettifiche su attività materiali) e margine di intermediazione gestionale.

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Dipendenti medi ⁶	5.590	5.575	15	0,3%
Numero sportelli bancari ⁷	552	555	(3)	-0,5%
Crediti verso clientela per dipendente (euro/000)	4.263	4.432	(168)	-3,8%
Raccolta totale per dipendente (euro/000)	7.242	6.963	280	4,0%
Prodotto bancario lordo per dipendente (euro/000)	11.505	11.394	111	1,0%
M. di intermediazione per dipendente (euro/000)	153	162	(9)	-5,8%

2. IL QUADRO MACROECONOMICO⁸

Il ciclo economico internazionale ha continuato ad essere caratterizzato da una notevole disomogeneità tra le diverse aree.

A fronte dell'accelerazione degli Stati Uniti, infatti, la crescita è rimasta debole in Giappone ed addirittura in rallentamento in Cina e in altre economie emergenti, tra le quali si distingue la brusca frenata russa.

Nell'Area Euro l'attività produttiva presenta ancora difficoltà di ripresa a ritmi accettabili, con un livello di disoccupazione che rimane purtroppo molto elevato. La modesta ripresa dei consumi non è infatti riuscita a compensare la persistente flessione degli investimenti, ancora in contrazione nel secondo e nel terzo trimestre del 2014, determinando l'ulteriore rallentamento della domanda interna complessiva. Nell'ambito dell'Area le difficoltà appaiono del resto generalizzate, evidenziando una crescita media dell'Area non superiore a quella – molto modesta – dell'insieme dei paesi più colpiti dalla crisi dei debiti sovrani. Nel breve periodo, tuttavia, le condizioni dell'Area hanno beneficiato, oltre che dell'ulteriore riduzione del prezzo del petrolio, anche del più rapido deprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro, favorito tra le altre cose dalle attese sulle annunciate misure espansive della BCE.

Per quanto concerne l'Italia, tra la fine del 2014 e l'inizio del nuovo anno l'economia ha mostrato lievi segnali di recupero della domanda interna, provenienti in particolare dalla produzione e dagli ordinativi esteri di alcune componenti rilevanti del comparto dei beni strumentali. Con riferimento alle famiglie, si è potuta inoltre osservare un'evoluzione favorevole del clima di fiducia, nonostante il permanere di condizioni nel mercato del lavoro difficili, tra cui un tasso di disoccupazione particolarmente elevato. Il terzo trimestre, tuttavia, ha visto un aumento del reddito disponibile reale che si è riflesso in un aumento del tasso di risparmio.

2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

I dati preliminari del quarto trimestre del 2014 indicano per gli Stati Uniti una crescita del PIL su base annua pari al 2,6%, dinamica che – seppur in decelerazione – li confermano essere l'economia maggiormente vivace tra quelle dei paesi avanzati. La solidità della fase espansiva statunitense è sostenuta sia dall'andamento dei consumi privati, cresciuti nell'ultima parte dell'anno del 4,3% nei dodici mesi, in accelerazione rispetto il 3,2% del terzo trimestre, sia dalla crescita degli investimenti produttivi. Gli effetti dell'espansione della componente interna sono stati parallelamente amplificati dalla diminuzione delle importazioni, che ha consentito di migliorare il contributo del comparto estero alla crescita di periodo. Si mantiene inoltre incoraggiante l'andamento del mercato del lavoro, che ha visto sia un aumento dei livelli occupazionali che dell'offerta di lavoro, pur in un contesto di stabilità salariale.

Nell'Area Euro la crescita economica è rimasta molto contenuta, con l'inflazione al consumo scesa a dicembre su valori negativi, nonostante le due operazioni mirate di rifinanziamento a termine condotte dalla BCE nei mesi di settembre e dicembre. Tuttavia, nell'ultima parte dell'anno si sono manifestati alcuni segnali positivi, che seppur deboli indicano un'ulteriore contenuta espansione.

Nel terzo trimestre il PIL dell'Area è cresciuto infatti di appena lo 0,2%, grazie al rialzo dei consumi delle famiglie e delle Amministrazioni pubbliche, in progresso rispettivamente dello 0,5% e 0,3%, mentre l'andamento degli investimenti e la variazione delle scorte risultano ancora negativi; il contributo alla crescita della componente estera netta infine è stato pressoché nullo.

Più nel dettaglio, il prodotto è aumentato in Francia e in Germania, peraltro a tassi modesti pari rispettivamente allo 0,3% e allo 0,1%, mentre in Italia è diminuito dello 0,1%. In entrambi i casi l'economia ha beneficiato dell'espansione dei consumi pubblici e privati.

I primi dati sul quarto trimestre riconfermano la debolezza del ciclo economico dell'Area e prefigurano per il periodo una crescita ancora contenuta, con andamenti differenziati tra paesi.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il terzo trimestre ha mostrato un ulteriore lieve miglioramento sia in termini di numero di occupati che di tasso di disoccupazione.

⁶ Il dato non include il personale relativo a Banca Intermobiliare, e società controllate, e alla compagnia d'assicurazione Apulia Previdenza.

⁷ Il dato non include le filiali di Banca Intermobiliare (29) e della controllata Banca IPIBI (3).

⁸ Fonti: Banca d'Italia – Bollettino Economico n.1, Gennaio 2015; Banca Centrale Europea – Bollettino Economico 1/2015; ABI Monthly Outlook, Gennaio/Febrero/Marzo 2015; Prometeia – Rapporto di previsione, Gennaio 2015; International Labour Organization – Global employment trends, January 2014; EUROSTAT Newsrelease n. 20/2015, Gennaio 2015.

Il Regno Unito ha continuato a registrare un'espansione economica robusta. Anche per il terzo trimestre, il PIL è risultato in crescita - stimata al 2,6% nei dodici mesi - per effetto sia dei maggiori consumi privati e delle amministrazioni pubbliche, sia della positiva formazione di investimenti fissi lordi. I dati preliminari per il quarto trimestre confermano al momento un ulteriore - ancorché modesto - aumento, pari allo 0,5% sul trimestre precedente e al 2,7% sul quarto trimestre 2013; a questo hanno principalmente contribuito i comparti dei servizi e quello agricolo, cresciuti rispettivamente dello 0,8% e dell'1,3%.

In tale contesto, particolarmente positive si rilevano le condizioni del mercato del lavoro, caratterizzato da eccellenti prospettive occupazionali e da aspettative salariali in ripresa dopo la stagnazione degli ultimi anni. In miglioramento anche il mercato immobiliare.

Nel terzo trimestre, dopo la consistente caduta del 7,3% realizzata nel secondo, il PIL giapponese ha quantificato una nuova diminuzione, vicina all'1,9% annuo, causata dalla flessione degli investimenti, soprattutto nella componente delle costruzioni. Tali dinamiche sono state solo in parte compensate dal moderato recupero dei consumi interni, mentre ancora negativo è stato l'apporto del comparto estero penalizzato dalla debolezza delle esportazioni.

Gli indicatori preliminari segnalano tuttavia un ritorno a tassi di crescita positivi, ancorché bassi, nel quarto trimestre e, alla fine del 2014, al fine di sostenere la crescita il governo ha annunciato un pacchetto di stimolo e una riduzione dell'aliquota fiscale effettiva applicata alle imprese. Al tempo stesso l'inflazione al consumo è diminuita anche in novembre, collocandosi al 2,4% e riflettendo in larga parte il calo dei prezzi dei beni energetici.

L'attività economica, pur con una certa disomogeneità tra i singoli casi, resta debole nei paesi emergenti. Il progresso del prodotto interno in Cina, pari al 7,3%, segna un leggero rallentamento rispetto al 7,5% registrato nel secondo trimestre. Una dinamica analoga sarebbe quindi proseguita nella parte finale dell'anno, portando a prevedere che nel 2014 - per la prima volta - il PIL effettivo potrebbe risultare inferiore all'obiettivo di crescita annuale, pari al 7,5%.

Per contro, la crescita è rimasta robusta in India, dove nel terzo trimestre l'incremento percentuale ha toccato il 5,3% annuo con previsioni di un'ulteriore accelerazione per gli ultimi mesi del 2014.

Meno positiva viceversa la dinamica economica del Brasile, che nel terzo trimestre è cresciuto di appena lo 0,2% per la debolezza degli investimenti, e della Russia, la cui situazione economica e finanziaria appare in rapido deterioramento, aggravata dalle sanzioni imposte alla fine di luglio, dalla brusca caduta del prezzo del greggio e dal crollo del rublo, con un prevedibile effetto in termini di riduzione della fiducia di consumatori e imprese.

Nel quarto trimestre l'indice dei prezzi al consumo ha riconfermato la tendenza al ribasso dei mesi precedenti, risentendo in buona misura della flessione dei prezzi delle materie prime e del petrolio in particolare, scendendo a novembre al 2,8% a livello globale. La diminuzione ha principalmente interessato i paesi industrializzati, tra i quali si segnalano gli Stati Uniti con un calo di circa 0,2 punti percentuali (all'1,3% dall'1,7% di ottobre), il Regno Unito dove la crescita - all'1,0% - si è collocata al valore più basso dal 2001 e, infine, il Giappone dove il tasso d'inflazione ha registrato una rapida discesa passando dal 3,7% di maggio al 2,4% di novembre.

Con riferimento all'Area Euro, i dati preliminari hanno condotto a stimare per dicembre una variazione dei prezzi al consumo su valori negativi, pari al -0,2% sui dodici mesi, anche in questo caso primariamente legata alla dinamica dei prezzi dei beni energetici, scesi del 6,3%.

Più variegata è la situazione relativa ai principali paesi emergenti: in dicembre l'inflazione si conferma debole in Cina, dove l'indice si ferma all'1,5%, ed in rallentamento in India; rimane per contro elevata in Brasile, collocandosi al 6,4%, e in Russia, dove per effetto del forte deprezzamento del rublo e del rincaro dei prodotti agroalimentari ha continuato ad accelerare toccando l'11,4%.

L'economia mondiale ha continuato ad espandersi a tassi sensibilmente più contenuti rispetto a quelli registrati nei periodi precedenti alla crisi iniziata nel 2008 e che non hanno ancora consentito di colmare i significativi gap occupazionali e sociali che ne sono derivati. Sotto il profilo occupazionale, gli effetti più pesanti si sono registrati sui livelli di disoccupazione giovanile, il cui valore appare circa tre volte più elevato di quello relativo alla popolazione adulta; la tendenza al peggioramento di questo parametro ha inoltre interessato pressoché tutte le aree, nonostante i miglioramenti rilevati nel grado di istruzione.

Nonostante i miglioramenti osservati in alcune economie avanzate, rimangono diverse difficoltà in Europa, dove - soprattutto nei Paesi dell'area mediterranea - la disoccupazione rimane ferma su livelli elevati o sta diminuendo molto lentamente.

Anche nelle economie emergenti, dopo un periodo contrassegnato da risultati molto positivi, la situazione mostra segnali di deterioramento, soprattutto a seguito della progressiva diminuzione dei lavori ripetitivi a media specializzazione.

Per quanto riguarda l'Area euro il mercato del lavoro, seppur ancora debole, mostra un ulteriore miglioramento. Nel terzo trimestre del 2014, infatti, l'occupazione è cresciuta di un ulteriore 0,2% rispetto al trimestre precedente, dopo l'aumento dello 0,3% osservato nel secondo. Il tasso di disoccupazione, in discesa già dalla metà del 2013, nella seconda parte dell'anno è rimasto sostanzialmente stabile e vicino all'11,5%.

2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA⁹

Nel quarto trimestre il prodotto interno lordo italiano è rimasto invariato, dopo un'ulteriore riduzione dello 0,1% registrata nel periodo precedente. Rimane, pertanto, negativo il confronto sui precedenti dodici mesi, con un calo dello 0,3% sul quarto trimestre 2013.

In termini di volume, nel 2014 il PIL è complessivamente diminuito dello 0,4%, in sensibile rallentamento rispetto alla contrazione dell'1,7% evidenziata nel 2013. Questo risultato ha rappresentato il terzo dato annuo negativo consecutivo, che ha portato il prodotto interno al di sotto dei livelli del 2000.

Su tale andamento ha nuovamente pesato il persistente deterioramento della spesa per investimenti, che solo in parte è stata controbilanciata dal trend dei consumi privati e dell'export.

Il contributo della domanda nazionale alla variazione del PIL è risultato ancora negativo per circa 0,6 punti percentuali, al quale si è aggiunto quello della variazione delle scorte per altri -0,2 punti. In particolare, il modesto apporto – pari allo 0,2% - della spesa delle famiglie è stato azzerato da un'analogica diminuzione della spesa delle amministrazioni pubbliche, che ha così annullato l'apporto dei consumi finali nazionali.

Entrando maggiormente nel dettaglio, la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dello 0,3%, segnando un lieve recupero rispetto all'accentuata diminuzione, pari al 2,9%, registrata nel 2013. A questo riguardo si osserva che, mentre la spesa per consumi di beni è rimasta invariata, quella di servizi è aumentata dello 0,7%, dove gli aumenti più consistenti si sono osservati sulla spesa per servizi sanitari e per ricreazione e cultura, cresciuti rispettivamente del 2,0% e dell'1,9%. Ancora pesante, per contro, il bilancio dal lato degli investimenti fissi lordi, che nell'anno hanno evidenziato una contrazione del 3,3%. Tale flessione, seppure di intensità inferiore al -5,8% dell'anno precedente, è riconducibile sia alla componente delle costruzioni – in calo del 4,9% - sia agli investimenti in macchinari e attrezzature e a quelli in mezzi di trasporto, diminuiti nell'ordine del 2,7% e dell'1,2%.

L'unico sostegno è invece giunto, ancora una volta, dalla domanda estera netta, che è stata in grado di contribuire positivamente per 0,3 punti percentuali. In tale ambito, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,7%, a fronte di un contestuale incremento delle importazioni fermo all'1,8%.

Dal lato della produzione, il 2014 ha chiuso con una contrazione dello 0,3% del valore aggiunto, contro la flessione dell'1,4% registrata nel 2013. I cali più accentuati, rispettivamente pari al 3,8% e al 2,2%, si sono osservati nei comparti delle costruzioni e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, mentre è risultato più contenuto (-1,1%) si è riscontrato nell'industria in senso stretto; solo le attività dei servizi hanno registrato un lievissimo incremento, pari allo 0,1%.

A fine anno il mercato del lavoro non mostrava ancora chiari segnali di un'inversione di tendenza rispetto a quanto osservato nei mesi precedenti. Nonostante che nel terzo trimestre il numero di occupati sia lievemente aumentato e il monte ore lavorate sia tornato a crescere, il tasso di disoccupazione nell'ultima parte dell'anno rimane su livelli ancora molto elevati.

Nella media del 2014, dopo un biennio in diminuzione, l'occupazione è cresciuta dello 0,4% rispetto all'anno precedente, sintetizzando gli aumenti nelle regioni del Nord e del Centro, rispettivamente dello 0,4% e dell'1,8%, e di un nuovo calo nel Mezzogiorno, pari allo 0,8%.

La crescita ha interessato sia la componente maschile che femminile, che ha registrato un incremento di circa 57 mila unità, pari allo 0,6% contro lo 0,2% degli uomini.

Il numero di occupati tuttavia ha continuato a diminuire nelle fasce d'età 15-34 anni e 35-49 anni, rispettivamente di 148 e 162 mila unità, a fronte dell'incremento di 398 mila unità nella fascia dai 50 anni in su.

Il tasso di occupazione si attesta al 55,7%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2013, rimanendo invariato per gli uomini e segnando un aumento di 0,3 punti per le donne.

Nel 2014 l'occupazione della componente italiana cala di 23 mila unità, mentre per la componente straniera il tasso di occupazione torna a salire leggermente, dal 58,3% del 2013 al 58,5%.

Rispetto ai settori di attività, l'occupazione è cresciuta nell'industria in senso stretto (+1,4%), a fronte di un ulteriore calo nelle costruzioni (-4,4%). È altresì aumentata, seppure in misura contenuta, anche nel terziario (+0,5%), nel cui ambito - a fronte delle flessioni osservate nel commercio, nei servizi generali della pubblica amministrazione e nelle attività finanziarie e assicurative - si è registrato un incremento nei servizi alle famiglie, negli alberghi e ristoranti, nella sanità e assistenza sociale e nell'istruzione.

Nel 2014 è aumentato anche il numero di disoccupati, salito complessivamente del 5,5%, interessando la generalità delle componenti di genere e delle ripartizioni geografiche, ma accentuandosi su quanti sono alla ricerca di prima occupazione e sulla disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più), il cui tasso passa dal 56,4% del 2013 al 60,7% del 2014.

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,7% in media d'anno rispetto al 12,1% del 2013. L'incremento ha riguardato entrambe le componenti di genere e l'intero territorio nazionale, ma presenta valori particolarmente critici nel Mezzogiorno, dove l'indicatore è arrivato al 20,7%, e sulla componente giovanile, per la quale ha toccato il picco del 42,7% con un incremento di 2,6 punti percentuali.

Risulta viceversa in riduzione la disoccupazione misurata sulla popolazione straniera, passata dal 17,2% del 2013 al 16,9% del 2014.

Dopo la flessione del precedente esercizio, la popolazione inattiva tra 15 e 64 anni è nuovamente

⁹ Fonti: ISTAT Statistiche – Report PIL e Indebitamento AP, pubblicato il 2 marzo 2015; ABI Monthly Outlook, febbraio 2015.

diminuita (-1,6%), interessando la componente italiana, soprattutto femminile. Il tasso di inattività nella media del 2014 è pertanto sceso al 36,1%, con un calo di 0,6 punti, sintesi delle flessioni nelle singole componenti di genere, dello 0,3% per gli uomini e dello 0,8% per le donne.

Alla fine del 2014 la tendenza dei prezzi al consumo ha riconfermato l'andamento già emerso nei mesi estivi, con ritmi di crescita ai minimi storici che si sono addirittura azzerati a dicembre, quando le riduzioni rilevate sulle voci maggiormente volatili, tra cui i prezzi dei beni energetici, diminuiti del 5,3%, hanno trovato una sostanziale compensazione nella crescita delle componenti di fondo.

Anche se indotto in buona misura dalla forte riduzione dei prezzi delle materie prime, il permanere del tasso d'inflazione al consumo su livelli così bassi – in media d'anno la variazione dell'indice si è infatti fermata allo 0,2% - riflette lo sfavorevole quadro dell'attività economica, che ha portato ad un freno della dinamica dei prezzi nelle diverse fasi della loro formazione. Ciò trova riscontro anche nell'andamento dei valori dei prodotti industriali venduti sul mercato interno, che a dicembre hanno fatto osservare una diminuzione del 2,1% su base annua. La debolezza della domanda ha, infatti, reso difficile il trasferimento dalla produzione alla distribuzione finale di eventuali aumenti, contribuendo in tal modo al rallentamento dei prezzi al consumo, primariamente legato alle minori pressioni sui costi dei beni energetici ed alimentari.

L'indice dei prezzi al consumo, a dicembre, è sceso dello 0,1%, contro un incremento dello 0,3% di novembre. L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è invece leggermente salita dallo 0,5% allo 0,6%.

2.3. L'EST EUROPA

Di seguito si riporta in sintesi l'andamento nell'ultimo anno delle principali variabili macroeconomiche degli Stati nei quali il Gruppo Veneto Banca è presente.

2.3.1. Romania¹⁰

Dopo l'eccezionale progresso messo a segno nel precedente esercizio, nel 2014 l'economia rumena ha continuato a crescere, registrando uno sviluppo del 2,9% annuo.

Dal lato degli utilizzi alla vivace accelerazione dello sviluppo ha contribuito in misura non trascurabile, soprattutto nel secondo semestre, anche la ripresa della domanda interna, in progresso del 3,3% nel terzo trimestre, che pur con diversa intensità tra i settori, ha evidenziato un ulteriore miglioramento nella dinamica dei consumi, confermandosi il motore della crescita della domanda interna per il quarto trimestre consecutivo. Il vero elemento di novità deriva tuttavia dal robusto rallentamento che ha caratterizzato la flessione degli investimenti di capitale, la cui variazione è passata dal -12,3% del secondo trimestre 2014 al -2,1% del terzo, in buona misura derivata dal ribasso dei costi di finanziamento e dagli effetti della normativa sull'esenzione fiscale sugli utili reinvestiti in vigore dal luglio 2014.

Praticamente ininfluyente, per contro, l'apporto della componente estera. Dopo essere stata il fattore trainante nella crescita del PIL reale per undici trimestri consecutivi, infatti, la domanda estera netta ha di fatto azzerato il proprio contributo, per effetto delle inversioni di tendenza evidenziate sia dalle esportazioni che dalle importazioni, non solo in volume, ma anche - e soprattutto - in termini reali.

Sotto il profilo della produzione, mentre il recupero nel comparto agricolo e il rallentamento del trend discendente nelle costruzioni hanno avuto un impatto relativamente basso, il progresso più rapido è stato registrato dai settori industriale, il cui valore aggiunto è cresciuto nel periodo del 4,7%, e dei servizi, che hanno contribuito con una crescita dell'1,7% in gran parte attribuibile al settore IT e comunicazioni, ai servizi del commercio all'ingrosso e al dettaglio, di alloggio e di ristorazione e ai servizi di trasporto.

Le condizioni del mercato del lavoro hanno continuato a migliorare moderatamente nell'ultima parte dell'anno, evidenziando accanto alla riduzione del tasso di disoccupazione un leggero aumento dei livelli occupazionali.

Nel terzo trimestre del 2014, il tasso di occupazione per la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) si è attestato al 62,6%, aumentando di circa l'1,4% rispetto a quello registrato nel trimestre precedente. Le differenze si mantengono peraltro considerevoli, non solo tra uomini e donne, le cui quote si attestano rispettivamente al 70,2% e al 54,9%, ma soprattutto con riguardo alla fascia giovanile il cui tasso ha raggiunto appena il 25,0%.

Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre del 2014 è stato del 6,5%, in diminuzione rispetto al 6,7% del trimestre precedente. Il divario tra la componente maschile e femminile era di 0,6 punti percentuali, pari al 6,8% per gli uomini contro il 6,2% per le donne, ma ancora più ampia era la differenza tra aree urbane e quelle rurali, i cui tassi si collocavano al 7,9% per le prime e al 4,9% per le seconde. Il livello più elevato del tasso di disoccupazione, pari al 22,5%, è stato però raggiunto tra i giovani di età compresa tra i 15-24 anni, in riduzione però rispetto al 23,2% misurato a fine 2013.

¹⁰ Fonti: National Institute of Statistics, Monthly Statistical Bulletin n° 12/2014 e Press Release; National Bank of Romania, Inflation Report, February 2015.

A dicembre il tasso d'inflazione medio calcolato per l'intero 2014 è sceso all'1,1%, sostanzialmente invariato rispetto a quanto calcolato a novembre. Una variazione analoga è riscontrabile anche in termini di indice armonizzato medio annuo sui prezzi al consumo – calcolato per garantirne la confrontabilità nell'ambito dell'Unione Europea – che a dicembre si è attestato all'1,4%.

Per quanto concerne le componenti l'incremento più rilevante ha interessato il comparto dei beni non alimentari, pari al 5,2%, seguito dai prezzi dei servizi e dei beni alimentari, entrambi in crescita di circa il 3%.

2.3.2. Moldavia¹¹

I dati preliminari segnalano che nel 2014 il volume del prodotto interno lordo ha registrato un incremento del 4,6% in media d'anno, confermando in corso d'anno un costante progresso.

Lo sviluppo sopra delineato è stato sostenuto dalla generalità dei settori, tra i quali spiccano l'eccellente risultato del comparto agricolo e di quello manifatturiero, il cui valore aggiunto a prezzi correnti è aumentato rispettivamente dell'8,2% e del 7,8%. Altrettanto positivo l'apporto dei servizi, che nel complesso hanno registrato un incremento del 4,2%, nel cui ambito si evidenzia il risultato realizzato dalle costruzioni, cresciute del 10,6%, seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (6,1%), dalle attività immobiliari, servizi di noleggio per le imprese (5,8%) e dalle altri servizi collettivi, sociali, personali e privati alle famiglie (11,5%); in aumento, seppure a ritmi più contenuti, il valore aggiunto dei servizi finanziari (4,6%), dei trasporti e comunicazioni (3,4%) e delle attività alberghiere e di ristorazione (3,2%). L'unica riduzione, pari al 3,1%, si è verificata nel comparto dell'educazione, consolidando una tendenza già evidenziata dalle rilevazioni infrannuali.

Per quanto concerne gli utilizzi, l'incremento del PIL è stato sostenuto dall'espansione dei consumi finali, in particolare nella componente della spesa finale delle famiglie, in crescita del 2,9%, rinforzata in misura decisiva dall'accelerazione, nella seconda metà dell'anno, degli investimenti fissi lordi. Il progresso di questi ultimi, prossimo al 10,1%, è stato determinato dall'aumento registrato sia dalle costruzioni che dai macchinari e attrezzature, cresciuti rispettivamente dell'11,5% e del 10,8% sul dato 2013.

Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,1% mentre le importazioni di beni e servizi sono diminuite del 0,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Nel secondo trimestre del 2014, il tasso di crescita delle esportazioni ha registrato una significativa accelerazione, con una crescita dell'11,1%. Questa dinamica è stata determinata principalmente dalla crescita delle esportazioni verso paesi UE e quelli classificati come "Resto del mondo", pari rispettivamente al 20,6% e al 16,8%, mentre i flussi verso i paesi dell'Area CSI - la confederazione composta da 10 delle 15 repubbliche dell'ex Unione Sovietica - hanno registrato tassi di crescita negativi per il quinto trimestre consecutivo, principalmente per effetto della riduzione del volume delle esportazioni verso la Federazione Russa. Nel secondo trimestre del 2014 le esportazioni verso i paesi della CSI sono diminuite del 2,4%, generando un contributo di meno 0,9 punti percentuali.

Nel secondo trimestre del 2014, il tasso annuale di importazioni, al contrario di quella delle esportazioni, è stato negativo, in calo dell'1,6%, determinato dal rallentamento dell'import dai paesi della CSI e il "Resto del mondo".

Con riguardo al mercato del lavoro, il quarto trimestre 2014 ha messo in evidenza, in concomitanza con un ridimensionamento del 4,3% della popolazione attiva, miglioramenti strutturali che si sono tradotti nell'aumento della quota di occupati e nel calo del tasso di disoccupazione, sceso al 3,5% dal precedente 4,1%.

Il tasso di occupazione si è fermato al 37,2%, in leggero calo (1,5 punti percentuali) rispetto al quarto trimestre 2013, che sale al 39,0% per gli uomini contro il 35,6% per le donne. Le disparità sono evidenti anche per aree di residenza, che registravano un valore superiore al 41% nei centri urbani a fronte del 34% nelle aree rurali.

Anche sulla percentuale di disoccupati rimangono differenze spesso significative, non solo tra uomini e donne, con valori pari rispettivamente al 4,5% e al 2,4%, ma anche per fasce d'età, che vedono maggiormente penalizzati i giovani tra i 15 e 24 anni il cui tasso di disoccupazione è stato dell'8,7%.

Nel mese di dicembre 2014 l'indice dei prezzi al consumo indicava una diminuzione del 4,7% rispetto ai precedenti dodici mesi ed in ulteriore calo dello 0,1% sul mese precedente.

Nel quarto trimestre la dinamica del tasso di inflazione annuo ha superato il valore atteso, principalmente a causa di un maggiore aumento dei prezzi dei beni alimentari e del deprezzamento della valuta nazionale rispetto al dollaro USA e il rischio d'inflazione nel medio termine continua ad essere influenzato da una serie di fattori complessi interni ed esterni, tra questi la probabilità di una recessione nelle economie dei paesi dell'area dell'euro e della Federazione russa, i principali partner commerciali della Repubblica moldava.

L'accentuazione dei rischi pro-inflazione ha richiesto una risposta preventiva dalla politica monetaria, che ha visto un progressivo inasprimento delle condizioni applicate. In queste circostanze, il Board della Banca Centrale ha deciso nella sua riunione del 29 dicembre 2014 di innalzare ulteriormente, dopo

¹¹ Fonti: National Bank of Moldova, Press release on monetary policy decisions, 29 December 2014; National Bank of Moldova, Press release on inflation, 15 January 2015; National Bank of Moldova, Inflation Report, n°4, November 2014; National Bureau of Statistics of Republic of Moldova, PressRelease 2015.

l'aumento al 4,5% di novembre, il tasso di interesse di politica monetaria di 2,0 punti percentuali portandolo al 6,5%. È stato inoltre deciso di mantenere il rapporto di riserva obbligatoria in MDL e in valuta estera al livello attuale di 14,0 per cento della base.

2.3.3. Croazia¹²

Nel quarto trimestre del 2014, dopo tre trimestri negativi, l'attività economica è leggermente aumentata rispetto al trimestre precedente, quantificando un incremento del PIL in termini reali dello 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2013. Al netto dei fattori stagionali tale incremento sale allo 0,4%.

Sulla base dei dati preliminari, in media d'anno il Prodotto Interno Lordo ha registrato una variazione negativa dello 0,4%.

Il progresso di fine esercizio è essenzialmente derivato dall'apporto della domanda estera netta, positivo grazie all'espansione delle esportazioni, pari al 4,5% annuo, ed alla concomitante flessione delle importazioni di beni e servizi.

Permane, per contro, sfavorevole il contributo della domanda interna, nel cui ambito, accanto all'ulteriore riduzione dei volumi di consumo, il fattore negativo determinante si riconferma essere i minori investimenti fissi lordi, in calo del 3,7% rispetto al quarto trimestre 2013.

Sotto il profilo della produzione, la crescita è stata sostenuta dal brillante risultato del settore secondario e del comparto manifatturiero in particolare, che ha registrato un balzo del 5,2% nei dodici mesi. Di segno positivo anche i risultati dei servizi del commercio, alberghi e ristorazione e trasporti, che complessivamente sono cresciuti dell'1,1%. Ancora pesantemente negative, sebbene in consistente rallentamento, le dinamiche del settore delle costruzioni, in calo del 4,9%, e del comparto agricoltura, silvicoltura e pesca, che chiude con una diminuzione dell'1,1% dopo un terzo trimestre in diminuzione del 7,5%.

Con riguardo al mercato del lavoro i dati del terzo trimestre rafforzano i segnali di miglioramento emersi nella prima parte dell'anno. Il tasso di attività ha raggiunto il 53,7%, contro il 51,9% ed il 51,2% rilevato nel precedente periodo e a fine 2013, e contemporaneamente il livello dell'occupazione è salito di quasi 2 punti percentuali, portandosi al 45,2%.

Per converso la disoccupazione si è allentata in valore assoluto e percentuale, evidenziando una riduzione del tasso relativo che è passato al 15,7% dal 16,6% del precedente trimestre.

Dinamiche disomogenee hanno connotato invece le componenti di genere, con miglioramenti più accentuati dal lato della disoccupazione maschile, il cui tasso nel terzo trimestre è sceso al 15,2% contro il 17,2% di un anno prima, mentre è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al periodo precedente. Il tasso di disoccupazione femminile, pari al 16,2%, è tornato sui valori del 2013, ma con sbalzi considerevoli e dopo aver toccato una punta di oltre il 20% nel primo trimestre dell'anno.

A fine 2014 l'indice medio annuo dei prezzi al consumo è diminuito dello 0,2% rispetto all'anno precedente. In generale, mentre i prezzi dei beni sono scesi dello 0,5%, il costo dei servizi è aumentato dello 0,8%.

La variazione complessiva è derivata soprattutto dai prezzi di abbigliamento e calzature, scesi in media d'anno del 4,6%, e da quelli di alimentari e bevande analcoliche, in calo del 2,2%. Sempre in calo, ma in misura più contenuta, i prezzi di arredi, elettrodomestici e manutenzione ordinaria della casa (-0,8%), di comunicazioni (-0,5%) e di beni e servizi vari (-0,4%). A parziale compensazione, le categorie di beni e servizi che hanno registrato le variazioni in crescita più consistenti sono state quelle di alcolici e tabacchi, di alberghi e ristorazione e dei prodotti energetici per la casa.

In uno scenario caratterizzato dalla sostanziale stagnazione del PIL reale, da inflazione contenuta, da tassi di interesse di riferimento internazionali su livelli minimi, da un tasso di cambio della Kuna rispetto all'euro stabile, la Banca nazionale croata ha continuato a mantenere elevati i livelli di liquidità nel sistema. Tuttavia, nonostante l'intonazione espansiva della politica monetaria anche rispetto alle condizioni di finanziamento nazionali, gli effetti sulle attività di prestito delle banche sono ancora limitati, pertanto la Banca Nazionale ha deciso di mantenere inalterata la quota di riserva obbligatoria al 12%.

2.3.4. Albania¹³

In linea con le aspettative, nel terzo trimestre del 2014 l'attività economica è tornata a crescere, con incrementi del valore aggiunto in quasi tutti i settori dell'economia. In termini di volume, rispetto al terzo trimestre del 2013, è infatti complessivamente aumentata del 3,3%.

I settori dai quali è derivato il maggior contributo sono stati quelli del commercio, alberghi e ristorazione e quello degli altri servizi, il cui apporto è stato rispettivamente dell'1,7% e dell'1,1%; di impatto più modesto le variazioni dei comparti delle costruzioni (+0,8%), del manifatturiero (+0,4%) e dell'agricoltura, caccia e silvicoltura (+0,2%), mentre l'unico comparto che ha influito negativamente è

¹² Fonti: Croatian National Bank, Bulletin n.211, Year XXI - February 2015; Croatian Bureau of Statistics, Press Release - 27 February 2015.

¹³ Fonti: National Bank of Albania, Monetary Policy Report 2014 Q4, January 2015; INSTAT, Quarterly Economic Growth - Q3 2014, January 2015; INSTAT, Quarterly Labour Force Survey Fourth quarter, 2014, March 2015; INSTAT, Consumer Price Index December 2014, January 2015; INSTAT, aggiornamenti 2014 e 2015 in www.instat.gov.al.

stato quello dei trasporti (-1,1%), il cui valore aggiunto è diminuito del 24,1%.

Dal lato degli utilizzi, l'espansione della domanda interna ha rappresentato il principale fattore di sviluppo economico: il miglioramento dei livelli di fiducia, i favorevoli tassi di interesse e di inflazione, l'aumento dell'occupazione e il pagamento degli arretrati si stima che abbiano fornito negli ultimi trimestri un robusto incentivo alla spesa nel settore privato. Inferiore al previsto, per contro, il contributo della domanda estera. Rimangono positivi, ma più contenuti, gli apporti del settore pubblico e della spesa per investimenti, ancora in crescita nel terzo trimestre soprattutto nel settore delle costruzioni. L'accresciuto tasso di utilizzo della capacità produttiva (1,9% nel terzo trimestre), il miglioramento del clima di fiducia, il rafforzamento della situazione finanziaria delle imprese, nonché l'aumento degli ordinativi nell'industria e nelle costruzioni, hanno favorito l'aumento degli investimenti, riflesso altresì in una più ampia domanda di prestiti per gli stessi.

I dati preliminari relativi al quarto trimestre fanno ritenere che tali tendenze saranno in linea di massima confermate, pur se con qualche rallentamento dei tassi di crescita.

Nel quarto trimestre 2014, il mercato del lavoro ha presentato, per la terza volta consecutiva, un tasso di attività in aumento, attestatosi al 55,3% contro il 50,9% dell'analogo periodo 2013. A tale dinamica ha partecipato sia la componente maschile che femminile, i cui tassi in chiusura d'anno erano pari rispettivamente al 65,5% e al 46,7%. Il livello più basso si contava comunque tra i giovani, per i quali era pari al 44,2%.

Nel medesimo periodo, anche l'occupazione è cresciuta, portandosi al 45,6% medio complessivo, 3,3 punti percentuali in più rispetto al 2013. I dati di dettaglio riconfermano le consistenti differenze di genere e per fascia d'età, che mostrano una forchetta di circa 13 punti percentuali tra maschi e femmine; tra queste ultime, inoltre, si osserva la maggiore penalizzazione anche tra i lavoratori tra i 15 e i 29 anni d'età, fermandosi ad appena il 24,5% contro il 29,2% medio di fascia.

A fronte dei miglioramenti sopra delineati, si è tuttavia registrato un appesantimento del tasso di disoccupazione, che dal 16,8% ha raggiunto il 17,6%. In tale ambito, particolarmente critico appare ancora una volta il dato sulla disoccupazione giovanile, pari al 33,9% con un aumento nell'anno di 5,6 punti percentuali.

Nel mese di dicembre il tasso annuo di prezzi al consumo è stato quantificato allo 0,7%, contro l'1,9% di un anno prima. I contributi più consistenti alla variazione dell'indice sono riconducibili principalmente ai gruppi delle bevande alcoliche e tabacchi, dell'istruzione e, a pari merito, degli alimenti e bevande non alcoliche e dei beni e servizi diversi¹⁴. Di segno opposto gli apporti derivati dai comparti della sanità, dei trasporti e degli arredi e attrezzature per la casa.

Nella seconda metà dell'anno, l'economia albanese è migliorata, ma l'inflazione rimasta al di sotto del target fissato; inoltre, sebbene in espansione, la domanda aggregata non è stata ancora insufficiente a garantire la piena utilizzazione delle capacità produttive dell'economia e a generare una crescita stabile di occupazione, salari, margini di profitto e prezzi finali per l'economia. Tale contesto economico generale ha dettato l'attuazione di una politica monetaria accomodante nel corso degli ultimi trimestri, ulteriormente rafforzata nell'ultima parte dell'anno dall'abbassamento del tasso di interesse e da continue iniezioni di liquidità nel sistema bancario.

Nonostante tassi di interesse progressivamente decrescenti, con costi di finanziamento del sistema bancario e tassi di interesse sui prestiti in Lek scesi al minimo storico, ci sono ancora alcune rigidità nella trasmissione degli stimoli di politica monetaria all'espansione del credito all'economia. A tal fine il Board della Banca centrale ha ribadito la necessità di perseguire una politica monetaria stimolante, abbassando il tasso di interesse di riferimento al 2,0% e creando le condizioni adeguate per il ritorno dell'inflazione su livelli prossimi agli obiettivi e dell'equilibrio economico nel medio termine.

2.4. IL MERCATO BANCARIO¹⁴

A dicembre 2014 i prestiti bancari hanno segnato un ulteriore calo, pari all'1,35% nei dodici mesi, confermando il trend discendente che ha caratterizzato l'aggregato tutto l'ultimo anno, seppure con un progressivo rallentamento. A fine 2014 gli impieghi delle banche a residenti, escluso l'interbancario, ammontavano a 1.828 miliardi di Euro.

In termini di durata, la dinamica permane negativa su entrambe le componenti, pur riaffermandosi maggiormente accentuata sui finanziamenti a breve termine (fino a 1 anno), che hanno registrato un'ulteriore variazione negativa del 2,6% annuo; su livelli più contenuti, per contro, l'arretramento sull'anno precedente del segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno), fermo al -1,6%.

Considerando le sole famiglie e società non finanziarie, i crediti in essere hanno raggiunto i 1.405 miliardi di Euro, con una flessione dell'1,8% nei dodici mesi, nettamente superiore al -1% registrato dall'Area Euro nel suo insieme ma in leggero ulteriore rallentamento rispetto alle riduzioni registrate nei mesi precedenti.

I dati di dettaglio mostrano ancora una lieve contrazione dei prestiti alle famiglie, scesi a dicembre di un ulteriore 0,5%, ripetendo il risultato del mese precedente.

Ancora una volta, si presenta più vivace la discesa dei finanziamenti alle imprese non finanziarie, che hanno registrato un calo del 2,3%, valore comunque ben lontano dal picco negativo del 5,9% raggiunto nel novembre 2013. Tale dinamica ha di fatto beneficiato della crescita della domanda di finanziamento

¹⁴ Fonti: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 1, gennaio 2015; ABI Monthly Outlook, gennaio e febbraio 2015.

per scorte e capitale circolante e per la ristrutturazione del debito, controbilanciata dalla stagnazione della componente legata agli investimenti che rimane pesantemente condizionata dalla debolezza del ciclo economico.

A dicembre le sofferenze lorde hanno evidenziato un nuovo incremento, pari a 2,5 miliardi di Euro, raggiungendo i 184 miliardi di Euro. Rispetto al 2013, lo stock è aumentato di quasi 28 miliardi, che quantificano un progresso annuo di poco inferiore al 18%.

Anche la loro incidenza sugli impieghi è ulteriormente peggiorata, collocandosi al 9,6%, contro l'8,1% dell'anno precedente e molto al di sopra del dato pre-crisi, pari al 2,8% a fine 2007. Tale rapporto subisce un sensibile appesantimento con riferimento ai piccoli operatori economici e alle imprese, per i quali a dicembre tocca rispettivamente il 16,1% ed il 16,2%, contro il 14,0% ed il 13,3% di fine 2013. Su valori più che dimezzati, si attesta invece l'indice calcolato rispetto alle famiglie consumatrici, pari al 6,9% contro il 6,5% di fine 2013.

Non considerando le svalutazioni, le sofferenze sono aumentate nell'anno del 5,6%, attestandosi a circa 84,5 miliardi di Euro, in contenuto arretramento rispetto al mese precedente ma ancora al di sopra del dato di fine 2013 di circa 4,5 miliardi di Euro. A ciò è seguito un deterioramento della loro incidenza sugli impieghi totali, collocatasi al 4,6%, in aumento di circa 0,3 punti percentuali sul livello del 2013.

A fine 2014 la raccolta da clientela residente delle banche italiane ha segnato una diminuzione di circa 20 miliardi nell'ultimo anno, pari all'1,15% in termini percentuali, fermandosi appena sotto i 1.709 miliardi di Euro. Tale evoluzione compendia da un lato il maggior calo delle obbligazioni, salito a dicembre al 13,5% contro una diminuzione annua del 9,8% nel 2013, e dall'altro il rafforzamento della dinamica dei depositi, in progresso del 4,1% contro il 2% evidenziato a fine 2013.

Si riconferma negativo infine il trend dei depositi dall'estero, i cui volumi sono scesi del 5,7%, che ha contribuito all'ulteriore, seppur contenuto, ridimensionamento della loro quota sulla provvista totale, passata dal 12,1% del 2013 all'11,8% dello scorso dicembre.

A fine 2014 il tasso medio ponderato¹⁵ sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si è posizionato al 3,67%, che pur in recupero sul livello di novembre, riafferma la tendenza al ribasso che ha caratterizzato l'intero esercizio.

Un andamento analogo può essere letto con riguardo ai tassi applicati sia ai nuovi finanziamenti alle società non finanziarie sia sulle erogazioni alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, attestatisi rispettivamente al 2,56% e al 2,88%, contro il 3,4% e il 3,5% di inizio anno.

Anche la remunerazione media sulla raccolta bancaria da clientela si è leggermente ridotta; il tasso medio, comprendente il rendimento di depositi, obbligazioni e pronti contro termine a famiglie e società non finanziarie, a dicembre è infatti sceso all'1,5%, a fronte dell'1,89% di inizio 2014.

Le dinamiche appena descritte hanno mantenuto lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta su livelli relativamente bassi, anche se tale differenziale - in media d'anno pari a 212 punti base - si è lievemente ampliato rispetto ai 182 punti base del 2013. Con riguardo alle famiglie e alle società non finanziarie, il differenziale tra il tasso medio sull'attivo fruttifero e quello sulla raccolta, a dicembre pari rispettivamente al 3,30% e all'1,49%, nel 2014 ammontava all'1,7%, in crescita rispetto ai 144 punti base del 2013.

La consistenza dei titoli a custodia, in gestione e/o detenuti direttamente dalla clientela, presso le banche italiane a fine 2014 assommava a circa 1.396 miliardi di Euro, con una flessione del 3,8% annuo. La quota di questi titoli detenuta dalle famiglie consumatrici, che con il suo 38% ne rappresenta la parte più ampia, è scesa nell'anno del 15,6%, registrando il calo più consistente; i titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno evidenziato per contro una riduzione di circa il 4%.

Le gestioni patrimoniali bancarie hanno messo a segno un sensibile progresso, totalizzando una crescita delle consistenze del 15,3% annuo. Alla fine del terzo trimestre 2014, il patrimonio complessivo delle gestioni patrimoniali individuali di banche, SIM e O.I.C.R. in Italia ha raggiunto i 691 miliardi di Euro, con un aumento superiore al 15% rispetto all'analogo periodo 2013.

Anche il patrimonio e il flusso della raccolta netta dei fondi aperti di diritto italiano ed estero hanno segnato un netto miglioramento, registrando in entrambi i casi variazioni annue positive. Il patrimonio - le cui principali componenti erano rappresentate da fondi obbligazionari (46%), azionari (21%) e flessibili (22%) - ha raggiunto i 681 miliardi di Euro, a fronte dei 559 miliardi del 2013.

Si riconferma anche nel 2014 un aumento del flusso della raccolta netta dei fondi aperti, pari a 90 miliardi di Euro da inizio anno, contro i 49 miliardi del 2013.

¹⁵ Elaborazioni ABI su dati Banca d'Italia.

3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato da un'intensa attività progettuale che ha interessato più fronti. Particolare impegno è stato peraltro dedicato alle iniziative di consolidamento dell'assetto societario e di adeguamento ai nuovi dettami normativi nazionali ed europei, senza trascurare, al contempo, il presidio dell'efficienza dei costi e dei rischi, nonché l'evoluzione degli strumenti di supporto al business.

3.1. IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE 2015-2017

Il 2014 ha rappresentato un esercizio estremamente sfidante. Il perdurare delle difficoltà unite ad una ripresa che è risultata più lenta ed incerta del previsto, nonché i profondi cambiamenti, normativi e strutturali, che hanno interessato il sistema finanziario italiano in corso d'anno, hanno reso necessari alcuni importanti interventi.

Nel marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo aveva approvato un Piano Industriale a valere per il triennio 2014-2016, che aveva tracciato alcuni importanti sentieri progettuali volti ad indirizzare il Gruppo, da un lato, verso un consolidamento dimensionale e una semplificazione strutturale, e, dall'altro, verso un'evoluzione del modello distributivo votato ad un recupero di efficienza e di redditività nel medio periodo in funzione del mutato contesto operativo.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi il 26 aprile 2014, ha pertanto dato corso alle iniziative ivi previste, completando con puntualità in particolare quelle operazioni di rafforzamento organizzativo e patrimoniale che hanno consentito di rispondere efficacemente alle richieste delle Autorità di vigilanza seguite al processo di *Comprehensive Assessment*.

Le più favorevoli prospettive che hanno via via connotato lo scenario economico e finanziario, le riforme che di recente stanno coinvolgendo le banche popolari, oltre alla volontà di accelerare il ritorno del Gruppo a risultati economici soddisfacenti hanno tuttavia sollecitato la verifica e l'aggiornamento delle iniziative strategiche aziendali e degli obiettivi per il prossimo triennio.

Nei primi mesi dell'esercizio in corso, pertanto, sono state avviate le attività per la predisposizione di nuovo Piano Industriale per il periodo 2015-2017.

Il nuovo documento programmatico, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 marzo 2015, pur riconfermando in buona misura le linee d'intervento individuate nel precedente progetto industriale, prevede una rifocalizzazione e un affinamento delle azioni da porre in essere negli ambiti d'intervento delineati, oltre alla definizione di coerenti obiettivi economico-finanziari.

Il Piano Industriale 2015-2017 si sviluppa lungo quattro direttrici strategiche, volte da un lato a generare una maggiore spinta sui mercati e una migliore gestione del portafoglio clienti, dall'altro a favorire un rigoroso presidio dei costi, dei rischi e della struttura societaria.

Tali direttrici, vere e proprie strutture portanti del percorso evolutivo del Gruppo nell'orizzonte di Piano, si sviluppano in una serie strutturata di azioni manageriali che, in estrema sintesi, coinvolgono:

- la **valorizzazione del posizionamento** e il **consolidamento del ruolo di banca dei territori**, attraverso la progressiva revisione del modello di servizio e l'industrializzazione del sistema distributivo, che consentiranno, grazie anche ad un utilizzo efficace della multicanalità, di ampliare la base clienti e migliorare la produttività di sportelli e gestori. L'azione del Gruppo, pur mantenendo inalterata la propria attenzione ai mercati Retail e Small Business, sarà nel contempo orientata al consistente rilancio del mercato Private e all'ulteriore arricchimento dell'offerta Corporate;
- l'**efficientamento della struttura**, da perseguire mediante una severa azione di contenimento dei costi, razionalizzando processi e voci di spesa, e la semplificazione organizzativa e societaria;
- il **miglioramento della qualità del credito**, ottimizzando la gestione del portafoglio crediti e del credito problematico in particolare, mantenendo un presidio rigoroso del rischio connesso e con l'obiettivo di contenere gradualmente il costo relativo;
- il **rafforzamento del patrimonio**, da realizzare tramite interventi e dismissione di asset non strategici che ne potranno massimizzare l'allocazione.

L'obiettivo dichiarato nel Piano Industriale è il raggiungimento al 2017 di un ROTE al 7,2%, per effetto di un pronto recupero della redditività già a partire dal primo anno. Il 2015, infatti, rappresenta il primo anno del Piano Industriale, durante il quale verranno attivati gli investimenti previsti e i primi oneri non ricorrenti, i cui benefici verranno rilasciati nel corso del triennio. Il costo del credito è atteso in deciso miglioramento già rispetto al 2014.

3.2. EVOLUZIONE DELL'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO

Nell'ottica di una sempre maggiore efficacia nel presidio della Rete e di conformità agli indirizzi strategici di efficienza della struttura societaria del Gruppo, nel corso della prima parte del 2014 si è proceduto a completare le attività avviate nel 2013 ed all'avvio di alcune delle iniziative di semplificazione e di consolidamento dell'assetto societario previste dal Piano Industriale sopra indicato.

3.2.1. La fusione per incorporazione di Banca Italo-Romena in Veneto Banca

Nel primo semestre dell'esercizio è stato completato con successo il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italo-Romena in Veneto Banca, istituto entrato a far parte del Gruppo Veneto Banca nel 2001.

Avviato nella seconda metà del 2013, il progetto di fusione, dopo l'ottenimento delle previste autorizzazioni di vigilanza, è stato depositato ed iscritto presso il registro delle imprese di Treviso in data 30 gennaio 2013, e l'assemblea di Banca Italo-Romena si è tenuta il giorno 4 marzo 2014, mentre per quanto concerne Veneto Banca la delibera è stata assunta da parte del Consiglio di Amministrazione, sempre in data 4 marzo 2013, trattandosi di società controllata al 100%. L'operazione si è quindi conclusa in data 26 maggio 2014 (decorrenza giuridica), mentre gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2014.

Le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione avuta recentemente dal Gruppo, sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica e la crisi dei mercati finanziari.

A seguito della fusione, la succursale romena di Banca Italo-Romena è divenuta la *branch* in Romania di Veneto Banca, mantenendo inalterate le proprie strutture e responsabilità di governo e controllo sulle attività locali.

Relativamente all'assetto organizzativo ed ai sistemi informativi, l'impianto complessivo è stato arricchito con nuovi processi operativi e flussi informativi idonei a garantire la gestione della succursale all'indomani della fusione e l'adempimento delle disposizioni normative italiane e locali.

3.2.2. Piano di cessione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM)

In linea con le indicazioni di Banca d'Italia, sul finire dell'esercizio 2013 è stato annunciato al mercato il piano di dismissione della controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), società quotata alla Borsa Italiana, e delle sue controllate. Contemporaneamente è stato dato mandato alla banca d'affari Rotschild spa per lo *scouting* dei possibili soggetti interessati all'acquisto di detta partecipazione di controllo detenuta da Veneto Banca.

Al termine di una prima fase di raccolta delle offerte non vincolanti, Veneto Banca ha ritenuto di interesse ammettere alla seconda fase di due diligence alcune delle offerte ricevute. L'esito di tale seconda fase, con la raccolta delle offerte vincolanti, è terminato verso la fine del mese di maggio 2014 e sono state avviate le trattative in esclusiva con una controparte. Tale trattativa ha trovato positiva conclusione con la sottoscrizione, in data 7 agosto 2014, dei contratti di compravendita aventi ad oggetto la cessione del 51,4% del capitale di BIM a una cordata di investitori a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 289 milioni, corrispondente ad una valorizzazione di Euro 3,60 per ogni azione BIM.

Ad esito dell'operazione, e dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria che il gruppo di investitori dovrà promuovere sulle restanti azioni in circolazione, Veneto Banca manterrà una quota di circa il 20% del capitale sociale di BIM.

L'esecuzione dell'operazione è rimasta subordinata all'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi di Banca d'Italia che è ragionevole ritenere possa pervenire entro il primo semestre 2015.

3.2.3. Cessione della maggioranza del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory

Contestualmente all'operazione BIM sopra descritta, Veneto Banca aveva condotto analogha attività di cessione anche per la controllata Banca IPIBI Financial Advisory spa.

Pertanto, sempre in data 7 agosto, è stato sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione del 55% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory a Capital Shuttle srl, società partecipata da una cordata di investitori riconducibile a manager di Banca IPIBI stessa, a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 33,07 milioni.

Al fine di favorire la fattibilità di tale operazione, nella medesima data Veneto Banca ha anche stipulato un accordo con BIM per l'acquisto dell'intera partecipazione dalla stessa detenuta in Banca IPIBI, pari al 67,22% del capitale sociale.

Ad esito dell'operazione di cessione e delle successive operazioni societarie previste, Veneto Banca verrà a detenere una partecipazione di circa il 25% del capitale sociale di Banca IPIBI.

L'operazione, rimasta subordinata all'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi di Banca d'Italia, ha

ottenuto il nulla osta in data 24 febbraio 2015 e si sta quindi procedendo alla regolazione della stessa.

3.3. OPERAZIONI DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

Le cessioni di BIM e Banca IPIBI sopra descritte, oltre ai riflessi in termini di struttura societaria, si inseriscono nelle misure previste dal piano di consolidamento patrimoniale di Veneto Banca e determineranno per la stessa un beneficio complessivo stimato di circa 72 basis point in termini di *Common Equity Tier 1 (CET1) fully loaded*.

Le altre tappe significative del piano di rafforzamento patrimoniale, varato a novembre 2013, hanno riguardato la conversione del prestito obbligazionario convertibile, effettuata al termine del primo semestre, e l'aumento di capitale completato nel mese di agosto 2014.

3.3.1. Conversione del prestito obbligazionario "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni"

In data 28 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni assunte in data 9 ottobre 2012 e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, aveva approvato le condizioni definitive del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca e contestualmente al pubblico indistinto per l'eventuale inoptato, tra il 17 dicembre 2012 e l'8 febbraio 2013.

L'emissione delle obbligazioni convertibili era stata effettuata in data 22 febbraio 2013 per l'importo nominale complessivo di Euro 349.999.965,00, mediante emissione di n. 7.777.777 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 45,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca nel rapporto di una obbligazione convertibile ogni 13 azioni ordinarie Veneto Banca possedute. Il prezzo di emissione di ciascuna obbligazione convertibile è pari a Euro 45,00.

Per quanto riguarda le facoltà di conversione e rimborso del prestito:

- l'obbligazionista aveva facoltà di convertire le obbligazioni convertibili in azioni Veneto Banca, in base al rapporto di conversione di una azione ordinaria di nuova emissione ogni obbligazione convertibile presentata per la conversione, oppure al rimborso in denaro a scadenza del 100% del valore nominale, in caso di mancata conversione dell'obbligazione convertibile;
- Veneto Banca aveva la facoltà, successivamente alla data del 1° marzo 2014 e per ciascun anno di durata del prestito, ad esercitare l'opzione di rimborso/conversione anticipata in azioni, con attribuzione all'obbligazionista di un premio pari al 5% del valore nominale dell'obbligazioni convertibili e con assegnazione di azioni Veneto Banca aggiuntive nel caso in cui le azioni assegnate in conversione rimangono - senza soluzione di continuità - nella piena proprietà degli obbligazionisti che le hanno ricevute.

Con riferimento a tale prestito, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, con l'obiettivo di perseguire un significativo rafforzamento patrimoniale, ha assunto la decisione di procedere alla conversione del suddetto prestito obbligazionario per la sua totalità. Di tanto ne è stata data comunicazione e pubblicizzazione formale secondo i tempi e le modalità previste nel regolamento del prestito stesso ed il medesimo è stato convertito interamente in azioni Veneto Banca in data 30 giugno 2014. A seguito della conversione il patrimonio sociale è aumentato di circa Euro 353,7 milioni, con un beneficio complessivo di circa 140 basis point in termini di *Common Equity Tier 1 (CET1)*.

3.3.2. Aumento di capitale

Nell'ottica di conseguire un livello di patrimonializzazione atto ad assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri, in data 3 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni precedentemente assunte e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, ha approvato le condizioni definitive dell'aumento di capitale a pagamento, offerto in opzione agli azionisti di Veneto Banca ed ai portatori di obbligazioni convertibili e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inoptato, durante il periodo dal 26 giugno 2014 al 28 luglio 2014.

L'emissione delle nuove azioni è stata effettuata in data 4 agosto 2014 per l'importo nominale complessivo di Euro 39.523.026,00, mediante emissione di n. 13.174.342 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti ed ai possessori di obbligazioni convertibili di Veneto Banca e, per il residuo, al pubblico indistinto. Il prezzo di emissione di ciascuna azione è stato pari a Euro 36,00, e così per un totale aumento di Euro 474.276.312,00.

Le sottoscrizioni, pari ad oltre il 95% delle azioni offerte, hanno visto una larga partecipazione sia da parte degli aventi diritto sulla base dell'esercizio di opzione, per circa il 64%, sia da parte del pubblico indistinto che ha contribuito per il rimanente 31%.

L'operazione di aumento di capitale, oltre che assecondare l'invito rivolto dall'Organo di vigilanza per un incremento dei mezzi patrimoniali di qualità primaria, è stato fondamentale anche al fine di consentire al Gruppo di raggiungere un livello di patrimonializzazione in linea con i requisiti previsti dalla progressiva implementazione delle regole di vigilanza prudenziale, note come "Basilea III", e in prospettiva degli eventuali impatti che sarebbero potuti derivare dai risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*

condotto dalla BCE.

A seguito di tale operazione di aumento di capitale il *Common Equity Tier 1* (CET1) ha potuto beneficiare di un incremento di circa 191 basis point.

3.4. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del primo semestre 2014 la capogruppo Veneto Banca, in collaborazione con la controllata BancApulia, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato 8.673 mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa Euro 860 milioni. La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2014 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente alla data di efficacia economica dell'operazione di cessione, ovvero al 1° febbraio 2014.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi in data 15 aprile 2014, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli Asset Backed per complessivi Euro 881 milioni, di cui Euro 550 collocati sul mercato ad investitori istituzionali ed i rimanenti dalle singole banche del Gruppo in proporzione alla rispettiva quota di finanziamenti ceduti.

Nel secondo semestre del 2014 la capogruppo Veneto Banca e la controllata Clariss Leasing spa hanno inoltre provveduto alla chiusura anticipata rispettivamente dell'operazione di cartolarizzazione "Clariss SME 2011 Srl" e "Clariss Lease Finance 2009 srl" attraverso la retrocessione dei crediti in essere ai rispettivi *originator*. Le società veicolo hanno pertanto utilizzato i proventi derivanti dalla vendita dei rispettivi portafogli per rimborsare anticipatamente i titoli Asset Backed emessi dalle stesse.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO

4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

4.1.1. Gli sportelli

Sotto il profilo commerciale il Gruppo Veneto Banca è attivo con una rete distributiva di tipo tradizionale sul mercato nazionale e dell'Est Europa, nello specifico in Albania, Croazia, Moldavia e Romania.

Limitatamente all'Italia, alla rete fisica si affiancano modalità alternative di vendita e di contatto con la clientela, finalizzate al rafforzamento e all'ampliamento dell'azione commerciale delle filiali.

Nel mercato nazionale il Gruppo svolge la propria attività tramite gli sportelli della capogruppo Veneto Banca e della controllata BancApulia, con una netta specializzazione territoriale che affida alla prima il presidio commerciale delle regioni del nord e del centro Italia e all'istituto pugliese la copertura dell'area compresa tra Basilicata e Puglia.

La controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) e le relative partecipate, in considerazione della sua focalizzazione sul comparto del private banking, contribuisce - soprattutto nelle regioni di presenza tradizionale - ad ampliare l'azione commerciale di Veneto Banca, sfruttando la complementarità dell'offerta sia in termini di clientela di riferimento che di prodotti.

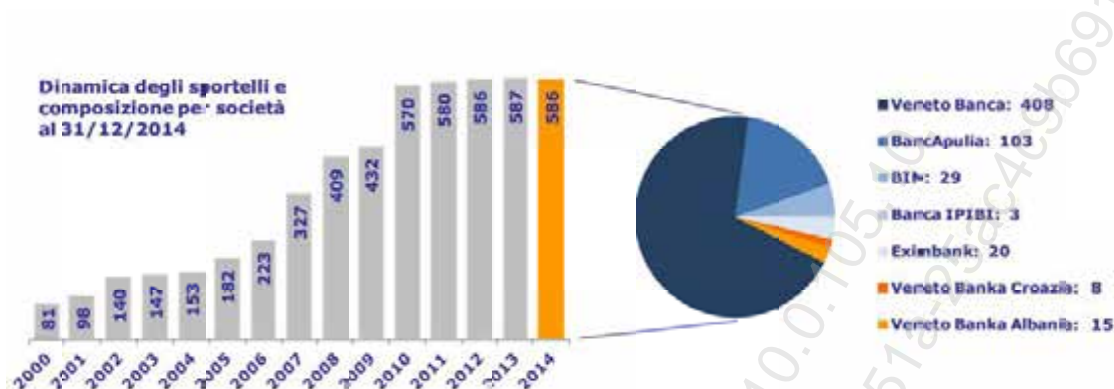
Con l'incorporazione della controllata Banca Italo Romena (BIR) nella capogruppo, completata alla fine di maggio, Veneto Banca ha assunto anche il presidio della rete rumena.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo Veneto Banca (incluso il Gruppo BIM) contava 586 sportelli, segnando una modesta riduzione della rete rispetto al 2013.

Tra gli interventi completati nell'esercizio si segnala l'apertura, sotto le insegne di Veneto Banca, di un nuovo sportello a Vicenza, nella centralissima Piazza dei Signori, da sempre centro nevralgico degli affari, della cultura e del tempo libero per tutti i vicentini. La nuova filiale si trova, infatti, non lontano dalla Loggia del Capitaniato, sede del Consiglio comunale, e dall'ingresso della nota Basilica Palladiana.

Nel corso del primo semestre, in occasione della fusione della controllata BIR, si è proceduto alla chiusura della relativa sede di Treviso ed all'apertura, nei primi giorni di giugno, di un nuovo sportello a Zagabria.

Il diagramma che segue illustra sinteticamente l'evoluzione strutturale e dimensionale del Gruppo a partire dall'anno 2000.



Sotto il profilo geografico, si riconferma la maggiore concentrazione nelle regioni nord orientali, che continuano a rappresentare oltre un terzo della rete complessiva, e comunque l'elevata focalizzazione operativa nelle regioni settentrionali, dove insiste circa il 60% delle filiali del Gruppo. A fine dicembre, gli sportelli localizzati nel nord Italia assommavano a 354 unità, di cui 200 nel nord-est e 154 nel nord-ovest, con un incremento annuo netto di 1 unità.

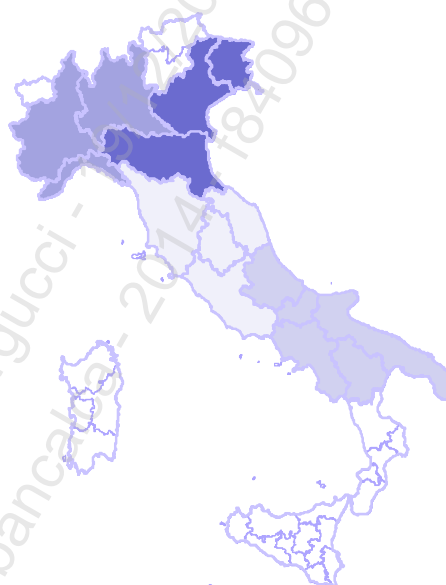
Rimane infine sostanzialmente stabile sia la distribuzione nelle rimanenti macro aree territoriali italiane, attestata al 29%, sia il peso della struttura estera, che rappresenta l'11,1%.

Distribuzione territoriale degli sportelli al 31/12/2014

Regione	Sportelli	Percentuale
Nord Ovest	154	26,3%
Lombardia	77	13,1%
Piemonte	70	11,9%
Liguria	7	1,2%

Regione	Sportelli	Percentuale
Centro	68	11,6%
Marche	47	8,0%
Umbria	9	1,5%
Toscana	1	0,2%
Lazio	11	1,9%

Regione	Sportelli	Percentuale
Estero	65	11,1%
Albania	15	2,6%
Croazia	8	1,4%
Moldavia	20	3,4%
Romania	22	3,8%



Regione	Sportelli	Percentuale
Nord Est	200	34,1%
Veneto	174	29,7%
Friuli Venezia Giulia	17	2,9%
Emilia Romagna	9	1,5%

Regione	Sportelli	Percentuale
Sud	99	16,9%
Campania	5	0,9%
Abruzzo	4	0,7%
Molise	1	0,2%
Basilicata	18	3,1%
Puglia	71	12,1%

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate ulteriori modifiche alla rete distributiva come sopra descritta.

Per quanto riguarda le postazioni automatizzate, al 31 dicembre 2014 il Gruppo disponeva di 678 postazioni Bancomat-ATM, mentre i P.O.S. attivi a fine anno presso gli esercizi commerciali convenzionati superavano complessivamente le 19 mila unità, con un incremento annuo del 6,5%.

4.1.2. La rete promotori

L'attività del Gruppo Veneto Banca ha beneficiato, anche nell'esercizio appena concluso, dell'apporto di due distinte strutture di promotori e private banker, la rete Claris Net di Veneto Banca e quella afferente a Banca IPIBI Financial Advisory spa.

A fine 2014, la rete dei promotori finanziari Claris Net contava 103 professionisti, in gran parte operativi

nelle regioni del Nord-Est e perfettamente integrati all'interno delle strutture commerciali della Capogruppo. L'attività di reclutamento effettuata in corso d'anno ha portato all'acquisizione di 11 nuovi promotori che, al netto delle 8 uscite, riferite a promotori il cui target di portafoglio non rientrava nello standard della rete, ha consentito di chiudere l'esercizio con un incremento di tre unità. L'attività di selezione e reclutamento è stata effettuata nel segno della massima attenzione alla qualità delle risorse umane ed al ritorno economico atteso, dovendo operare in un contesto estremamente competitivo sotto l'aspetto dei livelli commissionali.

Al 31 dicembre 2014 le masse complessive intermedie dalla rete Claris Net hanno sfiorato il miliardo di Euro, attestandosi a 975 milioni di Euro, registrando un incremento annuo del 9,5%. A tale dinamica ha contribuito, in primo luogo, l'eccellente risultato totalizzato nel comparto assicurativo, con consistenze quasi triplicate nei 12 mesi, superando a fine 2014 i 66 milioni di Euro.

Altrettanto significativo è risultato l'apporto derivante dalla commercializzazione di fondi comuni d'investimento e Sicav estere, pari al 60% degli asset complessivi e con masse, a dicembre 2014, pari a 582 milioni di Euro, in progresso del 6,3% su fine 2013.

Con riferimento alla raccolta amministrata, escluso il contributo delle azioni del Gruppo, si è assistito ad una sostanziale conferma dei volumi che si attestano a 52 milioni di Euro, in lievissima flessione in orizzonte annuo.

In contenuto ridimensionamento anche la raccolta diretta, che a dicembre presentava un calo del 3,5% rispetto alle consistenze di fine 2013, essenzialmente per la contrazione della componente obbligazionaria. Risultano, al contrario, in aumento i saldi non vincolati dei depositi in conto corrente, cresciuti nell'anno del 5,5%.

Sul versante impieghi si incontra una buona ripresa, pari al 4,6%, dell'attività con la clientela e volumi complessivi di poco inferiori ai 129 milioni di Euro, il 92% dei quali è rappresentato da finanziamenti a medio lungo termine.

A seguito delle dinamiche descritte il portafoglio medio per promotore Claris Net si è attestato a 9,2 milioni di Euro, mentre il numero di clienti gestiti ha superato le 10.600 unità, contro i circa 9.800 di fine 2013.

Banca Ipiri Financial Advisory Spa è una rete di Private Banker e Financial Advisor, in grado di offrire alla propria clientela, tipicamente affluent e private, un servizio mirato e focalizzato sulla consulenza personalizzata sul portafoglio complessivo del cliente, attraverso la scelta per ogni singolo individuo di prodotti di terzi adatti nel loro complesso al profilo di rischio e budget definito per ogni cliente.

La qualità del servizio offerto alla clientela è alla base della costante crescita delle dimensioni di Banca IPIBI in termini di masse amministrata, numero di Financial Advisor e clienti. Il business model della Banca sta progredendo verso la Consulenza Evoluta, i cui ricavi dipendono dalle masse gestite e non dal numero di prodotti collocati o dalle loro performance, prevedendo il riaccredito parziale o totale ai clienti delle commissioni retrocesse alla Banca dalle società prodotte. Questo permette ai Financial Advisor di agire in totale assenza di conflitto di interessi.

I punti di forza di Banca IPIBI derivano da un modello organizzativo altamente specializzato nelle strutture centrali e fortemente connotato a livello territoriale, ove i Financial Advisor svolgono un ruolo centrale utilizzando i servizi della Banca in modo funzionale per una consulenza indipendente alla clientela. La totale assenza di budget di prodotto, l'utilizzo di una piattaforma tecnologica, l'evoluta profilatura dei clienti e l'utilizzo di un innovativo modello di analisi e monitoraggio dei portafogli, eliminano ogni conflitto di interesse.

Lo sviluppo della Banca è proseguito concentrando tutte le attenzioni e le risorse sul business della "Consulenza Avanzata", al fine di aumentare le specificità della Società e distinguerla maggiormente nei confronti degli altri competitor.

La metodologia prevede un'ampia diversificazione della proposta, tiene conto del rischio complessivo assumibile dal cliente e ne monitora continuamente l'andamento, allo scopo di garantirgli la massima protezione. Gli elementi qualificanti del Servizio di Consulenza offerto da Banca IPIBI sono legati ad un processo che si articola in quattro fasi: Analisi, Consiglio, Proposta e Monitoraggio.

La Banca in data 24 Febbraio 2015 ha ottenuto i provvedimenti autorizzativi da parte delle Autorità di Vigilanza in merito al progetto di *management buy-out* promosso da una serie di investitori facenti capo alla società Capital Shuttle, rappresentata dall'attuale Direttore Mercato di Banca IPIBI, Antonio Marangi, avente ad oggetto l'acquisto di una quota del 55% del capitale sociale della stessa. Tale operazione verrà accompagnata da un rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca IPIBI al fine di consentirne la gestione come entità autonoma, nonché il proseguimento del processo di crescita che verrà esplicitato in nuovo piano industriale a cura del Consiglio di Amministrazione, espressione del nuovo assetto proprietario.

Banca IPIBI, società costituita nel 2001, è attualmente presente in 9 regioni d'Italia, nelle quali sono operative 3 filiali (Milano, Torino e Roma), 34 uffici di Promotori Finanziari Associati e 14 Private Office. I principali dati patrimoniali e gestionali risultano in crescita rispetto a quanto registrato a fine 2013. Il numero dei Financial Advisor della Banca raggiunge quota 203, in crescita di 5 unità rispetto al 2013, in virtù dell'inserimento di 14 Consulenti Finanziari e di 5 Private Banker Dipendenti presso le Filiali della Banca. Anche gli asset gestiti dalla Banca sono in crescita rispetto ai dati di fine 2013, attestandosi a 2,472 miliardi di Euro, mentre il numero dei rapporti con la clientela si attesta a 12.720. In termini di Raccolta Netta la Banca ha chiuso il 2014 con un risultato di 140,7 milioni di Euro.

La massa amministrata a fine 2014 si collocava a 2,472 miliardi di Euro, in crescita di 187,4 milioni di Euro rispetto alle consistenze di fine 2013, quando gli *Asset Under Management* erano pari a 2,285 miliardi di Euro, in crescita dell'8,2%.

Nel corso del 2014, stante una situazione congiunturale di estrema incertezza e un livello dei tassi di mercato prossimi allo zero, la crescita della raccolta diretta, pari al 37,1%, è riconducibile alla decisione di molti clienti di mantenere i propri risparmi in strumenti di liquidità in attesa che sul mercato vengano a crearsi le condizioni per riallocare il proprio portafoglio.

La crescita ha riguardato anche la raccolta indiretta, pari al 5,56% su base annua, che ha raggiunto i 2,209 miliardi di Euro a fine 2014. In particolare, si rileva un incremento del risparmio gestito, pari all'11,6%, ascrivibile a tutte le componenti, tra le quali si ricordano i prodotti assicurativi (+11,6%), gli investimenti in fondi comuni e SICAV (+9,9%) e le gestioni patrimoniali (+13,5%).

Di contro si registra una contrazione degli strumenti di risparmio amministrato, in riduzione del 5,88%, ascrivibile principalmente alla riduzione degli investimenti obbligazionari.

Il portafoglio medio per promotore ha raggiunto nel corso dell'esercizio i 12,2 milioni di Euro, mentre il numero di conti correnti gestiti al termine del 2014 è pari a 12.720 unità.

4.1.3. I canali virtuali

Per quanto riguarda il mondo dei canali virtuali, l'anno 2014 ha riconfermato l'importanza dei servizi più innovativi nel rapporto tra banca e cliente. Online Banking Clarisbanca ha infatti continuato a segnare un progressivo incremento di utilizzo attraverso tutti i canali a disposizione della clientela privata, quali home banking, mobile banking e contact center.

A fine dicembre i clienti in possesso del servizio erano quasi 200 mila unità, con un incremento del 9,5% rispetto al 2013, ma ancor più significativa è stata la maggiore intensità di utilizzo che nell'ultimo anno ha registrato un aumento del 13,5% del numero degli accessi al servizio e del 20% delle operazioni dispositive. Nell'ambito delle operazioni informative sono stati infine superati i 12 milioni e mezzo di consultazioni.

Tipologia disposizioni	Numero disposizioni		
	2014	2013	Var %
Bonifici	865.825	718.983	20,42%
Deleghe F24	190.852	126.745	50,57%
Pag. Canone TV	109.883	20.034	448,48%
Ricariche telefoniche	266.977	261.776	1,98%
Pagamento MAV/RAV	41.306	33.510	23,24%
TOTALE	1.474.843	1.151.208	28,11%

Anche gli altri canali di contatto hanno continuato la loro tendenza espansiva. I servizi Mobile hanno infatti evidenziato incrementi a tre cifre, passando da 1,5 milioni di accessi a oltre 3 milioni; progressi ancora maggiori si sono avuti nell'ambito delle operazioni dispositive, che passano dalle 40 mila del 2013 alle 97,7 mila del 2014.

Il Contact Center è riuscito a rispondere a oltre 80 mila chiamate di assistenza, segnando un'espansione del livello di servizio dell'8% rispetto all'anno precedente. Il totale delle chiamate in entrata sono state oltre 120 mila, contro le quasi 118 mila del 2013.

Anche il servizio di Trading Online, dopo alcuni anni senza variazioni significative, registra un aumento del 13% degli ordini inseriti sui canali Internet e Mobile con quasi 198 mila ordini inseriti, di cui 111 mila eseguiti.

Per quanto riguarda i nuovi sviluppi, nel 2014 gli interventi si sono focalizzati nell'elaborazione, creazione e attuazione di tutte le attività necessarie al supporto del progetto di multicanalità integrata, avviato nei primi giorni del 2015.

I canali innovativi hanno saputo offrire anche nel periodo esaminato un servizio completo e in continua metamorfosi.

La piattaforma di remote banking Impresa Pass ha sostanzialmente confermato, nell'esercizio appena trascorso, il trend di crescita precedente registrato. A fine 2014 le aziende clienti del Gruppo Veneto Banca in possesso di un servizio di Remote Banking erano infatti più di 54 mila, con un incremento del 6,4% rispetto a dodici mesi prima.

Il progresso è stato altrettanto significativo anche sotto il profilo operativo. In corso d'anno sono state infatti effettuate quasi 8,2 milioni di disposizioni e più di 9,5 milioni di accessi al servizio, segnando una crescita rispettivamente del 2,2% e del 17,3%.

Scendendo nel dettaglio per tipologia di servizio, tra tutti si distinguono i bonifici, che nel periodo in esame hanno quasi raggiunto i 3,5 milioni di unità.

Tipologia disposizioni	Numero disposizioni		
	2014	2013	Var %
Bonifici	3.459.412	3.270.409	5,78%
Deleghe F24	610.679	580.838	5,14%
Ritiro effetti	1.695.504	1.598.774	6,05%
Incasso effetti	2.418.077	2.557.343	-5,45%
TOTALE	8.183.672	8.007.364	2,20%

Da segnare, infine, l'implementazione in corso d'anno delle nuove funzionalità relative alle disposizioni SEPA, ovvero il pagamento SCT e l'incasso SDD Core e B2B; nel mese di novembre è stata inoltre rilasciata una nuova release grafica del portale, più moderna e di semplice utilizzo, affiancata dalle nuove APP per Android, iOS e Windows Phone.

4.2. IL PERSONALE

4.2.1. Gli organici

A fine 2014 l'organico utilizzato dal Gruppo Veneto Banca, inclusa BIM, ammontava a 6.220 unità, con un aumento netto di 14 risorse rispetto al 2013.

La tabella che segue riporta la composizione e la dinamica del personale effettivamente impiegato nelle diverse società del Gruppo, incorporando gli eventuali distacchi infragrupo. Tale modalità di rilevazione appare idonea a rappresentare l'effettivo fabbisogno di risorse espresso da ogni società e trova piena corrispondenza anche sotto l'aspetto dell'onere economico.

Organico Banche/Società	2014		2013		var. ass.
	Numero	%	Numero	%	
Veneto Banca ⁽¹⁾	4.132	73,7%	3.904	69,2%	228
Italia	3.836	68,4%	3.904	69,2%	-68
Romania	296	5,3%	-	-	296
BancApulia	723	12,9%	711	12,6%	12
Banca Italo Romena ⁽²⁾	-	-	300	5,3%	-300
Eximbank SA	382	6,8%	391	6,9%	-9
Veneto Banka d.d.	111	2,0%	102	1,8%	9
Veneto Banka Sh.a.	134	2,3%	125	2,2%	9
Tot. Banche	5.482	97,7%	5.533	98,1%	-51
VIFS	8	0,1%	8	0,1%	-
Claris Factor	20	0,4%	15	0,3%	5
Claris Leasing	26	0,5%	25	0,4%	1
Immobiliare Italo Romena	4	0,1%	4	0,1%	-
Apulia Prontoprestito	46	0,8%	32	0,6%	14
Apulia Previdenza	22	0,4%	24	0,4%	-2
Tot. Società	128	2,3%	108	1,9%	20
TOTALE	5.610	100,0%	5.641	100,0%	-31
<i>Banca Intermobiliare</i>	447		413		34
<i>Banca IPIBI</i>	69		62		7
<i>BIM Suisse</i>	21		20		1
<i>Symphonia SGR</i>	60		57		3
<i>BIM Fiduciaria</i>	7		7		-
<i>BIM Insurance Broker</i>	6		6		-
Gruppo BIM	610		565		45

(1) Il dato al 31 dicembre 2014 comprende le risorse confluite da Banca Italo-Romena, fusa per incorporazione nella capogruppo.
 (2) Incorporata in Veneto Banca nel 2014.

Per quanto riguarda le banche rete del Gruppo - che nel dettaglio comprendono la capogruppo, la controllata BancApulia e le tre controllate estere - il personale utilizzato si attestava a fine esercizio a 5.482 unità, con una riduzione di 51 unità su dicembre 2013. Complessivamente, includendo il Gruppo BIM, l'organico utilizzato ha raggiunto le 6.220 unità, in crescita dello 0,2% annuo.

Sotto il profilo organizzativo, l'esame della distribuzione operativa degli organici delle banche commerciali italiane del Gruppo mostra che, a fine 2014, poco meno del 31% del personale attivo - non considerando quindi gli assenti per maternità o lunghe assenze - risulta essere impiegato in strutture direzionali e di servizio.

Distribuzione organico Banche rete⁽¹⁾ Italia	2014	
	Numero	%
di cui Rete Commerciale	3.473	69,1%
di cui Struttura	1.555	30,9%
TOTALE BANCHE	5.028	100,0%

⁽¹⁾ I dati, al netto del personale assente, considerano la rete italiana della capogruppo e la controllata BancApulia.

4.2.2. L'attività di formazione e di sviluppo

Nel corso del 2014, analogamente a quanto avvenuto nel biennio precedente, l'attività formativa si è sviluppata perseguendo il duplice obiettivo di ottimizzare l'efficacia delle iniziative poste in essere e di migliorare l'efficienza complessiva. A tale scopo, il piano formativo aziendale è stato ulteriormente focalizzato sulle esigenze, manageriali o di business, strettamente legate alle peculiarità e priorità delle diverse realtà del Gruppo e ha fatto ricorso, quando possibile, a modalità di erogazione caratterizzate da un più contenuto impatto economico.

Sulla base delle linee programmatiche sopra indicate, sono state progettate, organizzate ed erogate a cura della Capogruppo poco meno di 26 mila giornate, con un incremento di circa il 33% rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è in buona parte riconducibile all'Action Learning, cioè al programma di formazione alla base del progetto di *cultural change*, denominato "EccellenzAttiva", che nell'esercizio ha interessato tutto il personale di Direzione Centrale di Veneto Banca. Considerando l'organico delle sole entità italiane, la partecipazione ai corsi di formazione aziendale ha coinvolto quasi il 97% dei dipendenti, con una media di 5 giornate di formazione pro-capite, una in più rispetto alla media del 2013.

In linea con quanto effettuato nel precedente esercizio, anche nel 2014 i corsi sono stati erogati per circa due terzi con la tradizionale modalità d'aula, mentre la parte rimanente è stata somministrata a distanza (*e-learning*).

Nel corso del 2014 sono stati portati avanti molteplici iniziative e progetti. Tra questi, quello che sicuramente ha visto un forte impegno da parte della struttura a più livelli è stato il progetto denominato *EccellenzAttiva*. Sviluppato nel corso del 2014 e conclusosi ad inizio 2015, si è trattato di un programma incentrato sul cambiamento culturale interno, posto in essere con l'obiettivo di "accelerare l'evoluzione della cultura della Banca, per meglio far fronte agli impatti di un contesto di Sistema e di Istituto in profondo mutamento, attraverso la pratica di comportamenti operativi comuni, finalizzati a: rinnovare l'eccellenza distintiva, produrre valore anche in modo diverso e recuperare efficienza operativa".

L'iniziativa, monitorata costantemente dalla prima linea della Banca e coordinata dalla Direzione Risorse Umane, è stata realizzata con il contributo diretto di una trentina di colleghi, individuati come i "Supporter del Cambiamento", e si è articolata in cinque fasi:

- 1) *progettazione*: sulla base di un impianto condiviso con la Direzione, è stata realizzata un'articolata attività di ascolto che ha visto coinvolti in interviste e focus group una novantina di persone con lo scopo di adattare la metodologia alla cultura vigente della Banca. Sono stati identificati i driver del cambiamento e i tre principi guida: Responsabilizzazione, Cooperazione e Responsività (capacità di passare velocemente all'azione);
- 2) *lancio*: a febbraio il Programma è stato presentato a tutti i capi, i quali attraverso un'attività di *cascading* ne hanno illustrato i contenuti ai rispettivi collaboratori, raccogliendo un primo feed-back. Questa fase ha così consentito di coinvolgere attivamente tutti i dipendenti di Direzione Centrale;
- 3) *action learning*: nei mesi successivi tutti i dipendenti partecipanti sono stati coinvolti in un percorso di apprendimento, che ha previsto svariati momenti laboratoriali e di confronto tra le diverse competenze ed esperienze dei colleghi. I temi affrontati sono stati: la Comunicazione, il Feedback, il Project Management e il Lean Thinking (la capacità di semplificare). Questa attività, gestita per lo più da formatori interni, i "supporter del cambiamento", ha visto impegnato il personale di Direzione in oltre 2.200 giornate d'aula. Il percorso, oltre che avere riscontrato notevole interesse sui contenuti, ha favorito il processo di integrazione interfunzionale e ha prodotto, come output collettivo finale, nove comportamenti operativi ispirati ai principi guida del cambiamento;
- 4) *cantieri*: in corso d'anno, quasi cento persone della Banca - organizzati in dieci gruppi di lavoro

interfunzionali - hanno lavorato sui temi dello sviluppo dell'eccellenza quali: redditività commerciale, comunicazione, credito, rapporti con i Soci e integrazione organizzativa. Il risultato di questo lavoro è stata la progettazione di numerose iniziative che la Banca si è impegnata a realizzare nel tempo;

- 5) *patrimonializzazione dei risultati*: il Programma si concluderà con una sessione di ascolto strutturato, che vedrà coinvolto per mezza giornata il personale della Banca, finalizzata a condividere i risultati delle attività svolte, sia dal punto di vista della progettualità sia da quello dell'effettivo cambio culturale.

Tutte le attività del Programma EccellenzaAttiva sono state oggetto di specifici monitoraggi finalizzati a rilevare qualità, coinvolgimento e appropriatezza dei contenuti.

Per quanto concerne, invece, gli interventi formativi sulla Rete commerciale in diversi casi sono state replicate iniziative che nei passati esercizi si sono dimostrate particolarmente valide sotto il profilo sia dello sviluppo che operativo; a queste sono quindi andati affiancandosi nuovi progetti, definiti sulla base delle esigenze sorte dalle ultime novità normative o di processo interno. Tra le tante, si ricordano:

- *Percorso per Responsabili di Filiale "esperti"*, sul presidio dei principali processi di Filiale. Questo percorso formativo ha coinvolto i 170 Responsabili delle Filiali di maggiori dimensioni al fine di armonizzare le loro competenze, le conoscenze dei processi ed i relativi comportamenti organizzativi da presidiare. Sono stati realizzati in corso d'anno i primi due moduli sul "cosa"-conoscenze (processi) e sul "come"-comportamenti (Modello di Leadership); il percorso proseguirà nel 2015 con interventi specifici sui singoli processi;
- *Percorso per neo Responsabili di Filiale*. A fine 2014 è stata avviata una nuova edizione del percorso rivolto ad una ventina di nuovi Responsabili di Filiale;
- *Relazione negoziale*. Un percorso formativo volto a consolidare le capacità negoziali è stato rivolto a tutti i Gestori Privati (quasi 500). Il progetto si è caratterizzato sia per il coinvolgimento dei Responsabili di Filiale nelle fasi di progettazione e di erogazione, con lo scopo di aumentare il *commitment* e diminuire la distanza centro-periferia, sia per la diretta trasferibilità dei contenuti d'aula nella quotidianità professionale;
- *Fiscaltà e tutela del patrimonio nel servizio private banking*. I Gestori Private sono stati coinvolti in un percorso formativo dedicato con l'obiettivo di consolidare le loro competenze in materia di fiscalità e di tutela del patrimonio;
- *MIFID e modello di consulenza*. L'iniziativa, dal taglio prevalentemente pratico, ha interessato i colleghi con l'obiettivo di addestrarli all'utilizzo della procedura ARS per garantire il rispetto della normativa MIFID e sviluppare ulteriormente l'attenzione al cliente e alle sue necessità;
- *Mitigazione dei rischi attraverso i controlli di linea*. Con l'obiettivo di potenziare le competenze nella prevenzione dei rischi operativi, i Responsabili di Filiale hanno partecipato all'attività formativa che li ha sensibilizzati sull'attivazione di comportamenti di prevenzione;
- *Esterio commerciale*. È proseguito nel 2014 l'intervento formativo, tramite moduli della durata di 2 giorni, sul mondo estero, avviato nel 2013. L'attività ha consentito ai Gestori Small Business e ai Responsabili di Filiale di conoscere in maniera più approfondita il mondo estero, partendo dalla normativa per poi arrivare all'individuazione dei bisogni della clientela, conformemente al Piano Commerciale.

Analogamente al 2013, il percorso di mantenimento della certificazione IVASS, che coinvolge mediamente 2.000 colleghi di rete, ha previsto modalità didattiche interattive e l'utilizzo di docenti interni per massimizzare l'efficacia dell'apprendimento. I discenti sono diventati veri protagonisti dell'aula con scambio continuo di punti di vista ed esperienze per affrontare argomenti quali i bisogni del cliente, i risultati dell'indagine di *customer satisfaction* e gli strumenti messi a disposizione del consulente come la nuova Piattaforma di Consulenza Finanziaria.

Con riguardo alla formazione obbligatoria, è proseguita l'attività su tre principali tematiche.

- *Salute e sicurezza sul luogo di lavoro*. Nel corso del 2014, 180 dipendenti hanno completato la formazione a distanza sulla parte generale per lavoratori, 523 dipendenti hanno partecipato alle edizioni in aula sulla parte specifica, 136 dipendenti hanno svolto il corso di antincendio, 902 quello di aggiornamento primo soccorso e 157 la formazione base di primo soccorso;
- *Antiriciclaggio*. Conformemente al Piano Formativo interno in materia (in vigore per il triennio 2013-2015), sono stati formati in aula un totale di 1.243 fra Addetti Operativi, Responsabili di Filiale e Gestori;
- *Responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/2001)*. Un'attività formativa a distanza sull'argomento è stata destinata ai neoassunti e a coloro che non sono stati formati sul tema negli anni precedenti (per un totale di circa 390 dipendenti).

Anche nel 2014, il tema della "gestione delle diversità" è stato affrontato nell'ambito di due iniziative che lavorando sulla motivazione e sulla partecipazione delle persone vogliono contribuire anche al perseguimento del successo aziendale. In tale ambito, è intrapreso il progetto di ricerca e formazione "L'esperienza al servizio". A questo proposito val la pena sottolineare come il Gruppo Veneto Banca sia stato il primo istituto di credito in Italia ad aver colto l'opportunità, offerta dal Fondo Banche Assicurazioni, di avviare un'azione di ricerca e di definizione di percorsi dedicati alla valorizzazione dei lavoratori "over 55" (senior).

Il progetto è stato inaugurato a maggio 2013, dando il via alla fase di ricerca che ha visto interessati tutti i 516 dipendenti con età maggiore di 55 anni, nonché un campione casuale ma rappresentativo

delle fasce d'età "under 35" e "35-55". La popolazione coinvolta è stata invitata a compilare in forma anonima 4 questionari online volti a rilevare bisogni, motivazioni, attitudini e comportamenti sul lavoro. I risultati della ricerca hanno consentito di strutturare per il 2014 una serie di iniziative volte sia a valorizzare le conoscenze e le abilità dei lavoratori "over 55", favorendo la costruzione di ponti intergenerazionali, sia ad aggiornare, potenziare e sviluppare le competenze dei senior. Più nel dettaglio, sono stati avviati tre percorsi formativi in aula (*Mentorship*, *Tutorship* e Formazione Formatori) e un percorso esterno di orientamento che nel complesso hanno coinvolto più di 90 persone; a questi si sono aggiunti quattro corsi a distanza sui programmi del Pacchetto Office 2010 (Microsoft Word, Excel, PowerPoint e Outlook).

Nel medesimo filone si innesta l'ormai pluriennale programma denominato "Progetto mamme: in equilibrio tra famiglia e lavoro". Il percorso dedicato alle neo-mamme, già sperimentato con successo in Veneto Banca nel 2012, a partire dal 2013 è entrato infatti a far parte dell'offerta formativa stabile di sviluppo. Il percorso si è sviluppato in quattro incontri di mezza giornata, durante i quali le partecipanti sono state guidate in attività di discussione, scambio e autoanalisi sul loro duplice ruolo di mamme-lavoratrici. Nel 2014 è stata inoltre pianificata un'edizione per ogni Direzione Territoriale.

Nell'anno è proseguita l'attività di ricerca e selezione del personale di nuova assunzione ed esperienziato, sia per la Rete commerciale che per gli Uffici di Direzione. Per quanto riguarda il personale neo-assunto sono stati inseriti nell'iter selettivo 300 candidati con un esito complessivo di 85 assunzioni.

Per il personale esperienziato e specialistico, inserito specificatamente negli uffici di Direzione Centrale, sono state incontrate 173 risorse e assunte 41. Nella maggior parte dei casi la ricerca ha riguardato risorse con competenze nell'ambito IT, comparto strategico e primariamente coinvolto nel progetto Multicanalità, ma anche volte a soddisfare necessità presso il comparto Finanza, Rischi, Sofferenze e Partecipazioni. Particolare attenzione è stata dedicata alla selezione ed inserimento di risorse appartenenti alle categorie protette, per tutte le Banche del Gruppo.

Nella ricerca di personale da assegnare alla Direzione Centrale è stato dedicato molto spazio al reclutamento interno, anche attraverso il canale del *Job posting*, al fine di agevolare l'acquisizione di competenze trasversali e la crescita delle risorse aziendali.

Sono altresì continuate le attività di caratterizzazione dell'immagine aziendale (*employer branding*) per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, stringendo rapporti di collaborazione con Università e Scuole di Formazione. In particolare è stato rinforzato il rapporto di partnership con ISTATO, Scuola manageriale con sede nelle Marche, che ha consentito l'inserimento in un progetto sul mondo estero di due giovani masteristi all'interno del Servizio International Department.

Sono inoltre proseguiti gli appuntamenti presso l'Università di Padova con la partecipazione al *Career Day* e presso l'Università Cà Foscari con la partecipazione al *Finance Day* e al CreaIDEA, evento dedicato a studenti laureandi o già laureati che desiderano iniziare un'attività d'impresa.

Le attività di diagnosi del potenziale sono proseguite anche nel corso dell'ultimo esercizio al fine di valorizzare le risorse del Gruppo e creare i futuri successori a posizioni di responsabilità. Gli interventi hanno in particolare riguardato i Gestori Privati/Small Business, i Responsabili di Filiale medie/grandi e sui Responsabili di Uffici di Direzione, per un totale di 32 risorse.

4.3. LE INIZIATIVE COMMERCIALI NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

Nell'ambito dello sviluppo di modelli commerciali, il 2014 ha visto il potenziamento degli strumenti di geomarketing e la conseguente nuova implementazione delle Schede di Filiale, fondamentale strumento di supporto alla Rete nell'individuazione di micro-strategie territoriali finalizzate al miglioramento delle performance commerciali.

In questo contesto è stato aggiornato in parallelo il progetto di ottimizzazione territoriale della Rete distributiva, basato su un modello statistico che tiene in considerazione le potenzialità dei territori presidiati e le relative performance delle filiali.

Tra le attività più significative poste in essere in corso d'anno, va senz'altro ricordata la nuova iniziativa di rilancio del comparto Privati, elaborata in collaborazione con la Direzione Private a partire da nuove approfondite analisi della clientela del canale, finalizzate ad individuare le linee guida degli interventi strutturali e commerciali da effettuare.

Per quanto riguarda il settore Corporate è stato studiato e presentato un nuovo modello di studio basato su dati interni di produzione e dati previsionali di settore, che consentirà di supportare la definizione di strategie commerciali mirate a valorizzare le opportunità esistenti sui clienti acquisiti e ad indirizzare coerenti iniziative di sviluppo sul territorio.

Sono state inoltre rafforzate le attività volte ad affinare il modello di previsione dei clienti a rischio abbandono, concentrandosi anche sulla predisposizione di nuovi strumenti che consentano di presidiare e monitorare tale segmento di clientela.

A tal proposito è altresì proseguito anche l'impegno nel produrre nuove analisi comportamentali con l'obiettivo di fornire dei supporti alla rete commerciale per meglio comprendere i reali bisogni della clientela privata.

Per tenere monitorati la dinamica della base clienti e i comportamenti di acquisto e utilizzo è continuata la partecipazione al tavolo di lavoro e alle rilevazioni periodiche che l'ABI promuove su base semestrale, con l'intenzione di rilevare l'andamento interno ed avere un utile raffronto con le dinamiche di mercato.

Nel corso del 2014 parte dell'attività si è concentrata anche nell'impostazione delle nuove piattaforme di servizio per la Rete legate al Progetto Multicanalità che, una volta avviato, aprirà nuove modalità di interazione con la clientela, moltiplicando nel contempo anche per la Rete le opportunità di contatto.

4.3.1. L'offerta alla clientela privata

Nel corso del 2014 sono stati apportate notevoli miglioramenti all'offerta dei prodotti per le famiglie e i clienti privati in generale.

Per quanto riguarda il mondo dei Conti Correnti sono state siglate importanti accordi con Istituzioni locali che hanno consentito di affinarne ed arricchirne il catalogo. Tra questi spicca la convenzione siglata con la Federazione delle Scuole Cattoliche, con la creazione di specifici prodotti di conto dedicate alle esigenze delle famiglie dei territori di riferimento della Banca, come il Conto Libero Family promozione Scuole Cattoliche, riservato ai dipendenti e alle famiglie degli alunni delle Scuole Associate.

Un'attenzione particolare è stata inoltre data ai nostri clienti più giovani: al Deposito a Risparmio Step, dedicato ai piccoli da zero a 17 anni, è stata data una veste tutta nuova. Il libretto a risparmio è stato infatti personalizzato con le immagini de "I Cuccioli", personaggi creati dal Gruppo Alcuni di Treviso ed, in abbinamento, è stato inoltre creato un album di figurine a scopo didattico: una storia per raccontare ai bambini l'importanza del risparmio.

L'offerta di Monetica per la clientela privata si è andata qualificando con l'emissione di una gamma completa di carte di pagamento e con la costante ricerca di soluzioni tecnologiche all'avanguardia.

Nello scaffale delle Carte di Credito è facile trovare il prodotto ideale per ogni esigenza grazie a un'offerta molto articolata, gestita in collaborazione con CartaSi, che va dalla carta Classic alle carte Premium, fino a quelle Aziendali, tutte di alto profilo in termini di sicurezza e affidabilità.

Tra i prodotti di debito, più comunemente conosciuti come "Bancomat", spiccano le due nuove nate "Carta Frutta" e "Carta Soci", spendibili anche in internet e arricchite con nuovi servizi a valore aggiunto, riservati ai Clienti e ai Soci della Banca.

L'inizio dell'anno corrente ha visto altresì il lancio di "Carta Nova Findomestic", il nuovo prodotto "a opzione" che consente di scegliere - per ciascuna operazione - se rimborsare a rate mensili o in unica soluzione a fine mese.

Con riferimento ai prodotti di finanziamento per la clientela privata, l'attività effettuata è stata quella aggiornare e sviluppare la già vasta offerta a catalogo.

Riguardo ai mutui casa, il favorevole andamento dei tassi di riferimento e la progressiva stabilizzazione della crisi dei mercati finanziari ha permesso da un lato di applicare a più riprese una riduzione degli spread in offerta e dall'altro di incrementare in modo significativo l'erogato a favore delle famiglie, con un progresso nei dodici mesi di circa il 28%. Visto il successo ottenuto e il rinnovo delle facilitazioni fiscali sulle ristrutturazioni e sugli interventi per il risparmio energetico è stata prorogata anche a tutto il 2014 l'offerta promozionale dedicata già in essere.

Relativamente al credito consumo, l'attività è stata incentrata nell'implementazione e nello sviluppo della partnership con una società leader del settore, Findomestic Banca, per la proposizione alla clientela di prestiti personali e cessione del quinto. Tale accordo, oltre a consentire di concretizzare importanti sinergie industriali, ha permesso di completare l'offerta di finanziamenti per le famiglie e di allestire una proposta innovativa di prestito personale richiedibile e perfezionabile direttamente dalla clientela tramite il canale web.

Anche l'offerta dei prodotti di risparmio è stata arricchita, inserendo a catalogo il "Prestito Titoli Manuale Garantito", una soluzione particolarmente adatta per quei clienti che cercano un modo sicuro per ottenere una remunerazione aggiuntiva sui loro investimenti.

"Tornaconto", il prodotto di deposito vincolato della Banca, è stato potenziato con l'aggiunta di una proposta dedicata ai soci e con nuove linee che permettono ai clienti più libertà e più convenienza nella gestione dei loro piccoli e grandi accantonamenti.

In un mercato obbligazionario che ha trovato una certa sua stabilità di fondo, Veneto Banca nell'ambito del comparto *Wealth Management*, ha continuato a mettere a disposizione della clientela una vasta gamma di prodotto obbligazionari con particolare riguardo ai Clienti-Soci.

E' proseguita l'offerta dei conti deposito e dei certificati di deposito con ottimi risultati di raccolta ed è stata ulteriormente implementata l'offerta di OICR con l'introduzione in distribuzione di tre nuove società e il collocamento dei fondi a cedola con "collocamento a finestra" particolarmente graditi alla clientela.

Nel corso dell'esercizio, infine, è stata ulteriormente ampliata l'offerta nel comparto assicurativo con l'attivazione di nuovi prodotti. In particolare si evidenzia la polizza "Progetto Pensione Sicura", piano individuale pensionistico realizzato con l'obiettivo di ampliare le soluzioni dedicate ai bisogni previdenziali della clientela. Di rilievo anche l'accordo con HDI Assicurazioni per l'attivazione di una nuova copertura RC Auto riservata ai nostri correntisti.

Nel corso del 2014 è stata altresì ampliata l'offerta riservata ai Soci, che hanno potuto beneficiare delle condizioni uniche e vantaggiose ad essi dedicate sia sui servizi di finanziamento sia su altri prodotti predisposti per venire incontro alle diverse esigenze. Tra i primi si ricordano il "Mutuo Soci", dedicato ai soci impegnati nell'acquisto della propria abitazioni, ma non sono da trascurare neppure le proposte, con i prodotti "Happy Prestito Casa" e "Happy Prestito", finalizzate a supportare la ristrutturazione, manutenzione e riqualificazione della propria abitazione piuttosto che l'acquisto dell'auto nuova o di una vacanza.

Non sono altresì mancate le iniziative dal lato dei servizi di pagamento, tra cui la "Carta Soci", carta di debito gratuita che consente lo shopping on line in maniera facile e in tutta sicurezza, e dal lato dei prodotti di risparmio, dove il sopra ricordato "Tornaconto Soci" rappresenta una soluzione che consente di risparmiare in modo chiaro, facile e sicuro senza costi di gestione.

4.3.2. I servizi dedicati alla clientela imprese

Alla propria clientela Small Business, Veneto Banca offre una gamma completa e articolata di prodotti e servizi utili a incrementare i volumi d'affari. La costante ricerca di soluzioni tecnologiche all'avanguardia, per esempio in ambito *mobile* e *contactless*, applicate sia alle carte che ai servizi di accettazione dei pagamenti elettronici ha connotato tutto l'anno 2014 e si è confermata punto di forza dei servizi di Monetica da noi offerti, attraverso diversi modelli di POS tradizionali, POS Mobile e POS virtuali per la vendita online.

Nell'ambito dei servizi di finanziamento, anche il 2014 ha visto il Gruppo Veneto Banca quotidianamente impegnato al fianco delle PMI per offrire e garantire strumenti di supporto finanziario utili al sistema imprenditoriale e rafforzare le strategie necessarie affinché sia possibile una ripresa ed un nuovo sviluppo.

In tale contesto Veneto Banca è stata protagonista di accordi e convenzioni con istituzioni locali, associazioni di categoria, consorzi di garanzia per assicurare l'accesso al credito con plafond di finanziamenti dedicati.

Il perdurare della crisi in questi ultimi anni ha reso ancor più importante il ruolo degli strumenti a sostegno dello sviluppo delle micro, piccole e medie imprese previsti dalle leggi regionali e nazionali. La Banca ha saputo cogliere queste opportunità assistendo le imprese in tutte le fasi di percorso per l'accesso ai fondi stanziati dagli Enti competenti. A questo proposito, il Gruppo Veneto Banca ha infatti aderito al "Plafond Beni Strumentali" (meglio noto come "Nuova Sabatini"), istituito con una convenzione tra CDP, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'ABI.

Il Gruppo ha altresì prestato consulenza e supporto in merito alle agevolazioni finanziarie e agli strumenti di mitigazione del rischio che il sistema pubblico ha messo a disposizione per supportare l'accesso al credito (Legge 662/1996 - Il Fondo di garanzia per le PMI).

Vanno infine segnalati le iniziative messe in campo dalla Banca su tematiche delicate e complesse che negli ultimi tempi si sono fatte sentire in misura importante, quali la salvaguardia occupazionale e i casi di calamità naturale. Con riferimento al primo di questi ambiti è stata riconfermata l'attenzione della Banca mediante l'offerta del prodotto "Prestito assunzioni", destinato a finanziare le aziende che intendono investire e potenziare le risorse umane; il Gruppo si è dimostrato inoltre altrettanto presente nel supportare le imprese attive nelle aree colpite da eventi naturali eccezionali, sostenendole con finanziamenti a condizioni agevolate denominati "Emergency Imprese".

Nel corso del 2014 Veneto Banca ha avviato un importante progetto interfunzionale, che va sotto il nome di "Veneto Banca per Expo 2015", dedicato all'esposizione universale che si terrà a Milano nel corso del 2015. Storicamente il ruolo di tali manifestazioni è stato quello di far conoscere le innovazioni, la crescita e il progresso della tecnologia mondiale.

In considerazione del tema trattato a Expo 2015 - "Nutrire il Pianeta, energia per la Vita" - Veneto Banca ha creato alcuni prodotti mirati, volti a dare un concreto sostegno alle aziende, soprattutto quelle operanti nei settori dell'Agricoltura e del Turismo, nel fronteggiare l'importante sfida che questo evento mondiale rappresenterà per tutto il territorio nazionale. Nello specifico, anche se sono ancora numerose le iniziative in fase di sviluppo e di lancio rivolte alle imprese del territorio di riferimento, tale l'attività ha dato origine ai seguenti prodotti:

- *Finanziamento per il turismo*, con l'obiettivo di mettere a disposizione delle aziende che operano nel comparto della ricettività un plafond per finanziare il miglioramento della propria offerta e il rilancio della propria immagine in vista dell'evento expo;
- *Finanziamento per l'agricoltura*, al fine di mettere a disposizione un plafond per invitare la clientela, sia essa effettiva o potenziale, a sfruttare l'occasione Expo per migliorare la propria azienda agroalimentare, i propri processi produttivi attraverso il rinnovo delle strutture tecniche e, se possibile, aumentare la produzione e integrarsi al meglio nella catena della trasformazione e in quella commerciale;
- *Finanziamento imprese nella provincia di Monza-Brianza e Milano*, mettendo a disposizione delle aziende del "sistema Brianza" un plafond per sostenere le opportunità offerte da Expo 2015. Il finanziamento è destinato alle aziende che intendono investire nella preparazione dell'evento o ne intendano sfruttare l'opportunità;
- *Expo 2012 - AgriConto*, una convenzione di conto corrente dedicata alle esigenze delle aziende

agricole che necessitano, nello specifico, di servizi basici a costi contenuti.

Il 2014 è stato caratterizzato in Italia dal perdurare della fase di recessione, che dura ormai da troppo tempo e continua a riflettersi in un peggioramento della qualità del credito riferito alle imprese bancarie, oltre che in sempre più marcate difficoltà del mondo imprenditoriale.

Il Gruppo Veneto Banca, pur in un quadro così delicato ed in presenza di dati oggettivi che hanno confermato l'inasprimento del tasso di decadimento degli impieghi alle aziende e l'aumento del rapporto tra crediti deteriorati ed impieghi, se da un lato ha adottato le misure necessarie ad una attenta attività di monitoraggio del credito, dall'altro - fedele alla propria mission di Banca del territorio - ha continuato a sostenere i propri clienti, con particolare attenzione alle aziende che operano con l'estero.

In corso d'anno, le iniziative realizzate a beneficio del settore Corporate sono state molteplici; tra le principali si riconoscono:

- il rafforzamento della collaborazione con SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero) volta a supportare le piccole e medie imprese italiane che desiderano investire per internazionalizzare la loro attività. A tal fine SACE rilascia la propria garanzia sui finanziamenti a medio/lungo termine concessi alla nostra clientela per una percentuale pari al 50% o 70% nell'ambito del plafond concordato e pari a 20 milioni di Euro;
- l'avvio di un accordo strategico con Unioncamere del Veneto e Regione Veneto che ha consentito al nostro Istituto di aprire un Correspondent Office a Bruxelles. La condivisione della sede di Bruxelles e la forte partnership con Unioncamere è la concreta risposta all'esigenza, manifestata dalle aziende italiane, di ricevere tramite un canale diretto e privilegiato le informazioni riguardanti i programmi europei di finanziamento;
- l'attivazione dello "sconto pro soluto", con possibilità di accedere al contributo a Fondo Perduto in conto interessi erogato da SIMEST su sconto di effetti commerciali, con l'obiettivo di favorire il credito alle esportazioni delle aziende che producono beni di investimento italiani (macchinari, impianti, ricambi...) in tutti i paesi del mondo;
- l'inaugurazione del nuovo servizio "International Tools", uno strumento innovativo rivolto alle PMI che intendono sviluppare o consolidare la loro presenza sui mercati esteri. Il servizio svolge analisi approfondite su una serie di parametri su determinati paesi e settori merceologici che mettono in luce le potenzialità di business e le opportunità per il made in Italy, oltre che offrire analisi ad hoc tarate su specifiche esigenze dell'azienda;
- il lancio del nuovo servizio "International Help Desk", numero verde al servizio delle imprese per l'operatività con l'estero, che fornisce ai clienti assistenza immediata sui prodotti e servizi del "mondo estero" e una consulenza specifica sull'offerta dedicata a questo comparto;
- il perfezionamento di numerosi accordi di collaborazione commerciale con società di consulenza specializzate nei temi della finanza d'impresa e nei servizi all'internazionalizzazione nelle reti d'impresa. Con riferimento a questa tematica Veneto Banca ha creato un plafond destinato alle reti d'impresa in sinergia con un bando della Regione Veneto;
- l'organizzazione del convegno "Horizon 2020" in collaborazione con Camera di Commercio di Padova, Unioncamere del Veneto e Università di Padova, riguardante l'omonimo programma europeo dedicato alla ricerca e all'innovazione che mette a disposizione delle imprese un budget di 80 miliardi di Euro, per i prossimi sette anni, al fine di promuovere la ripresa e la produzione di sviluppo e ricchezza;
- l'avvio di iniziative a supporto delle PMI, in collaborazione con Unioncamere ed Eurosportello Veneto, per la presentazione dei fondi strutturali UE stanziati per la Croazia e le opportunità di sviluppo per le aziende venete nel paese balcanico.

Tra gli eventi e le manifestazioni a cui il Gruppo ha aderito nel corso del 2014 si sono particolarmente distinte, ricordiamo la partecipazione alle Fiere IDF in Oman e a Casablanca, in collaborazione con Medinit e Veronafiore, volte ad accompagnare centinaia di aziende italiane e ad avviare nuovi rapporti di corrispondenza con banche locali. Da segnalare anche la missione in Cina quale ulteriore contributo volto a rinnovare il consolidamento e lo sviluppo delle attività di *correspondent banking*, oltre che di attivazione commerciale in vista di Expo 2015.

Nel 2014 i volumi di attività delle banche commerciali del Gruppo, riferibili al segmento in esame, registrano una flessione dei volumi lavorati nei tradizionali comparti di attività. Si evidenzia, in particolare, un ridimensionamento dei flussi di operatività con l'estero, in calo del 9,2%, mentre molto più modesta risulta la variazione misurata rispetto al portafoglio commerciale e all'anticipo fatture, che chiudono entrambi con volumi cumulati in calo rispettivamente dell'1,8% e dell'1%.

Positiva, per contro, la dinamica del remote banking, che anche quest'anno ha totalizzato un aumento del numero di posizioni, superando a fine anno le 56 mila unità.

	Estero commerciale ¹		PTF – presentazioni		PTF – anticipo fatture ¹		Remote banking ²	
	2014	var% a/a	2014	var% a/a	2014	var% a/a	2014	var% a/a
BancApulia	1.004	7,1%	523	3,3%	610	0,2%	11.977	9,7%
Veneto Banca	13.450	-10,3%	8.521	-2,1%	4.188	-1,2%	44.172	7,0%
TOTALE	14.453	-9,2%	9.044	-1,8%	4.798	-1,0%	56.149	7,5%

¹ Volumi progressivi in milioni di Euro

² Numero di posizioni in unità

Fonte: Dati da controllo di gestione

4.4. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E LA QUALITÀ

4.4.1. L'attività di comunicazione pubblicitaria

La comunicazione pubblicitaria nel 2014 ha garantito continuità all'obiettivo di valorizzare e rafforzare l'immagine distintiva di Veneto Banca, pur attraverso un'espressione innovativa, efficace e coerente del proprio sistema di valori. In tale contesto, all'ormai storica campagna "Siamo con te perché siamo come te", incentrata sull'enfasi sull'affinità e sulla condivisione di valori fra la Banca ed i suoi territori, è stato affiancato il nuovo messaggio "Ogni giorno ci prepariamo ad un grande incontro. Quello con te" e, attraverso la realizzazione di un nuovo spot pubblicitario con i testimonial della Juventus, si è puntato a valorizzare la centralità attribuita alla relazione personale nei rapporti con i clienti.

Anche gli straordinari risultati dell'operazione di aumento di capitale e a seguire, in autunno, degli esami della BCE, comunicati con campagne di grande impatto, hanno fornito l'occasione per ribadire la capacità della Banca di rappresentare un interlocutore solido e affidabile, capace di affrontare le nuove sfide a testa alta anche in contingenze di mercato non sempre favorevoli. I messaggi "Le nostre parole diventano fatti", "475 milioni di grazie" e "Protagonisti in Europa" hanno voluto essere l'espressione di fiducia e di gratitudine nei confronti di un tessuto sociale ed economico a cui Veneto Banca è da sempre legata a doppio filo.

Dal punto di vista degli strumenti impiegati, nell'ottica di valorizzare le potenzialità distintive di ciascuno e di perseguire la massima efficienza, è stato previsto un utilizzo integrato dei diversi canali, dai media tradizionali – come affissione, radio, televisione e stampa – a strumenti più innovativi, in grado di entrare in contatto in maniera diretta e puntuale con i target di riferimento.

Oltre alla comunicazione su largo pubblico sono stati impiegati i canali tipici della relazione *one-to-one*, attraverso newsletter, e-mail e SMS, e quelli propri della comunicazione sul punto vendita, da sempre punto privilegiato di contatto con la clientela.

Le attività sul mezzo internet nel corso del 2014 si sono evolute e affinate sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo. Consolidato un modello d'immagine unico e una sola piattaforma di gestione per tutti i siti web del Gruppo (venetobanca.it, bancapulia.it, clarisleasing.it, myinternationalfriend.it e gruppovenetobanca.it), si è proceduto ad un affinamento dei contenuti e della struttura dei siti. Tali interventi sono stati indirizzati, oltre che a migliorare la rilevanza rispetto ai risultati dei motori di ricerca online, Google su tutti, anche ad ottimizzare la visibilità dei contenuti istituzionali (comunicati stampa, note ufficiali, iniziative sociali) all'interno delle ricerche online attinenti il brand Veneto Banca.

Va segnalato come nell'arco del 2014 i siti web gestiti abbiano registrato un lusinghiero incremento del numero delle visite, dei visitatori e delle pagine visitate, che sono cresciuti rispettivamente del 45%, del 40% e del 37% nel raffronto con le evidenze del 2013.

Parallelamente alle attività di gestione e valorizzazione degli asset online, sono state altresì perfezionate le modalità operative di ascolto e monitoraggio della rete internet. La rilevazione e mappatura delle discussioni online attinenti il brand Veneto Banca, oltre che supporto fondamentale alle attività di protezione del marchio in rete, ha contribuito alla puntuale definizione del piano degli interventi da implementare sui social network. In quest'ultimo ambito si sono evoluti due filoni progettuali: il primo teso a valorizzare i profili della Banca attraverso attività di generazione di contenuti di interesse e utilità per gli utenti e il secondo focalizzato a sfruttare le enormi potenzialità offerte dalle piattaforme *social* mediante attività pubblicitarie e di coinvolgimento.

Va ricordato come siano state infine sperimentate logiche innovative di interazione online, con l'adozione - prima banca in Europa - della piattaforma specializzata di comunicazione pubblicitaria AdMingle, che consente, sulla base di algoritmi relativi all'autorevolezza e alla rete di contatti, di raggiungere solo gli interlocutori realmente interessati alle iniziative proposte.

Come da tradizione, Veneto Banca ha continuato a garantire la propria vicinanza ai territori presidiati, facendo leva sulla capacità di rispondere alle sue istanze in maniera concreta e proattiva. Questo è avvenuto in primis attraverso la costante attenzione e sostegno agli eventi e alle manifestazioni locali e nazionali, tramite iniziative di sponsorizzazione che hanno abbracciato tutti gli ambiti: sportivo, culturale e sociale.

E' stato perseguito con determinazione il sostegno alle associazioni d'eccellenza dei territori, sfruttando anche le opportunità offerte da sponsorizzazioni importanti, come quella che lega Veneto Banca alla

Juventus. In quest'ambito si colloca anche l'iniziativa "La solidarietà è di rigore" che prevedeva, per ogni rigore assegnato o subito da Juventus, l'erogazione da parte di Veneto Banca di un contributo a favore dell'Associazione Amici del Rene di Vicenza, diretta dal prof. Ronco, luminare di fama internazionale.

Il sostegno si è concretizzato anche attraverso l'organizzazione di aste online (Charitystars.com), per le quali Veneto Banca ha messo in palio premi costituiti da maglie autografate dei giocatori Juventus e posti riservati alle partite della squadra. L'iniziativa ha supportato il progetto WAK (*Wearable Artificial Kidney*), un prototipo di rene artificiale miniaturizzato portatile e indossabile che ha l'obiettivo di liberare i pazienti dalla schiavitù della macchina per la dialisi.

Anche nel corso del 2014, hanno rappresentato occasioni di particolare rilievo sia gli incontri con gli autori ospitati presso l'Auditorium Veneto Banca, tra i quali ricordiamo il dott. Filippo Ongaro con il suo libro "Star bene davvero" e Melania Mazzucco che ha parlato di "Scrivere la vita", sia i numerosi interventi di carattere educativo-sociale. Tra questi ultimi, si ricorda in particolare il progetto svolto in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi per l'organizzazione presso Villa Gasparini Loredan dei laboratori dedicati all'alimentazione per gli studenti delle scuole primarie del territorio, importante realtà che coinvolge oltre 1.400 studenti, 67 classi, 26 scuole, 130 docenti, e che ha consentito a Veneto Banca di aggiudicarsi il Premio Aifin "Banca e Territorio per il sostegno all'educazione e formazione".

4.4.2. L'attività di comunicazione istituzionale

Sotto il profilo della comunicazione, il 2014 ha visto la Banca impegnata su diversi fronti.

Nell'attività di relazioni con i media, oltre a seguire la diffusione delle notizie ufficiali sulle strategie e sui risultati aziendali, ha dato particolare risalto alle iniziative commerciali della capogruppo e delle controllate – come la presentazione di prodotti, servizi e convenzioni – e a quelle filantropiche delle fondazioni. Particolare attenzione è stata posta nella gestione efficace della comunicazione inerente al rinnovamento del Consiglio di Amministrazione, nonché quella dedicata nel mese di ottobre ai risultati del *Comprehensive Assessment* svolto da BCE.

Come banca di territorio, notevole è stato l'impegno nella cura delle relazioni tra i vertici aziendali e i principali attori istituzionali e associativi dei territori di operatività del Gruppo Veneto Banca, nonché della partecipazione delle figure apicali a eventi in sedi esterne e interne, curando in particolare gli interventi di carattere istituzionale, come quello tenuto dal Presidente all'undicesima edizione dell'Annual Economia&Finanza organizzato da "Il Sole-24Ore" a Milano.

Di rilievo il contributo all'organizzazione di incontri pubblici nel Centro Direzionale di Montebelluna e nello Spazio Apulia di Bari, dedicati al sociale, alla cultura, all'arte, alla formazione, all'economia e al mondo delle professioni.

Il 2014 si infine concluso con l'atteso appuntamento musicale, organizzato, come da tradizione, da Veneto Banca. Quest'anno il concerto di Natale è stato tenuto dall'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza diretta dal Maestro Alexander Lonquich e, così come avvenuto per le passate edizioni, ha offerto l'occasione per ospitare, per un momento suggestivo e coinvolgente, artisti di eccezionale livello e prestigio.

4.5. I SERVIZI TECNOLOGICI ED OPERATIVI

I servizi tecnologici e operativi sono prodotti ed erogati prevalentemente dalle strutture centrali della capogruppo con l'obiettivo di miglioramento continuativo dell'efficacia e dell'efficienza.

Anche nel corso del 2014 sono state poste in essere numerose attività finalizzate allo sviluppo dell'efficienza delle strutture direzionali e periferiche, ottimizzando gli strumenti e i processi operativi in ottica di contenimento del *cost/income* e di adeguamento a nuovi dettami normativi. Proprio quest'ultimo ambito ha visto il Gruppo impegnato in importanti attività di adeguamento normativo che hanno indotto revisioni e modifiche ai processi e alle procedure bancarie.

Nelle seguenti sezioni si illustrano brevemente, per i diversi macro profili, gli interventi di maggiore rilevanza.

4.5.1. Il presidio dell'efficienza e dell'efficacia operativa

Nell'esercizio è proseguito l'impegnativo programma di interventi volti ad aumentare l'efficienza delle strutture di Rete e di Direzione Centrale con la finalità di ridurre l'indice di *cost/income*, intervenendo soprattutto con iniziative di riduzione dei costi e di aumento dell'efficacia operativa.

Evoluzione dei sistemi informativi di gestione delle Risorse Umane

Nel corso del secondo semestre 2014 Veneto Banca ha intrapreso un percorso di evoluzione ed ampliamento dei processi e dei sistemi applicativi per la gestione ed amministrazione delle Risorse Umane, in linea con le attuali necessità di gestione e sviluppo. Tale progetto si inserisce in un contesto in cui hanno assunto particolare rilevanza i seguenti aspetti:

velocità nel rispondere alle esigenze del business;

- ottimizzazione dei costi operativi;
- disponibilità di strumenti di analisi e monitoraggio dei processi.

Le soluzioni applicative sviluppate saranno gestite da funzioni dedicate internamente al Gruppo Veneto Banca e saranno implementate nel corso del 2015, attivando progressivamente sia i processi di *talent management* sia i moduli a supporto dei processi amministrativi.

Fatturazione Elettronica

La fattura elettronica rappresenta all'interno delle organizzazioni un importante punto di snodo verso una più completa integrazione del ciclo ordine-consegna-fatturazione-pagamento, soprattutto nelle relazioni di filiera con clienti e fornitori.

Partendo dalla considerazione dell'obbligatorietà di tale strumento nei rapporti tra operatori economici e Pubbliche Amministrazioni, anche ad ordinamento autonomo, Veneto Banca si è subito attivata per metterla a disposizione della propria clientela all'interno del prodotto di Corporate Banking Interbancario, con l'obiettivo di facilitarne la dematerializzazione del ciclo attivo e passivo di fatturazione sia verso la pubblica amministrazione sia verso soggetti privati e, nel caso in cui il cliente sia privo di un proprio processo di archiviazione sostitutiva, viene messa a disposizione anche questa funzionalità.

Tale servizio è stato sviluppato anche in considerazione della possibilità di associarvi altri servizi più tipicamente finanziari, tra i quali anticipo su fattura, pagamento e riconciliazione, archiviazione, gestione delle dispute, crediti documentari, etc., che verranno progressivamente implementati nel corso del 2015.

Nuova procedura estero

Nel secondo semestre del 2014 è stato avviato il progetto per la sostituzione dell'attuale procedura "Merci Estero" con la nuova procedura estero "Premia", la cui conclusione è prevista per il secondo trimestre del 2015.

L'avvio del progetto - il cui obiettivo è l'evoluzione verso un'applicazione web dalle funzionalità evolute, conforme alle ultime normative vigenti e maggiormente integrata con gli altri sistemi aziendali - si è concretizzato in una prima fase di analisi. A questa, nel corso del 2014, è seguita l'installazione e la parametrizzazione della procedura in ambiente di prova. Nel 2015 si procederà con il completamento della fase di test, all'erogazione della formazione agli Uffici della Direzione Generale e alla Rete, nonché agli adeguamenti dei processi e della normativa interna.

Standardizzazione flussi risparmio gestito

Nel mese di settembre 2013 la Banca ha aderito al progetto di standardizzazione dell'operatività nell'industria del Risparmio Gestito, fortemente auspicato dalle Autorità di Vigilanza, che hanno individuato nella standardizzazione dei processi e dei linguaggi e sistemi operativi utilizzati un percorso di graduale incremento dell'efficienza nel *fund processing*, ovvero nel processo di sottoscrizione e rimborso delle quote dei fondi comuni aperti. Tale evoluzione apporterà, tra l'altro, una più ampia flessibilità nel rapporto tra le società di gestione e i collocatori, nonché una maggiore efficienza in termini di riduzione dei costi e dei rischi operativi.

La Banca, di concerto con l'outsourcer SEC Servizi, ha organizzato un gruppo di lavoro a livello consortile, la cui attività ha portato a pianificare l'attivazione dei flussi standard con alcune società di gestione incaricate dei pagamenti entro la primavera del 2015 e a prevedere il completamento del progetto nel corso del prossimo esercizio.

Evoluzione ATM e migrazione parco ATM

L'intervento si è reso necessario per sopperire all'obsolescenza del software installato sugli ATM, non più aggiornabile. Si è pertanto proceduto con la scelta e la migrazione al nuovo software, adempiendo nel contempo ai necessari adeguamenti richiesti dalla normativa, che impongono che anche le funzioni di pagamento, quali ricariche telefoniche, prepagate ecc. vengano autorizzate leggendo il chip e non più la banda della carta.

La sostituzione del software ha altresì consentito di installare quanto necessario per porre le basi a successivi sviluppi innovativi, quali comunicazioni dedicate e personalizzate alla clientela, pagamenti di bollettini e ticket di vario tipo, fino alla possibilità di effettuare prelievi senza l'utilizzo di una carta di debito o di credito, ma utilizzando solo il conto corrente e l'applicazione telefonica dedicata.

Nuovo Data Center

La realizzazione del nuovo Data Center, completato nel secondo semestre dell'esercizio, è l'elemento abilitante per l'erogazione dei servizi di multicanalità e di gestione del patrimonio informativo aziendale con standard qualitativi e di sicurezza adeguati.

Il progetto ha visto, tra le altre iniziative, anche l'avvio di una partnership con IBM, player di riferimento di mercato, per l'erogazione di un nuovo servizio di outsourcing infrastrutturale. Tale soluzione, oltre a consentire l'accesso a professionalità specifiche elevate, ha permesso di evitare un aumento importante di personale interno, con conseguenti positivi impatti in termini di costi operativi. La nuova infrastruttura tecnologica ha inoltre previsto la realizzazione di due siti identici, in ottemperanza agli obblighi relativi al *Disaster Recovery* e alla *Business Continuity*.

Nuova Infrastruttura di Rete

Il progetto di ridisegno della Rete, sviluppato nel corso del 2014, ha interessato più ambiti d'azione:

- l'adeguamento tecnologico relativo al passaggio dalla fonia tradizionale a quella VoIP. Quest'ultima

vede nella rete dati l'infrastruttura di colloquio tra tutti i dispositivi di comunicazione e, in ragione di ciò, sarà determinante per la realizzazione della nuova piattaforma di *Contact Center* del Gruppo;

- la realizzazione di una nuova piattaforma di rete in grado di garantire affidabilità, robustezza e sicurezza nell'erogazione dei servizi interni e verso la clientela;
- lo sviluppo di un nuovo sistema di sicurezza, ancora più efficace rispetto ai potenziali accessi fraudolenti ai sistemi della Banca.

Revisione della normativa interna

In un settore fortemente regolamentato come quello bancario, l'efficacia operativa – ossia la capacità di servire al meglio la clientela in ottemperanza ai dettami degli Organi di Vigilanza – può diventare nel tempo un fattore di criticità a causa della progressiva stratificazione di disposizioni normative interne che limitano la "reattività" e l'efficienza nei processi di lavoro.

Al fine di contenere drasticamente il rischio sopra delineato, nel corso del 2014 è stato portato a termine un intervento di ridefinizione delle regole di gestione della normativa interna e dei processi che permetterà alla Banca di disporre di:

- una normativa aggiornata, facilmente accessibile da parte degli utenti interni ed in grado di soddisfarne le esigenze informative;
- un governo della gestione dei processi efficace che possa garantire l'aggiornamento e l'allineamento costante della mappatura alle prassi operative della Banca mediante modalità condivise ed accettate dai diversi interlocutori aziendali;
- l'ottimizzazione del sistema di controllo, basata sull'individuazione di attività di controllo potenzialmente sovrapposte oppure non presidiate nei tre livelli in cui si articola il Sistema di Controllo Interno (SCI).

4.5.2. Gestione e presidio dei rischi

Revisione del Modello operativo del credito

Con l'obiettivo di rafforzare il livello di efficienza e di efficacia nel presidio del portafoglio crediti, nel corso dell'esercizio il Gruppo Veneto Banca ha definito e realizzato un primo set di interventi ad "alta priorità" (Fase I) che hanno riguardato:

- l'evoluzione del modello organizzativo, al fine di favorire un maggiore presidio del rischio di credito attraverso la creazione di una filiera dedicata al presidio delle posizioni vigilate e l'attribuzione del riporto gerarchico delle risorse specializzate al presidio delle posizioni problematiche direttamente alla Direzione Crediti;
- la definizione e l'implementazione delle politiche del credito sulla base delle linee guida e degli indirizzi strategici contenuti nella nuova policy di Politiche Creditizie, al fine di indirizzare le politiche e di identificare gli indicatori (KPI) a supporto delle attività di monitoraggio;
- la semplificazione e il rispetto di un adeguato presidio del rischio nella fase di concessione, dedicato all'analisi delle tempistiche di delibera/ erogazione e alla realizzazione degli interventi necessari per garantire il rispetto di quanto prescritto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 (es. gestione OMR – Operazioni di Maggior Rilievo);
- il potenziamento del governo del credito problematico e della gestione dei rischi grazie all'affinamento dei meccanismi di rilevazione delle anomalie, la revisione delle logiche di gestione nell'ambito della procedura GdC (Gestione del Credito), il rafforzamento dei controlli mediante l'introduzione dei Comitati di Monitoraggio e l'attivazione di nuovi processi di recupero del credito;
- l'evoluzione normativa e degli strumenti necessari al recepimento degli adeguamenti/aggiornamenti del corpo normativo, a seguito dei rilasci degli interventi progettuali, della revisione complessiva del testo "Regolamento Crediti" (che sostituisce le precedenti Norme Generali sul Credito) e dell'emanazione della policy sull'applicazione delle tecniche CRM (cfr. 15° aggiornamento Circolare 263/2006);
- la diffusione di una rinnovata cultura del rischio, necessaria a garantire il rafforzamento delle competenze a supporto del processo di cambiamento in materia di credito, attraverso la definizione di un piano di formazione e un programma di corsi mirati da erogare nel corso del 2015.

Risk Adjusted Price

Con l'iniziativa in parola ci si è posti l'obiettivo di determinare il prezzo adeguato da applicare al singolo cliente, tenendo in considerazione la forma tecnica di utilizzo, il costo del denaro e della liquidità relativi, nonché il rischio del cliente stesso, individuato attraverso la specifica classe di rischio e di rating. Il nuovo simulatore di pricing, che si appoggia ad algoritmi di calcolo opportunamente aggiornati al variare delle situazioni di mercato e di rischio, consente di calcolare e proporre il 'prezzo adeguato'. In tal senso rappresenta un indispensabile supporto per la Rete Commerciale nella valutazione delle condizioni economiche da proporre alla clientela, in particolare per quei segmenti – quali la clientela Corporate e Private – caratterizzati da relazioni ad elevata personalizzazione.

Il simulatore è stato altresì integrato con un sistema di controllo delle autonomie di deroga proprie delle varie figure della Rete, al fine di rendere le stesse maggiormente flessibili in funzione delle caratteristiche commerciali e di rischio del singolo cliente.

La diffusione del nuovo strumento avverrà nel corso del primo semestre 2015.

Procedura "Eventi Anomali"

Nell'ambito delle attività di concessione e monitoraggio del credito, una delle attività maggiormente delicate è la gestione degli sconfinamenti, ovvero l'utilizzo da parte della clientela di somme di denaro in eccedenza all'affidamento concesso o, in assenza di affidamento, al saldo disponibile del proprio rapporto. Lo sconfinamento, infatti, è un atto discrezionale da parte della Banca che può autorizzarlo oppure no, posto che comunque deve trattarsi di un evento saltuario e di durata temporanea.

A garanzia di una corretta gestione di questi eventi è stata pertanto introdotta una procedura applicativa che consente una puntuale verifica e storicizzazione delle autorizzazioni, secondo iter approvativi in linea con le facoltà deliberative previste, nonché una tracciatura delle tempistiche di rientro concordate dalla filiale con il cliente al fine di monitorare l'efficacia delle iniziative "correttive" poste in essere.

Dopo una prima fase di attivazione in test presso una Direzione Territoriale "pilota", nel corso dell'esercizio in esame la nuova procedura è stata applicata estensivamente all'intera rete italiana.

Misure antifrode assegni

In attesa che il quadro regolamentare di riferimento sia completato dalle disposizioni di normativa secondaria, l'Associazione Bancaria Italiana – ha avviato il progetto per la "trasmissione delle immagini digitali degli assegni tra banche".

Tale progetto mira a definire una nuova procedura interbancaria del SITRAD che consenta il troncamento di tutti gli assegni bancari e circolari all'incasso e la trasmissione, dalla banca negoziatrice alla banca trattaria, dei dati contabili dell'assegno e della relativa immagine (con conseguente presentazione al pagamento in modalità esclusivamente elettronica).

Nel corso del 2014 è stata emanata la prima circolare sul tema che ha solo però introdotto per le banche la possibilità di inserire negli stampati il Data Matrix.

Il Data Matrix è un codice bi-dimensionale obbligatorio il cui contenuto è leggibile in fase di acquisizione dell'immagine. E' previsto che sulla nuova materialità degli assegni tutte le banche stampino un codice bidimensionale Data Matrix contenente alcune informazioni già presenti in chiaro e/o nella codifica CMC7 unitamente ad un codice di sicurezza generato dalla banca trattaria/emittente.

La presenza del Data Matrix sulle nuove materialità degli assegni viene verificata dalle banche in fase di negoziazione controllando la coerenza delle informazioni presenti nel codice con quelle microforate e quelle presenti nella codifica CMC7.

Sono quindi state svolte le attività per predisporre i lettori e gli ATM evoluti a leggere tale dato; sono anche state avviate le attività per poter stampare tale codice sugli assegni di nostra emissione (sia bancari che circolari) che verrà perfezionata non appena verrà emanata la circolare ABI che indicherà la data di avvio della nuova procedura interbancaria.

4.5.3. Evoluzione degli strumenti a supporto del Business

Nel corso del 2014 la Banca ha intensamente lavorato per ampliare il parco di strumentazione a supporto delle attività di sviluppo commerciale.

Nuova intranet aziendale

Nel corso del 2014 è stata completata la realizzazione e la messa a regime della Nuova Intranet aziendale. Il progetto si è articolato su tre macro aree di intervento volte a:

- rendere più efficace la comunicazione interna, sia istituzionale che commerciale, e parallelamente sviluppare la comunicazione orizzontale;
- realizzare nuovi strumenti aziendali per semplificare e velocizzare l'operatività quotidiana;
- razionalizzare ed aggiornare la normativa interna rendendola facilmente accessibile ed in grado di soddisfare i bisogni informativi dei dipendenti. Questo lavoro ha portato alla sostituzione di un numero significativo di circolari con una nuova normativa articolata per procedure operative e con schede prodotte in grado di fornire una visione completa dell'offerta Veneto Banca.

Il progetto Multicanalità Integrata

Il progetto ha come obiettivi il posizionamento della Banca come player innovativo al fine di attrarre nuovi segmenti di clientela e il miglioramento della produttività e dell'efficacia commerciale della Rete anche grazie a migliore valorizzazione del potenziale inespresso dei clienti della Banca.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso la realizzazione di due nuovi strumenti tra loro integrati per consentire un'azione coordinata volta ad aumentare la frequenza dei contatti sui clienti:

- la nuova workstation di Filiale, che offrirà strumenti utili a monitorare e gestire il portafoglio Clienti e consentirà di pianificare l'attività commerciale. Il Gestore potrà visualizzare le informazioni sui Clienti, analizzare i risultati commerciali in relazione ai dati di Budget ed individuare azioni di miglioramento;
- la piattaforma di Contact Center, che consentirà agli operatori sia di gestire in maniera efficace le richieste dei Clienti sia di aumentare la spinta commerciale verso Clienti acquisiti e prospect.

Le azioni di vendita su Filiale e Contact Center saranno coordinate dalla Direzione Generale attraverso nuovi strumenti per l'analisi dei bisogni e per l'individuazione di offerte mirate.

Lo sviluppo di queste soluzioni è stato sostanzialmente completato nel corso dell'esercizio e ne è previsto il rilascio progressivo sulla Rete nel corso del 2015.

Parallelamente è stata ultimata la realizzazione di una nuova applicazione di Mobile Banking con

funzionalità evolute per la gestione della sicurezza, il monitoraggio delle spese e l'operatività bancaria e finanziaria. L'elevata frequenza d'uso dei dispositivi mobile consentirà inoltre di veicolare al cliente le opportunità commerciali dedicate. Il rilascio in produzione è già stato pianificato per i primi mesi del 2015.

La nuova piattaforma di consulenza finanziaria

Nel corso del 2014 è stato completato il progetto per la realizzazione di una nuova piattaforma di consulenza finanziaria in sostituzione dell'applicativo consortile ARS in uso alla Banca.

Tale nuova piattaforma interviene sull'intera operatività del dossier titoli del cliente, recependo sia le esigenze mandatorie, rilevate da CONSOB, sia gli interventi evolutivi di business rilevati dalle strutture commerciali, quali l'aggiornamento della posizione cliente in tempo reale e l'integrazione dell'operatività in strumenti finanziari.

L'attivazione dello strumento alla Rete commerciale è iniziata negli ultimi mesi dell'esercizio appena chiuso con l'attivazione presso i Gestori Private della capogruppo Veneto Banca, e sarà estesa entro i primissimi mesi del 2015 a tutta la Rete.

Internalizzazione dei Sistemi di Sintesi

Il progetto, già avviato nel 2013 e sviluppato nel corso del 2014, si compone di due macro ambiti di attività:

- lo sviluppo di un datawarehouse aziendale che prevede:
 - ✓ l'accentramento di tutto il patrimonio informativo della Banca;
 - ✓ il suo arricchimento con l'elaborazione di dati di sintesi;
 - ✓ la certificazione dei dati attraverso nuovi strumenti e processi di data quality;
 - ✓ la distribuzione di dati certificati ad uso degli utenti finali e della multicanalità;
- la realizzazione di un nuovo framework per il reporting commerciale e reddituale, realizzato attraverso strumenti evoluti di analisi della base clienti, delle performance e del contesto competitivo.

L'iniziativa, in fase di ultimazione, si concluderà con le ultime personalizzazioni entro i primi mesi del 2015.

C-BILL

In un contesto economico in profonda trasformazione, nel quale una parte importante è giocata sul fronte del recupero di efficienza ed efficacia, le banche italiane si sono fortemente impegnate anche nella creazione di soluzioni a supporto del processo di invio e riscossione di conti spesa - tra cui le bollette - emessi da soggetti creditori, privati e pubblici, cosiddetti "fatturatori". In relazione a ciò, gli istituti finanziari aderenti al Consorzio CBI, tra i quali Veneto Banca, hanno implementato un nuovo servizio di e-Billing, denominato C-BILL.

Il servizio permette agli utenti di home banking la consultazione e il pagamento di "bollette", ovvero i documenti che notificano ad un cittadino o ad un'impresa l'importo dovuto a seguito dell'erogazione di un servizio o a fronte di un obbligo amministrativo, emesse da soggetti "fatturatori" clienti del Consorzio CBI.

Nel 2014 il servizio C-BILL è stato quindi rivolto a tutti i clienti retail, nel ruolo di utenti debitori, che hanno avuto la possibilità di pagare le proprie bollette in logica multicanale tramite canale home banking; nel corso del 2015 l'utilizzo del servizio verrà esteso ai canali Corporate Banking, ATM e mobile.

Innovation E-Banking

Con questa iniziativa la finalità è stata quella di adeguare il prodotto di Corporate Banking Interbancario del Gruppo Veneto Banca, denominato Impresa Pass, alle esigenze attuali del mercato, rendendolo più intuitivo e fruibile dai clienti.

Oltre ad un'importante revisione della veste grafica, la Banca si è dotata di una nuova piattaforma in grado di far evolvere i servizi offerti alla clientela. Grazie al nuovo strumento infatti sarà possibile modificare in modo più flessibile e dinamico le funzionalità esistenti e porre le basi per ulteriori sviluppi innovativi. E' infatti grazie a questa piattaforma che si è potuta attivare la nuova applicazione dedicata alle imprese presente in tutti gli *store* virtuali.

4.5.4. Gli adempimenti normativi

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato da intense attività di adeguamento normativo che hanno indotto revisioni e modifiche ai processi e alle procedure bancarie. Tra questi meritano menzione:

Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche

Il 2 luglio 2013 Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento della Circolare 263 relativa alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche.

Con le nuove disposizioni, il sistema dei controlli interni assume rilievo strategico e coinvolge l'intera organizzazione aziendale. Tra le principali novità introdotte dalla disciplina, di particolare rilievo risultano:

- il ruolo attivo riconosciuto agli Organi di governo aziendale nel processo decisionale e di monitoraggio dei rischi (es. definizione *Risk Appetite Framework*);
- la definizione e messa a regime di un Sistema di Controlli Interno integrato;
- il consolidamento/rafforzamento dei poteri in capo alla funzione di Controllo dei Rischi;

- le previsioni in tema di outsourcing ed estensione delle responsabilità della funzione Compliance.

L'Autorità di Vigilanza, in un'ottica di ridefinizione e rafforzamento dei modelli di governance degli intermediari, ha inoltre posto grande attenzione alle regole in materia di organizzazione e governo dell'ICT, gestione dell'outsourcing ICT e continuità operativa.

I destinatari della disciplina devono adeguarsi in modo graduale alle nuove disposizioni sulla base di tappe già definite, fissate lungo un orizzonte pluriennale. La prima scadenza, coincidente con la predisposizione di una relazione di autovalutazione sull'aderenza ai nuovi dettami normativi (cosiddetta "gap analysis"), è stata puntualmente rispettata, con l'invio entro il mese di gennaio 2014 della suddetta relazione alle Autorità di vigilanza e nel cui ambito è stato altresì fornito il piano di adeguamento ai requisiti normativi previsti.

Adeguamenti al framework segnaletico di vigilanza in ottica prudenziale

A partire dal 1° gennaio 2014, il quadro di riferimento europeo per la normativa di Vigilanza viene stabilito dal Regolamento UE 575/2013 e dalla Direttiva 2013/38/UE (entrambe conosciute anche con i relativi acronimi in lingua inglese, nell'ordine corrispondenti a "CRR", ovvero *Capital Requirements Regulation*, e "CRD IV", ovvero *Capital Requirements Directive*), oltre che dal Regolamento di esecuzione UE nr. 680/2014, che ha definito le norme tecniche di attuazione (ITS) concernenti gli schemi e la frequenza delle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate in ambito UE.

Al fine di recepire le modifiche comunitarie, Banca d'Italia ha pubblicato il 19° aggiornamento della Circolare n. 115 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata) e gli schemi di segnalazione contenuti negli aggiornamenti della Circolare n. 154 (Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi). A ciò si è aggiunta l'emanazione della Circolare 286 (Istruzioni per la compilazione delle Segnalazioni Prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione mobiliare) e della Circolare 285 (Disposizioni di Vigilanza per le Banche), che sono andate a raccogliere e a integrare/modificare buona parte delle precedenti disposizioni contenute nella Circolare 263 (Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche) e in numerose comunicazioni accessorie.

Tali normative modificano il framework segnaletico di vigilanza armonizzato a livello europeo, introducendo – in sostituzione degli schemi precedenti - due nuove segnalazioni trimestrali consolidate:

- "COREP" (*Common Reporting*), che recepisce le nuove norme di Basilea III in materia di segnalazioni prudenziali; la prima segnalazione è stata prodotta su data di riferimento 31 marzo 2014;
- "FINREP" (*Financial Reporting*), segnalazione armonizzata contenente informazioni finanziarie (dati di bilancio di dettaglio); la prima segnalazione è stata resa su data di riferimento 30 settembre 2014.

Il termine per l'invio all'Organo di Vigilanza di entrambe le segnalazioni consolidate trimestrali (COREP e FINREP) è stato fissato al 41° giorno di calendario successivo alla data di riferimento; termine quindi molto anticipato rispetto alle precedenti scadenze segnaletiche consolidate.

Questo ha comportato una intensa attività progettuale volta alla ridefinizione complessiva, a livello di gruppo, delle tempistiche per le attività necessarie alla produzione dei flussi consolidati, oltre ad un'analisi approfondita dei nuovi dati da segnalare.

Calcolo Fondi Propri

Le recenti evoluzioni normative introdotte dal Comitato di Basilea (cd. "Basilea III") hanno apportato modifiche significative al regime normativo precedentemente in vigore, che hanno notevolmente incrementato la mole di informazioni segnaletiche da produrre, mantenere e storicizzare in relazione allo specifico tema del calcolo dei Fondi Propri.

Le nuove complessità, sia a livello computazionale che organizzativo, hanno reso necessario il ridisegno delle soluzioni informatiche volte all'automatizzazione del calcolo e della produzione delle voci segnaletiche legate al patrimonio.

A fronte delle novità regolamentari descritte, si è resa necessaria l'introduzione di un *tool* dedicato al patrimonio regolamentare di vigilanza finalizzato a:

- ottimizzare il calcolo dei Fondi Propri, mediante l'automazione delle regole, la storicizzazione e la fruibilità dei dati, la simulazione dei diversi scenari, il monitoring delle informazioni di input, ecc...;
- aumentare l'integrazione nel processo di determinazione e segnalazione dei Fondi Propri;
- rispettare le nuove tempistiche di produzione dei Fondi Propri.

Segnalazione TL per partecipazione all'asta "TLTRO" (*Targeted Longer – Term Refinancing Operations*)

Il 5 giugno 2014 il Consiglio Direttivo della BCE ha annunciato misure volte a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale. Il Gruppo Veneto Banca ha quindi deciso di aderire, ponendo in essere per un periodo di due anni una serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO - *Targeted Longer – Term Refinancing Operations*), finalizzate a migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario dell'area dell'Euro, ad esclusione dei prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Nelle prime due aste, effettuate rispettivamente nel settembre e nel dicembre 2014, ogni partecipante ha avuto diritto a prendere in prestito un importo complessivamente non superiore ad un plafond iniziale massimo, pari al 7% del totale delle consistenze in essere dei prestiti idonei al 30 aprile 2014. Per ciascuna delle successive aste – che saranno effettuate con cadenza trimestrale nel periodo che intercorre tra marzo 2015 a giugno 2016 - ogni partecipante avrà diritto ad un plafond aggiuntivo. Ai finanziamenti si applicherà, per la durata di ciascuna operazione, il tasso sulle operazioni di

rifinanziamento principali (ORP) dell'Eurosistema, in essere al momento dell'erogazione del finanziamento, con l'aggiunta di un differenziale fisso di 10 punti base. Gli interessi saranno corrisposti posticipatamente al momento del rimborso del finanziamento.

Trascorsi 24 mesi da ciascuna asta, le controparti avranno l'opzione di rimborsare con frequenza semestrale qualsiasi quota degli importi ottenuti nel quadro di tale operazione.

Gli enti che intendono partecipare alle aste TLTRO, a livello individuale o consolidato, sono soggetti a determinati obblighi segnalatici verso l'Organo di Vigilanza. I dati segnalati vengono infatti utilizzati per determinare il plafond iniziale e i plafond aggiuntivi da prendere a prestito, calcolare il valore di riferimento applicabile, calcolare eventuali rimborsi obbligatori anticipati e monitorare l'impatto della TLTRO. Il gruppo Veneto Banca ha ottemperato alla normativa con le segnalazioni all'Organo di Vigilanza nei mesi di agosto e novembre 2014.

Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)

FATCA nasce da una legge approvata dal Congresso americano il 18 marzo 2010, l'*Hiring Incentives to Restore Employment (HIRE) Act*, con l'obiettivo di contrastare in modo più efficace l'evasione fiscale dei contribuenti americani.

In particolare, in base alle regole FATCA, gli intermediari finanziari non operanti negli USA saranno tenuti a comunicare all'amministrazione finanziaria americana (IRS, *Internal Revenue Service*) i dati dei clienti americani con cui abbiano direttamente o indirettamente in essere relazioni bancarie. Il perimetro impattato comprende sia clienti persone fisiche che clienti persone giuridiche con determinati requisiti ed include diverse tipologie di prodotti finanziari detenuti, sia di fonte USA che non.

L'eventuale non adesione a FATCA da parte di un intermediario finanziario comporterà una tassazione "punitiva" alla fonte del 30% sui proventi di origine USA destinati a tutti i suoi clienti, sia americani che non. Si tratta di una misura molto penalizzante che, nelle intenzioni del Governo americano, ha l'obiettivo di costituire un disincentivo all'eventuale non adesione all'accordo da parte degli intermediari.

Per far fronte agli obblighi rivenienti dalle regole FATCA, Veneto Banca ha proseguito l'iniziativa di adeguamento alla normativa già avviata nel precedente esercizio 2013. Lo studio, tuttora in corso, richiederà il coinvolgimento di tutte le Banche del Gruppo, incluse le società bancarie estere.

Single Euro Payments Area (SEPA)

La SEPA, ovvero l'Area Unica dei Pagamenti in Euro, è l'area in cui i cittadini, le imprese, le pubbliche amministrazioni e gli altri operatori economici europei possono effettuare e ricevere pagamenti in Euro, sia all'interno dei confini nazionali che fra i paesi che ne fanno parte, secondo condizioni di base, diritti ed obblighi uniformi, indipendentemente dalla loro ubicazione all'interno della SEPA.

Lo scopo della SEPA è quello di creare un mercato dei pagamenti armonizzato che offra degli strumenti di pagamento comuni (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), che possono essere utilizzati con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare nel proprio contesto nazionale.

L'entrata in vigore della SEPA si è perfezionata il 1° febbraio 2014 per quanto riguarda la migrazione completa dei bonifici a SEPA Credit Transfer (SCT); si è invece perfezionata il 1° agosto 2014 per quanto riguarda la migrazione da Rid a SEPA Direct Debit (SDD).

In questo contesto Veneto Banca ha completato una serie di attività – avviate già nel 2012 - finalizzate all'adeguamento a SEPA entro i termini previsti, dando priorità dapprima agli aspetti legati all'adeguamento delle piattaforme tecnologiche ma anche agli aspetti contrattuali, organizzativi e di processo. Nel corso del 2015 verranno completate le attività residuali, non prioritarie, soprattutto per quanto riguarda gli addebiti diretti (SDD).

Da settembre 2014 sono iniziate anche le attività per gestire la Remunerazione Seda, che andrà a regolamentare gli addebiti nei confronti delle società creditrici, che hanno utenze domiciliate presso i nostri sportelli; nel corso del prossimo esercizio verranno inviati i primi addebiti che si riferiscono comunque agli ultimi due trimestri del 2014.

European Market Infrastructure Regulation (EMIR)

Il Regolamento UE n. 648/2012 del 4 luglio 2012 EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*) mira a regolare il mercato dei derivati OTC (scambiati fuori dai mercati regolamentati) al fine di renderlo maggiormente trasparente e meno rischioso in termini sistemici. La normativa in questione richiede alle banche di attuare adempimenti relativamente a tre ambiti distinti:

- **Risk Mitigation:** obbligo di porre in essere misure atte a ridurre il rischio di controparte ed il rischio operativo relativamente alle operazioni non soggette all'obbligo di clearing, con particolare riferimento a meccanismi di *Timing Confirmation*, *Portfolio Reconciliation*, *Portfolio Compression* e *Dispute Resolution*. In questo ambito Veneto Banca ha posto in essere tutti gli adeguamenti operativi volti a garantire la compliance con gli obblighi della normativa;
- **Reporting Obligation:** obbligo di segnalare ai *Trade Repositories* (Repertori di Dati) autorizzati dall'ESMA tutte le informazioni relative alle operazioni in derivati che vengono poste in essere dalla Banca. L'obbligo si applica alle operazioni concluse sia in derivati OTC che in derivati quotati (ETD). Relativamente a questo ambito, è stata implementata l'architettura applicativa per la segnalazione quotidiana al *Trade Repository*, in linea con l'obbligo normativo entrato in vigore il 12 febbraio 2014. Allo stato attuale, i flussi segnalatici sono inviati giornalmente e sono in corso le attività progettuali per il perfezionamento delle segnalazioni e l'implementazione degli strumenti automatizzati di quadratura dei flussi;
- **Clearing Obligation:** obbligo di clearing centralizzato presso le controparti centrali (*Clearing Houses*) per tutti i derivati OTC sufficientemente standardizzati. In questo frangente, nel corso del 2014

Veneto Banca ha avviato con il fornitore SEC Servizi il cantiere progettuale per l'implementazione dell'architettura applicativa e della relativa procedura operativa. L'attivazione del clearing è prevista entro il 2015, in anticipo rispetto all'obbligo normativo previsto per il 2016 (in attesa di ratifica da parte della Commissione Europea).

Target 2 Securities (T2S)

Target 2 Securities è il nuovo sistema europeo per il regolamento delle transazioni in titoli, finalizzato ad offrire un sistema di regolamento centralizzato basato su una piattaforma tecnica unica – fornita ai CSDs/ICSDs (*Central Securities Depositories/International Central Securities Depositories*) - integrata con i sistemi di regolamento lordo in tempo reale delle banche centrali.

L'avvio di T2S, previsto per la fine di giugno 2015, risponde a tre principali finalità:

- consentire agli intermediari di regolare tutte le transazioni in titoli concluse sui mercati europei utilizzando un unico conto di regolamento, con netti benefici in termini di gestione della propria liquidità;
- ridurre sensibilmente il costo di regolamento delle transazioni transfrontaliere - di gran lunga superiore a quello del post-trading in altri mercati, in particolare in quello statunitense - e renderlo uguale a quello delle transazioni domestiche;
- armonizzare le prassi operative e standardizzare i processi di regolamento, stimolando così la competizione tra depositari centrali - nonché tra questi e le grandi banche internazionali - nell'offerta di servizi a più elevato valore aggiunto.

A seguito dell'attività di *assessment* del gruppo di lavoro dedicato tra Veneto Banca e SEC, si è deciso di affrontare la problematica legata al passaggio a T2S adottando un *Global Custodian*, che il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 15 luglio, ha individuato nel *Global Custodian* "BNP Paribas Securities Service", selezionato fra i maggiori player di mercato.

Le attività di migrazione sono state effettuate con successo nel corso del mese di dicembre. Nel 2015 proseguiranno le attività di adeguamento ai fini di T2S che avranno un impatto comunque più limitato vista la soluzione adottata.

Riforma della tassazione delle rendite finanziarie

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 44 e del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (di attuazione della direttiva 2011/61/UE) sono state introdotte importanti novità relativamente alla tassazione delle imposte sui redditi di natura finanziaria.

E' stata infatti innalzata l'aliquota precedentemente fissata, portandola dal 20% al 26%, mentre è rimasta inalterata l'aliquota privilegiata, pari al 12,5%, per i redditi di capitale e diversi, relativi agli strumenti finanziari governativi ed assimilati. A questi ultimi, infine, sono stati equiparati gli strumenti emessi da soggetti esteri equiparati agli organismi governativi riconosciuti, la cui aliquota è quindi scesa dal 20% al 12,5%.

E' stata inoltre modificata la tassazione degli OICR: il reddito di capitale è determinato come differenza fra il costo medio ponderato e il valore di realizzo (anche in questo caso la tassazione è al 26%), mentre il reddito diverso non è mai rilevato se non per la generazioni di minusvalenze qualora il differenziale fra il valore di realizzo ed il costo medio ponderato generi un imponibile negativo.

Veneto Banca, per garantire il corretto recepimento delle novità normative, ha avviato con SEC Servizi un gruppo di lavoro, dal quale sono derivati significativi interventi sulle procedure informatiche, effettuando - tra le altre - una serie di attività volte a prevedere precisi criteri di identificazione degli strumenti oggetto delle novità introdotte, modificare le tabelle di gestione delle aliquote da applicare a questi ultimi, implementare una transazione ad hoc per la gestione dell'affrancamento, predisporre fasi di conguaglio periodico, creare transazioni ad hoc e intervenire sui flussi di alimentazione per gestire la modifica della tassazione degli OICR, modificare le note informative inviate alla clientela.

Nuove norme in materia di Antiriciclaggio

Con riferimento al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231" del 3 aprile 2013, sono state recepite, da parte del Gruppo Veneto Banca, le nuove disposizioni in tema di adeguata verifica. Gli interventi con maggior impatto procedurale sono i seguenti:

- individuazione del titolare effettivo del movimento;
- obbligatorietà di adeguata verifica in caso di operazioni di importo uguale o superiore a Euro 2.500, con banconote di grosso taglio;
- incremento del profilo di rischio in relazione alla movimentazione effettuata con banconote di grosso taglio.

Si prevede di terminare il processo di adeguamento nel corso del 2015, con la gestione del profilo di rischio di Gruppo e la scheda elettronica di valutazione per la verifica rafforzata.

In relazione al "Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 sono stati adottati i principi ivi contenuti.

Sono state, inoltre, recepite le disposizioni contenute all'interno della circolare del Ministero dell'Economia e della Finanza n. DT 57889 del 30 luglio 2013, in relazione ai provvedimenti da adottare nei confronti dei clienti con rapporti con saldo attivo privi di adeguata verifica, nonché stati attuati diversi interventi volti a migliorare e affinare i processi esistenti in ambito antiriciclaggio.

Nuove norme in materia di Comunicazioni ad Agenzia delle Entrate

Con riferimento alle "Disposizioni di attuazione dell'articolo 11, commi 2 e 3, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, "Modalità per la comunicazione integrativa annuale all'archivio dei rapporti finanziari" del 25 marzo 2013, prot. n. 2013/37561, è stata effettuata la comunicazione integrativa annuale in relazione alle annualità 2011 e 2012, così come richiesto dalla normativa.

La segnalazione relativa all'annualità 2013 è stata, dall'Agenzia delle Entrate stessa, prorogata a data da destinarsi.

Si è provveduto alla gestione degli esiti in relazione alla segnalazione annuale del 2011, pervenuti dall'Agenzia delle Entrate. In concomitanza a tale attività, si è dovuto procedere con una attività di bonifica delle terne in possesso di Agenzia delle Entrate in relazione a tutte le Banche del Gruppo al fine di bonificare delle situazioni pregresse, create a seguito delle numerose fusioni. Ove possibile, la richiesta di bonifica è stata effettuata direttamente ad Agenzia delle Entrate. Ove non possibile, l'attività è stata attuata attraverso un lungo e complesso processo di bonifica attraverso la procedura utilizzata per le comunicazioni.

Sono stati attuati e sono continuamente effettuati interventi per migliorare la segnalazione nei confronti di Agenzia delle Entrate, anche alla luce dei continui chiarimenti da parte dell'Agenzia stessa.

D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel sistema giuridico italiano il concetto di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" a fronte di talune precise tipologie di reato commesse da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Le principali tipologie di "reato presupposto" progressivamente ampliate, dall'entrata in vigore dell'impianto 231, attualmente riguardano:

- reati contro la pubblica Amministrazione per l'indebito conseguimento di erogazioni pubbliche, truffa ai danni dello stato e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- reati informatici e trattamento illecito dei dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- reati di concussione e corruzione;
- reati di falsità in monete in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- reati societari;
- delitti con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
- delitti contro la personalità individuale;
- reati di abusi di mercato;
- reati transnazionali;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati di ricettazione riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- Delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Reati ambientali;
- reati conseguenti all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 *duodicies*);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (ampliamento della disposizione di cui all' art 25);
- delitto di corruzione tra privati (aggiunta di esplicita fattispecie all'art. 25 ter).

La Capogruppo:

- dal 2005, ha adottato ed efficacemente attuato un "Modello Organizzativo" e gestionale ritenuto idoneo a prevenire i citati reati ed ha costituito l'Organo di Supervisione previsto dalla normativa;
- nel corso del 2006 ha completato il processo di monitoraggio e sono stati adottati alcuni ulteriori punti di miglioramento al modello stesso, portando inoltre a compimento l'estensione dello stesso Modello Organizzativo a tutte le Banche del Gruppo;
- ha iniziato nel 2008 e nel corso del 2009 ha completato, ad opera dell'Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, un processo di revisione dell'intero modello organizzativo;
- ha sottoposto il Modello Organizzativo ad aggiornamento anche nel corso del 2013 sia in funzione della mutata organizzazione del Gruppo sia per l'effetto dell'introduzione di nuovi reati presupposti;

Nel settembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha nominato un nuovo Organismo di Vigilanza (OdV), composto da un amministratore indipendente, il responsabile della Direzione Internal Audit e di un esperto esterno indipendente. Tale scelta è avvenuta a conclusione di una valutazione effettuata nell'ambito dell'adeguamento alla normativa sul Sistema dei Controlli Interni di cui al Titolo V, capitolo 7 del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 alla Circolare 263 del 27 dicembre 2006, dove si è affrontato, tra l'altro, il tema dell'attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex art. 6 D.Lgs 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti ("OdV"), tenuto conto che, secondo la

citata normativa, "Le banche possono affidare tali funzioni a un organismo appositamente istituito dandone adeguata motivazione." La scelta di nominare un OdV ad hoc è fondata sulla necessità di considerare le dimensioni, l'articolazione e la complessità del Gruppo Bancario, nonché l'intensa attività richiesta agli Organi Sociali nella gestione delle relazioni tra gli stessi e con le strutture interne, l'opportunità di preferire un presidio specializzato dedicato, potendo così rafforzare il sistema dei controlli consentendo la dialettica con un ulteriore Organismo che sviluppi e dispieghi una poliedrica professionalità in materia di prevenzione dei reati, arricchita delle componenti giuridiche ed aziendalistiche.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre ritenuto di dover assicurare un autonomo presidio presso le altre banche controllate, indicando che tale funzione venga affidata al Collegio Sindacale, come la normativa di vigilanza auspica avvenga di norma.

I principi cui il Modello attualmente si ispira, trovano più sintetica e preventiva declinazione nel "Codice Etico e di Comportamento", attualmente in vigore, principi che il Gruppo richiede siano rispettati da tutti coloro che, a diverso titolo, entrano in rapporto anche di collaborazione professionale o di fornitura di beni e servizi.

Il Modello organizzativo è inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche elaborate e applicate in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 231/2001.

Concorrono al completamento dell'impianto del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 i cosiddetti "Protocolli", che hanno la finalità di illustrare l'approccio di base che Veneto Banca, adotta allo scopo di prevenire e contrastare fenomeni e comportamenti che, potendo assumere rilevanza penale ovvero sanzionatoria in base alle singole fattispecie previste dal D.Lgs. 231/2001, sono all'origine della colpa organizzativa e quindi della conseguente responsabilità amministrativa. I "Protocolli", ciascuno relativo a una famiglia di "reati presupposto" omogenei considerati dal Decreto, costituiscono parte integrante del Modello.

Il neo costituito Organismo di Vigilanza di Veneto Banca ha avviato dal 2015 una revisione complessiva del Modello Organizzativo di Veneto Banca, comprensivo un complessivo assessment dei rischi, in riferimento alla mutata struttura aziendale e di gruppo e i più recenti indirizzi interpretativi. Nel contempo, lo stesso organo ha svolto controlli e verifiche in vari settori delle attività classificabili come a rischio ex D.Lgs. 231/2001, in particolare nel settore anticiclaggio e delle procedure finalizzate alla redazione dei documenti contabili. Lo stesso Organo ha quindi provveduto a definire un sistema di flussi informativi che dovranno pervenire regolarmente dalle funzioni interessate allo stesso Organo.

5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

PREMESSA

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale. Inoltre si evidenzia che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

5.1. IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo Veneto Banca opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - sul territorio nazionale e all'estero, nello specifico in Albania, Romania, Moldavia, Croazia, Svizzera e Irlanda.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connaturate all'operatività caratteristica.

In concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente implementazione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. *ICAAP*¹⁶), è stato implementato un sistematico processo per l'analisi, la misurazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi identificati come rilevanti per il Gruppo.

Tra questi, le principali categorie riconosciute come rilevanti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

¹⁶ Internal Capital Adequacy Assessment Process

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da cambiamenti inattesi delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (*Trading Book*)¹⁷;
- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;
- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- altre tipologie di rischio, introdotte dal 15° aggiornamento alla Circolare 263 e dalla vigente circolare n. 285/2013, quali il transfer risk (ovvero il rischio che la banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione), il rischio di leva finanziaria eccessiva, i rischi connessi all'assunzione di partecipazioni, il rischio di provisioning (ovvero il rischio correlato alla valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti).

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune Risk Policy, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo. Si è altresì proceduto, quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano, a definire le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

5.2. OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la connessa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti punti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del

¹⁷ La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (incluse le attività di Investment Banking);
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio di Trading Book (è il portafoglio Held For Trading del Gruppo); il Banking Book, per differenza, è costituito dal totale dell'attivo al netto del portafoglio HFT.

Gruppo;

- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste il Direttore Generale e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di *Policy* dei rischi identificati come rilevanti. Questi documenti guida – proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate - vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

5.3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto di leggi, disposizioni dell'Organo di Vigilanza e strategie aziendali, coinvolge con diversi ruoli gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale ed è definito sia per la Capogruppo che per ciascuna Banca Italiana ed estera del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è articolato e modulato tra la struttura di Capogruppo, alla quale competono funzioni di indirizzo strategico, governo e controllo sull'intero Gruppo, le strutture di Banca Rete cui spetta la responsabilità del presidio commerciale del territorio di competenza, le Società prodotto e le Banche Estere.

Il sistema dei controlli interni, impostato secondo le indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, prevede:

- *controlli di linea (primo livello)*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office dalle diverse unità operative (Filiali ed Uffici centrali operativi);
- *controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello)*, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati alla Funzione Rischi per il rischio di mercato, di tasso di interesse e di liquidità, mentre con riguardo al rischio di credito

L'attività di monitoraggio viene congiuntamente effettuata dalla Direzione Centrale Crediti.

La funzione di Compliance ha il compito di controllare e di monitorare nel continuo il rischio di conformità delle normativa interna del Gruppo e di tutte le sue componenti con le norme di legge vigenti.

Al Dirigente Preposto è infine affidata la verifica della conformità dell'informativa contabile societaria alle prescrizioni normative;

- *attività di revisione interna (terzo livello)*, volta a controllare la regolarità dell'attività operativa, ad individuare andamenti anomali o violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta sulla base di monitoraggi e indicatori aggiornati sistematicamente, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco, dalla Funzione Internal Audit.

La capogruppo Veneto Banca nell'ambito dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, ha impostato il complessivo sistema dei controlli interni in modo da consentire il controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della Capogruppo e delle società controllate dalla stessa.

Nei paragrafi che seguono vengono delineate le principali attribuzioni ed attività svolte nel corso dell'esercizio con riguardo ai controlli di secondo e terzo livello, rinviando per informazioni più dettagliate su processi di gestione e metodologie di misurazione, nonché per gli aspetti quantitativi, alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa.

5.4. IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

L'attività di risk management, garantita dalla Funzione Rischi, è volta a garantire un efficace presidio, in termini di misurazione, controllo e gestione, dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto. Assicura, inoltre, l'aderenza regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale, concorrendo allo sviluppo delle strategie aziendali con la fornitura di servizi di consulenza, la valutazione dei prodotti e l'evidenziazione e gestione dei rischi connessi. Queste attività, pertanto, implicano:

- la misurazione tempestiva dei rischi di mercato, dei rischi strutturali di tasso d'interesse e di liquidità, dei rischi di credito e concentrazione, controparte, paese e operativi;
- la definizione dei principi, delle metodologie e delle regole di valutazione (mark to market policy e validazione delle procedure di front office) per tutte le posizioni soggette a mark-to-market e al fair value, nonché l'implementazione di procedure di mark-to-model quando la valutazione non è ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business (ad esempio per i cosiddetti prodotti strutturati OTC);
- la misurazione e il monitoraggio su base giornaliera della componente di *profit & loss* dei portafogli di trading;
- la definizione, l'implementazione e la validazione del sistema di rating interno, curandone la calibrazione per i diversi segmenti di clientela;
- il monitoraggio mensile e l'analisi andamentale del portafoglio crediti delle banche del Gruppo e la predisposizione di un report riassuntivo sulla qualità del portafoglio crediti a livello di Gruppo (per quanto concerne la rete Italia; le banche estere e le società prodotte sono attualmente monitorate a livello di Direzione Centrale Crediti);
- la valutazione di differenti scenari di mercato, ivi inclusi quelli estremi (*stress test*) su alcuni profili di rischio, e, per il rischio di credito attualmente si implementano scenari di sensitività;
- la segnalazione al Vertice aziendale di eventuali violazioni dei limiti operativi da esso autorizzati. Per consentire, inoltre, allo stesso di definire le conseguenti determinazioni con consapevolezza ed in un contesto di rischio controllato, rappresenta tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

5.4.1. I rischi di credito e di concentrazione

La strategia creditizia adottata dal Gruppo è indirizzata alla selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio.

La finalità primaria della politica di credito aziendale, tenuto conto degli obiettivi di natura commerciale, è il contenimento del rischio d'insolvenza attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e per settori di attività economica, l'acquisizione di garanzie quando previsto e il costante e rigoroso monitoraggio dell'andamento del rapporto creditizio.

Le politiche sopra citate trovano il necessario supporto nei sistemi di valutazione del merito creditizio all'erogazione e di monitoraggio andamentale del portafoglio.

Per quanto riguarda questo secondo aspetto, l'importanza di poter cogliere in anticipo i segnali di

anomalia e deterioramento delle posizioni e di attivare in maniera tempestiva le più efficaci azioni gestionali si è riflessa nella definizione di strutture specialistiche territoriali di presidio, denominate "Crediti Problematici". L'attività di queste unità periferiche viene coordinata centralmente dalla Capogruppo, alla quale – a garanzia di maggiore coerenza ed efficacia - è assegnato il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti vengono seguite in tutte le fasi dalla Funzione Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della banca, tra le quali la Funzione Rischi e l'Internal Audit.

Con riferimento ai sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, il Gruppo Veneto Banca già da diversi anni utilizza strumenti statistici, affiancati da tecniche di analisi e di monitoraggio qualitativo della clientela, finalizzati alla valutazione del rischio di credito.

E' stato, altresì, avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari mediante la creazione di un sistema di gestione interno sviluppato secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea II.

Una volta definito il perimetro di applicazione del sistema interno, si è proceduto allo sviluppo dei modelli di PD (*Probability of Default*), differenziati a seconda dei segmenti in Retail, Small Business, Corporate e Large Corporate. E' stato quindi possibile assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione della rischiosità individuale.

I rating così assegnati indirizzano i processi di erogazione del credito e, a tale scopo, sono stati rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore. Ciò ha permesso di supportare il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating descritto (requisito di esperienza o "*Experience Requirement*"), della durata minima pari a tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Successivamente è stato avviato anche il processo di stima del modello LGD (*Loss Given Default*) finalizzato alla previsione dell'ammontare della perdita dato il default della controparte. La metodologia utilizzata dal Gruppo Veneto Banca è nota come "metodologia *work-out*" e si basa sull'utilizzo di dati relativi ai recuperi registrati a storico e risulta appropriata per i portafogli non legati a quotazioni di mercato.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, il sistema di rating trova applicazione, oltre che nei sopra menzionati processi di concessione e rinnovo dei crediti, nelle attività di misurazione dei rischi. PD ed LGD sono inoltre utilizzate nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base del sistema di limiti e soglie di sorveglianza, che mensilmente vengono monitorati al fine di verificarne la coerenza con la propensione al rischio del Gruppo ("*Risk Appetite*") che sta alla base degli indirizzi strategici e operativi del medesimo. Il loro andamento nel tempo viene sintetizzato nella reportistica direzionale che con cadenza mensile fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM). La Direzione Crediti si occupa di monitorare le società prodotte e le banche estere che attualmente non rientrano nel perimetro dei modelli interni di rating.

L'utilizzo gestionale del sistema di rating ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, sia afferenti all'area tecnico informatica che agli aspetti organizzativi.

Con riferimento al primo di questi due ambiti è stato approntato quanto necessario a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei nuovi modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali. E' stata, inoltre, prevista la prosecuzione delle attività volte a consolidare un adeguato presidio dell'ambito più strettamente tecnico, in modo da assicurare livelli elevati sia sotto il profilo della documentabilità che degli standard qualitativi dell'architettura IT a supporto dei sistemi IRB.

Come previsto dalle prescrizioni normative di Banca d'Italia relativamente alle Banche e ai Gruppi Bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating, in Capogruppo, le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di *over-ride*, è demandata alla funzione "Rating Desk", alla quale sono state attribuite specifiche competenze in tema di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di *over-ride*. Inoltre, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, la funzione "Convalida Interna", ha l'obiettivo di definire e implementare il processo di convalida dei modelli interni, volto a valutare la correttezza e coerenza del relativo processo di sviluppo, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti, e di formulare un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva degli stessi.

5.4.2. I rischi di mercato

La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitività e vulnerabilità dei portafogli di trading a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di cambio
- tassi di interesse
- volatilità
- titoli azionari e indici
- spread di credito
- strumenti di correlazione.

All'interno del Gruppo l'operatività finanziaria è altresì regolamentata da un sistema di limiti in base a:

- limiti direzionali, volti a mantenere il Gruppo Veneto Banca entro livelli complessivi di rischio coerenti con il grado di avversione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti operativi, che monitorano l'operatività finanziaria in base ai limiti di rischio di dettaglio, volti ad indirizzare l'attività sui mercati nel rispetto dei limiti sopra definiti.

L'analisi dell'esposizione ai rischi mercato si articola pertanto su diversi piani, differenti per finalità e metodologia:

- monitoraggio dei limiti operativi e direzionali deliberati dal Consiglio di Amministrazione in termini di massimali di posizione (stock) per il monitoraggio dell'esposizione complessiva;
- limiti complessivi e per singolo portafoglio operativo in termini di Value at Risk e di Stop Loss;
- stress testing e analisi di scenario.

Per ogni tipologia di attività di trading sono definiti dei limiti operativi di assunzione di rischio, sia di natura quantitativa che qualitativa.

In particolare i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dalla policy sui rischi finanziari si basano su:

- limiti di Value at Risk;
- limiti di concentrazione mediante la definizione di massimali di posizione (stock);
- limiti in termini di Stop Loss giornaliero e mensile;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione.

Con cadenza giornaliera, la Capogruppo provvede a quantificare l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) ed a verificare i profitti e le perdite sui singoli portafogli di trading, integrando periodicamente tali valutazioni con una stima dell'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

La struttura dei limiti previsti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali definiti dai vertici aziendali.

Nel momento in cui venga constatato il superamento dei limiti autorizzati si procede con la segnalazione al Vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, al quale vengono altresì sottoposte tutte quelle situazioni, contingenti e prospettive, di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti in termini di perdita massima (Valore a Rischio su orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza). I limiti di VaR sono previsti per ciascun portafoglio di proprietà e consentono una misurazione sintetica ed omogenea dei livelli di esposizione al rischio dei singoli portafogli.

Il modello utilizzato per il calcolo del VaR è la simulazione storica e si basa su una metodologia di piena rivalutazione (i.e. "full revaluation") di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio, assumendo che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi.

La scelta di questo tipo di approccio si è basata principalmente sulle seguenti tre ragioni:

- 1) non si fanno ipotesi a priori sulla distribuzione dei rendimenti;
- 2) la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
- 3) il modello risulta appropriato per tutti i tipi di strumenti, lineari e non lineari.

Accanto ai limiti di VaR sopra indicati sono stati introdotti - a maggior presidio e cautela di investimento - altri limiti in termini di stop loss, di massimali di esposizione, e per alcune tipologie di portafogli dei limiti con riguardo alle classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore e Paese, che a loro volta sono oggetto di controllo giornaliero.

Questi limiti sono a valere non solo sul portafoglio di negoziazione di proprietà, cosiddetto "trading book", ma anche sul banking book, nella sua interezza, in modo da consentire al Vertice aziendale di

monitorare con precisione e puntualità complessivamente l'esposizione ai rischi finanziari.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

L'attività di *backtesting* consente di saggiare l'efficacia del modello di calcolo del VaR per mezzo di test retrospettivi che, mettendo a confronto il VaR previsto con il P&L periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello utilizzato di prevedere da un punto di vista statistico la variabilità del valore di mercato del portafoglio.

Nell'esercizio è stata, inoltre, condotta con continuità l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine, per ogni singolo portafoglio sono stati periodicamente calcolati i seguenti shock:

- spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100, 200 punti base (*parallel shifts & PV01*);
- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10% , 20% e 40% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5%, 10% e 20% (*volatility shocks*).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei diversi portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

Maggiori dettagli sull'argomento sono comunque rilevabili nella Parte E della Nota Integrativa.

5.4.3. Il rischio di tasso d'interesse del Banking Book

Il rischio tasso di interesse è determinato da una variazione improvvisa dei tassi di mercato che può negativamente ripercuotersi:

- sulla formazione del margine di interesse dell'istituto, avendo pertanto come orizzonte temporale l'anno oppure la scadenza del bilancio (approccio degli utili correnti);
- sul valore attuale netto delle attività fruttifere e delle passività onerose (approccio multiperiodale del valore di mercato).

Nelle banche il rischio di tasso è originato dalla diversa struttura, per scadenza e modalità di riprezzamento, delle attività e delle passività e, per quanto concerne l'approccio degli utili correnti, dallo sbilancio contabile tra le attività fruttifere e le passività onerose.

Per monitorare il rischio tasso il Gruppo Veneto Banca si avvale della consulenza di Prometeia e del software appositamente implementato (ALMPro) che si è evoluto seguendo le normative e gli aggiornamenti che nel tempo si sono succeduti.

Anche per il rischio in esame è stato redatto un apposito manuale di policy, che ne disciplina nel dettaglio le soglie di sorveglianza.

Sotto il profilo della *sensitivity* del margine di interesse, viene quantificato l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, avendo un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo quanto definito a livello di policy di rischio di tasso d'interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -5% .

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente di misurare il valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). Nella policy specifica è previsto che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di ± 100 punti base, non possa essere superiore al 6% del patrimonio di vigilanza.

La scelta di tali soglie, ben al di sotto di quelle prudenziali, riflettono la volontà conservativa e la cautela del Gruppo nella gestione di questa tipologia di rischio.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'estesa serie storica.

Tale modello econometrico viene regolarmente monitorato e aggiornato con la disponibilità di maggiore profondità storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le banche commerciali BancApulia, Banca Intermobiliare e Banca IPIBI, oltre alle controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Apulia Prontoprestito.

Per le società estere del Gruppo, che ricomprendono la succursale di Bucarest di Veneto Banca (ex Banca Italo-Romena), B.C. Eximbank s.a., Veneto Banka d.d., Veneto Banka sh.a. e BIM Suisse, il monitoraggio avviene secondo una modalità semplificata sulle base di template inviati mensilmente alla

Capogruppo da referenti locali coinvolti nel presidio dei rischi.

5.4.4. Il rischio di liquidità

Anche il rischio liquidità è oggetto di monitoraggio sistematico, con una periodicità che dipende dall'orizzonte temporale di riferimento. In particolare, la gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di garantire la capacità della banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività, garantendo il riequilibrio continuo ed istantaneo, in ottica di economicità, della dinamica monetaria, con un limite temporale di riferimento di 3 mesi.

Le tipiche azioni svolte a tal fine prevedono:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti, ovvero la gestione della liquidità operativa;
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare, il monitoraggio della consistenza e del grado di utilizzazione delle riserve di liquidità, che si esplica nell'analisi e nella gestione attiva della *Maturity Ladder*;
- la gestione attiva del *collateral*, tra cui titoli rifinanziabili e linee di credito *committed*;
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale, nell'orizzonte temporale tra 1 giorno e 3 mesi.

Il sistema di indicatori previsto per il monitoraggio della liquidità a breve termine o operativa prevede l'applicazione del *Maturity Mismatch Approach*, con particolare attenzione all'operatività di Tesoreria ed alle poste caratterizzate da notevole volatilità che possono avere forte impatto sul *mismatching* di liquidità della Tesoreria.

La gestione della liquidità strutturale mira invece ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a 3 mesi. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Così come per il monitoraggio della liquidità operativa, anche per la strutturale viene utilizzato un approccio di *Maturity Mismatch*.

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di *governance* adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa policy, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca spetta, altresì, il compito di amministrare l'attività di *funding* per tutte le Banche del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è affidata alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alla Funzione Rischi, sia per la componente di liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di primo livello sul rischio di liquidità per il Gruppo Veneto Banca è garantito dalla Finanza Operativa, per la liquidità operativa, e dalla Finanza di Gruppo per la parte strutturale, mentre nelle banche estere tali attività di controllo sono svolte dai singoli Servizi Tesoreria attivi presso ciascuna realtà.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi, oltre alla sopra citata *Operative Maturity Ladder*, in un set di indicatori di monitoraggio, nella verifica dei requisiti per il censimento, la modellizzazione e il monitoraggio degli *eligible/marketable asset* e nella definizione del *framework* di riferimento per lo sviluppo degli scenari e degli stress test.

Il monitoraggio giornaliero fornisce inoltre indicazioni sul grado di diversificazione delle fonti e sulla distribuzione delle scadenze di finanziamento. Tale attività ha il fine di misurare l'eventuale livello di dipendenza da fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca creando sensibili incrementi del rischio di liquidità.

Al fine di regolare, inoltre, la gestione della liquidità in condizioni di crisi, che possono essere originate da fattori sia esogeni che endogeni, è stato definito un piano di interventi specifico, denominato *Contingency Funding Plan*.

Con riferimento agli obblighi regolamentari introdotti dalla normativa europea (Regolamento EU n. 575/2013) in materia di rischio di liquidità, si evidenzia che dal mese di giugno 2014 il Gruppo fornisce all'Autorità di Vigilanza segnalazione mensile dell'indicatore di *Liquidity Coverage Ratio* e trimestralmente delle componenti dell'indicatore di *Stable Funding*, entrambi calcolati secondo le regole e gli schemi in vigore. Ai fini gestionali interni, entrambi i suddetti indicatori vengono altresì calcolati con cadenza mensile secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea.

5.4.5. I rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, includendo in tale ambito anche il rischio legale.

Tra gli eventi che costituiscono fonti potenziali di tale tipologia di rischio si evidenziano in particolare:

- le frodi, ovvero il rischio di perdite derivanti da atti che generano frodi, appropriazione indebita o l'aggiramento delle regolamentazioni di legge o aziendali. Tali atti possono implicare il coinvolgimento di almeno una parte interna (frode interna) o di terze parti (frode esterna);
- la mancata conformità alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, ovvero il rischio di perdite derivanti dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- il mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di obbligazioni professionali nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure il rischio di perdite correlate alla natura o alla concezione di un prodotto;
- i danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- le avarie e i guasti dei sistemi, con conseguenti perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- gli errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito nell'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo curando e gestendo la raccolta dei dati di perdita ("*Loss Data Collection*") anche per ottemperare all'adesione a DIPO ("Data Base Italiano delle Perdite Operative" gestito in ABI).

È in fase di valutazione l'ipotesi di avviare un progetto di *Operational Risk Management* con l'obiettivo di calibrare il *framework* metodologico ed organizzativo per il governo del rischio operativo a livello di Gruppo e di singola entità (Banche Rete Italia), con l'indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità, al fine di passare al calcolo del requisito patrimoniale secondo il Metodo Standardizzato (TSA).

5.4.6. Esposizione del Gruppo verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come "rischiosi"

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*¹⁸ in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito evidenza degli strumenti finanziari detenuti al 31 dicembre 2014 da società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Ciò premesso, l'operatività in strumenti finanziari strutturati del credito di terze parti è poco significativa e limitata all'esposizione per cassa - da parte del Gruppo Apulia - in un *hedge fund* di diritto italiano che investe in titoli ABS, classificato nel portafoglio di negoziazione, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2014 di Euro 1.229 mila su cui sono state registrate, nell'esercizio in esame, plusvalenze per circa Euro 243 mila contabilizzate a conto economico.

INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane¹⁹ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2014.

Nel complesso, a fine esercizio 2014 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 4.444 milioni di Euro, di cui il 97,7% concentrato sul paese Italia ed il restante 2,3% su altri Paesi.

Per ciascun Paese, nella seguente tabella sono riportati, per portafoglio di classificazione, il valore nominale, il valore contabile ed il *fair value* delle relative esposizioni al 31 dicembre 2014 (in migliaia di Euro).

¹⁸ Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni annuali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".

¹⁹ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Paese/Portafoglio di classificazione	Consistenza al 31/12/2014		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Albania	15.240	15.290	15.290
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.240	15.290	15.290
Argentina	2.642	1.287	1.287
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	20	20
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.618	1.267	1.267
Croazia	20.009	21.039	21.039
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.009	21.039	21.039
Belgio	4.000	4.694	4.694
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.000	4.694	4.694
Finlandia	2.527	3.094	3.094
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.527	3.094	3.094
Grecia	6.300	3.501	3.501
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.300	3.501	3.501
Italia	3.924.471	4.340.328	4.340.328
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129.993	125.492	125.492
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.794.478	4.214.836	4.214.836
Moldavia	2.629	2.614	2.614
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.629	2.614	2.614
Olanda	7.227	7.631	7.631
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.227	7.631	7.631
Spagna	42.433	42.513	42.513
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.433	27.551	27.551
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.000	14.962	14.962
Altri Paesi	2.111	2.348	2.348
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.111	2.348	2.348
Totale esposizioni per cassa	4.029.589	4.444.339	4.444.339
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	173.315	170.830	170.830
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.856.274	4.273.509	4.273.509

5.5. LE ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

L'attività della funzione di Compliance ha l'obiettivo, secondo quanto previsto dalle normative di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che esercitano attività bancaria e prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio), di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare la reputazione della Banca e del Gruppo e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (codice etico, regolamenti interni, policies).

Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

Nel corso dell'esercizio 2014 hanno preso forma le attività di adeguamento della Struttura organizzativa della Funzione Compliance e la formalizzazione del nuovo ambito di competenza, in conformità con quanto indicato dalla Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 e dal primo luglio 2014 è entrato in vigore il nuovo Regolamento della Funzione Compliance.

E' proseguita l'attività - già avviata nel 2013 - per lo sviluppo dell'applicativo informatico che consente la gestione dell'attività svolta a presidio dei rischi di conformità e la misurazione dell'adeguatezza e

dell'efficacia dei relativi processi posti in essere dalla Banca per mitigare tali rischi valutazione del rischio potenziale e residuo della Banca, anche in qualità di Capogruppo. L'applicativo "ABICS – modulo Assessment" è stato rilasciato da ABI nel mese di febbraio 2014, implementato da Veneto Banca nel corso del mese di giugno con l'avvio della fase di definizione della metodologia.

Tra le attività rientranti tra i compiti istituzionali della funzione si segnala la consulenza nel continuo agli organi di vertice, in particolare in occasione dell'aumento di capitale, e lo svolgimento di una serie di verifiche di compliance (ex ante, ex post e follow up), coerenti con il programma annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, in materia di trasparenza, reclami, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento, prodotti assicurativi, processo ICAAP, sistemi di remunerazione ed incentivazione, conflitti di interesse, operazioni con parti correlate, mediazione creditizia, validazione dei nuovi prodotti/servizi e convenzioni, attività su Società controllate non bancarie. A queste si è aggiunta l'analisi delle disposizioni normative recentemente emanate o ancora in corso di emanazione con focus specifico sui temi corporate governance, revisione del Sistema dei Controlli (ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia, Regolamento EMIR (derivati OTC e quotati), Orientamenti Esma in materia di adeguatezza.

La Funzione Compliance ha, infine, valutato sia le procedure per la gestione dei conflitti di interesse sia quelle poste in essere a presidio dei servizi di investimento, portando avanti, nello specifico, il progetto per l'implementazione del nuovo applicativo per la prestazione del servizio di consulenza.

5.6. LE ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA

Nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo, in linea con la normativa di vigilanza, è prevista la possibilità di accentrare, in tutto o in parte, lo svolgimento della funzione di Internal Audit presso la capogruppo.

Per dare seguito alle strategie di Gruppo volte al perseguimento di maggiore sinergia ed efficienza, il modello in parola prevede la definizione della funzione di internal audit nell'ambito della capogruppo e di specifiche funzioni di internal audit presso ciascuna società del Gruppo, cui spetta la responsabilità di garantire - in conto proprio o tramite attività demandate in service alla capogruppo - le attività di controllo interno previste dalla normativa vigente. Nel caso in cui la controllata esternalizzi completamente presso la capogruppo le attività di revisione interna - come avviene per la maggior parte delle partecipate italiane del Gruppo - la responsabilità in tema di audit resta in capo all'Alta Direzione della stessa. Nello svolgimento delle proprie attività di controllo è comunque garantita l'indipendenza delle funzioni di revisione interna.

Le funzioni di internal audit delle banche attive all'estero, invece, nel rispetto delle norme locali, operano con riporto gerarchico nei confronti delle rispettive direzioni generali ed organi amministrativi e con riporto funzionale nei confronti della Funzione Internal Audit di capogruppo. Tale legame funzionale, in ottica di maggiore indipendenza, è stato rafforzato prevedendo l'intervento di tale Funzione nel processo di nomina, revoca o licenziamento del personale, nonché nella definizione degli organici e dei percorsi di carriera e delle remunerazioni dei componenti delle funzioni di Audit locali.

Relativamente all'assetto organizzativo, nel mese di marzo 2014 è stata completata la riorganizzazione della Funzione Internal Audit di capogruppo, finalizzata al pieno raggiungimento di un approccio funzionale e trasversale per processi/rischi, come auspicato dall'Organo di Vigilanza, e alla conseguente massimizzazione delle competenze funzionali con una maggiore efficienza ed omogeneità nello svolgimento di attività di audit.

Per quanto concerne la metodologia di revisione interna, l'attività di audit, basata su un approccio risk based è orientata dagli esiti di appositi risk assessment annuali e comprende controlli sui principali processi e rischi, svolti - sia in loco che a distanza - su strutture centrali e di rete commerciale della capogruppo, delle banche rete e delle altre società controllate, in forza di specifici contratti di outsourcing.

Al fine di assicurare coerenza ed uniformità nello svolgimento delle attività, le diverse Strutture facenti parte della Funzione Internal Audit fanno riferimento al "Manuale di Audit", che ha come scopo primario la divulgazione a tutto il personale coinvolto di regole e linee guida standard da utilizzare nello svolgimento delle proprie mansioni. In particolare, il Manuale di Audit, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca in data 14/06/2014, illustra le regole e le procedure interne su cui si basa l'attività di audit, descrive le modalità generali di organizzazione della stessa e raccoglie in un compendio unitario le metodologie e le modalità di utilizzo degli strumenti informatici sottostanti allo svolgimento degli incarichi di diversa natura (verifiche di audit, controlli a distanza e di monitoraggio, follow up, controlli straordinari, ecc.).

Nel corso del 2014, particolare importanza è stata data alla prosecuzione delle attività di potenziamento dei controlli in ambito credito, che hanno portato al consolidamento del c.d. "Framework controlli sul credito", quale riferimento per tutte le attività di audit a valere sul processo creditizio e che attraverso la definizione di un sistema di monitoraggio e di specifici strumenti di risk assessment consentirà una visione integrata e sintetica dei principali eventi di rischio/anomalia, sulla base della quale saranno

indirizzate le verifiche di audit.

Inoltre, nell'ambito del percorso di progressivo rafforzamento in ambito ICT Audit ed in funzione dei requisiti in tal senso richiamati dalle nuove Disposizioni di vigilanza, è stata avviata la realizzazione del c.d. "Framework di ICT audit", che illustrerà l'insieme dei controlli di audit a presidio del funzionamento dei sistemi informativi, sia in termini di infrastrutture che di processi IT.

Dal punto di vista metodologico, inoltre, nel 2014, Veneto Banca, in attuazione dei nuovi requisiti normativi, ha delineato le linee guida sottostanti alla creazione di un sistema di controllo interno integrato. In tal senso, la Funzione Internal Audit ha assunto un ruolo di guida nella definizione delle metodologie di base – estese anche alle altre Funzioni di Controllo - per la valutazione degli esiti delle attività di verifica e per la conduzione delle annuali attività di risk assessment e pianificazione.

Relativamente alle attività di verifica svolte dalla Funzione Internal Audit, si evidenzia la sistematica esecuzione di controllo a distanza e di monitoraggio, di verifiche di audit (full audit ovvero limited review) sia presso Capogruppo che le Controllate aventi ad oggetto i rischi e i processi identificati da priorità (tra cui per rilevanza Credito, AIRB, ICAAP, Antiriciclaggio, Servizi di investimento), nonché di accertamenti non pianificati avviati in seguito a richieste specifiche degli Organi di Governance e di Controllo, delle Autorità di Vigilanza ovvero in base ad elementi anomali risultanti da altre attività di controllo.

Tra le attività svolte dalla Funzione Internal Audit, vi è inoltre il supporto alla Governance aziendale, al fine di assicurare al vertice operativo, agli organi societari, ai collegi sindacali ed agli enti istituzionali competenti (Banca d'Italia, Consob, Ivass, ecc...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sui rischi di impatto potenzialmente rilevante per tutto il Gruppo.

5.7. IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva *Transparency*), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I citati provvedimenti legislativi affrontano le problematiche dei mercati finanziari, rafforzando e modificando le norme in tema di governance, trasparenza delle banche, revisione dei conti, sistemi di amministrazione e controllo, regime sanzionatorio penale ed amministrativo, con l'obiettivo di integrare e perfezionare gli strumenti a tutela del risparmio.

In particolare, la suddetta disciplina ha istituito la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (art. 154-bis del TUF) e prevede in capo agli Organi amministrativi delegati ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In tale contesto, Veneto Banca che, nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'Euromercato (c.d. EMTN – *European Medium Term Notes*), ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo ed ha scelto l'Italia come Stato membro di origine, ha maturato l'obbligo – previsto dall'art. 154-bis del TUF, così come modificato dal D.Lgs. 195/2007 di recepimento della Direttiva *Transparency* – di istituire, già a partire dall'esercizio 2008, la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente Preposto opera sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" ed il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui anche il documento di informativa al pubblico Pillar III;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto ha quindi individuato il perimetro di società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, sulla base della rispettiva contribuzione alle grandezze economico patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato e di valutazioni di ordine qualitativo inerenti la

complessità del business e la tipologia dei rischi sottesi. Ha quindi definito il programma di lavoro da condurre sul Gruppo in rapporto agli adempimenti di legge – predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica – curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel “Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto” e che l’applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal *CoSO Framework*, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle società del Gruppo.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili condotto sulle società rientranti nel perimetro individuato e sulla Capogruppo, il Dirigente Preposto predispose ogni sei mesi un’apposita relazione informativa nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull’informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell’esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

La relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Compliance, Internal Audit e Operations, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità, nonché all’Organismo di Vigilanza 231/2001.

Relativamente alla valutazione dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d’esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, il Dirigente Preposto ha regolarmente svolto i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni di cui all’art. 154-bis del TUF, conducendo n. 4.862 (n. 4.441 nel 2013) test di effettività su un totale di n. 476 (n. 411 nel 2013) processi mappati.

Le risultanze evidenziano un’incidenza dei test con eccezioni superiore a quella evidenziata lo scorso anno per i processi della Finanza, con particolare riferimento sia alle attività svolte nella Capogruppo che in Banca Intermobiliare di Gestione e Investimenti (BIM), che fanno emergere come la rivisitazione di tali processi assuma un livello di priorità importante. I diversi processi gestionali della Finanza dovranno quindi essere puntualmente ridefiniti, normati e – a tempo debito - successivamente testati quanto ad efficacia operativa ed a puntualità dei controlli. Circostanza, quest’ultima già pienamente colta dalle competenti strutture della Banca che hanno per questo avviato la mappatura del settore “finanza”. Su tale attività si avrà l’attento monitoraggio dello staff del Dirigente Preposto. Viceversa, il comparto del Credito, oggetto di completa rivisitazione nel corso del 2014, è risultato molto ben presidiato con un’incidenza dei test con eccezioni praticamente irrisoria.

In conclusione, anche in considerazione delle diverse attività di mitigazione del rischio e di intervento sulle strutture già programmate ed in fase di attuazione da parte della Banca, l’esito della valutazione complessiva dell’analisi dei processi, della rilevazione dei controlli e dei relativi test può ritenersi comunque accettabile ed idoneo per valutare l’impatto dell’intera attività a livello di Gruppo e quindi a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

L’attività svolta ha consentito pertanto al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall’art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 con riferimento al bilancio d’esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, rilasciate secondo il modello stabilito con regolamento Consob (all. 3c-ter del Regolamento Emittenti).

5.8. I COMITATI INTERNI

I Comitati endo-consiliari, tenuto conto della specializzazione che li caratterizza, svolgono una rilevante attività di analisi, verifica ed approfondimento dei temi che vengono sottoposti al Consiglio di Amministrazione, agevolando lo stesso nell’assunzione delle deliberazioni e permettendo uno svolgimento più efficiente della sua attività, senza tuttavia limitarne i poteri e le responsabilità.

Attualmente risultano costituiti i seguenti comitati:

- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazioni;
- Comitato Controlli Interni e Rischi;
- Comitato Amministratori Indipendenti;
- Comitato Strategico.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d’Italia in argomento, tutti i comitati presenti in Veneto

Banca:

- includono componenti indipendenti;
- sono dotati di un apposito regolamento che – eventualmente integrato o modificato da altra delibera consiliare – ne disciplina, fra l'altro, la composizione, il mandato, i poteri ed il funzionamento;
- nello svolgimento delle proprie funzioni hanno facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché eventualmente di avvalersi di consulenti esterni.

Tutte le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate e inserite in appositi e distinti libri delle adunanze.

Comitato Nomine

L'attuale composizione del Comitato Nomine è stata rinnovata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014. Esso è costituito da tre consiglieri di amministrazione non esecutivi, scelti con delibera del Consiglio di Amministrazione, di cui due aventi i requisiti di indipendenza previsti dallo statuto sociale.

Il Comitato ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tema di autovalutazione degli organi, secondo quanto previsto dalla sezione VI delle Disposizioni di vigilanza per le banche – Titolo IV – Capitolo I.

A tale scopo il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione:

- (i) nella definizione di principi e criteri per l'autovalutazione degli organi;
- (ii) nella definizione del processo di autovalutazione.

Il Comitato garantisce una efficace ponderazione delle candidature alle cariche aziendali, in particolare sotto il profilo della valutazione della competenze professionali, sia per le candidature alla carica di amministratore e sindaco della Capogruppo, sia per verificare quelle da proporre alle assemblee dei soci delle società controllate. A tale scopo il Comitato:

- esprime il proprio parere preventivo, obbligatorio e non vincolante, sulle candidature alla carica di consigliere di amministrazione e sindaco di Veneto Banca che siano proposte dal Consiglio di Amministrazione, nonché sui candidati alla carica di Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alle posizioni di diretto riporto del Consiglio di Amministrazione o del Direttore Generale della stessa Veneto Banca;
- esprime il proprio parere preventivo, obbligatorio e non vincolante, sulle candidature alle cariche amministrative, direttive e di controllo delle società controllate e partecipate.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nei processi di verifica dei requisiti ex art. 26 TUB e nella predisposizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo della Capogruppo.

Il Comitato Nomine, nel corso del 2014, ha effettuato n. 8 riunioni.

Comitato Remunerazioni

L'attuale composizione del Comitato Remunerazioni è stata rinnovata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014. Esso è costituito da tre consiglieri di amministrazione non esecutivi, scelti con delibera del Consiglio di Amministrazione, di cui due aventi i requisiti di indipendenza previsti dallo statuto sociale.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione per le società del Gruppo Veneto Banca e, in tal ambito:

- (i) propone al Consiglio di Amministrazione il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione e la rendicontazione della loro attuazione, redatto annualmente e da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- (ii) formula pareri e proposte in ordine a eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o altri strumenti di capitale, o su altri sistemi di incentivazione collegati all'andamento dei prezzi delle azioni o altri strumenti di capitale.

Il Comitato, nel rispetto delle Politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'assemblea ordinaria propone, per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, i compensi da attribuire agli esponenti aziendali (indicati ai sensi dell'art 26 del TUB, nel quale si intendono per esponenti aziendali i componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, il Direttore Generale e coloro che eventualmente esercitano funzioni equivalenti a quelle di Direttore Generale) e dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Valuta periodicamente la coerenza dei criteri adottati per la remunerazione del "personale più rilevante" e formula raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione.

Si esprime relativamente al raggiungimento degli obiettivi di performance cui è correlata l'attivazione del sistema incentivante.

Collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare il Comitato Controlli Interni e Rischi, per quanto attiene la coerenza del sistema incentivante con il RAF (*Risk Appetite Framework*), e può avvalersi nell'espletamento dei compiti ad esso conferiti, dell'ausilio sia di dipendenti

sia di professionisti esterni, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza.

Svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione può attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

Cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea per le relative decisioni.

Fermi restando i poteri dei singoli componenti, il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni avrà facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti allo stesso assegnati.

Il Comitato Remunerazioni, nel corso del 2014, ha effettuato n. 19 riunioni.

Comitato Controlli Interni e Rischi

Il Comitato Controlli Interni e Rischi è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2014 ed, a seguire, il nuovo Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2014 ne ha nominato i nuovi componenti. Esso è costituito da tre consiglieri di amministrazione non esecutivi, di cui due in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo statuto sociale e di quelli eventualmente stabiliti dalle normative di settore applicabili, nonché di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di sistema di controlli interni.

Conformemente alle disposizioni regolamentari, alle riunioni hanno assiduamente partecipato anche i componenti del Collegio Sindacale.

Il Comitato, dalla data della sua costituzione, si è riunito n. 5 volte nella composizione originaria (dal 27 febbraio all'11 aprile) e n. 20 volte nella composizione rinnovata (dal 13 maggio all'11 dicembre).

Nell'ambito delle riunioni del 2014 il Comitato Controlli Interni e Rischi ha, tra l'altro, svolto attività di presidio su:

- (i) aree di competenza delle Funzioni di controllo di 2° e 3° livello.
 - a. Funzione Compliance.
 - b. Funzione Risk Management.
 - c. Funzione antiriciclaggio (AML).
 - d. Funzione Internal Audit.
- (ii) area crediti.
- (iii) processi rilevanti di compliance nel periodo:
 - a. attività riguardante l'aggiornamento regolamentare in conformità con le nuove disposizioni di vigilanza (Circolare 263);
 - b. attività di monitoraggio sul *Remediation Plan* conseguente al rapporto ispettivo di Banca d'Italia del novembre 2013;
 - c. evoluzione programmata dell'Organismo di Vigilanza e dell'impianto di compliance ex D.lgs. 231/2001;
 - d. attività di controllo sull'aumento di capitale;
 - e. attività di informativa su indagine penale all'esito dei provvedimenti intervenuti il 17 febbraio 2015.

Comitato Amministratori Indipendenti

La composizione del Comitato Amministratori Indipendenti è stata rinnovata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014. Esso è costituito da tre membri del Consiglio di Amministrazione che posseggono i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli eventualmente stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili.

Il Comitato svolge compiti di supporto, esercitando una funzione consuntiva e propositiva, al Consiglio di Amministrazione. Tale tipologia di supporto non comporta una limitazione dei poteri decisionali e della responsabilità degli Organi aziendali al cui interno esso è costituito.

Il Comitato:

- (i) esprime il proprio analitico e motivato parere in ordine alle procedure che disciplinano le Operazioni con Soggetti Collegati;
- (ii) esprime un motivato parere non vincolante sull'interesse della società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- (iii) nell'ambito delle Operazioni di Maggiore Rilevanza:
 - a. è coinvolto nella fase dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione dell'istruttoria;
 - b. esprime un preventivo motivato parere favorevole sull'interesse della società al compimento dell'Operazione di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- (iv) nell'ambito delle Operazioni con Soggetti Collegati per cui è applicabile l'art. 136 TUB, riceve

informazioni e, qualora tali Operazioni si qualificano come Operazioni di Maggiore Rilevanza, può partecipare all'istruttoria;

- (v) svolge ogni altra funzione attribuita dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia agli Amministratori Indipendenti.

Nel corso del 2014 il Comitato si è riunito n. 19 volte, esprimendo n. 29 pareri preventivi su operazioni di minore rilevanza. Nel corso delle proprie sedute, il Comitato ha esaminato preventivamente tutte le posizioni qualificabili ex art. 136 TUB.

Comitato Strategico

Il Comitato Strategico è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2014 ed a seguire il Consiglio di Amministrazione, nella composizione rinnovata, in data 29 aprile 2014 ne ha deliberato la nuova composizione.

Il Comitato è costituito da sei consiglieri di amministrazione, di cui, di diritto, il Presidente e due consiglieri di amministrazione che posseggono i requisiti di indipendenza previsti dallo statuto sociale e dalle normative di settore eventualmente applicabili.

Il Comitato fornisce pareri obbligatori e non vincolanti al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- (i) piani strategici individuali e di Gruppo;
- (ii) budget di Gruppo annuale;
- (iii) *capital allocation* annuale di Gruppo;
- (iv) strategia annuale di Gruppo riguardante le operazioni su partecipazioni (M&A, riorganizzazioni, ecc...);
- (v) operazioni su partecipazioni di valore eccedenti determinati limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- (vi) operazioni straordinarie sul capitale del Gruppo e politica dei dividendi, sia della Capogruppo che delle Società appartenenti al Gruppo;
- (vii) altre operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo.

Nel corso del 2014 il Comitato si è riunito in n. 10 sedute.

Le informazioni sui rischi rese nel presente capitolo sono da intendersi rilasciate anche ai fini del comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

6.1. LE NUOVE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE PER LE BANCHE

Con l'emanazione del 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche) del 2 luglio 2013 e della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha raccolto le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.

Dal 1° gennaio 2014, infatti, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (Basilea III) volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Il Comitato di Basilea ha di fatto mantenuto l'approccio su tre pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea II", integrandolo e rafforzandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In ambito comunitario i contenuti di "Basilea III" sono stati trasposti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Con le nuove disposizioni, il sistema dei controlli interni assume rilievo strategico e coinvolge l'intera organizzazione aziendale. L'Autorità di Vigilanza, in un'ottica di ridefinizione e rafforzamento dei modelli di governance degli intermediari, ha inoltre posto grande attenzione sulle regole specifiche in materia di corporate governance, organizzazione e governo dell'ICT, gestione dell'outsourcing ICT e continuità operativa.

Le banche, fatti salvi i principi di gradualità e proporzionalità confermati anche dalla nuova normativa, dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni sulla base di tappe fissate su un orizzonte pluriennale.

Il primo adempimento, relativo alla predisposizione di una relazione di autovalutazione di aderenza ai

nuovi dettami normativi (cosiddetta "gap analysis"), è stato completato nei tempi previsti con l'invio della stessa alle Autorità di vigilanza nel mese di gennaio 2014 e del relativo piano di adeguamento progressivo ai requisiti normativi previsti.

Prevedendo la portata dei possibili interventi di adeguamento, che avrebbero richiesto cambiamenti organizzativi, di processo ed in alcuni casi strategici, Veneto Banca aveva attivato, già a partire da fine 2013, l'analisi di quanto in essere e la relativa verifica di conformità con il nuovo dettato normativo, nonché la pianificazione delle eventuali attività di adeguamento con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali.

6.2. IL MECCANISMO UNICO DI VIGILANZA EUROPEO (*SINGLE SUPERVISORY MECHANISM*) ED I RISULTATI DELL'ESERCIZIO DI *COMPREHENSIVE ASSESSMENT* DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

In data 10 marzo 2014, Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea (BCE) del 4 febbraio 2014 (ECB/2014/3), ha sottoposto ad accertamento ispettivo il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993. L'accertamento, svolto in contemporanea sulle principali banche europee (123 istituti) ed italiane (15 istituti), era mirato all'esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie sia in termini di valutazione di attività e garanzie che di relativi accantonamenti, e ad una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di tensione. Tale esercizio è stato previsto nell'ambito del *comprehensive assessment*, finalizzato all'avvio del *Single Supervisory Mechanism*.

L'*Asset Quality Review* ha comportato conclusivamente la rideterminazione del *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013. Contemporaneamente è stata avviata e svolta anche la fase di stress test, basato sull'orizzonte temporale 2014-2016, il cui esercizio è stato più severo rispetto ad analoghi esercizi condotti nel passato. Anche in questo caso, al termine dei test è stato rideterminato il CET1 ratio.

L'ammontare minimo di CET1 richiesto a ciascun intermediario, ai fini del *comprehensive assessment*, è stato fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio; ciò sia per l'AQR sia per lo scenario di base dello stress test. Si tratta di un requisito più elevato non solo rispetto al minimo regolamentare (4,5%), ma anche rispetto al minimo aumentato del margine di conservazione del capitale (7%). Nello scenario avverso dello stress test, cioè nello scenario più critico per le banche, il CET1 minimo non doveva risultare inferiore alla soglia del 5,5%; anche in questo caso dunque superiore al requisito minimo regolamentare.

In data 26 ottobre 2014 le Autorità di vigilanza hanno reso noti i risultati che, grazie alle misure di rafforzamento patrimoniale poste in atto dal nostro Gruppo nei primi mesi del passato esercizio, evidenziavano un CET1 post *comprehensive assessment* pari al 5,6% (nello scenario avverso) rispetto alla predetta soglia minima prevista del 5,5%. In dettaglio, sotto il profilo patrimoniale, tali risultati, a livello di Gruppo, possono essere così rappresentati:

Principali risultati dell'esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> - Capital shortfall (in milioni di Euro)	
a) Carenza da AQR	-583
b) Carenza da stress test (scenario base)	-574
c) Carenza da stress test (scenario avverso)	-714
Carenza massima riscontrata (il maggiore di a, b, c)	-714
Principali misure di rafforzamento patrimoniale intercorse nel periodo gennaio/settembre 2014	+738
Eccedenza dopo le misure di rafforzamento patrimoniale	+24

Per quanto riguarda invece il dettaglio dell'esercizio di AQR, condotto sempre nell'ambito del *comprehensive assessment*, questo ha evidenziato "aggiustamenti" rispetto ai valori espressi nel bilancio al 31 dicembre 2013 per un ammontare complessivo pari ad Euro 571,88 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali (Euro 400,3 milioni al netto degli effetti fiscali), come rappresentato dalla seguente tabella:

Dettaglio dei risultati dell'AQR: impatto degli aggiustamenti identificati sul CET1 al 31 dicembre 2013 (in milioni di Euro)	
Esposizioni creditizie – aggiustamenti per accantonamenti su posizioni campionate (<i>Credit File Review</i>)	276,19
Esposizioni creditizie – accantonamenti da proiezione dei risultati (<i>Projection of Findings</i>)	114,26
Esposizioni creditizie – aggiustamenti per accantonamenti dovuti a rettifiche "di portafoglio" (<i>Collective provision analysis</i>)	180,59
Investimenti in partecipazioni e fondi – aggiustamenti relativamente al fair value	0,84
Totale impatto AQR al lordo delle imposte	571,88
- impatto fiscale	-171,56
Totale impatto AQR al netto delle imposte	400,32

Da quanto sopra si evince che la quasi totalità degli aggiustamenti identificati nell'ambito dell'esercizio riguardano la valutazione dei crediti verso la clientela (Euro 571 milioni pari al 99,9% del totale).

Sulla base dei risultati diffusi dalla Banca Centrale Europea, nel novembre 2014 Banca d'Italia, nel proprio "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2" (pag. 26), scriveva: *"Il comprehensive assessment è stato un esercizio di natura prevalentemente prudenziale, non contabile. Le riclassificazioni e gli aggiustamenti di valore derivanti dall'AQR sono stati infatti ricavati anche in base a indicatori finanziari di possibili difficoltà delle imprese affidate; le vigenti norme contabili prescrivono invece che le rettifiche su crediti vengano effettuate in seguito al manifestarsi di oggettivi elementi di perdita. È stato inoltre fatto ampio ricorso a metodi di tipo statistico non contemplati dai criteri contabili. Nell'interazione con le autorità di vigilanza, le banche valuteranno caso per caso la necessità di procedere a eventuali rettifiche in bilancio."*

E ancora aggiungeva (pag. 28): *"La parte preponderante degli aggiustamenti di valore è derivata dall'applicazione di metodi di tipo inferenziale [...]. Ad esempio, per la valutazione dell'adeguatezza delle cosiddette rettifiche generiche (gli accantonamenti su posizioni in bonis) è stato utilizzato un modello statistico (challenger model) che ha determinato aggiustamenti di valore significativamente più elevati rispetto a quelli coerenti con la normativa contabile (IAS-IFRS), che non consente la contabilizzazione di poste a carattere meramente prudenziale. [...]"*

Parte degli aggiustamenti di valore deriva dalla riclassificazione di posizioni in bonis alla categoria delle partite deteriorate [...] Ciò riflette in parte l'utilizzo, per la riclassificazione dei prestiti, di indicatori di bilancio delle imprese affidate più stringenti di quelli contabili. L'applicazione di questi criteri ha influenzato soprattutto la valutazione delle esposizioni verso le piccole e medie imprese italiane, i cui bilanci mostrano in media bassa redditività e indebitamento elevato."

Analogamente, la stessa BCE, nel proprio "Aggregate Report on the Comprehensive Assessment", aveva precisato che il *comprehensive assessment* rappresentava un esercizio avente finalità di vigilanza prudenziale e non un esercizio volto a verificare l'applicazione dei principi contabili alla redazione dei bilanci. Ne conseguiva che i risultati del *comprehensive assessment* non erano destinati ad essere direttamente riflessi nei bilanci delle banche che avevano partecipato all'esercizio. Se tale conclusione era però di assoluta evidenza per i risultati degli stress test, meno immediata ne era la sua comprensione con riferimento ai risultati della parte dell'esercizio denominata AQR. Anche con specifico riferimento a quest'ultima, BCE era tuttavia molto chiara laddove affermava che, nell'ambito di una serie di comportamenti ammessi dai principi contabili, ai fini dell'esercizio erano state definite le cosiddette "ECB thresholds" intese come linee guida univoche stabilite privilegiando l'adozione di parametri valutativi più stringenti in ottica prudenziale. Nel proprio rapporto la stessa BCE precisava che le "ECB thresholds" non necessariamente dovevano essere utilizzate ai fini della redazione dei bilanci, riservando a ciascuna banca la valutazione in merito all'opportunità di riflettere in bilancio tali aggiustamenti.

Ciò nonostante, la Banca Centrale Europea, nel trasmettere alla nostra Banca con lettera del 4 dicembre 2014 i risultati del *comprehensive assessment*, oltre che nel corso di uno specifico incontro tenutosi durante lo stesso mese, pur ammettendo che non c'è una correlazione meccanica tra l'esercizio di AQR e le implicazioni contabili, ha tuttavia espressamente invitato la Banca a valutare criticamente tutte le risultanze, aspettandosi di vedere recepiti tali risultati - nella loro grande maggioranza - nella situazione contabile al 31 dicembre 2014, attraverso l'introduzione delle opportune modifiche nei processi valutativi finalizzati a ridurre l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le "ECB threshold". Peraltro, tale richiesta, come ampiamente riportato anche dalle notizie di stampa nazionale dei primi mesi dell'anno, sembra aver interessato tutte le banche assoggettate all'esercizio di *comprehensive assessment*.

Come pare doveroso a fronte di un invito pervenuto dal "Regolatore", la Banca si è prontamente attivata per analizzare puntualmente i risultati dell'AQR e tradurre gli stessi in azioni, processi e adeguamenti di policy interne destinati a riflettere anche contabilmente gli esiti prudenziali derivanti dal *comprehensive assessment*. Sono stati quindi decisi una serie di interventi sui processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati, adottando nell'ambito dei diversi approcci relativi ai processi di

stima consentiti dai principi contabili di riferimento, policy, modelli e parametri valutativi in parte diversi da quelli utilizzati anteriormente alla redazione del bilancio al 31 dicembre 2014. In adesione a quanto auspicato da BCE, le modifiche introdotte sono state orientate ad eliminare per quanto possibile l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "ECB thresholds". I cambiamenti introdotti, unitamente alle usuali revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti alla luce delle più aggiornate informazioni rese disponibili, hanno comportato la rilevazione, nella seconda parte dell'esercizio 2014, di rettifiche nette di valore su crediti che, unitamente alla rilevazione delle rettifiche su avviamenti ed altre attività, hanno generato un risultato negativo d'esercizio pari ad Euro 968,4 milioni. In contropartita si è ottenuto un sensibile miglioramento degli indici di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati, nonché un deciso aumento anche del *coverage ratio* per le esposizioni in bonis.

Le modifiche introdotte nei processi di valutazione, sia a livello di policy, che di modelli, che di parametri valutativi, sono state sicuramente influenzate dall'analisi dei risultati dell'AQR. Va peraltro evidenziato che esse sono state decise ed applicate in conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 39) il quale prevede che informazioni, dati, modelli valutativi, parametri, stime e ipotesi posti a fondamento dei processi valutativi debbano comunque essere rivisti al fine di meglio riflettere le condizioni correnti alla data di valutazione, tenuto conto del contesto esterno e interno, nonché di tutti i relativi cambiamenti intervenuti nel corso del 2014. Va inoltre evidenziato che tali modifiche sono state introdotte come conseguenza di scelte gestionali aventi anche finalità diverse dall'orientamento all'eliminazione del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le "ECB thresholds".

Si evidenzia peraltro che gli interventi nelle policy, nei modelli e nei parametri valutativi si sono naturalmente sovrapposti al fisiologico processo di revisione delle stime di perdita basato sulle nuove informazioni acquisite alla data di redazione del bilancio 2014 (notizie riguardanti lo stato del debitore, avvio di procedure concorsuali, aggiornamenti delle perizie riguardanti le garanzie, evoluzione dei processi di ristrutturazione dei crediti avviati, ecc...). Quindi, con specifico riferimento alle valutazioni di tipo analitico, l'effetto derivante è il risultato dell'applicazione congiunta del cambiamento di stima imputabile alle modifiche introdotte in policy e nei parametri e della quota parte imputabile alle nuove informazioni rese disponibili.

In conformità anche a quanto specificatamente richiesto dalla Consob con propria lettera del 30 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, gli impatti sui conti e sulle policy contabili del Gruppo possono essere dettagliatamente così rappresentati:

- con riferimento agli esiti dell'analisi campionaria delle posizioni di credito (*Credit File Review – CFR*):
 - Euro 276,2 milioni di rettifiche di valore emerse dall'AQR, a fronte delle quali il Gruppo Veneto Banca ha contabilizzato Euro 264 milioni di rettifiche al 31 dicembre 2014 sulle posizioni di credito campionate;
 - le motivazioni circa le differenze tra le rettifiche di valore emerse dall'AQR e quelle contabilizzate dal Gruppo al 31 dicembre 2014 sono dovute principalmente a posizioni rimborsate *post-AQR* o rientrate in bonis ovvero oggetto di comprovati miglioramenti che hanno ripristinato condizioni di «normalità» della posizione o di accordi di ristrutturazione del debito sul ceto bancario sottoscritti *post –AQR*.
- con riferimento agli esiti della proiezione statistica dei risultati della CFR (*Projection of Findings – PF*), quantificati da BCE in complessivi Euro 114,3 milioni, per effetto delle intervenute modifiche alle policy interne, alle procedure ed ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi, ancorché non sia possibile per i motivi sopra illustrati una puntuale riconciliazione con l'aggiustamento riportato dalla BCE nelle risultanze quantitative dell'AQR, si ritiene di poter ragionevolmente affermare che l'intero disallineamento sia stato assorbito dall'ammontare delle rettifiche di valore su crediti (circa Euro 119 milioni) addebitate al conto economico 2014 considerata la crescita anno su anno degli accantonamenti riconducibili al perimetro "Projection";
- con riferimento agli esiti dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio" - sia per il bonis che per i crediti dubbi - (*Collective provision analysis – CPA*), quantificati da BCE in complessivi Euro 180,6 milioni sulla base dell'utilizzo del *challenger model* avente in prevalenza finalità di valutazione del rischio su basi statistiche - e quindi difficilmente riconciliabile in modo puntuale con i modelli ed i parametri specifici interni - si può ragionevolmente affermare che gli interventi di revisione dei parametri di rischio utilizzati nella valutazione delle rettifiche forfetarie e di adeguamento delle policy hanno portato ad un adeguamento degli accantonamenti riferiti agli *asset class* rientranti nel perimetro AQR di Euro 182,6 milioni, di poco superiore al totale rilevato;
- con riferimento agli esiti dell'analisi della valutazione degli asset "di livello 3" del fair value (*Level 3 fair value exposures review*), non sono state rilevate da BCE significative differenze valutative (complessivi Euro 0,88 milioni su un totale portafoglio AFS verificato di Euro 236,9 milioni), dovute principalmente al differente approccio valutativo utilizzato. Tali differenze sono

comunque state riflesse nel bilancio al 31 dicembre 2014 essendosi la Banca allineata alle metodologie utilizzate da BCE.

Infine, circa le evidenze emerse (*qualitative issues*) nel corso delle verifiche AQR, con particolare riguardo alle revisioni delle politiche, delle procedure e delle prassi contabili ovvero dei parametri dei modelli utilizzati nella valutazione degli *asset* di bilancio, si segnala che le stesse - fatta eccezione per le indicazioni circa l'utilizzo di parametri maggiormente prudenziali ai fini delle svalutazioni dei crediti, di cui si è detto sopra - non hanno prodotto impatti contabili significativi sul bilancio 2014. Per il superamento delle citate evidenze sono comunque state poste in essere delle apposite *remedial actions*, talune già concluse ed altre che, nel rispetto dei tempi indicati da BCE, porteranno ad allineare le diverse politiche e procedure del Gruppo alle migliori prassi operative.

Più in dettaglio:

Collective provisioning

Le osservazioni qualitative sviluppate dalla BCE riguardano i parametri "*Probability of Default*" (PD), "*Loss Given Default*" (LGD) e "*Loss Confirmation Period*" (LCP) utilizzati nell'ambito del modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis. In pratica l'Organo di Vigilanza ha invitato la banca ad applicare parametri valutativi più aggiornati che riflettano maggiormente la parte più importante dell'attuale crisi macro-economica.

Come già evidenziato in precedenza, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, si è quindi proceduto all'introduzione dei necessari affinamenti al fine di rendere più "*point in time*" i citati parametri, in particolare attraverso la rideterminazione sia della LGD che della LCP.

Per quanto riguarda invece la rivisitazione del modello di determinazione della PD, trattandosi di attività che richiede un certo lasso di tempo - e la cui conclusione può essere indicata per dicembre 2015 - nelle more di disporre di oggettivi e validi dati utilizzabili, la Direzione Rischi ha proceduto alla determinazione di nuove PD, simulandone l'impatto in laboratorio. Considerati quindi i vincoli della procedura informatica, che prevede input a livello maggiormente aggregato rispetto a quelli utilizzati per la simulazione delle PD di cui sopra, si è quindi provveduto ad un peggioramento delle vecchie PD utilizzate in input che permettesse comunque di raggiungere il medesimo risultato simulato. Per poter ottenere complessivamente il medesimo fondo di copertura, il peggioramento è stato mediamente nell'ordine del 25% e tale prassi è stata applicata a tutte le posizioni creditizie in essere alla data del 31 dicembre 2014. Tale prassi è stata ritenuta compatibile con le date di chiusura del bilancio 2014 e soprattutto compliant con i vigenti principi contabili. Gli interventi qui descritti hanno peraltro contribuito ad un sensibile innalzamento della copertura dei crediti in bonis, portando la stessa dallo 0,48% di fine 2013 allo 0,79% di fine 2014.

Policies processes and accounting review – NPE definition, NPL policy e forborne loans

La BCE ha invitato la Banca a verificare che i propri processi di monitoraggio del credito siano in grado di garantire una tempestiva classificazione dei crediti nella categoria dei deteriorati e conseguenti adeguate valutazioni dei medesimi, in particolare con riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti, formalizzando il tutto mediante la rivisitazione delle apposite policy.

Inoltre ha invitato la Banca a formalizzare anche una policy e implementare processi che garantiscano la corretta identificazione e gestione dei cosiddetti "*forborne loans*" in coerenza con quanto previsto dalla definizione fornita dall'EBA nel proprio *Implementing Technical Standard* (ITS), pubblicato in bozza il 21 ottobre 2013 e definitivamente approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Prima ancora dell'invito espresso rivolto dalla BCE, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella riunione del 17 giugno 2014, aveva approvato la nuova "Policy di Gestione del Credito Problematico", efficace per le banche rete e le società prodotte operanti nell'ambito del perimetro Italia e, successivamente, nella seduta del 16 dicembre 2014, ha approvato l'estensione della stessa policy all'intero Gruppo, comprese le Banche Estere, concretizzando così la completa omogeneizzazione delle definizioni e dei criteri di classificazione delle posizioni deteriorate.

La "Policy di Gestione del Credito Problematico", oltre alla regolamentazione delle possibili classificazioni e definizioni di "credito deteriorato", in linea con le disposizioni in materia emanate dalla Vigilanza, regola i criteri e le modalità di determinazione delle previsioni di perdita, nonché i principi e gli indirizzi gestionali in tema di recupero del credito.

Si sottolinea al riguardo che detta policy, introduce limiti temporali di "permanenza" nel medesimo status delle posizioni classificate, fissando puntuali e dettagliati criteri e modalità per l'eventuale proroga degli stessi da parte di adeguati livelli decisionali.

Ad integrazione di quanto contenuto nelle vigenti disposizioni di Vigilanza (cfr. Circ. Banca d'Italia n. 272/2008), la policy indica criteri specifici per la individuazione della situazione di "temporanea difficoltà" ed introduce l'obbligo di valutazione, ai fini della classificazione della posizione ad incaglio, al manifestarsi di specifici "*trigger*" automaticamente rilevati dai sistemi applicativi di sorveglianza sistematica ovvero al verificarsi di determinate condizioni.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, inoltre, in data 24 settembre 2014 e con riferimento al "Programma Crediti" che prevedeva una rivisitazione delle disposizioni normative in materia creditizia, ha approvato il nuovo *Regolamento Crediti*, istituendo specifici compendi normativi (cc.dd. Titoli), ciascuno dei quali dedicato ad una specifica fase del processo del credito. In particolare, con riferimento al *Titolo IV – Monitoraggio e Sorveglianza Sistematica*, facendo esplicito richiamo alle disposizioni EBA, le vigenti disposizioni interne introducono e disciplinano la definizione di misure di *forbearance*, la

distinzione tra *"forbone performing"* e *"forbone non performing"*, declinando le caratteristiche a fronte delle quali una nuova concessione possa essere intesa come misura di *forbearance*, nonché le condizioni ed i presupposti in relazione ai quali si intende soddisfatta la condizione di *"difficoltà finanziaria"*. Dette disposizioni definiscono, altresì, condizioni e tempi limite di permanenza (c.d. *probation period*), trascorsi i quali, in assenza di ulteriori nuove misure di *forbearance* o di sconfinamenti, la posizione possa tornare ad essere considerata in *"bonis"*.

Parallelamente all'introduzione delle citate nuove disposizioni normative in materia di *forborne exposure* nell'ambito del Regolamento Crediti, la Banca, in coerenza con le linee di intervento individuate dal Programma Crediti, ha completato nel 2014 le attività di implementazione informatica delle procedure operative per l'identificazione e tracciatura automatizzata delle nuove misure di *forbearance*, abilitando processi di monitoraggio automatizzati riguardo a tempi limite di permanenza coerenti con le disposizioni regolamentari o classificazioni *"automatiche"* a status di maggiore rischiosità.

Policies processes and accounting review – credit file review

La BCE ha invitato la Banca a migliorare i propri sistemi IT per garantire una migliore capacità di gestione dei dati ed una più appropriata segmentazione dei propri debitori.

Su questo fronte, Veneto Banca aveva già avviato, nel corso degli ultimi mesi del 2013, una vasta e complessa attività progettuale volta a internalizzare i *"sistemi di sintesi"* mediante la realizzazione di un *datawarehouse* aziendale, destinato a costituire il nucleo informativo di base per la creazione di strumenti di analisi e di reporting.

Data la complessità progettuale dovuta, da un lato, alle intrinseche peculiarità che la caratterizzano e, dall'altro, al vasto perimetro di applicazione, che prevede l'integrazione di entità con sistemi informativi differenti e con alcune componenti estere, è stato stilato un piano di lavoro articolato su un orizzonte temporale di nove mesi che si ritiene possa realizzarsi, secondo un preciso ordine di priorità, entro il 30 settembre 2015.

Policies processes and accounting review – Classification of financial instruments and Credit Value Adjustment (CVA)

La BCE ha invitato la Banca a rivedere la propria policy di determinazione del fair value (policy di *fair value measurement*) con maggiori dettagli circa le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei diversi livelli di *fair value* previsti dall'IFRS 13 e le attività di monitoraggio periodico, includendo anche le linee generali di applicazione del *Credit Value Adjustment (CVA)* e le modalità di determinazione dell'aggiustamento. La revisione tecnica della policy è in corso di completamento e la stessa sarà sottoposta all'approvazione Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca entro la fine del mese di aprile. Non si intravedono al momento impatti economici significativi conseguenti a tale adozione rispetto a quanto finora utilizzato.

Policies processes and accounting review - investment in subsidiaries and associates

Il Gruppo Veneto Banca ha valutato le proprie partecipazioni in società partecipate, collegate e controllate in conformità a quanto previsto dallo IAS 28 purtuttavia BCE ha invitato la Banca a formalizzare le corrette regole già adottate in una specifica policy. Al riguardo si evidenzia che le attività di stesura della policy sono già state concluse e che entro il 31 marzo 2015 le stesse saranno definitivamente approvate.

Policies processes and accounting review – provision for legal costs

In questo caso la BCE ha invitato la Banca a formalizzare in una specifica policy le regole e prassi valutative già adottate le quali prevedono, come regola generale, la valutazione analitica della singola pratica in funzione degli elementi unici e distintivi che la caratterizzano e, nel continuo, sulla base di riscontri che pervengono anche dall'esterno (legali, consulenti, periti, ecc...).

Al riguardo si evidenzia che le attività di stesura della policy sono già state concluse e che entro il 31 marzo 2015 le stesse saranno definitivamente approvate.

6.3. INFORMAZIONI PRIORITARIE AI FINI DELLA TRASPARENZA DI BILANCIO - COMUNICAZIONE CONSOB N. 0003907 DEL 19 GENNAIO 2015

La Consob, con propria Comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, ha indicato le aree di maggior rilievo da evidenziare con particolare attenzione nei bilanci 2014, specificando che i temi richiesti assumono, nell'attuale contesto di mercato, carattere prioritario ai fini della trasparenza delle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie al 31 dicembre 2014.

In particolare, la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'Esma (*European Securities and Markets Authority*) il 28 ottobre scorso (ESMA/2014/1309), richiede che sia data adeguata informativa alle seguenti aree considerate più rilevanti:

- i) l'applicazione dei principi contabili internazionali relativi alla preparazione e alla presentazione delle relazioni finanziarie consolidate (IFRS 10 e IFRS 12);
- ii) la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (IFRS 11 e IFRS 12);
- iii) l'iscrizione e la misurazione di attività per imposte differite (IAS 12);
- iv) le verifiche per riduzione di valore delle attività non finanziarie (*impairment test*), con particolare riguardo agli avviamenti e alle attività immateriali a vita utile indefinita (IAS 36).

In merito alle prime due aree di maggiori rilievo da evidenziare in bilancio, l'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 non ha comportato per il bilancio consolidato di Veneto Banca nessun particolare impatto. Per maggiori informazioni si fa comunque rinvio alle informazioni contenute nella Parte A, Politiche contabili, Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" della nota integrativa del bilancio consolidato.

Con riferimento alle "attività per imposte differite" il Gruppo Veneto Banca ha stanziato nel corso degli anni, sulla base del principio contabile IAS 12, imposte differite ritenute interamente recuperabili sulla base della capacità della società di generare sufficienti redditi imponibili positivi. Per maggiori informazioni si fa rinvio alle informazioni fornite in nota integrativa del bilancio consolidato nelle seguenti sezioni: Parte A, Politiche contabili, Sezione 11 "Fiscalità corrente e differita" e Parte B, Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 14, "Le attività fiscali e le passività fiscali", 14.7 "Altre informazioni".

Infine in merito alle "riduzioni di valore delle attività non finanziarie", sono stati predisposti i test di impairment relativamente agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato di Veneto Banca che hanno condotto ad una svalutazione complessiva di Euro 670,7 milioni. Dettagliate informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'impairment test degli avviamenti e sui risultati conseguenti è fornita nella nota integrativa del bilancio consolidato nella Sezione 13 "Attività immateriali".

Nessun impairment è stato invece posto in essere per le "altre attività immateriali" che ammontano alla data del 31 dicembre 2014 ad Euro 105,4 milioni, e neppure per le "attività materiali ad uso funzionale", iscritte a bilancio alla voce 120 per Euro 214,2 milioni, per le quali si è ritenuto congruo il valore di carico delle stesse. Viceversa, si è proceduto ad impairment per Euro 5,1 milioni per le "attività materiali detenute a scopo di investimento", iscritte in bilancio per complessivi Euro 76,1 milioni, sulla base di perizie immobiliari che vengono periodicamente commissionate a terzi indipendenti.

6.4. IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Il principio mutualistico, che ispira l'attività del Gruppo e che si esplicita attraverso uno stile di gestione comune e condiviso dalle diverse entità componenti, rappresenta un riferimento fondamentale, applicandosi - in senso lato - non solo al principio delle opportunità di servizio ai soci, quanto piuttosto all'importante ruolo di elemento di sostegno e sviluppo sociale ed economico delle aree in cui lo stesso Gruppo si trova ad operare.

Tale connotazione mutualistica trova, altresì, compiuta formalizzazione nel testo dello Statuto societario che, dopo aver delineato gli ambiti dell'attività aziendale, indica quale scopo sociale di Veneto Banca la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, traendo ispirazione dai principi tradizionali del credito popolare e dall'ambito di riferimento.

Veneto Banca, nella gestione e nello sviluppo della propria attività, si pone l'obiettivo di confermare la centralità dei valori e degli aspetti di natura sociale, consapevole del proprio ruolo di banca popolare cooperativa a servizio del territorio di riferimento.

Tale funzione si esprime primariamente attraverso una costante attenzione alla clientela di riferimento ed alle sue esigenze, che consente, mediante la creazione di relazioni durature basate sulla fiducia reciproca, di affinare la conoscenza e la capacità di soddisfare i propri interlocutori e quindi di divenire un punto di riferimento sui mercati finanziari locali.

Il sostegno culturale e sociale che Veneto Banca, attraverso soprattutto iniziative e progetti promossi dalle sue Fondazioni, fornisce in risposta alle molteplici necessità del territorio, del mondo dell'associazionismo e del *no profit*, delle diverse realtà operanti nel volontariato sociale, contribuisce a rafforzare e ad enfatizzare il messaggio di "banca di valori creatrice di valore".

6.4. I Soci

Per Veneto Banca i soci rappresentano il primo legame con il suo territorio e proprio grazie alla stretta relazione che esiste tra questi ultimi e l'Azienda è stato possibile realizzare gli importanti risultati degli ultimi anni.

L'ampiezza della base sociale e la sua costante crescita rafforzano la vocazione cooperativa della Banca che, in quanto banca popolare, raccoglie pienamente in sé quelle che sono le caratteristiche tipiche del credito popolare.

A testimonianza del gradimento dell'attività posta in essere da Veneto Banca, anche nel corso del 2014 si è riconfermata la dinamica positiva dei passati esercizi, caratterizzata dal costante allargamento della base sociale. Al 31 dicembre scorso il numero dei Soci ammontava a 87.989 unità, registrando un incremento di 12.281 unità, che in termini percentuali rappresentano un progresso del 16,2% rispetto

all'anno precedente.

Di seguito si propone, in dettaglio, la natura del rapporto che la Banca intrattiene con i Soci:

	2014		2013		Var. 2014 – 2013	
	n. Soci	%	n. Soci	%	ass.	%
Socio Cliente	83.766	95,0%	71.508	94,4%	12.258	17,1%
Socio non Cliente	4.223	5,0%	4.200	5,6%	223	0,5%
TOTALE	87.989	100,0%	75.708	100%	12.481	16,2%

A fine esercizio 2014 si registra un incremento del numero delle azioni emesse pari a poco più di 21 milioni di unità (al netto delle azioni proprie), di cui n. 9.293.886 derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario convertibile e n. 13.174.342 derivanti dall'aumento di capitale sottoscritto in poco più di un mese a luglio scorso.

	Numero azioni	var% a.p.
2014	124.486.701	20,5%
2013	103.310.083	3,0%
Var. ass. annua	21.176.618	

L'analisi della struttura della compagine sociale evidenzia un elevato livello di fidelizzazione, essendo caratterizzata per oltre il 43% da Soci presenti da oltre 3 anni e da circa il 38% dei Soci presenti almeno da un anno.

	2014		2013	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci da meno di 1 anno	16.956	19,3%	17.041	22,5%
Soci da 1 a 3 anni	33.000	37,5%	22.247	29,4%
Soci da oltre 3 anni	38.033	43,2%	36.420	48,1%
TOTALE	87.989	100%	75.708	100%

Sotto il profilo territoriale, la ripartizione della base sociale ha registrato una leggera contrazione dei soci residenti in Veneto rispetto a quelli provenienti da altre regioni d'Italia (la differenza percentuale è passata dal 3,4% al 7,4% rispetto al totale dei soci), consolidando un andamento già rilevato nei passati esercizi e conseguente al progressivo allargamento della base sociale.

Rispetto all'anno precedente si sono, infatti, registrati ben n. 8.192 nuovi Soci provenienti da altre province e regioni, contro i n. 4.089 nuovi Soci provenienti invece dalle aree storiche.

	Distribuzione territoriale dei Soci			
	2014	Comp. % fine 2014	2013	Comp. % fine 2013
Veneto	40.672	46,3%	36.583	48,3%
Treviso	22.734	25,8%	21.332	28,2%
Vicenza	4.933	5,6%	4.455	5,9%
Padova	4.621	5,3%	3.772	4,9%
Venezia	4.860	5,5%	4.042	5,3%
Verona	2.534	2,8%	2.091	2,8%
Belluno	497	0,6%	451	0,6%
Rovigo	583	0,7%	440	0,6%
Altre regioni	47.317	53,7%	39.125	51,7%
TOTALE	87.989	100,00%	75.708	100,00%

L'analisi per tipologia di clientela evidenzia un leggero incremento sia percentuale (+1,6%) che numerico dei soci "persone giuridiche", mentre in proporzione, pur registrando un incremento del numero dei soci "persone fisiche", tale categoria registra una lieve flessione percentuale rispetto al totale dei soci al 31

dicembre 2013 (-1,6%).

L'analisi per fascia d'età delle persone fisiche conferma, come l'anno precedente, la predominanza, con più del 60%, dei soci aventi oltre 50 anni e la presenza di quasi il 25% dei soci con un'età ricompresa tra i 30 e i 50 anni, mentre si registra una leggera diminuzione, sia percentuale che numerica, dei soci aventi un'età inferiore ai 30 anni.

	2014		2013	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Persone fisiche	79.073	89,9%	69.250	91,5%
di cui:				
<i>Soci con meno di 30 anni</i>	2.312	2,2%	3.059	4,4%
<i>Soci da 30 a 50 anni</i>	23.446	24,9%	19.343	27,9%
<i>Soci con oltre 50 anni</i>	53.315	62,8%	46.848	67,7%
Persone giuridiche	8.916	10,1%	6.458	8,5%
TOTALE	87.989	100,0%	75.708	100,0%

Le domande di ammissione a Socio sono state veicolate dalle filiali, in quanto i criteri di ammissibilità sono ispirati in primo luogo all'esistenza di consolidati e regolari rapporti di clientela già intrattenuti con la Banca, legati, allo stesso tempo, alla reputazione goduta e all'onorabilità generale dei soggetti che aspirano ad entrare nella compagine sociale. Nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione non ha rigettato alcuna domanda di ammissione di aspirante Socio perché non in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto.

Eventi dedicati: contatti con i Soci

Nel corso del 2014 le attività specifiche verso i soci si sono principalmente focalizzate sull'ascolto e sulla raccolta di punti di vista ed impressioni dei Soci, con l'obiettivo di comprendere a fondo il loro legame con la Banca e di cogliere i motivi di soddisfazione/insoddisfazione. Si tratta di informazioni importanti che consentono di orientare meglio le scelte aziendali, sia in termini strategici che operativi.

Ciò è avvenuto anche attraverso la distribuzione in sede assembleare di un questionario con il quale si è voluto capire come i Soci che partecipano attivamente alla vita aziendale si collocano nei confronti della Banca e delle scelte che la stessa attua o dovrà attuare in relazione all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria Europea.

La gran parte dei Soci ha ancora una volta dimostrato grande attaccamento alla Banca, senso di appartenenza e consapevolezza dei risultati che la stessa ha realizzato pur nel difficile contesto di perdurante crisi generalizzata che ha caratterizzato questi ultimi anni, nonché del rilevante ruolo anche sotto il profilo sociale che la Banca ha svolto sul proprio territorio, in particolare non avendo fatto mancare l'appoggio alle famiglie e alle piccole/medie imprese, sostenendo l'occupazione e le attività benefiche e socio/culturali che favoriscono una migliore qualità della vita di tutti.

6.5. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo nella Parte H della Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneta Banca di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la

clientela.

Nel corso del 2014 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Peraltro, Consob, in punto disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti". Tali disposizioni si sono rese applicabili per le società interessate a partire dal 1° gennaio 2011.

Inoltre, Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato in data 12 dicembre 2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei cosiddetti "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24, della Capogruppo e delle altra Banche del Gruppo.

La nuova disciplina bancaria, che è pienamente operativa a partire dal 31 dicembre 2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob espresse in materia, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti e definendo centri di presidio e controllo ai vari livelli.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ancora in data 26 giugno 2012, ha quindi approvato - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale nuovo Regolamento, recentemente aggiornato con delibera del 7 agosto scorso, dà attuazione sia alla disciplina emanata dalla Consob sia alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia. Il predetto regolamento è da considerarsi obbligatorio e vincolante per il Gruppo Veneto Banca.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" oltre ad individuare regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilite modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili:

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, e che include tutte le fattispecie previste dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

A corredo di detto regolamento, il Gruppo ha quindi proceduto ad aggiornare le procedure applicative finora utilizzate per la gestione dei perimetri rilevanti a seconda della normativa sulle parti correlate, al fine di ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti collegati. Sotto tale profilo, sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate", Veneto Banca mantiene aggiornato uno specifico database informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca o con qualsiasi altra società del Gruppo, nonché alla registrazione, archiviazione e storicizzazione di tutte le operazioni - qualificate tali dalla normativa - poste in essere con parti correlate.

Altri elementi informativi e quantitativi con le parti correlate e con la Capogruppo, e relativi impatti, sono inoltre forniti nelle specifiche sezioni della presente relazione e nella Parte H della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

6.6. L'ATTIVITÀ CULTURALE E SOCIALE

Nel 2014 il Gruppo Veneto Banca ha continuato a servire i territori presidiati affiancando all'attività bancaria quella filantropica, attraverso la Fondazione Veneto Banca e la Fondazione Banca di Intra.

Fondazione Veneto Banca

Nell'esercizio appena concluso la Fondazione Veneto Banca ha analizzato numerose richieste di contributi deliberando uno stanziamento complessivo di 380 mila Euro.

Il 48,9% del valore complessivo delle donazioni è stato destinato al settore Cultura Istruzione Scienza e Ricerca.

Tra le iniziative più significative dedicate alla cultura: i rinnovi della collaborazioni con la Fondazione Premio Giuseppe Mazzotti e con l'Associazione Amici di Giovanni Comisso, per l'organizzazione dei rispettivi premi letterari di rilievo nazionale; il contributo per l'avvio del Distretto Culturale dell'Appennino Umbro Marchigiano assieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, per il rilancio di un territorio particolarmente colpito dalla crisi economica; la partnership con la Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza, eccellenza internazionale nell'ambito dell'agricoltura e della civiltà contadina, in preparazione all'Expo 2015. A favore dell'istruzione sono stati erogati contributi per le scuole destinati al rinnovo dei laboratori scientifici, alla premiazione degli studenti migliori, al contrasto dell'abbandono del percorso formativo e alla partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, come le Olimpiadi di matematica. Per la ricerca, da segnalare il rinnovato appoggio a un importante studio sui disturbi del linguaggio realizzato dall'ULSS 20 di Verona.

Il 39,6% dei contributi è stato destinato al settore Solidarietà. Tra i beneficiari degli interventi più significativi: il nuovo ospedale dell'ULSS 17 di Este e Monselice (PD), per l'acquisto di un innovativo sistema di gestione degli elettrocardiogrammi a distanza; l'Associazione Amici della Solidarietà di Montebelluna (TV), per l'ulteriore sviluppo delle attività di banco alimentare a sostegno di oltre 120 enti no profit nel Veneto; il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; l'Associazione Volontari del Fanciullo di Spinea (VE), per la gestione di case accoglienza per i minori provenienti da famiglie problematiche.

Il 6,6% delle delibere prese dal Comitato Direttivo della Fondazione è stato indirizzato al settore Arte e Restauri. Tra gli interventi più importanti: il restauro di una parte dei preziosi apparati lignei della settecentesca chiesa di Santa Maria in Colle a Montebelluna (TV); la pulitura e la salvaguardia di alcuni tesori del patrimonio artistico locale, tra cui spiccano le tele cinquecentesche del Santuario di Santa Maria delle Grazie a Conegliano (TV).

Il 5% dei fondi stanziati è stato riservato al settore Sport Dilettantistico e Altre Attività, per progetti dedicati allo sport giovanile, con particolare riguardo a quelli riservati ai portatori di handicap fisici o psichici.

Fondazione Banca di Intra

Anche nel 2014 la Fondazione Banca di Intra Onlus ha focalizzato i propri interventi principalmente a favore dei progetti rivolti alla formazione e/o all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani del territorio nella convinzione che solo investendo sulle nuove generazioni, sullo sviluppo di nuove idee e di nuove opportunità, ma anche sul recupero di antichi mestieri reinventandoli con creatività si potrà uscire gradualmente dalla perdurante crisi occupazionale che sta affossando entusiasmi e speranze.

In tale ambiti sono state rinnovate le convenzioni con il Tribunale di Verbania e il Comune di Ghemme per attività formative a favore di nove giovani diplomati e/o laureati con l'erogazione di contributi mensili per complessivi Euro 58,5 mila, sono state concesse 30 borse di studio a favore di giovani laureati per la partecipazione ai Simposi Rosminiani per complessivi Euro 4,5 mila, è stato erogato il contributo stanziato nel 2011 di Euro 12 mila a favore del Centro di Formazione Professionale del VCO per la realizzazione di un nuovo spazio attrezzato per il Corso Triennale di Operatore Agricolo – Coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole. In particolare, questa realizzazione rappresenta un supporto importante per la specializzazione nel settore agricolo ed ortofloricolo che, nel territorio del Verbano-Cusio-Ossola, offre buone opportunità di impiego.

La Fondazione ha quindi dato continuità al supporto fornito in questi anni alle iniziative culturali e ricreative locali che contribuiscono a valorizzarne il patrimonio e a diffonderne la conoscenza; tra le nuove citiamo in particolare il sostegno alla Mostra "Genius Loci" e alla stagione concertistica estiva organizzata nel cortile del Museo del Paesaggio di Verbania che hanno riscontrato ampia partecipazione ed apprezzamento da parte sia dei residenti che dei turisti.

Con soddisfazione la Fondazione, che partecipa in qualità di benefattore all'Università (ente costituito da Comune di Druogno e Consorzio Case Vacanze dei Comuni di Novara e VCO), ha visto portare a compimento, nel 2014, il Progetto Interreg Tra.Me.Vi.Ve. per mezzo del quale è stato realizzato un Museo Vivo di Arti, Mestieri e Tradizioni, inaugurato il 5 luglio.

Da evidenziare, infine, i contributi benefici erogati in occasione del Santo Natale a favore della Basilica di San Vittore di Intra per il restauro dell'organo ottocentesco e a favore del Centro Natale Menotti di Verbania, ente che si occupa di assistenza ai bambini in difficoltà.

7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

PREMESSA

Nel corso dell'esercizio è intervenuta una significativa variazione all'assetto societario del Gruppo Veneto Banca che ha portato ad una particolare modalità di esposizione dei saldi economici e patrimoniali di Banca Interbancaria di Investimenti e Gestioni spa, e delle sue controllate, e di Banca IPIBI Financial Advisory spa. Queste, infatti, in applicazione del principio internazionale IFRS 5 sul trattamento contabile delle "attività in via di dismissione", sono state iscritte a bilancio in voce propria e distinta dalle altre componenti economiche e patrimoniali. Allo stesso modo, anche la società Apulia Previdenza, compagnia di assicurazione sulla vita interamente controllata da BancApulia, è stata oggetto di un'offerta non vincolante per l'acquisizione dell'intera partecipazione da parte di un importante gruppo assicurativo e pertanto figura iscritta a bilancio anch'essa in voce separata tra le "attività in via di dismissione".

A queste si sono aggiunti, in un'ottica di razionalizzazione e di valorizzazione del portafoglio immobiliare, il valore di alcuni immobili strumentali del Gruppo sui quali sono state poste in essere nel corso del 2014 talune attività propedeutiche per un loro apporto ad un fondo immobiliare. Per questo motivo il valore contabile dei predetti beni materiali è stato esposto alla voce "attività in via di dismissione".

Tali circostanze rendono meno significativo il mero raffronto tra valori contabili al 31 dicembre 2014 e i corrispondenti saldi del 2013 che, al contrario, prevedono il consolidamento integrale "per linea" dei margini economici e patrimoniali relativi ai gruppi di attività ora in via di dismissione.

Ciò premesso, al fine di consentire un'analisi comparativa su basi omogenee delle principali dinamiche gestionali dell'esercizio è stato predisposto uno stato patrimoniale ed un conto economico "proforma" al 31 dicembre 2013, con evidenza separata degli aggregati contabili delle società controllate in via di dismissione.

Nel prosieguo della relazione, i commenti sull'andamento della gestione faranno pertanto riferimento a quest'ultima ricostruzione, conforme all'attuale perimetro di consolidamento.

7.1. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo Veneto Banca si è attestato a quota 64,3 miliardi di Euro, evidenziando un progresso di 792 milioni rispetto ai saldi *proforma* di fine dicembre 2013 (+1,2%).

Come già anticipato, tale importo non include i valori patrimoniali riferibili a BIM e società controllate, a seguito della classificazione in via sintetica e separata dei suddetti aggregati tra le "attività non correnti in via di dismissione". Per completezza d'informazione, si precisa che a fine dicembre 2014, il prodotto bancario del Gruppo piemontese, al netto di eventuali elisioni e duplicazioni con altre società del Gruppo Veneto Banca, ammontava a 14,9 miliardi di Euro.

PRODOTTI BANCARI LORDI (mln)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	23.832	26.392	24.707	-875	-3,5%
Raccolta diretta	24.635	26.340	24.003	631	2,6%
Raccolta indiretta	15.849	26.373	14.813	1.036	7,0%
Prodotto bancario lordo	64.316	79.105	63.523	792	1,2%

7.2. LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

A chiusura dell'esercizio, la massa amministrata per conto della clientela - costituita dalla raccolta diretta, dalla raccolta amministrata e dal risparmio gestito - si è collocata a 40,5 miliardi di Euro, evidenziando un aumento di ben 1,7 miliardi su base annua (+4,3% rispetto al *proforma* 2013). Alla stessa data, la componente riferibile al Gruppo BIM - che non è inclusa nei saldi predetti - ammontava a circa 13,4 miliardi di Euro, di cui oltre l'80% rappresentato da raccolta gestita e amministrata.

Ciò premesso, lo sviluppo del comparto è stato sostenuto dalla robusta espansione dei "Titoli in circolazione", che a fine dicembre 2014 hanno raggiunto una consistenza pari a 9,6 miliardi di Euro, segnando un incremento di ben 1,5 miliardi di Euro rispetto al dato *proforma* di fine dicembre scorso (+19%); come vedremo in dettaglio nel prossimo paragrafo, la dinamica della voce ha beneficiato di alcune importanti operazioni effettuate dalla Capogruppo e destinate ad investitori istituzionali.

Nel medesimo periodo, anche la raccolta indiretta ha concorso positivamente allo sviluppo dell'aggregato, mettendo a segno un aumento di circa un miliardo di Euro (+7%), distribuito in misura equilibrata tra componente gestita e quella amministrata.

RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (mln)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	14.982	17.547	15.888	-906	-5,7%
<i>Titoli in circolazione</i>	9.625	8.766	8.088	1.537	19,0%
<i>Passività fin. valutate al fair value</i>	27	27	27	0	0,9%
Raccolta diretta da clientela	24.635	26.340	24.003	631	2,6%
<i>Risparmio gestito</i>	5.209	11.097	4.865	344	7,1%
<i>Risparmio amministrato</i>	10.640	15.276	9.948	692	7,0%
Raccolta indiretta da clientela	15.849	26.373	14.813	1.036	7,0%
Totale raccolta	40.484	52.713	38.816	1.668	4,3%

Per effetto delle dinamiche appena delineate, la componente indiretta ha registrato un lieve aumento della propria incidenza sulle masse totali, attestandosi al 39,1% dal 38,2% di fine esercizio scorso.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	dic-14	dic-13 PF
Raccolta diretta	60,9	61,8
Raccolta indiretta	39,1	38,2

La tabella che segue espone il contributo delle principali società del Gruppo allo sviluppo della raccolta consolidata. Al fine di consentire un'analisi più efficace dell'effettiva crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è provveduto a ricondurre in capo a ciascuna entità la quota di elisioni di pertinenza, correggendo in tal modo l'impatto dell'operatività *intercompany*.

Come si può facilmente osservare, la controllata BancApulia ha assicurato un contributo significativo al *funding* del periodo, mettendo a segno una crescita a doppia cifra rispetto alle consistenze di fine 2013, in gran parte imputabile alle nuove emissioni effettuate sul mercato istituzionale.

Decisamente vivace, anche se meno determinante sotto il profilo quantitativo, l'andamento delle due controllate estere attive sul mercato croato e albanese, che vantano tassi di crescita tra il 20% e il 30% su base annua.

Si presenta viceversa stabile la dinamica registrata dalla Capogruppo, che se da un lato ha beneficiato della robusta accelerazione dei depositi vincolati e della finalizzazione di alcune importanti operazioni di finanza strutturata, dall'altro ha scontato il flusso dei titoli obbligazionari *retail* in scadenza e il minor ricorso alle operazioni garantite con controparte centrale (CCG).

RACCOLTA DIRETTA (mln)	CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO (*)			
	dic-14	dic-13 (proforma)	var. ass.	var. %
Veneto Banca (<i>proforma</i>)	20.165	20.081	84	0,4%
Gr. Apulia	4.112	3.604	508	14,1%
Totale Banche Italia	24.277	23.685	592	2,5%
Eximbank	108	111	-3	-3,1%
Veneto Banka D.D	84	69	14	20,5%
Veneto Banka SH.A.	157	121	36	29,6%
Totale Comparto Estero	348	301	47	15,5%
Altre Società consolidate integralmente	10	18	-8	-44,0%
Totale raccolta diretta	24.635	24.003	631	2,6%

(*) Al fine di pervenire ad una rappresentazione più corretta sotto il profilo gestionale, si precisa che il contributo alla raccolta diretta consolidata (già depurato della componente *intercompany*) è stato riesposto riconducendo l'ammontare

dei titoli emessi dalla Capogruppo e collocati da BancApulia (operatività "back to back") alla raccolta diretta di quest'ultima società. Dal punto di vista strettamente contabile tali importi figurano invece alla voce 30 "titoli in circolazione" del passivo della Capogruppo (emittente) mentre per le banche collocatrici rappresentano titoli di terzi in amministrazione (raccolta indiretta).

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, va segnalata l'ottima performance della Capogruppo, che ha registrato un aumento dei volumi in gestione prossimo al miliardo di Euro (+7,3%), grazie all'ottima performance del comparto gestito e alla crescita dell'intermediazione in titoli azionari.

RACCOLTA INDIRETTA (mln)	CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	dic-14	dic-13 (proforma)	var. ass.	var. %
Veneto Banca (proforma)	14.632	13.639	994	7,3%
bancApulia	1.217	1.174	43	3,6%
Totale raccolta indiretta	15.849	14.813	1.036	7,0%

7.2.1. La raccolta diretta

A chiusura dell'esercizio, la raccolta diretta da clientela si è attestata a 24,6 miliardi di Euro, mettendo a segno una crescita di circa 631 milioni rispetto ai saldi *proforma* di fine dicembre scorso (+2,6%). Alla stessa data la provvista del Gruppo BIM, non inclusa analiticamente negli aggregati consolidati, ammontava a poco più di 2,2 miliardi di Euro.

L'evoluzione della raccolta diretta nel periodo è stata interamente sostenuta dal comparto dei "Titoli in circolazione", entro il quale figurano le emissioni obbligazionarie *plain vanilla*, i titoli "asset backed" emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione e, in via residuale, i certificati di deposito; a fine dicembre 2014 tale voce ammontava ad oltre 9,6 miliardi di Euro, mostrando una crescita di 1,5 miliardi da inizio anno (+19%).

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito la raccolta realizzata dalla Capogruppo sul mercato all'ingrosso mediante specifiche emissioni riservate ad investitori istituzionali; in particolare, nel corso del primo semestre Veneto Banca ha perfezionato due emissioni a valore sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN), per un ammontare complessivo di un miliardo di Euro, ottenendo in entrambi i casi un ottimo riscontro da parte degli operatori nazionali ed internazionali; nel medesimo periodo la Capogruppo ha finalizzato una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali (c.d. "Clarix RMBS 2014") procedendo al collocamento sul mercato dei titoli di classe A1 (rating AAA/AA+) per un ammontare complessivo di 550 milioni di Euro, anche in questo caso con richieste di gran lunga superiori all'ammontare offerto.

Da ultimo, è stata collocata sul mercato in due distinte *tranche*, nei mesi di giugno e novembre, la quota *senior* della cartolarizzazione "Clarix ABS 2011", in precedenza sottoscritta da Veneto Banca e già utilizzata come collaterale per operazioni di provvista presso l'Eurosistema. Tale collocamento ha consentito di acquisire liquidità per complessivi 1,3 miliardi di Euro, favorendo il contestuale rimborso di altre forme di raccolta sul mercato interbancario, con un effetto netto positivo in termini di stabilizzazione e *duration* della provvista.

Al netto della componente *wholesale*, la raccolta obbligazionaria ha invece registrato una sensibile contrazione rispetto allo stock di dicembre scorso, scontando oltre al flusso delle scadenze anche il rimborso integrale del Prestito Obbligazionario Convertibile, per un controvalore di 350 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le altre tipologie di provvista, a fine 2014 il comparto dei "Debiti verso clientela" si è collocato a circa 15 miliardi di Euro, segnando una flessione di 906 milioni rispetto al dato *proforma* di dicembre scorso (-5,7%). Tale dinamica è interamente spiegata dal ridimensionamento delle operazioni in PCT, effettuate in prevalenza con controparti istituzionali (CCG), che nel periodo hanno accusato un calo di circa 1,8 miliardi di Euro.

Si presenta al contrario in crescita la raccolta da famiglie e imprese; parallelamente al consolidamento dei depositi di liquidità in conto corrente (+220 milioni; +2,1%) nel periodo in esame spicca il vero e proprio *exploit* dei depositi vincolati a scadenza, che hanno conseguito un progresso di 768 milioni su base annua (+28,9%), superando la soglia dei 3,4 miliardi a fine esercizio.

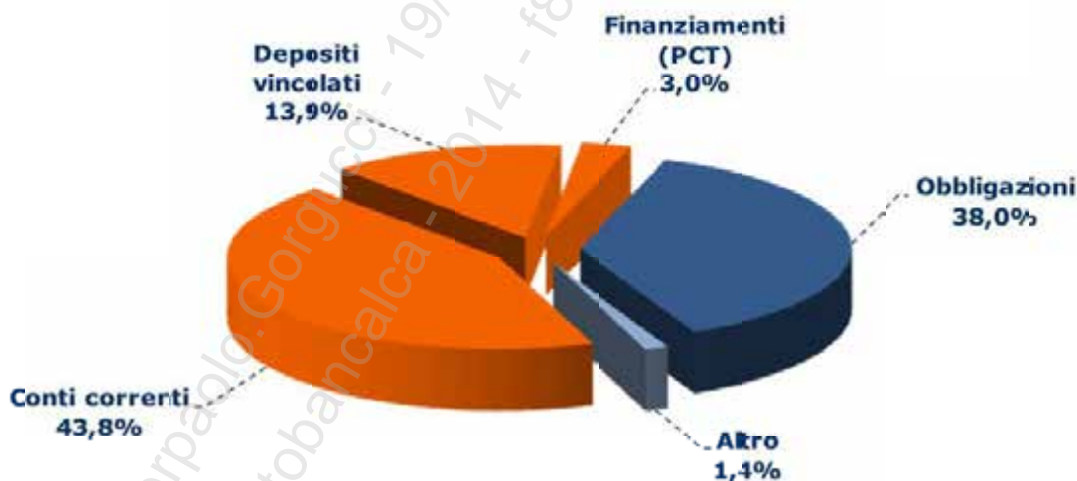
Al netto dell'operatività con Controparte Centrale, la raccolta diretta del Gruppo fa registrare una crescita tendenziale nell'ordine dei 10 punti percentuali, nettamente superiore rispetto al dato di sistema, che nel

medesimo periodo mostra un *trend* in lieve contrazione²⁰.

RACCOLTA DIRETTA (mIn)	dic-14	dic-13	PROFORMA		
			dic-13	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela:	14.982	17.547	15.888	-906	-5,7%
Conti correnti	10.778	11.967	10.558	220	2,1%
Depositi vincolati	3.421	2.843	2.653	768	28,9%
Finanziamenti	747	2.656	2.641	-1.894	-71,7%
<i>di cui pronti contro termine</i>	727	2.559	2.543	-1.816	-71,4%
Altri debiti	37	79	36	0	1,2%
Titoli in circolazione	9.625	8.766	8.088	1.537	19,0%
obbligazioni	9.322	8.412	7.734	1.589	20,5%
altri titoli	302	354	354	-52	-14,7%
Pass. Fin. valutate al fair value	27	27	27	0	0,9%
Raccolta diretta da clientela	24.635	26.340	24.003	631	2,6%

Quanto appena descritto trova immediata evidenza nella composizione dell'aggregato a fine 2014. Come si può osservare, la raccolta di conto corrente si conferma quale fonte privilegiata di *funding*, con un'incidenza tutto sommato stabile intorno ai 44 punti percentuali; a seguire troviamo il comparto obbligazionario, incluse le *notes* emesse a fronte delle operazioni di cartolarizzazione, con una percentuale del 38% (dal 32,3% di fine 2013). Si rafforza, infine, il contributo dei depositi vincolati a scadenza, pari al 13,9% della provvista complessiva da clientela (dall'11,1% rilevato a fine 2013).

COMPOSIZIONE RACCOLTA DA CLIENTELA AL 31.12.2014 (Dati in %)



7.2.2. La raccolta indiretta

A chiusura dell'esercizio, la raccolta indiretta del Gruppo, al netto dei valori patrimoniali riferibili a BIM, ammontava a 15,8 miliardi di Euro, in progresso di oltre un miliardo rispetto al dato di chiusura del

²⁰ A fine dicembre 2014, lo stock della raccolta denominata in Euro (depositi e obbligazioni) detenuta dalle banche in Italia ha registrato una variazione tendenziale negativa dell'1,2%, penalizzata dalla flessione a doppia cifra del comparto obbligazionario (-13,5%) (Cfr. *ABI Monthly Outlook. Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Febbraio 2015 – Sintesi*).

precedente esercizio (+7%). In questo caso, il Gruppo piemontese specializzato nel segmento del private banking può vantare numeri ben più significativi rispetto ai volumi di raccolta diretta e impieghi intermediati con la clientela, in forza di un patrimonio in gestione di circa 11,2 miliardi di Euro a fine dicembre 2014²¹.

La dinamica dell'aggregato è stata innanzitutto alimentata dalla ripresa della raccolta gestita, che ha sperimentato un incremento di 344 milioni da inizio anno (+7,1%), attestandosi oltre quota 5,2 miliardi di Euro. Tale andamento riflette il posizionamento della clientela verso forme di gestione professionale del risparmio, che presentano un profilo di rischio rendimento più appetibile, in un contesto di mercato caratterizzato da tassi monetari a livelli minimi e da una remunerazione molto contenuta per gli investimenti in attività finanziarie non rischiose.

Alla buona performance del comparto gestito hanno contribuito sia i fondi comuni, con un aumento di circa 250 milioni da inizio anno (+8,2%) sia la raccolta assicurativa, a sua volta in crescita di 108 milioni da inizio anno (+7,5%).

Con riferimento alla componente amministrata, a fine 2014 l'ammontare dei titoli in custodia presso le banche del Gruppo superava quota 10,6 miliardi di Euro, mettendo in atto un progresso di 692 milioni sul dato *proforma* di dicembre 2013 (+7%). All'interno dell'aggregato si può osservare un andamento contrapposto tra i Titoli di Stato, che perdono 330 milioni di Euro (-8,7%) e il comparto azionario, che può invece vantare un aumento di 1,05 miliardi di Euro (+26,9%), anche grazie ad alcuni importanti depositi da parte di clienti istituzionali.

RACCOLTA INDIRETTA (mln)			PROFORMA		
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Raccolta amministrata	10.640	14.979	9.948	692	7,0%
<i>Titoli di stato</i>	3.479	4.973	3.808	-330	-8,7%
<i>Titoli obbligazionari</i>	2.228	3.756	2.252	-24	-1,1%
<i>Azioni e altro</i>	4.934	6.250	3.888	1.046	26,9%
Risparmio gestito	5.209	11.097	4.865	344	7,1%
<i>Fondi e Sicav</i>	3.323	6.295	3.071	252	8,2%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	344	2.516	359	-16	-4,3%
<i>Assicurativi Vita</i>	1.542	2.286	1.434	108	7,5%
Patrimonio fiduciaria (fuori banca)		297			
Totale raccolta indiretta	15.849	26.373	14.813	1.036	7,0%

(*) I saldi della raccolta indiretta qui esposti non includono le azioni e obbligazioni emesse e detenute da società del Gruppo.

Considerato che la dinamica relativa delle 2 componenti è pressoché analoga nel periodo in esame, non si registrano variazioni di rilievo in ordine alla composizione della raccolta indiretta, con la componente gestita che si conferma stabile a circa un terzo dei volumi complessivi.

7.3. LA GESTIONE DEL CREDITO

A fine 2014 lo stock dei prestiti erogati dal Sistema bancario al settore privato ha evidenziato un *trend* ancora in contrazione, sebbene ad un ritmo progressivamente meno intenso rispetto ai picchi negativi toccati nel 2013, che si connota come anno di massima difficoltà per il mercato del credito.

A dicembre 2014, i prestiti destinati a famiglie e società non finanziarie hanno registrato una variazione tendenziale negativa dell'1,8% (-4,0% a fine 2013), più accentuata sulla componente a breve (-2,6%) rispetto al segmento a medio lungo termine (-1,6%); all'interno del comparto è risultata maggiore la contrazione del credito alle imprese, in calo del 2,3%, a fronte di una dinamica dei finanziamenti alle famiglie in tendenziale stabilizzazione (-0,5%).

In tale contesto il nostro Gruppo ha continuato a garantire il massimo sostegno alle necessità di finanziamento delle famiglie ed imprese dei territori serviti, mantenendo tutto sommato stabile lo stock degli impieghi all'economia, in controtendenza rispetto al dato di Sistema. Tale risultato conferma

²¹ Al netto di eventuali duplicazioni (titoli emessi da società del Gruppo Veneto Banca e prodotti gestiti distribuiti dalle banche del Gruppo).

appieno la vocazione "territoriale" delle banche del Gruppo e il profondo legame con il tessuto economico e sociale di riferimento.

A fine dicembre 2014, gli impieghi consolidati, al netto delle rettifiche di valore, si sono attestati a 23,8 miliardi di Euro, registrando una contrazione di 875 milioni rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso (-3,5%). Tale dinamica sconta la riduzione dell'operatività in PCT, svolta in prevalenza con controparti istituzionali, e il rafforzamento dei livelli di copertura del portafoglio crediti, aumentati nel periodo di quasi 570 milioni di Euro²²; al netto di queste ultime componenti, i volumi di impiego erogati dalle banche e società del Gruppo si confermano sostanzialmente stabili rispetto ai livelli di fine esercizio scorso (+0,5%), nonostante il contesto macroeconomico ancora recessivo.

Con riferimento alle principali tipologie di finanziamento, gli impieghi di conto corrente hanno accusato una contrazione di 542 milioni in termini assoluti, attestandosi a ridosso dei 3,5 miliardi a fine dicembre 2014 (-13,4%); in rallentamento anche il comparto del credito al consumo, che nel raffronto annuo fa registrare un calo dei volumi erogati nell'ordine dei 28 punti percentuali, scontando la dinamica ancora debole dei consumi di beni durevoli.

Allo stesso tempo il segmento dei mutui, che rappresenta circa la metà dell'erogato complessivo, ha evidenziato una maggior capacità di tenuta, chiudendo l'esercizio con uno stock di circa 12,2 miliardi di Euro (-2,2%).

In controtendenza, si segnala l'attività di factoring, che ha impresso una crescita del 20,5% su base annua, e i comparti tipicamente commerciali del leasing e degli "altri finanziamenti", che hanno sostanzialmente confermato i valori patrimoniali di fine esercizio scorso.

All'evoluzione dell'aggregato ha concorso anche l'incremento dei crediti *non performing*, con un flusso netto di 480 milioni di Euro da fine dicembre scorso.

IMPIEGHI A CLIENTELA (mln)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Conti correnti	3.486	4.668	4.027	-542	-13,4%
Pronti contro termine	549	996	993	-444	-44,7%
Mutui	12.174	12.850	12.446	-272	-2,2%
Carte di credito, prestiti e C.d.Q.	305	423	421	-117	-27,7%
Leasing finanziario	741	737	737	4	0,5%
Factoring	194	161	161	33	20,5%
Altri finanziamenti	2.687	2.887	2.666	21	0,8%
Titoli di debito	136	283	175	-39	-22,2%
Attività deteriorate	3.561	3.387	3.081	480	15,6%
Totale crediti a clientela	23.832	26.392	24.707	-875	-3,5%

^(*) Nella voce "altri finanziamenti" sono rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

Il grafico che segue presenta il contributo delle diverse forme tecniche all'aggregato degli impieghi netti consolidati.

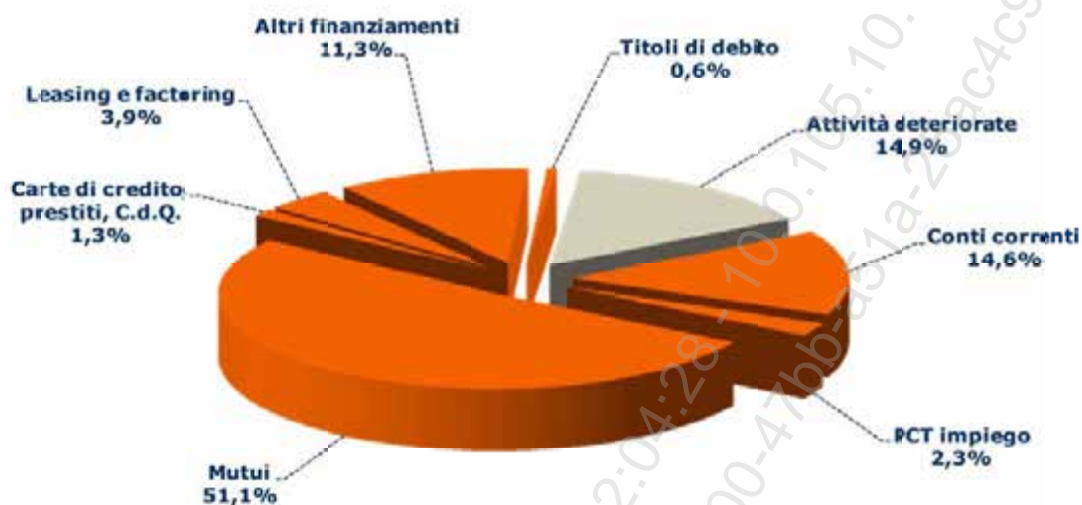
Come si può osservare, a fine dicembre 2014 il comparto dei mutui si conferma quale componente di impiego privilegiata, coprendo stabilmente oltre la metà dei volumi erogati; proseguendo, si segnalano i conti correnti, con un'incidenza di poco inferiore ai 15 punti percentuali, e gli altri finanziamenti, che si attestano all'11,3%, in aumento rispetto ai livelli di fine dicembre scorso.

Da ultimo, si rileva l'impatto crescente delle attività deteriorate, che nel periodo sono passate dal 12,5% al 14,9%, determinando una corrispondente erosione delle altre forme di finanziamento *in bonis*.

²² Per coerenza, l'incremento delle rettifiche, qui esposto, è determinato al netto del Gruppo BIM.

COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2014

(Dati in %)



Analizzando il contributo delle singole società al netto dell'operatività *intercompany*, si segnala il rallentamento della Capogruppo (-4,4%), in parte riconducibile all'operatività con controparti istituzionali, e della controllata bancApulia (-3,1%), dove il ripiegamento ha investito trasversalmente le principali forme tecniche commerciali. Ben più marcato, quantomeno in termini relativi, il calo registrato dalle controllate Eximbank (-29,3%), a seguito dello stralcio effettuato su alcune posizioni deteriorate, e da Apulia Prontoprestito (-38,8%), la cui operatività resta limitata al monitoraggio e alla gestione del portafoglio in essere.

Tra le altre società appare degno di nota il risultato ottenuto da Claris Factor, che ha chiuso il 2014 con una crescita del 17% su base annua, e dalle due banche operanti nel mercato albanese e croato, Veneto Banka sha (+23,6%) e Veneto Banka dd (+29%).

IMPIEGHI A CLIENTELA (mln)	CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO (*)			
	dic-14	dic-13 (proforma)	var. ass.	var. %
Veneto Banca (proforma)	18.616	19.479	-863	-4,4%
bancApulia	3.541	3.653	-112	-3,1%
Totale Banche Italia	22.158	23.132	-975	-4,2%
Eximbank	116	164	-48	-29,3%
Veneto Banka D.D	153	118	34	29,0%
Veneto Banka SH.A	123	100	24	23,6%
Immobiliare Italo Romena	2	2	0	-17,8%
Totale Comparto Estero	394	385	9	2,4%
Claris Factor	222	190	32	17,0%
Claris Leasing	759	756	3	0,4%
Apulia Prontoprestito	128	209	-81	-38,8%
Altre Società	26	35	-9	-26,3%
Totale altre società	1.135	1.190	-55	-4,6%
<i>Società in via di dismissione</i>	1.439	1.684	-244	-14,5%
<i>Riclassifica IFRS 5</i>	-1.294	-1.684	389	-23,1%
Totale crediti a clientela	23.832	24.707	-875	-3,5%

7.3.1. I crediti di dubbia esigibilità

La prolungata fase recessiva nella quale è caduta l'economia italiana ha portato ad un peggioramento generalizzato della qualità del credito, come si evince anche dai principali indicatori di rischiosità espressi dal rapporto tra crediti *non performing* ed esposizione complessiva.

A dicembre 2014, le sofferenze lorde dell'intero Sistema bancario italiano sono risultate pari a 183,7 miliardi di Euro, segnando un incremento di circa 27,8 miliardi rispetto allo stock di fine 2013 (+17,8%). Al netto delle svalutazioni, l'aggregato si è collocato a 84,5 miliardi di Euro, evidenziando un'incidenza del 4,64% sugli impieghi complessivi, in sensibile aumento rispetto al 4,31% rilevato a dicembre 2013.

Oltre al difficile contesto macroeconomico, per le banche Europee di maggiore rilevanza, tra le quali rientra il Gruppo Veneto Banca, si è aggiunta la necessità di rafforzare ulteriormente la copertura del portafoglio creditizio, in linea con le raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza e in funzione degli esiti dell'approfondita analisi sulla qualità degli attivi (c.d. "*Asset Quality Review*") svolta dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del *Comprehensive Assessment*.

Su questo punto, prendendo atto dei risultati comunicati ufficialmente al mercato in data 26 ottobre 2014, segnaliamo che il nostro Gruppo ha superato senza riserve l'importante esame Europeo, in forza di un livello di patrimonializzazione adeguato anche nell'ipotesi di scenario avverso.

Ciò premesso, il risultato dell'esercizio, con particolare riferimento alla qualità degli attivi, è stato condizionato dal significativo aumento dei livelli di copertura, sia sul portafoglio deteriorato che sulle esposizioni *in bonis*. Tale dinamica riflette la decisione dei vertici aziendali di procedere in via prudenziale alla contabilizzazione già nel bilancio al 31 dicembre 2014 dei risultati in termini di "*provisions*" emersi in seguito all'analisi qualitative e quantitative dell'AQR.

In ossequio a quanto auspicato dall'Organo di Vigilanza, sono stati quindi attuati specifici interventi sui processi di classificazione e di valutazione del credito ordinariamente applicati al fine di eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni consentite dai principi contabili di riferimento e le linee guida prudenziali adottate dalla BCE nella conduzione dell'*Asset Quality Review* (c.d. "*ECB thresholds*").

Quanto descritto, e meglio dettagliato al paragrafo 6.2 della presente relazione, cui si fa rinvio, ha trovato immediato riscontro sui valori patrimoniali del Gruppo determinando un aumento delle *non performing exposure* (NPE) a seguito di riclassifiche per circa un miliardo di Euro, con un coerente impatto significativo sui livelli di copertura del portafoglio deteriorato.

Per quanto riguarda la dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture, incluse le esposizioni che fanno riferimento al Gruppo BIM²³, si rileva quanto segue:

- ✓ a fine dicembre 2014, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a 5,6 miliardi di Euro, evidenziando una crescita del 15,3% rispetto alle consistenze di fine 2013;
- ✓ alla stessa data, le sofferenze lorde si sono collocate ad oltre 2,8 miliardi di Euro, segnando un aumento del 5,5% su base annua;
- ✓ in forte crescita il saldo delle posizioni incagliate, che si colloca in prossimità dei 2,2 miliardi di Euro, evidenziando un incremento nell'ordine dei 32 punti percentuali su base annua;
- ✓ infine, anche le esposizioni scadute e ristrutturate hanno registrato una sensibile accelerazione in corso d'anno, portandosi, rispettivamente, a 479 e 123 milioni di Euro.

Come già anticipato, la politica di accantonamenti estremamente rigorosa attuata dal Gruppo sulla base delle nuove policy di classificazione e valutazione, ha consentito il sostanziale recepimento di tutte le evidenze quantitative emerse nell'ambito dell'*Asset Quality Review* ed ha portato ad un considerevole rafforzamento degli indici di copertura nelle diverse categorie di crediti:

- ✓ a fine dicembre 2014, l'ammontare complessivo delle rettifiche sullo stock dei crediti deteriorati ammontava a 1,9 miliardi di Euro, in crescita di 419 milioni rispetto al saldo di fine esercizio scorso (+28,1%), con un *coverage* del 34,0% sull'esposizione complessiva (30,6% a fine 2013);
- ✓ alla stessa data, le rettifiche di valore su posizioni a sofferenza ammontavano a quasi 1,4 miliardi di Euro (+12,7% su base annua), con un livello di copertura in crescita al 47,8% (44,7% a fine 2013);
- ✓ con riferimento alle posizioni incagliate, l'ammontare delle svalutazioni è addirittura raddoppiato, passando nel corso dell'esercizio da circa 250 milioni a 514 milioni di Euro, con un *coverage* in crescita al 23,7% (dal 15,4% di fine 2013);

²³ Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, ivi incluse le attività finanziarie in via di dismissione (cfr. Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, Banca d'Italia).

- ✓ da ultimo, anche le esposizioni *in bonis* hanno registrato un significativo rafforzamento dei livelli di copertura, passando dallo 0,48% di fine dicembre 2013 allo 0,79% dell'esercizio appena chiuso.

DATI AL 31 DICEMBRE 2014					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	2.852	1.364	1.488	5,92%	47,83%
Incagli	2.170	514	1.656	6,59%	23,70%
Crediti ristrutturati	123	15	108	0,43%	12,59%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	479	17	462	1,84%	3,62%
Totale crediti dubbi	5.625	1.912	3.713	14,78%	33,99%
Crediti in bonis	21.583	171	21.411	85,22%	0,79%
Totale crediti a clientela	27.207	2.083	25.125	100,00%	7,65%

DATI AL 31 DICEMBRE 2013					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	2.705	1.210	1.494	5,66%	44,74%
Incagli	1.644	253	1.391	5,27%	15,40%
Crediti ristrutturati	108	11	96	0,37%	10,50%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	423	18	405	1,54%	4,18%
Totale crediti dubbi	4.880	1.492	3.387	12,83%	30,58%
Crediti in bonis	23.116	111	23.005	87,17%	0,48%
Totale crediti a clientela	27.996	1.604	26.392	100,00%	5,73%

Includendo nel computo anche gli stralci sulle singole posizioni concorsuali ancora in essere alla data di chiusura dell'esercizio, si perviene ad un significativo aumento dei livelli di copertura del portafoglio deteriorato, come evidenzia la tabella di seguito riportata.

INDICI DI ASSET QUALITY

	dic-14	dic-13
Grado di copertura delle sofferenze ⁽¹⁾	53,7%	49,4%
Grado di copertura dei crediti deteriorati ⁽¹⁾	38,0%	33,9%
Grado di copertura totale dei crediti ⁽¹⁾	8,9%	6,5%

⁽¹⁾La percentuale di copertura è determinata includendo nel computo gli stralci per passaggi a perdite su crediti effettuati nel tempo sulle singole posizioni concorsuali ancora aperte alla data di riferimento del bilancio.

7.4. LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

A chiusura dell'esercizio lo stock complessivo delle attività finanziarie detenute dal Gruppo, al netto delle passività di negoziazione, si è attestato a circa 4,0 miliardi di Euro, in aumento di 336 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (+9,1%, dato *proforma*).

La dinamica dell'aggregato è in buona parte correlata alla variazione del portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", passate nel periodo da circa 3,9 miliardi a 4,2 miliardi di Euro (+8,6%), grazie agli investimenti effettuati dalla Capogruppo. A fine dicembre 2014, la componente di gran lunga prevalente era costituita da titoli governativi italiani, per un controvalore complessivo di circa 3,5 miliardi di Euro, pari ad oltre l'80% del comparto; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi primarie istituzioni bancarie ed altri Enti pubblici, da titoli di capitale e in misura minoritaria da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	-188	36	-193	5	-2,4%
Attività fin. detenute per la negoziazione	162	484	155	7	4,4%
Passività fin. di negoziazione	-350	-449	-348	-2	0,7%
Attività finanziarie al fair value	21	22	22	0	-1,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.192	4.889	3.860	332	8,6%
Totale attività finanziarie nette	4.025	4.947	3.689	336	9,1%

Con riferimento alla posizione netta sul mercato interbancario, a fine dicembre 2014 il Gruppo Veneto Banca presentava un saldo debitorio inferiore ai 2,3 miliardi di Euro, in netto miglioramento rispetto al passivo di circa 4,1 miliardi rilevato a dicembre scorso.

Tale dinamica riflette innanzitutto l'ottimo andamento della raccolta – perseguito sia sulla clientela *retail* che sul comparto *wholesale* - che ha ampiamente compensato la riduzione delle operazioni garantite con Controparte Centrale; per altro verso, la posizione di liquidità del Gruppo ha beneficiato del considerevole rafforzamento patrimoniale conseguente alla conversione del *soft mandatory* e alla conclusione positiva dell'aumento di capitale, fattori che hanno consentito di reperire nuove risorse finanziarie per complessivi 825 milioni di Euro.

All'evoluzione dello sbilancio interbancario ha contribuito anche il rimborso parziale dei fondi LTRO messi a disposizione dalla Banca Centrale Europea: a fine dicembre 2014 la liquidità ottenuta mediante tale canale ammontava a complessivi 900 milioni di Euro, a fronte dei 3,5 miliardi risultanti a fine 2013. A tali fondi si aggiunge la liquidità ottenuta dall'Istituto grazie all'assegnazione di circa 979 milioni attraverso lo strumento del T-LTRO ("*Targeted Long Term Refinancing Operation*"), nell'ambito della seconda *tranche* di prestiti concessi dalla BCE con l'obiettivo di incentivare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario dell'area dell'Euro.

Va altresì precisato che la posizione interbancaria del Gruppo trova ampia copertura nella disponibilità di attivi stanziabili come collaterale per operazioni di finanziamento presso la BCE. Al 31 dicembre 2014, lo stock complessivo delle attività stanziabili, al netto degli *haircut*, ammontava a 6,4 miliardi di Euro, di cui circa 2,7 miliardi immediatamente disponibili²⁴. A fine 2013, lo stesso aggregato - sempre al netto delle attività *eligible* del Gruppo BIM - si attestava a 8,1 miliardi di Euro, di cui circa un miliardo prontamente liquidabili.

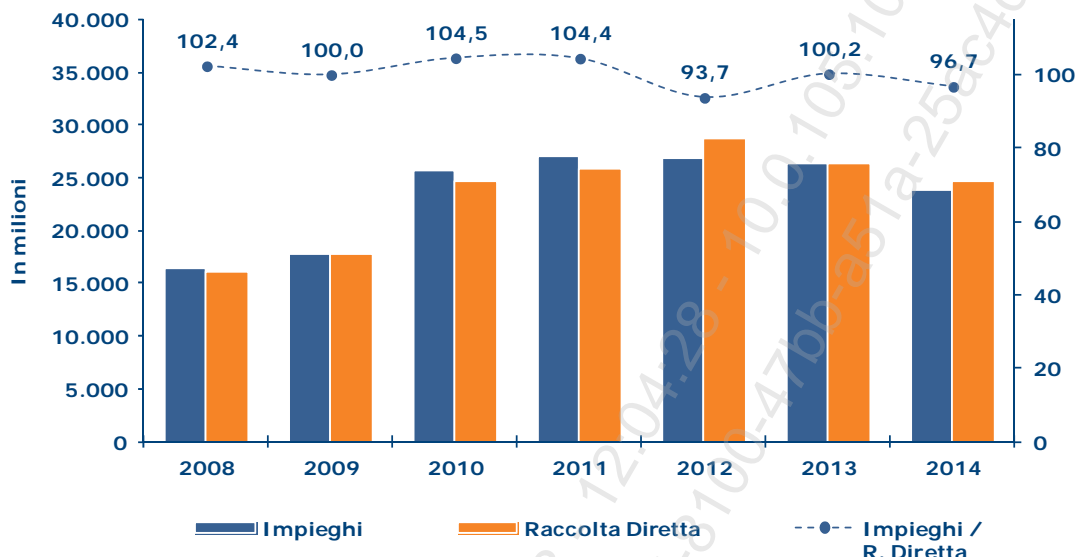
ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Crediti verso Banche	1.480	1.671	1.561	-81	-5,2%
Debiti verso Banche	3.735	5.811	5.689	-1.953	-34,3%
Provvista netta sull'interbancario	-2.256	-4.141	-4.128	1.872	-45,4%

In conseguenza delle dinamiche fin qui descritte, il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela (*Loan to deposit ratio*) ha evidenziato un sensibile ripiegamento, portandosi al 96,7% dal 100,2% registrato a fine 2013²⁵.

²⁴ Dati al netto delle attività eligibili del Gruppo BIM.

²⁵ Si precisa che i valori esposti nel grafico, fino a dicembre 2013, sono rappresentativi del perimetro storico (incluso Gruppo BIM). Il dato *proforma* a dicembre 2013 è pari al 102,9%.

DINAMICA DEL RAPPORTO IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA DI GRUPPO



7.5. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

7.5.1. Il Patrimonio Netto

A fine dicembre 2014 il patrimonio netto consolidato, comprensivo del risultato di periodo, si è attestato a 2,9 miliardi di Euro, registrando una riduzione di 236 milioni rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso (-7,4%).

Come già anticipato, nel corso dell'esercizio sono state realizzate alcune importanti misure di rafforzamento patrimoniale che hanno consentito al Gruppo Veneto Banca di superare con un livello di capitale adeguato i rigorosi esami dell'*Asset Quality Review* e dello *Stress Test*, condotti dalla BCE e dall'EBA sulle principali banche dell'area Euro.

In particolare, tra fine giugno e fine luglio il nostro Gruppo ha portato a termine un aumento di capitale per un ammontare complessivo di 475 milioni di Euro, incontrando il sostegno e la fiducia dei soci in tutti i territori serviti; tale misura è immediatamente successiva alla conversione, perfezionata in data 30 giugno 2014, del prestito obbligazionario convertibile (POC), per un controvalore di 350 milioni di Euro.

La posizione patrimoniale del Gruppo, benché resti solida, è stata in parte inficiata dal risultato di periodo, che ha riportato una perdita 968 milioni di Euro. Come vedremo nel prosieguo della relazione, la redditività dell'esercizio è stata fortemente penalizzata dalla scelta di recepire, già nei conti del 2014, la totalità delle *provisions* emerse dall'AQR, nonché di procedere ad un significativo abbattimento del valore degli avviamenti iscritti a bilancio. Tali decisioni, ispirate a principi prudenziali di assoluto rigore, se da un lato hanno comportato un evidente sacrificio in termini reddituali, dall'altro hanno consentito di colmare lo "shortfall" evidenziato dagli esiti dell'AQR.

L'evoluzione delle voci patrimoniali è esposta, in dettaglio, nella tabella che segue:

PATRIMONIO NETTO (in milioni di Euro)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Riserve da valutazione	19	-29	-29	48	n.s.
Strumenti di capitale	0	-7	-7	7	-100,0%
Riserve	567	439	439	127	29,0%
Sovrapprezzi di emissione	2.882	2.367	2.367	515	21,7%
Capitale	373	310	310	64	20,5%
Azioni proprie (-)	-99	0	0	-99	n.s.
Utile (perdita) di esercizio	-968	-96	-96	-872	n.s.
Patrimonio Capogruppo	2.774	2.984	2.984	-210	-7,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	156	182	182	-26	-14,1%
Totale patrimonio netto	2.930	3.166	3.166	-236	-7,4%

7.5.2. I Fondi Propri e i coefficienti prudenziali di vigilanza

A chiusura dell'esercizio, i fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali ed economici determinati in applicazione della nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UR (CRD IV) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (C.D. Basilea III).

Peraltro, a partire dal 31 dicembre 2014, sulla base di una interpretazione restrittiva di quanto disposto dall'art. 63 della CRR fornita da parte dell'*European Banking Authority* (EBA), tutte le banche che avevano fin qui computato Capitale di classe 2 strumenti subordinati per i quali è prevista contrattualmente la possibilità di rimborso parziale prima che siano trascorsi 5 anni dall'emissione devono escludere tali strumenti dal Tier 2. Il Gruppo Veneto Banca ha in essere due strumento della specie ed ha provveduto alla sua esclusione dai Fondi Propri a decorrere dal 31 dicembre 2014.

In conformità a detta nuova normativa, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio in vigore per il 2014, nonché dei cosiddetti "filtri prudenziali" e delle rettifiche regolamentari. Ne è derivato che il Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*), costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrare negli esercizi precedenti, oltre che di altri elementi (es. DTA) deducibili in base a soglie, è risultato pari ad Euro 2.351 milioni, mentre il totale dei Fondi Propri – comprensivi strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla passività subordinate, nei limiti della loro computabilità - si è attestato ad Euro 2.541 milioni.

Considerate le consistenti modifiche normative e regolamentari intervenute, non è possibile raffrontare i nuovi valori con quelli del 31 dicembre 2013, calcolati in linea con la precedente normativa prudenziale. Di seguito si rappresentano quindi i soli valori patrimoniali e relativi coefficienti afferenti il 31 dicembre 2014.

	dic-14
Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.351
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	140
- Elementi da dedurre (regime transitorio)	(140)
Capitale di classe 2 (T2)	190
Patrimonio di vigilanza	2.541

In conseguenza delle dinamiche sopra descritte, il coefficiente di solvibilità totale (*Total Capital ratio*) si colloca al 10,33%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1*) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (*Tier 1 ratio*) si attesta al 9,56%. Il rapporto fra il Capitale di Primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (*Common Equity ratio*) risulta pari al 9,56%.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo rispetta pienamente i valori minimi previsti dalla normativa vigente per quanto riguarda il CET1 *ratio* ed il *Tier 1 ratio*, mentre risulta leggermente carente sul *Total Capital Ratio* rispetto al livello minimo previsto (10,5%). Questo per effetto, da una parte, del progressivo

ammortamento delle passività subordinate a mano a mano che si avvicina la data di scadenza delle stesse e, dall'altra, del recepimento pressoché totale delle *provisions* richieste dalla BCE in sede di AQR. Al ogni modo, la posizione patrimoniale del Gruppo si è già rafforzata a seguito dal perfezionamento di un'emissione di strumenti *Tier II* di Euro 50 milioni, conclusasi il 4 febbraio 2015, riportando così sopra i valori minimi regolamentari il *Total Capital Ratio* (pro-forma al 31 dicembre 2014, 10,53%).

Al riguardo si deve inoltre evidenziare che la BCE, in forza della Direttiva (EU) n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla stessa il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente, in data 25 febbraio 2015 ha notificato alla Banca la cosiddetta "*Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision*", contenente i nuovi coefficienti patrimoniali target, e precisamente:

- 10% in termini di *Common Equity Tier 1 (CET1)*;
- 11% in termini di *Total Capital Ratio*.

La Banca, da parte sua, ritiene comunque di poter raggiungere questi coefficienti mediante le operazioni di *asset disposal* in corso (Banca IPBI Financial Advisory spa e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa).

7.5.3. Il rating

Nel mese di febbraio 2015, l'agenzia internazionale Standard & Poor's ha posto il rating di credito a lungo termine della Capogruppo Veneto Banca (BB-) sotto osservazione con implicazioni negative in attesa di verificare le conseguenze dell'indagine - tuttora in corso - da parte della polizia tributaria e di ogni altro sviluppo collegato. Per quanto concerne il debito a breve l'agenzia ha confermato il rating al livello "B".

Nel mese di marzo 2015, l'agenzia canadese DBRS ha invece abbassato il rating della Capogruppo di un "*notch*", portando il giudizio sul debito a lungo termine e sui depositi a "BB" dal precedente "BB *high*" e mettendolo in revisione con implicazioni negative.

La variazione del rating della Banca ha coinvolto anche la componente a breve, che scende dal livello "R-3" all'attuale "R-4" con un trend rivisto a "stabile". Le motivazioni espresse dall'agenzia riflettono da un lato il deterioramento dell'*asset quality* della Banca e, dall'altro, il progresso ancora limitato - sempre secondo l'opinione dell'agenzia - in tema di *corporate governance*.

Le valutazioni da ultimo assegnate al merito creditizio della Capogruppo sono riepilogate nella tabella che segue.

	DBRS	STANDARD & POOR'S
Debito a breve (<i>Short-term Issuer Default</i>)	R-4	B
Debito a medio/lungo termine (<i>Long-term IDR</i>)	BB	BB-
Outlook	<i>Under Review Negative</i>	<i>Credit Watch Negative</i>

7.6. I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Premessa

Come già anticipato nella premessa all'analisi degli aggregati patrimoniali, nei prospetti di bilancio al 31 dicembre 2014 i saldi patrimoniali ed economici dei "gruppi di attività in via di dismissione" sono stati riclassificati in voce propria e separata rispetto alle altre voci contabili, in applicazione del principio IFRS 5 che ne disciplina il trattamento contabile. La diversa modalità espositiva ha reso meno significativo il raffronto tra le risultanze contabili dell'esercizio 2014 e i corrispettivi saldi del 2013, che includevano il consolidamento analitico dei margini economici relativi a queste attività.

Ciò premesso, al fine di consentire un'analisi comparativa su basi omogenee delle principali dinamiche gestionali dell'esercizio è stato predisposto un conto economico "*proforma*" 2013, con evidenza separata degli aggregati contabili del Gruppo BIM.

Nel prosieguo della relazione, tutti i commenti sull'andamento della gestione faranno pertanto riferimento ai dati comparativi ricostruiti *proforma*, con i saldi della controllata ricondotti in via sintetica alla voce "risultato della attività in via di dismissione".

Come di consueto, il conto economico proposto in questa sede è stato riclassificato secondo criteri gestionali²⁶ al fine di consentire una lettura più efficace dei fenomeni che hanno concorso alla formazione del risultato di periodo. Tale prospetto presenta pertanto aggregazioni e margini intermedi che si discostano da quella che è la logica prettamente contabile.

7.6.1. Il conto economico in sintesi

Il 2014 si è chiuso con l'ennesima contrazione per l'economia italiana (-0,4%), confermandosi come il terzo anno consecutivo di recessione dopo il crollo del 2,3% registrato nel 2012 e dell'1,9% nel 2013. Nell'ultimo trimestre dell'anno la caduta sembra essersi arrestata, come anticipano le prime stime dell'Istituto di Statistica, che tra ottobre e dicembre registrano una dinamica per il PIL sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti, prefigurando un possibile punto di svolta per l'economia italiana.

Se il 2015 si profila come l'anno della tanto auspicata ripresa - anche grazie agli effetti positivi combinati derivanti dal calo del petrolio, svalutazione dell'Euro e avvio del *quantitative easing* Europeo - non si esauriscono le ripercussioni della profonda fase recessiva sul sistema produttivo e sull'occupazione, che resta la principale emergenza sociale del Paese.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con una perdita di 968,4 milioni di Euro, in forte peggioramento rispetto al risultato dello scorso anno, che si era chiuso con un passivo di 96,1 milioni di Euro; sulla performance dell'esercizio hanno senza dubbio gravato due fattori di carattere straordinario, riconducibili alla decisione dei vertici aziendali di recepire, in via prudenziale, la totalità dei risultati in termini di *provisions* emersi in seguito all'analisi qualitativa e quantitativa dell'*Asset Quality Review* e, contestualmente, di procedere alla svalutazione di una parte cospicua degli avviamenti iscritti a bilancio, in adesione alle più recenti prassi valutative internazionali.

Con riferimento al primo tema, il nostro Gruppo ha adottato una politica di accantonamenti estremamente rigorosa, anticipando nel bilancio al 31 dicembre 2014 tutti gli impatti riconducibili all'esame della qualità degli attivi, svolto dalla Banca Centrale Europea. L'impatto complessivo degli accantonamenti effettuati in relazione agli esiti del "*Comprehensive Assessment*", si può determinare per l'esercizio appena concluso in circa 564 milioni di Euro, pari al 72% circa delle rettifiche su crediti complessivamente apportate.

Il secondo fattore, anch'esso di natura straordinaria, che ha fortemente penalizzato la redditività dell'esercizio, è invece riconducibile alla svalutazione di una parte significativa degli avviamenti iscritti a bilancio, con un impatto sui conti del 2014 di circa 671 milioni di Euro. In particolare, preso atto che il valore degli avviamenti generati mediante successive acquisizioni negli anni pre-crisi non è più coerente con lo scenario attuale e prospettico di *business*, si è provveduto ad operare una incisiva correzione del

²⁶ Per quanto riguarda il criterio di riclassificazione gestionale, gli interventi più rilevanti hanno riguardato le seguenti voci:

- a) **Margine di interesse:** include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"); dall'aggregato sono stati depurati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione (ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione") e aggiunti gli oneri per l'acquisizione della garanzia statale sulle proprie emissioni, nonché i costi riconosciuti alla clientela per le operazioni di prestito titoli (contabilmente iscritti alla voce 50 C/E);
- b) **Commissioni nette:** all'interno della voce sono stati allocati anche i recuperi delle spese di invio estratto conto e le commissioni di istruttoria veloce (CIV), per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione"; sono inoltre state depurate le commissioni passive sul prestito titoli e sull'acquisizione della garanzia statale gestionalmente assimilabili ad oneri per l'acquisizione di nuova provvista e quindi ricondotte al margine di interesse;
- c) **Risultato dell'attività di negoziazione:** tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130).
- d) **Altri oneri e proventi di gestione:** tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (220 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- e) **Altre spese amministrative:** tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 180.b del conto economico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".
- f) **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali:** tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- g) **Rettifiche di valore su crediti e altre attività:** tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e quelle relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

valore delle suddette attività immateriali, riducendolo di circa il 62% rispetto alla rilevazione di fine giugno 2014. Su questo punto, è utile precisare come tale *impairment* determini effetti esclusivamente sul piano della rappresentazione contabile, senza alcun pregiudizio per la liquidità, solidità patrimoniale e redditività prospettica del Gruppo.

Circoscrivendo l'analisi alla performance operativa, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con un margine di intermediazione di 855 milioni di Euro, in calo del 5,2% rispetto al dato *proforma* di fine 2013, per effetto del rallentamento di alcune voci commissionali e del minor contributo dell'attività di negoziazione.

Nel medesimo periodo i costi operativi hanno evidenziato una crescita nell'ordine dei 6 punti percentuali, correlata sia al personale che al comparto delle altre spese amministrative. In realtà, sull'andamento delle due voci hanno pesato diverse componenti di natura straordinaria, tra le quali si evidenziano i costi sostenuti per l'implementazione dei piani di incentivazione all'esodo e, sul versante della spesa, gli oneri per i servizi di consulenza specialistica e per le attività di *compliance* normativa in vista del fondamentale appuntamento rappresentato dal "*Comprehensive Assessment*".

L'effetto combinato delle dinamiche appena descritte ha portato ad un risultato operativo di 238 milioni di Euro, in riduzione del 25,6% rispetto ai circa 320 milioni registrati a fine 2013 (*proforma*).

	dic-14	PROFORMA		
		dic-13	var. ass.	var. %
Margine di interesse	512.484	522.027	-9.543	-1,8%
Commissioni Nette	288.395	308.824	-20.429	-6,6%
Dividendi	7.182	8.699	-1.517	-17,4%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	56.477	74.231	-17.754	-23,9%
Altri oneri (proventi) di gestione	-9.571	-11.561	1.991	-17,2%
Margine di intermediazione	854.967	902.219	-47.252	-5,2%
Costo del personale	-366.973	-349.337	-17.636	5,0%
Altre spese amministrative	-205.128	-192.660	-12.468	6,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-44.928	-40.596	-4.333	10,7%
Costi operativi	-617.029	-582.593	-34.436	5,9%
Risultato della gestione operativa	237.938	319.626	-81.688	-25,6%
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-731.024	-447.749	-283.275	63,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-37.297	-5.549	-31.748	n.s.
Utile (perdita) delle partecipazioni	-890	-2.960	2.070	-69,9%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-670.655	0	-670.655	n.s.
Utile (perdita) da cessione di investimenti	251	173	78	45,1%
Risultato corrente al lordo delle imposte	-1.201.677	-136.459	-1.065.218	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	226.247	33.900	192.347	n.s.
Utile attività in dismissione al netto imposte	-8.873	3.058	-11.931	n.s.
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-15.867	-3.353	-12.514	373,2%
Utile netto d'esercizio	-968.436	-96.148	-872.288	n.s.

Con riguardo alla performance operativa delle principali società del Gruppo, si può osservare come il risultato della Capogruppo - opportunamente rettificato dei dividendi *intercompany* - abbia accusato la maggior contrazione in termini assoluti, circa 82,4 milioni (-37,8%), scontando la dinamica piuttosto debole delle principali voci reddituali e l'impatto di alcune componenti non ricorrenti sul versante dei costi operativi; in controtendenza il Gruppo Apulia, che ha conseguito un miglioramento della redditività operativa (+5,6 milioni; +21,3%), grazie alla crescita del margine da gestione denaro e al contenimento della spesa corrente.

Nel medesimo periodo, la controllata Veneto Ireland ha evidenziato una flessione della redditività operativa nell'ordine degli 11 punti percentuali, a seguito del ridimensionamento del portafoglio titoli di proprietà e del margine di interesse ad esso correlato.

Con riferimento alle società prodotto, la controllata Claris Factor ha chiuso l'esercizio 2014 con una sostanziale conferma del risultato ottenuto nel 2013, mentre Claris Leasing ha accusato un rallentamento più marcato (-12,6%), in gran parte dovuto all'andamento della componente finanziaria.

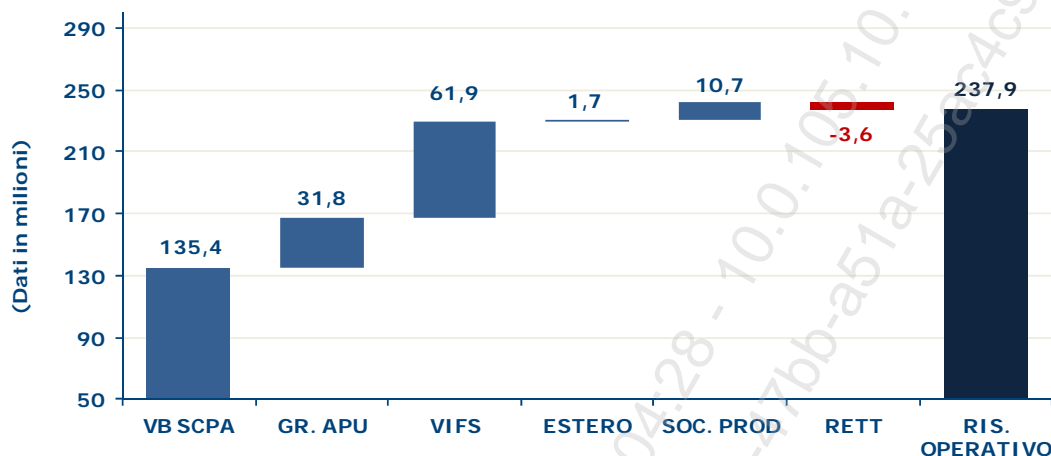
Infine, anche le banche operanti all'estero hanno mostrato un peggioramento della performance operativa, dai circa 3 milioni rilevati a fine 2013 agli attuali 1,7 milioni di Euro (-42%). Sull'andamento del comparto ha pesato soprattutto il risultato della controllata Eximbank, che presenta un differenziale negativo di circa 6 milioni di Euro, riconducibile sia alla minor redditività dell'attività di intermediazione con la clientela che alla registrazione di rettifiche di valore su immobili a garanzia di crediti divenuti inesigibili. In forte miglioramento il risultato della Immobiliare Italo Romena, che ha sostanzialmente azzerato il passivo di 5,7 milioni registrato a fine 2013, grazie al rafforzamento patrimoniale che ha consentito di ridurre fortemente l'esposizione sull'interbancario e i relativi costi di provvista.

BANCA/SOCIETA'	RISULTATO GESTIONE OPERATIVA (in migliaia di Euro)			
	dic-14	dic-13	var. ass.	var. ass.
Veneto Banca <i>proforma</i> ^(*)	135.429	217.818	-82.388	-37,8%
Gruppo bancApulia	31.815	26.236	5.579	21,3%
Totale Banche Italia	167.244	244.053	-76.809	-31,5%
Eximbank	-782	5.211	-5.993	n.s.
Veneto Banka D.D	1.480	2.246	-766	-34,1%
Veneto Banka S.H.A.	944	1.267	-323	-25,5%
Immobiliare Italo Romena	80	-5.753	5.833	n.s.
Totale Comparto Estero	1.722	2.970	-1.249	-42,0%
Claris Factor	7.262	7.607	-345	-4,5%
Claris Leasing	11.590	13.264	-1.674	-12,6%
Altre Società consolidate integralmente	-8.201	-5.723	-2.478	43,3%
Totale Società Prodotto	10.650	15.147	-4.497	-29,7%
Veneto Ireland Financial Services	61.938	69.624	-7.686	-11,0%
Soc. consolidate con il metodo integrale	241.554	331.795	-90.240	-27,2%
elisioni e rettifiche	-3.616	-12.169	8.553	-70,3%
TOTALE GRUPPO	237.938	319.626	-81.688	-25,6%

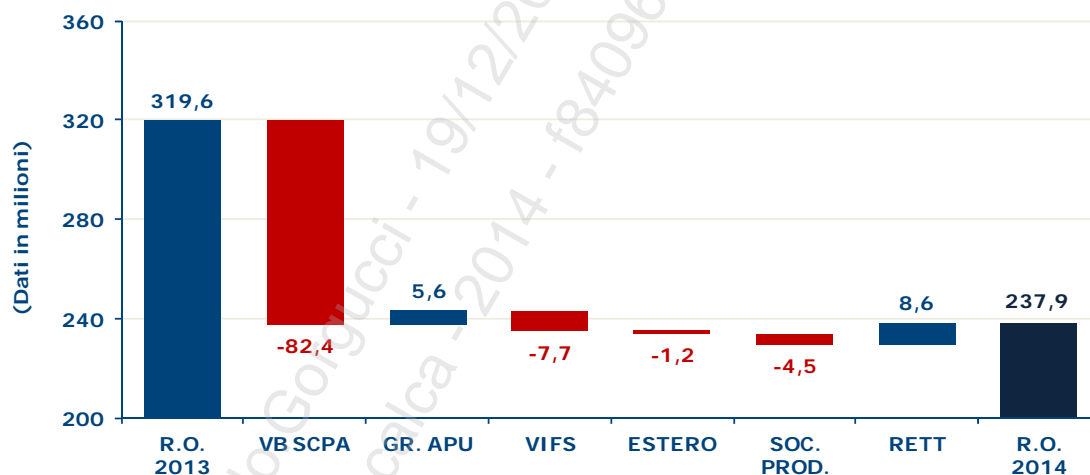
^(*) Il risultato della Capogruppo è riesposto al netto dei dividendi *intercompany* (pari a 100 milioni di Euro, erogati dalla controllata Veneto Ireland).

Nel due diagrammi che seguono si evidenzia la contribuzione delle varie società al risultato della gestione operativa 2014, in termini assoluti e in dinamica rispetto al risultato del precedente esercizio.

CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA' ALLA PERFORMANCE OPERATIVA DEL 2014



CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA' ALLA VARIAZIONE DEL RISULTATO OPERATIVO 2014



7.6.2. Il margine di interesse

A chiusura dell'esercizio il margine di interesse gestionale, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 512,5 milioni di Euro, segnando una contrazione tutto sommato limitata a meno di 2 punti percentuali sul dato *proforma* di fine dicembre 2013.

Nonostante il perdurare di uno scenario sfavorevole ad una ripresa strutturale del margine da gestione denaro, a fine 2014 tale voce rappresentava quasi il 60% dei ricavi complessivi generati dalla gestione caratteristica, confermandosi a pieno titolo quale "componente privilegiata" del business bancario.

In un contesto di mercato caratterizzato da tassi monetari e di *policy* al minimo storico, la redditività dell'attività con la clientela ha assicurato una buona tenuta grazie alle azioni di contenimento dei costi di provvista, sia sulla componente a vista che sui depositi a maggiore scadenza, che hanno portato ad un costante miglioramento dei margini unitari ("*mark-down*").

Sul versante degli impieghi, la persistente debolezza della domanda e la contestuale riduzione dei tassi sulle forme tecniche vista e a breve hanno in parte limitato il contributo reddituale dell'attività creditizia rivolta a famiglie ed imprese.

Al recupero dello spread di intermediazione con la clientela ha fatto riscontro la sensibile riduzione del flusso di interessi sul portafoglio titoli, a seguito del ridimensionamento delle giacenze medie e del calo dei rendimenti.

Infine, nel corso del 2014 la Capogruppo ha portato a termine importanti misure di rafforzamento patrimoniale - conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile e aumento di capitale - per un valore complessivo, al netto dei *buyback* effettuati, di circa 740 milioni di Euro; tale iniezione di liquidità, a prescindere dagli evidenti benefici in termini di solidità patrimoniale, ha consentito di migliorare la posizione di liquidità dell'Istituto, riducendo di conseguenza i costi di provvista sul mercato interbancario.

MARGINE DI INTERESSE (in migliaia di Euro)		PROFORMA		
		dic-14	dic-13	var. ass.
Interessi attivi e proventi assimilati	1.016.724	1.147.485	-130.761	-11,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	-506.570	-621.674	115.104	-18,5%
Risultato netto da interessi	510.154	525.811	-15.657	-3,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	2.330	-3.784	6.114	n.s.
Margine di interesse ante rettifiche	512.484	522.027	-9.543	-1,8%

7.6.3. Il margine d'intermediazione

Il Gruppo Veneto Banca ha chiuso l'esercizio 2014 con un margine di intermediazione gestionale pari a 855 milioni di Euro, in calo di circa 47,3 milioni rispetto al dato proforma di dicembre scorso (-5,2%).

Con riferimento alle principali determinanti della redditività ordinaria, si è già visto come il margine di interesse, con un saldo di oltre 512 milioni di Euro, contribuisca per circa il 60% all'ammontare complessivo dei ricavi della gestione ordinaria.

Passando all'esame delle altre componenti reddituali, a fine 2014 le commissioni nette si sono collocate ad oltre 288 milioni di Euro, accusando una flessione di 20,4 milioni sul dato di raffronto del 2013 (-6,6%), con una percentuale di incidenza sui proventi operativi del Gruppo tutto sommato stabile intorno al 34%. Al netto di un compenso straordinario percepito nel 2013 dalla Capogruppo - quale corrispettivo per la distribuzione di prodotti di credito al consumo nell'ambito di una *partnership* commerciale con una primaria società del settore - la dinamica tendenziale del comparto, ancorché negativa, si limita a circa 3,5 punti percentuali rispetto al risultato dello scorso esercizio.

Sulla performance del periodo ha pesato in primo luogo la contrazione dei ricavi connessi all'attività di gestione e intermediazione del risparmio, che nel raffronto annuo sconta il risultato particolarmente brillante realizzato dal Gruppo nel 2013, grazie alla registrazione di importanti componenti *up-front* sulla nuova raccolta acquisita; si presenta al contrario in aumento il contributo del *management fee*, che rappresenta una componente di redditività più strutturale, correlata all'ammontare e al mix qualitativo delle linee in gestione. Nello stesso periodo, sia l'attività in titoli (raccolta ordini, negoziazione, custodia) che la raccolta assicurativa hanno registrato un flusso di ricavi in netta crescita.

Per quanto riguarda l'andamento dei servizi bancari tradizionali, al netto della già citata componente straordinaria, il Gruppo ha conseguito un ammontare di ricavi tutto sommato in linea rispetto dello scorso anno, con alcune aree di business strettamente legate al ciclo economico in rallentamento ed altre, connesse in particolare alla gestione dei conti correnti e ai servizi transazionali, in ulteriore rafforzamento.

Un contributo significativo alla redditività della gestione ordinaria è derivato anche dall'attività di negoziazione e valutazione al *fair value* delle attività finanziarie; nei dodici mesi in esame tale comparto ha prodotto utili per 56,5 milioni di Euro, evidenziando una riduzione di circa 17,7 milioni rispetto al dato di raffronto del 2013 (-23,9%).

Nella comparazione tra i due esercizi va sicuramente evidenziato come il risultato del 2013 sia stato sostenuto da importanti plusvalenze realizzate sulla vendita di titoli governativi (AFS) e sul riacquisto di passività finanziarie emesse dal Gruppo; oltre a questo, va ricordato che nel precedente esercizio tra gli utili da cessione di "attività disponibili per la vendita" figurava anche la plusvalenza connessa alla rivalutazione delle quote Bankit detenute dalla Capogruppo, per un ammontare di 12 milioni di Euro, al lordo dell'imposta sostitutiva.

Ciò premesso, a fine 2014 le plusvalenze ricavate dalla vendita di titoli governativi (AFS) si sono attestate a quasi 55 milioni di Euro, segnando una riduzione nell'ordine dei 36 punti percentuali rispetto al risultato del 2013, mentre gli utili da riacquisto di proprie passività si sono collocati a 2,5 milioni di Euro dai circa 8,8 milioni del precedente esercizio.

Nel medesimo periodo l'attività di *trading*, riconducibile sia al conto proprio che all'operatività in derivati con la clientela, ha prodotto un utile di circa 10,9 milioni, anche in questo caso in sensibile rallentamento rispetto al dato proforma dello scorso anno (-54,6%).

Infine, nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche per *impairment* su alcuni titoli azionari e fondi, appartenenti in prevalenza al portafoglio AFS della Capogruppo, con un impatto negativo di 14,3 milioni di Euro, in netta riduzione rispetto alla perdita di quasi 40 milioni accusata a fine dicembre 2013.

RISULTATO ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)

	dic-14	PROFORMA		
		dic-13	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.925	24.081	-13.156	-54,6%
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	57.170	93.917	-36.747	-39,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.636	85.119	-30.483	-35,8%
Passività finanziarie	2.534	8.798	-6.264	-71,2%
Ris. netto delle att./pass. fin. valutate al fair value	2.685	-3.826	6.511	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-14.303	-39.942	25.639	-64,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.303	-39.942	25.639	-64,2%
Risultato dell'attività di negoziazione	56.477	74.231	-17.754	-23,9%

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione corrente ha concorso anche l'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione, entro il quale figurano ricavi ed oneri di varia natura, tipicamente sopravvenienze ed altre componenti non caratteristiche. A fine 2014 tale voce, opportunamente rettificata secondo i criteri gestionali riferiti in premessa, evidenziava un saldo netto negativo di 9,6 milioni di Euro, a fronte del passivo di circa 11,6 milioni registrato a dicembre 2013.

7.6.4. I costi di gestione

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a 617 milioni di Euro, segnando una crescita nell'ordine dei 6 punti percentuali rispetto al saldo *proforma* di fine dicembre scorso.

All'interno dell'aggregato, il costo del personale si è attestato a 367 milioni di Euro, segnando una crescita prossima ai 18 milioni, pari ad una variazione tendenziale del 5% a perimetro omogeneo. Oltre alla dinamica "ordinaria" correlata all'incremento degli organici medi, sull'andamento della voce hanno pesato alcune componenti straordinarie e non ripetibili nell'esercizio 2015; tra queste, le principali sono riconducibili all'aumento della componente variabile, a seguito della ricostituzione dell'apposito fondo accantonamento, e agli oneri sostenuti per l'attuazione dei piani di incentivazione all'esodo, con un impatto per l'esercizio 2014 di oltre 12 milioni di Euro. Su quest'ultimo punto, si precisa che nel mese di dicembre la capogruppo Veneto Banca ha siglato un accordo con le Organizzazioni Sindacali finalizzato alla riorganizzazione della struttura commerciale nell'ambito del quale le parti hanno concordato una riduzione degli organici, per un numero massimo di 48 dipendenti entro il 30 giugno 2016, secondo criteri e modalità ben definite.

L'aggregato delle altre spese amministrative, riclassificato secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, si è invece attestato a 205,1 milioni di Euro, segnando una crescita di 12,5 milioni rispetto al dato *proforma* di fine dicembre scorso (+6,5%). All'interno del comparto il capitolo di spesa più rilevante, con un saldo di 66,6 milioni di Euro, si conferma quello relativo ai servizi di *information technology*, dove rientrano anche i canoni corrisposti al consorzio "SEC Servizi" per la gestione informatica dei dati. A seguire troviamo le spese generali, con un saldo di 32 milioni (+5,9%) e le spese per la gestione degli immobili, pari a circa 31 milioni di Euro (-5,2%). Come si può facilmente osservare, rispetto allo scorso esercizio le spese per i servizi di consulenza ad elevato contenuto specialistico hanno registrato l'incremento più significativo, passando dai 19 milioni di fine 2013 ai quasi 30 milioni dell'esercizio appena concluso (+55,7%). Sull'andamento del comparto hanno pesato alcuni fattori di carattere straordinario, legati alle esigenze di adeguamento normativo e, più in generale, ai numerosi

adempimenti propedeutici al fondamentale esame Europeo del "Comprehensive Assessment".

Al di là delle componenti straordinarie e degli investimenti in tecnologia, la dinamica ordinaria dei costi operativi è risultata tutto sommato contenuta, confermando l'efficacia delle azioni di *cost management* messe a regime dalle banche e società del Gruppo, "leve fondamentali" per il recupero di redditività in un contesto di difficile espansione dei margini tradizionali di *business* come quello attuale.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di Euro)

	dic-14	PROFORMA		
		dic-13	var. ass.	var. %
Spese gestione immobili	30.944	32.646	-1.702	-5,2%
Spese informatiche	66.577	62.083	4.494	7,2%
Spese per servizi professionali	10.369	12.336	-1.968	-16,0%
Spese per consulenze	29.577	19.001	10.576	55,7%
Pubblicità e rappresentanza	8.759	8.257	502	6,1%
Spese di trasporto e vigilanza	15.086	15.012	74	0,5%
Assicurazioni e contributi associativi	6.526	6.348	178	2,8%
Spese generali	32.079	30.293	1.786	5,9%
Imposte indirette	5.211	6.685	-1.474	-22,0%
Totale altre spese amministrative	205.128	192.661	12.467	6,5%

Da ultimo, le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, riclassificate gestionalmente, si sono attestate a 44,9 milioni di Euro, in aumento di 4,3 milioni rispetto al dato di raffronto dello scorso esercizio (+10,7%).

La dinamica aggregata dei costi e ricavi operativi si è riflessa sull'andamento del *cost-income ratio*²⁷, indicatore che esprime il livello di efficienza aziendale. A fine 2014 tale coefficiente risultava pari al 70,9%, a fronte del 63,4% rilevato a fine 2013 (*proforma*).

7.6.5. Il risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto delle dinamiche reddituali sin qui descritte, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio 2014 con una performance operativa di circa 238 milioni di Euro, accusando una flessione del 25,6% rispetto al risultato conseguito nel 2013, che sfiorava i 320 milioni di Euro (dato *proforma*).

Sotto la linea che demarca il risultato della gestione corrente, la redditività netta dell'esercizio è stata severamente penalizzata dall'impatto "straordinario" delle rettifiche su crediti e delle altre svalutazioni su attività immateriali rilevate nel quarto trimestre 2014.

In particolare, l'ammontare delle rettifiche su crediti - comprensivo delle perdite da cessione e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - è balzato a 731 milioni di Euro, in crescita di 283,3 milioni rispetto al precedente esercizio (+63,3%) con una contribuzione nell'ultimo trimestre pari a circa 500 milioni di Euro.

Il significativo aumento dell'onere del credito trova principale giustificazione nella decisione di procedere, in via prudenziale, al totale recepimento in termini di *provisions* dei risultati emersi dall'*Asset Quality Review*, in piena adesione agli standard valutativi più stringenti adottati dalla Vigilanza Europea.

In particolare, sulla base dell'analisi dei risultati qualitativi e quantitativi emersi dall'AQR, le banche del Gruppo sono intervenute sui processi di classificazione e valutazione del credito, adottando fin dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 modelli e parametri valutativi in parte diversi da quelli applicati in via ordinaria e più in linea con i modelli valutativi utilizzati ai fini prudenziali dalla BCE nell'ambito dell'esercizio del *Comprehensive Assessment*; tutto ciò al fine di eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento tra valutazioni effettuate ai fini della redazione del bilancio e le linee guida, più stringenti, stabilite dalla Banca Centrale Europea (c.d. "*ECB thresholds*").

²⁷ L'indicatore è determinato come rapporto tra costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali) e margine di intermediazione gestionale.

In termini quantitativi, l'impatto delle rettifiche effettuate su posizioni rientranti nel perimetro AQR si determina, a livello di Gruppo, in circa 564 milioni di Euro, pari al 72% circa degli accantonamenti registrati nell'esercizio²⁸.

Il costo del credito, misurato dal rapporto tra rettifiche e impieghi lordi a fine dicembre 2014, è di conseguenza balzato al 2,83% dall'1,71% di dicembre 2013 (dato riesposto *proforma*, escluso Gruppo BIM).

Per quanto riguarda il tema degli avviamenti, il Gruppo Veneto Banca ha provveduto ad operare una importante svalutazione del *goodwill* iscritto a bilancio, riducendone il valore del 62%, pari a 671 milioni di Euro. Tale rettifica è stata indotta dalle considerazioni emerse in occasione dell'*impairment test* annuale, che introducono significativi elementi di discontinuità rispetto alle precedenti valutazioni, in seguito al peggioramento del contesto operativo e ai riflessi della prolungata crisi sulla redditività prospettica del business bancario, oltre che dall'utilizzo nelle metodologie valutative dei maggiori parametri patrimoniali imposti da BCE, molto più elevati rispetto al passato.

In tale scenario, il test di *impairment* effettuato al 31 dicembre 2014 ha evidenziato una riduzione durevole di valore per gli avviamenti iscritti a bilancio e, di conseguenza, la necessità di abbattere - con contropartita a conto economico - parte del valore implicito allocato nelle varie *Cash Generating Units* (CGU), come di seguito evidenziato:

- ✓ per la capogruppo Veneto Banca, una rettifica di valore di circa 528 milioni di Euro, relativa agli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda (sportelli ex Capitalia ed ex Intesa) e dalle operazioni di fusione che hanno interessato nel tempo la Banca, ricondotte ad un'unica *Cash Generating Unit* riferibile all'intera rete sportelli;
- ✓ per il Gruppo Apulia, la rettifica dell'intero valore di circa 122 milioni di Euro;
- ✓ per le controllate estere, l'impatto delle rettifiche sul consolidato è risultato pari a complessivi 20,4 milioni di Euro, di cui 12,8 milioni riferibili alla banca croata Veneto Banca dd e i restanti 7,6 milioni alla banca moldava B.C. Eximbank.

Va altresì precisato come tale svalutazione prudenziale determini effetti solo di tipo contabile, senza alcun pregiudizio sulla liquidità, solidità patrimoniale e redditività prospettica.

Infine, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per complessivi 37,3 milioni di Euro, per lo più riferiti ad oneri per vertenze legali e azioni revocatorie.

Quale sintesi delle dinamiche fin qui descritte, il risultato dell'operatività corrente, al lordo dell'imposizione fiscale, ha evidenziato una perdita di circa 1,2 miliardi di Euro, in forte peggioramento rispetto al risultato dello scorso esercizio, che segnava un passivo di circa 136,5 milioni di Euro.

7.6.6. Il risultato d'esercizio

Tenuto conto del carico fiscale e della componente di pertinenza di terzi, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso l'esercizio 2014 con un passivo di 968,4 milioni di Euro, in forte peggioramento rispetto alla perdita di 96,1 milioni registrata lo scorso anno.

Come già ampiamente evidenziato, il risultato dell'esercizio è stato fortemente penalizzato dal concorso di due componenti straordinarie e non ripetibili, legate alla decisione di procedere al pieno recepimento delle svalutazioni emerse in ambito AQR e all'abbattimento di una parte cospicua degli avviamenti, con un impatto negativo sui conti del 2014 di ben 1,4 miliardi di Euro (al lordo dell'effetto fiscale).

Il sacrificio in termini reddituali, che attesta la piena adesione del Gruppo Veneto Banca ai nuovi e più stringenti criteri valutativi della Vigilanza Europea - consentirà al nostro Gruppo di posizionarsi al meglio nel nuovo contesto competitivo per cogliere, già a partire dal 2015, le opportunità offerte dal possibile miglioramento del contesto macroeconomico.

²⁸ In questo caso specifico, si considerano anche le esposizioni e le rettifiche che fanno capo al Gruppo BIM.

8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETA'

8.1. L'ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA SCPA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI²⁹

Si precisa che i valori economici e patrimoniali del 2013, riportati nella tabella sottostante, non sono stati ricostruiti "pro-forma" e pertanto tali valori fanno riferimento al perimetro "storico" della Capogruppo e non includono gli effetti della fusione per incorporazione di Banca Italo-Romana nella Capogruppo Veneto Banca, avvenuta nel corso del 2014. Ciò premesso, al fine di consentire comunque un raffronto su basi omogenee, nei commenti sull'andamento della gestione si farà riferimento, per le grandezze più significative, ad una ricostruzione *pro-forma* dei dati del 2013.

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine di interesse	334.269	330.220	4.049	1,2%
Margine di intermediazione	724.948	645.184	79.764	12,4%
Costi di gestione	(489.518)	(437.044)	(52.475)	12,0%
Risultato della gestione operativa	235.429	208.140	27.289	13,1%
Utile netto	(919.072)	(233.154)	(685.917)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	56.971	55.859	1.112	2,0%
Raccolta totale	35.929	34.460	1.470	4,3%
Raccolta diretta	21.239	20.757	482	2,3%
Raccolta indiretta	14.690	13.702	988	7,2%
di cui risparmio gestito	4.553	4.280	273	6,4%
di cui risparmio amministrato	10.137	9.423	714	7,6%
Crediti verso clientela	21.042	21.400	(358)	-1,7%
Attivo fruttifero	27.765	28.877	(1.113)	-3,9%
Totale attivo	30.395	31.391	(996)	-3,2%
Patrimonio netto	2.632	2.865	(233)	-8,1%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Raccolta diretta / Totale attivo	69,9%	66,1%	3,8%	5,7%
Crediti verso clientela / Totale attivo	69,2%	68,2%	1,1%	1,6%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	99,1%	103,1%	-4,0%	-3,9%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Sofferenze nette / Crediti vs clientela	5,2%	4,6%	0,7%	14,9%
Incagli netti / Crediti vs clientela	5,6%	4,5%	1,2%	26,0%
Non Performing Loans / Crediti vs clientela	12,7%	10,5%	2,2%	21,3%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	41,8%	34,0%	7,8%	23,0%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
R.O.E. ³⁰	-27,9%	-7,5%	-20,3%	n.s.
R.O.A. ³¹	0,9%	0,8%	0,1%	16,9%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,2%	1,1%	0,1%	5,3%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,6%	2,2%	0,4%	16,9%
Utile netto / Attivo fruttifero	-3,3%	-0,8%	-2,5%	n.s.
Margine di interesse / Margine di intermediazione	46,1%	51,2%	-5,1%	-9,9%
Cost / Income ratio ³²	66,3%	66,7%	-0,4%	-0,6%

²⁹ Si avverte che i saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati secondo una riclassificazione gestionale del Conto Economico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Capitolo 8 "I risultati economici dell'esercizio".

³⁰ E' determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso e del patrimonio di pertinenza di terzi.

³¹ Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.

³² Determinato come rapporto tra costi operativi (spese amministrative, costo del personale, rettifiche su attività materiali) e margine di intermediazione gestionale.

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Dipendenti medi utilizzati	4.128	3.757	371	9,9%
Numero sportelli bancari	408	387	21	5,4%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	5.097	5.696	(599)	-10,5%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.704	9.172	(468)	-5,1%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	13.801	14.868	(1.067)	-7,2%
M. di intermediazione per dipendente (Euro/000)	176	172	4	2,3%

Premessa

Nel procedere alla lettura dei risultati economici e patrimoniali del 2014 va ricordato che nel corso dell'esercizio scorso Veneto Banca ha portato a termine un'operazione di fusione, realizzata nell'ottica della semplificazione dell'assetto societario del Gruppo e ispirato ai principi della semplificazione e dell'efficienza nelle attività di governo e controllo.

In tale prospettiva, nel mese di maggio si è infatti perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Banca Italo-Romena, i cui effetti contabili sono stati retrodatati al 1° gennaio 2014.

L'aumento della dimensione operativa della Capogruppo ha reso meno significativo il raffronto tra i valori economici e patrimoniali di fine 2014 e i corrispondenti aggregati rilevati a fine esercizio scorso, espressione di un diverso perimetro; ciò premesso, nei commenti che seguono verrà opportunamente evidenziata la dinamica delle principali grandezze economiche e patrimoniali rispetto ai corrispondenti saldi del 2013 ricostruiti *proforma* secondo criteri di conformità con l'attuale configurazione societaria.

8.1.1. Gli aggregati patrimoniali

A chiusura dell'esercizio, il prodotto bancario lordo della capogruppo Veneto Banca si è attestato a quasi 57 miliardi di Euro, evidenziando una flessione di circa 212 milioni rispetto al dato *proforma* di fine dicembre 2013 (-0,4%), che include i valori patrimoniali riferibili alla *ex* controllata romena (circa 1,3 miliardi di Euro, netto elisioni).

PRODOTTO BANCARIO LORDO (mln)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	21.042	21.400	22.281	-1.239	-5,6%
Raccolta diretta	21.239	20.757	21.200	40	0,2%
Raccolta indiretta	14.690	13.702	13.702	988	7,2%
Prodotto bancario lordo	56.971	55.859	57.183	-212	-0,4%

8.1.2. Le attività gestite per conto della clientela

La raccolta complessiva da clientela si è collocata a 35,9 miliardi di Euro, registrando un progresso di circa un miliardo rispetto al dato *proforma* di fine esercizio scorso (+2,9%). L'andamento del comparto ha visto la sostanziale stabilità della componente "diretta", grazie al forte aumento dei depositi da clientela – guidato dalle forme a maggiore scadenza - e all'allestimento di importanti operazioni di finanza strutturata, che hanno compensato la riduzione delle operazioni di provvista garantita con Controparti Centrali.

Parallelamente, nel corso dell'esercizio si è sensibilmente ridotto lo stock di obbligazioni *retail*, per effetto dei significativi flussi di titoli in scadenza e della "concorrenza" esercitata dalle operazioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate tra fine giugno e fine luglio 2014; tale gap è stato colmato mediante ricorso a specifiche emissioni sul mercato all'ingrosso, tantoché lo stock dei "Titoli in circolazione" ha evidenziato un aumento di circa 75 milioni rispetto alla chiusura di fine 2013 (+1,1%).

Nel contempo, la raccolta indiretta ha segnato un progresso di 988 milioni di Euro rispetto al saldo *proforma* di fine dicembre scorso (+7,2%), beneficiando della buona intonazione del comparto gestito e della crescita a doppia cifra messa in atto dalla componente azionaria.

RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (mln)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	13.991	13.587	14.027	-36	-0,3%
<i>Titoli in circolazione</i>	7.221	7.143	7.145	75	1,1%
<i>Passività fin. valutate al fair value</i>	27	27	27	0	0,9%
Raccolta diretta da clientela	21.239	20.757	21.200	40	0,2%
<i>Risparmio gestito</i>	4.553	4.280	4.280	273	6,4%
<i>Risparmio amministrato</i>	10.137	9.423	9.423	714	7,6%
Raccolta indiretta da clientela	14.690	13.702	13.702	988	7,2%
Totale raccolta	35.929	34.460	34.902	1.027	2,9%

Le dinamiche appena descritte hanno portato ad un ulteriore consolidamento della componente indiretta sulla raccolta complessiva, passata nei dodici mesi in esame dal 39,3% al 40,9%.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	2014	2013 (proforma)
Raccolta diretta	59,1	60,7
Raccolta indiretta	40,9	39,3

8.1.3. La raccolta diretta

A chiusura dell'esercizio la raccolta diretta da clientela si è attestata a 21,2 miliardi di Euro, evidenziando una dinamica sostanzialmente stabile rispetto al saldo *proforma* di fine 2013 (+0,2%).

All'interno dell'aggregato la componente dei "Debiti verso clientela" – che include i depositi da clientela, sia a vista che a scadenza, le operazioni in PCT e le passività emesse a fronte di crediti ceduti - si è collocata a ridosso dei 14 miliardi di Euro, in sostanziale continuità rispetto alle consistenze di fine 2013 (*proforma*). Come già anticipato in precedenza, nel corso dell'esercizio l'Istituto ha ridotto l'ammontare delle operazioni garantite con Controparte Centrale, dai circa 2,3 miliardi di Euro di fine dicembre 2013 a 675 milioni dell'esercizio appena concluso; al netto di quest'ultima componente di *funding*, il comparto avrebbe segnato una crescita di circa 1,6 miliardi su base annua (+8,7%).

Tale dinamica riflette, oltre all'operatività "tipicamente commerciale", anche il contributo di alcune operazioni di finanza strutturale, tra le quali si segnala l'allestimento di una nuova operazione di cartolarizzazione, denominata "Clarix RMBS 2014", per un ammontare complessivo di 400 milioni (550 milioni a livello Gruppo), e il collocamento sul mercato delle *tranche senior* "Clarix ABS 2011", in precedenza "ritenute" dalla Capogruppo stessa, con un effetto positivo in termini di stabilità e *duration* della provvista.

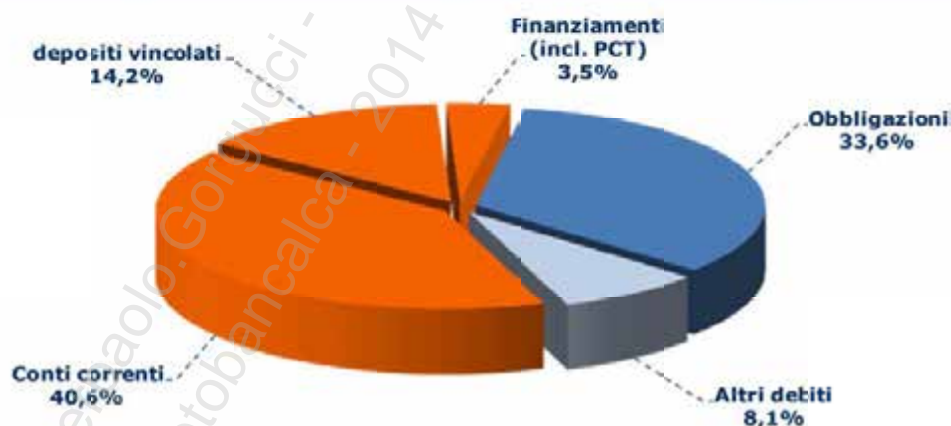
Nel medesimo periodo, l'aggregato dei "Titoli in circolazione" si è collocato a 7,2 miliardi di Euro, in crescita di 75 milioni rispetto alle consistenze di fine 2013 (+1,1% a perimetro omogeneo). In questo caso si rileva una sostanziale ricomposizione della raccolta obbligazionaria dal segmento "*retail*", in marcata flessione a causa del flusso di titoli in scadenza e del rimborso integrale in azioni del prestito convertibile (Euro 350 milioni), al comparto *wholesale*, che ha beneficiato di specifiche emissioni a valere sul programma *Euro Medium Term Notes*, per un ammontare complessivo di un miliardo di Euro.

Si conferma infine residuale rispetto alla provvista complessiva il comparto delle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" - che include strumenti di debito strutturati - con un saldo stabile a 27 milioni di Euro.

RACCOLTA DIRETTA (mIn)			PROFORMA		
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela:	13.991	13.587	14.027	-36	-0,3%
Conti correnti	8.634	8.459	8.540	93	1,1%
Depositi vincolati	3.006	1.931	2.290	716	31,3%
Finanziamenti	741	2.605	2.605	-1.864	-71,6%
<i>di cui pronti contro termine</i>	723	2.510	2.510	-1.787	-71,2%
Altri debiti	1.611	592	592	1.019	172,1%
Titoli in circolazione	7.221	7.143	7.145	75	1,1%
obbligazioni	7.140	6.992	6.992	149	2,1%
altri titoli	80	152	154	-73	-47,7%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	27	27	27	0	0,9%
Titoli di debito	27	27	27	0	0,9%
Raccolta diretta da clientela	21.239	20.757	21.200	40	0,2%

Guardando alla composizione dell'aggregato, a fine 2014 la raccolta a vista assicurava il contributo più importante al *funding* dell'Istituto, con una percentuale del 40,6% della provvista da clientela, seguita dalla componente obbligazionaria, pressoché stabile a circa un terzo della raccolta complessiva. Tra le altre voci, si mettono in evidenza i depositi vincolati, che nel periodo hanno registrato una dinamica decisamente vivace raggiungendo il 14,2% del totale, e il comparto degli "Altri debiti", che include le passività emesse a fronte di crediti cartolarizzati, con un'incidenza in aumento all'8,1%: in controtendenza il contributo dei PCT passivi, effettuati in prevalenza con controparti istituzionali, che nel periodo in esame registra una significativa riduzione, attestandosi al 3,5% dal 12% circa rilevato a fine 2013 (*proforma*).

COMPESIZIONE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA AL 31.12.2014 (Dati in %)



8.1.4. La raccolta indiretta

A chiusura dell'esercizio, lo stock complessivo della raccolta in gestione e amministrazione presso l'Istituto ammontava a 14,7 miliardi di Euro, evidenziando un aumento di 988 milioni rispetto al saldo di fine 2013 (+7,2%).

A fine dicembre 2014, la componente amministrata si è attestata a 10,1 miliardi di Euro, mettendo a segno una crescita del 7,6% su base annua, con una significativa ricomposizione dai titoli governativi al comparto azionario (+27,1%), che ha beneficiato di importanti depositi da clientela istituzionale.

Nel medesimo periodo, la componente gestita ha evidenziato un progresso di 273 milioni di Euro, collocandosi a fine esercizio a quasi 4,6 miliardi di Euro (+6,4%). L'evoluzione dell'aggregato è stata in

questo caso sostenuta dall'eccellente performance dei fondi comuni e dei prodotti assicurativi, che hanno beneficiato del riposizionamento della clientela verso forme di gestione professionale del risparmio, caratterizzate da un profilo di rischio rendimento più favorevole in un contesto di tassi monetari a livelli minimi.

RACCOLTA INDIRECTA (in milioni di Euro)

	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Raccolta amministrata	10.137	9.423	714	7,6%
<i>Titoli di stato</i>	3.037	3.359	-321	-9,6%
<i>Titoli obbligazionari</i>	2.177	2.191	-14	-0,6%
<i>Azioni e altro</i>	4.922	3.873	1.049	27,1%
Risparmio gestito	4.553	4.280	273	6,4%
<i>Fondi e Sicav</i>	2.979	2.785	194	6,9%
<i>Gestione Patrimoniali</i>	295	307	-12	-4,0%
<i>Assicurativi Vita</i>	1.280	1.188	92	7,8%
Totale raccolta indiretta	14.690	13.702	988	7,2%

8.1.5. Gli impieghi creditizi

Passando all'esame dell'attività creditizia, a fine dicembre 2014 lo stock dei crediti a clientela erogati dalla Banca ammontava a 21 miliardi di Euro, evidenziando una flessione di circa 1,2 miliardi rispetto al saldo *proforma* di fine dicembre 2013 (-5,6%).

All'interno dell'aggregato la contrazione più significativa riguarda le operazioni in PCT con controparti istituzionali, effettuate dalla Capogruppo al fine di conseguire attivi stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale o altri mercati collateralizzati. Escludendo tale operatività, che nel periodo si è ridotta di circa Euro 730 milioni, si può osservare come lo stock degli impieghi lordi a clientela sia rimasto pressoché invariato rispetto ai valori di fine 2013, confermando l'impegno e la determinazione del nostro Istituto nel sostenere le esigenze di finanziamento delle famiglie ed imprese dei territori presidiati.

Il risultato conseguito da Veneto Banca si confronta positivamente con il dato di Sistema, che nel medesimo periodo fa registrare una contrazione dei prestiti al settore privato nell'ordine dei 2 punti percentuali³³.

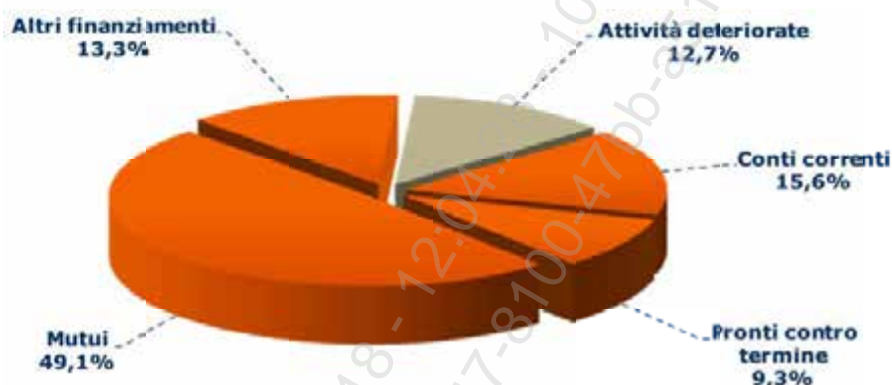
Tornando all'esame delle componenti tipicamente commerciali, a fine 2014 gli impieghi di conto corrente si sono attestati a ridosso dei 3,3 miliardi di Euro, accusando una flessione di 491 milioni su base annua (-13%); nel medesimo periodo i finanziamenti destinati al consumo hanno accusato una riduzione di circa un quinto rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso, collocandosi a 173 milioni di Euro; in controtendenza, si evidenzia la sostanziale tenuta dei mutui e degli altri finanziamenti, che a fine esercizio presentavano un saldo rispettivamente pari a 10,3 e 2,5 miliardi di Euro.

	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Conti correnti	3.277	3.754	3.767	-491	-13,0%
Pronti contro termine	1.964	2.697	2.697	-733	-27,2%
Mutui	10.329	9.917	10.347	-18	-0,2%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	173	189	216	-43	-20,1%
Leasing Finanziario	28		27	1	2,3%
Altri finanziamenti	2.488	2.352	2.506	-18	-0,7%
Titoli di debito	110	249	249	-139	-55,8%
Totale crediti in bonis	18.368	19.158	19.809	-1.441	-7,3%
Attività deteriorate	2.674	2.241	2.472	202	8,2%
Totale crediti a clientela	21.042	21.400	22.281	-1.239	-5,6%

³³ Cfr. ABI Monthly Outlook. Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Febbraio 2015 – Sintesi.

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, a fine 2014 lo stock dei mutui, inclusi i crediti cartolarizzati, rappresentava la componente di gran lunga più rilevante, con un'incidenza sul complesso dei crediti a clientela pari al 49,1%; a seguire, gli impieghi di conto corrente e l'aggregato degli "Altri finanziamenti" - ove sono rilevati gli anticipi su effetti ed altre forme di sovvenzioni - con una percentuale pari rispettivamente al 15,6% e al 13,3% delle erogazioni complessive.

COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2014 (Dati in %)



8.1.6. I crediti di dubbia esigibilità

Per quanto riguarda la qualità del portafoglio creditizio, la prolungata debolezza del quadro economico si è inevitabilmente riflessa sulla qualità degli attivi del sistema bancario italiano: a dicembre 2014 le sofferenze lorde sono risultate pari a 183,7 miliardi di Euro, in crescita del 17,8% da dicembre scorso, con un'incidenza sugli impieghi totali pari al 9,6%, il valore più elevato da fine 2006 (2,8% il dato a fine 2007, prima dell'inizio della crisi).

Agli effetti originati dal contesto operativo, per gli istituti di credito si è aggiunta la necessità di rafforzare la copertura del portafoglio creditizio, in linea con le raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza e in funzione degli esiti del *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE e dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) sulle 130 banche Europee ritenute "significative" sotto il profilo dimensionale. Su questo tema, prendendo atto dei risultati comunicati ufficialmente al mercato in data 26 ottobre 2014, segnaliamo che il Gruppo Veneto Banca ha superato senza riserve l'esame Europeo, mostrando una adeguata copertura patrimoniale anche nell'ipotesi di scenario più avverso³⁴.

Per maggiori dettagli circa l'esercizio di *Comprehensive Assessment* si fa rinvio a quanto descritto al capitolo 6.2 di questa stessa relazione.

Ciò premesso, il risultato dell'esercizio 2014 è stato fortemente condizionato dagli esiti dell'*Asset Quality Review* (AQR), vista la decisione della Capogruppo di anticipare nel bilancio 2014 la totalità delle "provisions" richieste dalla BCE, con un conseguente impatto sulla copertura del portafoglio *non performing*. Tale decisione ha comportato una serie di interventi sui processi di classificazione e valutazione del portafoglio crediti della Banca, adottando fin dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 parametri valutativi il più possibile aderenti alle linee guida prudenziali introdotte dagli Organi di Vigilanza nella conduzione del *Comprehensive Assessment*.

A fine dicembre 2014, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi ha registrato un incremento del 14,3% rispetto ai saldi *proforma* di fine esercizio scorso, attestandosi a 4,1 miliardi di Euro.

Al netto delle svalutazioni, l'aggregato dei crediti dubbi è risultato pari a circa 2,67 miliardi, evidenziando un'incidenza del 12,7% sull'esposizione netta complessiva, in aumento rispetto all'11,1% di dicembre 2013.

Le sofferenze nette si sono portate a 1,1 miliardi di Euro, pari al 5,2% degli impieghi netti dell'Istituto

³⁴ Includendo nel computo anche le misure di rafforzamento patrimoniale realizzate nel corso del 2014.

(5% a dicembre 2013), mentre le posizioni ad incaglio si sono collocate a 1,19 miliardi di Euro, segnando un livello di incidenza del 5,6%, oltre un punto percentuale in più rispetto al dato di raffronto 2013 (*proforma*). Tra le altre componenti, quantitativamente meno rilevanti, si segnalano le esposizioni scadute e sconfinanti e i crediti ristrutturati, con un'incidenza rispettivamente pari all'1,4% e allo 0,4% dei crediti netti a clientela.

In tema di copertura del portafoglio deteriorato, a fine dicembre 2014 lo stock delle rettifiche ammontava ad oltre 1,43 miliardi di Euro, in aumento di 321 milioni rispetto a dicembre scorso, con un *coverage ratio* del 34,8%, in sensibile rafforzamento rispetto al 30,9% rilevato a fine 2013. Includendo nel computo anche gli stralci per passaggi a perdite effettuati nel tempo su singole posizioni concorsuali ancora aperte alla data di chiusura del bilancio, la percentuale di copertura del portafoglio *non performing* aumenterebbe al 39,8% e al 55% sulle sole posizioni a sofferenza.

Infine, l'ammontare degli accantonamenti a copertura del rischio implicito nel portafoglio *in bonis* si è portato a 133,2 milioni di Euro, pari allo 0,72% dell'esposizione lorda; un livello più che doppio rispetto al dato dello scorso esercizio.

DATI AL 31 DICEMBRE 2014					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	2.115	1.014	1.101	5,23%	47,95%
Incagli	1.580	393	1.187	5,64%	24,88%
Crediti ristrutturati	99	10	89	0,42%	10,16%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	309	12	297	1,41%	3,99%
Totale crediti dubbi	4.103	1.430	2.674	12,71%	34,84%
Crediti in bonis	18.501	133	18.368	87,29%	0,72%
Totale crediti a clientela	22.605	1.563	21.042	100,00%	6,91%

DATI AL 31 DICEMBRE 2013 (PRO-FORMA)					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	1.999	891	1.107	4,97%	44,59%
Incagli	1.218	196	1.023	4,59%	16,05%
Crediti ristrutturati	79	8	71	0,32%	10,27%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	294	14	281	1,26%	4,64%
Totale crediti dubbi	3.591	1.109	2.482	11,14%	30,88%
Crediti in bonis	19.870	70	19.799	88,86%	0,35%
Totale crediti a clientela	23.460	1.179	22.281	100,00%	5,03%

INDICI DI ASSET QUALITY

	dic-14
Grado di copertura delle sofferenze ⁽¹⁾	55,05%
Grado di copertura dei crediti deteriorati ⁽¹⁾	39,75%
Grado di copertura totale dei crediti ⁽¹⁾	8,27%

⁽¹⁾La percentuale di copertura è determinata includendo nel computo gli stralci per passaggi a perdite su crediti effettuati nel tempo sulle singole posizioni concorsuali ancora aperte alla data di riferimento del bilancio.

8.1.7. Il portafoglio titoli e la tesoreria

A chiusura dell'esercizio, lo stock delle attività finanziarie detenute dalla Banca, al netto delle passività di negoziazione, ammontava a 2,4 miliardi di Euro, in crescita di 759 milioni rispetto al dato *proforma* di fine dicembre scorso (+45%).

Atteso che l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie di negoziazione - costituito in prevalenza da strumenti derivati - tende a pareggiarsi, le variazioni del portafoglio di proprietà sono

essenzialmente riconducibili all'evoluzione delle "attività disponibili per la vendita" (AFS).

A dicembre 2014, all'interno della voce suddetta figuravano prevalentemente titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo di circa 1,9 miliardi di Euro, in aumento rispetto ai circa 1,2 miliardi rilevati a fine 2013. Le restanti componenti erano costituite da interessenze azionarie, circa 383 milioni di Euro, e in misura residuale da investimenti in fondi di private equity e da altri titoli di debito.

ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)			PROFORMA		
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	12	-57	-57	69	n.s.
Attività fin. detenute per la negoziazione	367	293	293	74	25,2%
Passività fin. di negoziazione	-354	-350	-349	-5	1,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.432	1.734	1.742	690	39,6%
Totale attività finanziarie nette	2.445	1.677	1.686	759	45,0%

Nel corso dell'esercizio la posizione netta dell'Istituto sul mercato interbancario ha registrato un significativo miglioramento, passando da esposizione di circa Euro 2,8 miliardi a poco meno di 2 miliardi a fine 2014, con una riduzione del saldo passivo di 828 milioni di Euro (-29,7%).

Tale dinamica riflette da un lato l'ottimo andamento della raccolta - sia sulla clientela *retail* che sul comparto *wholesale* - che ha ampiamente compensato la riduzione delle operazioni garantite con Controparte Centrale; dall'altro, il miglioramento della posizione di liquidità è stato favorito dalla riduzione degli impieghi, legata in particolare all'operatività in PCT con controparti istituzionali.

All'evoluzione dello sbilancio interbancario ha contribuito anche il rimborso parziale dei fondi LTRO messi a disposizione dalla Banca Centrale Europea: a fine dicembre 2014 la liquidità ottenuta mediante tale canale ammontava a complessivi 900 milioni di Euro, a fronte dei 3,5 miliardi risultanti a fine 2013.

A tali fondi si aggiunge, a partire da dicembre, la liquidità ottenuta grazie all'assegnazione di circa 979 milioni di Euro attraverso lo strumento dei T-LTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operation*), nell'ambito della seconda tranche di prestiti concessi dalla BCE con l'obiettivo di stimolare l'erogazione di prestiti bancari al settore privato non finanziario dell'area dell'Euro.

RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di Euro)			PROFORMA		
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Crediti verso banche	3.169	4.047	3.500	-331	-9,5%
Debiti verso banche	-5.134	-6.421	-6.293	1.159	-18,4%
Posizione netta sull'interbancario	-1.965	-2.373	-2.793	828	-29,7%

8.1.8. I risultati economici dell'esercizio

Premessa

Nei prospetti e commenti che seguono si propone un'analisi del risultato reddituale conseguito dalla capogruppo Veneto Banca nell'esercizio 2014, con particolare riferimento alla dinamica delle principali voci di conto economico rispetto ai saldi del 2013.

Come già precisato, l'operazione di riassetto societario perfezionata nel corso del 2014 - incorporazione della controllata Banca Italo-Romena - ha portato ad un aumento della dimensione operativa della Capogruppo, rendendo meno significativo il confronto tra grandezze economiche espressione di diversi perimetri.

Per consentire un'analisi gestionalmente corretta della performance operativa dell'esercizio è stata pertanto opportunamente predisposta una ricostruzione "proforma" dei dati 2013, coerente con l'attuale perimetro della Capogruppo. Tale rappresentazione, oltre a recepire gli aggregati economici e patrimoniali della ex controllata Banca Italo-Romena, riepilogando gli importi afferenti alcune attività in via di dismissione - quali le controllate Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), Banca IPIBI Financial Advisory ed alcune unità immobiliari destinate alla vendita - in voce propria e separata tra i "gruppi di attività in via di dismissione".

I commenti sull'andamento della gestione e sulla dinamica dei principali aggregati economici faranno pertanto riferimento, come base di raffronto, a quest'ultima ricostruzione.

Da ultimo, al fine di rappresentare in maniera più efficace i fenomeni che hanno concorso alla performance reddituale è stato predisposto un conto economico riclassificato secondo criteri gestionali comuni a tutte le banche del Gruppo. L'esposizione dei dati economici presenta pertanto delle aggregazioni e dei margini intermedi che si discostano dalla rappresentazione contabile³⁵.

Il conto economico in sintesi

Il 2014 si è chiuso con l'ennesima contrazione per l'economia italiana (-0,4%), confermandosi come il terzo anno consecutivo di recessione dopo il crollo del 2,3% registrato nel 2012 e dell'1,9% nel 2013.

Nell'ultimo trimestre dell'anno la caduta sembra essersi arrestata, come anticipano le prime stime dell'Istituto di Statistica, che tra ottobre e dicembre registrano una dinamica per PIL sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti, prefigurando un possibile punto di svolta per l'economia italiana.

Se il 2015 si profila come l'anno della tanto auspicata ripresa, anche grazie agli effetti positivi combinati derivanti dal calo del petrolio, svalutazione dell'Euro e avvio del *quantitative easing* Europeo, non si esauriscono le ripercussioni della profonda fase recessiva sul sistema produttivo e sull'occupazione.

In tale contesto, la capogruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con una perdita di 919,1 milioni di Euro, in forte peggioramento rispetto al risultato dello scorso anno soprattutto per effetto della decisione dell'Istituto di procedere al recepimento integrale delle *provisions* richieste dalla BCE, a cui si aggiunge la svalutazione di una parte significativa degli avviamenti iscritti a bilancio e di alcune partecipazioni.

Con riferimento al primo tema, la Capogruppo ha attuato una politica di accantonamenti prudenziali particolarmente rigorosa, anticipando nel bilancio 2014 tutti gli impatti riconducibili all'esame della qualità degli attivi condotto nell'ambito all'*Asset Quality Review* dalla Banca Centrale Europea.

L'impatto complessivo degli accantonamenti effettuati in ottemperanza alle richieste della Vigilanza Europea sulla base degli esiti del "*Comprehensive Assessment*" si può determinare, per l'esercizio appena concluso, in circa 436 milioni di Euro, pari al 70% circa delle rettifiche complessive apportate.

Il secondo fattore "straordinario", che ha fortemente penalizzato la redditività dell'esercizio, è relativo alle svalutazioni prudenziali degli avviamenti iscritti a bilancio, riferibili prevalentemente alla rete sportelli della Capogruppo, con un impatto negativo sui conti del 2014 di circa 528 milioni di Euro. In particolare, preso atto che il valore degli avviamenti generati mediante acquisizioni negli anni pre-crisi non è più coerente con l'attuale scenario di business, e soprattutto con i nuovi target di CET1 imposti da BCE, seguendo le più accreditate prassi internazionali Veneto Banca ha provveduto ad operare un'incisiva correzione del valore delle suddette attività immateriali, riducendolo di circa il 56%.

Su questo punto, è utile precisare come tale operazione determini effetti esclusivamente sul piano della rappresentazione contabile, senza alcun pregiudizio su liquidità, solidità patrimoniale e redditività prospettica della Banca.

³⁵ In particolare, i principali interventi hanno riguardato le seguenti voci:

- **Margine di interesse:** include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "*Risultato netto dell'attività di copertura*"). Dall'aggregato sono stati depurati gli altri oneri accessori ad operazioni di cartolarizzazione (ricondotti alla voce "*Altri proventi di gestione*") e aggiunti i costi per l'acquisizione della garanzia statale su proprie emissioni, nonché quelli riconosciuti alla clientela per le operazioni di prestito titoli (ex voce 50 "*Commissioni Passive*").
- **Commissioni nette:** all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto e le commissioni di istruttoria veloce (CIV), per la componente residuale iscritta alla voce 190 "*Altri oneri/proventi di gestione*". Sono altresì state depurate le commissioni passive relative al prestito titoli e alla garanzia statale, gestionalmente assimilabili ad oneri per l'acquisizione di nuova provvista (interessi passivi).
- **Risultato dell'attività di negoziazione:** tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130).
- **Altri oneri/proventi di gestione:** tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (190 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e le commissioni di istruttoria veloce (CIV), la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- **Altre spese amministrative:** tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150.b del C/E civilistico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "*Altri oneri/proventi di gestione*".
- **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali:** tale voce include anche la componente delle rettifiche riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- **Rettifiche di valore su crediti e altre attività:** tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e quelle relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

Da ultimo, sul risultato del 2014 ha pesato l'*impairment* del valore delle partecipazioni in bancApulia (-155,5 milioni) e nelle controllate estere B.C. Eximbank (-22,9 milioni) e Veneto Banka dd (-18,9 milioni). Tali rettifiche, per un ammontare complessivo di Euro 197,8 milioni, determinano tuttavia un impatto trascurabile a livello consolidato, in quanto rappresentano un mero riallineamento del valore di carico della partecipazione nel bilancio individuale rispetto al valore risultante sul consolidato.

Circoscrivendo l'analisi alla performance operativa, la Capogruppo ha archiviato l'esercizio con un margine di intermediazione di 725 milioni di Euro, in crescita del 7,5% rispetto al dato *proforma* di fine 2013, grazie al contributo determinante della controllata Veneto Ireland, che ha erogato un dividendo di 100 milioni di Euro; al netto di questa componente, sia il margine finanziario che il comparto commissionale hanno evidenziato una dinamica piuttosto debole, risentendo del quadro economico generale.

Nel medesimo periodo i costi operativi hanno evidenziato una crescita nell'ordine dei 7 punti percentuali, riconducibile sia al costo del personale che al comparto delle altre spese amministrative. In realtà, sull'andamento delle due voci hanno pesato alcune componenti straordinarie: nel primo caso si segnala, ad esempio, l'impatto dei costi sostenuti per i piani di incentivazione all'esodo, dove rientra anche l'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali a dicembre 2014 e finalizzato alla riduzione di personale in esubero, nella misura definita di 48 risorse in possesso di precisi requisiti previdenziali. Con riferimento alle "altre spese amministrative", a fronte delle azioni di *cost management* messe in atto dalla Banca, nel 2014 sono stati sostenuti oneri straordinari soprattutto per servizi professionali legati agli interventi di adeguamento normativo in vista del fondamentale appuntamento Europeo del "*Comprehensive Assessment*".

L'effetto combinato delle dinamiche appena descritte ha portato ad un risultato operativo superiore ai 235 milioni di Euro, in progresso dell'8,1% rispetto ai circa 218 milioni registrati a fine 2013 (*proforma*).

C/E RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)			PROFORMA		
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Margine di interesse	334.269	330.220	350.280	-16.011	-4,6%
Commissioni Nette	240.995	254.649	259.225	-18.229	-7,0%
Dividendi	106.882	8.400	8.400	98.482	n.s.
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	35.429	46.617	52.040	-16.611	-31,9%
Altri oneri (proventi) di gestione	7.372	5.298	4.556	2.815	61,8%
Margine di intermediazione	724.948	645.184	674.501	50.447	7,5%
Costo del personale	-300.496	-273.515	-281.730	-18.766	6,7%
Altre spese amministrative	-160.667	-137.646	-146.565	-14.103	9,6%
Rettifiche su attività materiali e imm.li	-28.355	-25.883	-28.389	34	-0,1%
Costi operativi	-489.518	-437.044	-456.683	-32.835	7,2%
Risultato della gestione operativa	235.429	208.140	217.818	17.612	8,1%
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-619.279	-369.671	-394.342	-224.937	57,0%
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	-33.815	-4.415	-4.961	-28.854	n.s.
Utile (perdita) delle partecipazioni	-197.800	-111.910	-57.122	-140.678	246,3%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-528.143	-	-	-528.143	n.s.
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	284	-	-	284	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	-1.143.324	-277.856	-238.607	-904.717	379,2%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	224.257	44.702	48.523	175.733	362,2%
Utile attività in via di dismissione	-4	-	-54.789	54.785	-100,0%
Utile netto d'esercizio	-919.072	-233.154	-244.872	-674.199	275,3%

II Margine di interesse

A chiusura dell'esercizio, il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura e rettificato secondo i criteri gestionali riferiti in premessa, si è attestato a 334,3 milioni di Euro, accusando una contrazione di circa 16 milioni rispetto al dato *proforma* dello scorso esercizio (-4,6%).

In un contesto di mercato caratterizzato da tassi monetari e di *policy* al minimo storico, il margine da clientela ha evidenziato un'ottima tenuta grazie al miglioramento del *mark-down*, che riflette le azioni di contenimento del costo della provvista messe in atto dalla Banca, sia sulla componente a vista che sui depositi a tempo.

Per altro verso, il recupero di redditività sulla raccolta ha consentito di compensare l'erosione di marginalità sul lato impieghi, conseguente alla discesa dei tassi applicati ai finanziamenti, soprattutto sulla componente a breve e sulle forme tecniche tipicamente commerciali; tale flessione, che segue l'andamento dei tassi di mercato, è ulteriormente accentuata dalle forti pressioni concorrenziali tra gli operatori, orientati ad assicurarsi segmenti di clientela con un profilo qualitativo e di rischio adeguato, a fronte di una domanda di credito che resta debole.

Rispetto al precedente esercizio, si registra il contributo reddituale decisamente inferiore del portafoglio titoli, effetto combinato di minori volumi medi e della discesa dei rendimenti dei titoli governativi italiani. In termini relativi, l'incidenza degli interessi riconducibili al portafoglio di proprietà (incluso l'effetto delle coperture) sull'ammontare degli interessi attivi è passata al 7,6% dai circa 16 punti percentuali di dicembre 2013.

Da ultimo, nel corso del 2014 la Capogruppo ha portato a termine importanti misure di rafforzamento patrimoniale - conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile e aumento di capitale - per un valore complessivo, al netto dei *buyback* effettuati, di circa 740 milioni di Euro: Tale iniezione di liquidità, a prescindere dagli evidenti benefici in termini di solidità patrimoniale, ha consentito di migliorare la posizione di liquidità dell'Istituto, riducendo in contropartita i costi di provvista sul mercato interbancario.

Le commissioni nette

A fine dicembre 2014 le commissioni nette si sono attestate a 241 milioni di Euro, segnando una flessione di circa 18,2 milioni su base annua (-7%), con una percentuale di incidenza sui proventi operativi della Banca in calo al 33,2% dal 38,4% registrato a fine 2013 (*proforma*).

Al netto di alcune componenti *una tantum* percepite nel 2013 - quale corrispettivo per distribuzione di prodotti di credito al consumo nell'ambito di un accordo commerciale con una primaria società del settore - la dinamica tendenziale del comparto, ancorché negativa, risulterebbe contenuta a circa 3 punti percentuali.

All'interno dell'aggregato, i ricavi originati dall'attività di gestione e amministrazione del risparmio si sono attestati a 43 milioni di Euro, accusando una contrazione nell'ordine dei 12 punti percentuali rispetto al dato *proforma* di fine 2013. Sull'andamento del comparto ha pesato la performance dei fondi comuni, che nel raffronto annuo sconta il risultato particolarmente brillante realizzato da Veneto Banca nel precedente esercizio, grazie alla registrazione di importanti componenti *up-front* sulla nuova raccolta acquisita; si presenta invece in crescita il contributo del *management fee*, che rappresenta una componente di redditività più strutturale, correlata all'ammontare e al mix qualitativo delle linee in gestione. Con riferimento alle altre componenti, sia l'attività in titoli (raccolta ordini, negoziazione, custodia) che la raccolta assicurativa hanno registrato un flusso di ricavi in crescita, con percentuali rispettivamente del 33,8% e del 6,8% su base annua.

Per quanto riguarda i servizi bancari tradizionali, la Capogruppo ha chiuso l'esercizio 2014 con un ammontare di ricavi pari a circa 200 milioni di Euro, a fronte dei quasi 211 milioni realizzati nei dodici mesi precedenti (-5,2%); rivisto al netto dei compensi straordinari percepiti nel 2013, in relazione all'avvio della citata *partnership* commerciale, il risultato ottenuto da Veneto Banca si pone tutto sommato in linea con la performance dell'esercizio precedente.

In dettaglio, le commissioni su finanziamenti e crediti di firma, con un saldo di quasi 100 milioni di Euro, hanno registrato una contrazione del 4,8% su base annua, in gran parte riconducibile al rallentamento delle commissioni applicate a fronte di sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido (CIV). In modesta flessione anche i ricavi da servizi di portafoglio (-4,6%) e da servizio estero (-3,3%), mentre si confermano oltre i livelli dello scorso anno i ricavi da tenuta e gestione dei conti correnti (+1,2%).

COMMISSIONI NETTE (in migliaia di Euro)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Ricavi da Gestione del Risparmio	43.027	48.518	48.650	-5.623	-11,6%
di cui <i>Negoziazione, custodia e collocamento titoli</i>	2.983	2.229	2.229	754	33,8%
<i>Fondi comuni di investimento e GPF</i>	25.163	32.491	32.491	-7.328	-22,6%
<i>Prodotti assicurativi</i>	14.881	13.799	13.930	950	6,8%
Ricavi netti da Servizi Bancari	199.523	206.131	210.575	-11.052	-5,2%
di cui <i>Ricavi da Servizio Estero</i>	7.427	7.682	7.682	-256	-3,3%
<i>Ricavi da Servizio Portafoglio</i>	14.630	15.342	15.342	-713	-4,6%
<i>Spese tenuta conto su C/C e Depositi</i>	55.073	54.427	54.427	646	1,2%
<i>Finanziamenti e Crediti di Firma</i>	99.465	103.652	104.489	-5.024	-4,8%
<i>Altri ricavi da servizi bancari</i>	22.929	25.027	28.634	-5.705	-19,9%
<i>Sopravvenienze e storni commissionali</i>	-1.554				
Commissioni Nette	240.995	254.649	259.225	-18.229	-7,0%

Il margine di intermediazione

A chiusura dell'esercizio, il margine di intermediazione gestionale della Capogruppo si è attestato a 725 milioni di Euro, evidenziando un progresso di 50,4 milioni rispetto al dato *proforma* dello scorso esercizio (+7,5%).

Come già evidenziato, le componenti reddituali a carattere più strutturale, margine di interesse e commissioni hanno assicurato un apporto di oltre 575 milioni di Euro e un'incidenza pari al 79,4% sui ricavi operativi, in calo rispetto ai circa 90 punti percentuali rilevati a fine 2013 (*proforma*).

Con riferimento alle altre voci dell'aggregato, nel 2014 Veneto Banca ha percepito dividendi per complessivi 106,9 milioni di Euro, di cui 100 milioni staccati dalla controllata irlandese Veneto Ireland.

Un contributo significativo a sostegno della redditività operativa dell'esercizio è derivato anche dall'attività di negoziazione e valutazione delle attività finanziarie. A fine 2014 tale comparto ha generato un utile complessivo di 35,4 milioni di Euro, inferiore di circa 17 milioni rispetto al dato di raffronto del 2013 (-31,9%), essenzialmente per effetto dei minori ricavi derivanti dalla vendita di attività finanziarie e dal riacquisto di proprie passività.

In particolare, a fine dicembre 2014 l'attività di trading, riconducibile sia al conto proprio che all'operatività in derivati con la clientela, ha prodotto un utile di 8,6 milioni di Euro, accusando un sensibile rallentamento rispetto ai 12 mesi precedenti.

Nel medesimo periodo, la Capogruppo ha realizzato importanti plusvalenze grazie alla cessione di "attività finanziarie disponibili per la vendita" e alle operazioni di riacquisto di proprie passività, per un controvalore rispettivamente pari a 35 e 2,2 milioni di Euro. La dinamica del comparto è stata in parte penalizzata dal venir meno di una componente di natura straordinaria, relativa alla rivalutazione delle quote di Banca d'Italia detenute dall'Istituto, che nel precedente esercizio aveva portato un utile, al lordo dell'imposta sostitutiva, di 12 milioni di Euro.

Si è al contrario ridotto l'impatto negativo dovuto all'*impairment* su alcuni titoli azionari appartenenti al portafoglio di proprietà (AFS), attestandosi a 12,7 milioni di Euro rispetto alla perdita di circa 38 milioni registrata nel 2013.

RISULTATO NETTO ATTIVITA' NEGOZIAZIONE (in migliaia)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.566	15.171	20.594	-12.029	-58,4%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di Att. Fin.	37.246	74.085	74.085	-36.839	-49,7%
Attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	35.027	65.420	65.420	-30.393	-46,5%
Passività finanziarie	2.219	8.665	8.665	-6.446	-74,4%
Risultato netto Att/Pass. Fin. valutate al fair value	2.365	-4.710	-4.710	7.075	-150,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-12.747	-37.928	-37.928	25.182	-66,4%
Attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	-12.747	-37.928	-37.928	25.182	-66,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.429	46.617	52.040	-16.611	-31,9%

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione corrente ha concorso anche l'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione, entro il quale figurano ricavi ed oneri di varia natura, tipicamente sopravvenienze ed altre componenti non caratteristiche. A fine 2014 tale voce, opportunamente rettificata secondo i criteri gestionali riferiti in premessa, evidenziava un saldo netto positivo di 7,4 milioni di Euro, in crescita di 2,8 milioni rispetto al dato *proforma* di fine esercizio scorso.

I costi di gestione

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - si sono attestati a 489,5 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 32,8 milioni rispetto al *proforma* di dicembre 2013 (+7,2%).

All'interno dell'aggregato, il costo per il personale ha evidenziato una crescita di 18,8 milioni su base annua, corrispondente ad una variazione tendenziale del 6,7% a perimetro omogeneo. La dinamica della voce è stata in parte condizionata dalla registrazione di alcune componenti straordinarie non ripetibili, quantomeno nella misura, nell'esercizio 2015; tra queste, le principali sono riconducibili al maggior ricorso a personale in "distacco funzionale" da altre società del Gruppo e agli oneri per l'attuazione dei piani di incentivazione all'esodo. Su quest'ultimo punto, si precisa che nel mese di dicembre 2014 Veneto Banca ha siglato un accordo con le Organizzazioni Sindacali finalizzato alla riorganizzazione della struttura commerciale nell'ambito del quale le parti hanno concordato una riduzione degli organici, per un numero massimo di 48 dipendenti entro il 30 giugno 2016, secondo criteri e modalità ben definite. Da ultimo, va considerato anche l'incremento degli organici medi, correlato agli importanti progetti in tema di multicanalità integrata e di sviluppo di nuovi strumenti a supporto del business, funzionali al miglioramento dell'efficacia commerciale e all'ottimizzazione dei processi operativi interni.

L'aggregato delle altre spese amministrative, riclassificato secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, si è attestato ad oltre 160 milioni di Euro, segnando una crescita di 14,1 milioni rispetto al dato *proforma* di fine dicembre scorso (+9,6%). All'interno del comparto la voce più rilevante, con un saldo di 43,6 milioni di Euro, si conferma quella relativa alle spese informatiche, dove rientrano anche i canoni corrisposti al consorzio SEC Servizi per la gestione informatica dei dati. A seguire, si collocano le spese per la gestione degli immobili, pari a 31 milioni di Euro, e le spese per servizi di consulenza ad elevato contenuto specialistico, pari a 25,7 milioni di Euro, queste ultime in forte crescita sulla scorta delle esigenze di adeguamento normativo e dei numerosi adempimenti richiesti dal fondamentale esame Europeo del "Comprehensive Assessment".

Al di là delle spese straordinarie e degli investimenti in tecnologia, la dinamica ordinaria dei costi operativi è risultata tutto sommato contenuta, confermando l'efficacia delle azioni di razionalizzazione della spesa messe a regime dalla Capogruppo, che rappresentano "leve" fondamentali a sostegno della redditività della Banca in un contesto di difficile espansione dei margini tradizionali.

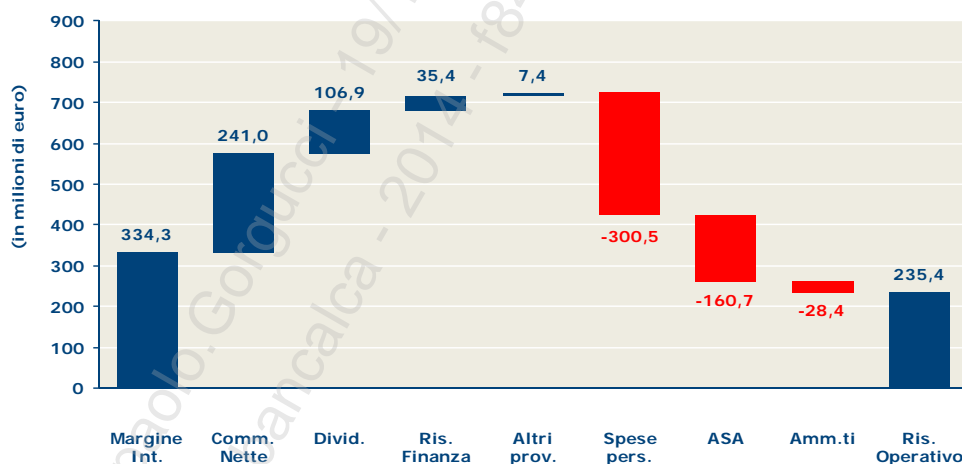
In conseguenza delle dinamiche reddituali appena esposte, il *cost-income ratio* ha registrato un frazionale miglioramento, attestandosi al 66,3% dal 66,5% di fine dicembre 2013 (*proforma*).

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di Euro)	PROFORMA				
	dic-14	dic-13	dic-13	var. ass.	var. %
Spese gestione immobili	31.001	26.669	31.465	-464	-1,5%
Spese informatiche	43.578	36.846	37.041	6.537	17,6%
Spese mobilità personale	9.018	8.208	8.657	361	4,2%
Pubblicità e rappresentanza	7.524	6.687	6.999	526	7,5%
Vigilanza e Trasporto Valori	4.943	4.312	4.814	129	2,7%
Spese per consulenze	25.650	14.475	14.729	10.921	74,1%
Spese per servizi professionali	9.000	9.979	10.445	-1.444	-13,8%
Assicurazioni e Contr. Associativi	4.386	4.131	4.350	36	0,8%
Spese Postali e Corriere	4.401	5.019	5.504	-1.103	-20,0%
Spese Generali	18.306	17.083	18.212	93	0,5%
Imposte e tasse	2.859	4.238	4.348	-1.489	-34,2%
Totale altre spese amministrative	160.667	137.646	146.565	14.103	9,6%

Il risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto delle dinamiche reddituali sin qui descritte, il risultato della gestione operativa si è attestato a 235,4 milioni di Euro, segnando un progresso dell'8,1% rispetto al dato *proforma* di dicembre 2013.

COMPOSIZIONE DELL'UTILE DELLA GESTIONE ORDINARIA AL 31 DICEMBRE 2014



Sotto la linea che demarca il risultato della gestione corrente, la redditività netta dell'esercizio è stata severamente penalizzata dall'impatto "straordinario" delle rettifiche su crediti e delle altre svalutazioni su attività immateriali rilevate nel quarto trimestre 2014.

In particolare, l'ammontare delle rettifiche su crediti - comprensivo delle perdite da cessione e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - è balzato a 619,3 milioni di Euro, in crescita di quasi 225 milioni rispetto al precedente esercizio (+57%) con una contribuzione nell'ultimo trimestre dell'anno pari a Euro 435 milioni.

Il significativo aumento dell'onere del credito trova principale giustificazione nella decisione della Banca di procedere senza riserve alla contabilizzazione della totalità delle *provisions* evidenziate dai risultati dell'*Asset Quality Review* (AQR), resi noti in via sintetica dalla BCE il 26 ottobre 2014 ed in dettaglio in data 17 novembre 2014.

Sulla base dei risultati qualitativi e quantitativi comunicati dalla Vigilanza Europea, la Capogruppo è

intervenuta sui processi di classificazione e valutazione del credito, adottando fin dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 modelli e parametri valutativi in parte diversi da quelli applicati in via ordinaria e più in linea con i modelli valutativi che sono stati utilizzati ai fini prudenziali dalla BCE nell'ambito dell'esercizio del *Comprehensive Assessment*; tutto ciò al fine di eliminare per quanto possibile l'entità del disallineamento tra valutazioni effettuate ai fini della redazione del bilancio e le cosiddette "ECB thresholds".

Il costo del credito, misurato dal rapporto tra rettifiche e impieghi lordi a fine dicembre 2014, è di conseguenza balzato al 2,74% dall'1,68% di dicembre 2013 (dato riesposto a perimetro omogeneo).

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha altresì provveduto ad operare importanti svalutazioni prudenziali sugli avviamenti, riducendone il valore iscritto a bilancio di circa il 56%. Tale rettifica - che si pone in linea con le più recenti prassi valutative internazionali - è stata indotta dalle considerazioni, emerse in occasione dell'*impairment test* annuale, che introducono elementi significativi di discontinuità rispetto alle precedenti valutazioni; in particolare, il peggioramento del contesto operativo e i riflessi della prolungata crisi sul business bancario e sulla sua redditività prospettica hanno portato alla decisione di abbattere parte del valore implicito nella rete sportelli della Capogruppo, rilevando una parziale rettifica dell'avviamento allocato alla suddetta *Cash Generating Unit* di 528,1 milioni di Euro.

Infine, sul risultato dell'esercizio hanno pesato anche le svalutazioni a seguito di *impairment* delle partecipazioni in bancApulia (-155,5 milioni) e nelle controllate estere B.C. Eximbank (-22,9 milioni) e Veneto Banka dd (-19 milioni). Va comunque precisato che le rettifiche apportate sul valore delle partecipazioni nel bilancio individuale della Capogruppo - pari a complessivi 197,8 milioni di Euro - determinano un impatto trascurabile sul risultato economico consolidato, traducendosi in un mero "riallineamento" del valore di carico tra le due rappresentazioni contabili.

Quale sintesi delle dinamiche fin qui descritte, il risultato dell'operatività corrente, al lordo dell'imposizione fiscale, ha accusato una perdita di oltre 1,1 miliardi di Euro, in forte peggioramento rispetto al risultato dello scorso esercizio, che si chiudeva con un passivo di circa -238,6 milioni di Euro.

Il risultato d'esercizio

In definitiva, a seguito delle rettifiche straordinarie rilevate nell'ultimo trimestre dell'esercizio, la Capogruppo ha chiuso il 2014 con una perdita di 919 milioni di Euro.

Il sacrificio in termini reddituali, conseguente al pieno recepimento delle evidenze quantitative emerse nell'ambito dell'AQR - in totale sintonia con le raccomandazioni espresse dalla Vigilanza Europea - consentirà alla nostra Banca di ripartire in posizione di forza per cogliere, già nel 2015, le opportunità offerte dal miglioramento del contesto macroeconomico.

8.2. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio di Veneto Banca relativo a partecipazioni di controllo e di collegamento contabilizzate a "Partecipazioni - voce 100" ammontava complessivamente a Euro 754,1 milioni. Il decremento registrato complessivamente nel 2014 è stato quindi di Euro 649,2 milioni rispetto al dato di fine 2013 ed è principalmente dovuto alle operazioni societarie perfezionate durante l'anno oltre che all'allineamento di alcuni investimenti al loro effettivo valore di realizzo.

Ai fini di una miglior comprensione della dinamica intervenuta su tali poste è opportuno tenere in considerazione che, per quanto concerne le partecipazioni in imprese del Gruppo, gli eventi più importanti avvenuti nel corso dell'esercizio sono stati:

- la fusione per incorporazione della controllata **Banca Italo-Romena** spa, avvenuta nel mese di maggio 2014, con contestuale annullamento della partecipazione detenuta per un importo complessivo di Euro 96,4 milioni;
- la svalutazione contabile per impairment della partecipazione detenuta in **BancApulia** spa pari a Euro 155,5 milioni;
- la riclassifica ad "Attività non correnti in via di dismissione - voce 140", secondo quanto previsto dall'IFRS 5, delle partecipazioni detenute in **Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni** spa e in **Banca IPIBI Financial Advisory** spa rispettivamente per Euro 374,8 milioni e per Euro 13,2 milioni;
- la variazione dell'interessenza della controllata **Banca IPIBI Financial Advisory** dal 20,290% al 20,219% a seguito dell'esercizio di un warrant da parte di alcuni soci di minoranza, che ha comportato la cessione di azioni per un controvalore di Euro 42 mila;
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della controllata **B.C. Eximbank** sa (Moldavia), realizzatosi nel mese di marzo 2014 mediante l'emissione di nuove azioni per un totale di Euro 13,5 milioni, sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. A questa variazione positiva, si è contrapposta la svalutazione contabile per impairment della partecipazione pari a Euro 22,9 milioni;

- l'acquisizione del 100% delle quote emesse dal **Fondo Litheia**, fondo comune di investimento immobiliare speculativo di tipo chiuso, per un controvalore di Euro 14 milioni, conseguente ad un'operazione di smobilizzo di un credito *non performing*;
- l'apporto di nuovi mezzi patrimoniali a favore della controllata **Veneto Banka** dd (Croazia), attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla stessa e divenuto effettivo nel mese di dicembre 2014 per un importo complessivo di Euro 5 milioni. A questa variazione positiva, si è contrapposta una variazione numeraria in diminuzione per Euro 19 milioni a seguito della svalutazione contabile per impairment della partecipazione detenuta nella stessa;
- l'incremento del valore della partecipazione detenuta nella controllata **Trevcons Group** srl per un totale di Euro 500 mila, per effetto del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato dalla capogruppo Veneto Banca, finalizzato al rafforzamento patrimoniale della società in conseguenza alle perdite realizzate nell'esercizio;
- infine, la variazione dell'interessenza della controllata **Immobiliare Italo Romena** srl dal 99,96% al 100%, a seguito della rilevazione delle quote detenute da Banca Italo-Romena, fusa per incorporazione in Veneto Banca nel mese di maggio 2014, che ha comportato una variazione numeraria di Euro 23 mila. La percentuale di interessenza di Gruppo è rimasta, tuttavia, invariata rispetto alla fine del 2013.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	2014	2013	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	741.257	1.390.477	(649.220)	-46,7%
Partecipazioni in imprese collegate	12.829	12.760	69	0,6%
Totale	754.086	1.403.237	(649.151)	-46,3%

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano:

- **Sintesi 2000** srl ed **Eta Finance** spa, le cui quote sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente;
- **Sec Servizi** scpa, il cui investimento è aumentato per la Capogruppo di Euro 69 mila, a seguito del carico delle quote detenute dalla controllata Banca Italo-Romena, fusa per incorporazione in Veneto Banca in corso d'anno; la percentuale di interessenza è rimasta tuttavia invariata a livello di Gruppo.

Nel portafoglio "collegate" trova pure classificazione anche il **Credito di Romagna** in quanto, pur essendo tale interessenza inferiore al 20%, gli accordi commerciali stipulati sono tali da considerare la partecipazione soggetta ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28. La percentuale di interessenza è rimasta inalterata al 9,90%.

Le rimanenti società partecipate, con una percentuale di interessenza detenuta inferiore al 20%, risultano incluse fra le "Attività disponibili per la vendita – voce 40", così come previsto dallo IAS 39, ed il loro valore a fine esercizio 2014 ammonta ad Euro 416,7 milioni.

8.2.1. Le Società bancarie e finanziarie

BancApulia spa

Settore di attività: bancaria
Sede operativa: Via Tiberio Solis 40 -71016- San Severo (FG)
Quote di partecipazione: 70,414%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	78.688	72.631	6.057	8,3%
Margine d'intermediazione	126.134	122.084	4.050	3,3%
Costi di gestione	-93.018	-95.700	2.682	-2,8%
Risultato della gestione operativa	33.116	26.384	6.732	25,5%
Utile netto d'esercizio	-108.660	-11.714	-96.946	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	10.551	10.114	436	4,3%
Raccolta totale	6.954	6.321	633	10,0%
Raccolta diretta	4.329	3.789	540	14,3%

Raccolta indiretta	2.624	2.532	93	3,7%
<i>di cui risparmio gestito</i>	656	585	71	12,1%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.968	1.946	22	1,1%
Crediti verso clientela	3.597	3.793	-196	-5,2%
Attivo fruttifero	4.906	4.606	300	6,5%
Totale attivo	5.204	4.953	251	5,1%
Patrimonio netto	216	324	-108	-33,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	83,2%	76,5%	6,7%	8,7%
Crediti verso clientela/Totale attivo	69,1%	76,6%	-7,5%	-9,8%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	83,1%	100,1%	-17,0%	-17,0%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	5,3%	5,1%	0,1%	2,5%
Incagli netti/Crediti verso clientela	7,4%	4,3%	3,0%	69,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	87,7%	60,1%	27,6%	45,9%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
R.O.E.	-32,9%	-3,5%	-29,4%	n.s.
R.O.A.	0,7%	0,6%	0,1%	16,2%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,6%	1,6%	0,0%	1,7%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,6%	2,7%	-0,1%	-3,0%
Utile netto / Attivo fruttifero	-2,2%	-0,3%	-2,0%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	62,4%	59,5%	2,9%	4,9%
Cost/Income ratio	72,8%	77,3%	-4,4%	-5,7%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	708	743	-36	-4,8%
Numero sportelli bancari	103	103	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	5.084	5.106	-21	-0,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	9.828	8.507	1.321	15,5%
PBL per dipendente (Euro/000)	14.912	13.613	1.300	9,5%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	178	164	14	8,5%

Alla fine dell'esercizio 2014 Banca Apulia registra un Prodotto Bancario Lordo pari 10,6 miliardi di Euro segnando un progresso di 436 milioni in termini assoluti ed una crescita nell'ordine dei 4 punti percentuali rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso.

Nell'ambito delle singole componenti dell'aggregato si nota, in prima battuta, il deflusso registrato dai crediti alla clientela, scesi a 3,6 miliardi di Euro evidenziando una contrazione nell'anno di 196 milioni di Euro rispetto ai volumi del 2013 (-5,2%).

Decisamente positiva invece la dinamica evidenziata dalla raccolta diretta, in aumento di 540 milioni di Euro rispetto alle consistenze raggiunte nel 2013, attestandosi a 4,3 miliardi di Euro, mettendo a segno una crescita a doppia cifra nell'ordine dei 14 punti percentuali. Infine anche gli stock della raccolta indiretta hanno sperimentato un incremento nell'anno pari a 93 milioni di Euro superando così, a dicembre 2014, i 2,6 miliardi di Euro (+3,7%).

Nel corso del 2014, lo sviluppo della **componente diretta** risente, da un lato, della forte accelerazione dei Debiti verso Clientela (+22,8%) ascrivibile in particolare a mirate operazioni di cartolarizzazione perfezionate nell'esercizio, a cui si è aggiunto la sostanziale conferma dei Debiti verso Clientela, in aumento di 4 milioni sul dato consuntivato a fine 2014 (+0,3%). In particolare all'interno del primo aggregato dei Debiti verso Clientela si è delineata una dinamica di "espansione" delle forme classiche di deposito in conto corrente, in sensibile incremento per 137 milioni di Euro (+6,8%) a cui si è accompagnata quella rilevata sui depositi vincolati a tempo, in aumento di 24 milioni di Euro (+15,5%). Al contrario, risultano oramai azzerati i volumi relativi ai pronti contro termine passivi, che palesano nell'anno una contrazione dell'89%, pari ad una riduzione di 30 milioni di Euro.

Completano la composizione dei debiti verso la clientela le altre forme di raccolta, dove rientrano principalmente le notes di cartolarizzazione, al netto del credito di liquidità verso la società veicolo, ed è appunto questa la voce che ha impresso l'accelerazione maggiore all'intero comparto del *funding*.

A tale riguardo, si precisa che nel mese di aprile 2014 la Capogruppo Veneto Banca ha collocato con successo sul mercato la tranche A1 della cartolarizzazione "Clariss RMBS 2014". L'operazione offerta al pubblico per un importo complessivo di 550 milioni ha visto la partecipazione significativa di BancApulia con titoli per 149,8 milioni. A questa importante emissione si sono aggiunte nel corso dell'anno le cessioni delle *tranche senior* relative a "Clariss ABS 2011": la prima, nel mese di maggio, per un importo riconducibile a BancApulia di 160,6 milioni di Euro a cui sono seguiti, a novembre, ulteriori 139,1 milioni a completamento dell'operazione.

Per ciò che concerne i Titoli in circolazione, pari a 1,4 miliardi di Euro al 31 dicembre 2014, si rileva la lieve flessione sul comparto obbligazionario (-17 milioni di Euro), più che compensata dalla crescita degli Altri Titoli (+21 milioni) costituiti in prevalenza da certificati di deposito con la clientela.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, la dinamica degli **impieghi** dell'Istituto ha registrato una contrazione con una riduzione degli stock impiegati di 196 milioni di Euro (-5,2%) rispetto al 2013. Al 31 dicembre 2014 le consistenze impiegate presso la clientela sono infatti scese sotto i 3.600 milioni di Euro contro i 3.793 milioni di Euro raggiunti al termine del precedente esercizio.

Sul fronte della tipologia di finanziamenti concessi nel 2014 si osserva il rallentamento degli scoperti di conto corrente (comprensivi della linea di credito, chiusa nell'anno, nei confronti della società controllata Apulia Prontoprestito) che scendono, al termine dell'esercizio, a 384 milioni di Euro contro i 543 milioni registrati in chiusura del 2013 (-159 milioni; -29,3%). Alla contrazione dei conti correnti attivi si è sommato il decremento dei finanziamenti a medio-lungo termine, che ha visto i mutui accusare un ridimensionamento nell'ordine dei 162 milioni di Euro, chiudendo a quota 2.310 milioni di Euro contro i 2.472 milioni del 2013 (-6,6%). Anche le altre operazioni di impiego, tra le quali figurano in prevalenza gli impieghi s.b.f. e gli sconti commerciali, evidenziano un calo, nell'arco dei dodici mesi del 2014, (-17 milioni; -4,6%), a cui si aggiunge, con impatto minore in termini assoluti, la flessione dei prestiti personali e delle carte di credito per 2 milioni di Euro con stock complessivi, a fine periodo, pari a 31 milioni di Euro.

Nel corso del 2014 l'esposizione lorda dei crediti *non performing* è progressivamente salita, dai 585 milioni di Euro di fine 2013, ai 781 milioni registrati al 31 dicembre 2014, palesando un incremento di 196 milioni di Euro (+33,4%).

L'incremento dei crediti di dubbia esigibilità ha riguardato in particolare le poste lorde incagliate, i cui volumi hanno raggiunto i 328 milioni di Euro, denotando un'evoluzione rispetto alla chiusura del 2013 pari a 148 milioni di Euro (+82,3%) e le poste dei crediti scaduti (*past due*), passati dagli 87 milioni agli attuali 139 milioni (+59,2%).

Di segno opposto è risultata la dinamica, sempre in termini di consistenze lorde, delle esposizioni in sofferenza, in contrazione di 5 milioni di Euro (-1,6%) con volumi finali che scendono sotto i 300 milioni di Euro. Infine, rimangono sostanzialmente stabili i crediti ristrutturati che non arrivano a superare, anche in chiusura dell'ultimo esercizio, i 20 milioni di Euro.

Tale sviluppo, unitamente alla riduzione dei volumi dei crediti in *bonis*, ha determinato un innalzamento dell'incidenza delle poste problematiche nette (rettificate cioè dai loro fondi di svalutazione) sul totale degli impieghi a clientela, che è salita dal 12,12% di fine 2013 al 16,76% di fine 2014.

A chiusura del 2014 la percentuale di copertura dei crediti di dubbia esigibilità (22,81%) è apparsa in ulteriore miglioramento rispetto alla percentuale rilevata nel 2013 (21,45%). In particolare i crediti incagliati vedono salire sensibilmente il proprio grado di copertura (dall' 8,27% del 2013 all'attuale 19,16%), con accantonamenti al fondo che passano dai 15 milioni ai 63 milioni del 2014. In aumento anche il tasso di coverage dei crediti *in bonis* che raddoppia nel corso del 2014 passando dallo 0,26% all'attuale 0,54%.

La **raccolta indiretta** di Banca Apulia ha registrato una buona crescita nel corso dell'anno, come testimoniano le masse gestite ed amministrare per conto della clientela, salite dai 2,53 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 2,62 miliardi (+93 milioni; +3,7%). Nel dettaglio si nota come lo sviluppo dell'aggregato abbia investito trasversalmente le sue due componenti costitutive, con un maggiore impulso dal comparto del risparmio gestito, che ha messo a segno nell'anno un robusto incremento a due cifre (+12,1%), rispetto ai titoli in custodia ed amministrazione cresciuti invece inerzialmente dell'1,1%.

Analizzando le singole voci della **raccolta amministrata**, che complessivamente hanno sfiorato al 31 dicembre 2014 i 2 miliardi di stock, si delinea una assoluta staticità dei Titoli di Stato (-0,2% la lieve flessione annua con volumi stabili a fine 2014 pari a 619 milioni di Euro), accompagnata dal ridimensionamento degli investimenti obbligazionari (-8,0%) costituiti prevalentemente da obbligazioni di tipo *"back to back"*, con masse che scendono, a fine anno, al di sotto del miliardo di Euro.

In contrapposizione alle dinamiche rilevate dai titoli di debito degli emittenti privati e governativi, la grandezza azionaria ha sperimentato nell'anno una forte accelerazione delle proprie giacenze quale segnale tangibile di adesione, da parte della clientela di BancApulia, all'operazione di aumento di capitale della Capogruppo Veneto Banca perfezionata nel mese di agosto 2014.

Uno sviluppo consistente, nel corso del 2014, si è avuto anche nelle consistenze riconducibili alla raccolta

gestita (comprendente gli investimenti in fondi e Sicav, in gestioni patrimoniali ed in polizze vita) che hanno raggiunto i 656 milioni di Euro, partendo da uno stock ad inizio anno di 585 milioni (+12,1%). Il solo risparmio investito in quote di fondi ed in azioni di Sicav ha raggiunto i 344 milioni di Euro, mettendo a segno un sensibile incremento annuo pari al 20,4% corrispondente ad un aumento delle consistenze nell'ordine dei 58 milioni di Euro. L'attività si è concentrata con maggior forza nella commercializzazione dei prodotti della società di gestione Arca SGR le cui masse sono letteralmente balzate nell'anno dai 186 milioni di Euro agli attuali 254 milioni. Infine, nel corso del 2014 si è arrestato il trend di crescita, tracciato nell'esercizio precedente, dalle gestioni patrimoniali Symphonia le cui giacenze, a fine periodo, sono scese a 49 milioni di Euro con un ridimensionamento, in termini percentuali, nell'ordine dei 6 punti.

Infine si segnala l'apporto della componente assicurativa (ramo vita) che si è caratterizzata per un incremento delle giacenze del 6,4% (+16 milioni rispetto alla chiusura del 2013) dove, tra i principali prodotti che la compongono, si trovano le polizze vita delle compagnie Uniq Life/Previdenza.

Passando ora all'analisi dei risultati economici, si mette in rilievo come il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si sia attestato a 78,7 milioni di Euro registrando una crescita di 6,1 milioni di Euro in termini assoluti, pari ad una variazione tendenziale nell'ordine degli 8 punti percentuali.

Gli interessi netti, in particolare, si presentano in aumento di 7,2 milioni di Euro (+10%) quale risultante dell'effetto composto di minori incassi dalle poste attive (-14,6 milioni il calo degli interessi attivi) ampiamente assorbito da un costo del *funding* meno oneroso che ha generato un risparmio pari a 21,8 milioni, rispetto all'anno precedente.

In un contesto di mercato caratterizzato da tassi monetari ai minimi storici, il margine finanziario di BancApulia ha evidenziato un'ottima tenuta grazie al miglioramento del *mark-down*, che riflette le azioni di contenimento del costo della provvista messe in atto, sia sulla componente a vista che sulla componente a tempo.

Il recupero di redditività sulla raccolta ha consentito di compensare l'erosione di marginalità degli impieghi, conseguente alla discesa dei tassi applicati ai finanziamenti, a cui si è aggiunta una flessione dei volumi, sulla componente a breve, nelle forme tecniche tipicamente commerciali.

Nel 2014 si nota infine un impatto negativo derivante dalle operazioni di copertura sul rischio di tasso che invertono segno, passando dai +543 mila Euro del 2013 ai -582 mila Euro del 2014.

A chiusura dell'esercizio, il margine netto da **commissioni** ha sfiorato i 48 milioni di Euro, accusando però una lieve contrazione, rispetto al dato di fine 2013, pari a -1,5 milioni di Euro, corrispondente ad una flessione, su base annua, del -2,9%.

L'aggregato consegue un ridimensionamento sia nei ricavi da servizi tipicamente bancari, che scendono di -441 mila Euro (-4,9%), sia delle commissioni derivanti dalla gestione del denaro per conto della clientela, ridotte nel 2014 di 1,0 milione di Euro (-2,9%).

Dal lato delle commissioni da servizi bancari, rimangono in termini assoluti ampiamente determinanti le commissioni connesse ad operazioni di finanziamento, che raggiungono i 16,9 milioni Euro, in contrazione rispetto al 2013 di oltre 9 punti percentuali, risentendo della flessione registrata nell'attività di intermediazione creditizia, e le spese per la tenuta conto, queste ultime stabili con entrate complessive nell'anno per 14,8 milioni di Euro.

Con riferimento invece al secondo aggregato, le commissioni da gestione del risparmio, il 2014 rileva, in termini assoluti, un'attività ancora particolarmente redditizia orientata al risparmio gestito, con entrate complessive che raggiungono i 4,4 milioni di Euro, in flessione di quasi 600 mila Euro dai consuntivi dell'anno precedente.

Continuando con la disamina delle voci di Conto Economico e considerando l'apporto dell'attività di negoziazione, dei dividendi (900 mila Euro dalla controllata Apulia Previdenza) e degli altri proventi di gestione, si è pervenuti ad un **marginale di intermediazione** gestionale pari a 126,1 milioni di Euro rispetto ai 122,1 milioni dell'anno precedente, conseguendo così un significativo aumento, nell'ordine dei 4 milioni di Euro, rispetto al 2013 (+3,3%).

A fine esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 93 milioni di Euro, generando, nel confronto con il 2013, un risparmio di 2,7 milioni di Euro, in termini assoluti, corrispondente ad un decremento del 2,8% in termini percentuali.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale - che includono anche i recuperi relativi ai dipendenti in distacco presso terzi, i costi imputabili al personale distaccato presso la Banca ed i compensi agli amministratori e sindaci - hanno registrato un lieve calo, nell'ordine dei 300 mila Euro, collocandosi a 50,2 milioni di Euro (-0,6% rispetto alla rilevazione di fine 2013).

Le altre spese amministrative, al netto dei relativi recuperi, si sono collocate a 36,3 milioni di Euro, segnando un buon recupero, rispetto ai valori di fine dicembre 2013, nell'ordine dei 4 punti percentuali.

Infine, le rettifiche nette su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno registrato un saldo finale nel 2014 pari a 6,5 milioni di Euro, con un decremento di 935 mila Euro, rispetto all'esercizio precedente.

Le dinamiche descritte in precedenza hanno così contribuito al raggiungimento di un **risultato lordo di gestione** che si è collocato a 33,1 milioni di Euro, in crescita di 6,7 milioni rispetto al precedente anno

(+25,5%).

Proseguendo, si rileva l'inasprimento degli accantonamenti al fondo **svalutazione dei crediti** che nel corso del 2014, salgono a -79,5 milioni penalizzando severamente il risultato dell'esercizio. La brusca accelerazione impressa al costo del credito trova la principale giustificazione nelle decisioni assunte a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review* (AQR).

In sede di redazione del bilancio 2014 si è inoltre reso opportuno procedere con l'integrale **svalutazione dell'avviamento** inserendo a conto economico rettifiche per circa 72 milioni di Euro.

Considerando, infine, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (-2,8 milioni di Euro rispetto ai -0,5 milioni del 2013) si arriva al risultato corrente al lordo delle imposte negativo per circa 121 milioni di Euro, decisamente più marcato del dato ante imposte 2013, anch'esso negativo per 7,7 milioni di Euro.

Infine, a seguito dell'impatto fiscale pari a +12,5 milioni di Euro si è giunti ad una **perdita netta** di esercizio di quasi 109 milioni di Euro, registrando un peggioramento di 96,9 milioni di Euro rispetto al risultato, anch'esso negativo per 11,7 milioni, registrato a fine 2013.

Sotto il profilo strutturale, al 31 dicembre 2014 Banca Apulia è presente sul territorio nazionale con una rete sportelli composta da 103 unità tra le regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Molise, e Puglia. La rete distributiva non ha registrato variazioni nell'esercizio in esame.

Per quanto concerne gli sportelli Bancomat-ATM, al termine del 2014, BancApulia poteva disporre di 115 postazioni (erano 118 nel 2013), mentre gli esercizi commerciali con dispositivi P.O.S. ammontavano complessivamente a 4.300 unità (erano 4.262 l'anno precedente).

Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: via Gramsci, 7 – 10121 Torino

Quota di partecipazione: 71,413%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	27.815	25.974	1.841	7,1%
Margine d'intermediazione	138.051	134.716	3.335	2,5%
Costi di gestione	-93.087	-93.354	267	-0,3%
Risultato della gestione operativa	44.964	41.362	3.602	8,7%
Utile netto d'esercizio	-9.671	3.742	-13.413	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	13.676	14.616	-939	-6,4%
Raccolta totale	12.239	12.932	-694	-5,4%
Raccolta diretta	2.270	2.163	107	4,9%
Raccolta indiretta	9.969	10.769	-800	-7,4%
<i>di cui risparmio gestito</i>	5.722	5.834	-112	-1,9%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	3.912	4.612	-700	-15,2%
<i>di cui in amm.ne fiduciaria fuori banca</i>	335	323	12	3,6%
Crediti verso clientela	1.438	1.684	-246	-14,6%
Attivo fruttifero	3.294	3.126	168	5,4%
Totale attivo	4.125	3.811	315	8,3%
Patrimonio netto	363	367	-4	-1,2%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	55,0%	56,8%	-1,7%	-3,1%
Crediti verso clientela/Totale attivo	34,9%	44,2%	-9,3%	-21,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	63,3%	77,8%	-14,5%	-18,6%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	9,8%	7,7%	2,1%	27,5%
Incagli netti/Crediti verso clientela	9,5%	8,9%	0,6%	7,0%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	38,8%	35,2%	3,6%	10,2%

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
R.O.E. annualizzato	-2,7%	1,0%	-3,7%	n.s.
R.O.A. annualizzato	1,4%	1,4%	0,1%	6,4%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	0,8%	0,8%	0,0%	1,6%
M. d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,2%	4,3%	-0,1%	-2,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,3%	0,1%	-0,4%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	20,1%	19,3%	0,9%	4,5%
Cost / Income ratio	66,3%	68,2%	-1,9%	-2,8%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Dipendenti e collaboratori (dato medio)	636	645	-9	-1,3%
Numero sportelli bancari (BIM)	29	29	0	0,0%
Numero filiali/uffici IpiBi	51	49	2	4,1%
Crediti vs clientela per dip. (Euro/000)	2.261	2.612	-351	-13,5%
Raccolta totale per dip. (Euro/000)	19.243	20.065	-822	-4,1%

Nell'agosto 2014 Veneto Banca ha siglato un accordo vincolante per la cessione di Banca IPIBI; a partire da questa data, la partecipazione di maggioranza nella controllata Banca IPIBI è stata consolidata tra le attività in via di dismissione e contabilizzata secondo l'IFRS 5. Nelle analisi che seguono non verranno quindi considerate le componenti relative alla controllata in via di dismissione.

A chiusura dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** del Gruppo BIM si è attestato a 13,7 miliardi di Euro, segnando una contrazione di -939 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (-6,4%).

Le **masse amministrate** del Gruppo BIM, comprensive della raccolta diretta e indiretta, sono diminuite a quota 12,2 miliardi di Euro, mettendo in luce una diminuzione del 5,4% pari ad una contrazione dei volumi di -694 milioni rispetto al dato di fine esercizio scorso.

All'interno dell'aggregato la **raccolta diretta** è aumentata di circa 107 milioni di Euro, attestandosi a fine esercizio a 2,3 miliardi di Euro (+4,9%). Tale dinamica è stata generata da un aumento dei depositi da clientela (con un'incidenza del 72% sul totale), mentre risulta in lieve flessione l'esposizione dei pronti contro termine e dei prestiti titoli, che riducono la loro incidenza sul totale rispetto al 2013 (dal 32% al 28%).

Nel medesimo periodo la **raccolta indiretta** del Gruppo BIM ha subito una contrazione del 7,4% (-800 milioni), a causa soprattutto della componente amministrata (-700 milioni; -15,2%). La raccolta gestita ha registrato una lieve diminuzione, passando dai 5,8 miliardi ai 5,7 miliardi di Euro (-1,9%).

Con riferimento all'attività creditizia, a fine dicembre 2014 lo stock degli **impieghi a clientela** si è collocato a 1,4 miliardi di Euro, evidenziando una flessione di circa -246 milioni rispetto alle consistenze di fine 2013 (-14,6%). A chiusura d'esercizio l'ammontare degli impieghi vivi verso la clientela ammontava a 1,1 miliardi, in calo di circa il -18,9% su base annua, essenzialmente per effetto della contrazione degli scoperti di conto corrente e dei mutui.

Questa attività è rivolta prevalentemente alla clientela *private* con la quale Banca Intermobiliare intrattiene rapporti d'investimento e/o gestione patrimoniale, assumendo pertanto un ruolo complementare rispetto alla primaria operatività in strumenti finanziari.

A fine 2014 le **attività deteriorate nette** sono passate da 306,4 milioni di Euro a 297,2 milioni, in contrazione del -3% (-9,2 milioni). Tale dinamica è collegata all'aumento del saldo lordo delle attività deteriorate (+6,92%; +31,7 milioni) che è stato più che compensato dall'aumento del fondo svalutazione crediti (+26,97%; +40,8 milioni), variazioni motivate in parte dalle risultanze dell'AQR ed in parte dalla riclassifica di alcune posizioni d'importo rilevante. Le sofferenze lorde sono la componente che subisce le maggiori variazioni, aumentando del +16,13% (+41,1 milioni); gli incagli lordi rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 2013 (-0,75%; -1,3 milioni); le esposizioni ristrutturata si comprimono a 4,7 milioni di Euro (-19,66%; -1,2 milioni) mentre le esposizioni scadute subiscono una contrazione del -30,89% (-6,9 milioni). Il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate passa dal 33,1% del 2013 al 39,3% del 2014: ciò è dovuto prevalentemente alle esposizioni classificate a sofferenze che aumentano la rispettiva copertura dal 49,3% al 52,4% ed alle posizioni incagliate dove aumenta la percentuale di copertura di quasi 7 punti percentuali (dal 14,4% al 21,2%).

A fine 2014, lo stock complessivo delle **attività finanziarie**, al netto delle passività di negoziazione, ammontava a 1,3 miliardi di Euro, evidenziando un progresso di circa 227 milioni rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso (+21% rispetto al dato riesposto), riconducibile sia all'aumento dei titoli "disponibili per la vendita" che alle attività di negoziazione, in entrambi i casi per investimenti che hanno interessato soprattutto titoli di debito governativi o obbligazioni bancarie, italiani o di emittenti

Europei. Alla stessa data, il **patrimonio netto** consolidato, comprensivo dell'utile d'esercizio, risultava pari a 363 milioni di Euro, in lieve contrazione rispetto al dato di fine esercizio scorso quando raggiungeva i 367 milioni di Euro.

Passando all'esame dei risultati economici, il **marginale di interesse**, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 27,8 milioni di Euro, segnando una crescita dell'7,1% rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente, grazie prevalentemente alla contrazione degli interessi passivi. Scendendo nel dettaglio si nota che gli interessi attivi diminuiscono del 5,1%, in particolare per effetto delle componenti verso clientela e verso banche; solo le attività finanziarie detenute per la negoziazione aumentano in modo significativo il proprio apporto, attestandosi a 7 milioni di Euro (+1,2 milioni di Euro; +21,3%). Ad influenzare queste dinamiche sono stati i tassi di rendimento in diminuzione e la contrazione dei volumi, migliorati solo per la componente di negoziazione. Per quanto riguarda gli interessi passivi, si attestano a -42,2 milioni di Euro, in discesa rispetto allo scorso anno dell'11,5% (-5,5 milioni) con effetto positivo sul margine di interesse. La contrazione dell'Euribor ha ridotto gli interessi passivi pagati sui depositi alla clientela, ma hanno influito anche i minori oneri pagati sui titoli in circolazione emessi da BIM, essendo giunte a scadenza durante l'anno delle emissioni a tasso fisso.

Le **commissioni nette**, pari a 83,1 milioni, risultano in diminuzione rispetto al 2013 (-3,6 milioni; -4,2%), per effetto della riduzione delle commissioni di performance sui prodotti della controllata Symphonia, che avevano condizionato positivamente l'esercizio 2013 per 18 milioni di Euro a fronte degli 8,8 milioni del 2014.

A fine 2014, il risultato complessivo dell'**attività di negoziazione** si è attestato a 17,6 milioni di Euro, in contrazione di 3 milioni rispetto allo scorso esercizio (-14,4%), compensando l'ottimo contributo riveniente dai dividendi generati da due fondi di private equity per 8,1 milioni di Euro (+6,3 milioni rispetto al 2013).

Considerata anche la voce degli altri proventi ed oneri di gestione, che chiude con un saldo di 1,3 milioni, si perviene ad un **marginale di intermediazione** gestionale di 138 milioni di Euro, in crescita di circa 3,3 milioni (+2,5%), grazie all'eccellente performance dei dividendi e proventi simili e degli altri oneri/proventi di gestione.

A chiusura dell'esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si sono collocati a 93,1 milioni di Euro, in lieve riduzione rispetto al 2013.

Le spese per il personale si sono attestate a 51,5 milioni di Euro, evidenziando un aumento di circa 219 mila Euro su base annua (0,4%); le altre spese amministrative si sono invece portate a 37,5 milioni di Euro, mettendo in luce una contrazione dell'1% su base d'anno. Ne consegue un *cost income* del 66,3% contro il 68,2 % del 2013.

Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, il **risultato della gestione operativa** è balzato a quasi 45 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2013 di 3,6 milioni, grazie all'apporto del margine di intermediazione.

A chiusura dell'esercizio, le rettifiche di valore su crediti si sono attestate a 48,3 milioni di Euro, in forte crescita rispetto al 2013 (+29 milioni), portando il costo del credito al 3,02% contro l'1,1% del 2013. L'aumento della voce è legato ai passaggi da incaglio a sofferenza ed alle risultanze dell'AQR.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 31 dicembre 2014 BIM era presente sul territorio con 29 filiali operative ed 8 uffici di promotori finanziari, mentre la controllata Banca IPIBI contava 3 sedi operative in Milano, Torino e Roma, 34 uffici di promotori e 14 Private Office.

Da quanto appena esposto, il Gruppo BIM ha chiuso l'esercizio 2014 con un **perdita netta** consolidata di -9,7 milioni di Euro, in peggioramento rispetto allo scorso esercizio, che si era chiuso con un utile di 3,7 milioni.

B.C. Eximbank s.a.

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Blvd Stefan cel Mare si Sfanta, 171/1 - Chisinau , Repubblica di Moldavia

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	6.483	9.271	-2.788	-30,1%
Margine d'intermediazione	6.597	13.995	-7.398	-52,9%

Costi di gestione	-7.379	-8.784	1.405	-16,0%
Risultato della gestione operativa	-782	5.211	-5.993	n.s.
Utile netto d'esercizio	-11.701	-16.039	4.338	-27,0%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	224	276	-52	-18,9%
Raccolta diretta	108	112	-4	-3,7%
Crediti verso clientela	116	164	-48	-29,3%
Attivo fruttifero	165	217	-52	-23,9%
Totale attivo	204	254	-49	-19,5%
Patrimonio netto	63	64	-2	-2,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	52,9%	44,3%	8,7%	19,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	56,8%	64,7%	-7,9%	-12,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	107,4%	146,1%	-38,8%	-26,5%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
R.O.E. annualizzato	-15,1%	-21,6%	6,5%	-30,1%
R.O.A. annualizzato	-0,5%	2,6%	-3,1%	n.s.
Margine di interesse / Attivo fruttifero	3,9%	4,3%	-0,3%	-8,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,0%	6,5%	-2,5%	-38,0%
Utile netto / Attivo fruttifero	-7,1%	-7,4%	0,3%	-4,1%
M. di interesse / M. di intermediazione	98,3%	66,2%	32,0%	48,3%
Cost/Income ratio	110,3%	62,1%	48,2%	77,6%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	383	402	-19	-4,7%
Numero sportelli bancari	20	20	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	303	408	-105	-25,7%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	282	279	3	1,1%
PBL Lordo per dipendente (Euro/000)	586	688	-102	-14,8%
Margine di intermediazione per dip. (Euro/000)	17,2	34,8	-18	-50,5%

Eximbank chiude un altro anno difficile: la perdita ammonta a circa 12 milioni, seppure in miglioramento rispetto al 2013, ciò segnala le difficoltà che la Controllata moldava sta affrontando. La causa principale risiede nei crediti: la crisi finanziaria occorsa a cavallo del primo decennio del nuovo millennio ha comportato un significativo deterioramento della qualità del portafoglio creditizio. Questa evoluzione trova la sua manifestazione numerica in una netta riduzione del margine d'interesse ed in maggiori accantonamenti, fenomeni che stanno alla base del negativo risultato d'esercizio.

Analizzando gli aggregati patrimoniali, si osserva un calo del **prodotto bancario lordo**: l'ammontare di 224 milioni a dicembre 2014 attesta una flessione di 52 milioni nell'arco dei 12 mesi. Oltre il 90% di questo decremento discende dall'evoluzione dei **crediti verso clientela**, passati dai 164 ai 116 milioni. Diverse sono le motivazioni: le difficoltà di sostituire gli impieghi venuti a scadenza con nuovi clienti aventi una elevata capacità di rimborso; la cessione di alcune posizioni *non performing* alla Capogruppo (circa 35 milioni netti) per una più efficiente gestione del credito deteriorato; infine l'effetto cambio che, con la svalutazione del Leu rispetto all'Euro, ha inciso per oltre il 5% nella controvalutazione in Euro delle poste contabili.

L'influenza di quest'ultimo fattore si comprende quando si pone l'attenzione sulla **raccolta commerciale**: dallo schema di sintesi si evince che Eximbank ha visto erodere il funding dalla propria clientela per un importo pari a 4 milioni, dai 112 ai 108 milioni del 2014. In realtà, se si analizzasse la dinamica a cambio costante, si otterrebbe un giudizio opposto: la flessione diverrebbe un incremento che, benché contenuto (+1,4%), mostrerebbe la capacità della Banca di conservare il proprio funding. Il giudizio diventa ancora più positivo se si considera che si è in presenza di una politica commerciale volta a ridurre l'onerosità della raccolta, target raggiunto dalla Banca avendo contenuto il costo di oltre 50 basis point in termini di media annua.

Le dinamiche appena esaminate determinano un miglioramento del *ratio* tra raccolta ed impieghi commerciali: a fine anno il rapporto si attesta intorno all'1, in contrazione di 39 punti percentuali, con un valore che segnala il sostegno dell'attività creditizia mediante i fondi raccolti dalla clientela.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, si individua a fine esercizio un'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità pari a 15,4 milioni, in flessione di oltre 6 milioni rispetto a dicembre 2013 e con

un'incidenza sul complesso degli impieghi pari al 13%. In dettaglio: le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 7,6 milioni, di poco superiori agli incagli che ammontano a 6,7 milioni; le altre forme di crediti non performing totalizzano complessivamente un'esposizione netta pari a 1,1 milioni.

La quota dell'attivo fruttifero sul totale si è portata all'81%, in flessione di 52 milioni rispetto ai dodici mesi precedenti. La principale causa risiede nella contrazione degli impieghi commerciali, solo in parte mitigata da un maggiore investimento nel mercato interbancario. Anche le attività finanziarie disponibili per la vendita sono in leggero calo, da 4,2 a 2,7 milioni: si precisa che il portafoglio titoli è composto quasi interamente da titoli di debito moldavi (in parte acquistati per disposizioni legislative locali).

La **posizione interbancaria** netta è passata dai 27 milioni di fabbisogno di dicembre 2013 ai 15 milioni di eccedenza di fine esercizio 2014, variazione avvenuta in concomitanza con la contrazione degli impieghi e con l'aumento di capitale, di cui sotto i dettagli. L'interbancario passivo, pari a 31 milioni, proviene primariamente dalla Capogruppo, ma Eximbank riceve fondi anche da istituzioni finanziarie internazionali, come l'International Finance Corporation (*World Bank Group*), a conferma della valutazione di solidità della Banca nel contesto internazionale.

Alla fine dell'esercizio in esame, il **patrimonio netto** si è attestato a 63 milioni, in flessione di poco più di 1 milione e mezzo rispetto al 2013. Tale dinamica trova fondamento nella perdita d'esercizio e nell'aumento di capitale che la Capogruppo ha sottoscritto nel corso del primo semestre del 2014. Il rapporto tra il patrimonio netto e totale attivo cresce di 5 punti percentuali, attestandosi su un livello di prim'ordine, pari al 31%, valore che colloca Eximbank in terza posizione nel settore bancario moldavo in termini di patrimonializzazione³⁶.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, si rileva innanzitutto la riduzione del **margin** **d'interesse** (pari a 6,5 milioni, con una variazione di -2,8 milioni). A livello commerciale, la flessione degli impieghi è stata accompagnata da un restringimento della relativa redditività, nell'ordine di 150 b.p. su media annua; a tale contrazione si è fatto fronte con un contenimento dell'onerosità della raccolta che, tuttavia, non è stata sufficiente ad arginare il calo del margine commerciale. Al contempo anche il contributo del portafoglio titoli e dell'interbancario attivo è sceso, ma la diminuzione è stata più che compensata dall'inferiore costo del funding bancario.

Analizzando la performance degli **altri ricavi**, va evidenziata la sostanziale stabilità degli introiti commissionali, sostenuti prevalentemente dai proventi sui servizi d'incasso e pagamenti. Di contro si riduce il risultato dell'attività di negoziazione (-1,4 milioni) ma la motivazione è da ritrovarsi nell'effetto cambio che, mentre nel 2013 aveva contribuito positivamente per 1,1 milione, nel 2014 ha impattato negativamente per oltre 200 mila Euro. Al netto di questa componente, non governabile, la pura attività di negoziazione con la clientela ha uguagliato il profitto dell'anno precedente. La restante parte della variazione del margine d'intermediazione è da attribuire agli altri oneri di gestione, che presentano una perdita di quasi 3 milioni, dovuta alla svalutazione di beni entrati in possesso della Banca a seguito del recupero di crediti deteriorati.

La combinazione delle performance delle diverse voci di ricavo della gestione caratteristica, individua un **margin** **d'intermediazione** in netta flessione rispetto al 2013 (-52,9%), attestatosi a 6,6 milioni.

A fine 2014 i **costi di gestione** sono risultati pari a 7,4 milioni, in contrazione del 16% rispetto all'esercizio precedente, pari a 1,4 milioni in termini assoluti. A tale flessione hanno contribuito tutte le componenti: il costo del personale ha registrato un calo del 15,4%, in primis per la corresponsione nel 2013 di competenze straordinarie ad alcune figure manageriali in uscita dall'Azienda; inoltre è in atto un *assessment* che ha consentito ad oggi di ridurre di 19 unità le risorse in organico. Un trend simile ha anche riguardato le altre spese amministrative, ridottesi di oltre 500 mila Euro (-14,8%), con decrementi consistenti in fitti per immobili (si ricorda a proposito l'acquisto nel corso del 2013 dell'immobile della sede centrale), spese di trasporto e manutenzione vetture, manutenzioni mobili ed immobili. Infine anche le rettifiche di valore su attività materiali hanno contribuito al contenimento dei costi operativi, con una flessione complessiva degli ammortamenti che supera i 200 mila Euro (-22,9%).

Mettendo in relazione il margine d'intermediazione con i costi operativi si ottiene il **risultato della gestione operativa**, negativo per 0,8 milioni per effetto della componente non ordinaria conteggiata all'interno degli altri oneri di gestione.

L'ultimo importante aspetto gestionale riguarda il presidio della qualità del credito. Con l'operazione di cessione di crediti e con il perseguimento di adeguate coperture dei *non performing*, Eximbank ha imputato a conto economico rettifiche per quasi 11 milioni, valore che, associato all'onere fiscale, porta ad un risultato d'esercizio negativo e pari a -11,7 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la struttura operativa, la rete di sportelli non ha subito variazioni, mantenendo un network di 20 filiali, a cui vanno aggiunti 7 uffici di rappresentanza.

³⁶ Fonte Banca Centrale Moldava – dicembre 2014

Veneto Banka d.d.

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Draskoviceva, 58 Zagabria, Croazia

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	5.647	5.881	-234	-4,0%
Margine d'intermediazione	7.727	8.340	-613	-7,4%
Costi di gestione	-6.247	-6.095	-153	2,5%
Risultato della gestione operativa	1.480	2.246	-766	-34,1%
Utile netto d'esercizio	-4.663	665	-5.328	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	236	188	49	25,9%
Raccolta diretta	84	69	14	20,5%
Crediti verso clientela	153	118	34	29,0%
Attivo fruttifero	198	193	5	2,8%
Totale attivo	216	214	2	0,8%
Patrimonio netto	35	35	0	0,3%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	38,8%	32,4%	6,4%	19,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	70,8%	55,3%	15,5%	28,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	182,8%	170,8%	12,0%	7,0%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
R.O.E. annualizzato	-12,5%	2,1%	-14,6%	n.s.
R.O.A. annualizzato	0,8%	1,2%	-0,4%	-35,4%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,8%	3,0%	-0,2%	-6,6%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,9%	4,3%	-0,4%	-9,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	-2,4%	0,3%	-2,7%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	73,1%	70,5%	2,6%	3,6%
Cost/Income ratio	78,2%	70,4%	7,8%	11,1%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	105	99	6	6,2%
Numero sportelli bancari	8	7	1	14,3%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	1.454	1.197	257	21,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	795	701	94	13,5%
PBL per dipendente (Euro/000)	2.249	1.898	351	18,5%
M. di intermediazione per dip. (Euro/000)	73,5	84,3	-11	-12,8%

La Croazia ha accusato, anche nel 2014, l'impatto negativo della recessione che imperversa da ormai sei anni, con un PIL in calo dello 0,4%. Nel quarto trimestre del 2014, dopo tre trimestri negativi, l'attività economica è leggermente aumentata rispetto al trimestre precedente, quantificando un incremento del PIL in termini reali dello 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2013. Al netto dei fattori stagionali tale incremento sale allo 0,4%. E' inoltre opportuno evidenziare altri segnali incoraggianti, quali l'aumento della produzione industriale (+1,3% nel 2014) e la crescita delle esportazioni (+8,2% nei primi 10 mesi del 2014). La Commissione Europea prevede per il 2015 un leggero aumento del PIL (+0,2%) che segnerebbe l'uscita dalla recessione ed una ripresa "debole e lenta" in cui persisterebbe un livello di disoccupazione nell'intorno del 16% ed un debito pubblico ancora elevato (84,9% del PIL).

Nel 2016 la Croazia potrebbe diventare membro dello spazio Schengen e, successivamente, abbandonare la sua moneta locale, la Kuna, per adottare l'Euro. In questo modo si concretizzerebbero i benefici dell'adesione all'Unione Europea (luglio 2013), ad oggi non ancora pienamente realizzati.

Venendo all'esame dei risultati dell'esercizio, Veneto Banka dd ha migliorato i livelli d'impiego presso la clientela (+29%) e anche la raccolta diretta (+20,5%), ha ridotto i finanziamenti provenienti dalla

Capogruppo ed attuato una politica d'accantonamenti per rischi su crediti molto incisiva, incrementando le percentuali di copertura sia dei crediti *performing* (+0,30%) che dei crediti *non performing* (+8,76%). Tutto ciò ha portato ad un risultato d'esercizio di -4,7 milioni di Euro.

Esaminando lo stato patrimoniale nel dettaglio, emerge un incremento del **prodotto bancario lordo** del 25,9% pari ad un ammontare di +49 milioni, derivante da una forte crescita della componente attiva (+34 milioni; +29%) ma anche della componente passiva (+14 milioni; +20,5%); nel complesso, le masse gestite dalla Banca hanno superato i 236 milioni.

L'aumento degli **impieghi** ha riguardato *in primis* il settore commerciale, seguito dal settore edile e delle costruzioni e del settore manifatturiero (ordinati per volume d'incremento).

Il portafoglio creditizio ha visto aumentare i crediti netti in bonis del 35,9%, attestandosi a 123,1 milioni, con una copertura che passa dallo 0,88% del 2013 all'1,17% di dicembre 2014. Le sofferenze, al netto degli accantonamenti, registrano una flessione del 12,55% per effetto dell'incremento delle rettifiche che hanno portato la percentuale di copertura a crescere di 13 punti percentuali (dal 27,12% al 40,25%). I crediti incagliati netti sono aumentati di 5 milioni arrivando a 9,1 milioni, con una copertura pressoché stabile rispetto al 2013. I volumi netti delle esposizioni scadute diminuiscono di 16 punti percentuali, scendendo a 4,8 milioni, mentre la rispettiva copertura si è consolidata al 2,26%. Complessivamente, i crediti deteriorati netti ammontano a 29,7 milioni, con una copertura superiore al 30%.

Le **attività finanziarie** disponibili per la vendita si sono dimezzate, passando dai 53,1 milioni del 2013 ai 26,4 milioni di dicembre 2014 a seguito della vendita di titoli di stato italiano, operazione che ha comportato utili da capital gain per complessivi 1,1 milioni. Le obbligazioni italiane continuano ad occupare la parte prevalente del portafoglio titoli e, oltre a generare margine di interesse, vengono anche utilizzati come collaterale nelle operazioni di funding con la casa-madre.

Per quanto riguarda il passivo, vi è stato un avvicendamento tra l'interbancario, passato dai 106,8 milioni del 2013 ai 93,8 milioni (-12%) e la provvista da clientela, che è cresciuta di 14,2 milioni (+20%) raggiungendo gli 83,6 milioni.

Il **patrimonio netto**, grazie anche all'aumento di capitale di 5 milioni deliberato a dicembre, ammonta a 35 milioni, valore che, messo in relazione con l'attivo totale, determina un *ratio* pari al 16% a testimonianza della solidità patrimoniale della Banca.

Il **margine di interesse** si è attestato a 5,6 milioni, lievemente inferiore a quello dello scorso anno (-4%). Gli interessi attivi sono aumentati di 208 mila Euro (+2,35%) per effetto dei maggiori volumi degli impieghi a clientela (+23,8 milioni) e nonostante una contrazione dei tassi attivi (-1,1% medio annuo). In lieve discesa invece gli interessi attivi da titoli (-144 mila Euro) a causa dei minori volumi. Aumentano gli interessi passivi di 442 mila Euro (+14,8%), per l'effetto incrociato di una raccolta in crescita con una onerosità in calo (-56 b.p., media annua) ed un volume dell'interbancario in flessione ma ad un costo più elevato (+63 b.p.).

In calo il **margine da servizi** allargato, a causa di maggiori oneri di gestione, mentre migliorano del 4,1% le commissioni nette e del 3,4% il risultato delle attività di negoziazione.

Il **margine di intermediazione**, di conseguenza, si posiziona su livelli più bassi rispetto a dicembre 2013, passando dagli 8,3 ai 7,7 milioni.

I **costi operativi** subiscono nell'anno una lieve crescita (+2,5%), sostenuta in particolare dall'aumento delle altre spese amministrative (+180,6 mila Euro; +7,3%) che incorporano anche gli esborsi dovuti all'apertura di una nuova filiale, operativa nella capitale Zagabria; complessivamente superano i 2,6 milioni di Euro. Al contempo si registrano maggiori spese per il personale (+82 mila Euro; +2,9%) che, con l'uscita di alcuni dipendenti e l'incremento su base annua di nove risorse, perlopiù destinate alla rete commerciale, superano i 2,9 milioni. Gli ammortamenti diminuiscono del 14,3% attestandosi a 661 mila Euro.

La contrazione del margine di intermediazione, sommata all'aumento dei costi operativi, ha portato ad un **risultato della gestione operativa** di 1,5 milioni, in calo rispetto a dicembre 2013.

Come sopra descritto, dato il perdurare della crisi economica e l'adozione di una politica prudenziale sul credito, la Banca ha provveduto ad aumentare in modo significativo le rettifiche su crediti, che sfiorano i 6 milioni, migliorando in tal modo le coperture sia sui crediti *performing* (+30 b.p.) che *non performing* (+876 b.p.), ma portando ad una perdita di esercizio di 4,7 milioni di Euro.

Veneto Banka sh.a.

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Blv. "Deshmoret e Kombit", Kullat Binjake, Tirana, Albania

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	dic-14	dic-13	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	5.136	4.771	365	7,6%
Margine d'intermediazione	6.069	5.503	565	10,3%
Costi di gestione	-5.124	-4.236	-888	21,0%
Risultato della gestione operativa	944	1.267	-323	-25,5%
Utile netto d'esercizio	-3.692	539	-4.231	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-14	dic-13	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	280	220	59	26,9%
Raccolta diretta	157	121	36	29,6%
Crediti verso clientela	123	100	24	23,6%
Attivo fruttifero	179	152	27	17,7%
Totale attivo	192	160	32	20,0%
Patrimonio netto	29	33	-4	-11,2%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-14	dic-13	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	81,5%	75,4%	6,1%	8,1%
Crediti verso clientela/Totale attivo	64,2%	62,3%	1,9%	3,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	78,7%	82,6%	-3,9%	-4,7%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	-11,4%	2,0%	-13,4%	n.s.
R.O.A. annualizzato	0,5%	0,8%	-0,3%	-36,4%
Margine di interesse lordo / Attivo fruttifero	2,9%	3,1%	-0,3%	-8,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,4%	3,6%	-0,2%	-6,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	-2,1%	0,4%	-2,4%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	84,6%	86,7%	-2,1%	-2,4%
Cost/Income ratio	82,8%	75,7%	7,0%	9,3%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (Euro/000)	dic-14	dic-13	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	132	117	15	12,4%
Numero sportelli bancari	15	15	0	0,0%
Crediti vs clientela per dip. (Euro/000)	936	851	85	10,0%
Raccolta totale per dip. (Euro/000)	1.189	1.031	158	15,4%
PBL per dipendente (Euro/000)	2.125	1.882	243	12,9%
M. di intermediazione per dipendente (Euro/000)	46	47	-1	-1,9%

La performance economico-patrimoniale di Veneto Banka sh.a nel 2014 riflette la determinazione nel perseguire strategie di sviluppo volte alla crescita ma ha risentito di fattori congiunturali che non hanno consentito di raggiungere un risultato di esercizio positivo. Tuttavia, nel corso dell'anno la Banca ha consolidato il suo posizionamento nel mercato di competenza.

Veneto Banka sh.a. conferma la sua capacità di attirare volumi, con un prodotto bancario lordo che si sviluppa ad un ritmo di 27 punti percentuali, valore di poco inferiore al tasso relativo al 2013. In termini assoluti si rileva che la variazione delle masse commerciali ha superato i 59 milioni, di cui oltre il 60% costituita da raccolta da clientela. Lo sviluppo incentrato sul passivo, l'aumento dell'operatività, l'impiego di una più numerosa forza lavoro hanno impattato sul fronte dei costi, che non sono stati controbilanciati da un eguale consolidamento dei ricavi; a ciò si aggiunge l'approccio spiccatamente prudenziale adottata dalla Banca nel governo dei crediti, in linea con l'attuale politica dalla Capogruppo. Ne è conseguito un risultato della gestione operativa inferiore al 2013 ed una perdita a fine esercizio, ma al contempo è stata costituita una base idonea a favorire un ritorno all'utile nel più breve tempo possibile, nel rispetto di un approccio prudenziale ed avveduto.

Analizzando i risultati economici si nota in primo luogo che la **gestione denaro** ha generato ricavi per 5,1 milioni, con una crescita in termini assoluti di 365 mila Euro ed in termini percentuali di oltre il 7%. L'incremento più che proporzionale della raccolta rispetto agli impieghi, pur generando una compressione del margine d'interesse, consente di avere a disposizione *funding* da destinare al futuro sviluppo degli impieghi, visto che il rapporto tra i due aggregati scende sotto all'80%. Ad oggi queste risorse sono state destinate in parte al mercato interbancario ed in parte all'acquisto di titoli, con l'intento di smobilizzarle

non appena si manifestino idonei investimenti creditizi; oltre all'impiego della liquidità temporaneamente disponibile, tali allocazioni trovano giustificazione anche nel rispetto di vincoli normativi.

Sul fronte del **marginale da servizi** allargato, il ruolo predominante è stato svolto dai ricavi commissionali, il cui contributo è passato dai 546 mila Euro del 2013 ai 665 mila Euro dell'anno appena concluso. Il progresso è frutto principalmente delle commissioni su 'fidi e garanzia', seppur sono consistenti anche le variazioni su "incassi e pagamento" e "tenuta conto". Anche la **negoziante con la clientela** presenta segno positivo, ma la sua variazione rispetto al 2013, così come per gli altri oneri e proventi di gestione, è negativa. Se però si escludesse l'effetto cambio, la negoziazione avrebbe generato introiti in crescita del 20%. La causa principale di questa dinamica va ricercata nell'andamento del cambio Euro/Lek, che ha generato minori ricavi nella contro-valutazione delle poste patrimoniali. Al riguardo si ricorda come impatta l'effetto cambio sul patrimonio costituito in Euro: secondo i principi IAS/IFRS, il patrimonio è una posta non monetaria ed in quanto tale, pur in presenza di una posizione in valuta pareggiata, genera costi/ricavi in conto economico che vengono compensati da pari variazioni, ma di segno contrario, a livello di riserva patrimoniale.

Le evoluzioni finora descritte concorrono ad un **marginale d'intermediazione** di 6,1 milioni di Euro, che supera di 565 mila Euro il consuntivo del 2013, con uno sviluppo annuo del 10,3%.

La Banca ha sostenuto **costi operativi** per un ammontare pari a 5,1 milioni di Euro, con una crescita di 888 mila Euro, pari ad una variazione del 21%. Se il volume di spesa per il personale è rimasto pressoché stabile (+0,5%), si è tuttavia razionalizzata la sua composizione, riequilibrando le risorse tra personale direzionale e personale operativo a seguito dell'apertura di tre nuove filiali. L'ampliamento della rete commerciale si è accompagnata ad una riorganizzazione della struttura che ha determinato ingenti variazioni delle altre spese amministrative (+36%) e degli ammortamenti (+32%). In particolare, la voce "fitti ed immobili" da sola rappresenta il 30% degli incrementi delle altre spese amministrative; gli ammortamenti sono invece spiegati dalle operazioni di ottimizzazione delle infrastrutture.

Rapportando i ricavi ai costi si ottiene il **risultato della gestione operativa**, il cui valore è pari a 944 migliaia di Euro, in flessione di oltre 300 mila Euro rispetto all'anno precedente. L'incremento dei ricavi, infatti, è stato inferiore all'incremento dei costi su cui, però, si attende un ritorno economico maggiore nei prossimi esercizi.

Considerando le rettifiche nette su crediti, le imposte ed i profitti da cessione d'investimenti, si ottiene un **risultato netto negativo** di 3,6 milioni di Euro. Tale risultato è spiegabile in gran parte dal picco di rettifiche su crediti effettuate a fini prudenziali, come dimostra l'ammontare cresciuto di ben sei volte in un anno. Ne consegue una copertura dei crediti *non-performing* cresciuta di ben 1596 *basis points* nel 2014, incremento significativo con cui la Banca può far tranquillamente fronte alle eventuali necessità derivanti dal peggioramento della qualità dei crediti. In dettaglio, la composizione dei crediti mostra un aumento delle posizioni nette deteriorate dell'1,87% rispetto al 2013, trend su cui ha pesantemente inciso l'onda lunga della crisi finanziaria comune a tutti i mercati dell'Europa Sud-Orientale³⁷.

Ancora una volta si raggiunge l'obiettivo di ampliamento delle masse gestite. Il **prodotto bancario lordo** è infatti cresciuto di ben 59 milioni di Euro, +27%: 36 milioni di Euro di raccolta, uguagliando l'ottimo risultato dell'anno precedente, e 24 milioni di Euro di impieghi, con una variazione doppia rispetto a quanto registrato nel 2013. Questa dinamica fa sì che il rapporto tra crediti e raccolta, inoltre, sia sceso dall'83% del 2013 al 78%, riducendo ulteriormente la dipendenza da forme alternative di *funding*. L'unica altra fonte di finanziamento esterno proviene infatti da un prestito di EBRD siglato a marzo 2013 e della durata di 5 anni, il quale testimonia la solidità e l'apprezzamento della Banca nel contesto internazionale. La nuova situazione di liquidità aziendale conferisce alla Banca più ampi margini di manovra, potendo sia cogliere le opportunità d'investimento sia capitalizzare le eccedenze di tesoreria nel mercato finanziario, perseguendo così una maggiore remunerazione marginale senza bisogno di derogare al rispetto dei vincoli normativi.

Si rileva che l'ampliamento degli impieghi è avvenuto mantenendo l'equilibrio fra settori economici allo scopo di limitare il rischio complessivo del portafoglio crediti. In particolare, i tre principali settori economici (commercio e servizi, manifatturiero ed edilizia e costruzioni) presentano una quota d'incidenza tra il 16% e il 19%, percentuali inferiori a quelle del 2013.

Il **patrimonio netto** si attesta a 29 milioni di Euro, in lieve diminuzione rispetto al 2013, ma il *ratio* sull'attivo totale mantiene una quota superiore al 15%. Questo rapporto conferma una concreta affidabilità sulla capacità di Veneto Banka sh.a. di far fronte agli impegni assunti.

La Banca conta su una rete commerciale costituita da 15 filiali: 6 nella capitale Tirana, 2 a Durazzo e poi a Fier, Valona, Scutari, Kavaja, Alessio, Elbasan e Corizza.

Veneto Ireland Financial Services Ltd

³⁷ EBRD, Transition Report 2014.

Settore di attività: finanziaria

Sede operativa: Fitzwilliam Business Centre, 77 Sir John Rogerson's Quay – Dublin 2 (Irlanda)

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine di interesse	45.312	52.486	-7.174	-13,7%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	18.382	18.846	-464	-2,5%
Margine di intermediazione	64.069	72.277	-8.208	-11,4%
Costi di gestione	-1.755	-1.708	-47	2,8%
Risultato lordo di gestione	62.314	70.569	-8.255	-11,7%
Utile netto	54.517	61.747	-7.230	-11,7%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al <i>fair value</i>	317	334	-17	-5,1%
Portafoglio disponibile per la vendita (<i>afs</i>)	1.673	1.897	-224	-11,8%
Attivo fruttifero	1.990	2.231	-241	-10,8%
Totale attivo	1.995	2.238	-244	-10,9%
Patrimonio netto (incl. utile d'esercizio)	384	401	-16	-4,1%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Patrimonio netto/Totale attivo	19,3%	17,9%	1,4%	7,7%
Portafoglio Totale/Totale attivo	99,8%	99,7%	0,1%	0,1%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
R.O.E.	16,3%	24,2%	-7,9%	-32,6%
Utile netto/Totale attivo	2,7%	2,8%	0,0%	-0,9%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,3%	2,4%	-0,1%	-3,2%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	3,2%	3,2%	0,0%	-0,6%
Cost/Income ratio	2,7%	2,4%	0,4%	15,9%

Veneto Ireland Financial Services è la società con sede nella importante piazza finanziaria di Dublino, che gestisce autonomamente parte del portafoglio mobiliare del Gruppo.

Sotto il profilo patrimoniale, nel corso del 2014 la Società ha evidenziato una contenuta contrazione del portafoglio titoli, passando da uno stock di circa 2,2 miliardi di Euro a 2 miliardi (-10,8% su base annua). In particolare, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono diminuite dell'11,8% (-223,9 milioni di Euro); analoga variazione è stata registrata dai crediti verso banche (-11,9%; -32 milioni di Euro) rappresentati da bond L&R.

Sono state sviluppate sia strategie di trading che di investimento in titoli AFS sfruttando la volatilità dei mercati dei titoli governativi al fine di conseguire gli obiettivi aziendali (margine finanziario e profitti con un contenuto rischio di mercato).

Il *funding* è stato ottenuto beneficiando delle particolari condizioni del mercato che hanno consentito costi contenuti nelle operazioni con collaterale a garanzia.

Il patrimonio netto della Società è sceso di Euro 16 milioni rispetto al 2013 attestandosi a 384,3 milioni di Euro. Le riserve da valutazione sono aumentate di Euro 29,2 milioni per effetto del miglioramento del valore di mercato dei titoli AFS, mentre la contrazione delle altre riserve per -38,2 milioni di Euro si giustifica con l'aumento derivante dalla destinazione dell'utile 2013 (+61,7 milioni di Euro) e con la successiva diminuzione derivante dalla distribuzione di Euro 100 milioni a titolo di dividendi alla Capogruppo.

Sotto il profilo economico, Veneto Ireland è riuscita a chiudere l'esercizio 2014, con un utile netto pari a 54,5 milioni di Euro, inferiore rispetto a dicembre 2013 di -7,2 milioni di Euro (-11,7%) essenzialmente a causa del minore margine di interesse registrato (-13,7%). La contrazione è conseguenza della minor redditività del portafoglio bond a disposizione da inizio esercizio, riconducibile anche ai realizzi con profitto effettuati nel corso dell'ultima parte del 2013.

In aggiunta al margine da gestione del denaro, si inserisce l'importante contributo derivante dagli utili da cessione di "attività finanziarie disponibili per la vendita" che si attestano a 18,2 milioni di Euro, solo in lieve diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-2,2%).

Tali risultati sono stati resi possibili da un'attenta strategia di investimento che ha colto le opportunità emerse durante il 2014 in tema di allargamento e riduzione dei rendimenti di particolari titoli governativi.

Per effetto delle dinamiche appena descritte, a fine dicembre 2014, il margine di intermediazione si è attestato a 64,1 milioni di Euro, in calo di -11,4 punti percentuali rispetto al consuntivo dell'anno precedente, corrispondente ad una diminuzione di -8,2 milioni di Euro su base annua.

I costi di gestione, pur rimanendo contenuti, aumentano lievemente rispetto al 2013 (+2,8%), a seguito anche dell'assunzione di una nuova risorsa, attestandosi a 1,7 milioni di Euro. Questi risultati evidenziano una struttura aziendale estremamente snella (*cost-income* pari al 2,7%), che conducono ad un risultato della gestione operativa di 62,3 milioni di Euro, in calo rispetto ai 70,6 milioni dello scorso esercizio (-11,7%). Al netto dell'imposizione fiscale, si è infine giunti all'utile netto di Euro 54,5 milioni.

8.2.2. Le Società prodotto

Clariss Factor spa

Settore di attività: factoring

Sede Operativa: Piazza G.B. Dall'Armi n. 1 - 31044 - Montebelluna

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	7.000	6.473	527	8,1%
Margine d'intermediazione	10.991	10.982	8	0,1%
Costi di gestione	-3.729	-3.375	-353	10,5%
Risultato della gestione operativa	7.262	7.607	-345	-4,5%
Utile netto d'esercizio	2.002	3.772	-1.770	-46,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela	222	190	32	17,0%
Totale attivo	226	193	34	17,6%
Patrimonio netto	22	20	2	9,8%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine d'interesse/Attivo	3,09%	3,36%	-0,27%	-8,0%
Margine d'intermediazione/Attivo	4,85%	5,70%	-0,85%	-14,9%
Utile netto/Attivo	0,88%	1,96%	-1,07%	-54,8%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	63,69%	58,94%	4,75%	8,1%
Cost/Income ratio	33,93%	30,74%	3,19%	10,4%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	18	15	3	19,8%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	12.239	12.527	-288	-2,3%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	605	724	-119	-16,4%

Dopo un 2013 che aveva registrato un turnover in calo del -1,1%, il settore del factoring in Italia nel 2014 ha confermato le attese favorevoli, chiudendo a dicembre con un turnover che si è attestato a 170,6 miliardi di Euro (+2,5%)³⁸. Scendendo più nel dettaglio, il mercato domestico si è espanso del 3,9%, mentre il mercato internazionale ha registrato una contrazione del -2%, secondo i dati forniti dall'associazione di categoria Assifact.

L'outstanding (ovvero l'ammontare complessivo dei crediti) si è attestato a fine dicembre 2014 a circa 55,8 miliardi di Euro, in lieve aumento rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente (+0,48%).

Nel mercato italiano continua ad essere maggiormente diffusa la modalità di cessione del credito pro

³⁸ Dato Assifact riferito agli associati che partecipano alla rilevazione trimestrale dic-2014/dic 2013 - comunicazione del 26 gennaio 2015.

soluto (sempre secondo Assifac³⁹ l'opzione costituisce circa il 66,4% del turnover totale del 2014), in cui il rischio d'insolvenza del debitore è trasferito alla società di factoring, rispetto a quella pro-solvendo, in cui l'azienda rimane coinvolta in caso di mancato pagamento dell'incasso.

Clarifactor ha sviluppato nel 2014 un turnover pari a circa 843,9 milioni di Euro (+20,8% rispetto al 2013), un risultato particolarmente lusinghiero se paragonato alla media nazionale, che, nel medesimo periodo, presenta un aumento dei volumi di turnover solamente del 2,54%. La regione dove si registra il maggiore volume d'affari è il Veneto (31,8%, -3,8% annuo) dove ha sede ed opera principalmente la Società. Nell'anno sono inoltre aumentate la quota di turnover sviluppata in Lombardia, arrivando al 30,2% (+1,9% annuo) e quella prodotta nel Lazio, pari al 14,3% (+0,9%).

La Società ha chiuso l'esercizio 2014 con un risultato netto positivo di 2 milioni di Euro, in contrazione rispetto allo scorso anno del 46,9%, a causa soprattutto delle rettifiche su crediti e degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Analizzando i singoli aggregati di conto economico, si rileva un incremento dell'8,1% del margine di interesse, che nell'esercizio raggiunge i 7 milioni di Euro.

Significativa la crescita del volume degli impieghi (+10,4%), che ha contribuito all'aumento di oltre Euro 500 mila del margine di interesse, sul quale ha peraltro influito anche la discesa dei tassi medi attivi mensili (-56 bps in 12 mesi).

Alla frenata dei tassi medi a clientela (4,8% contro il 5,3% del 2013) si è abbinata anche la contrazione delle aliquote commissionali medie annue (-8 bps) che spiega la discesa del margine da servizi a 3,7 milioni di Euro (-461 mila Euro; -11,1%) nonostante i maggiori volumi del turnover (+145,3 milioni; +20,8%).

Il costo medio della raccolta, costituita dal funding garantito dalla Capogruppo, si è attestato a fine 2014 su valori più onerosi per la Società di +85 bps, a seguito della ricomposizione della provvista verso forme tecniche con vincolo a termine.

Alla luce delle dinamiche sopra descritte, il margine di intermediazione, comprensivo della voce "Altri proventi di gestione" (Euro 282 mila), costituita essenzialmente da sopravvenienze attive a seguito dell'esito di controversie di natura legale, si attesta a quasi 11 milioni di Euro in linea con il 2013.

A fine esercizio, i costi operativi - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali - hanno superato i 3,5 milioni di Euro, evidenziando una crescita rispetto al precedente esercizio di 329 mila Euro (+10,2%). Tale crescita è legata in particolare al potenziamento dell'organico, avvenuto in corso d'anno, che è stato funzionale allo sviluppo commerciale realizzato dalla società.

Clarifactor ha infine operato accantonamenti a fronte del rischio di credito per un importo di Euro 3,5 milioni riconducibili, da un lato, all'aumento delle posizioni valutate a sofferenza e del relativo indice di copertura e, dall'altro, alla crescita delle rettifiche forfettarie e prudenziali sugli impieghi in bonis, connessa con le nuove politiche di accantonamento adottate dalla Capogruppo.

Nell'esercizio sono stati inoltre operati accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per Euro 635 mila.

L'imposizione fiscale a carico della Società si attesta nell'anno al 35% contro il 41,9% del 2013. Questa contrazione è legata al fatto che nel 2013 l'addizionale IRES dell'8,5% aveva portato l'aliquota complessiva dell'imposta al 36%, mentre nel 2014 tale addizionale non è contemplata. La voce "imposte" a fine anno si è quindi attestata a -1,1 milioni di Euro (-2,7 milioni di Euro nel 2013).

Il risultato di esercizio, al netto delle imposte, è pertanto positivo e pari a circa Euro 2 milioni.

Clarifactor Leasing spa

Settore di attività: leasing

Sede Operativa: Piazza Rinaldi, 8 - 31100 - Treviso

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	14.066	15.333	-1.267	-8,3%
Margine d'intermediazione	15.319	16.999	-1.680	-9,9%
Costi operativi	-3.729	-3.735	6	-0,2%
Risultato lordo di gestione	11.590	13.264	-1.674	-12,6%
Utile netto di periodo	1.907	2.504	-596	-23,8%

³⁹ Circolare statistiche 3/15 del 30 gennaio 2015.

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI <i>(in milioni di Euro)</i>	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela	765	763	2	0,3%
Patrimonio netto	59	57	2	3,3%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Crediti dubbi/Crediti verso clientela	6,0%	6,1%	-0,1%	-1,1%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	78,7%	82,0%	-3,3%	-4,0%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
R.O.E.	3,4%	4,8%	-1,3%	-27,7%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	91,8%	90,2%	1,6%	1,8%
Cost/Income ratio	24,3%	22,0%	2,4%	10,8%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	26	24	3	10,6%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	29.421	32.458	-3.036	-9,4%
Margine d'intermediazione gestionale per dipendente (Euro/000)	589	723	-134	-18,5%

Nel 2014 il settore del leasing ha invertito la tendenza degli scorsi esercizi, avvicinandosi ai 16 miliardi di Euro di stipulato (+8,8% rispetto al 2013). Questa significativa crescita è stata favorita dalle modifiche alla normativa fiscale in vigore da inizio 2014, che hanno consentito una deduzione fiscale del costo più rapida rispetto all'acquisto diretto, riducendo la base imponibile su cui applicare le imposte e liberando quindi maggiore liquidità per il cliente.

Il numero dei contratti stipulati ha raggiunto le 317 mila unità (+10,7% rispetto al 2013). In termini di valore, il primo comparto si conferma essere il "leasing strumentale" con 6,1 miliardi di Euro (+5,4%) incidendo per il 38,2% sul totale stipulato. Segue il comparto "auto" che con 5,3 miliardi di Euro (+10,4%) ricopre il 33,3% del totale. La contrazione del settore "veicoli industriali" (-2,91%) è stata più che compensata dalle "autovetture" (+16,5%) e dai "veicoli commerciali" (+12,6%). Il comparto che registra il maggiore incremento rispetto allo scorso anno è quello del "leasing immobiliare" (+38,3%) superando i 4 miliardi di Euro di cui 2,7 relativi al settore "immobiliare costruito" (pari al 67% del totale). Continuano a diminuire i finanziamenti destinati agli impianti fotovoltaici, soprattutto a causa delle incertezze normative, che registrano una discesa del -70,7% attestandosi a 278 milioni di Euro.

Clarif Leasing sviluppa la propria attività commerciale soprattutto attraverso la rete commerciale delle banche del Gruppo. Il valore complessivo dei contratti stipulati nel corso del 2014 si è attestato a 131,8 milioni di Euro, in forte discesa rispetto allo scorso esercizio (-45,2 milioni di Euro; -25%); contrazione legata in particolare al settore immobiliare che, in controtendenza rispetto al mercato, diminuisce del -30,1% (-23,1 milioni di Euro), e del settore "strumentale" che registra un -30% (-19,9 milioni di Euro).

Alla fine di dicembre 2014 i crediti verso clientela si collocano complessivamente a quota Euro 765 milioni, in lieve crescita rispetto ai livelli raggiunti a fine dicembre 2013 (+2,2 milioni di Euro).

I crediti di dubbio realizzo, derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria al netto delle relative svalutazioni, si attestano a 46,2 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio. In particolare, i crediti con rate scadute e non pagate si attestano a 1,1 milioni di Euro, ed il loro peso all'interno dei crediti deteriorati è pari al 2,3% (in sensibile diminuzione rispetto al precedente esercizio). Le partite incagliate nette incidono per il 67,1% dei crediti netti deteriorati, attestandosi a 31 milioni di Euro (+15% rispetto al 2014). Le sofferenze nette sono pari a 14,1 milioni di Euro, in contrazione rispetto al precedente esercizio del -13,4% (-2,2 milioni).

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio, si è attestato a 58,6 milioni di Euro, con un incremento di 1,9 milioni rispetto a dicembre 2013, è dovuto all'utile netto realizzato dalla Società.

L'analisi delle voci che compongono il prospetto di conto economico delinea, in prima battuta, un margine di interesse che supera i 14 milioni di Euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di Euro 1,3 milioni (-8,3%), dovuto sia ad una lieve diminuzione degli impieghi medi annui che all'aumento del costo del funding.

Anche il margine di intermediazione segue lo stesso andamento, con una contrazione di circa -1,7 milioni di Euro, attestandosi a 15,3 milioni. Oltre che alla componente finanziaria, si rilevano commissioni nette in contrazione pari a Euro 409 mila, coerentemente con l'andamento delle stipule in precedenza illustrato (-18,8% rispetto al 2013), e altri proventi e oneri di gestione che passano dagli 1,2 milioni di Euro del

2013, agli 844 mila Euro (-318 mila), voce nella quale rientrano anche alcune componenti straordinarie.

I costi operativi, che includono il costo del personale, le spese amministrative e le rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 3,4 milioni di Euro, in lieve crescita rispetto al 2013 (+0,4%). All'interno dell'aggregato il costo del personale ha raggiunto un saldo pari a 2,2 milioni di Euro con un incremento di spesa del 6,3% rispetto al dicembre 2013, mentre le altre spese amministrative, pari a 1,1 milioni di Euro, hanno manifestato una riduzione del -9,4%, decremento legato ai più ingenti costi sostenuti nel 2013 per l'implementazione del nuovo sistema gestionale.

In conseguenza degli andamenti descritti, il 2014 si è chiuso con un risultato lordo di gestione pari a 11,6 milioni di Euro, in contrazione rispetto al risultato di dicembre 2013 del -12,6% circa (-1,7 milioni di Euro).

Le rettifiche su crediti contabilizzate nel 2014 sono pari a circa 8,6 milioni di Euro, lievemente inferiori rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-446 mila Euro; -4,9%). Tali accantonamenti hanno comunque contribuito ad aumentare la percentuale di copertura sia dei crediti *non performing* (+5,2%) che di quelli in bonis (+0,8%) rispetto al 2013.

Le imposte di competenza dell'esercizio, sono pari a circa Euro 954 mila e portano a chiudere il 2014 con un utile netto pari a 1,9 milioni di Euro, in contrazione rispetto al 2013 di 24 punti percentuali (-596 mila Euro). Ciò conduce ad una redditività dei mezzi propri (ROE) del 3,4% in contrazione rispetto al 4,8% registrato a fine dicembre 2013.

Apulia prontoprestito spa

Settore di attività: cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento

Sede Operativa: via Checchia Rispoli, 297 - 71016 - San Severo (FG)

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	3.403	954	2.449	n.s.
Margine d'intermediazione	4.226	1.280	2.946	n.s.
Costi di gestione	-4.738	-6.008	1.270	-21,1%
Risultato della gestione operativa	-512	-4.728	4.217	-89,2%
Utile netto del periodo	600	-4.130	4.730	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	133	211	-79	-37,2%
Raccolta diretta	5	3	2	86,8%
Crediti verso clientela	128	209	-81	-38,8%
Attivo fruttifero	172	220	-48	-21,9%
Totale attivo	197	249	-52	-21,0%
Patrimonio netto	188	187	1	0,3%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	7,5%	4,5%	2,9%	64,2%
Incagli netti/Crediti verso clientela	8,5%	7,9%	0,7%	8,5%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	5,1%	5,1%	0,0%	0,2%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
R.O.E.	0,3%	-2,1%	2,4%	n.s.
R.O.A.	-0,4%	-2,3%	1,9%	-81,9%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,0%	0,4%	1,5%	n.s.
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,5%	0,6%	1,9%	n.s.
Utile netto / Attivo fruttifero	0,3%	-1,9%	2,2%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	80,5%	74,6%	6,0%	8,0%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-14	dic-13	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	39	43	-4	-9,3%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	3.274	4.852	-1.579	-32,5%
PBL per dipendente (Euro/000)	3.405	4.916	-1.511	-30,7%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	108	30	79	n.s.

Secondo l'analisi condotta dall'associazione di categoria ASSOFIN, nel 2014 il credito alle famiglie ha mostrato i primi segnali di miglioramento, con la ripresa delle erogazioni, ma nel complesso il mercato rimane ancora debole. Un quadro macroeconomico che continua a pesare sui bilanci delle famiglie e l'incertezza sulle prospettive economiche personali hanno determinato una domanda di finanziamenti da parte delle famiglie ancora cauta. I flussi di credito al consumo sono tornati debolmente a crescere, dopo cinque anni di calo, sostenuti dalla ripresa dei finanziamenti finalizzati per l'acquisto di auto e moto e da quelli transati via carte rateali/opzione.

Il mercato nazionale del credito al consumo segna pertanto, a fine 2014, un andamento positivo (+2,5%) rispetto all'esercizio 2013, con un erogato complessivo di 46,6 miliardi di Euro (erano 45,4 miliardi a fine 2013).

Passando all'analisi consuntiva della società Apulia prontoprestito, a fine 2014 le consistenze dei crediti in essere ammontano complessivamente a 128 milioni di Euro, riportando una contrazione dei volumi, nel corso dei 12 mesi, pari a 81 milioni (-38,8%).

Nel dettaglio, i crediti verso clientela rilevati contabilmente al 31 dicembre 2014 sono costituiti per Euro 125,1 milioni da crediti verso clienti (205,3 milioni a fine 2013) e per Euro 2,6 milioni da crediti verso enti finanziari (3,3 milioni nel 2013). La riduzione delle consistenze, rispetto al 2013, è coerente con le direttive impartite alla Società che ne definiscono un'operatività caratterizzata dalla mera gestione del portafoglio in essere comprensivo del monitoraggio dei portafogli internalizzati dalle mandatarie. Anche nel 2014 è proseguita l'attività di monitoraggio del portafoglio crediti da queste gestito, con l'obiettivo di verificare la necessità di procedere al subentro di Apulia prontoprestito nella gestione amministrativa dei portafogli gestiti da talune mandatarie man mano che evidenziano problematiche legate alla loro struttura aziendale o tensioni di liquidità. Le società mandatarie si sono trovate in difficoltà a causa sia del mutamento del quadro normativo imposto dall'Organo di Vigilanza (che dal 2009 disciplina una diversa strutturazione organizzativa e distributiva per le società che operano nel settore) sia dall'impatto della crisi finanziaria ed economica che si trascina ormai da più di cinque anni. A fine 2014 risultano pertanto confluiti i portafogli di 25 distinte mandatarie, sulle 32 con le quali la società deteneva storicamente rapporti di collaborazione, per un totale di 10.395 contratti acquisiti del valore residuale di 81,3 milioni di Euro. Si precisa inoltre che, nel corso del 2014, la società non è subentrata nella gestione dei crediti di ulteriori mandatarie, rispetto al 2013.

Lo stock dei finanziamenti, al 31 dicembre 2014, è costituito da 17.329 contratti attivi (erano 23.916 alla fine dello scorso anno) con un importo medio unitario pari a Euro 6.992 contro gli Euro 8.673 rilevati nel 2013 (-1.681 Euro lo scostamento medio per contratto). I finanziamenti in essere sono rappresentati per il 71,3% da cessioni del quinto dello stipendio (in linea con il dato del precedente esercizio), dal 28,6% da delegazioni di pagamento (28,7% nel 2013) e dal restante 0,1% da prestiti personali (0,3% a fine 2013).

A dicembre 2014, l'esposizione lorda dei crediti *non performing* è passata dagli 83,5 milioni di Euro di inizio anno agli attuali 72,4 milioni, evidenziando un ridimensionamento nell'ordine degli 11,1 milioni di Euro. Contribuiscono a tale flessione i crediti incagliati, che a fine 2014 registrano una significativa riduzione attestandosi a 14,6 milioni di Euro, rispetto ai 23,6 milioni raggiunti al termine del 2013 (-9 milioni) ed, in misura inferiore, i crediti scaduti (4,2 milioni di Euro, -3,2 milioni rispetto a dicembre 2013). Le consistenze lorde dei crediti a sofferenza risultano invece sostanzialmente invariate (53,6 milioni di Euro).

Sul fronte delle coperture dei crediti deteriorati, il fondo svalutazione dei crediti dubbi si è attestato, in chiusura d'esercizio, a 47,8 milioni di Euro, riducendosi di 2,4 milioni rispetto alle consistenze rilevate ad inizio anno (50,2 milioni): le minori esposizioni lorde, congiuntamente alla lieve riduzione del fondo, hanno determinato un innalzamento della percentuale di copertura delle poste dubbie, con l'indice salito dal 60,16% del 2013, all'attuale 66%. L'incidenza dei crediti di dubbia esigibilità, al netto dei fondi di svalutazione, sul totale dei crediti in essere, si attesta nel 2014 al 19,29%, in crescita rispetto al 15,94% registrato nel 2013. La dinamica dell'indicatore risente, nonostante la riduzione dei crediti deteriorati netti, dell'inevitabile riduzione del peso delle poste in *bonis* sul totale dei crediti a clientela, con il conseguente innalzamento in questione.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto, comprensivo del risultato netto di periodo, si è collocato a 188 milioni di Euro, registrando un incremento di 1 milione di Euro, rispetto al dato di fine 2013, indotto unicamente dal risultato di esercizio (+0,6 milioni).

La disamina delle grandezze economiche che hanno concorso alla formazione del risultato di esercizio denotano un margine finanziario gestionalmente riclassificato (comprendente il risultato netto dell'attività di copertura) positivo per Euro 3,4 milioni (Euro 0,9 milioni a fine 2013). A fronte della riduzione degli interessi attivi sui volumi, causata dalla mancanza di nuove erogazioni, si è registrata una maggiore riduzione degli interessi passivi, di cui Euro 4,4 milioni sulle linee di credito concesse dal gruppo Veneto Banca (principalmente per l'effetto del minor utilizzo medio delle linee stesse) ed Euro 1,9 milioni sulle operazioni di copertura dal rischio tasso in termini di differenziali netti scambiati con le controparti.

L'apporto dell'attività netta di negoziazione, costituita dalla valutazione e dalle perdite dei derivati di negoziazione utilizzati dalla società per la copertura delle poste creditizie, oltre che dai differenziali sui tassi, appare anche nel 2014 con segno negativo: a chiusura dell'anno, infatti, si registra una perdita pari a 115 mila Euro anche se di minore impatto rispetto all'esercizio precedente quando il risultato netto aveva raggiunto -253 mila Euro.

Di contro, a parziale recupero del risultato della negoziazione, contribuiscono gli altri proventi di gestione, positivi per 976 mila Euro, in crescita di 293 mila Euro, rispetto a quanto contabilizzato nell'esercizio 2013. La voce in questo caso risulta composta quasi esclusivamente dai vari recuperi di spese legali e notarili inerenti la gestione delle posizioni in sofferenza ed all'attività di incasso sui finanziamenti.

Il margine di intermediazione realizzato dalla società ha quindi raggiunto 4,2 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+2,9 milioni di Euro) beneficiando, come sopra descritto, della diminuzione degli interessi passivi.

I costi operativi, che comprendono le spese amministrative, le spese per il personale e le rettifiche su immobilizzazioni materiali e immateriali, si sono attestati a 4,7 milioni di Euro, generando pertanto un risparmio netto complessivo di 1,3 milioni di Euro (-21,1%). Nel dettaglio, le spese per il personale subiscono una contrazione del 23,8% attestandosi a -2,6 milioni di Euro, beneficiando in larga parte del contenimento della spesa per personale distaccato da società del Gruppo Veneto Banca. Le altre spese amministrative hanno raggiunto i 2,1 milioni di Euro, in frenata sul consuntivo 2013 (-16,6%) grazie soprattutto al contenimento delle spese per servizi professionali.

Nel 2014 la società ha inoltre beneficiato di riprese di valore su crediti per circa 2 milioni di Euro, rispetto alle rettifiche per -1,7 milioni operate nell'esercizio 2013, a conferma dell'attenzione posta nella gestione del recupero dei crediti.

A chiusura dell'anno, la società presenta quindi un risultato positivo, al lordo delle imposte, pari a 1,3 milioni di Euro, invertendo il segno al risultato netto dell'esercizio 2013 che chiudeva con una perdita ante imposte pari a -6,1 milioni.

Al termine del 2014 il risultato netto della società, a seguito dell'impatto fiscale per 0,7 milioni di Euro, si è attestato a Euro 600 mila, mettendo in luce un miglioramento di Euro 4,7 milioni rispetto alla perdita di -4,1 milioni, registrata nel 2013.

9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In conformità con la disciplina speciale emanata da Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, Parte A, Sezione 3 del bilancio individuale o Sezione 4 del bilancio consolidato.

10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il sistema bancario risente ancora della fragilità dell'attuale contesto economico incerto e disomogeneo che caratterizza le diverse aree economiche mondiali, nonché dei molteplici fattori di rischio che ne derivano e che si ripercuotono negativamente anche sull'evoluzione delle basi patrimoniali, sulle politiche di funding, sulla valorizzazione degli asset e sulla redditività della gestione.

Nonostante la lenta ripresa dell'economia statunitense, le prospettive rimangono incerte per i Paesi appartenenti all'Unione Monetaria Europea, ed in particolare in Italia, dove la recessione che si sta prolungando è caratterizzata da una difficile ripresa a ritmi accettabili della produzione e da un livello di disoccupazione elevato.

In questi primi mesi dell'anno, le condizioni dei mercati finanziari paiono essere migliorate ed è ritornata la fiducia degli investitori esteri. Le prospettive di redditività del sistema bancario italiano, previste in miglioramento per l'anno in corso, rimangono però ancora condizionate dall'andamento della qualità del credito e dalle incertezze relative al contesto economico comunitario e internazionale.

Il programma attuato dalla Banca Centrale Europea ha inizialmente condotto all'emanazione di nuove stringenti disposizioni di vigilanza prudenziale, nonché alla creazione di un Meccanismo Unico di Vigilanza Europeo, per arrivare, infine, al *Quantitative Easing* approvato ad inizio anno. Con quest'ultima manovra la BCE cerca di rilanciare l'economia dell'Eurozona, facendo scendere il costo del debito degli Stati ed i tassi di interesse, rilanciando il mercato del credito e fermando l'inflazione.

I primi effetti positivi potrebbero interessare anche il sistema creditizio, stimolando le banche ad usare la liquidità per allargare i prestiti concessi alle famiglie e alle imprese, riducendone i costi.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca, conclusa con successo l'operazione di aumento di capitale di

Euro 474,3 milioni che ha permesso il superamento dell'AQR e degli *stress test*, si trova ora ad applicare *ratios* patrimoniali e parametri valutativi della qualità del credito ancora più conservativi, come indicato dalle Autorità di Vigilanza.

Tuttavia, il Gruppo è fortemente impegnato a realizzare le azioni ordinarie e straordinarie secondo le linee guida del nuovo Piano Industriale 2015-2017, che è stato approvato contestualmente alla presente relazione sulla gestione, con particolare attenzione alle varie azioni volte al rafforzamento reddituale e patrimoniale, al costante miglioramento del profilo di rischio e della liquidità, ed alla ricerca di una sempre migliore copertura dei crediti deteriorati.

Sul versante costi, il Gruppo sta altresì attuando politiche di contenimento strutturale della spesa e di ottimizzazione nell'impiego del personale, fattori che rappresentano leve fondamentali per il recupero di efficienza e per il raggiungimento di un adeguato e sostenibile livello di redditività complessiva.

Le considerazioni appena svolte consentono quindi di guardare con ragionevole ottimismo al prosieguo dell'esercizio, anche se ovviamente il Gruppo Veneto Banca rimane soggetto ai rischi e alle incertezze tipiche dell'attività di un soggetto bancario che opera nel campo dell'intermediazione e che per definizione risulta esposto ad oscillazioni dei margini legate alle dinamiche dei tassi e dei volumi intermediati, risentendo inoltre delle varie fasi del ciclo economico generale. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la ragionevole aspettativa di continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro prevedibile e di non aver rilevato nella struttura stessa e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Il bilancio d'esercizio e consolidato sono stati quindi predisposti in questa prospettiva.

11. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2014, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Ai fini della copertura della perdita di esercizio, pari ad Euro 919.071.572,47, sono state prese in considerazione le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella Nota Integrativa, Parte B, sezione 14.4 del passivo patrimoniale, e segnatamente i criteri di utilizzabilità delle stesse. Tali riserve ammontano complessivamente ad Euro 3.194 milioni ed includono la "Riserva sovrapprezzo azioni" per Euro 2.882,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo statuto sociale, formula la proposta di copertura della perdita d'esercizio mediante imputazione della stessa, per Euro 919.071.572,47, alla "Riserva sovrapprezzo azioni".

Signori Azionisti,

in un contesto economico finanziario difficile, come quello descritto nella presente relazione, desideriamo in particolar modo rivolgere un ringraziamento a tutti i nostri Soci e, nel contempo, anche a tutti i nostri Clienti, che sostengono i nostri sforzi nel lavoro quotidiano e collaborano, insieme a noi, per fare crescere la nostra Banca al servizio della comunità, in quello spirito che tradizionalmente ci contraddistingue. L'apprezzamento per l'operato della Banca e la fedeltà che i clienti ci riservano, fanno sì che sempre più spesso il ruolo di cliente e, al tempo stesso, di socio si fondano insieme, come dimostra il numero crescente degli uni e degli altri.

Un vivo ringraziamento è rivolto poi a tutti coloro che, con differenti ruoli e responsabilità, hanno operato per la Banca e per tutte le realtà aziendali che compongono il Gruppo Veneto Banca. Ci riferiamo in particolare ai Presidenti, agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori ed a tutti i componenti di tali Banche e Società, a cui vanno riconosciute professionalità nella conduzione aziendale e costante attenzione verso l'ambito territoriale nel quale operano.

Al nostro interno esprimiamo sentita riconoscenza nei confronti del Direttore Generale Vincenzo Consoli, del Condirettore e del Vice Direttore Generale, dei Dirigenti e del Personale tutto, di ogni ordine e grado, ai quali va la nostra attestazione di stima per la professionalità, l'impegno ed il senso di responsabilità sempre dimostrati.

Intendiamo inoltre manifestare i nostri sentimenti di profonda gratitudine e stima a tutti i dipendenti che, in corso d'esercizio, hanno cessato la loro attività per raggiunti limiti di età. Ad essi auguriamo una lunga e serena quiescenza.

Un saluto ed un ringraziamento per la collaborazione avuta, va all'Organi centrali di Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, in particolare rispettivamente ai loro Governatori dott. Ignazio Visco e dott. Mario Draghi, nonché alla Consob ed al suo Presidente dott. Giuseppe Vegas.

Un doveroso ringraziamento va pure all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e all'Associazione Bancaria Italiana.

Un pensiero particolare va poi al Collegio sindacale della Banca, che ha presenziato ad ogni riunione del Consiglio di amministrazione, assiduo nelle sue attività di controllo ed esemplare nello svolgere i propri impegnativi compiti.

Ringraziamo infine la società di revisione PricewaterhouseCoopers per lo scrupolo e l'elevata professionalità che connota gli addetti della società, i quali hanno contribuito e contribuiscono al conseguimento, al nostro interno, di un più alto livello di attenzione sui vari aspetti contabili, per effetto di un proficuo confronto, sviluppatosi nel rispetto dei differenti ruoli ricoperti.

Montebelluna, 24 marzo 2015

p. II Consiglio di Amministrazione
II Presidente
prof. Francesco Favotto

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
venetobanca - 2014 - f8409347-8100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2014**



PREMESSA

Considerato che, ai sensi dell'IFRS 5, negli schemi del bilancio sono stati esposti alle voci 140 dell'attivo e 90 del passivo gli aggregati degli importi afferenti alcune attività in via di dismissione - quali la controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa, e sue controllate, la controllata Banca IPIBI Financial Advisory spa, nonché alcune unità immobiliari destinate ad essere cedute - i valori esposti sono scarsamente confrontabili con quelli dell'esercizio precedente.

Al fine tuttavia di rendere maggiormente confrontabili i relativi saldi patrimoniali con quelli dell'esercizio 2013 e di permettere pertanto un omogeneo raffronto, si è provveduto a costruire uno Stato Patrimoniale "pro-forma" ipotizzando il caso che i valori delle predette controllate e delle unità immobiliari fossero classificati anche al 31 dicembre 2013 fra le attività in via di dismissione. Tali schemi di raffronto sono riportati nell'allegato E del presente bilancio.

Il conto economico presenta invece i saldi comparativi riesposti come richiesto direttamente dall'IFRS 5.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 121051255a1c0b6917.
venetobancalca - 2014 - f8409647-8100-47b1a31225a1c0b6917.

STATO PATRIMONIALE

(in Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	206.267.702	193.446.471
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	366.741.338	293.046.696
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.432.341.033	1.733.828.052
60.	Crediti verso banche	3.169.419.090	4.047.398.725
70.	Crediti verso clientela	21.041.940.264	21.399.659.869
80.	Derivati di copertura	100.472.577	84.584.559
100.	Partecipazioni	754.085.623	1.403.237.176
110.	Attività materiali	92.286.657	208.962.400
120.	Attività immateriali	500.630.979	1.018.640.898
	di cui:		
	- avviamento	412.353.780	934.673.239
130.	Attività fiscali	821.537.283	662.618.974
	a) correnti	107.154.955	101.498.382
	b) anticipate	714.382.328	561.120.592
	- di cui alla Legge 214/2011	679.007.991	522.180.605
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	501.954.283	-
150.	Altre attività	407.256.430	345.561.860
Totale dell'attivo		30.394.933.259	31.390.985.680

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	5.134.105.595	6.420.894.947
20.	Debiti verso clientela	13.991.217.660	13.586.855.744
30.	Titoli in circolazione	7.220.571.588	7.143.236.925
40.	Passività finanziarie di negoziazione	354.356.634	349.581.769
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	27.439.786	27.194.136
60.	Derivati di copertura	276.552.159	209.669.223
80.	Passività fiscali	17.657.646	66.930.883
	a) correnti	-	-
	b) differite	17.657.646	66.930.883
100.	Altre passività	643.347.477	659.138.703
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	38.188.455	34.533.027
120.	Fondi per rischi e oneri:	59.425.684	27.660.919
	a) quiescenza e obblighi simili	406.030	453.953
	b) altri fondi	59.019.654	27.206.966
130.	Riserve da valutazione	9.329.227	(3.200.055)
150.	Strumenti di capitale		(6.827.271)
160.	Riserve	384.877.686	431.259.250
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.882.162.495	2.367.281.348
180.	Capitale	373.460.103	309.930.249
190.	Azioni proprie	(98.687.363)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(919.071.572)	(233.154.117)
Totale del passivo e del patrimonio netto		30.394.933.259	31.390.985.680

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

Voci		31/12/2014	31/12/2013 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	807.577.449	897.356.129
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(462.345.111)	(544.643.030)
30.	Margine di interesse	345.232.338	352.713.099
40.	Commissioni attive	250.041.534	260.704.768
50.	Commissioni passive	(43.337.213)	(54.081.432)
60.	Commissioni nette	206.704.321	206.623.336
70.	Dividendi e proventi simili	106.881.754	8.399.637
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.565.761	15.171.083
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.920.488)	(4.540.137)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.876.379	73.299.930
	<i>a) crediti</i>	<i>(10.369.641)</i>	<i>(784.723)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>35.026.554</i>	<i>65.419.539</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>2.219.466</i>	<i>8.665.114</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.364.560	(4.710.310)
120.	Margine di intermediazione	693.704.625	646.956.638
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(621.656.147)	(406.815.108)
	<i>a) crediti</i>	<i>(606.920.747)</i>	<i>(361.114.027)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(12.746.864)</i>	<i>(37.928.489)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(1.988.536)</i>	<i>(7.772.592)</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	72.048.478	240.141.530
150.	Spese amministrative:	(505.212.098)	(449.789.840)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(300.496.193)</i>	<i>(273.514.600)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(204.715.905)</i>	<i>(176.275.240)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.815.026)	(4.414.769)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.041.573)	(15.843.154)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.053.921)	(6.722.879)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	74.409.425	70.683.334
200.	Costi operativi	(489.713.193)	(406.087.308)
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(197.799.713)	(57.121.641)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(528.143.459)	-
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	283.986	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.143.323.901)	(223.067.419)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	224.256.546	44.702.113
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(919.067.355)	(178.365.306)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4.217)	(54.788.811)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(919.071.572)	(233.154.117)

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(919.071.572)	(233.154.117)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(1.947.015)	690.598
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80.	Differenze di cambio	(3.181.152)	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.657.449	44.928.806
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.529.282	45.619.404
120.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(906.542.290)	(187.534.713)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014
(in Euro)

	Esistenze al 31/12/2013		Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2014		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014	
	Esistenze al 31/12/2013			Esistenze all'1/1/2014		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31/12/2013			Esistenze all'1/1/2014					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2014
Capitale:	309.930.249	309.930.249		309.930.249	309.930.249				63.529.854							373.460.103
a) azioni ordinarie	309.930.249	309.930.249		309.930.249	309.930.249				63.529.854							373.460.103
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	2.367.281.348			2.367.281.348		(233.154.118)			748.035.265							2.882.162.495
Riserve:	431.259.250			431.259.250			(81.891.600)		217.600					35.317.431	(24.995)	384.877.686
a) di utili	429.752.486			429.752.486			(52.338.853)		217.600							377.631.233
b) altre	1.506.764			1.506.764			(29.552.747)							35.317.431	(24.995)	7.246.452
Riserve da valutazione:	(3.200.055)			(3.200.055)												12.529.282
Strumenti di capitale	(6.827.271)			(6.827.271)												9.329.227
Azioni proprie																(98.687.363)
Utile (perdita) di esercizio	(233.154.117)			(233.154.117)		233.154.118										(919.071.572)
Patrimonio netto	2.865.289.404			2.865.289.404			(81.891.600)		811.782.719				6.827.271	35.317.431	(24.995)	2.632.070.576

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013
(in Euro)

	Esistenze al 31/12/2012		Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2013		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi dell'esercizio al 31/12/2013	
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	301.041.009	301.041.009		301.041.009					8.889.240								309.930.249
a) azioni ordinarie	301.041.009	301.041.009		301.041.009					8.889.240								309.930.249
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	2.352.912.113			2.352.912.113	(35.302.568)				49.671.804								2.367.281.348
Riserve:	484.947.723			484.947.723				(2.367.251)	734.600					(51.666.323)	(389.500)		431.259.250
a) di utili	433.483.389			433.483.389				(4.465.503)	734.600					(51.666.323)	(389.500)		429.752.486
b) altre	51.464.334			51.464.334			2.098.252										1.506.764
Riserve da valutazione:	(57.003.830)			(57.003.830)				8.184.371								45.619.404	(3.200.055)
Strumenti di capitale													(6.827.271)				(6.827.271)
Azioni proprie									53.719.406								
Utile (perdita) di esercizio	(35.302.568)			(35.302.568)	35.302.568											(233.154.117)	(233.154.117)
Patrimonio netto	3.046.594.447			3.046.594.447			5.817.120	113.015.050	53.719.406	113.015.050	(53.719.406)	(6.827.271)	(51.666.323)	(389.500)	(187.534.713)	2.865.289.404	

RENDICONTO FINANZIARIO**METODO INDIRETTO**

(in Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	121.277.952	245.597.586
- risultato d'esercizio (+/-)	(919.071.572)	(233.154.117)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(213.573)	66.558.411
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(40.639.578)	(113.464.250)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.347.556.104	520.474.165
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	25.095.494	22.566.032
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	33.815.026	4.414.770
- imposte e tasse non liquidate (+)	(224.256.546)	(44.702.113)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(101.007.403)	22.904.688
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.156.013.638	3.715.569.940
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(75.721.094)	76.882.426
- attività finanziarie valutate al fair value	2.610.210	(1.348.021)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(589.079.564)	2.114.332.103
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	1.133.874.244	1.774.404.090
- crediti verso clientela	675.451.627	(253.008.990)
- altre attività	8.878.215	4.308.332
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.174.061.482)	(3.819.607.966)
- debiti verso banche: a vista	(1.716.225.254)	(1.200.723.019)
- debiti verso clientela	(33.254.340)	(1.197.628.225)
- titoli in circolazione	172.602.620	(1.313.131.014)
- passività finanziarie di negoziazione	4.545.115	(67.515.518)
- passività finanziarie valutate al fair value		(98.016.052)
- altre passività	398.270.377	57.405.862
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	103.230.108	141.559.560
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	108.028.570	175.375.066
- vendite di partecipazioni		166.975.329
- dividendi incassati su partecipazioni	106.881.754	8.399.637
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.140.201	100
- vendite di attività immateriali	6.615	
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(52.628.151)	(160.145.111)
- acquisti di partecipazioni	(33.031.910)	(150.116.117)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(9.036.275)	(8.739.584)
- acquisti di attività immateriali	(10.559.966)	(1.289.410)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	55.400.419	15.229.955
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(152.003.356)	(134.212.841)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(152.003.356)	(134.212.841)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	6.627.170	22.576.674

Legenda:*(+)* generata*(-)* assorbita

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
venetobanca - 2014 - f840944-8100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.

BILANCIO 2014
NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Veneto Banca scpa è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, nonché dall'attestazione del Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente specificato.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Si fa peraltro presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Pertanto, poiché Veneto Banca è stata interessata nel corso dell'anno 2014 all'operazione di fusione per incorporazione della controllata Banca italo-Romena spa, il confronto con i dati comparativi relativi all'anno 2013 risulta in alcuni casi scarsamente significativo. Ad ogni modo, per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è stato fornito un maggior dettaglio nell'ambito della relazione sulla gestione, mediante una riclassifica pro-forma dei dati 2013 delle diverse entità partecipanti alla fusione.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS - che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31

dicembre 2014 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di indicatori (*trigger event*) di perdite durevoli di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio".

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 24 marzo 2015, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2014 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

VERIFICA ISPETTIVA CONSOB

Si segnala che in data 12 gennaio 2015 Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, l'ispezione è tuttora in corso.

PERQUISIZIONE DA PARTE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

In data 17 febbraio 2015 Veneto Banca è stata oggetto di perquisizione nelle proprie sedi legali ed amministrative site in Montebelluna (TV) in Piazza G.B. Dall'Armi n. 1 e Via Feltrina Sud n. 250, da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza, Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Venezia, sulla base di specifico mandato emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma in data 11 febbraio 2015, su segnalazione della Banca d'Italia.

Dalla lettura del mandato si legge che le motivazioni di tale atto adducono *"al reato di ostacolo all'attività di vigilanza esercitata dalla stessa Banca d'Italia, avendo quest'ultima rilevato¹, la sussistenza di gravi anomalie nella gestione di Veneto Banca, tali da determinare una consistente decurtazione del relativo patrimonio di vigilanza"*.

Risultano indagati per tale reato l'ex Presidente dott. Flavio Trinca e l'ex Amministratore Delegato dott. Vincenzo Consoli.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha fatto seguire proprio comunicato stampa in data 18 febbraio 2015, precisando la propria posizione.

PRESTITI IPOTECARI VITALIZI

Nel mese di febbraio 2015 Veneto Banca ha concluso, con una controparte istituzionale, un'operazione relativa all'acquisto di un portafoglio crediti composto da "Prestiti Ipotecari Vitalizi", per un controvalore di circa Euro 205,55 milioni. Il Prestito Ipotecario Vitalizio è uno dei pochi prodotti finanziari esclusivamente dedicati alla terza età (età minima 65 anni) ed è una forma di finanziamento garantita da ipoteca di I grado su immobili residenziali. L'importo finanziato varia a seconda dell'età del mutuatario in un range compreso tra un minimo del 15% ad un massimo del 50% del valore di perizia dell'immobile. Il portafoglio acquisito è composto da circa 1.200 prestiti erogati a partire dal 2005.

Tale operazione si colloca in un più ampio progetto di sviluppo di nuove opportunità commerciali per la Banca.

DECRETO "BANCHE POPOLARI"

Il Decreto Legge "Investment Compact", emanato dal Consiglio dei Ministri in data 20 gennaio 2015, ha approvato un intervento di riforma delle banche popolari con l'obiettivo di rafforzare il settore bancario e adeguarlo allo scenario europeo, innovato dall'unione bancaria.

Le banche popolari, con attivo superiore ad Euro 8 miliardi ed in un periodo massimo di 18 mesi, dovranno essere trasformate in società per azioni.

Alla luce di tale normativa il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Veneto Banca ha conferito l'incarico di advisor alla banca d'affari Rothschild, per le opzioni strategiche conseguenti al probabile consolidamento che il settore bancario potrà avere in relazione alle prossime trasformazioni in SpA delle

¹ In occasione dell'accertamento ispettivo condotto dal 15 aprile 2013 al 9 agosto 2013.

banche popolari. Contemporaneamente è stato anche avviato l'iter per la trasformazione in società per azioni, con l'obiettivo di addivenire a ciò nel più breve tempo possibile.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Si precisa peraltro che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata quindi sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Ad ogni modo il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2014, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni in leasing e di quelli ottenuti in garanzia dei mutui erogati, quando rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare rimane negativo, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi risultano oltremodo difficili da stimare a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non *performing* iscritto nel bilancio d'esercizio possa subire variazioni, a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari, utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico-finanziaria degli emittenti. Si segnala, peraltro, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, vengono effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui nel corso dell'esercizio vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio d'esercizio.

INTERVENTI DI AFFINAMENTO DELLE POLITICHE CONTABILI DEL GRUPPO PER LA VALUTAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE – INQUADRAMENTO AI SENSI DEL PRINCIPIO IAS 8

Nel corso dell'esercizio 2014, ed in particolare nella seconda parte dell'anno, Veneto Banca ha introdotto una serie di affinamenti nelle politiche di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie, sia

per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell'esercizio di *Asset Quality Review*, come peraltro espressamente auspicato dalla stessa Autorità di Vigilanza.

Si precisa che tale allineamento è stato perseguito con l'intento di garantire comunque una piena conformità con le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 39, il quale definisce gli obiettivi e le caratteristiche generali del modello di impairment, ma lascia discrezionalità in merito agli approcci valutativi ritenuti meglio rappresentativi delle perdite di valore cosiddette "incurved". A ciò si deve aggiungere l'evoluzione negativa del contesto macroeconomico delineatasi nel corso del 2014 ed in particolare nel secondo semestre, nei vari settori industriali, ivi incluso quello immobiliare.

In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2014, particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi di affinamento nelle tre fattispecie previste dal principio contabile IAS 8: "cambiamenti di principi contabili", "cambiamenti di stima" e "correzioni di errori". Tale distinzione risulta rilevante in quanto comporta una differente rappresentazione contabile: rideterminazione dei saldi iniziali per i cambiamenti di principi contabili o per le correzioni di errori e rilevazione a conto economico dell'esercizio per i cambiamenti di stima.

Le analisi condotte hanno fatto ritenere che le modifiche delle policy, delle procedure e dei parametri estimativi utilizzati per la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2014 siano totalmente riconducibili alla fattispecie dei "cambiamenti di stima", in quanto:

- non è cambiata la base di misurazione, rappresentata dal "costo ammortizzato";
- hanno tratto origine da nuove informazioni acquisite, riferite a fatti ed eventi verificatesi successivamente anche con riferimento alla fruibilità ed attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio". Al riguardo, si deve precisare che nella fattispecie dei "cambiamenti di stima" sono stati inclusi gli affinamenti nelle tecniche valutative che hanno previsto l'introduzione di parametri standard/forfettari, basati sull'esperienza storica considerata ripetibile per il futuro. Ciò risulta coerente con quanto affermato:
 - ✓ dallo stesso principio IAS 8, al paragrafo 35, in base al quale ove risulti difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento nella stima contabile, il cambiamento è trattato come un cambiamento di stima;
 - ✓ dall'IFRS Interpretations Committee, in base al quale il cambiamento di stima si riferisce ad una variazione sia dei parametri utilizzati nella stima sia del metodo di valutazione applicato (IFRIC Update Novembre 2013 e Marzo 2014). Alla luce di tali considerazioni, gli effetti dei citati interventi hanno trovato rappresentazione nel conto economico dell'esercizio 2014 ed in particolare in corrispondenza della voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Una più dettagliata informativa sulle modifiche introdotte nelle metodologie di stima delle esposizioni creditizie e dei conseguenti effetti è fornita, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 8.39, nella relazione sulla gestione al paragrafo "6.2 Il Meccanismo Unico di Vigilanza Europeo ed i risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment della Banca Centrale Europea" (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 58/98), a cui si fa integrale rinvio.

MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2014 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2014, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", tutti emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)".

L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato "Bilancio consolidato e separato" e lo IAS 28 modificato "Partecipazioni in società collegate e joint

venture”.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per il Gruppo, in quanto alla data di applicazione iniziale (1° gennaio 2014) l'analisi dei rapporti partecipativi esistenti non ha portato alla modifica del perimetro di consolidamento conseguente alla nuova definizione di “controllo”, introdotta dal principio IFRS 10 ed illustrata nella precedente “Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento”. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione (“*restatement*”) dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2013.

IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività del Gruppo in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”

In data 19 dicembre 2013 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1375/2013 ha omologato l'emendamento del principio IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, approvato dallo IASB in data 27 giugno 2013. La modifica, applicabile dal 1° gennaio 2014, mira a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte esistente ad una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. In questo caso la novazione non comporta la cessazione della relazione di copertura, a condizione che le modifiche contrattuali del derivato siano limitate a quelle necessarie per effettuare tale sostituzione della controparte.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio consolidato.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2013 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2013 rispetto a quanto precedentemente pubblicato, anche in considerazione degli effetti scarsamente significativi riguardanti l'applicazione di nuovi principi o *revised*.

Tuttavia può essere che, a seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, siano stati riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

Inoltre, si evidenzia che il conto economico presenta i saldi comparativi riesposti come richiesto direttamente dall'IFRS 5 a seguito della classificazione di alcuni asset fra le “Attività e passività non correnti in via di dismissione”.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA ITALO-ROMENA SPA

Nel primo semestre dell'esercizio 2014 è stato completato con successo il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italo-Romena in Veneto Banca, istituto entrato a far parte del Gruppo Veneto Banca nel 2001.

Avviato nella seconda metà del 2013, il progetto di fusione, dopo l'ottenimento delle previste autorizzazioni di vigilanza, è stato depositato ed iscritto presso il registro delle imprese di Treviso in data 30 gennaio 2014, e l'assemblea di Banca Italo-Romena si è tenuta il giorno 4 marzo 2014, mentre per quanto concerne Veneto Banca la delibera è stata assunta da parte del Consiglio di Amministrazione, sempre in data 4 marzo 2013, trattandosi di società controllata al 100%. L'operazione si è quindi perfezionata in data 26 maggio 2014 (decorrenza giuridica), mentre gli effetti contabili e fiscali della stessa sono stati retrodatati al 1° gennaio 2014.

Le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione avuta recentemente dal Gruppo, sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica e la crisi dei mercati finanziari.

ACCORDI DI CESSIONE DI BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA (BIM) E DI BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY SPA

Sul finire dell'esercizio 2013 è stato annunciato al mercato il piano di dismissione della controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), società quotata alla Borsa Italiana, e delle sue controllate. Contemporaneamente è stato dato mandato alla banca d'affari Rotschild spa per lo *scouting* dei possibili soggetti interessati all'acquisto di detta partecipazione di controllo detenuta da Veneto Banca.

Al termine di una prima fase di raccolta delle offerte non vincolanti, Veneto Banca ha ritenuto di interesse ammettere alla seconda fase di *due diligence* alcune delle offerte ricevute. L'esito di tale seconda fase, con la raccolta delle offerte vincolanti, è terminato verso la fine del mese di maggio 2014 e sono state avviate le trattative in esclusiva con una controparte.

Nel contempo analoga attività di cessione era stata condotta anche per la controllata Banca IPIBI Financial Advisory spa.

In data 7 agosto 2014 sono stati quindi sottoscritti dei contratti di compravendita aventi ad oggetto la cessione del 51,4% del capitale di BIM a una cordata di investitori a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 289 milioni, corrispondente ad una valorizzazione di Euro 3,60 per ogni azione BIM.

Ad esito dell'operazione, e dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria che il gruppo di investitori dovrà promuovere sulle restanti azioni in circolazione, Veneto Banca manterrà una quota di circa il 20% del capitale sociale di BIM.

Sempre in data 7 agosto è stato inoltre sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione del 55% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory a Capital Shuttle srl, società partecipata da una cordata di investitori riconducibile a manager di Banca IPIBI stessa, a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 33.070.950,00.

Ad esito dell'operazione di cessione e delle successive operazioni societarie previste, Veneto Banca verrà a detenere una partecipazione di circa il 25% del capitale sociale di Banca IPIBI.

L'esecuzione di entrambe le predette cessioni è rimasta subordinata all'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi di Banca d'Italia che, per quanto riguarda la cessione di Banca IPIBI, sono pervenuti in data 24 febbraio 2015, mentre per la dismissione di BIM è ragionevole ritenere possano pervenire entro il primo semestre 2015.

Le cessioni si inseriscono nelle misure previste dal piano di consolidamento patrimoniale di Veneto Banca e determineranno per la stessa un beneficio complessivo stimato, a livello consolidato, di circa 72 *basis point* in termini di *Common Equity Tier 1 (CET1) fully loaded*.

Ulteriori dettagli sulle operazioni societarie sono forniti nella relazione sulla gestione.

AUMENTO DI CAPITALE

In data 3 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni precedentemente assunte e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, ha approvato le condizioni definitive dell'aumento di capitale a pagamento, offerto in opzione agli azionisti di Veneto Banca ed ai portatori di obbligazioni convertibili e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inoptato, durante il periodo dal 26 giugno 2014 al 28 luglio 2014.

L'emissione delle nuove azioni è stata effettuata in data 4 agosto 2014 per l'importo nominale complessivo di Euro 39.523.026,00, mediante emissione di n. 13.174.342 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti ed ai possessori di obbligazioni convertibili di Veneto Banca e, per il residuo, al pubblico indistinto. Il prezzo di emissione di ciascuna azione è stato pari a Euro 36,00, e così per un totale aumento di Euro 474.276.312,00.

L'operazione di aumento di capitale, oltre che assecondare l'invito rivolto dall'Organo di vigilanza per un incremento dei mezzi patrimoniali di qualità primaria, mirava anche a consentire al Gruppo di realizzare gli interventi previsti dal piano industriale raggiungendo un livello di patrimonializzazione in linea con i requisiti previsti dalla progressiva implementazione delle regole di vigilanza prudenziale, note come "Basilea III", ed anche in prospettiva dei possibili impatti che l'esercizio di *Asset Quality Review* poteva generare. L'incremento dei mezzi propri ha consentito peraltro al Gruppo di ridurre il proprio costo del *funding*, con possibilità di sostituzione di finanziamenti sul mercato interbancario e istituzionale, e a supportare la normale attività creditizia, in un'ottica di ottimizzazione del risultato e di acquisizione dei margini di libertà necessari per preservare la propria vocazione e tradizione di banca vicina al territorio.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE "VENETO BANCA 5% 2013-2017 CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI"

In data 28 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni assunte in data 9 ottobre 2012 e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, aveva approvato le condizioni definitive del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inoptato, durante il periodo dal 17 dicembre 2012 all'8 febbraio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione aveva inoltre deliberato l'aumento di capitale sociale a servizio delle obbligazioni convertibili per l'importo massimo di Euro 350 milioni mediante l'emissione delle conseguenti azioni ordinarie Veneto Banca, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie Veneto Banca in circolazione alla data di

conversione.

L'emissione delle obbligazioni convertibili era stata effettuata in data 22 febbraio 2013 per l'importo nominale complessivo di Euro 349.999.965,00, mediante emissione di n. 7.777.777 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 45,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca nel rapporto di una obbligazioni convertibili ogni 13 azioni ordinarie Veneto Banca possedute. Il prezzo di emissione di ciascuna obbligazione convertibile è pari a Euro 45,00.

Le obbligazioni convertibili conferivano ai loro titolari il diritto al pagamento di una cedola fissa pari al 5% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili da corrispondersi annualmente e avevano durata dal 22 febbraio 2013 sino al 30 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le facoltà di conversione e rimborso del prestito:

- l'obbligazionista aveva facoltà di convertire le obbligazioni convertibili in azioni Veneto Banca, in base al rapporto di conversione di una azione ordinaria di nuova emissione ogni obbligazione convertibile presentata per la conversione, oppure al rimborso in denaro a scadenza del 100% del valore nominale, in caso di mancata conversione dell'obbligazione convertibile;
- Veneto Banca aveva la facoltà, successivamente alla data del 1° marzo 2014 e per ciascun anno di durata del prestito, ad esercitare l'opzione di rimborso/conversione anticipata in azioni, con attribuzione all'obbligazionista di un premio pari al 5% del valore nominale dell'obbligazioni convertibili e con assegnazione di azioni Veneto Banca aggiuntive nel caso in cui le azioni assegnate in conversione rimangono - senza soluzione di continuità - nella piena proprietà degli obbligazionisti che le hanno ricevute.

Con riferimento a tale prestito, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, con l'obiettivo di perseguire un significativo rafforzamento patrimoniale, ha assunto la decisione di procedere alla conversione del suddetto prestito obbligazionario per la sua totalità. Di tanto ne è stata data comunicazione e pubblicizzazione formale secondo i tempi e le modalità previste nel regolamento del prestito stesso ed il medesimo è stato convertito interamente in azioni Veneto Banca a far data 30 giugno 2014.

CARTOLARIZZAZIONE 2014

Nel corso del primo semestre 2014 la capogruppo Veneto Banca, in collaborazione con la controllata BancApulia, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato 8.673 mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa Euro 860,05 milioni. La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2014 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente alla data di efficacia economica dell'operazione di cessione, ovvero al 1° febbraio 2014.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi in data 15 aprile 2014, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 881 milioni, di cui Euro 550 collocati sul mercato ad investitori istituzionali ed i rimanenti sottoscritti dalle singole banche del Gruppo in proporzione alla rispettiva quota di finanziamenti ceduti.

ISPEZIONE ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA DELL'APRILE/AGOSTO 2013

In data 15 aprile 2013 - in assoluta continuità temporale con il precedente processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane - Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca, mirato a valutare "l'adeguatezza del sistema di governo, gestione e controllo del rischio di credito". L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 ed in data 6 novembre 2013 l'Organo di Vigilanza, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Con riferimento ad alcuni rilievi e constatazioni riguardanti l'organizzazione ed i controlli interni, nonché per alcune ipotesi di violazione delle previsioni del Testo Unico Bancario, l'Organo di Vigilanza ha avviato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1980 n. 241, un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori e dei Sindaci in carica al momento dei fatti oggetto del citato rilievo ispettivo.

In data 3 gennaio 2014, Veneto Banca ed i singoli esponenti aziendali allora in carica, ritenendo infondate le contestazioni, hanno inviato all'Organo di Vigilanza la risposta dettagliata al rapporto ispettivo contenente le proprie controdeduzioni circa le irregolarità formulate.

Detto procedimento si è concluso in data 5 agosto 2014, con provvedimento n. 0783708/14, notificato in data 18 agosto 2014, mediante il quale sono state inflitte agli Amministratori e Sindaci, in carica al momento dei fatti oggetto del citato rilievo ispettivo, delle sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi Euro 2.774.000,00. Avverso tale decisione gli interessati hanno deciso di proporre ricorso avanti la Corte d'Appello di Roma.

La Banca, pur se tenuta a rispondere in solido al pagamento di dette sanzioni, ha comunque obbligo di esercitare il regresso verso i relativi responsabili.

L'ESERCIZIO DI COMPREHENSIVE ASSESSMENT DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

In data 10 marzo 2014, Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea (BCE) del 4 febbraio 2014 (ECB/2014/3), ha sottoposto ad accertamento ispettivo il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993. L'accertamento, svolto in contemporanea sulle principali banche europee (123 istituti) ed italiane (15 istituti), era mirato all'esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie sia in termini di valutazione di attività e garanzie che di relativi accantonamenti, e ad una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di tensione. Tale esercizio è stato previsto nell'ambito del *comprehensive assessment*, finalizzato all'avvio del *Single Supervisory Mechanism*.

L'*Asset Quality Review* ha comportato conclusivamente la rideterminazione del *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013; il CET1 ratio rideterminato non doveva essere inferiore all'8%. Successivamente all'*Asset Quality Review* è stata avviata e svolta la fase di stress test; anche in questo caso, al termine dei test è stato rideterminato il CET1 ratio che, nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la Banca, non doveva risultare inferiore alla soglia del 5,5%.

In data 26 ottobre 2014 le Autorità di vigilanza hanno reso noti i risultati che, grazie alle principali misure di rafforzamento patrimoniale poste in atto dal gruppo nei primi mesi del passato esercizio, evidenziavano un CET1 post *comprehensive assessment* pari al 5,6% rispetto alla soglia minima prevista del 5,5%.

Maggiori informazioni circa gli esiti del *comprehensive assessment* e gli impatti di questo sul bilancio 2014 sono forniti nella relazione sulla gestione.

VALUTAZIONE DELLE QUOTE DETENUTE NELLA BANCA D'ITALIA

Con riferimento alle nuove quote partecipative emesse da Banca d'Italia a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'assemblea della stessa del 23 dicembre 2013 e iscritte nel bilancio 2013, si segnala che il Governo, nell'ambito del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, ha modificato l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare alla differenza tra il valore nominale delle nuove quote ed il valore fiscale delle vecchie quote, portandola al 26% in luogo del 12% stabilito dalla Legge 147/2013. Inoltre ha modificato le modalità di versamento dell'imposta, prevedendo il versamento in un'unica soluzione nel corso del mese di giugno, in luogo del versamento in tre rate previsto dalla citata Legge 147/2013.

In conseguenza di ciò, Veneto Banca ha proceduto, in conformità al principio IAS 12, a rideterminare l'imposta sostitutiva da versare che ammonta a 3,12 milioni. Ne è derivato un maggiore onere fiscale di 1,68 milioni rispetto a quanto stanziato al 31 dicembre 2013, che è stato addebitato nel conto economico del 2014, e versato il 16 giugno scorso.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55).

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per un importo complessivo di Euro 41,919 milioni, atteso che per Veneto Banca era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 dalle stesse società per il triennio 2013-2015.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 17 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso

- pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 50.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti. Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi dovuta al parametro di riferimento, si applica il nuovo saggio rilevato sulle stesse alla data di valutazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 50.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori ai 250 mila sono svalutati forfettariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea III, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (*loss confirmation period*). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea III (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad

un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

7. PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di

determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2014 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in

virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dell'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Veneto Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca e delle società che partecipano al cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 150 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata da Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Banca.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della

determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di pagamenti a favore di amministratori, come corrispettivo differito dell'attività prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di azioni gratuite (*stock granting*), così come indicato nella "relazione sulle politiche di remunerazione" presentata ed approvata dall'assemblea del 28 aprile 2012.

In considerazione delle difficoltà di stimare le prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "spese del personale" in contropartita di un incremento delle "riserve".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

CARTOLARIZZAZIONI

Veneto Banca ha perfezionato, nei passati esercizi ed anche nel 2014, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali ha ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di

cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentono invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reinscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2014.

PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Veneto Banca procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. Quindi, in applicazione di quanto sopra il cosiddetto *impairment test* è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2014.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezioni 10 e 12 dell'attivo.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Lo IAS 39 (par. 46 e seguenti) prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- attività finanziarie "possedute per la negoziazione" (HFT);
- attività finanziarie "disponibili per la vendita" (AFS);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- passività finanziarie di negoziazione (IAS 39 par.9).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- le attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" (HTM) o "finanziamenti e crediti" (L&R): la loro misurazione è prevista al costo;
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo o al costo ammortizzato;
- le passività finanziarie non di negoziazione non valutabili a *fair value*: la misurazione avviene secondo il metodo del costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presuppone che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Secondo l'AG71 dello IAS 39 "l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e quando esistono sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria". Pertanto, il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati. Una volta attribuita la qualifica di attivo ad un determinato mercato, le quotazioni risultanti dallo stesso dovranno essere utilizzate per la misurazione dello strumento finanziario.

L'AG71 dello IAS 39 offre anche una definizione di titolo quotato: "Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di misurazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del *fair value* dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento² dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato o in *default*, vengono considerati:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito *plain vanilla* sono valutati applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria *plain vanilla* (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "*discounted cash flow model*" illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni.

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento, Sicav o fondi di *private equity* e similari) il *fair value* dello strumento viene calcolato prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di interessenza; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*"), inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di quote del fondo. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo

² Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- di misurazione;
- per gli investimenti in strumenti di capitale vengono considerati:
 - il prezzo di eventuali transazioni concluse recentemente sul titolo;
 - il valore del titolo, nel caso sia reperibile da altre fonti (ad es. prezzo del titolo comunicato in Assemblea);
 - il *book value*, inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di azioni ordinarie emesse;
 - in assenza delle precedenti condizioni, l'applicazione di modelli di valutazione interna.
 Nel caso sia necessario applicare un modello interno di valutazione, il *fair value* dei titoli di capitale è misurato utilizzando il "*discounted cash flow model*" o modelli basati sul metodo dei multipli. Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di informazioni e di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Qualora non siano disponibili perizie indipendenti e i dati e le informazioni siano difficilmente riscontrabili sul mercato o difficilmente reperibili, lo strumento è valutato al costo come previsto da IAS39, AG81 o in alternativa al valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **Contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**
Si assume quale fair value il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio fornito dalle strutture preposte alla gestione del mercato.
- **Contratti derivati *over the counter*:**
Il fair value degli strumenti derivati *over the counter* (OTC) è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR).
In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del *fair value* dei derivati OTC, il Gruppo Veneto Banca:
 - tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (*Credit Valuation Adjustment - CVA* o *Debit Valuation Adjustment - DVA*) e calcolati sulla base del *current deal level market value* (CDLMV), di opportuni *add-on* e della *loss given default* (LGD) e *probability of default* (PD) delle parti coinvolte;
 - in caso di presenza di accordi bilaterali di collateralizzazione (es. *Credit Support Annex*) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse *overnight* (c.d. *OIS discounting curve*) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
 - per effetto dell'incremento degli *spread* di credito e di liquidità insiti nei tassi di mercato monetario dopo la crisi finanziaria del 2008, utilizza differenti strutture a termine dei tassi di interesse (c.d. *multiple curve evaluation*) per procedere, da un lato, all'attualizzazione dei flussi finanziari (c.d. *discounting*) e, dall'altro, alla stima dei flussi futuri (c.d. *forwarding*) a seconda delle differenti scadenze dell'indice sottostante lo strumento derivato di tasso;
 - indipendentemente dalla classificazione contabile dei derivati OTC in portafoglio gestiti secondo finalità di *hedging* o di *trading*, utilizza specifici dati di mercato provenienti da *info provider* diversi (es. Reuters, Bloomberg, SuperDerivatives, MarkIt, ecc...), scelti di volta in volta in funzione della qualità dei dati forniti per ciascun segmento di mercato, e in funzione della natura dello strumento derivato;
 - per i derivati oggetto di *central clearing* (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il *fair value* utilizzato dalla *clearing house*.
 In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
 - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
 - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;

- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

I criteri di determinazione del fair value dei crediti e debiti del Gruppo, sono i seguenti:

- **Debiti e crediti:**
La misurazione del *fair value* di debiti e crediti del Gruppo è effettuata applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*" secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:
 - mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
 - scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - o nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva "*Loan Credit Risk*", che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - o nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva *risk free* il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
 - calcolo del *present value* dei debiti/crediti alla data di misurazione.
- **Prestiti obbligazionari di propria emissione:**
Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è effettuato applicando un'adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.
Per le emissioni obbligazionarie del Gruppo, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l'assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza. A tal riguardo, il Gruppo ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

La tavola seguente confronta il fair value degli strumenti finanziari con il relativo valore di bilancio e riassume le risultanze contenute nella Parte B delle tabelle richieste da Banca d'Italia.

	Valori di bilancio al 31/12/2014	Fair value al 31/12/2014	Plus/(minus) potenziale
Attività			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	366.741	366.741	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.432.341	2.432.341	
Crediti verso banche	3.169.419	3.148.452	(20.967)
Crediti verso clientela	21.041.940	21.058.612	16.672
Derivati di copertura	100.473	100.473	
Passività			
Debiti verso banche	5.134.106	5.012.943	121.163
Debiti verso clientela	13.991.218	13.848.749	142.469
Titoli in circolazione	7.220.572	7.154.575	65.997
Passività finanziarie di negoziazione	354.357	354.357	
Passività finanziarie valutate al fair value	27.440	27.440	
Derivati di copertura	276.552	276.552	
Totale plus (minus) potenziale			325.334

IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment test* ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenziati

- segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 40% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 24 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di

distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IFRS 10 nella sua vigente versione approvata con Regolamento (UE) 1254/2012 (che ha sostituito lo IAS 27); il primo applicabile, in via obbligatoria, dal 2010 ed il secondo dal 1° gennaio 2014.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IFRS 10 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

Veneto Banca non ha provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio, mentre nel gruppo Veneto Banca, le società che hanno esercitato nel 2008 questa facoltà sono la Veneto Banca spa (ora fusa per incorporazione in Veneto Banca scpa), l'irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd e la Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM). La controllata Veneto Banca spa ha riclassificato strumenti finanziari dalla categoria delle "attività detenute per la negoziazione" a quella delle "attività detenute sino a scadenza", peraltro ora non più in portafoglio.

Maggiori dettagli sulla riclassifica delle controllate sono riportati nel correlato bilancio consolidato.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Il Gruppo Veneto Banca classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc...);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite dal Gruppo per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "comparable approach" e del "model valuation" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment", descritti nel dettaglio al paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del fair value degli strumenti finanziari" adottata a livello di Gruppo.

L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all’informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2014 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2013, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all’inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell’IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al “highest and best use”;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al fair value		31/12/2014			31/12/2013		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.846	351.057	8.839	3.821	275.415	13.811
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.948.316	79.341	404.684	1.298.440	12.192	423.195
4.	Derivati di copertura		100.473			84.585	
5.	Attività materiali						
6.	Attività immateriali						
Totale		1.955.162	530.871	413.523	1.302.261	372.192	437.006
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		344.647	9.709		270.186	79.396
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		27.440			27.194	
3.	Derivati di copertura		276.552			209.669	
Totale			648.639	9.709		507.049	79.396

La valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende una componente di minusvalenza derivante da *Credit Value Adjustment* (CVA) pari ad Euro 1.088,9 migliaia.

La valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione comprende invece una componente derivante da *Debit Value Adjustment* (DVA):

- minusvalente per Euro 215 migliaia;
- plusvalente per Euro 31,1 migliaia.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	13.811		423.195			
2.	Aumenti	383.255		29.626			
2.1	Acquisti	383.126		25.049			
	di cui:						
	- operazioni di aggregazione aziendale			113			
2.2	Profitti imputati a:	129		4.577			
2.2.1	Conto Economico	129		67			
	- di cui plusvalenze	129		67			
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	4.510			
2.3	Trasferimenti da altri livelli						
2.4	Altre variazioni in aumento						
3.	Diminuzioni	388.227		48.138			
3.1	Vendite	382.599		27.320			
3.2	Rimborsi	609					
3.3	Perdite imputate a:	5.019		6.158			
3.3.1	Conto Economico	5.019		6.158			
	- di cui minusvalenze	5.019		6.158			
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	14.660			
3.4	Trasferimenti ad altri livelli						
3.5	Altre variazioni in diminuzione						
4.	Rimanenze finali	8.839		404.683			

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificati trasferimenti tra livelli per le varie attività finanziarie.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1.	Esistenze iniziali	79.396		
2.	Aumenti	4.279		
2.1	Emissioni	4.187		
2.2	Perdite imputate a:	92		
2.2.1	Conto Economico	92		
	- di cui minusvalenze			
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti da altri livelli			
2.4	Altre variazioni in aumento			
3.	Diminuzioni	73.966		
3.1	Rimborsi	71.255		
3.2	Riacquisti			
3.3	Profitti imputati a:	2.711		
3.3.1	Conto Economico	2.711		
	- di cui plusvalenze	2.711		
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli			
3.5	Altre variazioni in diminuzione			
4.	Rimanenze finali	9.709		

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2014, non si sono verificati trasferimenti tra livelli per le passività finanziarie di negoziazione.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2014				31/12/2013			
		Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza								
2.	Crediti verso banche	3.169.419		3.148.452		4.047.399		4.030.729	
3.	Crediti verso la clientela	21.041.940			21.063.362	21.399.660			22.539.805
4.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.636			12.413	6.577			12.635
5.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	501.954			580.954				
Totale		24.718.949		3.148.452	21.656.729	25.453.636		4.030.729	22.552.440
1.	Debiti verso banche	5.134.105		5.012.943		6.420.895		6.273.450	
2.	Debiti verso clientela	13.991.218		13.991.218		13.586.856		13.586.856	
3.	Titoli in circolazione	7.220.572	1.780.876	5.247.269	126.430	7.143.237	718.121	6.213.763	86.543
4.	Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale		26.345.895	1.780.876	24.251.430	126.430	27.150.988	718.121	26.074.069	86.543

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE COMPOSIZIONE

		31/12/2014	31/12/2013
a)	Cassa	206.268	193.446
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali		
	Totale	206.268	193.446

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2014			31/12/2013		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Attività per cassa						
1.	Titoli di debito		7.776	1	2.096		1
1.1	Titoli strutturati		1.083	1	436		1
1.2	Altri titoli di debito		6.693		1.660		
2.	Titoli di capitale	6.846			3.821		
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine						
4.2	Altri						
	Totale (A)	6.846	7.776	1	3.821	2.096	1
B.	Strumenti derivati						
1.	Derivati finanziari		343.281	8.838	273.319		13.810
1.1	di negoziazione		337.358	8.838	270.011		13.810
1.2	connessi con la fair value option		5.923		3.308		
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi						
2.1	di negoziazione						
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
	Totale (B)		343.281	8.838	273.319		13.810
	Totale (A+B)	6.846	351.057	8.839	3.821	275.415	13.811

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2014	31/12/2013
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	7.777	2.097
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	7.749	2.072
d)	Altri emittenti	28	25
2.	Titoli di capitale	6.846	3.821
a)	Banche	14	
b)	Altri emittenti	6.832	3.821
	- imprese di assicurazione	2.264	
	- società finanziarie		3.821
	- imprese non finanziarie	4.568	
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	Totale (A)	14.623	5.918
B.	Strumenti derivati		
a)	Banche	61.974	
	- fair value	61.974	50.048
b)	Clientela	290.145	
	- fair value	290.145	237.081
	Totale (B)	352.119	287.129
	Totale (A+B)	366.742	293.047

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	2.097	3.821			5.918
B. Aumenti	1.898.630	57.716	3.524		1.959.870
B1 Acquisti	1.898.198	56.879	3.440		1.958.517
B2 Variazioni positive di fair value		336			336
B3 Altre variazioni	432	501	84		1.017
C. Diminuzioni	1.892.950	54.691	3.524		1.951.165
C1 Vendite	1.890.527	51.910	3.485		1.945.922
C2 Rimborsi	2.000				2.000
C3 Variazioni negative di fair value	308	25			333
C4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C5 Altre variazioni	115	2.756	39		2.910
D. Rimanenze finali	7.777	6.846	-		14.623

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2014			31/12/2013		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	1.940.580	73.033	2.000	1.219.998	2.889	2.004
1.1	Titoli strutturati	20.141			17.876		
1.2	Altri titoli di debito	1.920.439	73.033	2.000	1.202.122	2.889	2.004
2.	Titoli di capitale	6.346	6.308	370.554	77.727	6.105	380.657
2.1	Valutati al fair value	6.346	6.308	370.554	77.727	6.105	380.657
2.2	Valutati al costo						
3.	Quote di O.I.C.R.	1.390		32.130	715	3.198	40.534
4.	Finanziamenti						
	Totale	1.948.316	79.341	404.684	1.298.440	12.192	423.195

Tra i titoli di capitale di livello 3 figura anche la partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia per un totale di n. 480 quote per un controvalore complessivo pari a Euro 12 milioni.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 18,572 milioni;
- fondi immobiliari per Euro 14,947 milioni.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Titoli di debito	2.015.613	1.224.891
a)	Governi e Banche Centrali	1.933.615	1.203.147
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	79.999	19.739
d)	Altri emittenti	2.000	2.004
2.	Titoli di capitale	383.208	464.490
a)	Banche	105.380	161.193
b)	Altri emittenti	277.828	303.297
	- imprese di assicurazione	10.458	9.935
	- società finanziarie	196.076	197.617
	- imprese non finanziarie	71.294	95.745
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	33.520	44.447
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	Totale	2.432.341	1.733.828

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	856.814	1.098.950
a)	rischio di tasso di interesse	856.814	1.098.950
b)	rischio di mercato		
c)	rischio di cambio		
d)	rischio di credito		
e)	più rischi		
2.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	Totale	856.814	1.098.950

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2014
A	Esistenze iniziali	1.224.890	464.490	44.448		1.733.828
B	Aumenti	3.853.856	34.543	11.967		3.900.366
B1	Acquisti	3.697.703	21.573	11.059		3.730.335
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale	8.223	113			8.336
B2	Variazioni positive di fair value	103.132	3.924	838		107.894
B3	Riprese di valore					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	53.021	9.046	70		62.137
C	Diminuzioni	3.063.134	115.824	22.895		3.201.853
C1	Vendite	2.972.799	96.921	17.829		3.087.549
C2	Rimborsi	52.682				52.682
C3	Variazioni negative di fair value	5.061	12.914	1.835		19.810
C4	Svalutazioni da deterioramento		5.869	3.231		9.100
	- imputate al conto economico		5.869	3.231		9.100
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	32.592	120			32.712
D	Rimanenze finali	2.015.612	383.209	33.520		2.432.341

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014			31/12/2013				
		Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Crediti verso Banche centrali	154.394		159.394		82.621		82.621	
1.	Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2.	Riserva obbligatoria	154.394	X	X	X	82.621	X	X	X
3.	Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4.	Altri		X	X	X		X	X	X
B.	Crediti verso banche	3.015.025		2.994.058	3.579	3.964.778		3.717.728	221.579
1.	Finanziamenti	2.009.389		2.001.628		2.712.985		2.696.315	
1.1	Conti correnti e depositi liberi	598.521	X	X	X	619.601	X	X	X
1.2	Depositi vincolati	226.134	X	X	X	67.395	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	1.184.734	X	X	X	2.025.989	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	987.396	X	X	X	1.458.534	X	X	X
	- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
	- Altri	197.338	X	X	X	567.455	X	X	X
2.	Titoli di debito	1.005.636		992.430	3.579	1.251.792		1.021.413	221.579
2.1	Titoli strutturati	15.105	X	X	X		X	X	X
2.2	Altri titoli di debito	990.531	X	X	X	1.251.792	X	X	X
	Totale	3.169.419		3.148.452	3.579	4.047.399		3.800.349	221.579

La voce "riserva obbligatoria" verso Banche Centrali di Euro 154,4 milioni comprende anche l'importo di Euro 67 milioni relativo al saldo puntuale del deposito presso la Banca Nazionale Romana di pertinenza della succursale rumena derivante dall'incorporazione di Banca Italo-Romana.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a)	rischio di tasso di interesse	322.631	751.044
b)	rischio di cambio	322.631	751.044
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	Totale	322.631	751.044

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina finanziamenti e crediti" (*loans and receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	18.258.094		2.672.285			20.947.052	18.909.596		2.241.167			22.293.202
1. Conti correnti	3.276.847		994.089	X	X	X	3.753.829		897.273	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	1.963.793			X	X	X	2.696.807			X	X	X
3. Mutui	10.328.505		1.329.072	X	X	X	9.917.263		1.165.189	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	172.533		21.253	X	X	X	189.215		14.439	X	X	X
5. Leasing finanziario	28.018		4.864	X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.488.397		323.006	X	X	X	2.352.482		164.266	X	X	X
Titoli di debito	110.036		1.525			111.560	248.897					246.603
8. Titoli strutturati	1.222			X	X	X	1.520			X	X	X
9. Altri titoli di debito	108.814		1.525	X	X	X	247.377			X	X	X
Totale	18.368.130		2.673.810			21.058.612	19.158.493		2.241.167			22.539.805

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti dalla Banca con le operazioni di cartolarizzazione.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014		31/12/2013			
		Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati		
			Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1.	Titoli di debito	110.036		1.525	248.897		
a)	Governi						
b)	Altri enti pubblici						
c)	Altri emittenti	110.036		1.525	248.897		
	- imprese non finanziarie				1.520		
	- imprese finanziarie	110.036		1.525	247.377		
	- assicurazioni						
	- altri						
2.	Finanziamenti verso:	18.258.093		2.672.285	18.909.596		2.241.167
a)	Governi					1	
b)	Altri enti pubblici	10.531			27.249		
c)	Altri soggetti	18.247.562		2.672.285	18.882.346		2.241.167
	- imprese non finanziarie	8.741.878		2.050.007	9.432.540		1.728.272
	- imprese finanziarie	3.928.579		63.829	3.877.682		19.573
	- assicurazioni	3.187			4.744		
	- altri	5.573.918		558.450	5.567.380		495.023
	Totale	18.368.130		2.673.810	19.158.493		2.241.167

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	625.027	670.821
a)	rischio di tasso di interesse	625.027	670.821
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	Totale	625.027	670.821

7.4 LEASING FINANZIARIO

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso clientela per locazione finanziaria	34.205	-

La Banca è attiva all'estero (Romania) nel leasing finanziario alla clientela attraverso la propria succursale riveniente dall'operazione di incorporazione della controllata Banca Italo-Romana. Quest'ultima si era resa acquirente, nel corso del 2012, del portafoglio residuale della controllata "Italo Romena Leasing IFN s.a." di Bucarest, poi fusa nella "Immobiliare Italo Romena srl". Il residuo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 267 contratti, che si riferiscono per l'8,54% a locazione di immobili, per il 27,99% a beni strumentali e per il 63,47% ad auto e veicoli industriali.

RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore - escluse le indicizzazioni - costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti:

	31/12/2014	31/12/2013
Investimento lordo nel leasing	45.974	-
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	37.028	-
Svalutazioni	(2.823)	-
Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti	34.205	-

CLASSIFICAZIONE PER FASCIA TEMPORALE DEI CREDITI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata	Totale
Crediti lordi al 31/12/2014	2.211	3.768	16.865	7.654	6.530	37.028
Svalutazioni	(73)	(200)	(362)	(69)	(2.119)	(2.823)
Crediti netti al 31/12/2014	2.138	3.568	16.503	7.585	4.411	34.205
Crediti lordi al 31/12/2013						
Svalutazioni						
Crediti netti al 31/12/2013	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

		FV 31/12/2014			Valore nozionale 31/12/2014	FV 31/12/2013			Valore nozionale 31/12/2013
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.	Derivati finanziari		100.473		3.651.797		84.585		4.346.200
1	Fair value		100.473		3.651.797		84.585		4.346.200
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
B.	Derivati creditizi								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	Totale		100.473		3.651.797		84.585		4.346.200

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	187					X		X	X
2. Crediti	33				X	X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X				X	X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	220								
1. Passività finanziarie	100.252				X	X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	100.252								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Air Box srl	Treviso	Treviso	100,000%	
2. B.C. Eximbank – Gruppo Veneto Banca sa	Chisinau	Chisinau	100,000%	
3. BancApulia spa	San Severo	Bari	70,414%	69,472%
4. Claren Immobiliare srl	Montebelluna	Montebelluna	100,000%	
5. Claris Factor spa	Montebelluna	Montebelluna	100,000%	
6. Claris Leasing spa	Treviso	Treviso	100,000%	
7. Fondo Litheia	Milano	Milano	100,000%	
8. Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	Bucarest	100,000%	
9. Trevcons Group srl	Chisinau	Chisinau	100,000%	
10. Veneto Banka dd	Zagabria	Zagabria	100,000%	
11. Veneto Banka sha	Tirana	Tirana	100,000%	
12. Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	Dublino	100,000%	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Apulia Prontoprestito spa	San Severo	San Severo	13,079%	
2. Credito di Romagna spa	Forlì	Forlì	9,889%	
3. Eta finance spa	Vicenza	Vicenza	30,000%	
4. SEC Servizi scpa	Padova	Padova	25,660%	
5. Sintesi 2000 srl	Milano	Milano	33,333%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELLE PARTECIPAZIONI

Le differenze tra il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato degli assets posseduti dalle medesime.

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa alle partecipazioni iscritte nel bilancio ad un valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto contabile, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle società controllate soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione della società oggetto di valutazione. Il metodo prevede in particolare che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value). Nella stima dell'adeguata patrimonializzazione sono stati considerati i nuovi e più stringenti target impostici dalla BCE rispetto ai requisiti minimi previsti dall'attuale normativa, prevedendo un CET1 obiettivo del 10% costante. La stima del valore economico delle partecipate, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, piani industriali, budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo, utilizzati per il calcolo del *terminal value*, sono stati differenziati e posti pari al 2% per le Banche italiane, mentre per le partecipate estere, al fine di incorporare le caratteristiche proprie di ogni paese di riferimento, è stato considerato l'indice di inflazione annua attesa nel 2019³. Nel dettaglio, nel 2019 il tasso di crescita dei prezzi medi al consumo è atteso pari al 3% in l'Albania, al 2,5% in Croazia e al 2,7% in Romania; per la Moldavia, invece, è stato scelto quale tasso di inflazione di riferimento l'indice atteso nei Paesi del Centro-Est Europa⁴ (2,77%), preferendolo prudenzialmente a quello proprio della Moldavia stessa che secondo le stime è supposto nel 2019 pari al 5%;
- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "risk free" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca. Come tasso "risk free" è stata utilizzata la media aprile/dicembre 2014 del rendimento del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 2,62%, mentre per la partecipata estera Veneto Banka d.d. (Croazia) è stata utilizzata la media di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro di ugual scadenza temporale (4,43%). Per la succursale rumena (ex Banca Italo-Romena) è stata sempre utilizzata la media di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro di ugual scadenza temporale, ma basata sull'intervallo agosto/dicembre 2014, essendo questo il massimo intervallo disponibile; ne è risultato un tasso del 4,01%. Per Veneto Banka sh.a. (Albania) ed Eximbank (Moldavia), non essendo disponibile un titolo governativo quotato in Euro e con scadenza a 10 anni, è stato adottato un approccio diverso. In particolare, è stato aggiunto al tasso risk free italiano un premio per il rischio paese derivante dalla differenza fra il rendimento di un BTP a 5 anni e il rendimento medio dei titoli governativi dei paesi emergenti più significativi (sono stati considerati Croazia, Polonia, Romania, Serbia, Slovenia e Ungheria). Rispetto al passato è stato infine considerato il solo premio al rischio pari al 5%, non ritenendo giustificabile l'utilizzo di un tasso inferiore. Complessivamente il tasso di attualizzazione (Ke) utilizzato per le diverse partecipate è sintetizzato nella tabella seguente:

³ Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, Ottobre 2014.

⁴ Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Ungheria, Kosovo, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia e Turchia.

Premio al rischio: 5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
BancApulia spa	2,62%	5,00%	1,078	8,01%
B.C. Eximbank s.a.	4,71%	5,00%	1,086	10,14%
Veneto Banka d.d.	4,43%	5,00%	1,086	9,86%
Veneto Banka sh.a.	4,71%	5,00%	1,086	10,14%

(*) Ke = Risk Free + Premio al rischio * Beta

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso:

(in milioni di Euro)	Banca Apulia	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Valore di carico della partecipazione	303	86	54	39
Valore economico CGU (quota di pertinenza)	148	63	35	39
Differenza fra Valore economico CGU e Valore di carico	(155)	(23)	(19)	-

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

Per le restanti partecipazioni, la valutazione del valore recuperabile è stata condotta in riferimento al patrimonio netto pro-quota della partecipata qualora la stessa abbia conseguito perdite considerate non più recuperabili.

Sintesi dei risultati

Dalle analisi effettuate, alla data di bilancio i test di impairment hanno evidenziato la necessità di rilevare riduzioni durevoli di valore con contropartita a conto economico per complessivi Euro 197,8 milioni che hanno interessato le seguenti partecipazioni:

- BancApulia spa, per Euro 155,465 milioni;
- B.C. Eximbank sa, per Euro 22,863 milioni;
- Trevcons Group srl, per Euro 0,500 milioni;
- Veneto Banka d.d., per Euro 18,972 milioni.

Per le restanti partecipazioni i test di impairment non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	1.403.237	1.545.476
B. Aumenti	33.055	174.661
B.1 Acquisti	32.555	151.710
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	92	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	500	22.951
C. Diminuzioni	682.206	316.900
C.1 Vendite	42	897
C.2 Rettifiche di valore	197.800	111.902
C.3 Altre variazioni	484.364	204.101
D. Rimanenze finali	754.086	1.403.237
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	372.762	174.962

In dettaglio:

Voci B.1	Azioni	n.	controvalore
per acquisto azioni			
B.C. Eximbank sa	ordinarie	250.000	13.506
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	10	n.s. ⁽¹⁾
Fondo Litheia	quote	28	14.000
Veneto Banka d.d.	ordinarie	380.000	4.957
per operazioni di fusione per incorporazione			
Immobiliare Italo Romena srl	ordinarie	45	23
Sec Servizi scpa	ordinarie	68.731	69
Totale			32.555

(1) Valore inferiore al migliaio di Euro.

Voci B.4	Azioni	n.	controvalore
per versamenti soci in conto capitale			
Trecons Group srl	ordinarie	-	500
Totale			500

Voci C.1	Azioni	n.	Controvalore
per vendita azioni			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	41.650	42
Totale			42

Voci C.2	Azioni	n.	Controvalore
per rettifica di valore			
BancApulia spa	ordinarie e privilegiate	-	155.465
B.C. Eximbank sa	ordinarie	-	22.863
Trecons Group srl	ordinarie	-	500
Veneto Banka d.d.	ordinarie	-	18.972
Totale			197.800

Voci C.3	Azioni	n.	Controvalore
per perdite da cessione			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	41.650	4
per fusione per incorporazione			
Banca Italo-Romena spa spa	ordinarie	13.500	96.400
per classificazione ad attività in via di dismissione			
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	ordinarie	111.554.578	374.771
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	11.919.249	13.189
Totale			484.364

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	73.228	187.636
a) terreni	8.313	26.938
b) fabbricati	30.066	122.031
c) mobili	19.554	21.390
d) impianti elettronici	1.389	712
e) altre	13.906	16.566
2. Attività acquisite in leasing finanziario	13.423	14.749
a) terreni		
b) fabbricati	13.267	14.446
c) mobili	5	25
d) impianti elettronici		
e) altre	151	278
Totale	86.651	202.385

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

La significativa differenza rispetto ai valori del 31 dicembre 2013 è da imputarsi principalmente al trasferimento fra la voce "attività in via di dismissione", ai sensi dell'IFRS 5, del valore di n. 83 immobili strumentali che saranno oggetto di un'operazione di spin-off nel corso dell'esercizio 2015.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2014			31/12/2013				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	5.636			12.413	6.577			12.635
a) terreni								
b) fabbricati	5.636			12.413	6.577			12.635
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	5.636			12.413	6.577			12.635

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) detenute a scopo di investimento.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2014
A.	Esistenze iniziali lorde	26.938	225.332	67.654	20.835	131.835	452.593
A.1	Riduzioni di valore totali nette		88.855	42.239	20.123	114.991	270.208
A.2	Esistenze iniziali nette	26.938	136.477	21.415	712	16.843	202.385
B.	Aumenti		5.283	1.337	1.379	6.516	14.515
B.1	Acquisti		4.554	1.288	1.379	6.516	13.737
	di cui:						
	- operazioni di aggregazione aziendale		3.736	723	718	302	5.479
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altri variazioni		729	49			778
C.	Diminuzioni	18.625	98.427	3.193	702	9.302	130.249
C.1	Vendite		266		18	13	297
C.2	Ammortamenti		6.157	2.515	678	6.454	15.804
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio		10	2	2	1	15
C.6	Trasferimenti a:	18.625	91.994	676		2.699	113.994
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione	18.625	91.994	676		2.699	113.994
C.7	Altre variazioni				4	135	139
D.	Rimanenze finali nette	8.313	43.333	19.559	1.389	14.057	86.651
D.1	Riduzioni di valore totali nette		13.855	49.570	21.874	102.610	187.908
D.2	Rimanenze finali lorde	8.313	57.178	69.129	23.263	116.667	274.559
E.	Valutazione al costo						

Alla voce C.6(b) "Trasferimenti a attività in via di dismissione" sono stati riportati, ai sensi dell'IFRS 5, i valori di n. 83 immobili strumentali che saranno oggetto di un'operazione di spin-off nel corso del 2015.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali		6.577	6.577
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
di cui:			
- operazioni di aggregazione aziendale			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altri variazioni			
C. Diminuzioni		942	942
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		237	237
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni		705	705
D. Rimanenze finali		5.635	5.635
E. Valutazione al fair value		12.413	12.413

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 3,268 milioni.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori		31/12/2014		31/12/2013	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	X	412.354	X	934.673
A.2	Altre attività immateriali	88.277		83.968	
A.2.1	Attività valutate al costo	88.277		83.968	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	88.277		83.968	
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale	88.277	412.354	83.968	934.673

L'avviamento iscritto a bilancio è conseguente alle operazioni societarie poste in essere nel corso dei passati esercizi che hanno visto la fusione per incorporazione delle controllate Banca di Bergamo, Banca Italo-Romena, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra, Carifac e Veneto Banca spa, con conseguente acquisizione degli avviamenti contabili presenti nelle stesse o generatisi a seguito dell'annullamento delle partecipazioni detenute nelle medesime.

Le attività immateriali includono costi per acquisto di software per Euro 773 migliaia avente vita utile definita e pertanto ammortizzato in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportati classificati per anno di acquisizione:

	31/12/2014	31/12/2013
carico anno 2010		3
carico anno 2011		80
carico anno 2012	79	323
carico anno 2013	693	1.115
carico anno 2014	1	
Totale	773	1.521

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

L'avviamento, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

Gli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex Intesa Sanpaolo e dalle operazioni di fusione che hanno interessato la Banca, quali le incorporazioni di Banca del Garda, Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e Veneto Banca spa sono stati ricondotti ad un'unica Cash Generating Unit riferibile all'intera rete sportelli della Banca, come riveniente dalle fusioni.

L'avviamento riveniente dalla fusione per incorporazione di Banca Italo-Romena è stato invece considerato separatamente come Cash Generating Unit ed è riferibile alla rete sportelli della succursale rumena.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione

economica;

- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. Il metodo prevede in particolare che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value). Nella stima dell'adeguata patrimonializzazione sono stati considerati i nuovi e più stringenti target impostici dalla BCE rispetto ai requisiti minimi previsti dall'attuale normativa, prevedendo un CET1 obiettivo del 10% costante. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, dal nuovo piano industriale 2015-2017, dal budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. Il tasso di crescita di lungo periodo, utilizzato per il calcolo del Terminal Value, è stato posto pari al 2% per la rete sportelli Italia, mentre per la rete sportelli Romania, al fine di incorporare le caratteristiche proprie del paese di riferimento, è stato considerato l'indice di inflazione annua attesa nel 2019, pari al 2,7%.

Il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "risk free" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con Veneto Banca. Come tasso "risk free" è stata utilizzata la media aprile/dicembre 2014 del rendimento del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 2,62%. Per la succursale rumena (ex Banca Italo-Romena) è stata sempre utilizzata la media di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro di uguale scadenza temporale, ma basata sull'intervallo agosto/dicembre 2014, essendo questo il massimo intervallo disponibile; né è risultato un tasso del 4,01%. Rispetto al passato è stato infine considerato il solo premio al rischio pari al 5%, non ritenendo giustificabile l'utilizzo di un tasso inferiore, viste le incertezze dello scenario macroeconomico e regolamentare. Complessivamente il tasso di attualizzazione (Ke) utilizzato è sintetizzato nella tabella seguente:

	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
Rete sportelli Italia	2,62%	5,00%	1,078	8,01%
Rete sportelli Romania	4,01%	5,00%	1,086	9,44%

(*) Ke = Risk Free + Premio al rischio * Beta

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso.

(in milioni di Euro)	Rete sportelli Italia	Rete sportelli Romania
Avviamento	935	6
Intangibili da PPA (residui)	50	
Valore di carico	985	6
Valore economico CGU (compresi benefici fiscali)	463	-
Differenza fra Valore economico CGU e Valore di carico	(522)	(6)

Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di impairment al 31 dicembre 2014 ha evidenziato la necessità di rilevare riduzioni durevoli di valore degli avviamenti iscritti per circa Euro 528,1 milioni come di seguito dettagliato per singola CGU, con contropartita a conto economico:

Descrizione CGU	Totale attività intangibili a vita indefinita sottoposti a test di impairment	Impairment	Totale attività intangibili a vita indefinita al 31/12/2014 post impairment
Sportelli Veneto Banca - derivanti da: Banca del Garda-Garda Bank spa, Banca di Bergamo spa, Banca Popolare di Intra spa, Banca Popolare Monza e Brianza spa, sportelli Capitalia, sportelli Intesa Sanpaolo e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	934.673	(522.319)	412.354
Succursale ex Banca Italo-Romana spa	5.824	(5.824)	-
Totale	940.497	(528.143)	412.354

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2014
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A.	Esistenze iniziali	937.396		117.561		1.054.957
A.1	Riduzioni di valore totali nette	2.723		33.593		36.316
A.2	Esistenze iniziali nette	934.673		83.968		1.018.641
B.	Aumenti	5.824		13.024		18.848
B.1	Acquisti	5.824		13.024		18.848
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale	5.824		2.464		8.288
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X				
B.3	Riprese di valore	X				
B.4	Variazioni positive di fair value					
	- a patrimonio netto	X				
	- a conto economico	X				
B.5	Differenze di cambio positive					
B.6	Altre variazioni					
C.	Diminuzioni	528.143		8.715		536.858
C.1	Vendite					
C.2	Rettifiche di valore	528.143				528.143
	- ammortamenti	X		8.708		8.708
	- svalutazioni	528.143				528.143
	+ patrimonio netto	X				
	+ conto economico	528.143				528.143
C.3	Variazioni negative di fair value					
	- a patrimonio netto	X				
	- a conto economico	X				
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5	Differenze di cambio negative			7		7
C.6	Altre variazioni					
D.	Rimanenze finali nette	412.354		88.277		500.631
D.1	Rettifiche di valore totali nette	530.866		44.177		575.043
E.	Rimanenze finali lorde	943.220		132.454		1.075.674
F.	Valutazione al costo					

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali (ordini non ancora evasi) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2014			31/12/2013		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	418.795		418.795	289.575		289.575
Spese di rappresentanza						
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	3.008	12.151	15.159	2.689	20.117	22.806
Costi amministrativi	183		183	316		316
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	19.034		19.034	10.285		10.285
Attività materiali e immateriali	2.342		2.342	1.723		1.723
Avviamenti oggetto di affrancamento	260.214		260.214	232.605		232.605
Importo compensato con le imposte differite	(16.197)	(6.117)	(22.314)			
Altro	19.421	1.549	20.970	3.810		3.811
Totale	706.800	7.582	714.383	541.003	20.117	561.121

Le attività per imposte anticipate relative ai crediti sono determinate dal differimento in diciotto esercizi (fino al 2012) ed in cinque esercizi (dal 2013) delle maggiori svalutazioni imputate negli anni a conto economico, rispetto alla percentuale fiscalmente ammessa. Tale credito si ritiene interamente recuperabile, stante l'attuale normativa e le previsioni di conseguimento di futuri redditi imponibili tassabili. La probabilità di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali sufficienti ad assorbire le differenze che si andranno a riversare sui singoli esercizi risulta supportata dalle prospettive reddituali stimate dalla Banca tramite proiezioni del piano industriale.

Le attività fiscali anticipate sono state compensate con le passività fiscali differite per Euro 22.314 mila; in bilancio risultano dunque iscritte per Euro 736.697 mila.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2014			31/12/2013		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Interessi di mora	3.967		3.967	2.319		2.319
Titoli e derivati		6.117	6.117		4.110	4.110
Attività materiali e immateriali	23.761		23.761	25.450		25.450
Plusvalenze patrimoniali						
Importo compensato con le imposte anticipate	(16.197)	(6.117)	(22.314)			
Altro	6.127		6.127	34.751	301	35.052
Totale	17.658		17.658	62.520	4.411	66.931

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

Le passività fiscali differite sono state compensate con le attività fiscali anticipate per Euro 22.314 mila; in bilancio risultano dunque iscritte per Euro 39.972 mila.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per 435 migliaia di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per 4,693 milioni di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per 2,012 milioni Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 342/00 per 7,408 milioni Euro.

A fronte di queste riserve la Banca non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopraccitate riserve.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Importo iniziale	541.003	437.536
2.	Aumenti	252.526	154.846
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	252.526	154.846
	a) relative a precedenti esercizi	768	743
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	251.758	154.103
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	16.485	51.670
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	86.731	51.379
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.614	41.808
	a) rigiri	28.614	41.808
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni:	58.116	9.571
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	41.919	9.571
	b) altre	16.198	
4.	Importo finale	706.800	541.003

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	522.181	426.466
2. Aumenti	219.357	132.023
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	16.146	35.753
3. Diminuzioni	62.530	36.308
3.1 Rigiri	20.610	26.737
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	41.919	9.571
a) derivante da perdite di esercizio	41.919	9.571
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	679.008	522.181

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	62.520	53.311
2. Aumenti	2.434	11.203
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.434	11.203
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.434	11.203
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	1.714	6.383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	47.296	1.994
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31.099	1.994
a) rigiri	31.099	1.994
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	16.197	
4. Importo finale	17.658	62.520

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	20.117	43.139
2. Aumenti	1.549	420
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.549	420
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.549	420
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale		420
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	14.084	23.442
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.967	23.442
a) rigiri	7.967	23.442
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.117	
4. Importo finale	7.582	20.117

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Importo iniziale	4.411	13.273
2.	Aumenti	2.223	334
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.223	334
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	2.223	334
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	11	33
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	6.634	9.196
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	517	9.196
	a) rigiri	517	9.196
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	6.117	
4.	Importo finale	-	4.411

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

REGIME FISCALE DI PERDITE E SVALUTAZIONI SU CREDITI

La disciplina della deducibilità delle rettifiche di valore (svalutazioni e perdite) sui crediti iscritti in bilancio, in particolare sul regime applicabile ad enti creditizi e finanziari sia in ambito IRES che IRAP, è regolata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014").

La deduzione delle svalutazioni su crediti è prevista in quote costanti lungo l'arco temporale di cinque anni: il primo quinto viene dedotto nell'esercizio di iscrizione della svalutazione, mentre i restanti quinti vengono dedotti nei quattro periodi di imposta successivi. Anche le perdite su crediti sono deducibili con le medesime modalità, ad eccezione delle perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso, che sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Le svalutazioni e le perdite deducibili in quinti si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio.

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Veneto Banca rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposte vigenti.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al bilancio 2014, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2014, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con

riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura del Gruppo, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2014 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

Inoltre, coerentemente con le disposizioni normative sopra richiamate Veneto Banca ha provveduto a convertire in credito di imposta le DTA iscritte nell'attivo in relazione alla perdita d'esercizio realizzatasi nell'anno 2013 per un importo complessivo pari a Euro 41,9 milioni, tutti in contropartita a conto economico. Tale effetto è evidenziato nella tabella 13.3.1 della presente sezione.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 dalle stesse società per il triennio 2013-2015.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO
14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

		31/12/2014	31/12/2013
A.	Singole attività		
A.1	Attività finanziarie		
A.2	Partecipazioni	387.960	
A.3	Attività materiali	113.994	
A.4	Attività immateriali		
A.5	Altre attività non correnti		
	Totale A	501.954	
	<i>di cui valutate al costo</i>	<i>501.954</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
B.	Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5	Crediti verso banche		
B.6	Crediti verso clientela		
B.7	Partecipazioni		
B.8	Attività materiali		
B.9	Attività immateriali		
B.10	Altre attività		
	Totale B		
	<i>di cui valutate al costo</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C.	Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1	Debiti		
C.2	Titoli		
C.3	Altre passività		
	Totale C		
	<i>di cui valutate al costo</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1	Debiti verso banche		
D.2	Debiti verso clientela		
D.3	Titoli in circolazione		
D.4	Passività finanziarie di negoziazione		
D.5	Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6	Fondi		
D.7	Altre Passività		
	Totale D		
	<i>di cui valutate al costo</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

14.2 ALTRE INFORMAZIONI
IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate"

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella ex controllata.

Con specifico riferimento alle società del gruppo classificate nella presente voce si precisa quanto segue.

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA

In data 7 agosto 2014 sono stati sottoscritti dei contratti di compravendita aventi ad oggetto la cessione del 51,4% del capitale della controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) - società quotata alla Borsa Italiana - e delle sue controllate, a una cordata di investitori a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 289 milioni, corrispondente ad una valorizzazione di Euro 3,60 per ogni azione BIM.

Ad esito dell'operazione, e dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria che il gruppo di investitori dovrà promuovere sulle restanti azioni in circolazione, Veneto Banca manterrà una quota di circa il 20% del capitale sociale di BIM.

L'esecuzione della predetta cessione è subordinata all'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi di Banca d'Italia che è ragionevole ritenere possano pervenire entro il primo semestre 2015, portando ad ipotizzare la conclusione dell'operazione per la seconda parte del 2015.

Per questi motivi l'intera partecipazione detenuta in BIM è stata esposta alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY SPA

In data 7 agosto 2014 è stato sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione del 55% del capitale sociale della controllata Banca IPIBI Financial Advisory a Capital Shuttle srl, società partecipata da una cordata di investitori riconducibile a manager di Banca IPIBI stessa, a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 33.070.950,00.

Ad esito dell'operazione di cessione e delle successive operazioni societarie previste, Veneto Banca verrà a detenere una partecipazione di circa il 25% del capitale sociale di Banca IPIBI.

In data 24 febbraio 2015, Banca d'Italia ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione all'acquisizione da parte di Capital Shuttle della partecipazione di controllo di Banca IPIBI, e pertanto si sono date avvio alle operazioni societarie propedeutiche al perfezionamento della citata transazione che si concluderà entro il primo semestre 2015.

Per questi motivi l'intera partecipazione detenuta in Banca IPIBI è stata esposta alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

IMMOBILI STRUMENTALI

In un'ottica di razionalizzazione e di valorizzazione del portafoglio immobiliare, finalizzate a rafforzare i ratios patrimoniali e a limitare il capitale immobilizzato, sono state poste in essere nel corso del 2014 talune attività propedeutiche ad un apporto ad un fondo immobiliare di n. 83 immobili di proprietà aventi natura "strumentale". Il valore di dismissione di detti immobili sarà effettuato a prezzi di mercato e si prevede di completare l'operazione entro il 2015.

Per questo motivo il valore contabile dei predetti beni materiali è stato esposto alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

Tutte le suddette operazioni rientrano nei casi previsti dall'IFRS 5 e quindi come tali sono state coerentemente trattate nel presente bilancio.

A. SINGOLE ATTIVITÀ**PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI – VOCE A.2**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	Torino	71,413%	69,842%
2. Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	Chisinau	20,219%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

Nella voce A.2 "Partecipazioni" sono riportati i valori partecipativi afferenti Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) e Banca IPIBI Financial Advisory spa, iscritte come tali fra le attività in via di dismissione a seguito dei contratti di cessione sottoscritti nel corso del 2014.

Pur essendo in via di dismissione la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa alla partecipazione iscritta a bilancio è stata comunque condotta nei confronti delle stesse in base alle prescrizioni dello IAS 36 e dell'IFRS 5. In particolare:

- per Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), società quotata alla Borsa Italiana, tenuto conto che il valore di cessione risulta determinato, formalizzato e vincolante per le parti a

livello contrattuale, non si è ritenuto necessario predisporre alcuna stima analitica, ma si è fatto riferimento al corrispettivo di cessione concordato. E' stato pertanto considerato quale valore di riferimento il prezzo per azione contenuto nel contratto di compravendita sottoscritto fra le parti, pari ad Euro 3,60 per azione. Tale valore risulta ampiamente superiore al prezzo di carico iscritto nel bilancio di Veneto Banca.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso:

(in milioni di Euro)	BIM
Valore di carico della partecipazione	375
Valore economico CGU (valore per azione Euro 3,60)	402
Differenza fra Valore economico e Valore di carico	27

- per Banca IPIBI Financial Advisory spa, tenuto conto che il valore di cessione risulta determinato, formalizzato e vincolante per le parti a livello contrattuale, non si è ritenuto necessario predisporre alcuna stima analitica, ma si è fatto riferimento al corrispettivo di cessione concordato. Anche in questo caso il valore economico individuato è risultato superiore rispetto ai valori di iscrizione in bilancio.

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO - VOCE A.3

Attività/Valori	31/12/2014
1. Attività di proprietà	113.994
a) terreni	18.625
b) fabbricati	91.994
c) mobili	676
d) impianti elettronici	
e) altre	2.699
2. Attività acquisite in leasing finanziario	
a) terreni	
b) fabbricati	
c) mobili	
d) impianti elettronici	
e) altre	
Totale	113.994

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori		585
Assegni di c/c tratti su terzi	3.296	4.257
Cedole e titoli esigibili	13.642	
Depositi cauzionali	318	440
Valori bollati e valori diversi	49	
Oro, argento e metalli preziosi		
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	128	92
Partite viaggianti tra filiali e uffici	7.294	10.431
Partite in corso di lavorazione	247.058	217.873
Ammanchi, malversazioni e rapine	72	178
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	3	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	10.577	10.358
Migliorie su beni di terzi	10.335	12.391
Altre	114.484	88.957
Totale	407.256	345.562

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Debiti verso banche centrali	1.879.230	3.500.000
2.	Debiti verso banche	3.254.786	2.920.895
2.1	Conti correnti e depositi liberi	1.275.351	880.333
2.2	Depositi vincolati	664.822	521.452
2.3	Finanziamenti	1.312.491	1.510.925
	2.3.1 pronti contro termine passivi	868.444	1.050.018
	2.3.2 altri	444.047	460.907
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	2.122	8.185
	Totale	5.134.106	6.420.895
	Fair value – livello 1		
	Fair value – livello 2	5.012.943	6.273.450
	Fair value – livello 3		
	Totale Fair value	5.012.943	6.273.450

Nella voce "Debiti verso banche centrali" è incluso anche il debito nei confronti della Banca Centrale Europea per l'operazione di rifinanziamento di Euro 1 miliardo effettuata nel dicembre 2011 dalla Banca contro presentazione di proprie obbligazioni provviste della garanzia concessa dallo Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEL DEBITO RESIDUO VERSO LE SOCIETÀ DI LEASING**

	31/12/2014	31/12/2013
fino a 1 anno	173	506
da 1 a 5anni		134
oltre 5 anni		
Totale	173	640
Valore di riscatto	9	58
Totale	9	698

I contratti di leasing in essere sono tutti a tasso indicizzato e riguardano:

Cespiti	Debito residuo	Valore di carico
Immobili	182	860
Totale	182	860

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Conti correnti e depositi liberi	8.633.534	8.458.663
2.	Depositi vincolati	3.005.875	1.930.890
3.	Finanziamenti	740.923	2.605.184
3.1	Pronti contro termine passivi	723.345	2.510.125
3.2	Altri	17.578	95.059
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	1.610.886	592.119
	Totale	13.991.218	13.586.856
	Fair value – livello 1		
	Fair value – livello 2	13.848.749	13.586.856
	Fair value – livello 3		
	Totale Fair value	13.848.749	13.586.856

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEL DEBITO RESIDUO VERSO LE SOCIETÀ DI LEASING

	31/12/2014	31/12/2013
fino a 1 anno	354	348
da 1 a 5anni	223	565
oltre 5 anni	297	444
Totale	875	1.357
Valore di riscatto	1.702	1.702
Totale	2.577	3.059

Cespiti	Debito residuo	Valore di carico
Immobili	2.474	2.900
Mobili	103	159
Totale	2.577	3.059

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2014			Valore bilancio	31/12/2013		
		Fair value				Fair value		
A. Titoli		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Obbligazioni	7.140.209	1.780.876	5.166.907	126.430	6.991.562	718.121	5.707.347	447.567
1.1 strutturate					354.743			361.024
1.2 altre	7.140.209	1.780.876	5.166.907	126.430	6.636.819	718.121	5.707.347	86.543
2. Altri titoli	80.362			80.362	151.675		151.675	
2.1 strutturati								
2.2 altri	80.362			80.362	151.675		151.675	
Totale	7.220.571	1.780.876	5.166.907	206.762	7.143.237	718.121	5.859.022	447.567

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2014 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 458,08 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0004485998	Carifabiano 2009/2015 6% subordinato (Lower Tier II)	20.236	20/4/2015
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.086	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra T.V. 2006-2016	40.188	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	100.191	21/6/2017
IT0004292923	Banca di Bergamo T.V. 2007-2017	10.022	12/11/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	149.055	21/12/2017
IT0004352784	Carifabiano 2008/20018 TV Subordinato	17.815	15/4/2018
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.203	15/5/2019
IT0004865041	Veneto Banca T.F. 22/10/2012-2022 (Lower Tier II)	15.281	22/10/2022
	Totale	458.077	

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a)	rischio di tasso di interesse	3.862.344	4.460.592
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	3.862.344	4.460.592

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2014				31/12/2013					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.	Passività per cassa										
1.	Debiti verso banche										
2.	Debiti verso clientela										
3.	Titoli di debito										
3.1	Obbligazioni				X					X	
	3.1.1 Strutturate				X					X	
	3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2	Altri titoli				X					X	
	3.2.1 Strutturati				X					X	
	3.2.2 Altri				X					X	
	Totale A										
B.	Strumenti derivati	X			X	X				X	
1.	Derivati finanziari	X	344.647	9.709	X	X	270.186	79.396		X	
1.1	Di negoziazione	X	344.647	9.709	X	X	270.186	79.396		X	
1.2	Connessi con la fair value option	X			X	X				X	
1.3	Altri	X			X	X				X	
2.	Derivati creditizi	X			X	X				X	
2.1	Di negoziazione	X			X	X				X	
2.2	Connessi con la fair value option	X			X	X				X	
2.3	Altri	X			X	X				X	
	Totale B	X	344.647	9.709	X	X	270.186	79.396		X	
	Totale (A+B)	X	344.647	9.709	X	X	270.186	79.396		X	

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2014				31/12/2013					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.	Debiti verso banche										
1.1	Strutturati				X					X	
1.2	Altri				X					X	
2.	Debiti verso clientela										
2.1	Strutturati				X					X	
2.2	Altri				X					X	
3.	Titoli di debito	25.000	27.440		30.920	25.000	27.194			28.341	
3.1	Strutturati	25.000	27.440		X	25.000	27.194			X	
3.2	Altri				X					X	
	Totale	25.000	27.440		30.920	25.000	27.194			28.341	

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio di Veneto Banca rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2014, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto al valore di emissione per un importo pari ad Euro 2,44 milioni (Euro 2,19 milioni al 31 dicembre 2013).

Le variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio sui prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti nella presente voce attribuibili al cambiamento del merito di credito della Banca sono state quantificate utilizzando le probabilità medie cumulate di *default* ad un anno per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* con il medesimo *rating* della Banca desumibile dal report pubblicato dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's (2013 Annual Global Corporate Default Study and Rating Transitions). La variazione della probabilità media di *default* è stata "tradotta" in un *credit spread equivalent* utilizzato per "correggere" il fair value delle singole emissioni obbligazionarie.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2014
A	Esistenze iniziali			27.194	27.194
B	Aumenti			1.132	1.132
B1	Emissioni				
B2	Vendite				
B3	Variazioni positive di fair value			245	245
B4	Altre variazioni			886	886
C	Diminuzioni			886	886
C1	Acquisti				
C2	Rimborsi				
C3	Variazioni negative di fair value				
C4	Altre variazioni			886	886
D	Rimanenze finali			27.440	27.440

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

		FV 31/12/2014			Valore nozionale 31/12/2014	FV 31/12/2013			Valore nozionale 31/12/2013
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.	Derivati finanziari		276.552		1.720.388		209.669		2.412.460
1	Fair value		276.552		1.720.388		209.669		2.412.460
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
B.	Derivati creditizi								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	Totale		276.552		1.720.388		209.669		2.412.460

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	177.935					X		X	X
2. Crediti	98.165				X	X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X				X	X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	276.100								
1. Passività finanziarie	452				X	X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	452								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione, nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B – Sezione 13 della presente nota integrativa.

La Legge 289/2002 (Finanziaria 2003) ha disposto la sospensione delle maggiorazioni dell'aliquota ordinaria IRAP deliberate successivamente al 29 febbraio 2002. Tale sospensione è stata confermata sino al 31 dicembre 2006 dalle successive leggi finanziarie.

Con riferimento all'anno 2005 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 1.155.083,00. La Banca, dopo aver provveduto al pagamento della cartella di pagamento in data 25 settembre 2009, ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 6, che con sentenza 44/6/10 del 25 marzo 2010, depositata il 15 aprile 2010 ha respinto il ricorso della Banca. In data 6 dicembre 2010 la Banca ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, che si è pronunciata il 3 ottobre 2011 a favore delle Regioni della Banca. Il 17 gennaio 2012 l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato ricorso per Cassazione della sentenza; alla data della presente relazione non è ancora noto l'esito. Il 10 ottobre 2012, su richiesta della Banca, Equitalia ha rimborsato il 50% della cartella.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, ha concluso, in data 27 ottobre 2011, una verifica fiscale parziale sul periodo d'imposta 2008, iniziata in data 11 febbraio 2011. Nel relativo processo verbale di constatazione vengono contestati rilievi non materiali in materia di *transfer pricing* e abuso del diritto, nonché in materia di tassazione di alcune plusvalenze e utili su partecipazioni e fondi. La Banca ha presentato le proprie osservazioni in data 27 dicembre 2011.

In data 24 dicembre 2014 l'Agenzia ha notificato i relativi avvisi di accertamento richiedendo il pagamento di imposte e ritenute per Euro 1.898.360,58, più relativi interessi e sanzioni. La Banca nel mese di febbraio 2015 ha presentato istanza di adesione per instaurare il contraddittorio con l'Ufficio.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, a seguito di Questionario sul periodo d'imposta 2009 ha svolto un controllo mirato avente ad oggetto utili e dividendi indicati in diminuzione nella dichiarazione dei redditi. Il controllo, iniziato il 4 settembre, è terminato il 29 ottobre 2013, con l'emissione di un Processo Verbale di Constatazione contenente un unico rilievo relativo ai dividendi di una partecipata riclassificati dall'Agenzia come "altro provento" e pertanto l'importo di Euro 4.418.640,00 viene ripreso integralmente a tassazione. In data 13 settembre 2013 la Banca ha presentato le proprie osservazioni. Successivamente, in data 24 dicembre 2014, l'Agenzia ha notificato i relativi avvisi di accertamento per IRES e IRAP. L'Ufficio delle Entrate, in relazione al rilievo, ha accolto le osservazioni della Banca ed ha riqualficato il dividendo incassato dall'Azienda come integrazione del prezzo di cessione della relativa partecipazione, avvenuta nel 2008. Tuttavia, l'avviso contiene anche una richiesta di pagamento di IRES per Euro 1.697.174,05, più relativi interessi e sanzioni, conseguente alle contestazioni in materia di *transfer pricing* e abuso del diritto sull'anno 2008 (vedi sopra), riportabili

per competenza sul periodo d'imposta 2009. In relazione ai rilievi l'Agenzia ha accolto parzialmente le osservazioni della Banca, riducendo la pretesa del Processo Verbale di Costatazione, e pertanto si è ritenuto di aderire all'accertamento, procedendo in data 20 febbraio 2015 al pagamento di quanto richiesto, anche per beneficiare della riduzione delle sanzioni ad un sesto.

In relazione all'Avviso IRAP, invece, ritenendo illegittima l'applicazione retroattiva della normativa introdotta dalla "Legge di Stabilità 2014" in materia di *transfer pricing*, la Banca ha proceduto ad impugnare l'atto.

La Direzione Regionale delle Entrate del Veneto, su delega della DRE del Piemonte, ha iniziato in data 9 luglio una verifica sull'ex Banca Popolare di Intra (fusa per incorporazione in Veneto Banca nel corso del 2010) per il periodo d'imposta 2009. La verifica si è chiusa in data 20 dicembre 2013 con rilievi in materia di *transfer pricing* e riprese di costi non inerenti. La Banca ha presentato le proprie osservazioni in data 17 febbraio 2014.

In data 30 dicembre 2014 l'Agenzia ha notificato i relativi avvisi di accertamento. La Banca nel mese di gennaio 2015 ha presentato istanza di adesione per instaurare il contraddittorio con l'Ufficio.

I rischi connessi con tutte le sopraelencate contestazioni sono comunque adeguatamente presidiati dai fondi esistenti.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Importi da versare al fisco	49.015	51.411
Debiti verso enti previdenziali	2.977	2.443
Somme a disposizione della clientela	23.901	9.886
Somme di terzi per depositi cauzionali	9	1.213
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	16.349	
Altri debiti verso il personale	6.298	25.198
Passività per contratti di servicing		
Partite viaggianti tra filiali	12.578	1.538
Partite in corso di lavorazione	278.301	304.819
Acconti versati su crediti a scadere		
Ratei passivi non riconducibili a voce propria		5.447
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.817	2.274
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	6.403	7.679
Altre	244.699	247.231
Totale	643.347	659.139

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	34.533	32.794
B. Aumenti	5.604	5.784
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.277	1.505
B.2 Altre variazioni	4.327	4.279
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale		4.177
C. Diminuzioni	1.949	4.045
C.1 Liquidazioni effettuate	1.890	2.433
C.2 Altre variazioni	59	1.612
D. Rimanenze finali	38.188	34.533
Totale	38.188	34.533

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari ad Euro 1.277 migliaia, sono relativi alla rivalutazione dell'anno, mentre le "altre variazioni in aumento" si riferiscono per Euro 4.327 migliaia all'adeguamento IAS dell'esercizio, che è stato rilevato in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto per l'adeguamento della passività a quanto previsto dalle ipotesi attuariali in applicazione dello IAS 19 che ne prevede la diretta contabilizzazione a patrimonio di tale componente.

L'utilizzo di Euro 1.890 migliaia si riferisce alle liquidazioni corrisposte a dipendenti, mentre le "altre variazioni in diminuzione" per Euro 59 migliaia sono relative all'imposta sostitutiva dell'esercizio.

Il valore del trattamento di fine rapporto del personale, calcolato in base alla normativa nazionale, ammonta a Euro 35.558 migliaia.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari all'1%;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione dell'1,86%, si è ipotizzato un tasso di inflazione differenziato a seconda del periodo considerato, così come il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni per tutte le categorie di dipendenti.

	31/12/2014	31/12/2013
Mortalità	Tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana	Tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana
Inabilità	Tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso	Tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso
Requisiti di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Frequenze di uscita anticipata: - anticipazioni - turnover	1,00% 1,00%	2,00% 3,00%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,86%	3,39%
Tasso annuo di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% per il 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	1,95% per il 2015 2,40% per il 2016 2,625% per il 2017 e 2018 3,00% dal 2019 in poi	3,00%

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI : COMPOSIZIONE

Voci/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Fondi di quiescenza aziendali	406	454
2.	Altri fondi per rischi e oneri	59.020	27.207
2.1	controversie legali	48.264	24.175
2.2	oneri per il personale	2.886	3.003
2.3	altri	7.870	29
	Totale	59.426	27.661

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI : VARIAZIONI ANNUE

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2014
A	Esistenze iniziali	454	27.207	27.661
B	Aumenti		35.953	35.953
B.1	Accantonamento dell'esercizio		35.341	35.341
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni		612	612
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale		612	612
C	Diminuzioni	48	4.140	4.188
C.1	Utilizzo nell'esercizio	48	2.658	2.706
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni		1.482	1.482
D	Rimanenze finali	406	59.020	59.426

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Controversie legali	48.264	24.175
	di cui: per cause passive	21.890	15.156
	per revocatorie fallimentari	26.374	9.019
2.	Oneri per il personale	2.886	3.003
	di cui: per premi fedeltà	740	740
3.	Altri		29
	di cui: per indennità mancati target su accordi commerciali prodotti assicurativi	7.870	
	per provvidenze a favore del personale		29
	Totale	59.020	27.207

L'onere potenziale connesso alle cause passive ed alle revocatorie fallimentari è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suesposte passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

Nel fondo rischi ed oneri è allocato anche il residuo accantonamento di circa Euro 2,19 milioni stanziato ancora nel bilancio 2009 dagli amministratori di Co.Fi.To. a fronte delle contestazioni formulate da Consob alla stessa Co.Fi.To. (le sanzioni applicate sono state pagate nel 2011 con connesso utilizzo - per quanto di competenza - dei relativi fondi). Contro tali contestazioni, la società Co.Fi.To. aveva fatto ricorso alla Corte di Appello, la quale, con sentenza del 17 settembre 2010 aveva rimesso gli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con propria sentenza del 7 giugno 2011, n. 186, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino per la mancanza dei requisiti di chiarezza ed univocità. Conseguentemente, è stato quindi riassunto il giudizio avanti la Corte di Appello di Torino, reiterando la questione di legittimità costituzionale nel senso indicato dalla Corte Costituzionale. La Corte di Appello, con sentenza in data 27 gennaio 2012, si è espressa dichiarando rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 187-sexies, commi 1 e 2, del TUF, per contrasto con gli artt. 3 e 27 della Costituzione, ed ha nuovamente disposto la sospensione del giudizio ed ordinato la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza del 5 novembre 2013, n. 252, ha nuovamente dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino. Nel frattempo, con sentenza depositata in data 17 maggio 2013, la Corte d'Appello di Torino respingeva l'opposizione con riferimento ad uno dei capi della delibera Consob del dicembre 2005. Avverso tale ultima sentenza, veniva opposto ricorso alla Corte di Cassazione, il cui giudizio è tuttora pendente.

Sulla base delle risultanze delle suesposte sentenze e dei pareri espressi dai propri legali, la Banca ha ritenuto congruo l'accantonamento esistente pari a Euro 2,19 milioni per oneri relativi al presunto illecito (Euro 1,47 milioni), confidando che la Corte di Cassazione possa benevolmente sentenziare circa la contestazione de quo.

Ad ogni modo, Veneto Banca, da parte sua, gode comunque di adeguate garanzie rilasciate dagli ex soci di Co.Fi.To. qualora l'onere dovesse eccedere le somme accantonate sopra indicate.

Nel "fondo rischi e oneri – altri" è compreso anche il potenziale esborso di Euro 7.870 mila, a titolo di indennizzo, per mancato raggiungimento di obiettivi target di produzione su accordi commerciali di distribuzione di prodotti assicurativi del Gruppo Uniqa

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Capitale	373.460	309.930
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.882.162	2.367.281
3.	Riserve	384.878	431.259
4.	(Azioni proprie)	(98.687)	
5.	Riserve di valutazione	9.329	(3.200)
6.	Strumenti di capitale		(6.827)
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(919.072)	(233.154)
	Totale	2.632.070	2.865.289

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 124.486.701 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 373.460.103,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio n. 2.505.573 azioni di propria emissione, per un controvalore nominale di esatti Euro 7.516.719,00.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	103.310.083	
- interamente liberate	103.310.083	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	103.310.083	
B. Aumenti	24.539.683	
B.1 Nuove emissioni	22.468.228	
- a pagamento:	22.468.228	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni	9.293.886	
- esercizio di warrant		
- altre	13.174.342	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	2.071.455	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	5.868.638	
C.1 Annullamento	1.291.610	
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.577.028	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	121.981.128	
D.1 Azioni proprie (+)	2.505.573	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.486.701	
- interamente liberate	124.486.701	
- non interamente liberate		

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 384,9 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 100 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 35,6 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 200 milioni (di cui Euro 98,7 milioni vincolati a fronte delle azioni proprie in portafoglio), prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 45,8 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 23,6 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve negative per Euro 16,9 milioni costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	373.460				
Sovrapprezzi di emissione	2.882.162	A, B, C	2.882.162	(268.457)	
Riserve di utili:	286.191				
Riserva legale	100.033	B	100.033		
Riserva statutaria o straordinaria o altre	35.637	A, B, C	35.637		
Riserva D.Lgs 153/99	1.659	A, B, C	1.659		
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7)	1.796	A, B, C	1.796		
Riserva acquisto azioni sociali	200.000	A, B, C	200.000		
Azioni proprie	(98.687)		(96.687)		
Riserva disponibile		A, B, C			
Avanzi di fusione	23.585	A, B, C	23.585		
Altre riserve IAS	(11.425)	A, B, C	(11.425)		
Riserva ex fondo rischi bancari generali	39.057	A, B, C	39.057		
Altre riserve	(5.464)	A, B, C	(5.464)		
Riserve da valutazione	9.329				
Riserve di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	435	A, B, C	435		
Riserve di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	4.693	A, B, C	4.693		
Riserve di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	2.012	A, B, C	2.012		
Riserve di rivalutazione (Legge 21/11/2000, n. 342)	7.408	A, B, C	7.408		
Riserva di rivalutazione transazione IAS	9.117	B	9.117		
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(8.242)	(1)			
Riserve dovute a differenze di cambio	(3.181)				
Altre (TFR)	(2.913)				
Strumenti di capitale					
Utile (perdita) dell'esercizio	(919.072)				
Totale	2.632.070		3.194.018	(268.457)	
Quota non distribuibile			109.150		
Residuo quota distribuibile			3.084.868		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Strumenti di capitale	-	(6.827)
	Totale	-	(6.827)

Il prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso il 22 febbraio 2013, e composto da n. 7.777.777 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca, la cui componente *equity* era presente al 31 dicembre 2013, è stato interamente convertito in azioni in data 30 giugno 2014.

ALTRE INFORMAZIONI**1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni		31/12/2014	31/12/2013
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	232.455	271.618
a)	Banche	37.796	64.478
b)	Clientela	192.659	207.140
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	511.673	493.728
a)	Banche	17.414	13.965
b)	Clientela	494.259	479.763
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	558.609	768.703
a)	Banche	3.299	248.831
	i) a utilizzo certo	3.299	248.831
	ii) a utilizzo incerto		
b)	Clientela	555.310	537.872
	i) a utilizzo certo	1.221	653
	ii) a utilizzo incerto	554.089	537.219
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6.	Altri impegni	10	77.386
	Totale	1.302.747	1.611.435

2. ATTIVITÀ COSTITuite A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli		31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.075.857	1.054.691
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche	84.884	261.499
6.	Crediti verso clientela		109.781
7.	Attività materiali		

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce a:

- titoli dati a garanzia per l'attività sull'Eurosistema BCE per Euro 479 milioni;
- titoli dati a garanzia MTSREPO per Euro 51 milioni;
- titoli per Euro 546 milioni impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi.

La voce "Crediti verso banche" si riferisce a Euro 85 milioni impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo, si riporta la seguente informativa:

Operazioni di pronti contro termine passive e/o autocartolarizzazione

	Controvalore
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e/o operazioni di auto cartolarizzazione	870.579
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di prestito titoli	14.005
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di auto cartolarizzazione	92.725
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati	26.332
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione posti a garanzia dell'Eurosistema BCE	430.806
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione posti a garanzia di finanziamenti	581.774

Titoli derivanti da prestito titoli ceduti a garanzia

Tipo di garanzia	Tipologia titoli	Importo nominale
Titoli impegnati in operazioni di PCT passivi	Titoli di Stato	14.000
Titoli a garanzia operazioni di rifinanziamento presso Eurosistema BCE	Titoli di Stato	190.000
Titoli a garanzia MTS REPO	Titoli di Stato	25.000
Totale		229.000

OBBLIGAZIONI GARANTITE DALLO STATO PER OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRESSO LA BANCA CENTRALE EUROPEA

Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, Veneto Banca aveva richiesto, ancora nell'esercizio 2011, la garanzia dello Stato sull'emissione di proprie passività da utilizzare per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. In data 16 dicembre 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso tale garanzia, incondizionata ed irrevocabile, nel limite di Euro 1 miliardo, a fronte di passività - per pari importo - che sono state emesse in data 23 dicembre 2011 con scadenza tre mesi. Successivamente, tale garanzia è stata quindi rinnovata da parte del Ministero con proprio decreto del 16 marzo 2012 e a fronte della stessa sono state emesse passività per Euro 700 milioni aventi durata tre anni ed Euro 300 milioni aventi durata cinque anni. Tutte obbligazioni a tasso fisso, quotate presso il mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di stato della Borsa Italiana (MOT), e inizialmente ritenute direttamente dall'emittente Veneto Banca.

La scelta di Veneto Banca di cogliere tale opportunità era coerente con la volontà di mantenere il sostegno alle famiglie ed alle piccole imprese in una fase di straordinaria tensione sulle liquidità.

Tipo di garanzia	Scadenza	Importo nominale
Titoli garantiti dallo Stato posti a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso Eurosistema BCE	2015	700.000
Titoli garantiti dallo Stato posti a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso Eurosistema BCE	2017	300.000
Totale		1.000.000

La Banca nel corso del mese di maggio 2014 ha provveduto alla vendita dell'intera tranche dell'obbligazione garantita di Euro 300 milioni con scadenza 2017, in un contesto di mercato caratterizzato da un crescente interesse da parte di investitori istituzionali per tale tipologia di titoli.

La cessione, che rientra nel quadro delle azioni volte alla diversificazione delle fonti di finanziamento, ha contribuito a migliorare ed a stabilizzare la gestione della liquidità di Gruppo.

In data 30 maggio 2014, l'agenzia di rating Fitch ha assegnato al prestito obbligazionario in parola, il rating di lungo termine BBB+. La valutazione si è basata essenzialmente sulla garanzia rilasciata dalla Repubblica Italiana e ha riflesso il rating assegnato ai titoli governativi italiani.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi		31/12/2014	31/12/2013
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.623.591	1.923.790
a)	Acquisti	872.860	984.981
	1. regolati	872.860	984.981
	2. non regolati		
b)	Vendite	750.731	938.809
	1. regolate	750.731	938.809
	2. non regolate		
2.	Gestioni di portafogli		
a)	Individuali		
b)	Collettive		
3.	Custodia e amministrazione di titoli	46.962.449	50.121.163
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
	2. altri titoli		
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	30.587.160	31.119.755
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.891.663	5.822.018
	2. altri titoli	25.695.497	25.297.737
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	30.537.984	31.071.967
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	16.375.289	19.001.408
4.	Altre operazioni	5.789.069	4.429.056

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

In base alle modifiche omologate con Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 relativamente all' informativa sugli accordi di compensazione, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell'analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle successive tabelle 5 e 6 le colonne relative all' "Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda invece gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle successive tabelle 5 e 6 in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con *clearing house*;
- pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a 452,59 milioni, dei quali 127,74 milioni assistiti da contratti di *netting*, come indicato in corrispondenza della tabella 5 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a 630,91 milioni, dei quali 603,5 milioni assistiti da contratti di *netting*, come indicato nella tabella 6 (colonna a).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle successive tabelle 5 e 6 sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena

disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle tabelle 5 e 6, in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonne (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l'esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto" delle successive tabelle 5 e 6.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	127.742		127.742		125.778	1.964	94.648
2. Pronti contro termine	269.569		269.569		269.569		(4.734)
3. Prestito titoli	156.716		156.716		156.716		775.449
4. Altre							
Totale 31/12/2014	554.027		554.027		552.063	1.964	X
Totale 31/12/2013	950.161		950.161		94.798	X	855.363

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	603.498		603.498		614.198	(10.700)	79.735
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2014	603.498		603.498		614.198	(10.700)	X
Totale 31/12/2013	461.135		461.135		381.399	X	79.735

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Come avvenuto nel secondo semestre dell'anno 2013, anche nel corso del 2014 Veneto Banca ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori. Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso al Gruppo di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati collateralizzati) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva. Tale misura, il cui costo è rappresentato all'interno delle commissioni passive, ha permesso alla Banca di rafforzare ulteriormente la propria posizione di liquidità, mettendo in sicurezza l'equilibrio finanziario complessivo.

Controparti	Tipologia titoli	Importo nominale
Società bancarie	Titoli di Stato	84.300
	Titoli di debito altri emittenti	
	Azioni e diritti	
Società bancarie del Gruppo	Titoli di Stato	
	Titoli di debito altri emittenti	190.000
	Azioni e diritti	
Altri soggetti	Titoli di Stato	12.427
	Titoli di debito altri emittenti	
	Azioni e diritti	
Totale		286.727

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	171		684	855	71
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.868			52.868	110.938
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche	29.806	11.283		41.088	88.802
5.	Crediti verso clientela	5.838	706.928		712.766	692.537
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura	X	X			5.002
8.	Altre attività	X	X			6
Totale		88.683	718.211	684	807.577	897.356

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2014	31/12/2013
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		115.354
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		110.352
C.	Saldo (A-B)	-	5.002

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		2.099		2.099	2.836
5.	Crediti verso clientela		17.967		17.967	6.567
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
Totale			20.066		20.066	9.403

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Debito verso banche centrali	(2.921)	X		(2.921)	(21.928)
2.	Debiti verso banche	(36.813)	X		(36.813)	(43.436)
3.	Debiti verso clientela	(172.361)	X		(172.361)	(204.201)
4.	Titoli in circolazione	X	(246.623)		(246.623)	(271.270)
5.	Passività finanziarie di negoziazione			(831)	(831)	(1.539)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(1.340)		(1.339)	(2.269)
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X	(1.456)	(1.456)	
Totale		(212.095)	(247.963)	(2.287)	(462.345)	(544.643)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2014	31/12/2013
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	121.355	
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	122.811	
C.	Saldo (A-B)	(1.456)	-

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Debito verso banche centrali	(653)	X		(653)	
2.	Debiti verso banche	(9.955)			(9.955)	(2.849)
3.	Debiti verso clientela		X			(1.180)
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
Totale		(10.608)			(10.608)	(4.029)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche					(96)
3.	Debiti verso clientela	(75)	X		(75)	
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
Totale		(75)			(75)	(96)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2014	31/12/2013
a)	garanzie rilasciate	10.448	9.967
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	60.538	75.675
1.	negoiazione di strumenti finanziari	607	1.408
2.	negoiazione di valute	4.170	4.290
3.	gestioni di portafogli		
3.1	individuali		
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	911	971
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	398	1.076
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.638	4.349
8.	attività di consulenza		
8.1	in materia di investimenti		
8.2	in materia di struttura finanziaria		
9.	distribuzione di servizi di terzi	49.814	63.581
9.1	gestioni di portafogli	33.429	39.538
	9.1.1. individuali	2.596	
	9.1.2. collettive	30.833	39.538
9.2	prodotti assicurativi	14.881	13.799
9.3	altri prodotti	1.504	10.244
d)	servizi di incasso e pagamento	40.849	35.554
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.906	2.598
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	53.201	52.281
j)	altri servizi	83.100	84.630
	Totale	250.042	260.705

Per l'esercizio 2013 si è proceduto a riclassificare le commissioni derivanti dalla gestione di strumenti relativi al risparmio gestito (OICR e SICAV), dalle commissioni di collocamento (punto 6) alle commissioni di gestione portafogli su basi collettive (punto 9.1).

Dettaglio commissioni attive derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico

Sezione stato patrimoniale	Descrizione voce di bilancio	31/12/2014
Attività	Crediti verso la clientela	90.637
	Debiti verso Banche	15
Passività	Debiti verso la clientela	78.473
	Titoli di debito emessi	21
Totale		169.146

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) presso propri sportelli:	19.416	27.797
1.	gestioni di portafogli	2.677
2.	collocamento di titoli	1.076
3.	servizi e prodotti di terzi	24.044
b) offerta fuori sede:		
1.	gestioni di portafogli	
2.	collocamento di titoli	
3.	servizi e prodotti di terzi	
c) altri canali distributivi:		
1.	gestioni di portafogli	
2.	collocamento di titoli	
3.	servizi e prodotti di terzi	

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori		31/12/2014	31/12/2013
a)	garanzie ricevute	(340)	(892)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(23.595)	(24.525)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(11.501)	(13.576)
2.	negoiazione di valute		
3.	gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
4.	custodia e amministrazione di titoli	(2.704)	(2.056)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(898)	(1.710)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(8.492)	(7.183)
d)	servizi di incasso e pagamento	(6.938)	(5.418)
e)	altri servizi	(9.518)	(11.318)
f)	operazioni di prestito titoli	(2.946)	(11.928)
	Totale	(43.337)	(54.081)

Dettaglio commissioni passive derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico

Sezione stato patrimoniale	Descrizione voce di bilancio	31/12/2014
Attività	Crediti verso banche	(243)
Passività	Debiti verso la clientela	(5.014)
	Titoli di debito emessi	(10.567)
Totale		(15.824)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2014		31/12/2013	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	377		700	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.156		6.896	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni	100.000	X	804	X
	Totale	103.533		8.400	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoiazione	341	912	(333)	(2.824)	(1.904)
1.1	Titoli di debito	1	331	(309)	(12)	11
1.2	Titoli di capitale	340	497	(24)	(2.773)	(1.960)
1.3	Quote di O.I.C.R.		84		(39)	45
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre					
2.	Passività finanziarie di negoiazione					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre					
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.447
4.	Strumenti derivati	186.064	317.253	(187.160)	(313.673)	8.023
4.1	Derivati finanziari:	186.064	317.253	(187.160)	(313.672)	8.023
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	180.949	137.597	(182.428)	(131.896)	4.223
	- Su titoli di capitale e indici azionari	5.115	179.656	(4.732)	(181.776)	(1.737)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	5.538
	- Altri				(1)	(1)
4.2	Derivati su crediti					
	Totale	186.405	318.165	(187.493)	(316.497)	8.566

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		31/12/2014	31/12/2013
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	50.782	162.101
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	112.175	62.373
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	29.539	56.695
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	192.496	281.169
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(166.786)	(193.417)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(7.166)	(88.699)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(21.464)	(3.593)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(195.416)	(285.709)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(2.920)	(4.540)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		(366)	(366)	1.942		1.942
2. Crediti verso clientela	1.087	(11.091)	(10.004)	618	(3.345)	(2.727)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.281	(13.254)	35.027	87.808	(22.389)	65.420
3.1 Titoli di debito	38.277	(6.870)	31.407	57.511	(7.984)	49.527
3.2 Titoli di capitale	9.735	(6.383)	3.352	27.384	(11.651)	15.733
3.3 Quote di O.I.C.R.	268		268	2.913	(2.753)	160
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	49.367	(24.710)	24.657	90.368	(25.733)	64.635
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	4.747	(2.528)	2.219	12.575	(3.910)	8.665
Totale passività	4.747	(2.528)	2.219	12.575	(3.910)	8.665

Il risultato netto della voce "3.2 Titoli di capitale" riavviene dal rigiro a conto economico delle riserve di valutazione anni precedenti dei titoli AFS (*available for sale*) ceduti nel corso dell'anno; per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte F, tabella B.3, voce "3.3".

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	2.330		(2.576)		(246)
2.1 Titoli di debito	2.330		(2.576)		(246)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	2.610				2.610
Totale	4.940		(2.576)		2.365

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(109.701)	(497.069)	(93.160)	32.939	56.264		3.805	(595.735)	(361.114)
Crediti deteriorati acquistati:									
- finanziamenti			X				X		
- titoli di debito			X				X		
Altri crediti:	(109.701)	(497.069)	(93.160)	32.939	56.264		3.805	(595.735)	(361.114)
- finanziamenti	(109.701)	(468.050)	(93.160)	32.939	56.264		3.805	(566.717)	(341.066)
- titoli di debito		(29.019)						(29.018)	(20.048)
C. Totale	(109.701)	(497.069)	(93.160)	32.939	56.264		3.805	(595.735)	(361.114)

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale superiore a quella dell'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A - Politiche contabili, paragrafo "4. Crediti".

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(6.210)	X	X	(6.210)	(34.866)
C. Quote di O.I.C.R.		(6.537)	X		(6.537)	(3.062)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(12.747)			(12.747)	(37.928)

Le rettifiche di valore specifiche sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate sui seguenti titoli iscritti fra le attività disponibili per la vendita:

Descrizione titolo	Importo della rettifica di valore
B. Titoli di capitale	6.210
Aedes spa	161
Banca Pop. Etruria e Lazio scri	404
Ciccolella spa	2.466
Deutsche Bank ag	62
K+S ag	306
NEIP III spa	57
Veneto Nanotech spa	126
Vei Capital spa	1.509
Venice spa	1.119
C. Quote di O.I.C.R.	6.537
Alto Capital III	70
Aladinn Ventures	697
Nord Ovest	275
Qf Polis (fondo immobiliare chiuso)	135
RealVenice I	3.900
Ver Capital Mezzanine Partners (quote A e B)	1.460
Totale rettifiche specifiche	12.747

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(2.231)			242			(1.989)	(7.773)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(2.231)			242			(1.989)	(7.773)

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Personale dipendente	(285.712)	(265.085)
a)	salari e stipendi	(190.461)	(178.902)
b)	oneri sociali	(52.002)	(50.540)
c)	indennità di fine rapporto	(10.182)	(9.988)
d)	spese previdenziali		
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.277)	(1.505)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.550)	(6.502)
	- a contribuzione definita	(6.550)	(6.502)
	- a benefici definiti		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(25.240)	(17.648)
2.	Altro personale in attività	(822)	(500)
3.	Amministratori e sindaci	(7.509)	(4.621)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.627	5.851
6.	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(11.080)	(9.160)
	Totale	(300.496)	(273.515)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

		31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente		4.040	3.694
a)	Dirigenti	77	72
b)	Quadri direttivi	1.508	1.442
c)	Restante personale dipendente	2.455	2.180
Altro personale		88	63
	Totale	4.128	3.757

L'incremento di personale è principalmente connesso alla fusione per incorporazione della controllata Banca Italo-Romena, avvenuta il 26 maggio 2014 con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2014.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Ticket mensa	(3.683)	(3.583)
Fitti su immobili a dipendenti	(916)	(820)
Incentivi all'esodo	(11.641)	(7.038)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(2.540)	(2.529)
Altri	(6.460)	(3.678)
Totale	(25.240)	(17.648)

La voce "Incentivi all'esodo" rappresenta gli oneri destinati a favorire il collocamento in quiescenza dei dipendenti che hanno maturato i requisiti pensionistici e l'accesso su base volontaria delle prestazioni garantite dal "Fondo di Solidarietà", in applicazione degli accordi sindacali sottoscritti.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Fitti per immobili	(21.244)	(17.544)
2 Manutenzioni mobili e immobili	(3.110)	(2.710)
3 Altre spese per immobili	(833)	(921)
4 Telefoniche, postali e trasmissione dati	(10.926)	(11.348)
5 Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.993)	(5.971)
6 Locazione macchine elettroniche e software	(8.640)	(6.257)
7 Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(29.567)	(28.707)
8 Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(6.089)	(3.426)
9 Pubblicità e rappresentanza	(6.016)	(5.605)
10 Prestazioni legali e notarili	(5.724)	(6.886)
11 Servizi e consulenze varie	(27.058)	(15.418)
12 Abbonamenti, riviste e quotidiani	(410)	(413)
13 Spese di trasporto e manutenzione auto	(6.622)	(6.148)
14 Informazioni e visure	(2.917)	(2.953)
15 Assicurazioni	(2.325)	(2.115)
16 Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(5.008)	(4.373)
17 Spese per pulizie	(2.828)	(2.785)
18 Beneficenza ed elargizioni varie	(1.508)	(1.082)
19 Stampati e cancelleria	(1.529)	(1.786)
20 Contributi associativi e sindacali	(2.042)	(2.016)
21 Spese generali	(1.648)	(486)
22 Altre spese	(7.900)	(6.285)
23 Imposte indirette ed altre	(44.779)	(41.043)
24 Servizi resi da società del Gruppo		
Totale	(204.716)	(176.275)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	(35.484)	(5.867)
2.1 Controversie legali	(35.484)	(5.867)
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri		
Totale accantonamenti	(35.484)	(5.867)
Riprese di valore	1.668	1.452
Totale	(33.815)	(4.415)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
A.1	Di proprietà	(15.442)			(15.442)
	- ad uso funzionale	(15.205)			(15.205)
	- per investimento	(237)			(237)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(600)			(600)
	- ad uso funzionale	(600)			(600)
	- per investimento				
	Totale	(16.042)			(16.042)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180**12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
A.1	Di proprietà	(3.740)			(3.740)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(3.740)			(3.740)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(5.314)			(5.314)
	Totale	(9.054)			(9.054)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Furti e rapine	(279)	(883)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(2.081)	(11.592)
Definizione di controversie e reclami	(3.012)	(2.437)
Altri oneri	(4.577)	(3.421)
Totale	(9.949)	(18.333)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Recupero imposte e tasse		
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.226	1.187
Fitti attivi su immobili	282	281
Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	41.919	36.805
Recuperi per servizi resi a società del gruppo	15.694	15.558
Recupero spese legali e notarili	1.828	1.443
Recupero spese postali	280	340
Altri proventi	23.130	33.402
Totale	84.359	89.016

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2014	31/12/2013
A.	Proventi		
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi		
B.	Oneri	(197.804)	(57.122)
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento	(197.800)	(57.122)
3.	Perdite da cessione	(4)	
4.	Altri oneri		
	Risultato netto	(197.804)	(57.122)

Trattasi di Euro 197,8 milioni per perdita da impairment sulle partecipazioni:

- BancApulia spa: Euro 155,465 milioni;
- B.C. Eximbank sa: Euro 22,863 milioni;
- Trevcons Group srl: Euro 0,500 milioni;
- Veneto Banca dd: Euro 18,972 milioni;

nonché di Euro 4 migliaia derivante dalla negoziazione di azioni Banca IPIBI Financial Advisory spa a favore di promotori e dipendenti IPIBI che hanno esercitato i diritti spettanti.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

	31/12/2014	31/12/2013
Sportelli Veneto Banca Italia: - derivanti da: Banca del Garda-Garda Bank spa, Banca di Bergamo spa, Banca Popolare di Intra spa, Banca Popolare Monza e Brianza spa, sportelli Capitalia, sportelli Intesa Sanpaolo e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	522.319	
Succursale Veneto Banca Romania (ex Banca Italo-Romena spa)	5.824	
Totale	528.143	-

Le rettifiche di valore sugli avviamenti addebitate nel conto economico dell'esercizio per effetto dei test di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore ammontano a Euro 528,1 milioni.

Per l'illustrazione circa la metodologia utilizzata e la relativa quantificazione delle rettifiche, si fa rinvio alla "Sezione 12 – Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo, paragrafo "Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento".

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2014	31/12/2013
A.	Immobilii	284	
	- utili da cessione	284	
	- perdite da cessione		
B.	Altre attività		
	- utili da cessione		
	- perdite da cessione		
	Risultato netto	284	-

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE -
 VOCE 260**
**18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE:
 COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Imposte correnti (-)	28.578	(4.269)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011(+)	(41.919)	9.571
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	207.218	42.226
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	30.380	(2.826)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	224.257	44.702

Componenti reddituali/Valori	Ires	Irap	Imposte sostitutive	Totale
Imposte correnti	38.433	(8.176)	(1.680)	28.578
Variazione delle imposte anticipate	153.538	11.761		165.299
Variazione delle imposte differite	25.300	5.080		30.380
Imposte sul reddito dell'esercizio	217.271	8.665	(1.680)	224.257

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALI TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI
 BILANCIO**

Con un beneficio positivo per imposte di Euro 218,4 milioni, il tax rate di Veneto Banca nell'esercizio 2014 - raffrontato alla perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte - è risultato pari al - 25,94%, inferiore al tax rate teorico per una banca (33,07%, di cui 27,5% Ires e 5,57% Irap).

	Imposte	%
Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale	378.099	33,07
A. Variazioni in aumento delle imposte	(274.149)	(23,98)
Robin Tax	(4.714)	(0,41)
Costi indeducibili per titoli in PEX	(55.366)	(4,84)
Costi indeducibili altri	(10.281)	(0,90)
Delta base imponibile IRAP	(77.018)	(6,74)
Altre	(126.770)	(11,09)
B. Variazione in diminuzione delle imposte	120.307	10,52
Impairment avviamenti	76.982	6,73
Quota esente dividendi	26.791	2,34
ACE	7.661	0,67
Deduzione Ires/Irap personale	3.045	0,27
Deduzione Ires 10% Irap	338	0,03
Cuneo fiscale	5.490	0,48
Totale variazione delle imposte (A+B)	(153.842)	(13,46)
Imposte sul reddito in conto economico	224.257	19,61

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione.

Si comunica peraltro che alla data del 31 dicembre 2014 non esistevano azioni potenzialmente in circolazione essendo stato convertito in data 30 giugno 2014 l'intero prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso il 22 febbraio 2013 e composto da n. 7.777.777 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca.

	31/12/2014	31/12/2013
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	112.095.927	101.531.494
Contributo azioni ordinarie potenziali	3.240.740	7.129.629
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	115.336.668	108.661.123

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	31/12/2014	31/12/2013
Utile netto (Euro)	(919.071.572)	(233.154.117)
EPS Base (Euro)	(8,20)	(2,30)
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	(913.518.471)	(223.635.777)
EPS Diluito (Euro)	(7,92)	(2,06)

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(919.072)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(3.137)	1.190	(1.947)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:	(3.181)		(3.181)
a) variazioni di valore	(575)		(575)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	(2.606)		(2.606)
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	27.631	(9.974)	17.657
a) variazioni di fair value	13.982	(7.320)	6.662
b) rigiro a conto economico	13.606	(2.643)	10.963
- rettifiche da deterioramento	3.651	(1.113)	2.538
- utili/perdite da realizzo	9.955	(1.530)	8.425
c) altre variazioni	43	(11)	32
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	21.313	(8.784)	12.529
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	21.313	(8.784)	(906.543)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Nella presente parte di nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Veneto Banca.

Per le informazioni di carattere qualitativo sulla gestione dei rischi, le caratteristiche del relativo sistema dei controlli interni, e per un aggiornamento sullo stato dei progetti connessi alla normativa Basilea III, si fa rinvio alla Parte E della nota integrativa consolidata

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si fa rinvio alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/2014
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.152	441	4.991		349.311	359.895
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						2.015.613	2.015.613
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche		2.988		145	2.243	3.164.043	3.169.419
5.	Crediti verso clientela	1.100.776	1.187.007	89.231	296.797	912.061	17.456.068	21.041.940
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura						100.473	100.473
	Totale 31/12/2014	1.100.776	1.195.147	89.672	301.933	914.304	23.085.608	26.697.340
	Totale 31/12/2013	974.441	961.205	67.736	243.157	920.572	23.878.650	27.045.761

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2014 (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.772	(3.188)	10.584	X	X	349.311	359.895
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.015.613		2.015.613	2.015.613
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche	3.133		3.133	3.166.286		3.166.286	3.169.419
5.	Crediti verso clientela	4.103.480	(1.429.669)	2.673.811	18.501.296	(133.167)	18.368.129	21.041.940
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura				X	X	100.473	100.473
Totale 31/12/2014		4.120.385	(1.432.857)	2.687.528	23.683.195	(133.167)	23.999.812	26.687.340
Totale 31/12/2013		3.273.964	(1.027.425)	2.246.539	24.494.815	(64.032)	24.799.222	27.045.761

Circa l'ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate dalla Banca sulle attività finanziarie deteriorate, si fa rinvio a quanto riportato in calce alla Tabella A.1.6 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti", al paragrafo "Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali".

Dettaglio delle esposizioni creditizie in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi, di rinegoziazione concesse dalla singola banca e delle altre esposizioni creditizie in bonis

		Esposizioni lorde in bonis	Totale esposizioni non scadute	Esposizioni in bonis importo scadute:			
				Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
1.	Crediti verso clientela	18.501.296	17.582.747	522.826	157.478	215.962	22.283
1.1	Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	85.460	81.961	1.169	2.190	140	
1.2	Oggetto di rinegoziazione concesse dalla Banca	934.943	707.552	109.417	40.621	76.096	1.257
1.3	Altre esposizioni	17.474.893	16.793.234	412.240	114.667	139.726	21.026

Esposizioni in bonis rinegoziate

Nella suesposta tabella sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione con il debitore nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF), a finanziamenti oggetto di rinegoziazione sulla base di singoli specifici accordi raggiunti tra la banca ed il debitore e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli importi di rate scadute.

Si precisa inoltre che l'ammontare delle esposizioni rinegoziate risultante dalla suddetta tabella corrisponde all'esposizione totale del rapporto a prescindere dall'effettiva dimensione della moratoria concessa (una o più rate).

Esposizioni "forborne"

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA (European Banking Authority) ha emanato ancora in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "technical standard" nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per "Non performing exposures". Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "Forbearance". Lo scorso 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha recepito tali disposizioni EBA e sono state pertanto emesse nuove specifiche in materia di classificazione delle esposizioni, comprendenti anche la nuova definizione di "forbearance measure". Dette misure di *forbearance* si riferiscono a decisioni assunte dalla Banca a favore di un cliente che versa in condizioni di difficoltà finanziaria, al quale la Banca stessa decide di concedere una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es.: allungamento durata, variazione tasso, incremento del fido, moratoria) con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata.

Le misure di *forbearance* possono essere concesse sia a favore di clienti in bonis ovvero a clienti già in stato di default. Lo status di *forborne* riguarda in ogni caso il singolo rapporto in relazione al quale è stata decisa la misura di *forbearance* e non si estende all'intera esposizione del cliente.

Per adeguarsi alle nuove disposizioni EBA, nel corso del 2014, la Banca ha provveduto a identificare i rapporti in essere oggetto di misure di *forbearance* nei due anni precedenti, nonché a sviluppare specifiche funzionalità (nell'ambito della pratica elettronica di fido) per identificare tale tipologia di facilitazioni al momento della fase di concessione.

Inoltre, il monitoraggio delle posizioni che abbiano un rapporto identificato come "forborne" è soggetto a monitoraggio automatico attraverso la procedura informatica a supporto delle attività di sorveglianza sistematica del credito, mediante la quale è possibile rilevare tempestivamente l'eventuale mancato rispetto degli accordi. La stessa procedura sottopone la posizione alla valutazione dei competenti Organi aziendali ai fini di un'eventuale più severa classificazione ovvero, sulla base di specifiche regole predefinite, alla classificazione automatica.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività alle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio è stata fornita sulla soprariportata tabella un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato "in bianco" e concordato con continuità aziendale che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate. In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. "Decreto Sviluppo" - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca, si specifica che al 31 dicembre 2014 nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati "in bianco" e con continuità aziendale per Euro 85,190 milioni (Euro 31,638 milioni al 31 dicembre 2013), classificati fra le esposizioni deteriorate incagliate.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli	2.988		X	2.988
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute	145		X	145
e.	Altre attività	3.254.033	X		3.254.033
	Totale A	3.257.166			3.257.166
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	260.118	X		260.118
	Totale B	260.118			260.118
	Totale (A+B)	3.517.284			3.517.284

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale				
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento		2.988		145
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis		2.988		145
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3	Altre variazioni in aumento				
C.	Variazioni in diminuzione				
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2	Cancellazioni				
C.3	Incassi				
C.4	Realizzi per cessioni				
C.4.bis	Perdite da cessione				
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6	Altre variazioni in diminuzione				
D.	Esposizione lorda finale		2.988		145
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze	2.114.779	(1.014.003)	X	1.100.776
b.	Incagli	1.580.237	(393.230)	X	1.187.007
c.	Esposizioni ristrutturate	99.326	(10.095)	X	89.231
d.	Esposizioni scadute	309.138	(12.341)	X	296.797
e.	Altre attività	20.436.940	X	(133.167)	20.307.773
	Totale A	24.540.420	(1.429.669)	(133.167)	22.977.584
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate	134.077	(2.380)	X	131.697
b.	Altre	1.446.591	X	(4.137)	1.442.454
	Totale B	1.580.668	(2.380)	(4.137)	1.574.151

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Veneto Banca si è avvalsa di tale facoltà anche nel corso del 2014, così come nei precedenti esercizi. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché la banca sia regolarmente ammessa al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per pari importo conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione non ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio. Per effetto delle cancellazioni suddette, alla data del 31 dicembre 2014 i crediti in sofferenza complessivamente cancellati, vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere, ammontano a Euro 334,1 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario quindi tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati, pertanto il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2014 è pari al 55,05% (51,75% al 31 dicembre 2013).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	1.799.166	1.137.874	74.812	254.151
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.561	65.969	543	42.104
B.	Variazioni in aumento	603.607	1.022.659	61.203	847.239
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	24.856	426.266	43.033	768.973
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	340.690	405.980	7.234	12.267
B.3	Altre variazioni in aumento	238.061	190.413	10.936	65.999
	di cui: - operazioni di aggregazione aziendale	200.410	81.903	4.686	33.388
C.	Variazioni in diminuzione	287.994	580.296	36.689	792.252
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	11	114.963	13.050	355.957
C.2	Cancellazioni	167.547	1		
C.3	Incassi	103.702	116.823	6.910	33.520
C.4	Realizzi per cessioni	13.990	408		610
C.4.bis	Perdite da cessione				
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		348.101	15.905	402.165
C.6	Altre variazioni in diminuzione	2.744		824	
D.	Esposizione lorda finale	2.114.779	1.580.237	99.326	309.138
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	54.038	90.710	347	41.956

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	824.724	179.852	7.759	12.499
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	50.620	11.282		2.009
B.	Variazioni in aumento	345.302	283.458	3.259	2.301
B.1	Rettifiche di valore	198.143	262.638	624	1.307
B.1.bis	Perdite da cessione	11.062			
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.064	596	2.172	36
B.3	Altre variazioni in aumento	75.033	20.224	463	958
	di cui: - operazioni di aggregazione aziendale	2.154	5.095	278	114
C.	Variazioni in diminuzione	156.023	70.080	923	2.459
C.1	Riprese di valore da valutazione	53.356	7.195	922	1.755
C.2	Riprese di valore da incasso	3.675			8
C.2.bis	Utili da cessione				
C.3	Cancellazioni	85.697	1.817		
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.172	61.037		659
C.5	Altre variazioni in diminuzione	11.123	31	1	37
D.	Rettifiche complessive finali	1.014.003	393.230	10.095	12.341
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.110	11.257		947

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			X			X	13.513	35.638	X	
A.2 Incagli			X			X	39.680	20.151	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X	8.995	4.091	X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X	3.166	94	X	
A.5 Altre esposizioni	1.933.615	X		10.531	X	25	4.040.634	X	12.076	
Totale A	1.933.615			10.531		25	4.105.988	59.974	12.076	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze			X			X			X	
B.2 Incagli			X			X	1.356	265	X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	4		X	
B.4 Altre esposizioni	3.807	X	3	260	X	1	294.882	X	394	
Totale B	3.807		3	260		1	296.342	265	394	
Totale 31/12/2014 (A+B)	1.937.422		3	10.791		26	4.402.330	60.239	12.470	
Totale 31/12/2013	1.452.040		1	27.483		1	4.338.124	10.288	2.412	

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			X	910.591	909.301	X	176.672	69.065	X
			X	869.254	316.224	X	278.073	56.855	X
			X	78.727	6.003	X	1.508	1	X
			X	191.434	9.828	X	102.197	2.419	X
	3.187	X		8.741.878	X	112.673	5.573.927	X	8.393
	3.187			10.791.884	1.241.356	112.673	6.132.377	128.340	8.393
			X	12.219		X	2		X
			X	36.792	2.003	X	17.211	80	X
			X	53.040	31	X	11.073	1	X
	1.852	X	11	968.142	X	3.503	146.337	X	224
	1.852		11	1.070.193	2.034	3.503	174.623	81	224
	5.039		11	11.862.077	1.243.390	116.176	6.307.000	128.421	8.617
	6.600		4	12.276.922	934.153	58.668	6.234.178	88.950	4.659

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	A.	Esposizioni per cassa								
A.1	Sofferenze	968.471	903.729	132.064	110.062	241	212			
A.2	Incagli	1.102.924	361.769	83.531	31.181	536	241	16	38	
A.3	Esposizioni ristrutturare	71.876	8.867	17.355	1.229					
A.4	Esposizioni scadute	279.528	11.631	16.714	655	554	55			
A.5	Altre esposizioni	18.060.749	125.329	2.221.016	7.815	8.067	19	1.747	4	12.194
	Totale (A)	20.483.548	1.411.325	2.470.680	150.942	9.398	527	1.763	42	12.194
B.	Esposizione "fuori bilancio"									
B.1	Sofferenze	12.221								
B.2	Incagli	55.312	2.348	47						
B.3	Altre attività deteriorate	63.924	32	193						
B.4	Altre esposizioni	1.205.353	4.136	210.012						
	Totale (B)	1.336.810	6.516	210.252	1	15				
	Totale 31/12/2014 (A+B)	21.820.358	1.417.841	2.680.932	150.943	9.413	527	1.763	42	12.194
	Totale 31/12/2013	22.207.511	1.092.967	2.116.168	5.846	10.491		935	3	331

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	A.	Esposizioni per cassa								
A.1	Sofferenze									
A.2	Incagli	2.988								
A.3	Esposizioni ristrutturare									
A.4	Esposizioni scadute							145		
A.5	Altre esposizioni	2.374.652	871.091	871.091	1.492	6.050	747	6.050	747	
	Totale (A)	2.377.640	871.091	871.091	1.492	6.195	747	6.195	747	
B.	Esposizione "fuori bilancio"									
B.1	Sofferenze									
B.2	Incagli									
B.3	Altre attività deteriorate	76.818	48.011	48.011				3.290	126	
B.4	Altre esposizioni	76.818	48.011	48.011				3.290	126	
	Totale (B)	153.636	96.022	96.022				6.580	252	
	Totale 31/12/2014 (A+B)	2.454.458	919.102	919.102	1.492	9.485	747	9.485	873	
	Totale 31/12/2013	3.007.290	1.168.768	1.168.768	2.750	6.956		6.956	1.785	

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

La normativa di vigilanza definisce "grande esposizione" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza (cfr. circolare Banca d'Italia 286 del 17 dicembre 2013) costituiscono "grandi esposizioni".

Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia, le grandi esposizioni con indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato. Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2014			31/12/2013		
	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	9	12.478.912	777.391	9	12.212.257	1.677.482
- di cui infragruppo	1	7.226.089	57.885	1	8.250.109	-

Nella tabella sono incluse le esposizioni verso il Ministero Economia e Finanze, il cui valore di bilancio è pari ad Euro 2.745 milioni, con fattore di ponderazione pari allo zero per cento come previsto dalla disciplina prudenziale.

Inoltre tra le grandi esposizioni - non infragruppo - sono indicati anche n. 3 esposizioni con controparti bancarie per un valore complessivo di Euro 1.629 milioni e ponderato di Euro 60,8 milioni riferibili ad operazioni di pronti contro termine attive e passive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca (e dalle società incorporate) nel periodo compreso tra il 2003 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. Fino al 2008 la discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*. Quelle effettuate recentemente, con esclusione delle operazioni residenziali del 2011 e del 2014, hanno invece permesso l'emissione di titoli che, sottoscritti dalla Capogruppo, sono risultati eligibili presso la Banca Centrale e sono stati quindi utilizzati come fonte di rifinanziamento.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da crediti *performing* (in generale mutui ipotecari) e le operazioni sono state tutte inquadrare come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999. Nel 2009 e nel 2012 sono state portate a termine anche due cartolarizzazioni di posizioni creditizie *non performing* che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale/semestrale, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo *collection period*, dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale/semestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per la cartolarizzazione 2009 riguardante i crediti *non performing* si è proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, in quanto i relativi rischi di credito sottostanti non sono riconducibili alla Banca, non detenendo la stessa alcun titolo Junior riferito a tale operazione di cartolarizzazione.

Tutte le altre cartolarizzazioni non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati. La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra i "crediti verso clientela" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti *swap*. La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di *swap* effettuati con controparti dotate di appropriato rating. L'importo nozionale di tali *swap* è collegato al debito residuo dei crediti presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico appaiono le commissioni di *servicing* relative all'operazione del dicembre 2009 "BVG Credit Finance".

Non avendo la Banca provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

Si riporta di seguito un'informativa delle operazioni di cartolarizzazione che hanno interessato la capogruppo Veneto Banca e/o le società nel frattempo incorporate:

Cartolarizzazione Giugno 2005

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AAA / Aaa	442.700.000	53.248.970
B	A / A1	23.800.000	23.800.000
C1	unrated	7.659.262	7.659.262
C2	unrated	1.854.268	1.854.268

Le due tranches di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 103,2 milioni.

Cartolarizzazione Luglio 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A1	AAA	220.000.000	35.204.487
A2	AAA	17.000.000	4.863.835
B	BBB+	60.000.000	60.000.000
C	unrated	2.850.000	2.850.000

I titoli di classe A1 sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe A2, B e C sono stati

sottoscritti da Veneto Banca o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Clarif Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 117,8 milioni.

Cartolarizzazione Gennaio 2007

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca, in collaborazione con l'allora Banca Meridiana (ora BancApulia) e Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AAA / AAA	488.600.000	150.657.729
B	AA / AA	6.450.000	6.450.000
C	BBB / BBB	13.200.000	13.200.000
D1	unrated	5.594.316	5.594.316
D2	unrated	1.343.022	1.343.022
D3	unrated	1.838.141	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca di Bergamo (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	4.639
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	4.610
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	517.025
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	111
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	1.151

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 201,3 milioni.

Cartolarizzazione Giugno 2008

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa (poi fusa in Veneto Banca), unitamente alla Banca Popolare di Intra spa (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 439 milioni ed Euro 153 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AA- / AAA	492.350.000	108.966.186
B	BBB / BBB	44.450.000	44.450.000
C1	unrated	41.059.039	41.059.039
C2	unrated	14.389.822	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state inizialmente sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca ed utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea. Successivamente sono state cedute ad investitori istituzionali nell'ultimo trimestre del 2013.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca dopo l'operazione di fusione), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	3.517
Numero mutuatari	2.352	1.044	3.396
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	592.249
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	160
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	1.973

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 233,7 milioni.

Cartolarizzazione Dicembre 2009 "non performing loans"

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Meridiana spa e Banca Popolare di Intra spa, hanno effettuato una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 262,8 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente, per le tre banche, ad Euro 91,7 milioni, Euro 25,8 milioni ed Euro 145,3 milioni. La cessione si è perfezionata in data 15 dicembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2009, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 195,5 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "BVG Credit Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 195,6 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	unrated	167.700.000	156.569.416
B	unrated	13.700.000	13.700.000
C	unrated	14.200.000	14.200.000

I titoli di classe A, sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca, sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2011.

I titoli di classe B e C sono stati ceduti ad un investitore istituzionale. Il loro rendimento è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio originariamente ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero debitori	220	92	593	905
Debito residuo (in migliaia di Euro)	91.697	25.805	145.285	262.787
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	417	280	245	290
Importo massimo debitore (in migliaia di Euro)	9.131	3.330	14.070	14.070

Cartolarizzazione Marzo 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali per complessivi 1.343,85 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° marzo 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris RBMS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.354,388 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A1	AAA / Aaa	175.000.000	-
A2	AAA / Aaa	385.000.000	149.735.404
A3	AAA / Aaa	591.200.000	591.200.000
B	unrated	203.188.000	203.188.000

I titoli di classe A1, A2 e A3 sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni sono quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda). Le notes di classe A1 e A2 sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre quelle di classe A3 sono state sottoscritte da Veneto Banca ed utilizzate per operazioni di rifinanziamento.

I titoli di classe B sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	12.354
Numero mutuatari	12.353
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.343.850
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.349

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 928,8 milioni.

Cartolarizzazione Febbraio 2012

Nel corso del mese di novembre 2011, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac (poi fusa per incorporazione in Veneto Banca nel corso del 2013), ha impostato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 2.616,58 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° novembre 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a febbraio 2012 da parte della "Claris ABS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 2.616,58 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	Aaa / AAA	1.962.400.000	1.295.463.093
B1	unrated	432.629.000	432.629.000
B2	unrated	143.275.000	143.275.000
B3	unrated	78.274.000	78.274.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea. Tali notes sono peraltro state cedute sul mercato nel corso dei mesi di giugno e novembre 2014.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero mutui	14.501	6.003	3.446	23.950

Numero mutuatari	14.161	5.929	3.321	23.411
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.730.428	573.068	313.081	2.616.577
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	119	95	91	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	4.473	4.909	2.057	4.909

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 2.015,3 milioni.

Cartolarizzazione Febbraio 2014

Nel corso dell'esercizio 2014, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari concessi a privati per complessivi Euro 860,05 milioni (rispettivamente, Euro 625,79 milioni ed Euro 234,26 milioni) che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° febbraio 2014). A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris RMBS 2014 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 881,25 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A1	AA+ / AAA	550.000.000	477.528.420
A2	AA+ / AAA	155.000.000	155.000.000
J1	unrated	48.000.000	48.000.000
J2	unrated	128.250.000	128.250.000

I Titoli di Classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni sono quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda). Le notes di classe A1 sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre quelle di classe A2 sono state sottoscritte dalle banche *originator* in proporzione al portafoglio ceduto.

I titoli di Classe J1 e J2, sempre denominati in Euro e privi di rating ufficiale, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (J2) e BancApulia (J1). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella che segue riepiloga la composizione del portafoglio ceduto:

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Totale
Numero mutui	6.025	2.648	8.673
Numero mutuatari	5.994	2.628	8.622
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	625.790	234.259	860.049
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	103	88	99
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	2.000	1.200	2.000

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui era pari ad Euro 791,8 milioni.

Cartolarizzazioni Luglio e Dicembre 2012

Oltre alle cartolarizzazioni "tradizionali", la Banca ha effettuato altre due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "auto-cartolarizzazioni".

L'informativa su queste viene riportata nella presente Parte E al punto Sezione 3 – Rischio di liquidità, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Attività di servicer

La Banca effettua per conto delle società veicolo Claris ABS 2011, Claris Finance 2005, Claris Finance 2006, Claris Finance 2007, Claris Finance 2008, Claris RBMS 2011, Claris SME 2012, Aries SPV, Claris RMBS 2013 e BVG Credit Finance il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti. Inoltre, ha prestato tale attività anche nei confronti delle società Claris SME 2011 e Claris RMBS 2013 fino al momento in cui si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione.

Fin dalla prima operazione, definita nel lontano luglio 2002, la capogruppo si è dotata di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. Veneto Banca, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di *servicing*", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato in Veneto Banca per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle

società veicolo (S.P.V.).

Nel conto economico dell'Istituto appaiono solamente le commissioni di *servicing* relative alle suddette operazioni, oltre a quelle delle altre cartolarizzazioni che hanno comunque interessato altre società del Gruppo Veneto Banca.

Società veicolo

Per le operazioni di cartolarizzazione, l'Istituto si è avvalso di diverse società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Veneto Banca, e le altre banche del gruppo interessate alle cartolarizzazioni, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere.

A tutela della separatezza contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
Società veicolo in full recognition		
Clariss Finance 2005 srl	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Clariss Finance 2006 srl	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss Finance 2007 srl	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss Finance 2008 srl	2008	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss RBMS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss ABS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss SME 2012 srl	2012	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Aries SPV srl	2012	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss RMBS 2014 srl	2013	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Società veicolo in derecognition (non controllate)		
BVG - Credit Finance srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	108.814											
A.1 BVG Credit Finance srl	108.814											
- Crediti ipotecari e non	108.814											
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio	722.887		64.863		1.320.920	12.398						
C.1 Claris ABS 2011					652.775	4.608						
- Mutui ipotecari					652.775	4.608						
C.2 Claris Finance 2005	18.887				35.945	839						
- Mutui ipotecari	18.887				35.945	839						
C.3 Claris Finance 2006			64.863		23.065	952						
- Mutui ipotecari			64.863		23.065	952						
C.4 Claris Finance 2007					31.983	971						
- Mutui ipotecari					31.983	971						
C.5 Claris Finance 2008					133.711	1.711						
- Mutui ipotecari					133.711	1.711						
C.6 Claris RBMS 2011	591.200				306.758	2.630						
- Mutui ipotecari	591.200				306.758	2.630						
C.7 Claris RBMS 2014	112.800				136.683	687						
- Mutui ipotecari	112.800				136.683	687						

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esposizione per cassa					108.814	108.814	247.376
- Senior					108.814	108.814	194.281
- Mezzanine							53.095
- Junior							
2. Esposizione fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie	4.179.492	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	4.179.492	
1.	Sofferenze	54.039	
2.	Incagli	126.826	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute	49.451	
5.	Altre attività	3.949.176	
B.	Attività sottostanti di terzi		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di Stato	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Claris Finance 2005	Roma	Integrale	102.600		12.112	53.255	23.800	25.110	12.584
Claris Finance 2006	Conegliano (TV)	Integrale	117.643		6.470	100.112		17.164	6.836
Claris Finance 2007	Conegliano (TV)	Integrale	160.959		9.015	136.823		22.382	10.768
Claris Finance 2008	Conegliano (TV)	Integrale	232.977		11.321	153.434		75.307	15.556
Claris ABS 2011	Conegliano (TV)	Integrale	1.580.309		90.056	1.012.660		586.933	70.771
Claris RBMS 2011	Conegliano (TV)	Integrale	930.352		78.542	741.542		230.951	36.815
Claris RBMS 2014	Conegliano (TV)	Integrale	574.533		22.924	457.697		139.675	84.710
BVG Credit Finance	Conegliano (TV)	No	112.322		3.314	159.405	13.700	14.200	6.214

C.8 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Claris Finance 2005	11.485	92.480		18.350		27%				
Claris Finance 2006	8.749	109.679		18.336		42%				
Claris Finance 2007	12.351	149.784		28.950		16%				
Claris Finance 2008	16.039	218.705		41.950		26%				
Claris ABS 2011	3.348	1.572.761		260.549						
Claris RBMS 2011	2.065	926.041		137.118		42%				
Claris RBMS 2014		571.577		25.996						
BVG Credit Finance	108.814		5.995			7%				

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio per operazioni pronti contro termine ed a crediti verso clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione effettuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito							546.035			103.541									649.576	905.806
2. Titoli di capitale											X	X				X	X	X		41.194
3. O.I.C.R.											X	X				X	X	X		
4. Finanziamenti derivati																			3.758.581	2.150.247
Totale 31/12/2014							546.035			103.541						3.758.581			4.408.157	X
- di cui deteriorate																			168.638	X
Totale 31/12/2013							562.783			276.257						2.258.207			X	3.097.247
- di cui deteriorate																			160.609	X

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2014, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela;
- operazioni di pronti contro termine passive.

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della Banca, delle tranches dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo. □A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranches di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso clientela			105.415		48.214	2.159.109	2.312.738
a) a fronte di attività rilevate per intero			105.415		48.214	2.159.109	2.312.738
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			465.598		69.046	333.800	868.444
a) a fronte di attività rilevate per intero			465.598		69.046	333.800	868.444
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2014			571.013		117.260	2.492.909	3.181.182
Totale 31/12/2013			796.858		284.762	3.050.152	4.131.772

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i "debiti verso clientela" o i "debiti verso banche" in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1.

Al riguardo si precisa che per alcune operazioni di trasferimento non figura alcuna passività in quanto il debito residuo iscritto a fronte delle attività trasferite è risultato di importo inferiore rispetto ai crediti verso il veicolo portati a compensazione, per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma (titoli o finanziamenti emessi dalla società veicolo). Tale circostanza è in grado di spiegare la differenza tra le attività cedute iscritte nel portafoglio dei "crediti verso clientela" e le correlate passività.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa													4.283.153	2.141.083
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti														
B. Strumenti derivati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.283.153	2.141.083
Totale attività													4.283.153	2.141.083
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela														
2. Debiti verso banche														
Totale passività													2.159.109	571.629
Valore netto al 31/12/2014													2.079.044	X
Valore netto al 31/12/2013													1.569.454	X

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la Banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Al 31 dicembre 2014 la fattispecie non è presente.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza si fa rinvio alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI**

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa	1.064	1.511	1.336	81	3.701			
1.1	Titoli di debito	1.064	1.511	1.336	81	3.701			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	1.064	1.511	1.336	81	3.701			
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari	213	9.747.452	3.005.686	1.236.025	3.292.214	539.146	617.082	
3.1	Con titolo sottostante		3.299	3.280		20			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		3.299	3.280		20			
	+ posizioni lunghe			3.280		20			
	+ posizioni corte		3.299						
3.2	Senza titolo sottostante	213	9.744.154	3.002.406	1.236.025	3.292.195	539.146	617.082	
	- Opzioni		327.628	229.222	465.951	782.695	12.624	179.183	
	+ posizioni lunghe		169.107	115.573	238.898	386.311	6.309	89.591	
	+ posizioni corte		158.521	113.649	227.053	396.384	6.315	89.592	
	- Altri derivati	213	9.416.526	2.773.184	770.074	2.509.501	526.522	437.899	
	+ posizioni lunghe	107	4.705.536	1.390.946	390.777	1.254.348	263.261	218.949	
	+ posizioni corte	106	4.710.990	1.382.238	379.297	1.255.153	263.261	218.950	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa							
1.1	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
1.2	Altre attività							
2	Passività per cassa							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
3.	Derivati finanziari							
3.1	Con titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
		394.828	109.584	183.451	43.302			
		54.755	25.056	114.959	42.478			
		27.087	11.460	51.031	21.239			
		27.668	13.596	63.928	21.239			
		340.073	84.528	68.492	824			
		213.617	38.279	33.434	824			
		126.456	46.249	35.058				

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa							
1.1	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
1.2	Altre attività							
2	Passività per cassa							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
3.	Derivati finanziari							
3.1	Con titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
		89.670	8.417	14.970				
		89.670	8.417	14.970				
		8.957	5.090	7.485				
		80.713	3.327	7.485				

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa							
1.1	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
1.2	Altre attività							
2	Passività per cassa							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
3.	Derivati finanziari							
3.1	Con titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2014, il VaR al 99% con *holding period* pari a 10 giorni, ammontava a Euro 1.860 migliaia.

Il Value at Risk calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2014, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti direzionali assegnati.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 100 e 200 punti base (parallel shifts);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5%, 10% e 20% (volatility shocks);
- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - delle curve di credito di 50, 100 e 200 punti base (parallel shifts).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

I risultati dell'analisi, a livello consolidato, hanno quindi evidenziato i seguenti valori (sono incluse nell'analisi anche eventuali prestiti obbligazionari del Gruppo riacquistati e presenti nell'attivo del portafoglio), al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore nel 2014.

Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (parallel shifts)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(853)
Euro std -100 bp	908
Euro std +200 bp	(1.691)
Euro std -200 bp	1.825

Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (return shocks)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Equity -5%	(229)
Equity +5%	229
Equity -10%	(458)
Equity +10%	458
Equity -20%	(916)
Equity +20%	916
Equity -40%	(1.833)
Equity +40%	1.833

Variazioni della volatilità (volatility shocks)

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Veneto Banca al 31 dicembre 2014, la volatilità non risulta un fattore di rischio rilevante, pertanto i relativi risultati di sensitività sono trascurabili.

Spostamenti paralleli delle curve di credito (parallel shifts)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Curva di credito -50 bp	901
Curva di credito +50 bp	(823)
Curva di credito -100 bp	1.897
Curva di credito +100 bp	(1.581)
Curva di credito -200 bp	4.271
Curva di credito +200 bp	(2.944)

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si fa rinvio alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa	6.860.897	12.470.062	892.122	701.651	3.368.607	374.535	1.009.072	
1.1	Titoli di debito	5.037	157.420	120.206	232.630	2.094.900	59.894	450.815	
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	5.037	157.420	120.206	232.630	2.094.900	59.894	450.815	
1.2	Finanziamenti a banche	691.572	967.815	247.700		127.935			
1.3	Finanziamenti a clientela	6.164.288	11.344.827	524.216	469.021	1.145.772	314.641	558.257	
	- c/c	3.846.565	32.303	11.629	97.108	265.315	6.713	188	
	- altri finanziamenti	2.317.723	11.312.524	512.587	371.913	880.457	307.928	558.069	
	con opzione di rimborso anticipato	781.697	9.424.649	260.142	69.923	433.172	289.764	551.241	
	altri	1.536.026	1.887.875	242.445	301.990	447.285	18.164	6.828	
2	Passività per cassa	10.212.475	6.217.079	3.194.522	1.965.286	4.250.531	15.572	830	
2.1	Debiti verso clientela	8.511.209	2.594.765	1.776.002	454.037	268.105	290	830	
	- c/c	8.265.768	506.535	376.408	9.455	21.665			
	- altri debiti	245.441	2.088.230	1.399.594	444.582	246.440	290	830	
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	245.441	2.088.230	1.399.594	444.582	246.440	290	830	
2.2	Debiti verso banche	1.673.051	2.503.491	711.643	115.000				
	- c/c	1.053.939							
	- altri debiti	619.112	2.503.491	711.643	115.000				
2.3	Titoli di debito	28.215	1.118.823	706.877	1.396.249	3.982.426	15.282		
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	28.215	1.118.823	706.877	1.396.249	3.982.426	15.282		
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari	2.991	13.783.322	6.078.572	1.467.127	2.116.289	392.253	863.036	
3.1	Con titolo sottostante					10			
	- Opzioni					10			
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte					10			
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	2.991	13.783.322	6.078.572	1.467.127	2.116.279	392.253	863.036	
	- Opzioni		18	11	22	85	41	196.002	
	+ posizioni lunghe		6	6	11	44	21	98.001	
	+ posizioni corte		12	5	11	41	20	98.001	
	- Altri derivati	2.991	13.783.304	6.078.561	1.467.105	2.116.194	392.212	667.033	
	+ posizioni lunghe		5.638.528	3.053.726	1.288.113	1.826.277	211.925	235.131	
	+ posizioni corte	2.991	8.144.776	3.024.835	178.992	289.917	180.287	491.902	
4.	Altre operazioni fuori bilancio	566.438	5.923	6.780	34.287	124.389	164.565	228.740	
	+ posizioni lunghe	877	5.923	6.780	34.287	124.389	164.565	228.740	
	+ posizioni corte	566.438							

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa	63.868	7.172	543	1.983	733		
1.1	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
1.2	Finanziamenti a banche	8.347	1.664					
1.3	Finanziamenti a clientela	55.521	5.508	543	1.983	733		
	- c/c	845			1			
	- altri finanziamenti	54.676	5.508	543	1.982	733		
	con opzione di rimborso anticipato	54.417	5.508	543	418	446		
	altri	259			1.564	287		
2	Passività per cassa	9.406	183	309				
2.1	Debiti verso clientela	7.500	183	309				
	- c/c	7.500	183	309				
	- altri debiti							
	con opzione di rimborso anticipato							
	altri							
2.2	Debiti verso banche	1.906						
	- c/c	1.895						
	- altri debiti	11						
2.3	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
2.4	Altre passività							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
3.	Derivati finanziari							
3.1	Con titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
4.	Altre operazioni fuori bilancio							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività per cassa	152.586	60.246	466	8.539	13.431	572		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	23.053	57.839						
1.3 Finanziamenti a clientela	129.533	2.407	466	8.539	13.431	572		
- c/c	412		1	519	32			
- altri finanziamenti	129.121	2.407	465	8.020	13.399	572		
con opzione di rimborso anticipato	19.261	2.157	231	130	68			
altri	109.860	250	234	7.890	13.331	572		
2 Passività per cassa	78.315	168.058	13.328	23.494	3.732	87	23	
2.1 Debiti verso clientela	72.745	167.131	13.111	23.358	3.732	87	23	
- c/c	71.415		46					
- altri debiti	1.330	167.131	13.065	23.358	3.732	87	23	
con opzione di rimborso anticipato								
altri	1.330	167.131	13.065	23.358	3.732	87	23	
2.2 Debiti verso banche	5.570	65						
- c/c	5.239							
- altri debiti	331	65						
2.3 Titoli di debito		861	217	136				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		861	217	136				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -5%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di ± 100 punti base, sia non superiore al 6% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono, oltre alla capogruppo Veneto Banca, le banche commerciali - BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) e Banca IPIBI - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Apulia Prontoprestito. Gli assets di queste società costituiscono complessivamente il 95,4% degli assets del Gruppo ed influenzano il 91,3% del margine.

Al 31 dicembre 2014, con riferimento al portafoglio della Banca, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo dello 0,4% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in una perdita di Euro 1,48 milioni;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo del 2,3%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in un utile di Euro 9,19 milioni.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 77,73 milioni, pari ad un incremento del 2,75%. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si è stimata una riduzione di Euro 65,98 milioni, corrispondente ad una variazione negativa del 2,33%.

Quotidianamente viene monitorato il VaR relativo al portafoglio bancario, sia per quanto riguarda la componente obbligazionaria che quella azionaria.

I rischi relativi alla componente obbligazionaria possono essere ricondotti a:

- rischio di tasso;
- rischio di credito relativo all'emittente;
- rischio di liquidità relativo allo strumento.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, lo stesso è riconducibile al portafoglio azionario, in gran parte composto da posizioni classificate come "Available for Sale", il cui VaR a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica ammontava complessivamente a Euro 2.014.992,00 al 31 dicembre 2014.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione e sulle attività di copertura del rischio di cambio si fa rinvio alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	139.300	5.291	23.302	843	74.299	218.362
A.1	Titoli di debito						11.909
A.2	Titoli di capitale						
A.3	Finanziamenti a banche	38.004	3.073	3.846	666	10.010	73.307
A.4	Finanziamenti a clientela	101.296	2.219	19.456	177	64.289	133.146
A.5	Altre attività finanziarie						
B.	Altre attività	5.801	723	80	241	4.087	13.900
C.	Passività finanziarie	221.106	3.886	2.736	2.633	9.898	277.781
C.1	Debiti verso banche	123.197	543	880	128	1.906	4.084
C.2	Debiti verso clientela	97.801	3.343	1.856	2.505	7.992	272.483
C.3	Titoli di debito	108					1.214
C.4	Altre passività finanziarie						
D.	Altre passività	89				17	4.083
E.	Derivati finanziari	731.166	44.388	97.345	26.928	113.056	100.632
	- opzioni						
	+pos. lunghe	110.817	2.139	261	678		997
	+pos. corte	126.432	2.138	262	678		997
	- altri derivati						
	+pos. lunghe	286.153	18.990	38.018	13.464	21.530	48.416
	+pos. corte	207.764	21.120	58.803	12.108	91.527	50.222
	Totale attività	542.071	27.143	61.661	15.226	99.916	281.675
	Totale passività	555.391	27.144	61.801	15.419	101.442	333.083
	Sbilancio (+/-)	(13.320)	(1)	(140)	(193)	(1.526)	(51.408)

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2014, il VaR della Banca per le posizioni su cambi relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza ammontava a circa Euro 151 migliaia, di cui Euro 150 migliaia relativi a Veneto Banca Ed Euro 1 migliaio alla succursale rumena di Veneto Banca (ex Banca Italo-Romena fusa per incorporazione).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	8.731.079		8.970.098	
a)	Opzioni	700.050		782.623	
b)	Swap	8.031.029		8.187.475	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari	874.907		1.319.200	
a)	Opzioni	874.907		1.319.200	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro	1.003.526		1.252.408	
a)	Opzioni	521.155		407.054	
b)	Swap				
c)	Forward	482.371		845.354	
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci			667	
5.	Altri sottostanti				
	Totale	10.609.512		11.542.373	
	Valori medi	11.987.800		12.942.715	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	5.372.185		6.762.660	
a)	Opzioni			4.000	
b)	Swap	5.372.185		6.758.660	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	5.372.185		6.762.660	
	Valori medi	6.985.012		8.573.687	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	236.463		620.846	
a)	Opzioni			350.000	
b)	Swap	263.463		270.846	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari	20.020		87.386	
a)	Opzioni	20.020		87.386	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro			1.450	
a)	Opzioni			1.450	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	256.483		709.682	
	Valori medi	4.900.961		4.781.376	

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	346.195		283.774	
a)	Opzioni	22.698		58.039	
b)	Interest rate swap	312.766		216.342	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward	10.731		9.278	
f)	Futures				
g)	Altri			115	
B.	Portafoglio bancario - di copertura	100.473		84.585	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	100.473		84.585	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
C.	Portafoglio bancario – altri derivati	5.923		10.181	
a)	Opzioni			6.873	
b)	Interest rate swap	5.923		3.308	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	Totale	452.591		378.540	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value negativo			
		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	354.269		283.981	
a)	Opzioni	25.112		56.607	
b)	Interest rate swap	317.503		219.890	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward	11.654		7.370	
f)	Futures				
g)	Altri			114	
B.	Portafoglio bancario - di copertura	276.552		209.669	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	276.552		209.669	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
C.	Portafoglio bancario – altri derivati	88		65.601	
a)	Opzioni	10		65.557	
b)	Interest rate swap	78		44	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	Totale	630.909		559.251	

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			1.528.915	1.218.108		1.602.122	4.768
	- fair value positivo			42.195	204.902		61.101	113
	- fair value negativo			3.104	1.572		83	
	- esposizione futura			3.888	3.033		6.443	11
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale			3.979	384.210		50.662	1.183
	- fair value positivo				10.621		1.744	
	- fair value negativo			707	3.296		756	134
	- esposizione futura				10.453		2.251	
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale			133.520	515		425.618	198.750
	- fair value positivo			1.927			4.942	4.712
	- fair value negativo			633	7		12.714	4.657
	- esposizione futura			1.214			3.868	1.981
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			4.310.691	66.475			
	- fair value positivo			4.283	503			
	- fair value negativo			312.511	630			
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale			235.662	199.210			
	- fair value positivo			3.109	944			
	- fair value negativo			9.703	2.944			
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale			232.273	12.849			
	- fair value positivo			4.538	563			
	- fair value negativo			815	3			
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			292.915				
	- fair value positivo			33				
	- fair value negativo			7.179				
	- esposizione futura			178				
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale				20			20.000
	- fair value positivo							
	- fair value negativo				10			
	- esposizione futura				1			1.200
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			5.154.103	161.630			
	- fair value positivo			104.546	1.817			
	- fair value negativo			269.451				
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.682.338	2.828.468	1.098.706	10.609.512
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.886.340	2.746.033	1.098.706	8.731.079
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	874.907			874.907
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	921.091	82.435		1.003.526
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	5.804.546	2.117.284	1.157.890	9.079.720
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.784.546	2.117.264	1.157.890	9.059.700
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	20.000	20		20.020
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31/12/2014	12.486.884	4.945.751	2.256.596	19.689.231
	Totale 31/12/2013	9.838.851	7.344.379	1.831.486	19.014.716

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La Banca non ha adottato modelli interni.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Accordi bilaterali derivati finanziari							
	- fair value positivo			26.861	2.133			
	- fair value negativo			502.866	1.884			
	- esposizione futura			17.704	3.421			
	- rischio di controparte netto							
2.	Accordi bilaterali derivati creditizi							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
3.	Accordi "cross product"							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sul rischio di liquidità si fa rinvio alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Risk Management, di cui viene data informativa ai diversi riporti direzionali ed operativi mediante un report dedicato che riporta gli sbilanci cumulati di liquidità per i diversi buckets temporali e la quantificazione della *counterbalancy capacity* (CBC), riferiti alla chiusura del giorno lavorativo immediatamente precedente.

Tale monitoraggio viene effettuato a livello di Gruppo.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. L'analisi di stress viene condotta, dal Risk Management con frequenza giornaliera.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico che specifico della Banca, in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela. Nel dettaglio, gli scenari di stress simulati nel modello adottato da Veneto Banca sono i seguenti:

Scenario Moderato:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 5% per la clientela al dettaglio;
 - 20% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
 - 25% per la clientela finanziaria;
- run-off della raccolta a scadenza secondo le seguenti percentuali:
 - 2,5% per la clientela al dettaglio;
 - 10% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
- effetti della riduzione del valore di mercato di elementi che rientrano nel computo della CBC:
 - titoli di stato pari all'1,5%;
 - titoli BCE Eligible rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione del Gruppo pari al 3%;
 - titoli del Gruppo garantiti dello Stato Italiano pari al 3%;
 - obbligazioni BCE Eligible emesse da controparti Financial pari al 10%;
- altri fattori di rischio:
 - deflussi di liquidità a fronte di maggiori richieste di *Cash Collateral* versato a garanzia e di contratti in derivati OTC pari a +5% dello stock in essere.
 - deflussi di liquidità a fronte del riacquisto di proprie obbligazioni sul mercato secondario pari a Euro 26,25 milioni;
 - tiraggio da parte della clientela di linee di credito *committed* concesse dal Gruppo +7,5% della parte non ancora utilizzata.

Scenario Medio:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 10% per la clientela al dettaglio;
 - 30% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
 - 50% per la clientela finanziaria;
- run-off della raccolta a scadenza secondo le seguenti percentuali:
 - 5% per la clientela al dettaglio;
 - 15% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
- effetti della riduzione del valore di mercato di elementi che rientrano nel computo della CBC:
 - titoli di stato pari al 3%;
 - titoli BCE Eligible rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione del Gruppo pari al 10%;
 - titoli del Gruppo garantiti dello Stato Italiano pari al 5%;
 - obbligazioni BCE Eligible emesse da controparti Financial pari al 30%;
- altri fattori di rischio:
 - deflussi di liquidità a fronte di maggiori richieste di *Cash Collateral* versato a garanzia e di contratti in derivati OTC pari a +10% dello stock in essere.
 - deflussi di liquidità a fronte del riacquisto di proprie obbligazioni sul mercato secondario pari a Euro 35 milioni;
 - tiraggio da parte della clientela di linee di credito *committed* concesse dal Gruppo +10% della parte non ancora utilizzata.

Scenario Severo:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:

- 20% per la clientela al dettaglio;
- 40% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
- 100% per la clientela finanziaria;
- run-off della raccolta a scadenza secondo le seguenti percentuali:
 - 10% per la clientela al dettaglio;
 - 20% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
- effetti della riduzione del valore di mercato di elementi che rientrano nel computo della CBC:
 - titoli di stato pari al 5%;
 - titoli BCE Eligible rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione del Gruppo pari al 25%;
 - titoli del Gruppo garantiti dello Stato Italiano pari al 8%;
 - obbligazioni BCE Eligible emesse da controparti Financial pari al 75%;
- altri fattori di rischio:
 - deflussi di liquidità a fronte di maggiori richieste di *Cash Collateral* versato a garanzia e di contratti in derivati OTC pari a +20% dello stock in essere.
 - deflussi di liquidità a fronte del riacquisto di proprie obbligazioni sul mercato secondario pari a Euro 43,75 milioni;
 - tiraggio da parte della clientela di linee di credito *committed* concesse dal Gruppo +15% della parte non ancora utilizzata.

Sulla base dei diversi scenari vengono simulati gli effetti sui flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, ridefinendo quindi per ogni scenario simulato la *maturity ladder*.

I risultati degli stress test sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato Rischi al fine di delineare eventuali azioni preventive a fronte di potenziali disequilibri e sono utilizzati dal Risk Management per verificare la robustezza dei limiti definiti in ipotesi di normale corso degli affari.

Le misurazioni effettuate mostrano come lo scenario con le ripercussioni maggiormente significative per Veneto Banca sia lo "Scenario Severo". Per i rimanenti scenari non si rilevano nel breve termine ripercussioni negative.

Il monitoraggio giornaliero fornisce inoltre indicazioni sul grado di diversificazione delle fonti e sulla distribuzione delle scadenze di finanziamento. Tale attività ha il fine di misurare l'eventuale livello di dipendenza da fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca creando sensibili incrementi del rischio di liquidità.

Il Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale, la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai 3 mesi.

Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Obiettivi principali del processo di gestione della liquidità strutturale sono:

- la stabilità strutturale, compatibilmente con il grado di trasformazione delle scadenze che il Gruppo intende porre in essere, mantenendo pertanto entro livelli accettabili la "dipendenza" dal *funding* a breve e meno stabile (interbancario);
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento, delle valute e degli strumenti utilizzati (PO, EMTN, *Securitization*, ecc...).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si ritiene che la struttura del *funding* sia adeguatamente diversificata. Al 31 dicembre 2014 il *funding* di Veneto Banca risultava così articolato:

(in migliaia di Euro)	STRUTTURA FUNDING	
	Dic-2014	Comp%
Interbancario passivo	5.134	19,47%
Clientela ordinaria	15.791	59,88%
<i>Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito</i>	4.337	16,44%
<i>Depositi e altro</i>	11.455	43,43%
Wholesale ⁽¹⁾	5.448	20,66%
<i>EMTN e collocamento diretto</i>	2.911	11,04%
<i>Cartolarizzazioni</i>	1.861	7,06%
<i>PCT con controparte centrale</i>	675	2,56%
TOTALE PROVVISTA	26.373	100,0%

⁽¹⁾ Dati gestionali.

Come per la liquidità operativa, anche per il monitoraggio della strutturale si propone un approccio di *Maturity Mismatch*. Al 31 dicembre 2014 per Veneto Banca i due indicatori di rischio, definiti in termini di gap retro cumulato per le scadenze superiori all'anno e ai 3 anni, erano pari rispettivamente all'82,7% e al 78,4%.

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	27.992	22.436	517	5.629	14.944	14.877	59.319	43.657	19.356	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	27.992	22.436	517	5.629	14.944	14.877	59.319	43.657	19.356	
- banche	23.053	22.307		4.056						
- clientela	4.939	129	517	1.573	14.944	14.877	59.319	43.657	19.356	
Passività per cassa	78.315	33.114	29.323	40.824	64.793	13.324	23.492	3.732	110	
B.1 Depositi e conti correnti	77.984	33.087	29.202	40.556	64.351	13.110	23.358	3.732	110	
- banche	5.239	65								
- clientela	72.745	33.022	29.202	40.556	64.351	13.110	23.358	3.732	110	
B.2 Titoli di debito		27	121	268	442	214	134			
B.3 Altre passività	331									
Operazioni "fuori bilancio"		46.392	30.841	30.640	72.892	49.619	38.940	34		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		46.358	30.841	30.640	72.892	49.619	38.940			
- posizioni lunghe		22.388	22.050	7.904	32.019	22.995	14.606			
- posizioni corte		22.970	8.791	22.736	40.873	26.624	24.334			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		34						34		
- posizioni lunghe								34		
- posizioni corte		34								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	206.268	X	206.268	193.446
2. Titoli di debito	1.109.947	1.108.195	2.030.641	2.022.231	3.140.588	2.727.678
3. Titoli di capitale			390.054	390.054	390.054	468.311
4. Finanziamenti	4.560.211	X	18.533.950	X	23.094.161	23.863.748
5. Altre attività finanziarie		X	385.638	X	385.638	416.160
6. Attività non finanziarie		X	2.288.211	X	2.288.211	3.721.643
Totale 31/12/2014	5.670.158	1.108.195	23.834.762	2.412.285	29.504.920	X
Totale 31/12/2013	6.704.759	1.420.943	24.686.227	1.763.951	X	31.390.986

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche		Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.	Attività finanziarie	2.011.615	4.748.094	6.759.709	8.490.854
	- Titoli	2.011.615	4.748.094	6.759.709	8.490.854
	- Altre				
2.	Attività non finanziarie				
	Totale 31/12/2014	2.011.615	4.748.094	6.759.709	X
	Totale 31/12/2013	5.577.320	2.913.534	X	8.490.854

OPERAZIONI DI "AUTOCARTOLARIZZAZIONE"

Nell'anno 2012 la Banca ha perfezionato due operazioni di cessione tramite apposite società veicolo procedendo alla sottoscrizione integrale delle notes emesse a fronte dei crediti ceduti (c.d. "autocartolarizzazioni").

Cartolarizzazione Luglio 2012

Nel corso dell'esercizio 2012, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac (poi fusa per incorporazione in Veneto Banca nel corso del 2013), ha allestito un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e non ipotecari per complessivi Euro 1.446,34 milioni (rispettivamente, Euro 900 milioni, Euro 433,1 milioni ed Euro 113,2 milioni) che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2012).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012 da parte della "Claris SME 2012 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	Aaa / AAA	1.041.400.000	441.293.698
B1	unrated	252.000.000	252.000.000
B2	unrated	121.250.000	121.250.000
B3	unrated	31.700.000	31.700.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero mutui	6.379	2.679	1.049	10.107
Numero mutuatari	5.601	1.934	944	8.479
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	900.003	433.122	113.212	1.446.337
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	141	162	108	143
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	5.995	5.475	4.960	5.995

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 788,8 milioni.

Cartolarizzazione Dicembre 2012 "non performing loans"

Nel mese di dicembre 2012, Veneto Banca ha dato corso ad una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 133,2 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali. La cessione si è perfezionata in data 11 dicembre 2012 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2012, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 112,8 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Aries SPV srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 73,4 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	unrated	47.700.000	42.825.880
B	unrated	25.700.000	25.700.000

La differenza tra i titoli ABS emessi ed il valore della cessione rappresenta un credito di Veneto Banca nei confronti della società veicolo, quale prezzo differito dei crediti ceduti.

Tutti i titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca. Gli stessi sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2013.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio originariamente ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero debitori	351
Debito residuo lordo (in migliaia di Euro)	133.182
Debito residuo netto (in migliaia di Euro)	112.771
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	379
Importo massimo lordo debitore (in migliaia di Euro)	4.079
Importo massimo netto debitore (in migliaia di Euro)	2.763

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 84,3 milioni.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

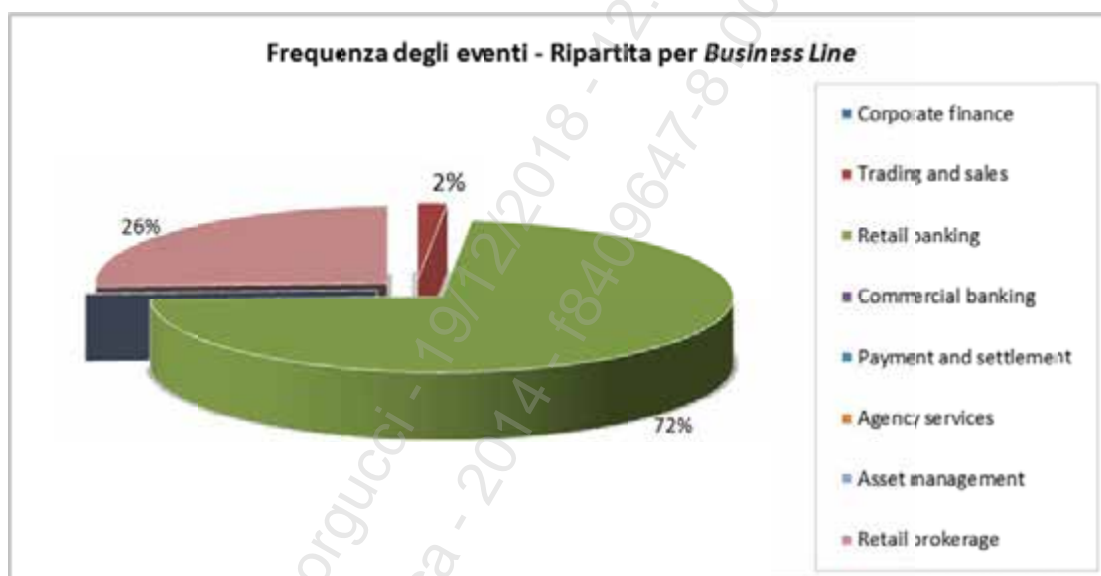
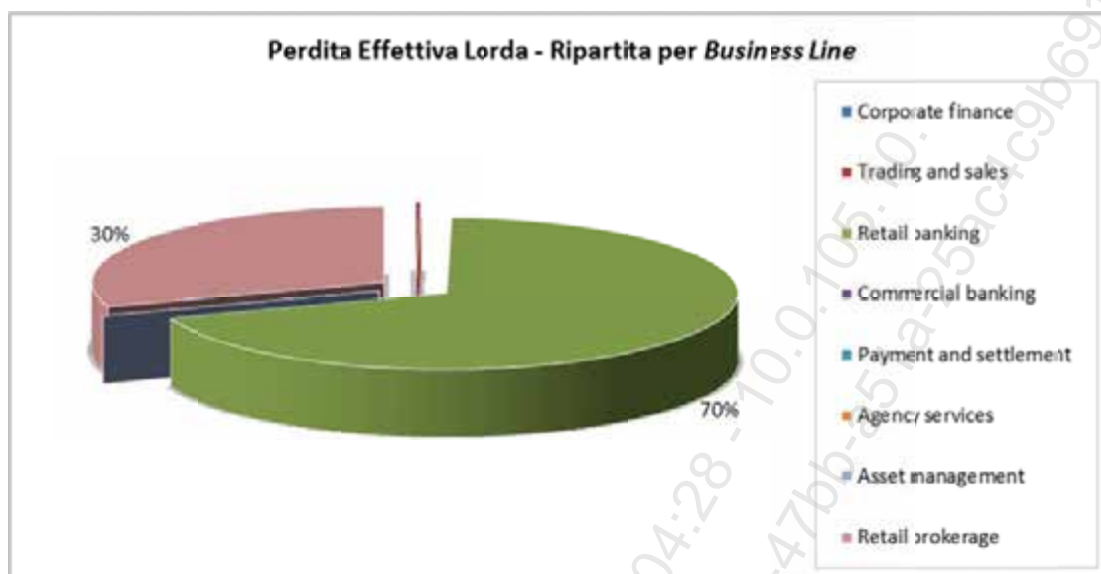
Per le informazioni di natura qualitativa sui rischi operativi si fa rinvio alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

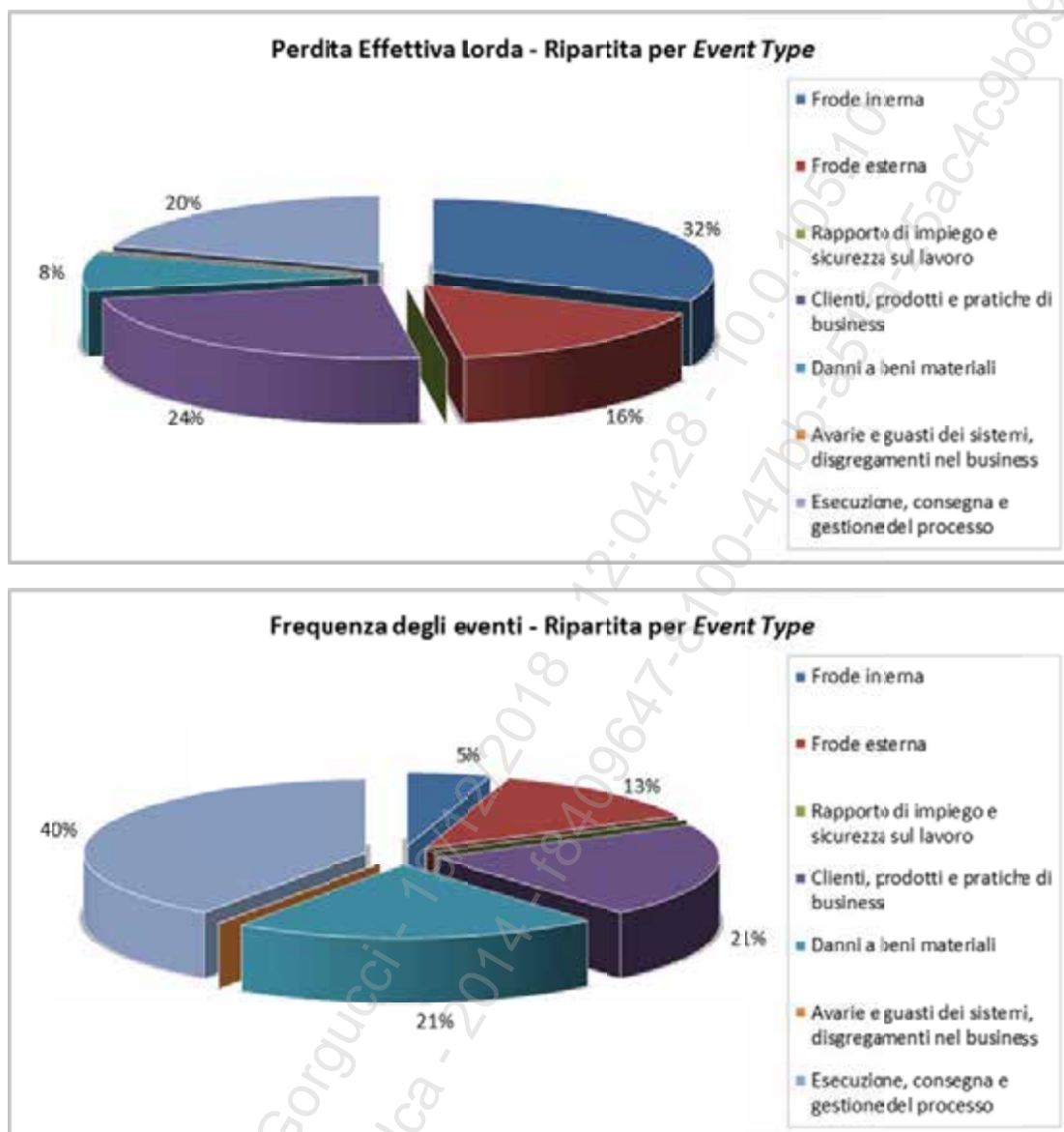
Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO).

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo occorsi nel 2014, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00. Tali eventi sono censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("severity") e frequenza ("frequency"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Business Line* si rileva che sia l'impatto più elevato (70% della perdita effettiva lorda) sia la frequenza più alta (72% della frequenza degli eventi) sono riconducibili alla linea "Retail Banking".



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che l'impatto più elevato (32% della perdita effettiva lorda) è riconducibile all'evento di tipo "frode interna", mentre la frequenza più alta (40% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla linea "Esecuzione, consegna e gestione dei processi operativi con la clientela".

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali vengono monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale e all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, nonché alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione - quando presenti - di quote degli utili conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 14 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio dell'Impresa, della presente nota integrativa.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Capitale	373.460	309.930
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.882.162	2.367.281
3.	Riserve	384.878	431.259
	- di utili	384.878	431.259
	a) legale	100.033	99.815
	b) statutaria	35.637	97.888
	c) azioni proprie	200.000	200.000
	d) altre	49.208	33.557
	- altre		
3.5	Acconti su dividendi		
4.	Strumenti di capitale		(6.827)
5.	(Azioni proprie)	(98.687)	
6.	Riserve da valutazione:	9.329	(3.200)
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.242)	(25.899)
	- attività materiali		
	- attività immateriali		
	- copertura di investimenti esteri		
	- copertura dei flussi finanziari		
	- differenze di cambio	(3.181)	
	- attività non correnti in via di dismissione		
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.913)	(966)
	- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- leggi speciali di rivalutazione	23.665	23.665
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(919.072)	(233.154)
	Totale	2.632.071	2.865.289

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	6.019	(18.047)	1.462	(32.639)
2.	Titoli di capitale	42.010	(36.070)	41.932	(33.088)
3.	Quote di O.I.C.R.	50	(2.204)	521	(4.087)
4.	Finanziamenti				
	Totale	48.079	(56.321)	43.915	(69.814)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	(31.177)	8.844	(3.566)	
2.	Variazioni positive	24.315	10.266	2.773	
2.1	Incrementi di fair value	19.794	3.687	558	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative	4.493	6.575	2.215	
	- da deterioramento		323	2.215	
	- da realizzo	4.493	6.252		
2.3	Altre variazioni				
	di cui:				
	- operazioni di aggregazione aziendale	28	4		
3.	Variazioni negative	(5.166)	(13.170)	(1.361)	
3.1	Riduzioni di fair value	(3.657)	(12.492)	1.228	
3.2	Rettifiche da deterioramento				
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.509)	(678)	(133)	
3.4	Altre variazioni				
	di cui:				
	- operazioni di aggregazione aziendale				
4.	Rimanenze finali	(12.028)	5.940	(2.154)	

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Nel corso dell'esercizio le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno subito una variazione negativa di Euro 0,6 milioni riferibile al TFR dei dipendenti. Al 31 dicembre 2014 per piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari ad Euro 1,3 milioni.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, aveva stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari dovevano essere in grado di garantire.

Ora, a partire dal 1° gennaio 2014, i fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità vengono determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/363/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III").

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova Circolare n. 285 ("Disposizioni

di vigilanza per le banche”) che sostituisce quasi integralmente la precedente Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”). In pari data, la Banca d’Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente Circolare n. 155 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”), ed ha infine modificato la Circolare n. 154.

In particolare, la Circolare n. 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, *Credit Valuation Adjustment* e *Central Counterparties* (CCP)), rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel “*Single Rulebook*” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “*phase in*”). Su base individuale, per banche appartenenti ad un gruppo bancario, i requisiti minimi patrimoniali per il 2014 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*, *CET 1 ratio*) minimo 5,125%: 4,5% + 0,625% di buffer di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*, *CCB*);
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) minimo 6,125%: 5,5% + 0,625% di *CCB*;
- coefficiente di capitale totale minimo 8,625%: 8% + 0,625% di *CCB*.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014, non sono pertanto raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

2.1 FONDI PROPRI

I fondi propri (ex patrimonio di vigilanza) costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell’Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l’adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all’ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, su basi individuali, il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore all’8,625%.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio in vigore per il 2014, nonché dei cosiddetti “filtri prudenziali” e delle rettifiche regolamentari.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

L’insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, oltre che di altri elementi (es. DTA) deducibili in base a soglie.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2014	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m-2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	137.250	149.055	127.497
Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)						137.250	149.055	127.497

Le *preference shares* sono computate nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 nel rispetto delle specifiche disposizioni transitorie (*grandfathering*), volte all'esclusione graduale delle stesse dai fondi propri in un arco temporale di 8 anni.

Gli strumenti innovativi di capitale sono passività irredimibili, il cui rimborso è subordinato alla autorizzazione dell'Autorità di vigilanza, e la cui cedola può essere sospesa (ma non cancellata, perché è cumulativa) in caso di andamenti negativi della gestione. In caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, il capitale e gli interessi maturati su questi strumenti possono essere utilizzati per far fronte alle perdite, al fine di consentire alla banca emittente di continuare ad operare. Questi strumenti hanno quindi una, pur limitata, capacità di assorbimento delle perdite *on a going concern*. In caso di liquidazione, queste passività sono rimborsate prima dei debiti subordinati.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati.

Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine del periodo e computati ai fini del Capitale di Classe 2.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2014	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	09/06/2005	09/06/2015	No	30.000	30.086	2.629
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/06/2007	21/06/2017	21/06/2012	101.950	100.191	50.417
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/05/2009	15/05/2019	15/05/2014	75.000	75.203	65.553
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/02/2016	15/02/2011 (1)	40.000	40.188	9.003
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 12/11/2012 Euribor 6m+1,50%; call dopo 18 mesi	Si	12/11/2007	12/11/2017	12/05/2009	10.000	10.022	-
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/04/2009	20/04/2015	20/10/2010	20.000	20.236	-
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/04/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/04/2008	15/04/2018	15/04/2013	18.000	17.815	13.154
Prestito obbligazionario subordinato	10% fisso	No	22/10/2012	22/10/2022	No	15.000	15.281	14.993
Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)						309.950	309.022	155.749

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenisse solamente il 15/2/2011.

A partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell'interpretazione restrittiva di quanto disposto dall'articolo 63 della CRR fornita da parte dell'*European Banking Authority* (EBA), è stato considerato integralmente non computabile nel Capitale di Classe 2 il prestito subordinato del valore nominale complessivo di Euro 20 milioni, emesso da Veneto Banca il 20 aprile 2009 e scadente il 20 aprile 2015, ed il prestito subordinato del valore nominale di Euro 10 milioni, emesso da Veneto Banca il 12 novembre 2007 e scadente il 12 novembre 2017.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31/12/2014
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.617.363
	- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.829)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+B)	2.614.534
D.	Elementi da dedurre dal CET1	1.101.298
E.	Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)	732.149
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+E)	2.245.385
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	127.497
	- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	127.497
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	100
I.	Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)	(127.397)
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+I)	
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	155.749
	- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N.	Elementi da dedurre dal T2	2.000
O.	Regime transitorio – impatto su T2 (+/-)	10.940
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+O)	164.689
Q.	Totale fondi propri (F+L+P)	2.410.074

Sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2, della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285, il Gruppo Veneto Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)"; l'effetto sul Capitale Primario di Classe 1 al 31 dicembre 2014 è positivo per Euro 10,88 milioni.

Date le consistenti modifiche normative e regolamentari intervenute, non è possibile raffrontare i nuovi valori con quelli del 31 dicembre 2013, calcolati in linea con la precedente normativa prudenziale. A puro titolo di completezza di informativa, si ricorda comunque che al 31 dicembre 2013, Veneto Banca presentava sulla base della normativa Basilea II, un patrimonio di base di Euro 1.967 milioni ed un patrimonio di vigilanza di Euro 2.325 milioni.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO E L'UTILE (PERDITA) DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEI FONDI PROPRI

La perdita d'esercizio che ha contribuito negativamente al patrimonio ai fini di vigilanza è pari a 919,07 milioni di Euro.

(dati in Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Utile (perdita) netto d'esercizio	(919.072)	(233.154)
Meno: utile destinato a dividendi da non patrimonializzare	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio, ai fini dei fondi propri	(919.072)	(233.154)

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità vengono determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/363/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III"), e sulla base delle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e n. 154 (aggiornata sempre nel corso del 2013).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione delle nuove disposizioni regolamentari in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1 - *Additional Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (T2 - *Tier 2*) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili. I ratios prudenziali al 31 dicembre 2014 tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2014 - applicando il regime transitorio in vigore nel 2014 e considerando anche la perdita d'esercizio - i fondi propri (CET1 più AT1 più T2 - *phased in*) ammontano a Euro 2,41 milioni, a fronte di un attivo ponderato di Euro 17.584,7 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Il coefficiente di solvibilità totale (*Total Capital ratio*) si colloca al 12,69%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1*) della Banca e il complesso delle attività ponderate (*Tier 1 ratio*) si attesta all'11,82%. Il rapporto fra il Capitale di Primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (*Common Equity ratio*) risulta anch'esso pari all'11,82%.

Inoltre, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2, della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285, Veneto Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)"; l'effetto sul Capitale Primario di Classe 1 al 31 dicembre 2014 è positivo per 6 centesimi di punto.

Al 31 dicembre 2014 Veneto Banca rispetta pienamente i valori minimi previsti dalla normativa vigente per quanto riguarda i ratios patrimoniali.

Di seguito si riportano le tavole dei fondi propri (ex patrimonio di vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le nuove norme citate in premessa ed esposte secondo gli schemi in corso di definizione da parte di Banca d'Italia.

Date le consistenti modifiche normative e regolamentari intervenute, non è possibile raffrontare i nuovi valori con quelli del 31 dicembre 2013, calcolati in linea con la precedente normativa prudenziale.

A puro titolo di completezza di informativa, si ricorda comunque che al 31 dicembre 2013, Veneto Banca presentava sulla base della normativa Basilea II, un *Core Tier 1 ratio* pari al 12,88%, un *Tier 1 capital ratio* del 13,83% e un *Total capital ratio* pari al 16,35%.

Categorie/Valori		Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
		31/12/2014	31/12/2014
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1	Rischio di credito e di controparte	27.136.368	17.584.652
1.	Metodologia standardizzata	26.951.316	17.310.142
2.	Metodologia basata sui rating interni		
2.1	Base		
2.2	Avanzata		
3.	Cartolarizzazioni	185.052	274.510
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1	Rischi di credito e di controparte		1.406.772
B.2	Rischi di aggiustamento della valutazione del credito		5.862
B.3	Rischi di regolamento		
B.4	Rischi di mercato		7.943
1.	Metodologia standard		7.943
2.	Modelli interni		
3.	Rischio di concentrazione		
B.5	Rischio operativo		98.958
1.	Metodo base		98.958
2.	Metodo standardizzato		
3.	Metodo avanzato		
B.6	Altri elementi del calcolo		
B.7	Totale requisiti prudenziali		1.519.535
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1	Attività di rischio ponderate		18.994.190
C.2	Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		11,821%
C.3	Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		11,821%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		12,688%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall’IFRS 3, che abbia comportato l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata nel corso dell’esercizio 2014.

1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”

Come evidenziato nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 – Altri aspetti, nell’esercizio è stata realizzata un’operazione di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Questa operazione, escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, riguarda la delibera di fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa di Banca Italo-Romena spa, società già appartenente al Gruppo Veneto Banca.

Trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo (*business combination under common control*), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A delle presenti Note Esplicative la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Denominazione		Data dell’operazione	Tipo di operazione
1.	Banca Italo-Romena spa	26/5/2014	Fusione per incorporazione in Veneto Banca (atto di fusione del 15 aprile 2014, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014)

In dettaglio, l’operazione di aggregazione ha riguardato:

Banca Italo-Romena spa

Banca di diritto italiano che aveva sede legale a Volpago del Montello (fraz. Venegazzù), Via Jacopo Gasparini n. 74.

Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 67,5 milioni, e ante fusione era detenuto per il 100% da Veneto Banca.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall’IFRS 3, che abbia comportato l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura dell’esercizio.

2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”

Nessuna operazione di aggregazione “*under common control*” è stata effettuata dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio 2014 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, il direttore generale, il condirettore generale, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Banca a diretto riporto del Direttore Generale o del Consiglio di Amministrazione, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2014
Amministratori	6.477
di cui:	
- benefici a breve termine	2.711
- benefici successivi alla cessazione del mandato	3.766
- altri benefici a lungo termine	
Sindaci	277
Dirigenti	4.373
di cui:	
- benefici a breve termine	4.162
- benefici successivi al rapporto di lavoro	211
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
Totale	11.127

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi così come deliberato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale.

In relazione inoltre alla cessazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e, nello specifico, alla scadenza del mandato – non rinnovato – dell'Amministratore Delegato, avvenuta in data 26 aprile 2014, si evidenzia che in relazione all'accordo individuale di cessazione raggiunto in data 8 maggio 2014 sono stati corrisposti allo stesso Euro 3,6 milioni, a titolo di penale per la risoluzione a saldo e stralcio del contratto sottoscritto all'atto di inizio del rapporto di lavoro (c.d. *golden parachutes*), oltre al trattamento di fine mandato previsto contrattualmente.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti (n. 15 unità) comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto del Direttore Generale o del Consiglio di Amministrazione;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in armonia con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB

e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, in data 26 giugno 2012 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione - sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati":

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra operazioni di maggiore e minore rilevanza, e operazioni escluse;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 1 milione o allo 0,05% del patrimonio di vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia (circa Euro 115 milioni per il gruppo Veneto Banca);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento, e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni - che siano "non esigue" e "non esenti" - realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali

caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, al quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 C.C.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

* * * * *

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato - in applicazione del Regolamento delle operazioni con soggetti collegati di Veneto Banca - un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Veneto Banca, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2014 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2014 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(Importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	4.409	80.495	755	750	6.161	2.016
Impieghi (utilizzato) (*)	3.506	35.874	751	712	5.623	463
Crediti di firma (utilizzato) (*)	820	1.640		2	11	6
Raccolta diretta (*)	3.261	20.266	165	54	2.248	3.224
Raccolta indiretta (*)	3.200	18.208	24	522	1.381	6.958
Interessi attivi (**)	100	1.470	23	59	59	12
Interessi passivi (**)	76	197	7		25	29
Commissioni attive ed altri proventi (**)	41	400	1	18	3	10
Commissioni passive (**)	3	14				1

(*) Saldi al 31 dicembre 2014

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2014

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

(In migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
A. Società controllate									
Air Box srl					179				
BancApulia spa	1.387.084	37.739	57.868	35	1.026.676		3.165	7.179	
B.C. Eximbank s.a.	25.968				3.890				
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	623.709	12.759	20.141	5.947	211.083	154.700	1.144		
Banca IPIBI Financial Advisory spa	25.038				274.053				
Claren Immobiliare srl	8.169				10				
Clariss Factor spa	202.164							618	
Clariss Leasing spa	647.333				2.410			1.120	
Fondo Litheia	40.206								
Immobiliare Italo Romena	7.472				4.129				
Trevcons srl	4.431								
Veneto Banka sh.a.					3.779				
Veneto Banka d.d.	89.675				3.244				
Veneto Ireland Financial Services ltd	1.414.513	196.458			59.277	226.955	1.578		
B. Società controllate dalle società di cui al punto A									
Apulia Previdenza spa						20.775			
Apulia prontoprestito spa				6	9			65	
BIM Suisse s.a.	25.191				15.596				
C. Società collegate									
Credito di Romagna spa					101.656				
Eta Finance spa					358				
SEC Servizi scpa					2.168				875
Sintesi 2000 srl					640				
D. Società controllate dalle società di cui al punto C									
Galileo Network srl	446				18				
Totale parti correlate	4.501.399	246.956	78.009	5.988	1.709.175	402.430	5.887	8.982	875

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società controllate						
BancApulia spa	31.867	4.057	9.419		2	146
B.C. Eximbank s.a.	2.079	27			166	
Banca Intermobiliare di investimenti e Gestioni spa	2.544	3.323	5.678			124
Banca IPIBI Financial Advisory spa	113	7.687			376	138
Claren Immobiliare srl	390					
Claris Factor spa	1.475		45		412	
Claris Leasing spa	10.035	78	98		35	1
Fondo Litheia	613					
Immobiliare Italo Romena	9	65	(2.533)			
Trevcons srl	170					
Veneto Banka sh.a.		12				
Veneto Banka d.d.	1.232	22			8	339
Veneto Ireland Financial Services ltd	6.265	5.997	25	100.000		
B. Società controllate dalle società di cui al punto A						
Apulia Previdenza spa		906				
Apulia prontoprestito spa	65		70		17	
BIM Suisse s.a.	149	156				
Symphonia sgr spa					4.970	
C. Società collegate						
Credito di Romagna spa	4	1.616	396			
SEC Servizi scpa		15	(31.356)		13	
Sintesi 2000 srl		8	(279)		1	
D. Società controllate dalle Società di cui al punto C						
Galileo Network srl	20				10	
Totale parti correlate	57.030	23.969	(18.437)	100.000	6.010	748

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Veneto Banca scpa

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a selezionati Executive e Risk Takers della capogruppo Veneto Banca scpa ed approvati dall'Assemblea dei soci è previsto un sistema di corresponsione di un compenso variabile differito, da effettuarsi in azioni Veneto Banca e da riconoscersi nel termine di tre anni (2013-2014-2015).

Il sistema prevede che, di anno in anno, vengano definiti i requisiti patrimoniali ed economici che rappresentano i criteri per l'erogabilità delle quote differite, valutando l'andamento economico generale e tenendo conto di eventuali evoluzioni normative. Il meccanismo di erogazione prevede la possibilità che le somme oggetto di differimento possano ridursi fino all'azzeramento nel caso in cui le condizioni di accesso non siano raggiunte (clausole di *malus*), mentre è altresì prevista la restituzione delle somme (clausole di *claw back*) nel caso di comportamenti fraudolenti e/o colpa grave senza i quali i risultati evidenziati non sarebbero stati raggiunti.

Alla fine dell'esercizio 2014, a seguito degli annullamenti effettuati, la situazione delle opzioni in circolazione era la seguente.

Anno di riferimento	Data assegnazione	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate/ annullate	Opzioni residue	Strike (in Euro)	Controvalore opzioni residue
2012	28/4/2012	10.816	10.555	261	40,25	11
Totale		10.816	10.555	261		11

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Veneto Banca scpa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzo di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)
A. Esistenze iniziali	882	40,25	512				882	40,25	512				10.816	40,25	383
B. Aumenti			X			X						X			X
B.1 Nuove emissioni															
B.2 Altre variazioni			X			X						X			X
C. Diminuzioni	(621)	40,25	X			X	(621)	40,25	X			X	(9.934)	40,25	X
C.1 Annullate	(621)	40,25	X			X	(621)	40,25	X			X	(9.934)	40,25	X
C.2 Esercitate			X			X						X			X
C.3 Scadute			X			X						X			X
C.4 Altre variazioni			X			X						X			X
D. Rimanenze finali	261	40,25	147				261	40,25	147				882	40,25	512
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio			X			X						X			X

2. Altre informazioni

Per effetto della possibilità che le somme oggetto di differimento possano ridursi fino all'azzeramento nel caso in cui le condizioni di accesso non siano raggiunte (clausole di malus), i proventi imputati a conto economico nel bilancio 2014 relativi all'annullamento di parte delle opzioni concesse nel 2012 ammontano complessivamente ad Euro 25 mila. Essi sono relativi alle azioni che erano state attribuite all'amministratore esecutivo e ad un dirigente a titolo di incentivazione variabile differita, come da piano di incentivazione approvato dall'assemblea dei soci del 28 aprile 2012.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, in quanto capogruppo e tenuta alla redazione del bilancio consolidato, Veneto Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente Parte L, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima Parte L del bilancio consolidato.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105119b6917.
venetobancalca - 2014 - f8409647-8100-47bb-a51a-25a119b6917.

ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o alle società appartenenti alla rete della società di revisione, per:

1. servizi di revisione legale dei conti, che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. servizi di attestazione, che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. altri servizi, che comprendono incarichi di natura residuale. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: due diligence contabile, fiscale, legale, amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, erogati nell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, esclusi di IVA, spese vive/forfettarie, indicizzazioni e degli eventuali contributi di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers spa	462.280
	PricewaterhouseCoopers Audit srl	76.132
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers spa	454.350
Servizi di consulenza	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl – Bucarest (Romania)	26.003
	PricewaterhouseCoopers Audit srl	21.800
	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	1.219.099
	TLS – Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	87.500
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers spa	206.300
Totale		2.553.464

ALLEGATO B: PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI (in Euro)

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2014
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266				
Alano di Piave	224.358						224.358	136.901	87.457
Altivole	446.821	46.405	14.768				507.994	307.595	200.399
Asolo	1.952.366	39.315	185.177	91.226			2.268.084	711.724	1.556.360
Bibano di Godega S. Urbano	358.401						358.401	233.813	124.588
Caerano S. Marco	1.503.100		132.670				1.635.770	1.367.974	267.796
Cassola	1.584.307						1.584.307	817.486	766.821
Cavadolo Tomba	560.610						560.610	378.412	182.198
Cimadolmo	1.191.119		105.279				1.296.398	1.118.689	177.709
Conegliano	3.381.571						3.381.571	716.439	2.665.132
Crespano del Grappa	603.064	111.044	55.238				603.064	286.888	316.176
Crocetta del Montello	889.724	22.292					1.025.118	634.253	390.865
Farra di Soligo	340.991	20.438	114.956				340.991	240.398	100.593
Fonte	1.448.124						1.448.124	494.251	953.873
Francenigo	359.509						359.509	235.147	124.362
Gorgo al Monticano	620.308						620.308	381.490	238.818
Mansuè	2.256.475						2.256.475	1.262.935	993.540
Maser	251.243	64.651	43.588				359.482	260.645	98.837
Montebelluna	9.742.057	110.312	930.507	1.124.481		99.583	12.006.940	7.118.652	4.888.288
Montebelluna	2.507.072	57.649	38.586				2.603.307	2.603.307	-
Montebelluna	29.700.503						29.700.503	7.891.670	21.808.833
Montebelluna	444.341						444.341	25.657	418.684
Montebelluna (Biadene)	405.066						405.066	285.572	119.494
Motta di Livenza	501.608						501.608	188.103	313.505
Nervesa della Battaglia	3.508.206						3.508.206	2.301.890	1.206.316
Padova	1.846.757						1.846.757	1.162.325	684.432
Pederobba	859.172	21.691	34.299				1.018.027	358.085	659.942
Ponzano Veneto	1.510.516		62.881				1.573.397	1.237.258	336.139
S. Lucia di Piave	1.549.365	85.106	45.326				1.679.797	1.488.212	191.585
Schiavon	109.737						109.737	36.475	73.262
Schio	1.109.148						1.109.148	150.601	958.547
Silea	518.775						518.775	341.371	177.404
Susegana	2.278.237		98.133				2.376.370	1.521.907	854.463
Torri di Quartesolo	449.637	103.177	54.783				607.597	239.787	367.810
Trevignano	8.620.012						8.620.012	5.400.028	3.219.984
Treviso	1.194.646						1.194.646	145.482	1.049.164
Treviso - sud	373.861						373.861	255.315	118.546
Vedelago	5.513.052						5.513.052	574.369	4.938.683
Verona	1.997.316						1.997.316	1.168.430	828.886
Villorba	53.400						53.400	15.515	37.885
Villorba	1.245.723	82.074	52.953				1.380.750	930.018	450.732
Volpago del Montello	1.105.870	117.836	67.883				1.319.220	519.549	799.671
Volpago del Montello	20.215.652						20.215.652	3.524.857	16.690.795
Povegliano Veronese	291.650						291.650	118.118	173.532

segue

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2014
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266				
Verbania Intra	1.001.453						1.001.453	26.998	974.455
Verbania Intra	1.731.395			356.438	663.664		2.751.497	1.255.693	1.495.804
Verbania Intra	3.172.371	103.291	1.121.428	1.417.421	1.952.048		7.766.559	4.451.582	3.314.977
Verbania Intra	2.843.206		1.160.542	1.607.056	1.779.860		7.390.664	4.766.948	2.623.716
Verbania Intra	1.558.064				216.785		1.774.849	628.250	1.146.599
Verbania Intra	142.158	41.317		280.602			464.077	140.303	323.774
Verbania Intra	480.048				238.741		718.789	257.388	461.401
Verbania Intra	281.807			40.150	221.581		543.538	270.908	272.630
Verbania Intra	254.510				(7.440)		254.510	65.509	189.001
Verbania Pallanza	722.417						714.977	189.469	525.508
Verbania Trobaso	744.879				318.930		1.063.809	568.559	495.250
Verbania Suna	297.250				84.096		381.346	169.198	212.148
Arona	950.331	12.911	346.139	712.600	1.109.707		3.131.688	1.924.149	1.207.539
Arsago Seprio	480.566				134.487		615.053	224.603	390.450
Baveno	1.218.023		314.504	151.691	543.066		2.227.284	1.213.245	1.014.039
Borgomanero	263.374						263.374	76.274	187.100
Borgomanero	1.580.431	30.987	468.566	783.968	1.093.851		3.957.803	2.145.773	1.812.030
Borgomanero	22.221						22.221	4.889	17.332
Cannero Riviera	127.459	3.388	98.219	99.458	125.568		454.092	334.190	119.902
Cannero Riviera	911.908						911.908	176.102	735.806
Cannobio	1.296.501		42.929	324.460	747.082		2.410.972	1.660.826	750.146
Castano Primo	718.627				63.871		605.665	196.841	408.824
Conco	43.962				(112.962)		43.962	14.612	29.350
Crusinallo	171.817	12.911	83.649	197.310	172.424		638.111	385.163	252.948
Domodossola	1.953.379		240.179	847.369	1.294.242		4.335.169	2.956.778	1.378.391
Dornelletto	594.455		77.398	154.626	318.733		1.145.212	652.442	492.770
Fontaneto d'Agogna	534.261				186.655		720.916	362.504	358.412
Gattico	238.742		49.389		151.322		439.453	235.087	204.366
Gallarate	2.104.812				1.057.439		3.162.251	1.122.599	2.039.652
Gallarate	1.576.737				1.448.169		3.024.906	1.142.992	1.881.914
Giussano – fraz. Robbiano	498.736						498.736	146.256	352.480
Gravellona Toce	580.890		119.833	186.329	416.565		1.303.617	884.800	418.817
Legnano	1.197.327				553.199		1.197.327	195.617	1.001.710
Legnano	2.611.229				77.501		3.164.428	1.123.372	2.041.056
Lonate Pozzolo	463.899						541.400	208.439	332.961
Malesco	320.874	15.494	92.573	92.861	109.199		631.001	319.781	311.220
Marano Ticino	637.416				(98.665)		538.751	126.606	412.145
Milano	19.279.015						19.279.015	1.036.510	18.242.505
Novara	4.712.956	30.987	545.865	897.152	2.898.965		9.085.925	4.096.950	4.988.975
Oleggio	482.440				45.510		527.950	233.334	294.616
Omegna	1.359.396	67.139	55.516	866.727	758.023		3.106.801	1.960.663	1.146.138
Ornavasso	476.007		233.785	662.249	92.356		1.464.397	684.684	779.713
Ponteranica	75.933						75.933	69.099	6.834
S. Maurizio d'Opaglio	481.024	2.582	55.357	8.680	230.565		778.208	406.024	372.184
Tradate	638.720				64.112		702.832	248.392	454.440

segue

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2014
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266				
Villadossola	209.634	23.241	106.293	139.293	191.737		670.198	507.726	162.472
Villadossola	1.285.009						1.285.009	233.328	1.051.681
Vogogna	311.191						311.191	66.603	244.588
Staffolo	245.185						245.185	76.982	168.203
Serra S. Quirico	298.440						298.440	83.853	214.587
Cerreto D'Esi	254.093						254.093	84.025	170.068
Fabriano	2.639.094						2.639.094	749.285	1.889.809
Serra S. Quirico - Paese	76.000						76.000	36.747	39.253
Cupramontana Sede	3.151.437						3.151.437	260.378	2.891.059
Arcevia	427.142						427.142	206.296	220.846
Albacina	107.800						107.800	37.742	70.058
Fabriano sede	2.156.708						2.156.708	633.234	1.523.474
Fabriano	1.000.000						1.000.000	350.110	649.890
Fabriano (sede centrale)	8.631.031						8.631.031	2.826.314	5.804.717
Mole di Maiolati S	351.000						351.000	115.363	235.637
Fabriano Via del Molino	366.600						366.600	128.350	238.250
Jesi	236.600						236.600	82.836	153.764
Gualdo Tadino	224.400						224.400	78.565	145.835
Serra S. Quirico - Stazione	156.198						156.198	53.080	103.118
Maiolati Spontini	315.950						315.950	101.139	214.811
Filottrano	339.375						339.375	95.871	243.504
Gagliole	136.000						136.000	41.662	94.338
Fabriano	2.170.595						2.170.595	1.027.570	1.143.025
Castelframondo	2.187.224						2.187.224	427.471	1.759.753
Beni in leasing	17.775.501						17.775.501	4.508.441	13.267.060
Lavori in corso - Immobili	120.058						120.058		120.058
Lavori in corso - terreni	3.238.817						3.238.817		3.238.817
Totale	227.414.819	585.927	7.213.611	11.848.534	19.140.986	99.583	266.303.460	101.973.027	164.330.433

ALLEGATO C: FONDO A CONTRIBUZIONE DEFINITA

	31/12/2014	31/12/2013
Consistenza iniziale	19.718	18.130
USCITE:		
- prelievi	(910)	(862)
- imposta sostitutiva	(119)	(86)
ENTRATE:		
- conferimenti	1.974	1.750
- rendimento del fondo	787	786
Totale	21.450	19.718

Il Fondo non ha personalità giuridica, è un fondo interno che, sulla base delle disposizioni della Circolare 262/05 della Banca d'Italia, non sussistendo alcuna garanzia legale o sostanziale sulla restituzione del capitale e/o rendimento a favore dei beneficiari, è stato cancellato dal bilancio in piena applicazione anche dello IAS19.

Per le operazioni che interessano la sezione a contribuzione definita, viene tenuta una contabilità separata con l'attribuzione dei rendimenti specifici degli investimenti e degli oneri derivanti dalla gestione del fondo.

ALLEGATO D: FONDO DI QUIESCENZA PERSONALE IN PENSIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Consistenza iniziale	454	484
ENTRATE:		
- integrazione della Banca	73	6
- altre variazioni		
USCITE:		
- pensioni corrisposte	(36)	(36)
- altre uscite		
Totale	491	454

ALLEGATO E: PROSPETTI DI RACCORDO FRA LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013 PUBBLICATI E LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013 RIESPOSTI PER EFFETTO DELL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 5.

Considerato che, ai sensi dell'IFRS 5, negli schemi del bilancio consolidato sono stati esposti alle voci 140 dell'attivo e 90 del passivo gli aggregati degli importi afferenti alcune attività in via di dismissione - quali la controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (e sue controllate) e la controllata Banca IPIBI Financial Advisory spa, nonché alcune unità immobiliari destinate ad essere cedute - si rappresenta di seguito uno Stato Patrimoniale "pro-forma" ipotizzando il caso che i valori delle predette controllate e delle unità immobiliari fossero classificati anche al 31 dicembre 2013 fra le attività in via di dismissione. Ciò al fine di rendere maggiormente confrontabili i relativi saldi patrimoniali con quelli dell'esercizio 2013 e di permettere pertanto un omogeneo raffronto fra gli stessi.

Si precisa che i dati pro-forma non sono stati oggetto di revisione contabile da parte della società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers spa.

Con l'occasione, anche per il conto economico, che comunque già presentava saldi comparativi riesposti come richiesto direttamente dall'IFRS 5, si riportano le variazioni intervenute rispetto ai dati al 31 dicembre 2013 pubblicati.

STATO PATRIMONIALE

(in Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2013 Pubblicato	Effetti dell'IFRS 5	31/12/2013 Pro-forma	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	193.446.471		193.446.471	206.267.702
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	293.046.696		293.046.696	366.741.338
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.828.052		1.733.828.052	2.432.341.033
60.	Crediti verso banche	4.047.398.725		4.047.398.725	3.169.419.090
70.	Crediti verso clientela	21.399.659.869		21.399.659.869	21.041.940.264
80.	Derivati di copertura	84.584.559		84.584.559	100.472.577
100.	Partecipazioni	1.403.237.176	(386.355.368)	1.016.881.808	754.085.623
110.	Attività materiali	208.962.400	(119.422.238)	89.540.162	92.286.657
120.	Attività immateriali	1.018.640.898		1.018.640.898	500.630.979
	di cui:				
	- avviamento	934.673.239		934.673.239	412.353.780
130.	Attività fiscali	662.618.974		662.618.974	821.537.283
	a) correnti	101.498.382		101.498.382	107.154.955
	b) anticipate	561.120.592		561.120.592	714.382.328
	- di cui alla Legge 214/2011	522.180.605		522.180.605	679.007.991
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	505.777.606	-	501.954.283
150.	Altre attività	345.561.860		345.561.860	407.256.430
Totale dell'attivo		31.390.985.680	-	31.390.985.680	30.394.933.259

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013 Pubblicato	Effetti dell'IFRS 5	31/12/2013 Pro-forma	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	6.420.894.947		6.420.894.947	5.134.105.595
20.	Debiti verso clientela	13.586.855.744		13.586.855.744	13.991.217.660
30.	Titoli in circolazione	7.143.236.925		7.143.236.925	7.220.571.588
40.	Passività finanziarie di negoziazione	349.581.769		349.581.769	354.356.634
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	27.194.136		27.194.136	27.439.786
60.	Derivati di copertura	209.669.223		209.669.223	276.552.159
80.	Passività fiscali	66.930.883		66.930.883	17.657.646
	<i>a) correnti</i>	-		-	-
	<i>b) differite</i>	66.930.883		66.930.883	17.657.646
100.	Altre passività	659.138.703		659.138.703	643.347.477
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	34.533.027		34.533.027	38.188.455
120.	Fondi per rischi e oneri:	27.660.919		27.660.919	59.425.684
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	453.953		453.953	406.030
	<i>b) altri fondi</i>	27.206.966		27.206.966	59.019.654
130.	Riserve da valutazione	(3.200.055)		(3.200.055)	9.329.227
150.	Strumenti di capitale	(6.827.271)		(6.827.271)	-
160.	Riserve	431.259.250		431.259.250	384.877.686
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.367.281.348		2.367.281.348	2.882.162.495
180.	Capitale	309.930.249		309.930.249	373.460.103
190.	Azioni proprie	-		-	(98.687.363)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(233.154.117)		(233.154.117)	(919.071.572)
Totale del passivo e del patrimonio netto		31.390.985.680	-	31.390.985.680	30.394.933.259

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

Voci		31/12/2013 Pubblicato	Effetti dell'IFRS 5	31/12/2013 Pro-forma	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	897.356.129		897.356.129	807.577.449
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(544.643.030)		(544.643.030)	(462.345.111)
30.	Margine di interesse	352.713.099		352.713.099	345.232.338
40.	Commissioni attive	260.704.768		260.704.768	250.041.534
50.	Commissioni passive	(54.081.432)		(54.081.432)	(43.337.213)
60.	Commissioni nette	206.623.336		206.623.336	206.704.321
70.	Dividendi e proventi simili	8.399.637		8.399.637	106.881.754
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.171.083		15.171.083	8.565.761
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.540.137)		(4.540.137)	(2.920.488)
100.	Utili (perdite) da cessione di:	73.299.930		73.299.930	26.876.379
	<i>a) crediti</i>	<i>(784.723)</i>		<i>(784.723)</i>	<i>(10.369.641)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>65.419.539</i>		<i>65.419.539</i>	<i>32.026.554</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>8.665.114</i>		<i>8.665.114</i>	<i>2.219.466</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.710.310)		(4.710.310)	2.364.560
120.	Margine di intermediazione	646.956.638		646.956.638	693.704.625
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(406.815.108)		(406.815.108)	(621.656.147)
	<i>a) crediti</i>	<i>(361.114.027)</i>		<i>(361.114.027)</i>	<i>(606.920.747)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(37.928.489)</i>		<i>(37.928.489)</i>	<i>(12.746.864)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(7.772.592)</i>		<i>(7.772.592)</i>	<i>(1.988.536)</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	240.141.530		240.141.530	72.048.478
150.	Spese amministrative:	(449.789.840)		(449.789.840)	(505.212.098)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(273.514.600)</i>		<i>(273.514.600)</i>	<i>(300.496.193)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(176.275.240)</i>		<i>(176.275.240)</i>	<i>(204.715.905)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.414.769)		(4.414.769)	(33.815.026)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.843.154)		(15.843.154)	(16.041.573)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.722.879)		(6.722.879)	(9.053.921)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	70.683.334		70.683.334	74.409.425
200.	Costi operativi	(406.087.308)		(406.087.308)	(489.713.193)
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(111.910.454)	54.788.813	(57.121.641)	(197.799.713)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-		-	(528.143.459)
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-		-	283.986
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(277.856.231)	54.788.813	(223.067.418)	(1.143.323.901)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	44.702.113		44.702.113	224.256.546
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(233.154.117)	54.788.813	(178.365.304)	(919.067.355)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(54.788.813)	(54.788.813)	(4.217)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(233.154.117)	-	(233.154.117)	(919.071.572)

BILANCIO 2014
ATTESTAZIONE DEL PRESIDENTE E DEL
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Favotto, in qualità di Presidente, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in continuo e costante aggiornamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 24 marzo 2015

Francesco Favotto
Presidente

Stefano Bertolo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

BILANCIO 2014
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
(AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. E DELL'ART. 2429, COMMA 3, CODICE CIVILE)**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile, anche con riferimento alle funzioni attribuite dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è chiamato a riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle eventuali omissioni e fatti censurabili, potendo, altresì, fare osservazioni e proposte in relazione al bilancio ed alla sua approvazione, nonché in ordine alle materie di propria competenza.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, corredato dalla relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori oltre che dall'attestazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 marzo 2015 e contestualmente messo a disposizione del Collegio Sindacale, previa richiesta con lettera del 11 marzo 2015, all'Organo di controllo ed alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, di rinuncia ai termini di cui all'art. 154-ter del TUF e 2429, comma 3, del Codice Civile.

PREMESSA

Preliminarmente, appare doveroso segnalare che il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci tenutasi in data 26 aprile 2014. Nel mese di settembre 2014 ha rassegnato le dimissioni un sindaco supplente.

Conseguentemente, l'attività svolta, di cui si dà conto nella presente relazione, va riferita alla nuova composizione dell'Organo collegiale registratasi nel corso del 2014.

Con la finalità di perseguire una sempre maggiore efficacia di presidio della rete commerciale ed in coerenza con gli indirizzi strategici di efficienza della struttura societaria, nel primo semestre 2014 si è conclusa la fusione per incorporazione della Banca Italo-Romena spa in Veneto Banca scpa e sono stati firmati gli accordi di cessione delle controllate Banca IPIBI Financial Advisory spa e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa. La prima di tali operazioni è in corso di perfezionamento, essendo stata la cessione autorizzata dall'Organo di Vigilanza competente in data 25 febbraio 2015; della seconda si è in attesa di conoscere l'esito dell'iter autorizzativo già avviato.

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL COLLEGIO SINDACALE**Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto**

Il Collegio Sindacale nel corso del 2014 ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale.

In ordine alle informazioni che il Collegio Sindacale deve fornire all'Assemblea, con riferimento ai risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, Vi riferiamo che l'attività di vigilanza e controllo è stata condotta mediante:

- la partecipazione a n. 31 sedute del Consiglio di Amministrazione;
- lo svolgimento di n.37 riunioni di Collegio, di cui n. 21 riferibili al Collegio in carica fino alla data del 26 aprile 2014, e n. 16, talvolta articolate su più giornate, riferibili al Collegio Sindacale in carica;
- l'organizzazione di due incontri dei Collegi Sindacali del Gruppo; al secondo incontro, svoltosi nel febbraio del 2015, hanno partecipato, laddove previsti dagli ordinamenti in cui le società sono insediate, i Presidenti dei Collegi delle controllate bancarie di diritto italiano e delle altre società di diritto italiano appartenenti al Gruppo;
- la partecipazione a n. 18 (di cui 14 riferibili al Collegio Sindacale nominato il 26 aprile 2014) riunioni tenute dal Comitato Controlli Interni e Rischi costituito ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;

ricevendo informazioni sulle decisioni aziendali e sull'andamento della Banca.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento, anche attraverso la partecipazione alle sedute consiliari e a quelle del

Comitato Controllo Interni e Rischi, nonché attraverso periodici incontri con l'alta dirigenza ed i responsabili delle diverse funzioni aziendali, al fine di ricevere informazioni e notizie sullo stato delle principali operazioni aziendali, oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Il collegamento costante con la Funzione di Internal Audit, con la Funzione Compliance, con la funzione Risk Management, nonché con i diversi servizi della Banca hanno consentito al Collegio Sindacale di acquisire un continuo flusso di informazioni, che, corroborate da riscontri e verifiche oltre che da specifica attività di vigilanza, hanno permesso di esprimere autonome valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Il Collegio, laddove necessario e/o opportuno, ha incaricato la Funzione Internal Audit di effettuare verifiche per conto dello stesso.

Il Collegio ha, altresì, esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni periodiche della Funzione Internal Audit, Compliance e Risk Management.

Il Comitato di Controllo Interno e Rischi, costituito il 20 febbraio 2014, ha presentato la propria relazione annuale nel corso della seduta consiliare del 24 marzo 2015.

L'Organismo di Vigilanza disciplinato dal Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2014, è stato affidato, diversamente da quanto di norma previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, a soggetto distinto dal Collegio Sindacale.

La relazione annuale di tale Organismo è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2015.

L'OdV, in particolare, ha fornito un'informativa sulle direttrici lungo le quali ha operato (flussi informativi; antiriciclaggio e corruzione; reati societari), sulle attività programmate e sullo stato delle attività di aggiornamento del modello 231.

In essa non vengono segnalati fatti rilevanti ai sensi del citato decreto n. 231/2001 pervenuti all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza della Banca e/o ad esso segnalati.

Abbiamo vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge 21 novembre 2007, n. 231 e dalle relative disposizioni applicative in materia di antiriciclaggio emanate dagli Organismi competenti sollecitando approfondimenti in ordine alla valutazione delle operazioni suscettibili di rilievo come sospette.

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2014, sono pervenuti al Collegio Sindacale n. 9 reclami presentati da terzi, di cui uno soltanto richiama formalmente l'art. 2408 C.C.. Tutti i reclami pervenuti, indipendentemente da siffatto richiamo, sono stati puntualmente inseriti tra le tematiche in trattazione del Collegio Sindacale ed inoltrate agli Uffici competenti chiedendo loro di fornire riscontro in merito. Il reclamo del 15 ottobre 2014, in cui formalmente è stato richiamato l'art. 2408 C.C., pervenuto al Collegio Sindacale in data 17 ottobre 2014, è stato prontamente trattato dallo stesso ed inoltrato alla funzione competente che lo ha evaso. Gli altri 8 reclami, pervenuti all'attenzione del Collegio Sindacale nel corso del 2014 e dallo stesso esaminati, hanno avuto riscontro nel medesimo periodo da parte delle funzioni della Banca preposte, ad eccezione di due reclami arrivati nel mese di dicembre e che al termine dello stesso mese erano ancora in corso di esame.

Il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni, anche formalmente laddove ritenuto opportuno e/o necessario, con gli omologhi Organi delle società controllate del Gruppo Veneto Banca. Da ultimo, con lettera del 4 marzo 2015, è stato loro richiesto di segnalare tempestivamente l'eventuale sussistenza di fatti aziendali significativi, riguardanti l'esercizio 2014 ed anche il periodo successivo, fino alla data di approvazione del progetto di bilancio 2014.

Le risposte pervenute dai Collegi Sindacali delle società controllate, non hanno, salvo che da parte dei Collegi di Banca Apulia spa, di Apulia Prontoprestito spa e di BIM spa, evidenziato l'esistenza di fatti significativi da segnalare nella presente relazione. In particolare, il Presidente del Collegio Sindacale di Banca Apulia ha evidenziato che l'approvazione del progetto di bilancio del 23 marzo 2015 è avvenuta a maggioranza, essendosi astenuti due Consiglieri, che si sono dichiarati non sufficientemente informati per poter deliberare. Il Presidente del Collegio di Apulia Prontoprestito ha segnalato, senza che ciò possa influire sui risultati economici e patrimoniali della società al 31 dicembre 2014, l'avvenuto trasferimento di asset immateriali dalla controllata Apulia Prontoprestito alla controllante Veneto Banca. Il Presidente del Collegio Sindacale di Banca Intermobiliare, (i) per quel che attiene l'impianto complessivo dei controlli di Gruppo, ha fatto presente come l'attuale modello organizzativo di BIM, con riguardo al comparto dei crediti, sia sprovvisto di controlli nel continuo, che utilizzino metodologie di analisi strutturate e formalizzate, da parte delle funzioni aziendali di secondo livello (Risk Management), mentre (ii), con riguardo al complessivo assetto di governo di Gruppo, ha rilevato che una delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo adottata nel terzo trimestre dello scorso anno, recante disposizioni restrittive in merito all'applicazione della politica di remunerazione ed incentivazione, già approvata

dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 26 aprile 2014, non sia stata tempestivamente portata all'attenzione dei competenti organi della controllata BIM.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso del 2014 sono state dettagliatamente descritte dagli Amministratori nella Parte H della nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione. L'esercizio non è stato interessato da operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", che avrebbero fatto sorgere obblighi di informativa e comunicazione al mercato a norma del vigente "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati". Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni atipiche e/o inusuali, ossia di operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, avrebbero potuto far sorgere dubbi in ordine alla loro correttezza sostanziale.

Il Collegio Sindacale ha richiesto alla funzione di audit di eseguire, in materia di soggetti collegati, specifiche verifiche, che hanno fatto emergere la necessità di apportare miglioramenti operativi nei processi di gestione, di comunicazione, di reporting e nei controlli sia di primo che di secondo livello.

Con riguardo agli obblighi di cui all'art. 2497 del Codice Civile, il Collegio Sindacale ha posto attenzione alla verifica dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale seguiti dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento condotta nei confronti delle società controllate, richiamando più volte, laddove opportuno e/o necessario, i principi e le regole ai quali occorre attenersi ai fini del corretto svolgimento di tale funzione. In tale quadro, il Collegio Sindacale, anche ai fini del saldo governo dei fenomeni gestionali, informativi e di controllo interno, ha sollecitato il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca a rafforzare il proprio presidio sulle società ricadenti nel perimetro del Gruppo e, in particolare, sulle controllate estere, soggette, tra l'altro, a discipline normative diverse da quelle nazionali.

Costituzione del Single Supervisory Mechanism (SSM)

Il Regolamento UE, n. 1024/2013, del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM).

La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento della Banca Centrale Europea n. 468/2014 del 16 aprile 2014. Le relative decisioni verranno assunte, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Consiglio direttivo della BCE; la Banca d'Italia è rappresentata in entrambi tali organi decisionali.

A partire dal 4 novembre 2014, in base al Regolamento UE n. 1024/2013, la BCE, con l'assistenza della Banca d'Italia, è responsabile per la vigilanza prudenziale sulle banche significative, tra le quali, come individuate nella lista pubblicata dalla BCE in data 4 settembre 2014, è presente il Gruppo Veneto Banca.

In tale nuovo quadro di vigilanza il Presidente del Collegio Sindacale, in rappresentanza del Collegio, oltre ad aver tenuto rapporti telefonici e formali con i rappresentanti dell'Istituzione europea, è stato ascoltato, nel corso di riunioni convocate a Francoforte, da esponenti della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia. Dell'esito di tali rapporti e riunioni è stato formalmente informato il Consiglio di Amministrazione, attraverso note, di cui è stata chiesta l'allegazione agli atti.

Conversione Prestito obbligazionario

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, ha assunto la decisione di procedere alla conversione del prestito obbligazionario "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni".

Il medesimo prestito è stato interamente convertito in azioni Veneto Banca a far data dal 30 giugno 2014.

L'emissione delle obbligazioni convertibili era stata effettuata in data 22 febbraio 2013 per l'importo nominale di Euro 349.999.965,00 mediante l'emissione di n. 7.777.777 obbligazioni convertibili del valore di nominali Euro 45,00 ciascuna.

Veneto Banca, successivamente alla data del 1° marzo 2014, aveva la facoltà di esercitare l'opzione di rimborso/conversione anticipata in azioni, con l'attribuzione all'obbligazionista di un premio pari al 5% del valore nominale delle obbligazioni convertibili.

Aumento di Capitale

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, in data 3 giugno 2014, facendo seguito alle delibere precedentemente assunte in attuazione alla delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, ha approvato le condizioni definitive di un aumento di capitale a pagamento, offerto in opzione agli azionisti di Veneto Banca ed ai portatori di obbligazioni convertibili e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inoptato.

Il periodo di offerta si è svolto dal 26 giugno al 28 luglio 2014, ma il periodo di emissione, assegnazione e regolamento delle nuove azioni si è concluso in data 4 agosto 2014, per l'importo nominale di Euro 39.523.026,00. Sono state emesse n. 13.174.342 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna. Il prezzo di emissione di ciascuna azione è stato pari ad Euro 36,00, per un totale aumento di capitale di Euro 474.276.312,00.

Asset Quality Review (AQR)

Vi informiamo che nel corso del 2014 la Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea (BCE) del 4 febbraio 2014 (ECB/2014/3), ha sottoposto ad accertamento ispettivo il gruppo Veneto Banca. Tale accertamento, svolto contemporaneamente sulle principali banche europee (123 istituti) ed italiane (15 istituti) ed avente ad oggetto un significativo campione degli attivi (Asset Quality Review o AQR), si proponeva di migliorare la qualità dei medesimi sia in termini di trasparenza delle esposizioni bancarie, di valutazione delle attività e delle garanzie sia dei relativi accantonamenti. Al detto accertamento ha fatto seguito una prova di stress test finalizzata a verificare, attraverso la conduzione del *Comprehensive Assessment*, la tenuta dei bilanci bancari in scenari di tensione.

I principali obiettivi del *Comprehensive Assessment* erano di:

- ✓ incrementare il grado di trasparenza del sistema bancario;
- ✓ adottare eventuali azioni correttive necessarie alla stabilità del sistema;
- ✓ rafforzare la fiducia nei confronti delle banche.

Il *Comprehensive Assessment* si è articolato infatti in:

1. analisi e valutazione del profilo di rischio intrinseco della banca e della sua vulnerabilità a fattori esogeni;
2. AQR agli attivi esistenti al 31 dicembre 2013, attraverso un'analisi rigorosa delle esposizioni creditizie e finanziarie già presenti nel portafoglio della banca, avente ad oggetto un ampio e significativo campione di esposizioni selezionate sulla base della loro rischiosità;
3. Stress Test, ovvero esame della resistenza della banca nel tempo in un orizzonte temporale triennale, misurato in due scenari: "Base" e "Avverso". In particolare, lo Stress Test valuta la capacità della banca di assorbire tutti i fattori di shock ipotetici previsti dall'esercizio, verificando l'adeguatezza patrimoniale futura in base al raggiungimento dei livelli minimi di CET1 ratio.

Vi informiamo che le azioni di rafforzamento patrimoniale, volte a soddisfare il raggiungimento di livelli minimi di CET1, realizzate dal Gruppo Veneto Banca nel corso dell'esercizio 2014 sono state riconosciute dall'esercizio del *Comprehensive Assessment*.

La Banca ha analizzato i risultati dell'AQR, comunicati il 26 ottobre del 2014, ed ha prontamente assunto, in conseguenza degli stessi, adeguate iniziative, i cui riflessi sono stati riportati nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2014. Le modifiche organizzative e di policy richieste dalla BCE, il cui piano di attuazione è stato portato a conoscenza della medesima, sono orientate ad eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "ECB thresholds".

BCE, in data 26 febbraio 2015, con Provvedimento notificato il 25 febbraio 2015 (Supervisory Revue and Evaluation Process Decision) ha fissato alla Capogruppo i requisiti patrimoniali specifici da rispettare a livello consolidato, pari al 10% in termini di CET1 (o Common Equity Tier 1 ratio) e 11% in termini di TCR (Total Capital Ratio), rilevando, altresì, disfunzioni nel governo societario e nel sistema dei controlli interni.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo Veneto Banca a livello consolidato al 31 dicembre 2014, tenendo conto degli effetti del totale recepimento delle provisions richieste dalla BCE in sede di AQR, risultano pari a:

- 9,55% in termini di Common Equity Tier 1 ratio;
- 10,33% in termini di Total Capital ratio.

Come Collegio Sindacale abbiamo appreso che in data 4 febbraio 2015 il Total Capital Ratio si è elevato al 10,53% a seguito dell'emissione di strumenti Tier II per Euro 50 milioni e che comunque gli indicatori patrimoniali (CET1 e TCR) sono destinati a migliorare di ulteriori 70 bps al perfezionamento delle

richiamate cessioni delle controllate Banca IPIBI Financial Advisory spa e di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa.

Comunicazioni da parte della Banca d'Italia

Vi informiamo che in data 19 agosto 2014 la Banca d'Italia ha inoltrato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una lettera con la quale invitava a comunicare l'avvenuto completamento del complesso delle iniziative di rimedio relative all'adeguatezza dei presidi antiriciclaggio, nonché ad effettuare una verifica - da parte delle funzioni di controllo interno - sulla complessiva funzionalità ed efficacia dei presidi antiriciclaggio sulle varie società del gruppo, anche di diritto estero.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della predetta comunicazione disponendo, per i profili di propria competenza, l'avvio delle necessarie attività di verifica sulla complessiva funzionalità ed efficacia dei presidi antiriciclaggio nelle varie società del Gruppo, riservandosi di comunicare le risultanze di detta verifica e l'articolazione degli interventi ritenuti necessari per la rimozione delle criticità emerse. Di ciò è stata data comunicazione all'Organo di Vigilanza competente.

E' stata esaminata, da parte del Collegio, la richiesta inoltrata dalla Banca d'Italia in data 25 ottobre 2014 riferita alla tematica relativa al riacquisto di azioni proprie da parte della Banca. Il Collegio Sindacale, con propria nota dell'11 dicembre 2014, ha espresso le proprie valutazioni in proposito.

L'Organo di Vigilanza, in data 18 agosto 2014, con provvedimento Prot. n. 0783708/14 del 5 agosto 2014, ha notificato alla Banca, quale responsabile in solido, un provvedimento sanzionatorio nei confronti degli Amministratori e Sindaci il cui mandato è scaduto alla data del 26 aprile 2014. La Banca, avverso tale provvedimento, ha proposto opposizione ai sensi dell'art. 145 del D.Lgs. n. 385 del 1993. Il Collegio Sindacale ha sollecitato la Banca ad esercitare l'azione di regresso nei confronti degli obbligati.

Comunicazioni da parte della Consob

Secondo anche le indicazioni impartite da Consob con propria comunicazione del 26 giugno 2014, abbiamo vigilato, anche per il tramite dei Collegi Sindacali delle controllate bancarie, affinché - anche attraverso l'emanazione di nuove disposizioni interne, aventi contenuto operativo e procedurale, e la richiesta di rafforzamento dei controlli su base continuativa, l'attivazione di opportuni presidi sul corretto svolgimento delle procedure, nonché di mirate verifiche, intermedie e finali, di audit e di compliance - il processo relativo all'aumento del capitale sociale si realizzasse nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative e delle indicazioni e raccomandazioni impartite dalla Consob.

Il Collegio Sindacale ha comunicato alla Consob, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'esito delle richiamate attività.

Il Collegio Sindacale, infine, ha vigilato affinché i comunicati emessi a partire dall'11 febbraio 2015, riferiti ai risultati di bilancio al 31 dicembre 2014, preliminari e definitivi, e le comunicazioni relative ai requisiti stabiliti dalla BCE per il Gruppo Veneto Banca, fossero diffusi al mercato secondo quanto richiesto dalla Consob alla Banca con lettera del 30 gennaio 2015.

La relazione sulla gestione, indica, come previsto dall'art. 2545 del Codice Civile, i criteri seguiti dalla Banca per il conseguimento dello scopo mutualistico nella gestione sociale.

Il Collegio Sindacale, avuto presente l'art. 6 dello Statuto Sociale, ha fornito con apposita nota indicazioni al Consiglio di Amministrazione relativamente alla procedura volta alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni, e, da ultimo, ha sollecitato il Consiglio medesimo a proseguire nel completamento di detta procedura.

ASSETTO DELL'IMPIANTO DEI CONTROLLI INTERNI DI GRUPPO E DI GESTIONE DEI RISCHI (SCI)

Nonostante gli sforzi compiuti dalla fine del 2013, volti al miglioramento dell'assetto del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi (SCI), alla data del 31 dicembre 2014, sono due i fattori che influiscono sulla piena efficacia e funzionalità di detto sistema.

Il primo fattore è rappresentato dalla ancora mancata, completa implementazione, sul piano operativo, degli interventi finora deliberati. Nel complesso il SCI risulta, come richiesto dalle nuove disposizioni di vigilanza, adeguatamente delineato e formalizzato, ma necessita, in taluni casi, della concreta realizzazione dei sottostanti processi operativi.

Si rileva, presso le funzioni Risk Management e Compliance, la necessità di ulteriori sforzi nel progressivo ampliamento dei perimetri di presidio e sul piano delle risorse dedicate, risultate, anche da stime aziendali, da potenziare. Presso la funzione Antiriciclaggio appare necessaria una ulteriore azione di implementazione e rafforzamento, al fine di consentire alla predetta funzione l'esercizio di un più efficace ruolo di secondo livello, anche in relazione ai presidi sulle controllate e su quelle decentrate (specie le banche estere).

Il secondo fattore è, invece, rappresentato dalla circostanza che, laddove gli interventi siano stati oggetto della necessaria implementazione operativa e siano, perciò, idonei a rilevare fenomeni di anomalia, prontamente evidenziate alle funzioni competenti, non sempre vengono assunte da queste ultime con prontezza le necessarie iniziative volte alla loro rimozione.

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL COLLEGIO SINDACALE EX D.LGS. N. 39/2010

Particolare attenzione è stata parimenti posta alla valutazione e vigilanza dell'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e della sua affidabilità nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Attraverso i periodici incontri con la Società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, abbiamo, inoltre, potuto scambiare reciprocamente opinioni e condurre un confronto su dati, operazioni ed informazioni rilevanti. La Società di revisione, anche in ragione della sua posizione di indipendenza, rappresenta un importante interlocutore del Collegio Sindacale, posto che la sua attività di controllo contabile e sul bilancio si inserisce nel quadro generale dell'architettura dei controlli disegnata dalla vigente disciplina.

Il Collegio ha, inoltre, vigilato, nel ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", sui diversi profili indicati nell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 ed ha ricevuto conferma dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla Società di revisione della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella propria relazione, rilasciata in data 24 marzo 2015, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza e di una corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, confermando pertanto l'adeguatezza dei processi, sia in termini di disegno che in termini di corretto svolgimento dei controlli previsti.

Nella medesima relazione si evidenzia, peraltro, la non completa adeguatezza degli strumenti e delle procedure informatiche in dotazione alla funzione amministrativa.

Si dà atto, inoltre, che la Società di revisione PricewaterhouseCoopers spa sta contestualmente rilasciando la propria relazione e ha informato il Collegio Sindacale che la stessa esprimerà un giudizio positivo senza rilievi e/o richiami di informativa.

Abbiamo vigilato sull'indipendenza della società PricewaterhouseCoopers spa, incaricata dall'Assemblea dei Soci, in data 25 gennaio 2011, della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010/2018, esaminando con attenzione la prestazione di servizi non di revisione resi da società appartenenti al network della stessa nei confronti del Gruppo e meglio precisati nell'allegato "A - incarichi a società di revisione" al progetto di bilancio.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Verifica ispettiva Consob

La Consob ha avviato un'ispezione in data 12 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n.58 , tuttora in corso di svolgimento.

Il Presidente del Collegio Sindacale, resosi disponibile, a nome dell'intero Organo, per ogni forma di collaborazione e sostegno in favore dello svolgimento delle attività ispettive, è stato recentemente ricevuto dall'intero Gruppo Ispettivo per uno scambio di opinioni su tematiche ricadenti nel perimetro dei poteri e delle attività esercitati dalla Consob.

Perquisizione disposta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma

Il giorno 17 del mese di febbraio del corrente anno, la capogruppo Veneto Banca scpa, sulla base di un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma in data 11 febbraio 2015, è stata oggetto di perquisizione, segnatamente presso le proprie sedi legali ed amministrative site in Montebelluna (TV), P.zza G.B. Dall'Armi n. 1 e Via Feltrina Sud n. 250, da parte della Guardia di Finanza e, segnatamente, del Nucleo Speciale Polizia Valutaria e del Nucleo Polizia Tributaria di Venezia.

Tale perquisizione si iscrive nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di due ex componenti del Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, indagati per il delitto di cui all'art. 2638, commi 2 e 3, C.C..

Prestiti ipotecari vitalizi

La capogruppo Veneto Banca nel mese di febbraio 2015 ha concluso con controparte istituzionale (JP Morgan) un'operazione di acquisto di un portafoglio composto da circa 1.200 Prestiti Ipotecari Vitalizi "PIV", erogati, a partire dal 2005, per un controvalore complessivo, di circa 205,55 milioni.

L'accordo raggiunto ha previsto altresì, che JP Morgan acquisti n. 900.000 azioni Veneto Banca al valore di Euro 39,50, pari ad un controvalore di 35,55 milioni.

Rating

Nel mese di marzo 2015, l'agenzia "DBRS", tenendo conto del deterioramento del credito e del progresso ancora limitato in tema di corporate governance, ha abbassato il rating della Capogruppo di un "notch", portando il giudizio sul debito a lungo termine e sui depositi a "BB" dal precedente "BB High", mettendolo in revisione con implicazioni negative.

Nel mese di febbraio 2015, l'agenzia internazionale "Standard & Poor's" ha posto il rating di credito a lungo termine "BB-" sotto osservazione con implicazioni negative, in attesa di verificare le conseguenze dell'indagine in corso da parte della Procura della Repubblica del Tribunale di Roma. L'agenzia ha confermato il rating a livello "B" per quanto concerne il debito a breve.

Decreto Legge Banche Popolari

Il Consiglio dei Ministri in data 20 gennaio 2015 ha emanato un Decreto Legge denominato "Investment Compact", il quale prevede un intervento di riforma sulle banche popolari con l'obiettivo di rafforzare il settore bancario italiano, adeguandolo alle esigenze del nuovo scenario europeo. Tale decreto prevede, tra l'altro, che le banche popolari, con attivo superiore ad Euro 8 miliardi debbano, in un periodo massimo di 18 mesi, dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione che saranno emanate dalla Banca d'Italia ai sensi del medesimo decreto, trasformarsi in società per azioni.

Il D.L. è stato convertito in legge lo scorso 24 marzo 2015.

Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio 2014, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusa la proposta di copertura della perdita di esercizio pari ad Euro 919.071.572,47, mediante imputazione della stessa alla "Riserva sovrapprezzo azioni".

Montebelluna, 27 marzo 2015

Il Collegio sindacale
dott. Marcello Condemi
dott. Marco Ciabattoni
dott. Martino Mazzocato

BILANCIO 2014
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
venetobanca - 2014 - f840544-8100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Veneto Banca Scpa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Scpa chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Veneto Banca Scpa per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979890155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010290041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vienna 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Rochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2014.

Padova, 27 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2014**



PREMESSA

Considerato che, ai sensi dell'IFRS 5, negli schemi del bilancio consolidato sono stati esposti alle voci 150 dell'attivo e 90 del passivo gli aggregati degli importi afferenti alcune attività in via di dismissione - quali la controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (e sue controllate), la controllata Apulia Previdenza spa e la controllata Banca IPIBI Financial Advisory spa, nonché alcune unità immobiliari destinate ad essere cedute - i valori esposti sono scarsamente raffrontabili con quelli dell'esercizio precedente.

Al fine tuttavia di rendere maggiormente confrontabili i relativi saldi patrimoniali con quelli dell'esercizio 2013 e di permettere pertanto un omogeneo raffronto, si è provveduto a costruire uno Stato Patrimoniale "pro-forma" ipotizzando il caso che i valori delle predette controllate e delle unità immobiliari fossero classificati anche al 31 dicembre 2013 fra le attività in via di dismissione. Tali schemi di raffronto sono riportati nell'allegato B del presente bilancio consolidato.

Il conto economico presenta invece i saldi comparativi riesposti come richiesto direttamente dall'IFRS 5.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28
venetobancalca - 2014 - f8409647-8100-47bb-af2580-1b6917.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	277.906	276.211
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162.163	484.291
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	21.332	21.689
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.191.754	4.889.194
60.	Crediti verso banche	1.479.902	1.670.553
70.	Crediti verso clientela	23.831.788	26.392.024
80.	Derivati di copertura	103.910	91.045
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.971	6.183
100.	Partecipazioni	10.668	24.458
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	17.137
120.	Attività materiali	290.289	545.448
130.	Attività immateriali	523.013	1.373.042
	di cui:		
	- avviamento	417.660	1.190.986
140.	Attività fiscali	898.850	852.544
	a) correnti	112.241	133.368
	b) anticipate	786.609	719.176
	- di cui alla Legge 214/2011	736.407	640.334
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.792.011	-
160.	Altre attività	580.148	662.846
Totale dell'attivo		36.166.705	37.306.665

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	3.735.417	5.811.072
20.	Debiti verso clientela	14.982.192	17.546.576
30.	Titoli in circolazione	9.624.926	8.766.218
40.	Passività finanziarie di negoziazione	350.074	448.658
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	27.440	27.197
60.	Derivati di copertura	275.879	206.444
80.	Passività fiscali	27.819	151.534
	a) correnti	4.116	22.455
	b) differite	23.703	129.079
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	3.305.308	-
100.	Altre passività	780.332	871.030
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.254	52.848
120.	Fondi per rischi e oneri:	75.581	55.027
	a) quiescenza ed obblighi simili	406	456
	b) altri fondi	75.175	54.571
130.	Riserve tecniche	-	203.974
140.	Riserve da valutazione	19.198	(29.247)
160.	Strumenti di capitale	-	(6.827)
170.	Riserve	566.549	439.300
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.882.163	2.367.281
190.	Capitale	373.461	309.931
200.	Azioni proprie	(98.687)	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	156.235	181.797
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(968.436)	(96.148)
Totale del passivo e del patrimonio netto		36.166.705	37.306.665

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2014	31/12/2013 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.016.724	1.147.485
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(500.159)	(605.288)
30.	Margine di interesse	516.565	542.197
40.	Commissioni attive	299.986	317.399
50.	Commissioni passive	(50.614)	(62.567)
60.	Commissioni nette	249.372	254.832
70.	Dividendi e proventi simili	7.182	8.699
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.925	24.081
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.330	(3.783)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	45.496	93.980
	<i>a) crediti</i>	<i>(11.674)</i>	<i>63</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>54.636</i>	<i>85.119</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>2.534</i>	<i>8.798</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.685	(3.826)
120.	Margine di intermediazione	834.555	916.180
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(733.653)	(487.754)
	<i>a) crediti</i>	<i>(716.878)</i>	<i>(439.339)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(14.303)</i>	<i>(39.942)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(2.472)</i>	<i>(8.473)</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	100.902	428.426
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	100.902	428.426
180.	Spese amministrative:	(625.195)	(588.418)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(366.973)</i>	<i>(349.337)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(258.222)</i>	<i>(239.081)</i>
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(37.298)	(5.549)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.805)	(26.066)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.881)	(10.172)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	71.893	68.107
230.	Costi operativi	(631.286)	(562.098)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(890)	(2.960)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(670.655)	
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	251	173
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.201.678)	(136.459)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	226.248	33.900
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(975.430)	(102.559)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(8.873)	3.058
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(984.303)	(99.501)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(15.867)	(3.353)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(968.436)	(96.148)

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(984.303)	(99.501)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(2.618)	819
50.	Attività non correnti in via di dismissione	(416)	
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		814
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80.	Differenze di cambio	(1.497)	730
90.	Copertura dei flussi finanziari		(2)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.729	170.293
110.	Attività non correnti in via di dismissione	6.460	
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	49.658	172.654
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(934.645)	73.153
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(14.654)	(29)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(919.991)	73.182

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**METODO INDIRECTO**

(in migliaia di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	329.898	516.201
- risultato d'esercizio (+/-)	(984.303)	(99.501)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(3.541)	65.807
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.330)	3.783
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	789.524	523.389
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	716.557	48.664
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	41.662	13.748
- premi netti non incassati (-)	167	282
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(5.444)	(4.747)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(226.248)	(24.690)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	2.110	
- altri aggiustamenti (+/-)	1.744	(10.534)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	273.668	2.572.907
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(108.845)	(13.415)
- attività finanziarie valutate al fair value	3.287	(617)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(261.967)	1.932.804
- crediti verso banche: a vista	212.034	(262.193)
- crediti verso banche: altri crediti	(149.677)	951.925
- crediti verso clientela	543.236	(40.960)
- altre attività	35.600	5.363
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(897.003)	(3.043.426)
- debiti verso banche: a vista	(84.042)	(1.086)
- debiti verso banche: altri debiti	(1.827.131)	(510.831)
- debiti verso clientela	(931.189)	(1.095.788)
- titoli in circolazione	1.845.285	(1.041.951)
- passività finanziarie di negoziazione	90.777	(103.230)
- passività finanziarie valutate al fair value	(2.333)	(99.261)
- altre passività	11.630	(191.279)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(293.437)	45.682
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.454	13.640
- vendite di partecipazioni		379
- dividendi incassati su partecipazioni		10.534
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.454	2.434
- vendite di attività immateriali		293
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(69.202)	(83.400)
- acquisti di partecipazioni		(14.690)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(57.295)	(59.530)
- acquisti di attività immateriali	(11.907)	(9.180)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(67.748)	(69.760)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	362.880	53.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	362.880	53.500
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.695	29.422

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(in migliaia di Euro)

Voci di bilancio	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	276.211	246.789
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.695	29.422
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	277.906	276.211

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.10
venetobancalca - 2014 - f8409647-8100-47bb-a51a-25ac

BILANCIO CONSOLIDATO 2014
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
venetobanca - 2014 - f840667-8100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio del Gruppo Veneto Banca è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione del Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di indicatori (*trigger event*) di perdite durevoli di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo

patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo "Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Nella realtà del Gruppo Veneto Banca, il consolidamento di entità di cui si detiene il controllo senza avere la maggioranza dei diritti di voto riguarda talune società veicolo, riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione, che sono oggetto di consolidamento in quanto il Gruppo ritiene di avere il potere di influenzare la variabilità dei risultati a cui risulta esposto.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della Capogruppo. Le società controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, interscambi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013, il perimetro di consolidamento non è variato in modo sostanziale.

Si deve registrare l'intervenuta fusione per incorporazione in Veneto Banca di Banca Italo-Romena, ma che risultava già controllata al 100% e consolidata integralmente anche nello scorso esercizio.

Una minima variazione di interessenza si è poi registrata in Banca IPIBI Financial Advisory, la cui quota è passata dall'87,506% all'87,435%.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, gli amministratori hanno ritenuto di classificare le partecipazioni di controllo in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (e sue controllate), in Banca IPIBI Financial Advisory spa e in Apulia Previdenza spa come attività in via di dismissione secondo

il principio contabile IFRS 5 in quanto nel corso del 2014 è stata avviata una procedura di dismissione delle stesse e, alla data di approvazione della presente relazione, la loro cessione può considerarsi come "altamente probabile" tenuto conto che sono stati sottoscritti gli accordi preliminari di cessione, ancorché subordinati alle autorizzazioni di legge e di vigilanza.

Sono escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno, anche se con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici ad esse derivanti.

Nel seguente prospetto sono comunque indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Veneto Banca scpa (Capogruppo)	Montebelluna	Montebelluna				
2. Air Box srl	Montebelluna	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%	
3. ARIES SPV srl	Conegliano	Conegliano	4		-	
4. Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%	
5. Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%	
6. Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%	
7. Apulia Previdenza spa	Milano	Milano	1	BancApulia spa	100,000%	
8. Apulia Prontoprestito spa	San Severo	San Severo	1	BancApulia spa Veneto Banca scpa	86,921% 13,079%	
9. B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	Chisinau	1	Veneto Banca scpa	100,000%	
10. BancApulia spa	San Severo	San Severo	1	Veneto Banca scpa	70,414%	69,472%
11. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	Torino	1	Veneto Banca scpa	71,413%	69,842%
12. Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa Veneto Banca scpa	67,216% 20,219%	
13. Bim Fiduciaria spa	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%	
14. Bim Immobiliare srl	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%	
15. Bim Insurance Broker spa	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	51,000%	
16. Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%	
17. Claren Immobiliare srl	Montebelluna	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%	
18. Claris ABS 2011 srl	Conegliano	Conegliano	4		-	
19. Claris Factor spa	Montebelluna	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%	
20. Claris Finance 2005 srl	Roma	Roma	4	Veneto Banca scpa	5,000%	
21. Claris Finance 2006 srl	Conegliano	Conegliano	4		-	
22. Claris Finance 2007 srl	Conegliano	Conegliano	4		-	
23. Claris Finance 2008 srl	Conegliano	Conegliano	4		-	
24. Claris Leasing spa	Treviso	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%	
25. Claris RMBS 2011 srl	Conegliano	Conegliano	4		-	
26. Claris RMBS 2014 srl	Conegliano	Conegliano	4		-	
27. Claris SME 2012 srl	Conegliano	Conegliano	4		-	
28. Immobiliare D srl	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%	
29. Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	100,000%	
30. Paomar Terza srl in liquidazione	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%	
31. Patio Lugano sa	Lugano	Lugano	1	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	100,000%	
32. Symphonia SGR spa	Milano	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%	
33. Trevcons Group srl	Chisinau	Chisinau	1	Veneto Banca scpa	100,000%	
34. Veneto Banka d.d.	Zagabria	Zagabria	1	Veneto Banca scpa	100,000%	
35. Veneto Banka sh.a.	Tirana	Tirana	1	Veneto Banca scpa	100,000%	
36. Veneto Ireland Financial Services Ltd	Dublino	Dublino	1	Veneto Banca scpa	100,000%	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"

(2) Disponibilità effettiva voti nell'assemblea ordinaria.

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi in assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Ai sensi del paragrafo 7, lettera a), dell'IFRS 12, si illustrano le valutazioni e assunzioni significative adottate dal Gruppo Veneto Banca per stabilire l'esistenza del controllo di un'altra entità.

In base al principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- a) il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- b) è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- c) ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

a) L'esistenza del potere sulla partecipata

Secondo il paragrafo 10 dell'IFRS 10 «*un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento*».

La definizione pone enfasi sui concetti di "attività rilevanti" e di "validi diritti": le prime sono quelle in grado di incidere sui rendimenti di un'entità¹, mentre i secondi sono i fattori che conferiscono il potere sulle attività rilevanti e possono derivare sia dal possesso di strumenti rappresentativi del capitale della partecipata sia da altri fattori come ad esempio gli accordi contrattuali. I passaggi chiave dell'IFRS 10 che devono essere tenuti in considerazione sono pertanto i seguenti:

«*Per detenere il potere su una partecipata, un investitore deve essere titolare di diritti esistenti che gli conferiscano la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti. Nel determinare se si detiene il potere, bisogna considerare soltanto i diritti sostanziali e i diritti che non siano di protezione*» (cfr. IFRS 10, paragrafo B9);

«*Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali*» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);

«*Affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto*» inoltre «*per essere sostanziali, i diritti devono anche essere esercitabili quando è necessario assumere decisioni sulla conduzione delle attività rilevanti*» (cfr. IFRS 10, paragrafi B22 – B24). Nell'Appendice A dell'IFRS 10 i diritti di protezione sono definiti come segue: «*Diritti concepiti per tutelare la partecipazione della parte che ne è titolare, senza attribuzione di poteri sull'entità cui si riferiscono tali diritti*».

Alcuni esempi di diritti che, singolarmente o cumulativamente, possono conferire potere ad un investitore, sono contenuti nell'appendice B dell'IFRS 10:

- a) diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- b) diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- c) diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- d) diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- e) altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti (cfr. IFRS 10, paragrafo B15).

L'IFRS 10 indirizza anche l'eventualità in cui un investitore che detiene meno della maggioranza dei diritti di voto sia comunque in grado di esercitare un potere sulla partecipata. Questa condizione si può realizzare ad esempio attraverso:

- un accordo contrattuale tra l'investitore e gli altri titolari di diritti di voto oppure da altri accordi contrattuali;
- diritti di voto dell'investitore: quando i voti esercitabili da altri investitori sono distribuiti su un numero elevato di entità che non agiscono di comune accordo o attraverso patti finalizzati all'espressione di un voto comune, un investitore che possiede meno della maggioranza dei diritti di voto può essere comunque in grado di controllare l'entità partecipata (cfr. IFRS 10, paragrafo B41-B45). Tale fattispecie è comunemente definita come controllo di fatto;
- diritti di voto potenziali: «*Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali*» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47).
- una combinazione dei fattori sopra elencati: «*Se combinati con i diritti di voto, i diritti specificati in*

¹ Il paragrafo B11 dell'IFRS 10 fornisce i seguenti esempi di attività rilevanti: «*a) la vendita o l'acquisto di beni e servizi, b) la gestione di attività finanziarie fino alla scadenza, c) la selezione, l'acquisizione o la dismissione di attività, d) la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi, e) la definizione di una struttura di finanziamento o di reperimento fondi*».

un accordo contrattuale possono essere sufficienti a conferire a un investitore la capacità effettiva di condurre i processi produttivi o altre attività gestionali o finanziarie di una partecipata, che incidano in maniera significativa sui rendimenti della partecipata stessa» (cfr. IFRS 10, paragrafo B40).

b) L'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla partecipata

Secondo il paragrafo 15 dell'IFRS 10 «*un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento. I rendimenti dell'investitore possono essere solo positivi, solo negativi o, nel complesso, positivi e negativi*».

c) La capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della partecipata

Il paragrafo 17 dell'IFRS 10 afferma che «*Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto*».

A questo riguardo occorre richiamare i contenuti dei paragrafi da B58 a B72 dell'IFRS 10 in tema di potere delegato. In particolare secondo il paragrafo B58 «*Quando un investitore con diritti di assumere decisioni (entità con potere decisionale) determina se controlla una partecipata, deve stabilire se è un principale o un agente. Un investitore deve anche stabilire se un'altra entità con diritti di assumere decisioni opera in qualità di suo agente. Un agente è una parte impegnata principalmente a operare per conto e per il beneficio di terzi (il principale, o i principali) e, pertanto, non controlla la partecipata quando esercita la propria autorità decisionale. Può quindi accadere che talvolta il potere di un principale sia detenuto ed esercitato da un agente, ma per conto del principale. Un'entità con potere decisionale non è un agente semplicemente perché terzi possono trarre dei benefici dalle sue decisioni*».

Sulla scorta di questi concetti, all'atto dell'entrata in vigore del principio di cui trattasi, Veneto Banca ha svolto una completa ricognizione sulle partecipazioni detenute, al fine di esaminare se per le stesse potesse sussistere il primo dei tre elementi caratteristici del controllo, e cioè il potere sulle attività rilevanti. Qualora da tale esame fosse emerso che Veneto Banca non deteneva diritti sufficienti ad assumere autonomamente decisioni sulle attività rilevanti delle partecipate, non è stato ritenuto necessario verificare i restanti elementi del controllo (esposizione alla variabilità dei risultati e collegamento tra potere e rendimenti variabili), poiché come specificatamente previsto dall'IFRS 10 è necessaria la coesistenza di tutti e tre gli elementi affinché si configuri una relazione di controllo.

La valutazione dell'esistenza del controllo viene svolta nel continuo da parte del Gruppo Veneto Banca ogni qualvolta si sia in presenza di nuovi elementi e/o variazione di elementi preesistenti che possano influire sulle entità in cui sono detenuti investimenti. Lo stesso processo di valutazione viene inoltre condotto ad ogni ingresso di nuovi rapporti partecipativi in generale.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. ARIES SPV srl	100,000%	100,000%	-
2. Apulia Finance n. 2 srl	90,000%	90,000%	-
3. Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	90,000%	90,000%	-
4. Apulia Finance n. 4 srl	90,000%	90,000%	-
5. BancApulia spa	29,586%	28,464%	-
6. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	28,587%	28,587%	-
7. Banca IPIBI Financial Advisory spa	12,565%	12,565%	-
8. Bim Insurance Broker spa	49,000%	49,000%	-
9. Claris ABS 2011 srl	100,000%	100,000%	-
10. Claris Finance 2005 srl	95,000%	95,000%	-
11. Claris Finance 2006 srl	100,000%	100,000%	-
12. Claris Finance 2007 srl	100,000%	100,000%	-
13. Claris Finance 2008 srl	100,000%	100,000%	-
14. Claris RMBS 2011 srl	100,000%	100,000%	-
15. Claris RMBS 2014 srl	100,000%	100,000%	-
16. Claris SME 2012 srl	100,000%	100,000%	-

Legenda:

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Con eccezione delle società BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, Banca IPIBI Financial Advisory e Bim Insurance Broker, tutte le altre entità sono società veicolo delle varie operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo nei passati esercizi e per le quali non esiste il presupposto per la cancellazione totale dall'attivo dei crediti ceduti (*derecognition*).

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(parte 1)

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediaz.
1. BIM Vita spa ⁽¹⁾	749.221	39.305	699.750	1	68.024	24.091	X	216.416
2. Credito di Romagna spa	1.040.516	1.566	1.013.387	10.544	982.693	37.883	16.239	29.768
3. Eta Finance spa	379	X	358	1	16	363	X	(765)
4. SEC Servizi scpa	67.971	17.487	8.790	41.694	34.000	25.631	183	134.015
5. Servizi Informatici srl	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
6. Sintesi 2000 srl	815	726	40	13	229	547	X	786

(1) Quota partecipativa iscritta fra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", unitamente alla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

(parte 2)

Denominazioni	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. BIM Vita spa ⁽¹⁾	(214.404)	2.012	1.905	-	1.905	(1.314)	591
2. Credito di Romagna spa	(15.958)	(12.676)	(9.113)	-	(9.113)	-	(9.113)
3. Eta Finance spa	(59)	(824)	(824)	-	(824)	-	(824)
4. SEC Servizi scpa	(133.535)	662	-	-	-	-	-
5. Servizi Informatici srl	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
6. Sintesi 2000 srl	(702)	84	49	-	49	-	49

(1) Quota partecipativa iscritta fra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", unitamente alla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

4. Restrizioni significative

Non risultano presenti restrizioni significative di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre informazioni

La data di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio consolidato della Capogruppo, e cioè 31 dicembre 2014.

In base all'IFRS 10, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" di alcune società che, anche se non controllate direttamente, sono in realtà società veicolo delle varie operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo nei passati esercizi e per le quali non esiste il presupposto per la cancellazione totale dall'attivo dei crediti ceduti (*derecognition*).

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 31 dicembre 2014, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%, oppure quando - pur con una quota di diritti di voto inferiore - il Gruppo abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del semestre e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IFRS 10 nella sua vigente versione approvata con Regolamento (UE) 1254/2012 (che ha sostituito lo IAS 27); il primo applicabile, in via obbligatoria, dal 2010 ed il secondo dal 1° gennaio 2014.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IFRS 10 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;

- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 24 marzo 2015, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2014 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

VERIFICA ISPETTIVA CONSOB

Si segnala che in data 12 gennaio 2015 Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, l'ispezione è tuttora in corso.

PERQUISIZIONE DA PARTE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

In data 17 febbraio 2015 la capogruppo Veneto Banca è stata oggetto di perquisizione nelle proprie sedi legali ed amministrative site in Montebelluna (TV) in Piazza G.B. Dall'Armi n. 1 e Via Feltrina Sud n. 250, da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza, Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Venezia, sulla base di specifico mandato emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma in data 11 febbraio 2015, su segnalazione della Banca d'Italia.

Dalla lettura del mandato si legge che le motivazioni di tale atto adducono *"al reato di ostacolo all'attività di vigilanza esercitata dalla stessa Banca d'Italia, avendo quest'ultima rilevato², la sussistenza di gravi anomalie nella gestione di Veneto Banca, tali da determinare una consistente decurtazione del relativo patrimonio di vigilanza"*.

Risultano indagati per tale reato l'ex Presidente dott. Flavio Trinca e l'ex Amministratore Delegato dott. Vincenzo Consoli.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha fatto seguire proprio comunicato stampa in data 18 febbraio 2015, precisando la propria posizione.

NUOVI TARGET IN TEMA DI REQUISITI PATRIMONIALI

Si evidenzia che la BCE, in forza della Direttiva (EU) n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla stessa il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente, in data 25 febbraio 2015 ha notificato alla Banca la cosiddetta *"Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision"*, contenente i nuovi coefficienti patrimoniali target, e precisamente:

- 10% in termini di *Common Equity Tier 1 (CET1)*;
- 11% in termini di *Total Capital Ratio*.

La Banca, da parte sua, ritiene comunque di poter raggiungere questi coefficienti mediante le operazioni di *asset disposal* in corso (Banca IPIBI Financial Advisory spa e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa).

PRESTITI IPOTECARI VITALIZI

Nel mese di febbraio 2015 la capogruppo Veneto Banca ha concluso, con una controparte istituzionale, un'operazione relativa all'acquisto di un portafoglio crediti composto da "Prestiti Ipotecari Vitalizi", per un controvalore di circa Euro 205,55 milioni. Il Prestito Ipotecario Vitalizio è uno dei pochi prodotti finanziari esclusivamente dedicati alla terza età (età minima 65 anni) ed è una forma di finanziamento garantita da ipoteca di I grado su immobili residenziali. L'importo finanziato varia a seconda dell'età del mutuatario in un range compreso tra un minimo del 15% ad un massimo del 50% del valore di perizia dell'immobile. Il portafoglio acquisito è composto da circa 1.200 prestiti erogati a partire dal 2005.

Tale operazione si colloca in un più ampio progetto di sviluppo di nuove opportunità commerciali per il Gruppo Veneto Banca.

DECRETO "BANCHE POPOLARI"

Il Decreto Legge "Investment Compact", emanato dal Consiglio dei Ministri in data 20 gennaio 2015, ha approvato un intervento di riforma delle banche popolari con l'obiettivo di rafforzare il settore bancario e adeguarlo allo scenario europeo, innovato dall'unione bancaria.

Le banche popolari, con attivo superiore ad Euro 8 miliardi ed in un periodo massimo di 18 mesi, dovranno essere trasformate in società per azioni.

Alla luce di tale normativa il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Veneto Banca ha conferito l'incarico di advisor alla banca d'affari Rothschild, per le opzioni strategiche conseguenti al probabile consolidamento che il settore bancario potrà avere in relazione alle prossime trasformazioni in SpA delle banche popolari. Contemporaneamente è stato anche avviato l'iter per la trasformazione in società per azioni, con l'obiettivo di addivenire a ciò nel più breve tempo possibile.

² In occasione dell'accertamento ispettivo condotto dal 15 aprile 2013 al 9 agosto 2013.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Si precisa peraltro che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata quindi sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

Ad ogni modo il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2014, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni in leasing e di quelli ottenuti in garanzia dei mutui erogati, quando rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare rimane negativo, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi risultano oltremodo difficili da stimare a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non *performing* iscritto nel bilancio possa subire variazioni, a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari, utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al *fair value* sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico-finanziaria degli emittenti. Si segnala, peraltro, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, vengono effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui nel corso dell'esercizio vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio consolidato.

INTERVENTI DI AFFINAMENTO DELLE POLITICHE CONTABILI DEL GRUPPO PER LA VALUTAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE – INQUADRAMENTO AI SENSI DEL PRINCIPIO IAS 8

Nel corso dell'esercizio 2014, ed in particolare nella seconda parte dell'anno, il Gruppo Veneto Banca ha introdotto una serie di affinamenti nelle politiche di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie, sia per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell'esercizio di *Asset Quality Review*, come peraltro espressamente auspicato dalla stessa Autorità di Vigilanza.

Si precisa che tale allineamento è stato perseguito con l'intento di garantire comunque una piena

conformità con le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 39, il quale definisce gli obiettivi e le caratteristiche generali del modello di impairment, ma lascia discrezionalità in merito agli approcci valutativi ritenuti meglio rappresentativi delle perdite di valore cosiddette *"incurred"*. A ciò si deve aggiungere l'evoluzione negativa del contesto macroeconomico delineatasi nel corso del 2014 ed in particolare nel secondo semestre, nei vari settori industriali, ivi incluso quello immobiliare.

In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2014, particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi di affinamento nelle tre fattispecie previste dal principio contabile IAS 8: "cambiamenti di principi contabili", "cambiamenti di stima" e "correzioni di errori". Tale distinzione risulta rilevante in quanto comporta una differente rappresentazione contabile: rideterminazione dei saldi iniziali per i cambiamenti di principi contabili o per le correzioni di errori e rilevazione a conto economico dell'esercizio per i cambiamenti di stima.

Le analisi condotte hanno fatto ritenere che le modifiche delle policy, delle procedure e dei parametri stimativi utilizzati per la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2014 siano totalmente riconducibili alla fattispecie dei "cambiamenti di stima", in quanto:

- non è cambiata la base di misurazione, rappresentata dal "costo ammortizzato";
- hanno tratto origine da nuove informazioni acquisite, riferite a fatti ed eventi verificatesi successivamente anche con riferimento alla fruibilità ed attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato". Al riguardo, si deve precisare che nella fattispecie dei "cambiamenti di stima" sono stati inclusi gli affinamenti nelle tecniche valutative che hanno previsto l'introduzione di parametri standard/forfettari, basati sull'esperienza storica considerata ripetibile per il futuro. Ciò risulta coerente con quanto affermato:
 - ✓ dallo stesso principio IAS 8, al paragrafo 35, in base al quale ove risulti difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento nella stima contabile, il cambiamento è trattato come un cambiamento di stima;
 - ✓ dall'IFRS Interpretations Committee, in base al quale il cambiamento di stima si riferisce ad una variazione sia dei parametri utilizzati nella stima sia del metodo di valutazione applicato (IFRIC Update Novembre 2013 e Marzo 2014). Alla luce di tali considerazioni, gli effetti dei citati interventi hanno trovato rappresentazione nel conto economico dell'esercizio 2014 ed in particolare in corrispondenza della voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Una più dettagliata informativa sulle modifiche introdotte nelle metodologie di stima delle esposizioni creditizie e dei conseguenti effetti è fornita, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 8.39, nella relazione sulla gestione al paragrafo "6.2 Il Meccanismo Unico di Vigilanza Europeo ed i risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment della Banca Centrale Europea" (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 58/98), a cui si fa integrale rinvio.

MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2014 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2014, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio consolidato.

IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", tutti emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)".

L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato "Bilancio consolidato e separato" e lo IAS 28 modificato "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per il Gruppo, in quanto alla data di applicazione iniziale (1° gennaio 2014) l'analisi dei rapporti partecipativi esistenti non ha portato alla modifica del perimetro di consolidamento conseguente alla nuova definizione di "controllo", introdotta dal

principio IFRS 10 ed illustrata nella precedente "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento". Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione ("*restatement*") dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2013.

IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Considerata la corrente operatività del Gruppo in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"

In data 19 dicembre 2013 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1375/2013 ha omologato l'emendamento del principio IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", approvato dallo IASB in data 27 giugno 2013. La modifica, applicabile dal 1° gennaio 2014, mira a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte esistente ad una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. In questo caso la novazione non comporta la cessazione della relazione di copertura, a condizione che le modifiche contrattuali del derivato siano limitate a quelle necessarie per effettuare tale sostituzione della controparte.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio consolidato.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2013 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2013 rispetto a quanto precedentemente pubblicato, anche in considerazione degli effetti scarsamente significativi riguardanti l'applicazione di nuovi principi o *revised*.

Tuttavia può essere che, a seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, siano stati riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

Inoltre, si evidenzia che il conto economico presenta i saldi comparativi riesposti come richiesto direttamente dall'IFRS 5 a seguito della classificazione di alcuni asset fra le "Attività e passività non correnti in via di dismissione". Gli impatti della riclassifica del conto economico, oltre ad uno stato patrimoniale pro-forma riferito al 31 dicembre 2013, sono dettagliati nella tabella allegata al presente bilancio consolidato.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA ITALO-ROMENA SPA

Nel primo semestre dell'esercizio 2014 è stato completato con successo il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italo-Romena in Veneto Banca, istituto entrato a far parte del Gruppo Veneto Banca nel settembre 2000.

Avviato nella seconda metà del 2013, il progetto di fusione, dopo l'ottenimento delle previste autorizzazioni di vigilanza, è stato depositato ed iscritto presso il registro delle imprese di Treviso in data 30 gennaio 2014, e l'assemblea di Banca Italo-Romena si è tenuta il giorno 4 marzo 2014, mentre per quanto concerne Veneto Banca la delibera è stata assunta da parte del Consiglio di Amministrazione, sempre in data 4 marzo 2013, trattandosi di società controllata al 100%. L'operazione si è quindi perfezionata in data 26 maggio 2014 (decorrenza giuridica), mentre gli effetti contabili e fiscali della stessa sono stati retrodatati al 1° gennaio 2014.

Le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione avuta recentemente dal Gruppo, sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica e la crisi dei mercati finanziari.

ACCORDI DI CESSIONE DI BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA (BIM) E DI BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY SPA

Sul finire dell'esercizio 2013 è stato annunciato al mercato il piano di dismissione della controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), società quotata alla Borsa Italiana, e delle sue controllate. Contemporaneamente è stato dato mandato alla banca d'affari Rotschild spa per lo *scouting*

dei possibili soggetti interessati all'acquisto di detta partecipazione di controllo detenuta da Veneto Banca.

Al termine di una prima fase di raccolta delle offerte non vincolanti, Veneto Banca ha ritenuto di interesse ammettere alla seconda fase di *due diligence* alcune delle offerte ricevute. L'esito di tale seconda fase, con la raccolta delle offerte vincolanti, è terminato verso la fine del mese di maggio 2014 e sono state avviate le trattative in esclusiva con una controparte.

Nel contempo analoga attività di cessione era stata condotta anche per la controllata Banca IPIBI Financial Advisory spa.

In data 7 agosto 2014 sono stati quindi sottoscritti dei contratti di compravendita aventi ad oggetto la cessione del 51,4% del capitale di BIM a una cordata di investitori a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 289 milioni, corrispondente ad una valorizzazione di Euro 3,60 per ogni azione BIM.

Ad esito dell'operazione, e dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria che il gruppo di investitori dovrà promuovere sulle restanti azioni in circolazione, Veneto Banca manterrà una quota di circa il 20% del capitale sociale di BIM.

Sempre in data 7 agosto è stato inoltre sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione del 55% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory a Capital Shuttle srl, società partecipata da una cordata di investitori riconducibile a manager di Banca IPIBI stessa, a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 33.070.950,00.

Ad esito dell'operazione di cessione e delle successive operazioni societarie previste, Veneto Banca verrà a detenere una partecipazione di circa il 25% del capitale sociale di Banca IPIBI.

L'esecuzione di entrambe le predette cessioni è rimasta subordinata all'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi di Banca d'Italia che, per quanto riguarda la cessione di Banca IPIBI, sono pervenuti in data 24 febbraio 2015, mentre per la dismissione di BIM è ragionevole ritenere possano pervenire entro il primo semestre 2015.

Le cessioni si inseriscono nelle misure previste dal piano di consolidamento patrimoniale di Veneto Banca e determineranno per la stessa un beneficio complessivo stimato, a livello consolidato, di circa 72 *basis point* in termini di *Common Equity Tier 1 (CET1) fully loaded*.

Ulteriori dettagli sulle operazioni societarie sono forniti nella relazione sulla gestione.

AUMENTO DI CAPITALE

In data 3 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni precedentemente assunte e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, ha approvato le condizioni definitive dell'aumento di capitale a pagamento, offerto in opzione agli azionisti di Veneto Banca ed ai portatori di obbligazioni convertibili e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inoptato, durante il periodo dal 26 giugno 2014 al 28 luglio 2014.

L'emissione delle nuove azioni è stata effettuata in data 4 agosto 2014 per l'importo nominale complessivo di Euro 39.523.026,00, mediante emissione di n. 13.174.342 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti ed ai possessori di obbligazioni convertibili di Veneto Banca e, per il residuo, al pubblico indistinto. Il prezzo di emissione di ciascuna azione è stato pari a Euro 36,00, e così per un totale aumento di Euro 474.276.312,00.

L'operazione di aumento di capitale, oltre che assecondare l'invito rivolto dall'Organo di vigilanza per un incremento dei mezzi patrimoniali di qualità primaria, mirava anche a consentire al Gruppo di realizzare gli interventi previsti dal piano industriale raggiungendo un livello di patrimonializzazione in linea con i requisiti previsti dalla progressiva implementazione delle regole di vigilanza prudenziale, note come "Basilea III", ed anche in prospettiva dei possibili impatti che l'esercizio di *Asset Quality Review* poteva generare. L'incremento dei mezzi propri ha consentito peraltro al Gruppo di ridurre il proprio costo del *funding*, con possibilità di sostituzione di finanziamenti sul mercato interbancario e istituzionale, e a supportare la normale attività creditizia, in un'ottica di ottimizzazione del risultato e di acquisizione dei margini di libertà necessari per preservare la propria vocazione e tradizione di banca vicina al territorio.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE "VENETO BANCA 5% 2013-2017 CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI"

In data 28 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni assunte in data 9 ottobre 2012 e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, aveva approvato le condizioni definitive del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inoptato, durante il periodo dal 17 dicembre 2012 all'8 febbraio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione aveva inoltre deliberato l'aumento di capitale sociale a servizio delle obbligazioni convertibili per l'importo massimo di Euro 350 milioni mediante l'emissione delle conseguenti azioni ordinarie Veneto Banca, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie Veneto Banca in circolazione alla data di conversione.

L'emissione delle obbligazioni convertibili era stata effettuata in data 22 febbraio 2013 per l'importo nominale complessivo di Euro 349.999.965,00, mediante emissione di n. 7.777.777 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 45,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca nel rapporto di una obbligazione convertibile ogni 13 azioni ordinarie Veneto Banca possedute. Il prezzo di emissione di ciascuna obbligazione convertibile è pari a Euro 45,00.

Le obbligazioni convertibili conferivano ai loro titolari il diritto al pagamento di una cedola fissa pari al 5% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili da corrispondersi annualmente e avevano durata dal 22 febbraio 2013 sino al 30 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le facoltà di conversione e rimborso del prestito:

- l'obbligazionista aveva facoltà di convertire le obbligazioni convertibili in azioni Veneto Banca, in base al rapporto di conversione di una azione ordinaria di nuova emissione ogni obbligazione convertibile presentata per la conversione, oppure al rimborso in denaro a scadenza del 100% del valore nominale, in caso di mancata conversione dell'obbligazione convertibile;
- Veneto Banca aveva la facoltà, successivamente alla data del 1° marzo 2014 e per ciascun anno di durata del prestito, ad esercitare l'opzione di rimborso/conversione anticipata in azioni, con attribuzione all'obbligazionista di un premio pari al 5% del valore nominale dell'obbligazioni convertibili e con assegnazione di azioni Veneto Banca aggiuntive nel caso in cui le azioni assegnate in conversione rimangano - senza soluzione di continuità - nella piena proprietà degli obbligazionisti che le hanno ricevute.

Con riferimento a tale prestito, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, con l'obiettivo di perseguire un significativo rafforzamento patrimoniale, ha assunto la decisione di procedere alla conversione del suddetto prestito obbligazionario per la sua totalità. Di tanto ne è stata data comunicazione e pubblicizzazione formale secondo i tempi e le modalità previste nel regolamento del prestito stesso ed il medesimo è stato convertito interamente in azioni Veneto Banca a far data 30 giugno 2014.

CARTOLARIZZAZIONE 2014

Nel corso del primo semestre 2014 la capogruppo Veneto Banca, in collaborazione con la controllata BancApulia, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato 8.673 mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa Euro 860,05 milioni. La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2014 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente alla data di efficacia economica dell'operazione di cessione, ovvero al 1° febbraio 2014.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi in data 15 aprile 2014, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 881 milioni, di cui Euro 550 collocati sul mercato ad investitori istituzionali ed i rimanenti sottoscritti dalle singole banche del Gruppo in proporzione alla rispettiva quota di finanziamenti ceduti.

ISPEZIONE ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA DELL'APRILE/AGOSTO 2013

In data 15 aprile 2013 - in assoluta continuità temporale con il precedente processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane - Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca, mirato a valutare "l'adeguatezza del sistema di governo, gestione e controllo del rischio di credito". L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 ed in data 6 novembre 2013 l'Organo di Vigilanza, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Con riferimento ad alcuni rilievi e constatazioni riguardanti l'organizzazione ed i controlli interni, nonché per alcune ipotesi di violazione delle previsioni del Testo Unico Bancario, l'Organo di Vigilanza ha avviato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1980 n. 241, un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori e dei Sindaci in carica al momento dei fatti oggetto del citato rilievo ispettivo.

In data 3 gennaio 2014, Veneto Banca ed i singoli esponenti aziendali allora in carica, ritenendo infondate le contestazioni, hanno inviato all'Organo di Vigilanza la risposta dettagliata al rapporto ispettivo contenente le proprie controdeduzioni circa le irregolarità formulate.

Detto procedimento si è concluso in data 5 agosto 2014, con provvedimento n. 0783708/14, notificato in data 18 agosto 2014, mediante il quale sono state inflitte agli Amministratori e Sindaci, in carica al momento dei fatti oggetto del citato rilievo ispettivo, delle sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi Euro 2.774.000,00. Avverso tale decisione gli interessati hanno deciso di proporre ricorso avanti la Corte d'Appello di Roma.

La Banca, pur se tenuta a rispondere in solido al pagamento di dette sanzioni, ha comunque obbligo di esercitare il regresso verso i relativi responsabili.

L'ESERCIZIO DI *COMPREHENSIVE ASSESSMENT* DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

In data 10 marzo 2014, Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea (BCE) del 4 febbraio 2014 (ECB/2014/3), ha sottoposto ad accertamento ispettivo il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993. L'accertamento, svolto in contemporanea sulle principali banche europee (123 istituti) ed italiane (15 istituti), era mirato all'esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie sia in termini di valutazione di attività e garanzie che di relativi accantonamenti, e ad una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di tensione. Tale esercizio è stato previsto nell'ambito del *comprehensive assessment*, finalizzato all'avvio del *Single Supervisory Mechanism*.

L'*Asset Quality Review* ha comportato conclusivamente la rideterminazione del *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013; il CET1 ratio rideterminato non doveva essere inferiore all'8%. Successivamente all'*Asset Quality Review* è stata avviata e svolta la fase di stress test; anche in questo caso, al termine dei test è stato rideterminato il CET1 ratio che, nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la Banca, non doveva risultare inferiore alla soglia del 5,5%.

In data 26 ottobre 2014 le Autorità di vigilanza hanno reso noti i risultati che, grazie alle principali misure di rafforzamento patrimoniale poste in atto dal gruppo nei primi mesi del passato esercizio, evidenziavano un CET1 post *comprehensive assessment* pari al 5,6% rispetto alla soglia minima prevista del 5,5%.

Maggiori informazioni circa gli esiti del *comprehensive assessment* e gli impatti di questo sul bilancio 2014 sono forniti nella relazione sulla gestione.

VALUTAZIONE DELLE QUOTE DETENUTE NELLA BANCA D'ITALIA

Con riferimento alle nuove quote partecipative emesse da Banca d'Italia a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'assemblea della stessa del 23 dicembre 2013 e iscritte nel bilancio 2013, si segnala che il Governo, nell'ambito del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, ha modificato l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare alla differenza tra il valore nominale delle nuove quote ed il valore fiscale delle vecchie quote, portandola al 26% in luogo del 12% stabilito dalla Legge 147/2013. Inoltre ha modificato le modalità di versamento dell'imposta, prevedendo il versamento in un'unica soluzione nel corso del mese di giugno, in luogo del versamento in tre rate previsto dalla citata Legge 147/2013.

In conseguenza di ciò, Veneto Banca ha proceduto, in conformità al principio IAS 12, a rideterminare l'imposta sostitutiva da versare che ammonta a 3,12 milioni. Ne è derivato un maggiore onere fiscale di 1,68 milioni rispetto a quanto stanziato al 31 dicembre 2013, che è stato addebitato nel conto economico del 2014, e versato il 16 giugno scorso.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55).

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per le società Apulia prontoprestito, BancApulia e la capogruppo Veneto Banca per un importo complessivo di Euro 43,035 milioni, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 dalle stesse società per il triennio 2013-2015.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un acquirente finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli

consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 18 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4. CREDITI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o

collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 50.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello

stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti. Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi dovuta al parametro di riferimento, si applica il nuovo saggio rilevato sulle stesse alla data di valutazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 50.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori ai 250 mila sono svalutati forfettariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea III, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (*loss confirmation period*). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea III (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché

giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
 - 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.
- Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

7. PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2014 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente

alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dell'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione

dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata - o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale

emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in Euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, hanno trovato collocazione tra i "contratti assicurativi", con o senza elementi di partecipazione discrezionale ("DPF"), ovvero tra i "contratti di investimento" con "DPF". Le riserve tecniche relative a tali prodotti, in accordo con l'IFRS 4, sono state determinate in base ai criteri contabili preesistenti (c.d. "Local GAAP").

RISERVE TECNICHE DEL LAVORO DIRETTO – RAMI VITA

Sono costituite in conformità alle disposizioni dell'art. 36 del D.Lgs. 209/2005 e determinate in modo analitico sulla base di assunzioni attuariali appropriate, nel rispetto delle regole applicative individuate dall'Istituto di Vigilanza:

- **Riserve matematiche:** calcolate polizza per polizza con metodo prospettivo, sono valutate in base ai premi puri, senza correzioni relative ai caricamenti, nel rispetto del Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2009. Le riserve accantonate risultano adeguate agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e in ogni caso non inferiori al valore di riscatto. Tra le riserve matematiche sono accantonate anche riserve aggiuntive a fronte di rischi specifici:
 - riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse: l'accantonamento riguarda tutti i contratti per i quali sussiste la garanzia di tasso minimo di interesse ed è stato determinato in base all'analisi congiunta delle attività e passività afferenti le gestioni separate, tenendo conto di un orizzonte temporale di 5 anni;
 - riserva aggiuntiva per rischio di decrescenza tassi: l'accantonamento riguarda tutti i contratti a prestazione rivalutabile per i quali l'ultimo rendimento certificato della gestione separata in corso di distribuzione risulta maggiore di quello in corso di maturazione;

- riserva aggiuntiva per rischi demografici: è calcolata in relazione ai rischi demografici connessi alle rendite vitalizie vendute sia come coperture principali sia come opzioni contrattuali; nella valutazione dell'accantonamento si tiene conto delle decadenze anticipate dei contratti e della propensione degli assicurati a ricevere l'erogazione della rendita.
- **Riserva premi delle assicurazioni complementari:** è calcolata analiticamente polizza per polizza, nel rispetto dei principi dettati dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.
- **Riserve per somme da pagare:** sono relative alle somme dovute per riscatti, sinistri denunciati, capitali a scadenza e rendite maturate non ancora liquidati in tutto o in parte alla fine dell'esercizio, determinate in base ad una obiettiva valutazione tecnica, secondo il disposto dell'art. 36, comma 3, del D.Lgs. 209/2005.
- **Riserve per partecipazione agli utili e ristorni:** sono determinate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 209/2005.
- **Altre riserve tecniche:** la riserva per spese future, il cui accantonamento è determinato per ciascun contratto in vigore alla fine dell'esercizio, sulla base dei caricamenti previsti dalle varie forme tariffarie, sia a premio unico che a premio annuo. La riserva è calcolata, per i premi unici o i contratti liberati dal pagamento del premio, come l'ammortamento demografico-finanziario su basi tecniche di primo ordine del caricamento di gestione per la durata residua dei singoli contratti, mentre per le forme a premio annuo è data dal rateo di caricamento per spese di gestione, contenuto nel premio e non ancora consumato nell'anno.
Tra le altre riserve tecniche, viene inoltre classificata la componente attinente all'impegno originatosi dal differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati, la cui rilevazione avviene attraverso l'applicazione del c.d. *Shadow Accounting*. Tale passività rappresenta sostanzialmente l'impegno della Società in relazione alle componenti di rendimento non realizzate sugli investimenti a copertura della gestione separata di pertinenza degli assicurati, che saranno loro riconosciute solo se e quando effettivamente realizzate a seguito della dismissione degli attivi.
Le passività assicurative appostate in bilancio vengono sottoposte ad una verifica di congruità ("LAT"), confrontando le riserve assoggettate al test, al netto di eventuali costi differiti, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri contrattuali e quelli ad essi collegati (come i *cash flow* dei costi di liquidazione), che vengono ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione, tenuto conto di ipotesi ritenute realistiche (*current best estimate*).
Nel caso il test evidenzi un'insufficienza delle riserve tecniche iscritte in bilancio, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, l'intera carenza viene rilevata a Conto Economico.

18. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita

sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di pagamenti a favore di amministratori, come corrispettivo differito dell'attività prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di azioni gratuite (*stock granting*), così come indicato nella "relazione sulle politiche di remunerazione" presentata ed approvata dall'assemblea del 28 aprile 2012.

In considerazione delle difficoltà di stimare le prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "spese del personale" in contropartita di un incremento delle "riserve".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

CARTOLARIZZAZIONI

Il gruppo ha perfezionato, nei passati esercizi ed anche nel 2014, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali la Capogruppo e/o le società controllate dalla stessa hanno ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentono invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reinscrizione nei bilanci al 31 dicembre 2014.

PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Veneto Banca procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. Quindi, in applicazione di quanto sopra il cosiddetto *impairment test* è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2014.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 13 dell'attivo.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Lo IAS 39 (par. 46 e seguenti) prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- attività finanziarie "possedute per la negoziazione" (HFT);
- attività finanziarie "disponibili per la vendita" (AFS);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- passività finanziarie di negoziazione (IAS 39 par.9).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- le attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" (HTM) o "finanziamenti e crediti" (L&R): la loro misurazione è prevista al costo;
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo o al costo ammortizzato;
- le passività finanziarie non di negoziazione non valutabili a *fair value*: la misurazione avviene secondo il metodo del costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Secondo l'AG71 dello IAS 39 "l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e quando esistono sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria". Pertanto, il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati. Una volta attribuita la qualifica di attivo ad un determinato mercato, le quotazioni risultanti dallo stesso dovranno essere utilizzate per la misurazione dello strumento finanziario.

L'AG71 dello IAS 39 offre anche una definizione di titolo quotato: *"Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di misurazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."*

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento³ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di

³ Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
 - per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.
- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**
Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":
 - per i titoli di debito, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato o in *default*, vengono considerati:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito *plain vanilla* sono valutati applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

 - mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
 - scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
 - calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

 - il *fair value* della componente obbligazionaria *plain vanilla* (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "*discounted cash flow model*" illustrato precedentemente;
 - il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo 4.3.3 "Strumenti Derivati").

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

 - per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento, Sicav o fondi di *private equity* e similari) il *fair value* dello strumento viene calcolato prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di interessenza; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*"), inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di quote del fondo. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione;
 - per gli investimenti in strumenti di capitale vengono considerati:
 - il prezzo di eventuali transazioni concluse recentemente sul titolo;
 - il valore del titolo, nel caso sia reperibile da altre fonti (ad es. prezzo del titolo comunicato in Assemblea);
 - il *book value*, inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di azioni ordinarie emesse;
 - in assenza delle precedenti condizioni, l'applicazione di modelli di valutazione interna.

Nel caso sia necessario applicare un modello interno di valutazione, il *fair value* dei titoli di capitale è misurato utilizzando il "*discounted cash flow model*" o modelli basati sul metodo dei multipli. Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di informazioni e di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Qualora non siano disponibili perizie indipendenti e i dati e le informazioni siano difficilmente riscontrabili sul mercato o difficilmente reperibili, lo strumento è valutato al costo come previsto da IAS39, AG81 o in alternativa al valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;

 - per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
 - per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **Contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**
Si assume quale fair value il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio fornito dalle strutture preposte alla gestione del mercato.

- **Contratti derivati *over the counter*:**

Il fair value degli strumenti derivati *over the counter* (OTC) è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del *fair value* dei derivati OTC, il Gruppo Veneto Banca:

- tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (*Credit Valuation Adjustment* - CVA o *Debit Valuation Adjustment* - DVA) e calcolati sulla base del *current deal level market value* (CDLMV), di opportuni *add-on* e della *loss given default* (LGD) e *probability of default* (PD) delle parti coinvolte;
- in caso di presenza di accordi bilaterali di collateralizzazione (es. *Credit Support Annex*) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse *overnight* (c.d. *OIS discounting curve*) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
- per effetto dell'incremento degli *spread* di credito e di liquidità insiti nei tassi di mercato monetario dopo la crisi finanziaria del 2008, utilizza differenti strutture a termine dei tassi di interesse (c.d. *multiple curve evaluation*) per procedere, da un lato, all'attualizzazione dei flussi finanziari (c.d. *discounting*) e, dall'altro, alla stima dei flussi futuri (c.d. *forwarding*) a seconda delle differenti scadenze dell'indice sottostante lo strumento derivato di tasso;
- indipendentemente dalla classificazione contabile dei derivati OTC in portafoglio gestiti secondo finalità di *hedging* o di *trading*, utilizza specifici dati di mercato provenienti da *info provider* diversi (es. Reuters, Bloomberg, SuperDerivatives, MarkIt, ecc...), scelti di volta in volta in funzione della qualità dei dati forniti per ciascun segmento di mercato, e in funzione della natura dello strumento derivato;
- per i derivati oggetto di *central clearing* (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il *fair value* utilizzato dalla *clearing house*.

In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

I criteri di determinazione del fair value dei crediti e debiti del Gruppo, sono i seguenti:

- **Debiti e crediti:**

La misurazione del *fair value* di debiti e crediti del Gruppo è effettuata applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*" secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - o nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva "*Loan Credit Risk*", che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - o nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva *risk free* il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
- calcolo del *present value* dei debiti/crediti alla data di misurazione.

- **Prestiti obbligazionari di propria emissione:**

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è effettuato applicando un'adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie del Gruppo, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l'assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza. A tal riguardo, il Gruppo ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale – AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenzianti segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 40% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 24 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;

2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzii gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE CONTABILE, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinaz.	Valore di bilancio al 31/12/14	Fair Value al 31/12/14	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	56.200	56.231	9.853	1.016	9.374	1.373
Titoli di debito	AFS	LRO	16.000	15.504	15.760	56	479	-
Quote di Oicr	HFT	AFS	27.844	27.844	(250)		(250)	
Titoli di capitale	HFT	AFS	199	199	(26)		(26)	
Totale			100.243	99.778	25.337	1.072	9.576	1.373

La sopra riportata tabella elenca il portafoglio (residuo) che nel 2008 le società dell'attuale gruppo Veneto Banca - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - hanno esercitato tale facoltà. Le società interessate sono state le controllate Veneto Ireland Financial Services Ltd e la Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), quest'ultima peraltro oggetto di riclassifica fra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'IFRS 5.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio 2014 Veneto Banca e le società del Gruppo non hanno provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Il Gruppo Veneto Banca classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.

- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc...);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite dal Gruppo per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "*fair value adjustment*", descritti nel dettaglio al paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del fair value degli strumenti finanziari" adottata a livello di Gruppo.

L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2014 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2013, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2014			31/12/2013		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.658	148.299	2.206	148.375	321.179	14.737
2.	Attività finanziarie valutate al fair value			21.332		3	21.686
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.522.433	231.568	437.753	3.963.626	448.649	476.919
4.	Derivati di copertura		103.910			91.045	
5.	Attività materiali						
6.	Attività immateriali						
Totale		3.534.091	483.777	461.291	4.112.001	860.876	513.342
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		341.912	8.162	13.510	353.675	81.473
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		27.440			27.197	
3.	Derivati di copertura		275.879			206.444	
Totale			645.231	8.162	13.510	587.316	81.473

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificati trasferimenti tra livelli per le varie attività o passività finanziarie.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	14.737	21.686	476.919			
2.	Aumenti	376.661	1.488	32.256			
2.1	Acquisti	376.422		25.034			
2.2	Profitti imputati a:	129	1.488	5.203			
2.2.1	Conto Economico	129	1.488	215			
	- di cui plusvalenze	129					
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	4.988			
2.3	Trasferimenti da altri livelli						
2.4	Altre variazioni in aumento	110		2.019			
3.	Diminuzioni	389.192	1.842	71.423			
3.1	Vendite	382.599		30.218			
3.2	Rimborsi	609		19			
3.3	Perdite imputate a:	5.019	406	22.295			
3.3.1	Conto Economico	5.019	406	7.204			
	- di cui minusvalenze	5.019	406				
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	15.091			
3.4	Trasferimenti ad altri livelli						
3.5	Altre variazioni in diminuzione	965	1.436	18.891			
4.	Rimanenze finali	2.206	21.332	437.753			

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate – risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificati trasferimenti tra livelli per le varie attività finanziarie.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1.	Esistenze iniziali	81.473		
2.	Aumenti	3.129		
2.1	Emissioni	1.346		
2.2	Perdite imputate a:	1.581		
2.2.1	Conto Economico	1.581		
	- di cui minusvalenze			
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti da altri livelli			
2.4	Altre variazioni in aumento	202		
3.	Diminuzioni	76.440		
3.1	Rimborsi	71.225		
3.2	Riacquisti			
3.3	Profitti imputati a:	3.633		
3.3.1	Conto Economico	3.633		
	- di cui plusvalenze	3.437		
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli			
3.5	Altre variazioni in diminuzione	1.552		
4.	Rimanenze finali	8.162		

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2014, non si sono verificati trasferimenti tra livelli per le passività finanziarie di negoziazione.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2014				31/12/2013			
		Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza								
2.	Crediti verso banche	1.479.902		1.475.908	3.579	1.670.553		1.634.013	19.836
3.	Crediti verso la clientela	23.831.788		10.334	23.930.335	26.392.024		19.717	27.542.063
4.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	76.068			86.014	39.777			45.835
5.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.792.011			245.995				
	Totale	29.179.769		1.486.242	24.265.923	28.102.354		1.653.730	27.607.734
1.	Debiti verso banche	3.735.417		3.610.145		5.811.072		5.663.627	
2.	Debiti verso clientela	14.982.192		14.982.192		17.546.576		17.546.576	
3.	Titoli in circolazione	9.624.926	1.780.876	4.878.385	2.886.282	8.766.218	801.687	6.179.246	1.623.406
4.	Passività associate ad attività in via di dismissione	3.305.308			240.065				
	Totale	31.647.843	1.780.876	23.470.722	3.126.347	32.123.866	801.687	29.389.449	1.623.406

Nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" il valore di fair value iscritto come livello 3 è riferito alla società Apulia Previdenza, la sola, fra gli asset di questa voce, iscritta in bilancio al suo fair value.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, il Gruppo non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

		31/12/2014	31/12/2013
a)	Cassa	261.452	262.939
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	16.454	13.272
Totale		277.906	276.211

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2014			31/12/2013		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Attività per cassa						
1.	Titoli di debito	4.812	27.664		124.247	105.186	
1.1	Titoli strutturati				17.069	43.594	
1.2	Altri titoli di debito	4.812	27.664		107.178	61.592	
2.	Titoli di capitale	6.846			20.537	131	
3.	Quote di O.I.C.R.		1.229		118	1.704	
4.	Finanziamenti			72			
4.1	Pronti contro termine attivi						
4.2	Altri			72			
Totale (A)		11.658	28.893	72	144.902	107.021	
B.	Strumenti derivati						
1.	Derivati finanziari		119.406	2.134	3.471	213.617	14.735
1.1	di negoziazione		113.483	2.134	3.471	210.309	14.735
1.2	connessi con la fair value option		5.923			3.308	
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi					545	
2.1	di negoziazione					545	
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
Totale (B)			119.406	2.134	3.471	214.162	14.735
Totale (A+B)		11.658	148.299	2.206	148.373	321.183	14.735

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2014	31/12/2013
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	32.476	229.433
a)	Governi e Banche Centrali	43	63.933
b)	Altri enti pubblici	1.004	
c)	Banche	26.887	124.457
d)	Altri emittenti	4.542	41.043
2.	Titoli di capitale	6.846	20.668
a)	Banche	14	3.562
b)	Altri emittenti	6.832	17.106
	- imprese di assicurazione	2.264	3.549
	- società finanziarie		7.826
	- imprese non finanziarie	4.568	5.568
	- altri		163
3.	Quote di O.I.C.R.	1.229	1.822
4.	Finanziamenti	72	
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti	72	
	Totale (A)	40.623	251.923
B.	Strumenti derivati		
a)	Banche	19.224	87.725
	- fair value	19.224	87.725
b)	Clientela	102.316	144.643
	- fair value	102.316	144.643
	Totale (B)	121.540	232.368
	Totale (A+B)	162.163	484.291

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

		31/12/2014	31/12/2013
a)	Fondi Azionari		
b)	Fondi Bilanciati		123
c)	Fondi Obbligazionari		
d)	Fondi Liquidità		
e)	Fondi Flessibili		
f)	Fondi Hedge	1.229	1.699
g)	Fondi immobiliari		
	Totale	1.229	1.822

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2014
A.	Esistenze iniziali	229.433	20.668	1.822		251.923
B.	Aumenti	1.963.723	57.715	4.938	111	2.023.487
B1	Acquisti	1.962.127	56.878	4.612		2.023.617
B2	Variazioni positive di fair value	1.119	336	56		1.511
B3	Altre variazioni	477	501	270	111	1.359
C.	Diminuzioni	2.160.680	71.537	5.531	39	2.237.787
C1	Vendite	1.939.746	51.910	4.657		1.996.313
C2	Rimborsi	2.000				2.000
C3	Variazioni negative di fair value	556	24			580
C4	Trasferimenti ad altri portafogli					
C5	Altre variazioni	218.378	19.603	874	39	238.894
D.	Rimanenze finali	32.476	6.846	1.229	72	40.623

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2014			31/12/2013		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito			21.332			21.686
1.1	Titoli strutturati						
1.2	Altri titoli di debito			21.332			21.686
2.	Titoli di capitale						
3.	Quote di O.I.C.R.					3	
4.	Finanziamenti						
4.1	Strutturati						
4.2	Altri						
	Totale			21.332		3	21.686
	Costo			21.103		2	21.051

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali il Gruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità allo IAS 39.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Titoli di debito	21.332	21.686
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	21.332	21.686
d)	Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		3
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	Totale	21.332	21.689

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	21.686		3		21.689
B. Aumenti	1.488				1.488
B1	Acquisti				
B2	Variazioni positive di fair value	1.488			1.488
B3	Altre variazioni				
C. Diminuzioni	1.842		3		1.845
C1	Vendite				
C2	Rimborsi				
C3	Variazioni negative di fair value	1.842			1.842
C4	Altre variazioni		3		3
D. Rimanenze finali	21.332				21.332

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2014			31/12/2013		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	3.514.264	136.263	16.949	3.855.804	269.849	17.348
1.1	Titoli strutturati	20.141			17.874	65.581	
1.2	Altri titoli di debito	3.494.123	136.263	16.949	3.837.930	204.268	17.348
2.	Titoli di capitale	6.779	9.013	373.674	101.832	8.812	387.735
2.1	Valutati al fair value	6.779	9.013	373.576	101.832	8.812	387.614
2.2	Valutati al costo			98			121
3.	Quote di O.I.C.R.	1.390	86.292	47.130	5.987	169.993	71.834
4.	Finanziamenti						
	Totale	3.522.433	231.568	437.753	3.963.623	448.654	476.917

Tra i titoli di capitale di livello 3 figura la partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia per un totale di n. 480 quote, valorizzate a bilancio per Euro 12 milioni.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

		31/12/2014	31/12/2013
a)	Fondi e Sicav Azionari	19.932	54.102
b)	Fondi e Sicav Obbligazionari		
c)	Fondi Liquidità	83.233	135.557
d)	Fondi Monetari Mobiliari aperti		
e)	Fondi Hedge	5.057	22.857
f)	Fondi Immobiliari	26.590	35.295
	Totale	134.812	247.811

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Titoli di debito	3.667.476	4.143.003
a)	Governi e Banche Centrali	3.544.797	3.803.039
b)	Altri enti pubblici	19.183	19.204
c)	Banche	66.142	271.476
d)	Altri emittenti	37.354	49.284
2.	Titoli di capitale	389.466	498.381
a)	Banche	107.372	167.951
b)	Altri emittenti	282.094	330.430
	- imprese di assicurazione	13.186	16.475
	- società finanziarie	196.952	200.876
	- imprese non finanziarie	71.956	113.071
	- altri		8
3.	Quote di O.I.C.R.	134.812	247.810
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	Totale	4.191.754	4.889.194

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	2.211.959	2.664.331
a)	rischio di tasso di interesse	2.211.959	2.664.331
b)	rischio di prezzo		
c)	rischio di cambio		
d)	rischio di credito		
e)	più rischi		
2.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	2.211.959	2.664.331

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2014
A	Esistenze iniziali	4.143.001	498.379	247.814		4.889.194
B	Aumenti	4.747.907	34.467	12.322		4.794.696
B1	Acquisti	4.380.316	21.274	11.094		4.412.684
B2	Variazioni positive di fair value	282.042	3.999	1.075		287.116
B3	Riprese di valore					
	- imputate al conto economico		X			
	- imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	85.549	9.194	153		94.896
C	Diminuzioni	5.223.432	143.380	125.324		5.492.136
C1	Vendite	3.859.911	99.822	70.237		4.029.970
C2	Rimborsi	291.358		19		291.377
C3	Variazioni negative di fair value	65.513	12.914	2.259		80.686
C4	Svalutazioni da deterioramento		6.193	3.797		9.990
	- imputate al conto economico		6.193	3.797		9.990
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	1.006.650	24.451	49.012		1.080.113
D	Rimanenze finali	3.667.476	389.466	134.812		4.191.754

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014			31/12/2013			
		Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value	
Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2		Livello 3	
A.	Crediti verso Banche centrali		190.388		214.062		214.062	
1.	Depositi vincolati	147	X	X		X	X	X
2.	Riserva obbligatoria	190.241	X	X	203.061	X	X	X
3.	Pronti contro termine		X	X		X	X	X
4.	Altri		X	X	11.001	X	X	X
B.	Crediti verso banche	1.289.514	1.285.520	3.579	1.456.491	1.419.951	19.836	
1.	Finanziamenti							
1.1	Conti correnti e depositi liberi	812.507	X	X	1.152.836	X	X	X
1.2	Depositi vincolati	182.012	X	X	4.523	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	287.927	X	X	259.332	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	128.473	X	X	171.159	X	X	X
	- Leasing finanziario		X	X		X	X	X
	- Altri	159.490	X	X	88.173	X	X	X
2.	Titoli di debito	7.068			39.800			
2.1	Titoli strutturati		X	X	678	X	X	X
2.2	Altri titoli di debito	7.068	X	X	39.122	X	X	X
	Totale	1.479.902	1.475.908	3.579	1.670.553	1.634.013	19.836	

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	322.631	751.044
a)	rischio di tasso di interesse	322.631	751.044
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	Totale	322.631	751.044

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*Loans and receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014						31/12/2013					
		Valore di bilancio		Fair value				Valore di bilancio		Fair value			
		Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
			Acquisti	Altri					Acquisti	Altri			
	Finanziamenti	20.535.818		3.558.637			23.803.000	22.830.056		3.387.380			27.402.460
1.	Conti correnti	3.485.577		1.234.509	X	X	X	4.775.904		1.167.443	X	X	X
2.	Pronti contro termine attivi	549.280			X	X	X	995.635			X	X	X
3.	Mutui	12.174.122		1.780.776	X	X	X	12.850.350		1.627.386	X	X	X
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	305.588		44.735	X	X	X	423.318		47.136	X	X	X
5.	Leasing finanziario	740.935		51.021	X	X	X	737.181		54.890	X	X	X
6.	Factoring	193.701		8.592	X	X	X	160.738		8.551	X	X	X
7.	Altri finanziamenti	2.686.615		439.004	X	X	X	2.886.930		481.974	X	X	X
	Titoli di debito	135.808		1.525		10.334	127.335	174.588				19.717	139.603
8.	Titoli strutturati	1.222			X	X	X	1.520			X	X	X
9.	Altri titoli di debito	134.586		1.525	X	X	X	173.068			X	X	X
	Totale	20.271.626		3.560.162		10.334	23.930.335	23.004.644		3.387.380		19.717	27.542.063

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti nelle diverse cartolarizzazioni effettuate dal Gruppo Veneto Banca.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014			31/12/2013		
		Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
			Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1.	Titoli di debito	135.808		1.525	174.588		
a)	Governi						
b)	Altri enti pubblici						
c)	Altri emittenti	135.808		1.525	174.588		
	- imprese non finanziarie				1.520		
	- imprese finanziarie	135.808		1.525	173.068		
	- assicurazioni						
	- altri						
2.	Finanziamenti verso:	20.135.818		3.558.637	22.830.056		3.387.380
a)	Governi	1					
b)	Altri enti pubblici	23.672		843	54.324		
c)	Altri soggetti	20.112.145		3.557.794	22.775.732		3.387.380
	- imprese non finanziarie	11.282.255		2.724.086	12.653.134		2.538.573
	- imprese finanziarie	1.748.334		79.368	1.631.435		22.666
	- assicurazioni	3.187		3	4.747		
	- altri	7.078.369		754.337	8.486.416		826.141
	Totale	20.271.626		3.560.162	23.004.644		3.387.380

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	808.321	874.830
a)	rischio di tasso di interesse	808.321	874.830
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	808.321	874.830

7.4 LEASING FINANZIARIO

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso clientela per locazione finanziaria	793.275	791.389

Il Gruppo opera nel leasing finanziario alla clientela in via principale attraverso la "Clarif Leasing spa", società specializzata nel settore del leasing. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 3.983 contratti, che si riferiscono per il 73,04% a locazione di immobili, per il 20,26% a beni strumentali e per il restante 6,7% a beni mobili (auto, veicoli industriali, aeronavali).

Il Gruppo è presente nell'attività di leasing anche all'estero (Romania) attraverso una propria succursale che nel corso del 2012 si era resa acquirente del portafoglio residuale della controllata "Italo Romena Leasing IFN s.a." di Bucarest, poi fusa nella "Immobiliare Italo Romena srl". Il residuo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 267 contratti, che si riferiscono per l'8,54% a locazione di immobili, per il 27,99% a beni strumentali e per il 63,47% ad auto e veicoli industriali.

RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti:

	31/12/2014	31/12/2013
Investimento lordo nel leasing	997.779	987.494
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	823.240	814.834
Svalutazioni	(29.965)	(23.445)
Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti	793.275	791.389

CLASSIFICAZIONE PER FASCIA TEMPORALE DEI CREDITI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata	Totale
Crediti lordi al 31/12/2014	34.813	85.503	362.095	334.172	6.656	823.239
Svalutazioni	(1.819)	(2.253)	(21.127)	(2.520)	(2.245)	(29.964)
Crediti netti al 31/12/2014	32.994	83.250	340.968	331.652	4.411	793.275
Crediti lordi al 31/12/2013	48.516	115.017	320.987	326.153	4.161	814.834
Svalutazioni	(21.518)	(185)	(395)	(200)	(1.147)	(23.445)
Crediti netti al 31/12/2013	26.998	114.832	320.592	325.953	3.014	791.389

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2014			Valore nozionale 31/12/2014	FV 31/12/2013			Valore nozionale 31/12/2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		103.910		3.735.497		91.045		4.474.900
1 Fair value		103.910		3.735.497		91.045		4.474.900
2 Flussi finanziari								
3 Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1 Fair value								
2 Flussi finanziari								
Totale		103.910		3.735.497		91.045		4.474.900

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
		Specifica					Generica	Specifica	Generica	
		rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	188					X		X	X
2.	Crediti					X	X		X	X
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4.	Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5.	Altre operazioni						X		X	
	Totale attività	188								
1.	Passività finanziarie	103.722			X		X		X	X
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
	Totale passività	103.722								
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguatezza di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo		31/12/2014	31/12/2013
1.	Adeguatezza positiva	2.971	6.183
1.1	di specifici portafogli:	2.971	6.183
a)	crediti	2.971	6.183
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2	complessivo		
2.	Adeguatezza negativa		
2.1	di specifici portafogli:		
a)	crediti		
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2	complessivo		
	Totale	2.971	6.183

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Crediti oggetto di copertura generica del fair value	58.369	103.159
a)	rischio di tasso di interesse	58.369	103.159
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura generica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	58.369	103.159

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B.	Imprese sottoposte a influenza notevole					
1.	Credito di Romagna spa	Forlì	8	Veneto Banca scpa	9,889%	
2.	Eta Finance spa	Vicenza	8	Veneto Banca scpa	30,000%	
3.	SEC Servizi scpa	Padova	8	Veneto Banca scpa BancApulia spa Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni spa Banca IBIPI Financial Advisory spa Totale	25,660% 0,275% 0,200% ⁽²⁾ 0,158% ⁽²⁾ 26,293%	
4.	Servizi Informatici srl	San Severo (FG)	8	BancApulia spa	20,000%	
5.	Sintesi 2000 srl	Milano	8	Veneto Banca scpa	33,333%	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"
- 7 = controllo congiunto
- 8 = impresa associata

(2) Quota partecipativa iscritta fra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

Al 31 dicembre 2014 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al bilancio consolidato.

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi percepiti	
B.	Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1.	Credito di Romagna spa	3.746	X	-
2.	SEC Servizi scpa	6.740	X	-
	Totale	10.486		-

La colonna "fair value" non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Nella tabella sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2014 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo). La valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

(PARTE 1)

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. Credito di Romagna spa	1.566	1.013.387	25.563	982.693	19.940	52.634	16.239
2. SEC Servizi scpa	17.487	8.790	41.694	34.000	8.340	134.196	183

(PARTE 2)

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. Credito di Romagna spa	(740)	(12.676)	(9.113)		(9.113)		(9.113)
2. SEC Servizi scpa	(13.322)	662	-		-	-	-

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile, riportate nei bilanci delle società partecipate, con il valore contabile della partecipazione iscritta in bilancio.

Denominazione	Attività nette ⁽¹⁾	Quota %	Attivo netto detenuto	Altri aggiustamenti	Valore contabile
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Credito di Romagna spa	37.883	9,889%	3.746		3.746
SEC Servizi scpa	25.631	26,293%	6.740		6.740

(1) Somma della "cassa e disponibilità liquide", delle "attività finanziarie" e delle "attività non finanziarie" al netto delle "passività finanziarie" e delle "passività non finanziarie" indicate nella tabella 10.3.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Nella tabella sono riportate le informazioni di natura contabile, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento sono quelle riferite al 31 dicembre 2014, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati i dati di bilancio, mentre per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

(PARTE 1)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Eta Finance spa	(a)	379	16	
2. Servizi Informatici srl	(a)	n.d.	n.d.	n.d.
3. Sintesi 2000 srl	182	815	268	786

(a) Valore azzerato per svalutazione.

(PARTE 2)

Denominazioni	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Eta Finance spa	(824)		(824)		(824)
2. Servizi Informatici srl	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
3. Sintesi 2000 srl	49		49		49

Per le partecipazioni, la valutazione del valore recuperabile è stata condotta in riferimento al patrimonio netto pro-quota della partecipata e, dalle analisi effettuate, i test di impairment non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore per i valori delle partecipazioni che sono iscritte in bilancio.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2014	31/12/2013
A.	Esistenze iniziali	24.458	22.871
B.	Aumenti	16	4.938
B.1	Acquisti		
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni	16	4.938
C.	Diminuzioni	13.806	3.351
C.1	Vendite		379
C.2	Rettifiche di valore		2.972
C.3	Altre variazioni	13.806	
D.	Rimanenze finali	10.668	24.458
E.	Rivalutazioni totali		
F.	Rettifiche totali	3.493	3.493

In dettaglio:

Voci B.4	Azioni	n.	Controvalore
per altre variazioni			
Sintesi 2000 srl	ordinarie	25.000	16
Totale			16

Voci C.3	Azioni	n.	Controvalore
per altre variazioni			
BIM Vita spa	ordinarie	5.750.000	745
Credito di Romagna spa	ordinarie	4.944.444	855
Sec Servizi scpa	ordinarie	6.573.280	161
per classificazione ad attività in via di dismissione			
BIM Vita spa	ordinarie	5.750.000	12.045
Totale			13.806

Per maggiori dettagli e informazioni sulle operazioni si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione sulla gestione alla specifica voce.

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2014 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2014 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2014 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22(a) dell'IFRS 12.

10.10 ALTRE INFORMAZIONI

La data di tutti i bilanci delle società sottoposte a influenza notevole utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio consolidato della Capogruppo, e cioè 31 dicembre 2014.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110

Le riserve tecniche delle imprese di assicurazione al 31 dicembre 2014 sono state riclassificate, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, nelle "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", cui si fa rinvio. Le seguenti tabelle vengono esposte a puro titolo di informativa relativamente ai dati esistenti all'esercizio precedente.

11.1 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI: COMPOSIZIONE

		31/12/2014	31/12/2013
A.	Ramo danni		
A.1	riserve premi		
A.2	riserve sinistri		
A.3	altre riserve		
B.	Ramo vita		17.137
B.1	riserve matematiche		15.271
B.2	riserve per somme da pagare		1.814
B.3	altre riserve		52
C.	Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato		
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
D.	Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori		17.137

11.2 VARIAZIONE DELLA VOCE 110 "RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI"

		31/12/2014	31/12/2013
A.	Ramo danni		
A.1	Riserve premi		
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		
	Importo alla chiusura dell'esercizio		
A.2	Riserve sinistri		
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		
	Importo alla chiusura dell'esercizio		
A.3	Altre riserve		
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		
	Importo alla chiusura dell'esercizio		
B.	Ramo vita		625
B.1	Riserve matematiche		371
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		14.841
	Importo alla chiusura dell'esercizio		15.212
B.2	Riserve per somme da pagare		250
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		1.564
	Importo alla chiusura dell'esercizio		1.814
B.3	Altre riserve tecniche		4
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		48
	Importo alla chiusura dell'esercizio		52
C.	Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
D.	Totale variazione riserve tecniche a carico dei riassicuratori		625

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120**12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività di proprietà	188.168	440.266
a)	terreni	24.832	94.126
b)	fabbricati	118.473	289.551
c)	mobili	21.966	26.740
d)	impianti elettronici	3.090	3.814
e)	altre	19.807	26.035
2.	Attività acquisite in leasing finanziario	26.053	65.405
a)	terreni	1.059	19.180
b)	fabbricati	18.535	39.010
c)	mobili	102	165
d)	impianti elettronici		
e)	altre	6.357	7.050
	Totale	214.221	505.671

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	76.068			86.014	39.777			45.835
a) terreni	7.241			7.241	8.761			8.615
b) fabbricati	68.827			78.773	31.016			37.220
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	76.068			86.014	39.777			45.835

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2014
A.	Esistenze iniziali lorde	113.517	430.543	87.858	31.420	190.798	854.136
A.1	Riduzioni di valore totali nette	211	101.982	60.953	27.606	157.713	348.465
A.2	Esistenze iniziali nette	113.306	328.561	26.905	3.814	33.085	505.671
B.	Aumenti	276	3.731	1.608	1.501	7.930	15.046
B.1	Acquisti		2.496	1.557	1.433	7.913	13.399
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio			1	3		4
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni	276	1.235	50	65	17	1.643
C.	Diminuzioni	87.691	195.284	6.445	2.225	14.851	306.496
C.1	Vendite	88	621	2	18	79	808
C.2	Ammortamenti		9.348	3.435	1.394	9.576	23.753
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio	141	1.011	4	24	28	1.208
C.6	Trasferimenti a:	87.462	184.146	2.614	720	4.065	279.007
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione	87.462	184.146	2.614	720	4.065	279.007
C.7	Altre variazioni		158	390	69	1.103	1.720
D.	Rimanenze finali nette	25.891	137.008	22.068	3.090	26.164	214.221
D.1	Riduzioni di valore totali nette		22.042	59.440	27.775	137.863	247.120
D.2	Rimanenze finali lorde	25.891	159.050	81.508	30.865	164.027	461.341
E.	Valutazione al costo						

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

		Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2014
A.	Esistenze iniziali	8.761	31.016	39.777
B.	Aumenti	29	43.867	43.896
B.1	Acquisti	29	43.867	43.896
B.2	Spese per migliorie capitalizzate			
B.3	Variazioni positive di fair value			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze di cambio positive			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7	Altre variazioni			
C.	Diminuzioni	1.549	6.056	7.605
C.1	Vendite	138	508	646
C.2	Ammortamenti		962	962
C.3	Variazioni negative di fair value			
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	1.240	3.850	5.090
C.5	Differenze di cambio negative			
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
	a) immobili ad uso funzionale			
	b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7	Altre variazioni	171	736	907
D.	Rimanenze finali	7.241	68.827	76.068
E.	Valutazione al fair value	7.241	78.773	86.014

12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 3,567 milioni.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130**13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2014		31/12/2013	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento		417.660		1.190.986
A.1.1	di pertinenza del gruppo	X	417.660	X	1.170.148
A.1.2	di pertinenza di terzi	X		X	20.838
A.2	Altre attività immateriali		105.353		182.056
A.2.1	Attività valutate al costo		105.353		182.056
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività		105.353		182.056
A.2.2	Attività valutate al fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale		105.353		417.660
					182.056
					1.190.986

La tabella seguente riporta l'elenco degli avviamenti in essere con il Gruppo al 31 dicembre 2014, evidenziando la società per la quale è originariamente sorto l'avviamento.

	31/12/2014	31/12/2013
B.C. Eximbank s.a.	-	7.568
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa - derivanti da: BIM spa, Symphonia SGR spa e Banca IPIBI Financial Advisory spa ⁽¹⁾	-	99.647
BancApulia spa - derivanti da: BancApulia spa e Banca Meridiana spa	-	122.118
Banca IPIBI Financial Advisory spa ⁽¹⁾	-	3.022
Claren Immobiliare srl	4	4
Sportelli Veneto Banca - derivanti da: Banca del Garda-Garda Bank spa, Banca di Bergamo spa, Banca Popolare di Intra spa, Banca Popolare Monza e Brianza spa, sportelli Capitalia, sportelli Intesa Sanpaolo e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	412.353	934.675
Succursale Romania (ex Banca Italo-Romena spa)	-	5.824
Veneto Banka d.d.	-	12.825
Veneto Banka sh.a.	5.303	5.303
Totale	417.660	1.190.986

(1) Avviamenti iscritti fra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

Al 31 dicembre 2014, sulla base delle analisi effettuate, è emersa la necessità di procedere alla rilevazione di riduzioni di valore (impairment) a fronte degli avviamenti per complessivi Euro 670,65 milioni, con contropartita a conto economico, come più sotto meglio dettagliato.

Per maggiori dettagli sulle operazioni di aggregazione intervenute si fa rinvio alla relazione sulla gestione, nonché alla Parte G della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione. Gli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex Intesa Sanpaolo e dalle operazioni di fusione che hanno interessato la Capogruppo, quali le incorporazioni di Banca del Garda, Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e Veneto Banca spa sono stati ricondotti ad un'unica Cash Generating Unit riferibile all'intera rete sportelli della capogruppo Veneto Banca.

L'avviamento afferente all'ex Banca Italo-Romena, incorporata nel corso del 2014 nella capogruppo Veneto Banca, è stato invece considerato separatamente come Cash Generating Unit ed è riferibile alla rete sportelli della succursale rumena.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. Il metodo prevede in particolare che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (*Terminal Value*). Nella stima dell'adeguata patrimonializzazione sono stati considerati i nuovi e più stringenti target impostici dalla BCE rispetto ai requisiti minimi previsti dall'attuale normativa, prevedendo un CET1 obiettivo del 10% costante. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari derivanti dai

risultati consuntivi di fine anno, dal nuovo piano industriale 2015-2017, dal budget e/o dalle analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo, utilizzati per il calcolo del *Terminal Value*, sono stati differenziati e posti pari al 2% per le Banche italiane, mentre per le partecipate estere, al fine di incorporare le caratteristiche proprie di ogni paese di riferimento, è stato considerato l'indice di inflazione annua attesa nel 2019⁴. Nel dettaglio, nel 2019 il tasso di crescita dei prezzi medi al consumo è atteso pari al 3% in l'Albania, al 2,5% in Croazia e al 2,7% in Romania; per la Moldavia, invece, è stato scelto quale tasso di inflazione di riferimento l'indice atteso nei Paesi del Centro-Est Europa⁵ (2,77%), preferendolo prudenzialmente a quello proprio della Moldavia stessa che secondo le stime è supposto nel 2019 pari al 5%;

- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "risk free" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca. Come tasso "risk free" è stata utilizzata la media aprile/dicembre 2014 del rendimento del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 2,62%, mentre per la partecipata estera Veneto Banka d.d. (Croazia) è stata utilizzata la media di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro di ugual scadenza temporale (4,43%).

Per la succursale rumena (ex Banca Italo-Romena) è stata sempre utilizzata la media di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro di ugual scadenza temporale, ma basata sull'intervallo agosto/dicembre 2014, essendo questo il massimo intervallo disponibile; ne è risultato un tasso del 4,01%.

Per Veneto Banka sh.a. (Albania) ed Eximbank (Moldavia), non essendo disponibile un titolo governativo quotato in Euro e con scadenza a 10 anni, è stato adottato un approccio diverso. In particolare, è stato aggiunto al tasso risk free italiano un premio per il rischio paese derivante dalla differenza fra il rendimento di un BTP a 5 anni e il rendimento medio dei titoli governativi dei paesi emergenti più significativi (sono stati considerati Croazia, Polonia, Romania, Serbia, Slovenia e Ungheria).

Rispetto al passato è stato infine considerato il solo premio al rischio pari al 5%, non ritenendo giustificabile l'utilizzo di un tasso inferiore, viste le incertezze dello scenario macroeconomico e regolamentare.

Complessivamente il tasso di attualizzazione (Ke) utilizzato per le diverse partecipate è sintetizzato nella tabella seguente:

Premio al rischio: 5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
Veneto Banca (rete sportelli Italia)	2,62%	5,00%	1,078	8,01%
Veneto Banca (rete sportelli Romania)	4,01%	5,00%	1,086	9,44%
BancApulia spa	2,62%	5,00%	1,078	8,01%
B.C. Eximbank s.a.	4,71%	5,00%	1,086	10,14%
Veneto Banka d.d.	4,43%	5,00%	1,086	9,86%
Veneto Banka sh.a.	4,71%	5,00%	1,086	10,14%

(*) Ke = Risk Free + Premio al rischio * Beta

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso:

(in milioni di Euro)	Veneto Banca (rete sportelli Italia)	Veneto Banca (rete sportelli Romania)	Banca Apulia	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Patrimonio netto			228	63	35	29
Quota Veneto Banca %			70,414%	100%	100%	100%
Quota Patrimonio netto di pertinenza Veneto Banca			160	63	35	29
Avviamento consolidato	935	6	110	8	13	5
Intangibili da PPA	50					
Valore di carico in consolidato	985	6	270	71	48	34
Valore economico CGU (compresi benefici fiscali)	463	-	148	63	35	39
Differenza fra Valore economico CGU e Valore di carico	(522)	(6)	(122)	(8)	(13)	5

⁴ Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, Ottobre 2014.

⁵ Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Ungheria, Kosovo, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia e Turchia.

Al fine di testare il valore di carico nel bilancio consolidato per le CGU il cui test di impairment non si è dimostrato negativo, è stata ipotizzata anche un'analisi di sensitività stressando, alla fine del periodo di previsione esplicita, una variabile ritenuta particolarmente significativa ipotizzando la massima riduzione sostenibile al fine di non pregiudicare il test di impairment. Considerando la specificità della società oggetto di valutazione, è stata individuata quale variabile rilevante le rettifiche nette su crediti per le banche commerciali.

In questo scenario, le variabili che rendono il valore della CGU Veneto Banka sh.a. equivalente al valore contabile sono pari ad un aumento delle rettifiche nette su crediti del 18,02%.

Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di impairment al 31 dicembre 2014 ha evidenziato la necessità di rilevare riduzioni durevoli di valore degli avviamenti iscritti per circa Euro 670,65 milioni come di seguito dettagliato per singola CGU, con contropartita a conto economico:

Descrizione CGU	Totale attività intangibili a vita indefinita sottoposti a test di impairment	Impairment	Totale attività intangibili a vita indefinita al 31/12/2014 post impairment
B.C. Eximbank s.a.	7.568	(7.568)	-
BancApulia spa - derivanti da: BancApulia spa e Banca Meridiana spa	122.118	(122.118)	-
Claren Immobiliare srl	4	-	4
Sportelli Veneto Banca - derivanti da: Banca del Garda-Garda Bank spa, Banca di Bergamo spa, Banca Popolare di Intra spa, Banca Popolare Monza e Brianza spa, sportelli Capitalia, sportelli Intesa Sanpaolo e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	934.673	(522.320)	412.353
Succursale ex Banca Italo-Romana spa	5.824	(5.824)	-
Veneto Banka d.d.	12.825	(12.825)	-
Veneto Banka sh.a.	5.303	-	5.303
Totale	1.088.315	(670.655)	417.660

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2014
			A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A.	Esistenze iniziali	1.239.676			229.344		1.469.020
A.1	Riduzioni di valore totali nette	48.690			47.287		95.977
A.2	Esistenze iniziali nette	1.190.986			182.057		1.373.043
B.	Aumenti				12.250		12.250
B.1	Acquisti				11.907		11.907
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3	Riprese di valore	X					
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni				343		343
C.	Diminuzioni	773.326			88.954		862.280
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore	670.655			10.881		681.536
	- ammortamenti	X			10.881		10.881
	- svalutazioni	670.655					670.655
	+ patrimonio netto	X					
	+ conto economico	670.655					670.655
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	102.671			76.990		179.661
C.5	Differenze di cambio negative				67		67
C.6	Altre variazioni				1.016		1.016
D.	Rimanenze finali nette	417.660			105.353		523.013
D.1	Rettifiche di valore totali nette	719.345			58.168		777.513
E.	Rimanenze finali lorde	1.137.005			163.521		1.300.526
F.	Valutazione al costo						

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2014 (ordini non ancora evasi) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO
14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Attività per imposte anticipate	31/12/2014	31/12/2013
Con impatto a conto economico	776.145	687.251
Con impatto a patrimonio netto	10.464	31.925
Totale	786.609	719.176

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2014			31/12/2013		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	467.674		467.674	373.757		373.757
Spese di rappresentanza						
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	3.008	14.524	17.532	7.204	31.921	39.125
Costi amministrativi	187	10	197	444		444
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	23.467		23.467	19.193		19.193
Attività materiali e immateriali	2.885	494	3.379	19.599		19.599
Avviamenti oggetto di affrancamento	276.005		276.005	232.605		232.605
Importo compensato con le imposte differite	(17.641)	(6.117)	(23.758)			
Altro	20.560	1.553	22.113	34.449	4	34.453
Totale	776.145	10.464	786.609	687.251	31.925	719.176

Le attività fiscali anticipate sono state compensate con le passività fiscali differite per Euro 23.758 mila; in bilancio risultano dunque iscritte per Euro 786.609 mila.

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Passività per imposte differite	31/12/2014	31/12/2013
Con impatto a conto economico	23.700	109.658
Con impatto a patrimonio netto	3	19.421
Totale	23.703	129.079

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2014			31/12/2013		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Interessi di mora	4.930		4.930	5.213		5.213
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati		6.184	6.184	386	18.980	19.366
Attività materiali e immateriali	28.708		28.708	58.689		58.689
Rettifiche di valore su crediti						
Rilevazione perdite attuariali						
Cartolarizzazioni						
Plusvalenze patrimoniali						
Importo compensato con le imposte anticipate	(17.574)	(6.184)	(23.758)			
Altro	7.636	3	7.639	45.370	441	45.811
Totale	23.700	3	23.703	109.658	19.421	129.079

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

Le passività fiscali differite sono state compensate con le attività fiscali anticipate per Euro 23.758 mila; in bilancio risultano dunque iscritte per Euro 23.703 mila.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per Euro 435 migliaia;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per Euro 4,693 milioni;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per Euro 2,012 milioni;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 342/00 per Euro 7,408 milioni.

A fronte di queste riserve il Gruppo non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopraccitate riserve.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Importo iniziale	687.251	634.576
2.	Aumenti	262.128	131.404
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	262.128	131.404
	a) relative a precedenti esercizi	805	967
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		1.815
	d) altre	261.323	128.622
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	173.234	78.729
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34.471	50.180
	a) rigiri	34.265	46.997
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	72	
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre	134	3.183
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	138.763	28.549
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	43.035	25.424
	b) altre	95.728	3.125
4.	Importo finale	776.145	687.251

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Importo iniziale	640.334	575.089
2.	Aumenti	230.932	121.193
3.	Diminuzioni	134.859	55.948
3.1	Rigiri	25.224	29.046
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	43.035	25.424
	a) derivante da perdite di esercizio	43.035	25.424
	b) derivante da perdite fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	66.600	1.478
4.	Importo finale	736.407	640.334

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Importo iniziale	109.658	112.909
2.	Aumenti	1.005	5.245
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.005	5.245
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.005	5.245
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	86.963	8.496
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	31.852	5.543
	a) rigiri	31.844	4.882
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	8	661
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	55.111	2.953
4.	Importo finale	23.700	109.658

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Importo iniziale	31.925	74.818
2.	Aumenti	2.394	1.835
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.106	1.573
	a) relative a precedenti esercizi		134
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	2.106	1.439
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	183
2.3	Altri aumenti	283	79
3.	Diminuzioni	23.855	44.728
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.849	43.923
	a) rigiri	8.402	25.162
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre	4.447	18.761
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	11.006	805
4.	Importo finale	10.464	31.925

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Importo iniziale	19.421	24.169
2.	Aumenti	2.250	7.986
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.250	4.161
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	2.250	4.161
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2.185
2.3	Altri aumenti		1.640
3.	Diminuzioni	21.668	12.734
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	679	11.026
	a) rigiri	669	10.830
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	10	196
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	20.989	1.708
4.	Importo finale	3	19.421

14.7 ALTRE INFORMAZIONI**REGIME FISCALE DI PERDITE E SVALUTAZIONI SU CREDITI (IN ITALIA)**

La disciplina della deducibilità delle rettifiche di valore (svalutazioni e perdite) sui crediti iscritti in bilancio, in particolare sul regime applicabile ad enti creditizi e finanziari sia in ambito IRES che IRAP, è regolata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014").

La deduzione delle svalutazioni su crediti è prevista in quote costanti lungo l'arco temporale di cinque anni: il primo quinto viene dedotto nell'esercizio di iscrizione della svalutazione, mentre i restanti quinti vengono dedotti nei quattro periodi di imposta successivi. Anche le perdite su crediti sono deducibili con le medesime modalità, ad eccezione delle perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso, che sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Le svalutazioni e le perdite deducibili in quinti si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio.

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposte vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte

anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo, anche con riguardo al bilancio 2014, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2014, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS").

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura del Gruppo, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2014 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

Inoltre, coerentemente con le disposizioni normative sopra richiamate le società del Gruppo Veneto Banca hanno provveduto a convertire in credito di imposta le DTA iscritte nell'attivo in relazione alle perdite d'esercizio realizzatesi nell'anno 2013 per un importo complessivo pari a Euro 43,04 milioni, tutti in contropartita a conto economico. Tale effetto è evidenziato nella tabella 14.3.1 della presente sezione.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 dalle stesse società per il triennio 2013-2015.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;

- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

		31/12/2014	31/12/2013
A.	Singole attività		
A.1	Attività finanziarie		
A.2	Partecipazioni		
A.3	Attività materiali	118.838	
A.4	Attività immateriali		
A.5	Altre attività non correnti		
	Totale A	118.838	
	<i>di cui valutate al costo</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
B.	Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	431.943	
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value	3	
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.148.853	
B.4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5	Crediti verso banche	128.294	
B.6	Crediti verso clientela	1.294.477	
B.7	Partecipazioni	12.045	
B.8	Attività materiali	160.169	
B.9	Attività immateriali	179.661	
B.10	Altre attività	317.728	
	Totale B	3.673.173	
	<i>di cui valutate al costo</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	245.995	
C.	Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1	Debiti		
C.2	Titoli		
C.3	Altre passività		
	Totale C		
	<i>di cui valutate al costo</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1	Debiti verso banche	196.337	
D.2	Debiti verso clientela	1.895.942	
D.3	Titoli in circolazione	611.564	
D.4	Passività finanziarie di negoziazione	187.144	
D.5	Passività finanziarie valutate al fair value	3	
D.6	Fondi	228.827	
D.7	Altre Passività	185.491	
	Totale D	3.305.308	
	<i>di cui valutate al costo</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	240.065	

Il valore di fair value iscritto come livello 3 è riferito alla società Apulia Previdenza, la sola, fra gli asset di questa voce, iscritta in bilancio al suo fair value.

15.2 ALTRE INFORMAZIONI

IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate"

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella ex controllata.

Con specifico riferimento alle società del gruppo classificate nella presente voce si precisa quanto segue.

APULIA PREVIDENZA SPA

Sono in corso delle trattative con una primaria società assicurativa di caratura internazionale per la cessione dell'intero pacchetto azionario della controllata Apulia Previdenza spa. La controparte ha presentato una offerta non vincolante subordinata agli esiti delle usuali attività di *due diligence* e delle autorizzazioni previste dalla normativa di vigilanza. A partire dal mese di dicembre 2014 è stata quindi aperta una "data room" per permettere alla controparte di approfondire le sue valutazioni.

Considerate le trattative in corso e la volontà del management di addivenire ad una razionalizzazione della struttura del Gruppo, si ho motivo di ritenere molto probabile la dismissione della partecipazione in Apulia Previdenza e, pertanto, tutte le attività e passività di pertinenza della stessa sono stati esposti alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA

In data 7 agosto 2014 sono stati sottoscritti dei contratti di compravendita aventi ad oggetto la cessione del 51,4% del capitale della controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) - società quotata alla Borsa Italiana - e delle sue controllate, a una cordata di investitori a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 289 milioni, corrispondente ad una valorizzazione di Euro 3,60 per ogni azione BIM.

Ad esito dell'operazione, e dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria che il gruppo di investitori dovrà promuovere sulle restanti azioni in circolazione, Veneto Banca manterrà una quota di circa il 20% del capitale sociale di BIM.

Nell'ambito degli accordi che porteranno alla dismissione dell'investimento in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, le parti hanno peraltro convenuto che la capogruppo Veneto Banca acquisterà da BIM un determinato portafoglio di crediti deteriorati. L'acquisto di detti crediti, pari ad Euro 143,3 milioni netti al 31 dicembre 2014 (di cui Euro 98 milioni per sofferenze ed Euro 45,3 milioni per incagli), avverrà al valore di bilancio che li stessi avranno alla data di esecuzione del contratto di compravendita delle azioni BIM.

L'esecuzione della cessione di BIM è subordinata all'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi di Banca d'Italia che è ragionevole ritenere possano pervenire entro il primo semestre 2015, portando ad ipotizzare la conclusione dell'operazione per la seconda parte del 2015.

Per questi motivi tutte le attività e passività di pertinenza del Gruppo BIM, con l'eccezione dei crediti oggetto di acquisto sopracitati, sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY SPA

In data 7 agosto 2014 è stato sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione del 55% del capitale sociale della controllata Banca IPIBI Financial Advisory a Capital Shuttle srl, società partecipata da una cordata di investitori riconducibile a manager di Banca IPIBI stessa, a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 33.070.950,00.

Ad esito dell'operazione di cessione e delle successive operazioni societarie previste, Veneto Banca verrà a detenere una partecipazione di circa il 25% del capitale sociale di Banca IPIBI.

In data 24 febbraio 2015, Banca d'Italia ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione all'acquisizione da parte di Capital Shuttle della partecipazione di controllo di Banca IPIBI, e pertanto si sono date avvio alle operazioni societarie propedeutiche al perfezionamento della citata transazione che si concluderà entro il primo semestre 2015.

Per questi motivi tutte le attività e passività di pertinenza di Banca IPIBI sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

IMMOBILI STRUMENTALI

In un'ottica di razionalizzazione e di valorizzazione del portafoglio immobiliare, finalizzate a rafforzare i ratios patrimoniali e a limitare il capitale immobilizzato, sono state poste in essere nel corso del 2014 talune attività propedeutiche ad un apporto ad un fondo immobiliare di n. 88 immobili di proprietà aventi natura "strumentale" (n. 83 di Veneto Banca e n. 5 di BancApulia). Il valore di dismissione di detti immobili sarà effettuato a prezzi di mercato e si prevede di completare l'operazione entro il 2015.

Per questo motivo il valore contabile dei predetti beni materiali è stato esposto alla Voce "Attività non

correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” dello Stato Patrimoniale.

Tutte le suddette operazioni rientrano nei casi previsti dall'IFRS 5 e quindi come tali sono state coerentemente trattate nel presente bilancio.

A. SINGOLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO - VOCE A.3

Attività/Valori		31/12/2014
1.	Attività di proprietà	118.838
a)	terreni	19.494
b)	fabbricati	95.947
c)	mobili	676
d)	impianti elettronici	
e)	altre	2.721
2.	Attività acquisite in leasing finanziario	
a)	terreni	
b)	fabbricati	
c)	mobili	
d)	impianti elettronici	
e)	altre	
	Totale	118.838

B. GRUPPI DI ATTIVITÀ (UNITÀ OPERATIVE DISMESSE)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.1

Voci/Valori		31/12/2014		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Attività per cassa			
1.	Titoli di debito	249.682	68.648	
1.1	Titoli strutturati	11.258	31.257	
1.2	Altri titoli di debito	238.424	37.391	
2.	Titoli di capitale	3.951	145	
3.	Quote di O.I.C.R.	481	1.618	
4.	Finanziamenti			
4.1	Pronti contro termine attivi			
4.2	Altri			
	Totale (A)	254.114	70.411	
B.	Strumenti derivati			
1.	Derivati finanziari	620	102.269	3.915
1.1	di negoziazione	613	102.202	3.915
1.2	connessi con la fair value option			
1.3	altri	7	67	
2.	Derivati creditizi		614	
2.1	di negoziazione		614	
2.2	connessi con la fair value option			
2.3	altri			
	Totale (B)	620	102.833	3.915
	Totale (A+B)	254.734	173.294	3.915

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.2

Voci/Valori		31/12/2014		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito			
1.1	Titoli strutturati			
1.2	Altri titoli di debito			
2.	Titoli di capitale			
3.	Quote di O.I.C.R.		3	
4.	Finanziamenti			
4.1	Strutturati			
4.2	Altri			
	Totale		3	
	Costo		2	

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.3

Voci/Valori		31/12/2014		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	922.289	162.190	
1.1	Titoli strutturati		80.038	
1.2	Altri titoli di debito	922.289	82.152	
2.	Titoli di capitale	2.257		841
2.1	Valutati al fair value	2.257		833
2.2	Valutati al costo			8
3.	Quote di O.I.C.R.	25.527	26.515	9.234
4.	Finanziamenti			
	Totale	950.073	188.705	10.075

CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.5

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014		
		Valore di bilancio	Fair value	
	Livello 1		Livello 2	Livello 3
A.	Crediti verso Banche centrali			
1.	Depositi vincolati		X	X
2.	Riserva obbligatoria		X	X
3.	Pronti contro termine		X	X
4.	Altri		X	X
B.	Crediti verso banche	128.294	103.080	25.100
1.	Finanziamenti			
1.1	Conti correnti e depositi liberi	60.924	X	X
1.2	Depositi vincolati		X	X
1.3	Altri finanziamenti:	42.141	X	X
	- Pronti contro termine attivi	10.697	X	X
	- Leasing finanziario		X	X
	- Altri	31.444	X	X
2.	Titoli di debito	25.229		
2.1	Titoli strutturati		X	X
2.2	Altri titoli di debito	25.229	X	X
	Totale	128.294	103.080	25.100

CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.6

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014					
	Valore di bilancio		Fair value			
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquisti		Altri				
Finanziamenti	1.142.357		152.120			1.294.477
1. Conti correnti	604.418		94.218	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	1.731			X	X	X
3. Mutui	343.785		42.647	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.245			X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X
6. Factoring				X	X	X
7. Altri finanziamenti	190.178		15.255	X	X	X
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X
Totale	1.142.357		152.120			1.294.477

PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI - VOCE B.7

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	
				Impresa partecipante	Quota %		
B.	Imprese sottoposte a influenza notevole						
1.	BIM Vita spa	Torino	Torino	8	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	50,000%	

Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"
 7 = controllo congiunto
 8 = impresa associata

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi percepiti	
B.	Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1.	BIM Vita spa	12.045	X	1.035
	Totale	12.045	-	1.035

PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI (PARTE 1)

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	
B.	Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1.	BIM Vita spa	39.305	699.750	10.165	68.024	657.106	216.416	X

PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI (PARTE 2)

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. BIM Vita spa	X	2.012	1.905	-	1.905	(1.314)	591

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO - VOCE B.8

Attività/Valori	31/12/2014
1. Attività di proprietà	123.439
a) terreni	50.131
b) fabbricati	69.927
c) mobili	1.485
d) impianti elettronici	681
e) altre	1.215
2. Attività acquisite in leasing finanziario	36.730
a) terreni	18.120
b) fabbricati	18.610
c) mobili	
d) impianti elettronici	
e) altre	
Totale	160.169

ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ - VOCE B.9

Attività/Valori	31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	102.671
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	90.090
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	12.581
A.2 Altre attività immateriali		76.990
A.2.1 Attività valutate al costo		76.990
a) attività immateriali generate internamente		
b) altre attività		76.990
A.2.2 Attività valutate al fair value		
a) attività immateriali generate internamente		
b) altre attività		
Totale		76.990

Nella voce B.9 "Attività immateriali" sono riportati i valori degli avviamenti afferenti Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), e relative controllate, nonché Banca IPIBI Financial Advisory spa, iscritte come tali fra le attività in via di dismissione a seguito dei contratti di cessione sottoscritti nel corso del 2014.

Pur essendo in via di dismissione la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato è stata comunque condotta nei confronti delle stesse in base alle prescrizioni dello IAS 36 e dell'IFRS 5. In particolare:

- per Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), società quotata alla Borsa Italiana, tenuto conto che il valore di cessione risulta determinato, formalizzato e vincolante per le parti a livello contrattuale, non si è ritenuto necessario predisporre alcuna stima analitica, ma si è fatto riferimento al corrispettivo di cessione concordato. E' stato pertanto considerato quale valore di riferimento il prezzo per azione contenuto nel contratto di compravendita sottoscritto fra le parti, pari ad Euro 3,60 per azione. Tale valore risulta ampiamente superiore al prezzo di carico iscritto nel bilancio consolidato di Veneto Banca.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso:

(in milioni di Euro)	BIM
Patrimonio netto	352
Quota Veneto Banca % (*)	74,56%
Quota Patrimonio netto di pertinenza Veneto Banca	262
Avviamento consolidato	34
Intangibili da PPA	36
Rivalutazione immobili da PPA	38
Valore di carico in consolidato	370
Valore economico CGU (valore per azione Euro 3,60)	402
Differenza fra Valore economico e Valore di carico	32

(*) Quota di pertinenza calcolata con riferimento alle azioni in circolazione, quindi al netto delle azioni proprie.

Non si è ritenuto necessario procedere ad alcuna ulteriore analisi di sensitività al fine di individuare la variazione necessaria affinché il test di impairment non supporti il correlato avviamento.

- per quanto riguarda Symphonia SGR spa, il cui controllo è detenuto in via indiretta tramite Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) e quindi come tale iscritta anch'essa fra le "attività in via di dimissione" ai sensi dell'IFRS 5, si è proceduto ugualmente alla verifica dei relativi valori di carico nel bilancio consolidato, sulla base delle seguenti considerazioni.
In questo caso, vista la specificità dell'azienda e fermo il metodo del DDM, sono stati utilizzati parametri leggermente differenti che hanno portato a quantificare il Costo del Capitale (Ke) nell'8,64% (premio al rischio 5%) ed un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%. Il valore economico individuato è risultato superiore rispetto ai valori di iscrizione in bilancio, come da dettagliata analisi riportata nel bilancio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), cui si fa rinvio.
Per la stessa realtà è stata anche effettuata un'ulteriore analisi di sensitività al fine di individuare la variazione necessaria affinché il test di impairment non supporti il correlato avviamento. Considerando le specificità della società oggetto di valutazione, sono state individuate quale variabile rilevante le commissioni nette. L'esito di tale analisi di stress evidenzerebbe necessità di impairment per Symphonia SGR solo in presenza di una riduzione superiore al 50% delle commissioni nette.
- per Banca IPIBI Financial Advisory spa, tenuto conto che il valore di cessione risulta determinato, formalizzato e vincolante per le parti a livello contrattuale, non si è ritenuto necessario predisporre alcuna stima analitica, ma si è fatto riferimento al corrispettivo di cessione concordato. Anche in questo caso il valore economico individuato è risultato superiore rispetto ai valori di iscrizione in bilancio. Allo stesso modo non si è ritenuto necessario procedere ad alcuna ulteriore analisi di sensitività al fine di individuare la variazione necessaria affinché il test di impairment non supporti il correlato avviamento.

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE B.10

Fra le "altre attività" sono state riclassificate anche attività per imposte anticipate per Euro 95,75 milioni.

D. PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE

DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – VOCE D.1

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2014
1.	Debiti verso banche centrali	
2.	Debiti verso banche	196.337
2.1	Conti correnti e depositi liberi	171.341
2.2	Depositi vincolati	11.076
2.3	Finanziamenti	8.173
	2.3.1 pronti contro termine passivi	6
	2.3.2 altri	8.167
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
2.5	Altri debiti	5.748
	Totale	196.337
	Fair value – livello 1	
	Fair value – livello 2	139.429
	Fair value – livello 3	56.905
	Totale Fair value	196.334

DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – VOCE D.2

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2014
1.	Conti correnti e depositi liberi	1.645.341
2.	Depositi vincolati	181.445
3.	Finanziamenti	1.394
3.1	pronti contro termine passivi	1.394
3.2	altri	
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
5.	Altri debiti	67.762
	Totale	1.895.942
	Fair value – livello 1	
	Fair value – livello 2	1.633.194
	Fair value – livello 3	262.748
	Totale Fair value	1.895.942

TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – VOCE D.3

Tipologia titoli/Valori		31/12/2014			
		Valore bilancio	Fair value		
A.	Titoli		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Obbligazioni	611.564	122.646	490.660	2.819
1.1	strutturate	85.141		81.360	2.819
1.2	altre	526.423	122.646	409.300	
2.	Altri titoli				
2.1	strutturati				
2.2	altri				
	Totale	611.564	122.646	490.660	2.819

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – VOCE D.4

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		31/12/2014				
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
A.	Passività per cassa		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.	Debiti verso banche	66.143	81.702			81.702
2.	Debiti verso clientela					
3.	Titoli di debito					
3.1	Obbligazioni					X
	3.1.1 Strutturate					X
	3.1.2 Altre obbligazioni					X
3.2	Altri titoli					X
	3.2.1 Strutturati					X
	3.2.2 Altri					X
	Totale A	66.143	81.702			81.702
B.	Strumenti derivati	X				X
1.	Derivati finanziari	X	52	101.297	3.066	X
1.1	Di negoziazione	X	52	101.297	3.066	X
1.2	Connessi con la fair value option	X				X
1.3	Altri	X				X
2.	Derivati creditizi	X		1.027		X
2.1	Di negoziazione	X		1.027		X
2.2	Connessi con la fair value option	X				X
2.3	Altri	X				X
	Totale B	X	52	102.324	3.066	X
	Totale (A+B)	X	81.754	102.324	3.066	X

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE D.5

Tipologia operazione/ Valori		31/12/2014				Fair value (*)
		Valore nominale	Fair value			
			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.	Debiti verso banche					
1.1	Strutturati					X
1.2	Altri					X
2.	Debiti verso clientela			3		
2.1	Strutturati					X
2.2	Altri			3		X
3.	Titoli di debito					
3.1	Strutturati					X
3.2	Altri					X
	Totale			3		

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

FONDI – VOCE D.6
FONDI PER RISCHI E ONERI : COMPOSIZIONE – VOCE D.6

Voci/Componenti		31/12/2014
1.	Fondi di quiescenza aziendali	2
2.	Altri fondi per rischi e oneri	8.726
2.1	controversie legali	2.592
2.2	oneri per il personale	28
2.3	altri	6.106
	Totale	8.728

RISERVE TECNICHE: COMPOSIZIONE - VOCE D.6

		Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2014
A.	Ramo danni			
A.1	riserve premi			
A.2	riserve sinistri			
A.3	altre riserve			
B.	Ramo vita	212.590		212.590
B.1	riserve matematiche	189.240		189.240
B.2	riserve per somme da pagare	4.660		4.660
B.3	altre riserve	18.690		18.690
C.	Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati			
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato			
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
D.	Totale riserve tecniche	212.590		212.590

La voce in esame, prescindendo dalla riclassifica effettuata a "passività associate ad attività in via di dismissione" ha subito un incremento di Euro 8,62 milioni.

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE D.7

Fra le "altre passività" sono state riclassificate anche passività imposte differite per Euro 54,67 milioni.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Aggiustamenti da consolidamento	6.932	5.673
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	31.437	49.751
Assegni di c/c tratti su terzi	25.856	13.251
Cedole e titoli esigibili	351	351
Depositi cauzionali	413	628
Valori bollati e valori diversi	118	93
Oro, argento e metalli preziosi		
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	267	265
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	1.237	99
Partite viaggianti tra filiali e uffici	7.504	12.246
Partite in corso di lavorazione	302.729	292.925
Ammanchi, malversazioni e rapine	7.400	7.059
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	85	384
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	20.143	26.932
Migliorie su beni di terzi	15.369	22.190
Altre	160.307	230.999
Totale	580.148	662.846

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2014	31/12/2013
1.	Debiti verso banche centrali	1.887.479	3.499.999
2.	Debiti verso banche	1.847.938	2.311.073
2.1	Conti correnti e depositi liberi	280.878	529.402
2.2	Depositi vincolati	389.467	307.484
2.3	Finanziamenti	1.175.430	1.462.798
	2.3.1 pronti contro termine passivi	689.682	986.056
	2.3.2 altri	485.748	476.742
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	2.163	11.389
	Totale	3.735.417	5.811.072
	Fair value – livello 1		
	Fair value – livello 2	3.610.145	5.663.627
	Fair value – livello 3		
	Totale Fair value	3.610.145	5.663.627

Nella voce “Debiti verso banche centrali” è incluso anche il debito nei confronti della Banca Centrale Europea per l’operazione di rifinanziamento di Euro 1 miliardo effettuata dalla capogruppo Veneto Banca contro presentazione di proprie obbligazioni provviste della garanzia concessa dallo Stato Italiano ai sensi dell’art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2014	31/12/2013
1.	Debiti verso banche - leasing finanziario	183	698
	Totale	183	698

	31/12/2014	31/12/2013
fino a 1 anno	174	506
da 1 a 5 anni		134
oltre 5 anni		
Totale	174	640
Valore di riscatto	9	58
Totale	183	698

I contratti di leasing in essere sono tutti a tasso indicizzato di mercato e riguardano:

Cespiti	Debito Residuo	Valore di carico
– immobili	183	860
Totale	183	860

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2014	31/12/2013
1.	Conti correnti e depositi liberi	10.777.674	11.967.267
2.	Depositi vincolati	3.421.287	2.843.436
3.	Finanziamenti	746.576	2.656.452
3.1	pronti contro termine passivi	726.886	2.558.946
3.2	altri	19.690	97.506
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	36.655	79.421
	Totale	14.982.192	17.546.576
	Fair value – livello 1		
	Fair value – livello 2	14.982.192	17.546.576
	Fair value – livello 3		
	Totale Fair value	14.982.192	17.546.576

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2014	31/12/2013
1.	Debiti verso clientela - leasing finanziario	3.084	6.537
	Totale	3.084	6.537

	31/12/2014	31/12/2013
fino a 1 anno	147	1.409
da 1 a 5anni	533	604
oltre 5 anni	1.874	2.004
Totale	2.556	4.017
Valore di riscatto	528	2.520
Totale	3.084	6.537

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori		31/12/2014				31/12/2013			
		Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
A.	Titoli		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Obbligazioni	9.322.461	1.780.876	4.878.385	2.583.817	8.411.808	801.687	6.027.571	1.420.681
1.1	strutturate					426.969		68.086	365.155
1.2	altre	9.322.461	1.780.876	4.878.385	2.583.817	7.984.839	801.687	5.959.485	1.055.526
2.	Altri titoli	302.465			302.465	354.410		151.675	202.725
2.1	strutturati								
2.2	altri	302.465			302.465	354.410		151.675	202.725
	Totale	9.624.926	1.780.876	4.878.385	2.886.282	8.766.218	801.687	6.179.246	1.623.406

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Titoli subordinati	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso clientela – titoli subordinati	448.055	756.511
Totale	448.055	756.511

Al 31 dicembre 2014 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 448,1 milioni, e riguarda precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^ emissione 2005 (Lower Tier II)	30.086	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra T.V. 2006-2016	40.188	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	100.191	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	149.055	21/12/2017
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.203	15/5/2019
IT0004352784	Carifabriano subordinato 2008-2018 1 emissione 2008 (Lower Tier II)	17.815	15/4/2018
IT0004485998	Carifabriano 2009/2015 6% subordinato (Lower Tier II)	20.236	20/4/2015
IT0004865041	Veneto Banca T.F. 22/10/2012-2022 (Lower Tier II)	15.281	22/10/2022
	Totale	448.055	

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	4.324.558	5.395.454
a)	rischio di tasso di interesse	4.324.558	5.395.454
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	4.324.558	5.395.454

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		31/12/2014				31/12/2013					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.	Passività per cassa										
1.	Debiti verso banche					33.303	8.689			8.689	
2.	Debiti verso clientela					193	2.020			2.020	
3.	Titoli di debito										
3.1	Obbligazioni				X					X	
	3.1.1 Strutturate				X					X	
	3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2	Altri titoli				X					X	
	3.2.1 Strutturati				X					X	
	3.2.2 Altri				X					X	
	Totale A					33.496	10.709			10.709	
B.	Strumenti derivati	X			X	X				X	
1.	Derivati finanziari	X	341.912	8.162	X	X	2.801	352.388	81.473	X	
1.1	Di negoziazione	X	341.912	6.869	X	X	2.801	352.388	79.512	X	
1.2	Connessi con la fair value option	X		1.293	X	X			1.916	X	
1.3	Altri	X			X	X				X	
2.	Derivati creditizi	X			X	X		1.287		X	
2.1	Di negoziazione	X			X	X		1.287		X	
2.2	Connessi con la fair value option	X			X	X				X	
2.3	Altri	X			X	X				X	
	Totale B	X	341.912	8.162	X	X	2.801	353.675	81.473	X	
	Totale (A+B)	X	341.912	8.162	X	X	13.510	353.675	81.473	X	

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Le passività finanziarie per cassa di negoziazione di riferiscono unicamente a "scoperti tecnici".

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. Fair value option).

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/ Valori		31/12/2014				31/12/2013					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.	Debiti verso banche										
1.1	Strutturati				X					X	
1.2	Altri				X					X	
2.	Debiti verso clientela							3			
2.1	Strutturati				X					X	
2.2	Altri				X			3		X	
3.	Titoli di debito	25.000	27.440		30.920	25.000	27.194			28.341	
3.1	Strutturati	25.000	27.440		X	25.000	27.194			X	
3.2	Altri				X					X	
	Totale	25.000	27.440		30.920	25.000	27.197			28.341	

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio di Veneto Banca rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2014, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto al valore di emissione per un importo pari ad Euro 2,44 milioni (Euro 2,19 milioni al 31 dicembre 2013).

Le variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio sui prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti nella presente voce attribuibili al cambiamento del merito di credito della Banca sono state quantificate utilizzando le probabilità medie cumulate di *default* ad un anno per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* con il medesimo *rating* della Banca desumibile dal *report* pubblicato dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's (*2013 Annual Global Corporate Default Study and Rating Transitions*). La variazione della probabilità media di *default* è stata "tradotta" in un *credit spread equivalent* utilizzato per "correggere" il fair value delle singole emissioni obbligazionarie.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2014
A	Esistenze iniziali		3	27.194	27.197
B	Aumenti			1.132	1.132
	B1 Emissioni				
	B2 Vendite				
	B3 Variazioni positive di fair value			246	246
	B4 Altre variazioni			886	886
C	Diminuzioni		3	886	889
	C1 Acquisti				
	C2 Rimborsi				
	C3 Variazioni negative di fair value				
	C4 Altre variazioni		3	886	889
D	Rimanenze finali			27.440	27.440

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E DI LIVELLI

		FV 31/12/2014			Valore nozionale 31/12/2014	FV 31/12/2013			Valore nozionale 31/12/2013
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.	Derivati finanziari		275.879		1.601.142		206.444		1.930.333
	1 Fair value		275.879		1.602.142		206.362		1.926.915
	2 Flussi finanziari						82		3.418
	3 Investimenti esteri								
B.	Derivati creditizi								
	1 Fair value								
	2 Flussi finanziari								
	Totale		275.879		1.602.142		206.444		1.930.333

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	181.597					X		X	X
2. Crediti	90.986			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.844	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	272.583					2.844			
1. Passività finanziarie	452			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	452								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Importi da riversare all'Erario	59.885	84.445
Debiti verso enti previdenziali	6.231	7.839
Somme a disposizione della clientela	25.373	13.372
Somme di terzi per depositi cauzionali	637	1.830
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	16.349	
Altri debiti verso il personale	11.803	36.159
Passività per contratti di servicing	1.966	3.031
Partite viaggianti tra filiali	13.142	2.691
Partite in corso di lavorazione	322.436	355.152
Acconti versati su crediti a scadere		
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	1.417	6.509
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.158	3.531
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	7.242	8.687
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		640
Altre	310.693	347.144
Totale	780.332	871.030

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

		31/12/2014	31/12/2013
A.	Esistenze iniziali	52.848	55.541
B.	Aumenti	7.500	3.909
B.1	Accantonamento dell'esercizio	1.703	2.686
B.2	Altre variazioni	5.797	1.223
C.	Diminuzioni	9.094	6.602
C.1	Liquidazioni effettuate	2.091	4.085
C.2	Altre variazioni	7.003	2.517
D.	Rimanenze finali	51.254	52.848
	Totale	51.254	52.848

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale stimato sulla base della diversa tipologia di società consolidate;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 1,86%, si è ipotizzato un tasso di inflazione differenziato a seconda del periodo considerato, così come il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni per tutte le categorie di dipendenti e di società che oscilla in un range stimato tra l'1,95% ed il 3%.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI : COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti		31/12/2014	31/12/2013
1.	Fondi di quiescenza aziendali	406	456
2.	Altri fondi per rischi e oneri	75.175	54.571
2.1	controversie legali	69.293	45.965
2.2	oneri per il personale	3.928	4.276
2.3	altri	1.954	4.330
	Totale	75.581	55.027

L'onere potenziale connesso alle cause passive ed alle revocatorie fallimentari è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suesposte passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

Nel fondo rischi ed oneri è allocato anche il residuo accantonamento di circa Euro 2,19 milioni stanziato ancora nel bilancio 2009 dagli amministratori di Co.Fi.To. a fronte delle contestazioni formulate da Consob alla stessa Co.Fi.To. (le sanzioni applicate sono state pagate nel 2011 con connesso utilizzo – per quanto di competenza - dei relativi fondi). Contro tali contestazioni, la società Co.Fi.To. aveva fatto ricorso alla Corte di Appello, la quale, con sentenza del 17 settembre 2010 aveva rimesso gli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con propria sentenza del 7 giugno 2011, n. 186, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino per la mancanza dei requisiti di chiarezza ed univocità. Conseguentemente, è stato quindi riassunto il giudizio avanti la Corte di Appello di Torino, reiterando la questione di legittimità costituzionale nel senso indicato dalla Corte Costituzionale. La Corte di Appello, con sentenza in data 27

gennaio 2012, si è espressa dichiarando rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 187-sexies, commi 1 e 2, del TUF, per contrasto con gli artt. 3 e 27 della Costituzione, ed ha nuovamente disposto la sospensione del giudizio ed ordinato la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza del 5 novembre 2013, n. 252, ha nuovamente dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino. Nel frattempo, con sentenza depositata in data 17 maggio 2013, la Corte d'Appello di Torino respingeva l'opposizione con riferimento ad uno dei capi della delibera Consob del dicembre 2005. Avverso tale ultima sentenza, veniva opposto ricorso alla Corte di Cassazione, il cui giudizio è tuttora pendente.

Sulla base delle risultanze delle suesposte sentenze e dei pareri espressi dai propri legali, la Capogruppo ha ritenuto congruo l'accantonamento esistente pari a Euro 2,19 milioni per oneri relativi al presunto illecito (Euro 1,47 milioni), confidando che la Corte di Cassazione possa benevolmente sentenziare circa la contestazione de quo.

Ad ogni modo, la capogruppo Veneto Banca, da parte sua, gode comunque di adeguate garanzie rilasciate dagli ex soci di Co.Fi.To. qualora l'onere dovesse eccedere le somme accantonate sopra indicate.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI : VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2014
A	Esistenze iniziali	456	54.571	55.027
B	Aumenti		39.854	39.854
B.1	Accantonamento dell'esercizio		39.240	39.240
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni		614	614
C	Diminuzioni	50	19.250	19.300
C.1	Utilizzo nell'esercizio	48	4.116	4.164
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni	2	15.134	15.136
D	Rimanenze finali	406	75.175	75.581

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

		31/12/2014	31/12/2013
1.	A fronte oneri connessi a revocatorie fallimentari ed altre cause passive	68.486	48.290
2.	A fronte oneri connessi al personale dipendente	3.928	1.272
3.	Altri rischi ed oneri	2.761	5.009
	Totale	75.175	54.571

SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130

Le riserve tecniche delle imprese di assicurazione al 31 dicembre 2014 sono state riclassificate, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, nelle "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", cui si fa rinvio. Le seguenti tabelle vengono esposte a puro titolo di informativa relativamente ai dati esistenti all'esercizio precedente.

13.1 RISERVE TECNICHE: COMPOSIZIONE

		Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2014	31/12/2013
A.	Ramo danni				
A.1	riserve premi				
A.2	riserve sinistri				
A.3	altre riserve				
B.	Ramo vita				203.974
B.1	riserve matematiche				194.965
B.2	riserve per somme da pagare				3.623
B.3	altre riserve				5.386
C.	Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati				
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato				
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
D.	Totale riserve tecniche				203.974

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE**

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Capitale	373.461	309.931
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.882.163	2.367.281
3.	Riserve	566.549	439.300
4.	(Azioni proprie)	(98.687)	-
a)	capogruppo	(98.687)	-
b)	controllate		-
5.	Riserve da valutazione	19.198	(29.247)
6.	Strumenti di capitale		(6.827)
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	(968.436)	(96.148)
	Totale	2.774.248	2.984.290

La composizione e l'ammontare del patrimonio netto del Gruppo, alla fine dell'esercizio, incluso il risultato di periodo, si attesta a 2,77 miliardi di Euro, registrando un decremento complessivo di circa Euro 210 milioni rispetto al valore di fine esercizio scorso.

La variazione patrimoniale registrata nel periodo può essere sinteticamente ricondotta alla somma algebrica data, da una parte, dall'aumento di capitale e relativo sovrapprezzo derivante dalla conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso il 22 febbraio 2013 e convertito in data 30 giugno 2014, dall'aumento di capitale a pagamento di Euro 474 milioni conclusosi il 4 agosto 2014, nonché dall'aumento delle riserve di valutazione per circa Euro 48 milioni; e, dall'altra, dall'iscrizione negativa per Euro 98,7 milioni di azioni proprie e dalla perdita di Euro 968,4 registrata nell'esercizio.

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 124.486.701 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 373.460.103,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio n. 2.505.573 azioni di propria emissione, per un controvalore nominale di esatti Euro 7.516.719,00.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	103.310.083	
	- interamente liberate	103.310.083	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	103.310.083	
B.	Aumenti	24.539.683	
B.1	Nuove emissioni	22.468.228	
	- a pagamento:	22.468.228	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni	9.293.886	
	- esercizio di warrant		
	- altre	13.174.342	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	2.071.455	
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	5.868.638	
C.1	Annullamento	1.291.610	
C.2	Acquisto di azioni proprie	4.577.028	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	121.981.128	
D.1	Azioni proprie (+)	2.505.573	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.486.701	
	- interamente liberate	124.486.701	
	- non interamente liberate		

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano ad Euro 566,4 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 100 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 35,6 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 200 milioni (di cui Euro 98,7 milioni vincolati a fronte delle azioni proprie in portafoglio), prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 243 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 18,1 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti;
- riserve negative per Euro 96,5 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Peraltro, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale, di conseguenza, come indicato al paragrafo 31 del predetto principio, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificare le partecipazioni di minoranza e il fair

value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata”;

- riserve da avanzi di fusione per Euro 80,9 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D’ESERCIZIO EVIDENZIATI NEL BILANCIO DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

La riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 e il risultato dell’esercizio chiuso a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo è la seguente:

	Capitale e riserve	Risultato d’esercizio	Patrimonio netto
Saldi del bilancio civilistico della capogruppo	3.551.142	(919.072)	2.632.071
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	265.849		265.849
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		(83.950)	(83.950)
- differenze positive di consolidamento			
- storno svalutazioni partecipazioni	(177.406)	177.406	
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche			
- dividendi da imprese consolidate	100.000	(100.000)	
- eliminazione dei risultati economici infragruppo	11.639	(2.586)	9.053
- altre rettifiche: ammortamento maggiori valori di immobilizzazioni creatisi in sede di aggregazioni aziendali	(7.038)	1.404	(5.634)
- altre rettifiche: impairment dell’avviamento		(40.735)	(40.735)
Effetti relativi alle imprese non consolidate			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	(1.503)	(902)	(2.405)
Patrimonio netto e risultato d’esercizio di spettanza del gruppo	3.742.684	(968.436)	2.774.248
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	172.102	(15.867)	156.235
Patrimonio netto e risultato consolidati	3.914.786	(984.303)	2.930.483

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari ad Euro 2.774 milioni, è superiore di Euro 142 milioni rispetto a quello risultante dal bilancio individuale della Capogruppo. Tale variazione in aumento è da attribuirsi sostanzialmente all’applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 10 il quale, riprendendo quanto già scritto in precedenza dallo IAS 27, prevede che le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Di conseguenza, come indicato al paragrafo 23 del predetto principio, “le variazioni nell’interessenza partecipativa dell’entità controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci)”.

Le variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato sono ad ogni modo evidenziate in dettaglio nello specifico prospetto del bilancio consolidato.

La perdita netta consolidata, pari ad Euro 968,4 milioni, risulta superiore rispetto alla perdita registrata dalla Capogruppo di Euro 919,1 milioni.

15.6 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Strumenti di capitale	-	(6.827)
	Totale	-	(6.827)

Il prestito obbligazionario convertibile “Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni”, emesso il 22 febbraio 2013, e composto da n. 7.777.777 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca, la cui componente *equity* era presente al 31 dicembre 2013, è stato interamente convertito in azioni in data 30 giugno 2014.

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Capitale	54.166	59.063
2.	Sovrapprezzi di emissione	21.941	30.081
3.	Riserve	90.444	91.720
4.	(Azioni proprie)	(7.574)	(8.606)
5.	Riserve da valutazione	7.835	6.622
6.	Strumenti di capitale	5.290	6.270
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(15.867)	(3.353)
	Totale	156.235	181.797

16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazioni imprese		31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative			
1.	Bancapulia spa (<i>sub-holding</i>)	64.445	77.957
2.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (<i>sub-holding</i>)	91.790	103.840
	Totale	156.236	181.797

16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Denominazioni imprese		31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative			
1.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (<i>sub-holding</i>)	5.290	6.270
	Totale	5.290	6.270

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni		31/12/2014	31/12/2013
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	251.029	386.522
a)	Banche	27.214	70.159
b)	Clientela	223.815	316.363
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	584.069	572.317
a)	Banche	7.200	4.608
b)	Clientela	576.869	567.709
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	866.417	1.122.895
a)	Banche	79.708	258.957
	i) a utilizzo certo	79.708	258.957
	ii) a utilizzo incerto		
b)	Clientela	786.709	863.938
	i) a utilizzo certo	25.407	109.507
	ii) a utilizzo incerto	761.302	754.431
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		58.500
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6.	Altri impegni	10.817	109.252
	Totale	1.712.332	2.249.486

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli		31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		67.972
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		21.686
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.189.388	3.474.270
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche	91.091	284.640
6.	Crediti verso clientela		109.781
7.	Attività materiali		

La voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce:

- per Euro 479 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sull'Eurosistema BCE;
- per Euro 103 milioni, a titoli dati a garanzia per prestiti obbligazionari emessi;
- per Euro 10 milioni, a titoli dati a garanzia di IRS;
- per Euro 51 milioni, a garanzia MTSREPO;
- per Euro 546 milioni, a pronti contro termine passivi.

La voce "5. crediti verso banche" si riferisce:

- per Euro 85 milioni, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi;
- per Euro 6 milioni, a liquidità posta a garanzia delle operazioni di copertura del rischio di tasso.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo, si riporta la seguente informativa:

Operazioni di pronti contro termine passive e/o autocartolarizzazione

	Controvalore
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e/o operazioni di autocartolarizzazione	926.945
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di prestito titoli	14.005
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione posti a garanzia di finanziamenti	1.012.580
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati	23.897

Titoli derivanti da prestito titoli ceduti a garanzia

Tipo di garanzia	Tipologia titoli	Importo nominale
Titoli impegnati in operazioni di PCT passivi	Titoli di Stato	14.000
Titoli a garanzia MTS REPO	Titoli di Stato	25.000
Totale		39.000

OBBLIGAZIONI GARANTITE DALLO STATO PER OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRESSO LA BANCA CENTRALE EUROPEA

Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, la capogruppo Veneto Banca aveva richiesto, ancora nell'esercizio 2011, la garanzia dello Stato sull'emissione di proprie passività da utilizzare per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. In data 16 dicembre 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso tale garanzia, incondizionata ed irrevocabile, nel limite di Euro 1 miliardo, a fronte di passività – per pari importo - che sono state emesse in data 23 dicembre 2011 con scadenza tre mesi. Successivamente, tale garanzia è stata quindi rinnovata da parte del Ministero con proprio decreto del 16 marzo 2012 e a fronte della stessa sono state emesse passività per Euro 700 milioni aventi durata tre anni ed Euro 300 milioni aventi durata cinque anni. Tutte obbligazioni a tasso fisso, quotate presso il mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di stato della Borsa Italiana (MOT), e inizialmente ritenute direttamente dall'emittente Veneto Banca.

La scelta del Gruppo Veneto Banca di cogliere tale opportunità era coerente con la volontà di mantenere il sostegno alle famiglie ed alle piccole imprese in una fase di straordinaria tensione sulle liquidità.

Tipo di garanzia	Scadenza	Importo nominale
Titoli garantiti dallo Stato posti a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso Eurosystema ECB	2015	700.000
Titoli garantiti dallo Stato posti a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso Eurosystema ECB	2017	300.000
Totale		1.000.000

La capogruppo Veneto Banca nel corso del mese di maggio 2014 ha provveduto alla vendita dell'intera tranche dell'obbligazione garantita di Euro 300 milioni con scadenza 2017, in un contesto di mercato caratterizzato da un crescente interesse da parte di investitori istituzionali per tale tipologia di titoli.

La cessione, che rientra nel quadro delle azioni volte alla diversificazione delle fonti di finanziamento, ha contribuito a migliorare ed a stabilizzare la gestione della liquidità di Gruppo.

In data 30 maggio 2014, l'agenzia di rating Fitch ha assegnato al prestito obbligazionario in parola, il rating di lungo termine BBB+. La valutazione si è basata essenzialmente sulla garanzia rilasciata dalla Repubblica Italiana e ha riflesso il rating assegnato ai titoli governativi italiani.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi		31/12/2014	31/12/2013
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a)	Acquisti	56.713	10.246.941
	1. regolati	56.713	10.243.299
	2. non regolati		3.642
b)	Vendite	85	2.502.421
	1. regolate	85	2.500.077
	2. non regolate		2.344
2.	Gestioni di portafogli		
a)	Individuali		2.828.416
b)	Collettive		3.220.948
3.	Custodia e amministrazione di titoli		
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	4.210	15.822
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		15.822
	2. altri titoli	4.210	
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.977.598	45.026.227
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.792.491	6.470.687
	2. altri titoli	23.185.107	38.555.540
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	32.687.408	44.307.324
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	18.113.853	22.675.833
4.	Altre operazioni	7.755.302	33.673.100

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Come descritto nel paragrafo "Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS" contenuto nella Parte A – politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all'informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell'analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle successive tabelle 5 e 6 le colonne relative all'"Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda invece gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle successive tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a Euro 225,4 milioni, dei quali Euro 131,2 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a Euro 626 milioni, dei quali Euro 607,2 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle successive tabelle 6 e 7 sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle tabelle 6 e 7, in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonne (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l'esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto" delle successive tabelle 6 e 7.

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	131.213		131.213	3.471	125.778	1.964	101.183
2. Pronti contro termine	269.569		269.569		269.569		(4.734)
3. Prestito titoli	156.716		156.716		156.716		775.449
4. Altre							
Totale 31/12/2014	557.498		557.498	3.471	552.063	1.964	X
Totale 31/12/2013	956.696		956.696		94.798	X	871.898

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	607.160		607.160	3.471	614.198	(10.509)	86.531
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2014	607.160		607.160	3.471	614.198	(10.509)	X
Totale 31/12/2013	467.930		467.930		381.399	X	86.531

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Come avvenuto nel secondo semestre dell'anno 2013, anche nel corso del 2014 il Gruppo Veneto Banca ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori. Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso al Gruppo di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati collateralizzati) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva. Tale misura, il cui costo è rappresentato all'interno delle commissioni passive, ha permesso al Gruppo di rafforzare ulteriormente la propria posizione di liquidità, mettendo in sicurezza l'equilibrio finanziario complessivo.

Controparti	Tipologia titoli	Importo nominale
Società bancarie	Titoli di Stato	84.300
	Titoli di debito altri emittenti	
	Azioni e diritti	
Altri soggetti	Titoli di Stato	12.797
	Titoli di debito altri emittenti	
	Azioni e diritti	
Totale		97.097

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	788		683	1.471	836
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.488			1.488	1.417
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.590			64.590	177.463
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche	29.806	8.148	58	38.012	12.490
6.	Crediti verso clientela	6.568	899.632		906.200	941.374
7.	Derivati di copertura	X	X	4.919	4.919	13.798
8.	Altre attività	X	X	44	44	107
Totale		103.240	907.780	5.704	1.016.724	1.147.485

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2014	31/12/2013
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	16.280	139.605
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(11.361)	(125.807)
C.	Saldo (A-B)	4.919	13.798

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	727			727	552
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche		2.557		2.557	3.814
6.	Crediti verso clientela		19.708		19.708	21.789
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
Totale		727	22.265		22.992	26.155

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche					
6.	Crediti verso clientela		27.192		27.192	25.076
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
Totale			27.192		27.192	25.076

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Debito verso banche centrali	(2.921)	X		(2.921)	(21.928)
2.	Debiti verso banche	(30.863)	X	(784)	(31.647)	(34.839)
3.	Debiti verso clientela	(210.023)	X	(154)	(210.177)	(257.085)
4.	Titoli in circolazione	X	(238.091)	(2)	(238.093)	(267.603)
5.	Passività finanziarie di negoziazione			(2.125)	(2.125)	(2.763)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(1.339)		(1.339)	(2.269)
7.	Altre passività e fondi	X	X	(4)	(4)	(5)
8.	Derivati di copertura	X	X	(13.853)	(13.853)	(18.806)
Totale		(243.807)	(239.430)	(16.922)	(500.159)	(605.288)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2014	31/12/2013
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	150.134	27.117
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(163.987)	(45.923)
C.	Saldo (A-B)	(13.853)	(18.870)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(683)			(683)	(3.364)
3.	Debiti verso clientela	(12.607)	X		(12.607)	(13.751)
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
Totale		(13.290)			(13.290)	(17.115)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche					
3.	Debiti verso clientela	(5)	X		(5)	(15)
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
	Totale	(5)			(5)	(15)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2014	31/12/2013
a)	garanzie rilasciate	12.007	11.719
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	64.866	81.312
1.	negoziazione di strumenti finanziari	637	1.429
2.	negoziazione di valute	4.566	4.648
3.	gestioni patrimoniali di portafogli		
3.1	Individuali		
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	1.115	1.200
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	428	
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.913	5.571
8.	attività di consulenza		
8.1	in materia di investimenti		
8.2	in materia di struttura finanziaria		
9.	distribuzione di servizi di terzi	52.207	68.464
9.1	gestioni di portafogli	32.862	41.248
	9.1.1. individuali	17	435
	9.1.2. collettive	32.845	40.813
	9.2 prodotti assicurativi	17.635	16.880
9.3	altri prodotti	1.710	10.336
d)	servizi di incasso e pagamento	48.758	48.806
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.906	2.598
f)	servizi per operazioni di factoring	4.322	4.512
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	68.312	67.228
j)	altri servizi	99.815	101.224
	Totale	299.986	317.399

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori		31/12/2014	31/12/2013
a)	garanzie ricevute	(180)	(1.008)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(24.059)	(36.176)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(11.952)	(26.047)
2.	negoiazione di valute	(24)	(12)
3.	gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
4.	custodia e amministrazione di titoli	(2.714)	(2.066)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(922)	(862)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(8.447)	(7.185)
d)	servizi di incasso e pagamento	(8.190)	(7.395)
e)	altri servizi	(15.239)	(6.060)
f)	operazioni di prestito titoli	(2.946)	(11.932)
	Totale	(50.614)	(62.567)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2014		31/12/2013	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	377		700	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.244	3.561	6.948	247
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni		X	804	X
	Totale	3.621	3.561	8.452	247

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoziazione	1.335	2.235	(365)	(2.833)	372
1.1	Titoli di debito	526	354	(341)	(21)	518
1.2	Titoli di capitale	340	497	(24)	(2.773)	(1.960)
1.3	Quote di O.I.C.R.	56	270		(39)	287
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre	413	1.114			1.527
2.	Passività finanziarie di negoziazione					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre					
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.590
4.	Strumenti derivati	191.018	320.145	(191.132)	(317.584)	7.963
4.1	Derivati finanziari:	191.018	320.145	(191.132)	(317.584)	7.963
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	185.901	140.468	(186.400)	(135.760)	4.209
	- Su titoli di capitale e indici azionari	5.114	179.677	(4.732)	(181.823)	(1.764)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	5.516
	- Altri	3			(1)	2
4.2	Derivati su crediti					
	Totale	192.353	322.380	(191.497)	(320.417)	10.925

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		31/12/2014	31/12/2013
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	70.771	272.526
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	211.590	88.152
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	39.763	73.690
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	322.124	434.368
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(280.658)	(240.532)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(17.559)	(194.026)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(21.577)	(3.593)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(319.794)	(438.151)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(2.330)	(3.783)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali		31/12/2014			31/12/2013		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	Attività finanziarie						
1.	Crediti verso banche		(743)	(743)	2.281		2.281
2.	Crediti verso clientela	1.751	(12.682)	(10.931)	2.032	(4.250)	(2.218)
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.197	(13.561)	54.636	108.992	(23.873)	85.119
3.1	Titoli di debito	57.632	(6.946)	50.686	77.181	(9.467)	67.714
3.2	Titoli di capitale	10.297	(6.615)	3.682	27.383	(11.653)	15.730
3.3	Quote di O.I.C.R.	268		268	4.428	(2.753)	1.675
3.4	Finanziamenti						
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
	Totale attività	69.948	(26.986)	42.962	113.305	(28.123)	85.182
	Passività finanziarie						
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione	5.063	(2.529)	2.534	12.707	(3.909)	8.798
	Totale passività	5.063	(2.529)	2.534	12.707	(3.909)	8.798

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie			(406)		(406)
1.1	Titoli di debito			(406)		(406)
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
2.	Passività finanziarie	2.331		(2.576)		(245)
2.1	Titoli di debito	2.331		(2.576)		(245)
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4.	Derivati creditizi e finanziari	3.336				3.336
	Totale	5.667		(2.982)		2.685

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(125.670)	(578.704)	(119.276)	39.652	62.876	70	4.174	(716.878)	(439.339)
Crediti deteriorati acquistati:									
- finanziamenti			X			X	X		
- titoli di debito			X			X	X		
Altri crediti:	(125.670)	(578.704)	(119.276)	39.652	62.876	70	4.174	(716.878)	(439.339)
- finanziamenti	(125.670)	(549.686)	(119.276)	39.652	62.876	70	4.174	(687.860)	(419.291)
- titoli di debito		(29.018)						(29.018)	(20.048)
C. Totale	(125.670)	(578.704)	(119.276)	39.652	62.876	70	4.174	(716.878)	(439.339)

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale superiore a quella dell'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, paragrafo "4. Crediti".

Nelle "ripresе di valore – da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						(45)
B. Titoli di capitale		(7.200)	X	X	(7.200)	(35.721)
C. Quote di O.I.C.R.		(7.103)	X		(7.103)	(4.176)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(14.303)			(14.303)	(39.942)

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale e O.I.C.R. sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate dalle società del Gruppo Veneto Banca sui seguenti titoli iscritti fra le attività finanziarie disponibili per la vendita:

Descrizione titolo	Importo della rettifica di valore
B. Titoli di capitale	7.200
Aedes spa	161
Banca Pop. Etruria e Lazio scri	554
Ciccolella spa	2.466
Deutsche Bank ag	62
K+S ag	306
NEIP III spa	57
Sella Gestioni SGR	176
Sipi Investimenti spa	664
Veneto Nanotech spa	126
Vei Capital spa	1.509
Venice spa	1.119
C. Quote di O.I.C.R.	7.103
Alto Capital III	70
Aladinn Ventures	697
Nord Ovest	275
Of Polis (fondo immobiliare chiuso)	135
RealVenice I	3.900
Ver Capital Mezzanine Partners (quote A e B)	1.460
Vesta (fondo immobiliare chiuso)	566
Totale rettifiche specifiche	14.303

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(2.231)	(483)		242			(2.472)	(8.442)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									(31)
E. Totale		(2.231)	(483)		242			(2.472)	(8.473)

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Personale dipendente	(353.652)	(340.879)
a)	salari e stipendi	(238.032)	(231.898)
b)	oneri sociali	(65.467)	(65.843)
c)	indennità di fine rapporto	(12.245)	(12.153)
d)	spese previdenziali	(1)	(55)
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.703)	(1.992)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(124)	(173)
	- a contribuzione definita	(124)	(164)
	- a benefici definiti		(9)
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.410)	(7.337)
	- a contribuzione definita	(7.410)	(7.320)
	- a benefici definiti		(17)
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(28.670)	(21.428)
2.	Altro personale in attività	(3.735)	(1.314)
3.	Amministratori e sindaci	(9.585)	(7.144)
4.	Personale collocato a riposo		
	Totale	(366.973)	(349.337)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

		31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente		6.179	6.192
a)	Dirigenti	147	153
b)	Quadri direttivi	2.234	2.228
c)	Restante personale dipendente	3.798	3.811
Altro personale			
	Totale	6.179	6.192

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Ticket mensa	(4.482)	(4.539)
Fitti su immobili a dipendenti	(1.168)	(1.052)
Incentivi all'esodo	(12.363)	(1.568)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(3.118)	(3.099)
Altri	(7.539)	(11.170)
Totale	(28.670)	(21.428)

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Fitti per immobili	(25.779)	(26.731)
2 Manutenzioni mobili e immobili	(4.082)	(4.634)
3 Altre spese per immobili	(1.083)	(1.281)
4 Telefoniche, postali e trasmissione dati	(13.469)	(15.042)
5 Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.906)	(7.960)
6 Locazione macchine elettroniche e software	(10.370)	(7.799)
7 Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(35.146)	(34.341)
8 Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(8.036)	(5.416)
9 Pubblicità e rappresentanza	(6.982)	(6.968)
10 Prestazioni legali e notarili	(9.066)	(10.668)
11 Servizi e consulenze varie	(29.577)	(19.001)
12 Abbonamenti, riviste e quotidiani	(490)	(498)
13 Spese di trasporto e manutenzione auto	(8.090)	(8.210)
14 Informazioni e visure	(3.798)	(3.804)
15 Assicurazioni	(3.912)	(3.733)
16 Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(6.996)	(6.802)
17 Spese per pulizie	(3.702)	(3.847)
18 Beneficienza ed elargizioni varie	(1.777)	(1.589)
19 Stampati e cancelleria	(2.435)	(2.544)
20 Contributi associativi e sindacali	(2.614)	(2.615)
21 Spese generali	(1.648)	(452)
22 Altre spese	(15.898)	(14.690)
23 Imposte indirette ed altre	(55.366)	(50.456)
Totale	(258.222)	(239.081)

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Accantonamenti al fondo oneri per il personale dipendente		
2. Accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali	(37.422)	(5.455)
3. Accantonamenti/utilizzi altri oneri diversi	125	(94)
Totale	(37.297)	(5.549)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200**13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
A.1	Di proprietà	(23.273)	(5.090)		(28.363)
	- ad uso funzionale	(22.311)			(22.311)
	- per investimento	(962)	(5.090)		(6.052)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(1.442)			(1.442)
	- ad uso funzionale	(1.442)			(1.442)
	- per investimento				
	Totale	(24.715)	(5.090)		(29.805)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
A.1	Di proprietà	(5.567)			(5.567)
	- generate internamente dall'azienda	(207)			(207)
	- altre	(5.360)			(5.360)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(5.314)			(5.314)
	Totale	(10.881)			(10.881)

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Furti e rapine	(285)	(910)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.145)	(1.514)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(2.508)	(12.468)
Definizione controversie e reclami	(4.057)	(3.461)
Altri oneri	(10.413)	(8.477)
Aggiustamenti da consolidamento	(429)	(45)
Totale	(18.837)	(26.785)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.384	1.790
Recupero imposte e tasse	50.197	43.816
Recupero affitti	1.677	857
Recupero spese diverse	7.954	8.638
Altri proventi	29.518	39.791
Aggiustamenti da consolidamento		
Totale	90.730	94.892

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1. Imprese a controllo congiunto			
A.	Proventi		
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi		
B.	Oneri		
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento		
3.	Perdite da cessione		
4.	Altri oneri		
	Risultato netto		
2. Imprese sottoposte a influenza notevole			
A.	Proventi	16	29
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi	16	29
B.	Oneri	(906)	(2.989)
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento		(2.971)
3.	Perdite da cessione		
4.	Altri oneri	(906)	(18)
	Risultato netto		
	Totale	(890)	(2.960)

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**18.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

Avviamento	31/12/2014	31/12/2013
Rettifiche di valore dell'avviamento	(670.655)	-

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili e alla Parte B, Sezione "13 – Attività immateriali" della presente Nota Integrativa per l'approfondimento e la descrizione delle modalità di determinazione degli impairment test sugli avviamenti, e loro relativa quantificazione.

SEZIONE 19– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2014	31/12/2013
A.	Immobili	251	173
	- utili da cessione	284	180
	- perdite da cessione	(33)	(7)
B.	Altre attività		
	- utili da cessione		
	- perdite da cessione		
	Risultato netto	251	173

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Imposte correnti (-)	10.953	(29.412)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	265
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)	10	
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011(+)	(40.803)	12.449
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	225.167	50.771
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	30.910	(173)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	226.248	33.900

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Con un beneficio positivo per imposte di Euro 226,2 milioni, il tax rate del gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2014 - raffrontato alla perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte - è risultato pari al -18,83%, inferiore al tax rate teorico per una banca (33,07%, di cui 27,5% IRES e 5,57% IRAP). Si è ritenuto tuttavia non significativo presentare la tabella relativa alla riconciliazione della fiscalità dal momento che l'utile è negativo.

SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310**21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Proventi	241.779	248.063
2.	Oneri	(258.780)	(243.886)
3.	Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(2.109)	
4.	Utili (perdite) da realizzo	10.337	8.091
5.	Imposte e tasse	(100)	(9.210)
	Utile (perdita)	(8.873)	3.058

In dettaglio:

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Proventi	241.779	248.063
a)	Interessi attivi	73.465	78.996
b)	Commissioni attive	139.246	145.703
c)	Dividendi e proventi simili	8.143	1.835
d)	Saldo attività di negoziazione	10.376	13.315
e)	Saldo attività di copertura	66	
f)	Premi netti della gestione assicurativa	8.245	7.457
g)	Altri proventi	2.238	757
2.	Oneri	(258.780)	(243.886)
a)	Interessi passivi	(42.750)	(47.457)
b)	Commissioni passive	(45.560)	(48.532)
c)	Saldo rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(51.115)	(19.735)
d)	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(11.206)	(11.798)
e)	Spese per il personale	(59.163)	(58.559)
f)	Altre spese amministrative	(39.188)	(39.917)
g)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.583)	(5.225)
h)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.019)	(3.322)
i)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.197)	(9.104)
l)	Altri oneri		(536)
3.	Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(2.109)	
4.	Utili (Perdite) da realizzo	10.337	8.091
a)	Utile (Perdita) da cessione	10.337	8.091
5.	Imposte e tasse	(100)	(9.210)

Il gruppo di attività e passività in via di dismissione riguardano:

APULIA PREVIDENZA SPA

Sono in corso delle trattative con una primaria società assicurativa di caratura internazionale per la cessione dell'intero pacchetto azionario della controllata Apulia Previdenza spa. La controparte ha presentato una offerta non vincolante subordinata agli esiti delle usuali attività di *due diligence* e delle autorizzazioni previste dalla normativa di vigilanza. A partire dal mese di dicembre 2014 è stata quindi aperta una "data room" per permettere alla controparte di approfondire le sue valutazioni.

Considerate le trattative in corso e la volontà del management di addivenire ad una razionalizzazione della struttura del Gruppo, si ha motivo di ritenere molto probabile la dismissione della partecipazione in Apulia Previdenza e, pertanto, tutte le attività e passività di pertinenza della stessa sono stati esposti alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA

In data 7 agosto 2014 sono stati sottoscritti dei contratti di compravendita aventi ad oggetto la cessione del 51,4% del capitale della controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) - società quotata alla Borsa Italiana - e delle sue controllate, a una cordata di investitori a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 289 milioni, corrispondente ad una valorizzazione di Euro 3,60 per ogni azione BIM.

Ad esito dell'operazione, e dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria che il gruppo di investitori dovrà promuovere sulle restanti azioni in circolazione, Veneto Banca manterrà una quota di circa il 20% del capitale sociale di BIM.

Nell'ambito degli accordi che porteranno alla dismissione dell'investimento in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, le parti hanno peraltro convenuto che la capogruppo Veneto Banca acquisterà da BIM un determinato portafoglio di crediti deteriorati. L'acquisto di detti crediti, pari ad Euro 143,3 milioni netti al 31 dicembre 2014 (di cui Euro 98 milioni per sofferenze ed Euro 45,3 milioni per incagli), avverrà al valore di bilancio che li stessi avranno alla data di esecuzione del contratto di compravendita delle azioni BIM.

L'esecuzione della cessione di BIM è subordinata all'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi di Banca d'Italia che è ragionevole ritenere possano pervenire entro il primo semestre 2015, portando ad ipotizzare la conclusione dell'operazione per la seconda parte del 2015.

Per questi motivi tutte le attività e passività di pertinenza del Gruppo BIM, con l'eccezione dei crediti oggetto di acquisto sopracitati, sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY SPA

In data 7 agosto 2014 è stato sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione

del 55% del capitale sociale della controllata Banca IPIBI Financial Advisory a Capital Shuttle srl, società partecipata da una cordata di investitori riconducibile a manager di Banca IPIBI stessa, a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 33.070.950,00.

Ad esito dell'operazione di cessione e delle successive operazioni societarie previste, Veneto Banca verrà a detenere una partecipazione di circa il 25% del capitale sociale di Banca IPIBI.

In data 24 febbraio 2015, Banca d'Italia ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione all'acquisizione da parte di Capital Shuttle della partecipazione di controllo di Banca IPIBI, e pertanto si sono date avvio alle operazioni societarie propedeutiche al perfezionamento della citata transazione che si concluderà entro il primo semestre 2015.

Per questi motivi tutte le attività e passività di pertinenza di Banca IPIBI sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

IMMOBILI STRUMENTALI

In un'ottica di razionalizzazione e di valorizzazione del portafoglio immobiliare, finalizzate a rafforzare i ratios patrimoniali e a limitare il capitale immobilizzato, sono state poste in essere nel corso del 2014 talune attività propedeutiche ad un apporto ad un fondo immobiliare di n. 88 immobili di proprietà aventi natura "strumentale" (n. 83 di Veneto Banca e n. 5 di BancApulia). Il valore di dismissione di detti immobili sarà effettuato a prezzi di mercato e si prevede di completare l'operazione entro il 2015.

Per questo motivo il valore contabile dei predetti beni materiali è stato esposto alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

Tutte le suddette operazioni rientrano nei casi previsti dall'IFRS 5 e quindi come tali sono state coerentemente trattate nel presente bilancio.

Per maggiori dettagli circa le operazioni succitate si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITA'/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

		31/12/2014	31/12/2013
1.	Fiscalità corrente (-)	(11.722)	(3.701)
2.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	11.370	(7.270)
3.	Variazione delle imposte differite (-/+)	252	1.761
4.	Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(100)	(9.210)

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazioni imprese		31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative			
1.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	(2.308)	(166)
2.	Gruppo Apulia	(13.559)	(3.187)
Altre partecipazioni			
	Totale	(15.867)	(3.353)

SEZIONE 23– ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale del Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2014 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione.

Si comunica peraltro che alla data del 31 dicembre 2014 non esistevano azioni potenzialmente in circolazione essendo stato convertito in data 30 giugno 2014 l'intero prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso il 22 febbraio 2013 e composto da n. 7.777.777 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca.

	31/12/2014	31/12/2013
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	112.095.927	101.531.494
Contributo azioni ordinarie potenziali	3.240.740	7.129.629
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	115.336.668	108.661.123

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	31/12/2014	31/12/2013
Utile netto consolidato (in migliaia di Euro)	(968.436)	(96.148)
EPS Base (in Euro)	(8,64)	(0,95)
Utile netto consolidato <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	(962.883)	(86.630)
EPS Diluito (in Euro)	(8,35)	(0,80)

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(984.303)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(4.207)	1.589	(2.618)
50. Attività non correnti in via di dismissione	(416)		(416)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:	(1.497)		(1.497)
a) variazioni di valore	(575)		(575)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	(922)		(922)
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	62.264	(14.535)	47.729
a) variazioni di fair value	52.728	(12.327)	40.401
b) rigiro a conto economico	10.602	(2.208)	8.394
- rettifiche da deterioramento	4.318	(1.113)	3.205
- utili/perdite da realizzo	6.284	(1.095)	5.189
c) altre variazioni	(1.066)		(1.066)
110. Attività non correnti in via di dismissione	9.978	(3.518)	6.460
a) variazioni di fair value	24.387	(8.779)	15.608
b) rigiro a conto economico	(533)	642	109
c) altre variazioni	(13.876)	4.619	(9.257)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	66.122	(16.464)	49.658
140. Redditività complessiva (voce 10+ 130)	X	X	(934.645)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(14.654)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	(919.991)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II. Alla fase di prima attuazione è quindi seguita la puntuale adozione di quanto prescritto dai successivi aggiornamenti della sopra citata circolare, emanati nel corso dei passati esercizi.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP⁶), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP⁷). Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

L'obiettivo delle nuove regole è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa precedentemente in vigore, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto con il secondo pilastro.

Con riguardo al terzo pilastro (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto sempre dalla sopra citata circolare di Banca d'Italia), il Gruppo Veneto Banca ha predisposto quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta, infatti, un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione degli stessi. Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet www.venetobanca.it, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

La Funzione Rischi del Gruppo Veneto Banca mira ad un governo dei rischi accentrato, con viste puntuali e precise dei rischi a cui il Gruppo è soggetto, attraverso l'interazione e l'interloquazione con i senior manager, il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione ai quali viene presentato, esplicitato e discusso, il *Tableau de Board* dei Rischi. Tale documento riassume le evidenze prodotte dal Risk Management circa il monitoraggio dei seguenti rischi:

- rischi finanziari, sia nel trading book che nel banking book;
- rischi di credito, sia per le realtà coperte dal sistema interno di rating che le analisi andamentali - condotte dal Monitoraggio Crediti - sulle realtà non rientranti nel perimetro IT SEC e non coperte dal sistema interno di rating;
- rischi di tasso di interesse (ALM);
- rischi di liquidità, sia operativa che strutturale;
- rischi di controparte;
- rischi di concentrazione;
- rischi operativi.

Tali analisi sono corredate da stress test implementati, con diverse severità, con il conseguente impatto in termini patrimoniali. Si precisa altresì che, rientrando il Gruppo Veneto Banca tra le banche di classe 2 con riguardo all'ICAAP, le analisi di stress test per i vari rischi vengono effettuate in termini di sensitività; tali analisi vengono citate e descritte successivamente all'interno delle varie sezioni presenti per ciascuna tipologia di rischio esplicitato.

La Funzione Rischi si compone dell'unità di gestione dei rischi del Gruppo (Risk Management), l'unità di Convalida Rischi, l'unità di Credit Monitoring e l'unità di Risk Strategy. Tali unità interloquiscono e agiscono tra loro per far fluire e accrescere la cultura del rischio e la diffusione della stessa nel Gruppo, nella sua interezza, sia a livello di top/senior che a livello di executive officer. Per garantire

⁶ Internal Capital Adequacy Assessment Process, ovvero processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale.

⁷ Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero processo di revisione e valutazione di vigilanza.

l'indipendenza della Funzione Rischi, questa è posta a riporto diretto del Consiglio d'Amministrazione.

Il 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, recante le nuove disposizioni di vigilanza per le banche e le imprese d'investimento, entrate in vigore il 1° gennaio 2014. Detta circolare, che recepisce gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (*framework* Basilea III), contiene regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e la vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese d'investimento dell'Unione Europea.

Le nuove "Disposizioni di vigilanza per le banche", che rivedono ed aggiornano le disposizioni in tema di vigilanza prudenziale, precedentemente riportati nella circolare Banca d'Italia n. 263/2006, sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, ad irrobustire la gestione del rischio e la governance ed a migliorare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

Il Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato sui tre pilastri, come nel precedente accordo, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità.

La circolare n. 285 sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), che continua ad essere applicata solo per alcune parti, tra le quali le recenti modifiche al Capitolo V che erano entrate in vigore dal 1° luglio 2014. In particolare, per quanto riguarda:

- il sistema dei controlli interni (Capitolo 7), dove sono definiti un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il sistema dei controlli interni e che rappresenta la cornice di riferimento nella quale dovranno inquadarsi le regole sui controlli dettate all'interno di specifici ambiti disciplinari, tra i quali rientrano le regole organizzative in materia di gestione di singoli profili di rischio, di sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali, di processo ICAAP, di prevenzione del rischio di riciclaggio.
Le disposizioni hanno introdotto di fatto diverse novità di rilievo rispetto alla vigente normativa al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni maggiormente completo, adeguato, funzionale e affidabile, che prevede sia l'enfaticizzazione del ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica – in particolare nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework, nonché nella diffusione di una cultura dei controlli attraverso l'approvazione di un codice etico al quale sono tenuti ad uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti – sia la profonda rivisitazione della disciplina delle funzioni aziendali di controllo, quali l'Internal Audit, la Compliance e il Risk Management.
Le nuove regole richiedono inoltre ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali di maggiore rilievo, quali quelli riguardanti la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali, l'approvazione di nuovi prodotti/servizi o dell'avvio di nuove attività nonché dell'inserimento in nuovi mercati e lo sviluppo e la convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari. A ciò si è aggiunta una specifica disciplina in materia di esternalizzazione, in base alla quale le banche sono tenute a presidiare attentamente i rischi derivanti dall'esternalizzazione di attività, mantenendone la capacità di controllo e la responsabilità delle attività stesse, nonché le competenze essenziali per re-internalizzare le medesime in caso di necessità.
- il sistema informativo (Capitolo 8), integralmente rivisto anche per recepire le principali evoluzioni emerse nel panorama internazionale, con riguardo sia alla governance e all'organizzazione del sistema informativo che alla gestione del rischio informatico, nonché i requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dei dati;
- la continuità operativa (Capitolo 9), riorganizzando le disposizioni precedentemente contenute in diverse fonti ed introducendo alcune novità - tra cui la formalizzazione del ruolo del CODISE (struttura per il coordinamento della gestione delle crisi operative della piazza finanziaria italiana presieduta dalla Banca d'Italia) - e la definizione del processo di escalation da "incidente" a "emergenza" in modo da assicurare che la dichiarazione dello stato di crisi avvenga nel minor tempo possibile dalla rilevazione dell'incidente.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione attualmente in vigore, con riguardo ai principali profili di rischio così come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

E' da tenere presente che le informazioni rese nella presente Parte E si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle Parti B e C del bilancio. Fanno eccezione ovviamente le tabelle e le informative per le quali le disposizioni Banca d'Italia richiedono specificatamente l'indicazione del "valore di bilancio".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 - rischio di tasso d'interesse;
 - rischio di prezzo;
 - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.1.1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha impostato una politica del credito volta a supportare una consapevole crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento, perseguendo nel contempo il continuo miglioramento della qualità del portafoglio anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento sulla base di una specifica policy in materia di politiche creditizie.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

1.1.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.1.2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risultano fondamentali sia l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica, sia l'analisi specifica e sistematica della composizione e distribuzione del portafoglio per gradi di rischiosità, di singole controparti e di settori economici.

L'introduzione della Policy Politiche Creditizie, stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, consente di definire in modo più puntuale, indirizzi e linee guida di intervento, differenziati in base al grado di attrattività e rischiosità settoriale e di ciascuna controparte, e di indicare per ciascun aggregato specifici comportamenti da porre in essere al fine di assicurare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento della qualità del portafoglio. La Policy Politiche Creditizie fornisce inoltre indirizzi e linee guida operative da attuare al fine di assicurare la riqualificazione del portafoglio crediti ed indica le attività di prevenzione e sorveglianza sistematica del portafoglio crediti quali leve gestionali indispensabili per assicurare un adeguato governo del rischio di credito.

Tutto ciò si concretizza anche attraverso il supporto di un sistema di valutazione del merito creditizio

all'erogazione e di un sistema di monitoraggio andamentale del portafoglio, che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Le attività di presidio e gestione del portafoglio sono assicurate dal nuovo modello organizzativo del credito, implementato nel corso dell'esercizio 2014, rappresentato da "filiere organizzative", ciascuna delle quali è specializzata in una specifica fase del credito, costituite da unità operative centrali e di rete focalizzate, rispettivamente, nella valutazione del merito creditizio, nel monitoraggio e vigilanza sistematica e nella gestione delle partite problematiche. Il nuovo modello organizzativo e di governo del rischio di credito ha comportato inoltre l'istituzione di Comitati di Monitoraggio Crediti che operano a livello territoriale, allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e presidio delle dinamiche dei portafogli crediti presso le aree di riferimento, in coerenza con le linee guida e gli indirizzi definiti dalla Policy Politiche Creditizie e con il coordinamento dalla Capogruppo; a quest'ultima spetta altresì il compito di impostare iniziative a tutela e contenimento del rischio di credito. L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Funzione Centrale Crediti di Capogruppo, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Audit.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata dal Regolamento Crediti, anch'esso integrato ed implementato nel corso del 2014, che definisce norme e principi generali in materia di concessione, gestione e recupero del credito, nonché di un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e contenute nel Testo Unico delle Deleghe, espressi in termini di esposizione e grado di rischiosità nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì:

- i rischi diretti ed indiretti;
- di gruppo economico;
- di cumulo;
- le forme tecniche e la durata dei finanziamenti;
- il frazionamento del rischio;
- la classificazione del rischio della controparte (rating).

Sulla base di tale struttura, i limiti operativi delle facoltà delegate, oltre a considerare le forme tecniche di utilizzo nonché l'eventuale presenza di garanzie reali a presidio, vengono determinati ed attribuiti alla figura professionale delegata, in funzione dell'intensità di rischio della controparte calcolata dai modelli di rating. Tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe seguono l'iter gerarchico dei livelli a partire dalla rete, deputata a gestire il rapporto con il cliente, fino all'Organo deliberante competente.

La Capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso l'istituto del "parere obbligatorio", previsto per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto.

Il monitoraggio e la sorveglianza sistematica e la classificazione gestionale dei rischi vengono svolti da una filiera organizzativa "dedicata", presente con unità operative collocate sia in Direzione Centrale Capogruppo che presso la rete o le banche rete. Tali attività sono supportate da sistemi informatici che sulla base di analisi di "early warning" rilevano tempestivamente eventi pregiudizievoli o anomalie andamentali, proponendo l'assegnazione alla singola controparte di una specifica classe gestionale e le conseguenti azioni correttive da porre in essere al fine di assicurare la normalizzazione della posizione. La valutazione della situazione, nonché la conseguente analisi degli eventi e delle possibili azioni correttive da attuare, viene effettuata dalle unità organizzative di Vigilanza Crediti, le quali attivano prontamente gli opportuni interventi. Ciò è inoltre supportato da un sistema integrato di monitoraggio e reporting mensile predisposto dalla funzione Politiche Creditizie della Capogruppo, finalizzato a fornire informazioni analitiche sulla composizione e sulla distribuzione del portafoglio crediti, in forza delle quali vengono attivati ed agevolati interventi mirati ed immediati a tutela dei rischi. Tali strumenti di analisi mensile vengono predisposti anche per le Banche estere.

Particolare attenzione viene rivolta alle posizioni scadute, per le quali viene garantito un presidio costante ed analitico in termini di verifica dei fenomeni di deterioramento, con sviluppo di indirizzi gestionali specifici implementati in collaborazione con le strutture di rete, nonché con azioni di "collection" attuate con l'ausilio di partners specializzati.

Le posizioni scadute deteriorate, incagliate e ristrutturare vengono, gestite con il supporto della filiera organizzativa, introdotta con il nuovo modello organizzativo del credito, nel cui ambito operano figure specialistiche sia di Direzione Centrale della Capogruppo che della rete operativa a diretto riporto della Funzione Crediti Problematici della Capogruppo. La Policy Gestione del Credito Problematico disciplina criteri di classificazione, principali segnali di anomalia che testimoniano l'insorgere di situazioni di degrado del rischio, tempi limite di permanenza in ciascuno stato di classificazione e modalità di determinazione del "dubbio esito".

Le sofferenze sono invece gestite, su delega delle banche rete, dalla Funzione Crediti in Contenzioso della Capogruppo, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing. La Funzione Crediti in Contenzioso provvede a tutelare il credito attraverso le azioni giudiziali più idonee, ne effettua la gestione e cura gli accantonamenti a bilancio secondo la policy aziendale, valuta proposte di definizione e di rientro dei crediti, escute le garanzie consortili, monitora contabilmente la pratica dalla sua accensione alla chiusura. Inoltre, su specifica richiesta, avvia le azioni legali urgenti (ottiene il decreto ingiuntivo e iscrive l'ipoteca giudiziale su beni capienti degli obbligati) relativi a crediti non ancora classificati a sofferenza. Per i crediti di modesto importo, per lo più chirografi, si privilegia, in assenza di garanzie, la soluzione stragiudiziale, anche attraverso l'affidamento in mandato gestorio a società di recupero esterno.

1.1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroga devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il Gruppo Veneto Banca ha da tempo avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari che ha recepito i principi del nuovo accordo di Basilea sul capitale.

Già nel 2002 erano stati introdotti, pur se con finalità esclusivamente gestionali, opportuni strumenti statistici finalizzati alla valutazione del rischio, affiancati da tecniche di screening e di monitoraggio qualitativo della clientela. Nell'ambito di tale sistema era presente un modello strutturato di presidio e analisi che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2009, il Gruppo Veneto Banca ha dato avvio alla creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea 2, stante la crescita dimensionale del Gruppo che ha reso ancor più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, hanno un forte impatto che vanno ben oltre alla mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. Il processo di validazione prescritto dalla normativa impone infatti al Gruppo di redigere un piano di attuazione che assicuri la copertura degli aspetti di governance del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, degli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance.

La realizzazione del programma è stata avviata, come detto, a partire dalla seconda metà del 2009. Innanzitutto, sono stati ipotizzati il perimetro di applicazione del sistema interno e il relativo piano di estensione alle varie entità del Gruppo. Successivamente, e coerentemente con tale piano, si sono avviate le attività afferenti all'area "Modelli e Metodologie" che, come primo passo, hanno richiesto l'aggiornamento delle logiche di segmentazione di rischio, per consentire uno sviluppo di modelli di rating e una costruzione dei processi di attribuzione del rating pienamente coerenti con le caratteristiche di rischio della clientela target, nonché con le logiche di processo e regolamentari. Sono stati definiti, quindi, 13 segmenti di rischio, individuati in base a driver anagrafici e di bilancio.

Nel corso degli anni successivi si è proceduto allo sviluppo e all'aggiornamento dei modelli di PD, differenziati a seconda dei segmenti in Retail (privati e Small Business), Corporate e Large Corporate, in grado di assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di ciascuna controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione della rischiosità specifica. Con riferimento agli aspetti metodologici, i modelli statistici sono costruiti analizzando i comportamenti e le caratteristiche esclusivamente della clientela del Gruppo (modelli interni), rendendoli perfettamente aderenti alla tipicità che contraddistingue il portafoglio del Gruppo Veneto Banca. I modelli sono altresì determinati secondo un approccio per controparte e si basano su una logica di Gruppo, prevedendo l'attribuzione di un unico rating per ciascuna controparte, anche se condivisa tra più entità del Gruppo (all'interno del perimetro informatico consortile SEC Servizi).

Per tutti i modelli, la lunghezza delle serie storiche utilizzate in fase di stima è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo, così come la definizione di default adottata, con la conseguente identificazione e trattamento dei cosiddetti "past due tecnici".

Indipendentemente dal segmento di rischio, tutti i modelli sono stati sviluppati secondo un protocollo che prevede specifici step operativi. Dapprima, dopo la costruzione del campione di sviluppo e la conduzione di opportune analisi univariate finalizzate alla selezione di una "short list" di variabili potenzialmente discriminanti, viene stimato un modello di regressione logistico multivariato secondo un approccio di tipo *stepwise*. In tal modo, ad ogni controparte del campione viene assegnato uno "score", cioè un punteggio che ne sintetizza, secondo metriche ordinali, il merito creditizio. Successivamente, viene realizzata la fase di calibrazione, che consente di trasformare lo score (misura ordinale) in una probabilità di *default* (misura cardinale), ancorata all'effettiva rischiosità del portafoglio di riferimento, rappresentata dal tasso di default del portafoglio di lungo periodo (cosiddetta "Tendenza Centrale"). Le PD ottenute vengono infine tradotte in una classe di rating attraverso la mappatura nella scala maestra appositamente costruita per ogni segmento. Una classe di rating è costituita, quindi, dall'insieme di soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di default. Per tutti i segmenti di rischio, pertanto, nel nuovo sistema di rating interno ogni classe di rating rappresenta la probabilità che i clienti di quella classe diventino insolventi, ovvero che vengano classificati in uno stato di *default* (Past Due, Incaglio, Ristrutturato o Sofferenza), nei dodici mesi successivi alla data di analisi.

Di seguito si riportano alcune specificità dei singoli modelli relativi ai diversi macro comparti di clientela.

Per quanto riguarda il comparto Corporate (società di persone e di capitali), il modello di rating si basa

su un approccio coerente con le caratteristiche del segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, oltre che delle componenti andamentali interne e di sistema. Da un punto di vista applicativo, l'integrazione di queste tre componenti porta alla determinazione del rating statistico (secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima), che viene ulteriormente arricchito con moduli esperti in grado di tenere conto di informazioni debitamente raccolte mediante questionari qualitativi appositamente predisposti. Alla valutazione individuale, inoltre, si aggiungono le influenze delle eventuali altre società (o ditte individuali) che a vario titolo sono connesse alla controparte in esame, ovvero che esercitano un'influenza più o meno rilevante sul profilo di rischio della stessa.

Il comparto Large Corporate è costituito da controparti di grandi dimensioni e appartenenti a gruppi aziendali complessi. Data la limitata numerosità, tuttavia, non è stato possibile sviluppare un modello statistico di valutazione ad hoc. Da un punto di vista applicativo, quindi, la metodologia adottata per il modello di rating Large Corporate prevede di elaborare gli input derivanti dalle fonti informative analizzate dai modelli di rating Corporate (dati economico-finanziari, andamentali interni e di centrale rischi), al fine di attribuire alle controparti un rating puntuale. Tale rating è integrato mediante un processo esperto di valutazione, opportunamente strutturato in questionari, le cui risposte sono ponderate qualitativamente per correggere la valutazione statistica e per recepire le influenze del gruppo economico di appartenenza.

Relativamente al comparto Retail (Privati e Small Business), infine, sono stati realizzati dei modelli di rating caratterizzati da due moduli (erogazione ed andamentale) fra loro integrati, così da giungere alla determinazione di un rating unico, frutto della valutazione congiunta di informazioni socio-demografiche e di sistema, nonché relative alle varie forme tecniche in capo al cliente e, per lo Small Business, al bilancio o alla contabilità semplificata. In fase di applicazione del modello, l'integrazione di tutte le componenti dei due moduli indicati porta alla determinazione del rating statistico, secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima. Non è prevista, per il comparto Retail, l'ulteriore integrazione con componenti esperte.

Per giungere all'assegnazione di un rating a ciascuna controparte è stato costruito un processo di attribuzione del rating, con modalità differenti a seconda della tipologia di controparte, in particolare privilegiando una maggiore profondità di analisi per le controparti di maggior spessore (Corporate e Large Corporate). Per queste ultime, infatti, l'integrazione della componente statistica e delle componenti esperte sopra descritte determina (a meno di *override*) il rating ufficiale. Tale rating ha validità di 12 mesi, a meno che non intervengano nuove informazioni o elementi che prospettano una variazione del rischio della controparte. Per i segmenti Retail, invece, il rating ufficiale della controparte corrisponde al rating statistico, che viene mensilmente aggiornato in modo automatizzato.

Il rating così assegnato a ciascuna controparte indirizza i processi di erogazione del credito e, a tale scopo, a partire da gennaio 2011 sono stati rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore.

L'utilizzo gestionale del sistema di rating sopra descritto, in vigore dal gennaio 2011, trova applicazione, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Dal punto di vista modellistico, a partire dal 2012 sono stati realizzati gli opportuni interventi di aggiornamento dei modelli di PD al fine di allineare i valori di PD all'evoluzione della definizione di default prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale e con lo scopo di aggiornare le serie storiche dei dati utilizzati per la stima.

Nel corso del 2014 sono stati ristimati i modelli Retail (privati e Small Business), al fine di aggiornare le stime rispetto all'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti del Gruppo. Nel corso del 2015 anche i modelli Corporate e Large Corporate saranno sottoposti ad un analogo processo di aggiornamento.

I modelli di LGD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare della perdita dato il default. In letteratura esistono diverse modalità oggettive per valutare la LGD realizzata o implicita nel portafoglio vivo.

L'approccio sviluppato dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del Programma IRB, noto come "metodologia *workout*", si basa sull'utilizzo di dati relativi ai recuperi storici e risulta appropriato per i portafogli non legati a quotazioni di mercato.

Nell'ambito del processo di stima del modello di *workout* LGD, il campione di riferimento (costituito, secondo una logica di Gruppo, da dati relativi alla Capogruppo e alle banche rete) è stato suddiviso in due componenti. La prima è costituita dall'archivio delle sofferenze, comprensivo di anagrafica e movimentazione; ovvero di una sezione circoscritta al mondo del contenzioso. La seconda, invece, è composta da tutte le informazioni sui passaggi tra i vari stati di default e contiene, pertanto, anche dati relativi a *past due*, incagli e ristrutturati. La metodologia utilizzata è di tipo analitico e può essere scomposta in due fasi, ognuna delle quali viene realizzata a partire dai due dataset sopra identificati.

La prima fase prevede il calcolo della LGD effettivamente realizzata sulle pratiche a sofferenza chiuse (l'insieme di analisi, infatti, è costituito dalle posizioni in sofferenza che hanno concluso il processo di recupero crediti) e la successiva stima di una LGD "ex-ante". Il calcolo della LGD è basato sulla nozione di perdita economica, come previsto dalla normativa. Sono stati quindi opportunamente attualizzati i

flussi di cassa rilevati nelle varie fasi del processo di recupero, considerando sia i costi diretti, rappresentati da spese di natura contabile o extracontabile direttamente attribuiti a ogni pratica, che i costi indiretti, rappresentati dai costi di struttura per la gestione delle sofferenze (spese attribuibili alle unità organizzative che si occupano di recupero crediti); infine, relativamente agli interessi di mora è stato implementato il trattamento previsto dalla normativa. La stima della LGD "ex-ante", cioè della LGD da applicare alle esposizioni del portafoglio vivo, è stata effettuata adottando inizialmente un approccio a "medie storiche" (*look up tables*), in base al quale vengono individuate classi di LGD che condividono caratteristiche simili e che mostrano una contenuta varianza per passare poi ad una specificazione econometrica, che permette di tradurre in un algoritmo di stima i legami rilevanti tra il tasso di perdita e le caratteristiche dei crediti.

La seconda fase di sviluppo del modello di LGD prevede la scomposizione della LGD nei tassi di perdita associati ai diversi stati amministrativi. Infatti, il modello di LGD sofferenze è sviluppato utilizzando una definizione di default che comprende, appunto, le sole sofferenze e necessita quindi di un fattore di calibrazione per rendere il risultato coerente con l'adozione della definizione di default compatibile con la normativa e con le stime degli altri parametri di rischio. La stima del tasso di calibrazione (c.d. *Danger Rate*) si ottiene attraverso la stima delle probabilità di evoluzione dallo stato bonis allo stato di default (past due/incaglio/ristrutturato/sofferenze), nonché dei passaggi all'interno dei vari stati di default (da past due a incaglio, da incaglio a sofferenza). Viene altresì considerata la composizione del portafoglio in default e l'impatto delle attività di collection effettuate prima del passaggio a sofferenza, attraverso la stima di un opportuno coefficiente di variazione dell'esposizione fra stati di default, come proxy sintetica di recuperi e perdite pre-sofferenza.

Per entrambe le fasi di stima, la lunghezza delle serie storiche utilizzate è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo.

Una volta completate le due fasi di sviluppo del modello, si procede al calcolo della LGD finale da applicare al portafoglio vivo, moltiplicando le LGD sofferenza ottenute, per i diversi assi di analisi, nell'ambito della stima ex-ante per i rispettivi *Danger Rate*.

I principali driver considerati in fase di stima sono rappresentati dal segmento di rischio, la macro forma tecnica, l'area geografica, il SAE, la classe di *Value to Loan* (rapporto tra valore della garanzia e importo utilizzato), il flag presenza/assenza garanzia personale/omnibus/ipotecaria, la classe di esposizione, ecc.... Sulla base degli assi, che tra quelli citati sono risultati statisticamente significativi, è possibile associare gli opportuni valori di LGD ai rapporti vivi a seconda delle caratteristiche degli stessi.

Infine, nell'ambito dello sviluppo del modello di LGD è stato dedicato un focus particolare alla quantificazione della relazione esistente tra tassi di perdita e tassi di default, nonché alla successiva determinazione di un fattore di *downturn* da applicare alle stime di LGD in ottica regolamentare.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, come sopra riportato l'utilizzo del sistema di rating trova applicazione con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Inoltre, PD ed LGD sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo ("Risk Appetite").

L'andamento nel tempo delle misure di rischio viene sintetizzato nella reportistica direzionale, prodotta a cadenza mensile, che fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM).

Per quanto concerne le società non rientranti nel perimetro consortile, a cui attualmente non vengono applicati modelli interni di rischio, sono dedicati all'interno della reportistica mensile di rischio, degli opportuni focus atti a monitorarne il profilo di rischio delle diverse entità controllate.

Con riferimento al sotto-sistema informativo a supporto del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, l'avvio dell'utilizzo gestionale del sistema di rating a gennaio 2011 ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, avviati già nel corso del 2010 e proseguiti durante gli anni successivi, finalizzati a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali.

Ulteriori interventi di carattere informatico, avviati nel 2011 e proseguiti anche nel corso del 2014, sono mirati a consolidare la definizione di un adeguato presidio delle attività tecniche, in modo tale da garantire che l'architettura IT a supporto dei sistemi IRB sia adeguatamente documentata, che gli archivi

e le procedure utilizzate per la stima dei modelli e per il calcolo delle misure di rischio garantiscano elevati standard di qualità e consentano la piena replicabilità dei risultati ottenuti in passato.

Con riferimento agli aspetti organizzativi relativi ai sistemi IRB, sono state costituite due unità organizzative volte al presidio del processo di assegnazione del rating.

In primo luogo, al fine di accentrare presso la Capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di *override*, è stata istituita una funzione denominata "*Rating Desk*", alla quale sono state attribuite specifiche competenze di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di *override*. Al *Rating Desk* spetta la valutazione della coerenza di tali informazioni, quindi della motivazione dell'*override*, con l'entità dell'*override* richiesto. Le sue valutazioni sono espressione esclusivamente di fattori rilevanti ai fini del merito creditizio.

In secondo luogo, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la funzione "Convalida Interna", in ottemperanza alle prescrizioni normative di Banca d'Italia relativamente alle Banche e ai Gruppi Bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating. Alla Funzione Convalida Interna, in base al regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è attribuita la responsabilità di definire e mettere a regime, relativamente a tutti i rischi di primo e secondo pilastro, il processo di convalida, ovvero l'insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare la correttezza e coerenza del processo di sviluppo dei modelli interni, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva dei modelli interni. Con particolare riferimento al rischio di credito, la Funzione Convalida Interna effettua analisi qualitative e quantitative estese a tutte le componenti del sistema IRB (modelli, processi, sistemi).

1.1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti. In particolare, la Policy Credit Risk Mitigation, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha integrato ulteriormente il corpo normativo in materia, definendo, con riferimento a ciascuna tipologia di garanzia, il grado di mitigazione del rischio di credito ed i requisiti "generali" e "specifici" che la stessa deve possedere sia in fase di perfezionamento che durante l'intera durata del rapporto creditizio.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo attraverso la filiera organizzativa dedicata, mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza, nel rispetto della "policy di gestione del credito problematico".

La Funzione Vigilanza Crediti assicura il costante monitoraggio del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento non regolare.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis, osservate e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone una diversa classificazione per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

La presenza della Funzione specialistica Ristrutturate assicura la gestione delle relazioni oggetto di accordi di ristrutturazione dei debiti, curando la partecipazione ai tavoli di trattativa e la definizione delle relative proposte da sottoporre agli organi deliberanti.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo garantire adeguato supporto specialistico nella gestione del portafoglio incagli. Tale supporto è finalizzato, in via prioritaria, al recupero in bonis delle posizioni creditizie, nonché alla corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie con l'obiettivo di assicurare la massima tutela nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata alla Funzione Crediti in Contenzioso della Capogruppo. Nell'ottica di rendere più celeri le azioni di recupero e tutelare al meglio i crediti, per le posizioni di maggior rischio viene fatto ricorso ad atti urgenti a tutela della posizione già nella fase di pre contenzioso.

1.1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'introduzione della Policy di Gestione del Credito Problematico definisce i criteri di valutazione per le attività finanziarie deteriorate. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 50 mila e forfettarie per importi inferiori;

- c) per i crediti ristrutturati, valutazioni analitiche, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- d) per i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni, valutazioni analitiche se di importo superiore ad Euro 250 mila, mentre quelli inferiori a Euro 250 mila sono svalutati forfaitariamente applicando percentuali determinate su basi storico/statistiche.

Questi criteri sono stati estesi a tutte le Banche controllate, pur considerando, con riferimento alle banche estere, alcune specificità riconducibili alle disposizioni normative vigenti presso i singoli Paesi di insediamento.

Si precisa inoltre che, con riferimento alle recenti disposizioni EBA in materia, le disposizioni normative interne hanno introdotto la definizione di misure di *forbearance*, distinguendo le due principali categorie di "*forborne performing*" e "*forborne non performing*". Le stesse disposizioni enunciano le caratteristiche per le quali nel caso di "nuova concessione", in considerazione della difficoltà finanziaria del cliente, la stessa possa essere intesa come misura di *forbearance*. Le disposizioni definiscono inoltre i tempi limite di permanenza nello status di "*forborne*" delle posizioni oggetto di misure di tolleranza, in relazione alla tipologia di classificazione. Contestualmente all'introduzione della nuova disciplina in materia di *forborne measures*, sono state altresì realizzate specifiche implementazioni informatiche attraverso le quali, mediante i sistemi applicativi di concessione e gestione del credito, consentono di mappare le posizioni oggetto di specifiche misure di *forbearance*.

Il passaggio ad incaglio di una posizione alla Funzione Crediti Problematici-Incagli della Capogruppo può essere disposta dalla Banca Rete (o Direzione Territoriale) oppure dagli Organi della struttura Funzione Crediti della Capogruppo sulla base delle deleghe ad essi attribuite. Contestualmente alla classificazione ad incaglio, l'evoluzione della posizione viene seguita dai gestori della filiera dedicata che, in ultima istanza, ne possono disporre il passaggio a sofferenza. Permane comunque in carico alla Banca Rete (o Direzione Territoriale) la relazione con il cliente che dovrà essere condotta sulla base delle decisioni assunte.

Nell'ambito della Funzione Crediti Problematici è stata costituita la Funzione Gestione Recupero Crediti, alla quale è stata demandata la gestione ed il coordinamento delle attività di recupero di posizioni non performing, attuata mediante selezionate società di recupero crediti esterne.

La Capogruppo gestisce le sofferenze nell'ambito della Funzione Crediti in Contenzioso, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti, individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti non performing è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

Nel corso del 2014 non sono intervenuti acquisiti di crediti deteriorati da parte del Gruppo Veneto Banca.

1.1.2.5. I rischi di concentrazione

In base alla normativa vigente, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prestatore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincrica alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotto, viene inoltre monitorato mensilmente il *Granularity Adjustment (GA)*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale 31/12/2014
	Sofferenze	Incastri	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.039	441	5.522		142.086			154.088
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						3.667.476			3.667.476
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche		2.988		145	2.243	1.473.960		566	1.479.902
5. Crediti verso clientela	1.451.928	1.559.780	103.006	446.267	1.165.871	19.104.936			23.831.788
6. Attività finanziarie valutate al fair value						21.332			21.332
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	36.197	95.982	4.648	15.292	81.884	2.498.149		200.849	2.933.001
8. Derivati di copertura						103.910			103.910
Totale 31/12/2014	1.488.125	1.664.789	108.095	467.226	1.249.998	27.011.849		201.415	32.191.497
Totale 31/12/2013	1.494.446	1.395.004	97.096	406.949	1.452.134	27.735.156		199.326	32.780.111

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2014 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.262	3.260	12.002	X	X	142.086	154.088
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				3.667.476		3.667.476	3.667.476
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche	3.133		3.133	1.476.203		1.476.203	1.479.336
5. Crediti verso clientela	5.409.807	1.848.826	3.560.981	20.432.303	161.496	20.270.807	23.831.788
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	21.332	21.332
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	214.847	62.728	152.119	2.589.628	9.595	2.580.033	2.732.152
8. Derivati di copertura				X	X	103.910	103.910
Totale A	5.643.049	1.914.814	3.728.235	28.165.510	171.091	28.261.847	31.990.082
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				566		566	566
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				200.849		200.849	200.849
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B				201.415		201.415	201.415
Totale 31/12/2014	5.643.049	1.914.814	3.728.235	28.367.025	171.091	28.463.262	32.191.497
Totale 31/12/2013	4.885.857	1.492.362	3.393.495	28.929.552	111.357	29.386.616	32.780.111

Circa l'ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate dal Gruppo sulle attività finanziarie deteriorate, si fa rinvio a quanto riportato in calce alla Tabella A.1.6 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti", al paragrafo "Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali".

Dettaglio delle esposizioni creditizie in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi, di rinegoziazione concesse dalla singola banca e delle altre esposizioni creditizie in bonis

	Esposizioni lorde in bonis	Totale esposizioni non scadute	Esposizioni in bonis importo rate scadute:			
			Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
1. Crediti verso clientela	20.432.303	19.214.422	704.319	219.836	258.181	35.545
1.1 Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	11.024	5.512	2.273	3.099	140	
1.2 Oggetto di rinegoziazione concesse dalla Banca	649.374	324.687	154.842	69.670	96.279	3.896
1.3 Altre esposizioni	19.771.905	18.884.223	547.204	147.067	161.762	31.649

Esposizioni in bonis rinegoziate

Nella suesposta tabella sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione con il debitore nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF), a finanziamenti oggetto di rinegoziazione sulla base di singoli specifici accordi raggiunti tra la banca ed il debitore e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli importi di rate scadute.

Si precisa inoltre che l'ammontare delle esposizioni rinegoziate risultante dalla suddetta tabella corrisponde all'esposizione totale del rapporto a prescindere dall'effettiva dimensione della moratoria concessa (una o più rate).

Esposizioni "forborne"

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA (*European Banking Authority*) ha emanato ancora in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "technical standard" nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per "Non performing exposures". Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "Forbearance". Lo scorso 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha recepito tali disposizioni EBA e sono state pertanto emesse nuove specifiche in materia di classificazione delle esposizioni, comprendenti anche la nuova definizione di "forbearance measure". Dette misure di *forbearance* si riferiscono a decisioni assunte dalla Banca a favore di un cliente che versa in condizioni di difficoltà finanziaria, al quale la Banca stessa decide di concedere una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es.: allungamento durata, variazione tasso, incremento del fido, moratoria) con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata.

Le misure di *forbearance* possono essere concesse sia a favore di clienti in bonis ovvero a clienti già in stato di default. Lo status di *forborne* riguarda in ogni caso il singolo rapporto in relazione al quale è stata decisa la misura di *forbearance* e non si estende all'intera esposizione del cliente.

Per adeguarsi alle nuove disposizioni EBA, nel corso del 2014, la Banca ha provveduto a identificare i rapporti in essere oggetto di misure di *forbearance* nei due anni precedenti, nonché a sviluppare specifiche funzionalità (nell'ambito della pratica elettronica di fido) per identificare tale tipologia di facilitazioni al momento della fase di concessione.

Inoltre, il monitoraggio delle posizioni che abbiano un rapporto identificato come "forborne" è soggetto a monitoraggio automatico attraverso la procedura informatica a supporto delle attività di sorveglianza sistematica del credito, mediante la quale è possibile rilevare tempestivamente l'eventuale mancato rispetto degli accordi. La stessa procedura sottopone la posizione alla valutazione dei competenti Organi aziendali ai fini di un'eventuale più severa classificazione ovvero, sulla base di specifiche regole predefinite, alla classificazione automatica.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività alle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio è stata fornita sulla soprariportata tabella un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato "in bianco" e concordato con continuità aziendale che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate. In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. "Decreto Sviluppo" - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione del Gruppo, si specifica che al 31 dicembre 2014 nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati "in bianco" e con continuità aziendale per Euro 121,2 milioni (Euro 44,4 milioni al 31 dicembre 2013), classificati fra le esposizioni deteriorate incagliate.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli	2.988		X	2.988
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute	145		X	145
e.	Altre attività	1.912.208	X		1.912.208
	Totale A	1.915.341			1.915.341
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	373.568	X		373.568
	Totale B	373.568			373.568
	Totale (A+B)	2.288.909			2.288.909

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale				
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento		2.988		145
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis		2.988		145
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3	Altre variazioni in aumento				
C.	Variazioni in diminuzione				
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2	Cancellazioni				
C.3	Incassi				
C.4	Realizzi per cessioni				
C.4.bis	Perdite da cessione				
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6	Altre variazioni in diminuzione				
D.	Esposizione lorda finale		2.988		145
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze	2.852.371	1.364.246	X	1.488.125
b.	Incagli	2.170.207	514.445	X	1.655.762
c.	Esposizioni ristrutturate	123.154	15.500	X	107.654
d.	Esposizioni scadute	478.922	17.363	X	461.559
e.	Altre attività	26.276.823	X	171.091	26.108.732
	Totale A	31.901.477	1.911.554	171.091	29.821.832
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate	202.905	2.663	X	200.242
b.	Altre	1.722.440	X	4.817	1.717.623
	Totale B	1.923.345	2.663	4.817	1.917.865
	Totale (A+B)	33.824.822	1.914.217	175.908	31.739.697

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Il Gruppo si è avvalso di tale facoltà anche nel corso del 2014, così come nei precedenti esercizi. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché la banca sia regolarmente ammessa al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per pari importo conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione non ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio. Per effetto delle cancellazioni suddette, alla data del 31 dicembre 2014 i crediti in sofferenza complessivamente cancellati, vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere, ammontano a Euro 361,6 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario quindi tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati, pertanto il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2014 è pari al 53,7% (49,4% al 31 dicembre 2013).

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	2.704.564	1.644.332	107.727	423.119
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86.772	81.055	543	60.993
B.	Variazioni in aumento	530.859	1.273.761	61.091	1.182.279
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	33.818	591.886	46.095	1.118.434
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	425.307	536.106	8.158	20.104
B.3	Altre variazioni in aumento	71.734	145.769	6.838	43.741
C.	Variazioni in diminuzione	383.053	747.887	45.664	1.126.476
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	371	147.112	13.325	537.770
C.2	Cancellazioni	198.204	4.181		253
C.3	Incassi	142.974	158.428	8.562	49.394
C.4	Realizzi per cessioni	33.640	408	3.480	4.755
C.4.bis	Perdite da cessione				
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.224	436.725	18.523	533.203
C.6	Altre variazioni in diminuzione	6.640	1.033	1.774	1.101
D.	Esposizione lorda finale	2.852.370	2.170.206	123.154	478.922
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	73.837	119.934	347	73.404

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	1.210.118	253.254	11.314	17.676
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	53.543	12.789		3.078
B.	Variazioni in aumento	365.380	356.013	6.170	4.636
B.1	Rettifiche di valore	272.627	349.107	3.803	3.484
B.1.bis	Perdite da cessione	11.307	28		
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	76.409	1.538	2.172	39
B.3	Altre variazioni in aumento	5.037	5.340	195	1.113
C.	Variazioni in diminuzione	211.252	94.822	1.983	4.949
C.1	Riprese di valore da valutazione	61.562	10.260	923	2.051
C.2	Riprese di valore da incasso	20.158	2.849	458	541
C.2.bis	Utili da cessione	4.739		529	248
C.3	Cancellazioni	108.691	5.997		253
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.027	75.494	72	1.565
C.5	Altre variazioni in diminuzione	13.075	222	1	291
D.	Rettifiche complessive finali	1.364.246	514.445	15.501	17.363
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	64.834	14.096		1.854

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno prevalentemente rating superiore all'*investment grade*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			X			X	20.351	53.948	X	
A.2 Incagli			X			X	44.599	20.845	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X	11.006	6.153	X	
A.4 Esposizioni scadute			X	843	8	X	11.377	191	X	
A.5 Altre esposizioni	4.500.966	X		43.884	X	149	2.059.857	X	13.538	
Totale A	4.500.966			44.727	8	149	2.147.190	81.137	13.538	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze			X			X			X	
B.2 Incagli			X			X	1.356	264	X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	12.138		X	
B.4 Altre esposizioni	61.312	X	3	386	X	2	117.313	X	402	
Totale B	61.312		3	386		2	130.807	264	402	
Totale 31/12/2014 (A+B)	4.562.278		3	45.113	8	151	2.277.997	81.401	13.940	
Totale 31/12/2013	4.031.538		1	74.278		132	1.936.530	12.362	3.352	

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.										
A.1 Sofferenze	1.327.243	1.228.657	149.863	126.238	241	249	10.778	9.102	10.778	9.102
A.2 Incagli	1.546.567	475.191	94.946	34.732	536	241	13.697	4.243	13.697	4.243
A.3 Esposizioni ristrutturare	90.164	14.245	17.355	1.228						
A.4 Esposizioni scadute	435.883	16.311	21.524	766	554	55	3.598	231	3.598	231
A.5 Altre esposizioni	24.780.117	159.673	1.050.263	9.336	28.372	55	7.778	58	242.202	1.969
Totale (A)	28.179.974	1.894.077	1.333.951	172.300	29.703	600	7.794	96	270.410	15.572
B.										
B.1 Sofferenze	12.420									
B.2 Incagli	88.658	2.605	47							
B.3 Altre attività deteriorate	98.924	58	193							
B.4 Altre esposizioni	1.596.627	4.811	59.656	6	5.492		28.136			
Totale (B)	1.796.629	7.474	59.896	6	5.492		28.136			
Totale 31/12/2014 (A+B)	29.976.603	1.901.551	1.393.847	172.306	35.195	600	7.794	96	298.546	15.572
Totale 31/12/2013	30.578.642	1.472.328	1.508.799	116.892	25.162	373	1.133	3	269.164	25.276

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli	2.988									
A.3 Esposizioni ristrutturare							145			
A.4 Esposizioni scadute	964.063		900.655		8.952		6.051		32.487	
A.5 Altre esposizioni	967.051		900.655		8.952		6.196		32.487	
Totale (A)	1.954.041		1.801.310		17.904		12.292		65.461	
B.										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	35.694		136.872				3.300		3.138	
B.4 Altre esposizioni	35.694		1.037.527		8.952		9.496		35.625	
Totale 31/12/2014 (A+B)	1.002.745		1.037.527		8.952		9.496		35.625	
Totale 31/12/2013	1.557.399		808.340		10.715		6.956		51.844	

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

La normativa di vigilanza definisce "grande esposizione" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza (cfr. circolare Banca d'Italia 286 del 17 dicembre 2013) costituiscono "grandi esposizioni".

Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi consolidati con indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato. Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2014			31/12/2013		
	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	6	7.473.158	471.324	7	6.009.840	1.383.547
- di cui infragruppo	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono incluse le esposizioni verso il Ministero Economia e Finanze, il cui valore di bilancio è pari ad Euro 5.401 milioni, con fattore di ponderazione pari allo zero per cento come previsto dalla disciplina prudenziale.

Inoltre tra le grandi esposizioni sono indicati anche n. 1 esposizione con controparte bancarie per un valore complessivo di Euro 375 milioni e ponderato di Euro 103 milioni, di cui Euro 289 milioni (ponderato Euro 18 milioni) riferibili ad operazioni di pronti contro termine passive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2003 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso al Gruppo una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. Fino al 2008 la discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*. Quelle effettuate recentemente, con esclusione delle operazioni residenziali del 2011 e 2014, hanno invece permesso l'emissione di titoli che, sottoscritti dalla Capogruppo, sono risultati eligibili presso la Banca Centrale e sono stati quindi utilizzati come fonte di rifinanziamento.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da crediti *performing* (in generale mutui ipotecari) e le operazioni sono state tutte inquadrare come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999. Nel 2009 e nel 2012 sono state portate a termine anche due cartolarizzazioni di posizioni creditizie *non performing* che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale/semestrale, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "*collection period*", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale/semestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per la cartolarizzazione 2009 riguardante i crediti *non performing* si è proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, in quanto i relativi rischi di credito sottostanti non sono riconducibili alla Banca, non detenendo la stessa alcun titolo Junior riferito a tale operazione di cartolarizzazione.

Tutte le altre cartolarizzazioni non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati. La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra i "crediti verso clientela" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto il Gruppo ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti *swap*. La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di *swap* effettuati con controparti dotate di appropriato rating. L'importo nozionale di tali *swap* è collegato al debito residuo dei crediti presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico consolidato appaiono le commissioni di *servicing* relative all'operazione del dicembre 2009 "BVG Credit Finance".

Non avendo il Gruppo provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:01:20 - 00:7b-610-2-017.
venetobancalca - 2014 - f8409647-8

C.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	
A.1 Entasi ABN S.1-01/16	15.520																		
A.2 Berica 9 RE 11-57 TV	10.252																		
A.3 Aurora float eur 17	4.875																		

Diaripolo - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
 2014 - f8409647-8100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.

C.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esposizione per cassa					108.814	108.814	139.416
- Senior					108.814	108.814	139.416
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizione fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie	5.268.814	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	5.268.814	
1.	Sofferenze	70.509	
2.	Incagli	153.211	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute	70.697	
5.	Altre attività	4.974.397	
B.	Attività sottostanti di terzi		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

C.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede Legale	Interessenza %	Consolidamento
Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano (TV)	10%	Integrale
Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano (TV)	10%	Integrale
Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano (TV)	10%	Integrale
Clarif Finance 2005 srl	Roma	5%	Integrale

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Attività			Passività			
	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Apulia Finance n. 2 srl	27.555		5.806	6.709	16.680	9.707	265
Apulia Finance n. 4 srl	135.766		17.190	85.639	30.441	36.024	852
Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	181.031		4.129	100.732		72.753	11.675
Clarif Finance 2005 srl	102.600		12.112	53.255	23.800	25.110	12.548

C.7 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede Legale	Interessenza %	Consolidamento
BVG Credit Finance srl	Conegliano (TV)	-	No

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Attività			Passività			
	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
BVG Credit Finance srl	112.322		3.314	159.405	13.700	14.200	6.214

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.0.170.426917.
venetobancalca - 2014 - f8409647-8100-47bb-a51a-2014

C.8 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Attività di servicer

Veneto Banca effettua per conto di Claris ABS 2011, Claris Finance 2005, Claris Finance 2006, Claris Finance 2007, Claris Finance 2008, Claris RMBS 2011, Claris RMBS 2014 e BVG Credit Finance il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti. Inoltre, ha prestato il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti per conto di Claris SME 2011 e Claris RMBS 2013 fino al momento in cui si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione.

La controllata BancApulia, invece, effettua il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti per conto di Apulia Finance n. 2, Apulia Finance n. 4, Apulia Mortgages Finance n. 3.

Fin dalla prima operazione, le società che svolgono attività di servicer si sono dotate di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La società, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di servicing", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti. Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle società veicolo (S.P.V.).

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)								
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Mezzanine	Junior			
Veneto Banca scpa	Claris ABS 2011	3.349	1.572.762		260.550									
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2005	11.485	92.480		18.351				27%					
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2006	8.749	109.680		18.336				42%					
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2007	12.352	149.784		28.951				16%					
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2008	16.040	218.706		41.950				26%					
Veneto Banca scpa	Claris RMBS 2011	2.065,34	926.042		137.118				42%					
Veneto Banca scpa	Claris RMBS 2014		571.577		25.996									
Veneto Banca scpa	BVG Credit Finance	108.814		5.995										
BancApulia spa	Apulia Finance n. 2 srl	3.596	23.684	732	5.432				95%					
BancApulia spa	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	7.762	47.050	1.368	7.746				91%					
BancApulia spa	Apulia Finance n. 4 srl	12.782	121.423	1.843	19.997				75%					
BancApulia spa	Apulia Finance n. 4 srl II	18.105	160.326	1.532	19.193				68%					

C.9 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate**Società veicolo**

Per le operazioni di cartolarizzazioni, il Gruppo si è avvalso di diverse società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Veneto Banca, e le altre banche controllate del Gruppo, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere.

A tutela della separazione contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
Società veicolo in full recognition (consolidate)		
Apulia Finance n. 2 srl	2003	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	2004	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Apulia Finance n. 4 srl	2005	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2005 srl	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Claris Finance 2006 srl	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2007 srl	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2008 srl	2008	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris RMBS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris ABS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris SME 2012 srl	2012	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Aries SPV srl	2012	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris RMBS 2014 srl	2014	Securitisation Services (Gruppo Finint)

Si riporta di seguito un'informativa sulle operazioni di cartolarizzazione che hanno interessato il Gruppo Veneto Banca.

Cartolarizzazione Agosto 2003

Nell'esercizio 2003 BancaApulia spa ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari *in bonis* per un importo complessivo pari ad Euro 170 milioni, che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione, addizionato delle quote interessi su rate scadute e non pagate, nonché del rateo interessi maturato e non pagato alla data di valutazione del portafoglio.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Finance n. 2 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 174,744 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AAA / AAA	153.000.000	6.702.624
B	AAA / AAA	6.790.000	6.790.000
C	BBB / BBB+	9.840.000	9.840.000
D	unrated	5.114.000	5.114.000

Le tre tranches di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

BancaApulia ha sottoscritto fin dall'origine i titoli della classe D, mentre ha riacquisito successivamente i titoli della classe B e C.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 27,4 milioni.

Cartolarizzazione Ottobre 2004

Nell'esercizio 2004 BancaApulia spa ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti *in bonis* per un importo complessivo pari ad Euro 241 milioni, che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Mortgages Finance n. 3 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 243,75 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AAA / AAA / Aaa	211.400.000	18.578.276
B	AAA / AA / A1	11.000.000	11.000.000
C	BBB / BBB / Baa2	12.700.000	12.700.000
D	unrated	8.650.000	8.650.000

Le tre tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

BancApulia ha sottoscritto fin dall'origine i titoli della classe D, mentre ha riacquistato successivamente i titoli della classe B e C.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 55,4 milioni.

Cartolarizzazione Giugno 2005

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AAA / Aaa	442.700.000	53.248.970
B	A / A1	23.800.000	23.800.000
C1	unrated	7.659.262	7.659.262
C2	unrated	1.854.268	1.854.268

Le due tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 103,2 milioni.

Cartolarizzazione Luglio 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A1	AAA	220.000.000	35.204.487
A2	AAA	17.000.000	4.863.835
B	BBB+	60.000.000	60.000.000
C	unrated	2.850.000	2.850.000

I titoli di classe A1 sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe A2, B e C sono stati sottoscritti da Veneto Banca o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4°

anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Clarif Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 117,8 milioni.

Cartolarizzazione Ottobre 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, BancApulia ha concluso una cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione, iniziata nel marzo del 2005, ha interessato crediti per complessivi Euro 405 milioni e le cessioni sono avvenute, fino alla data del 17 maggio 2006, a favore del "veicolo ponte" Apulia Finance n. 3 srl per poi essere a loro volta cedute alla società veicolo Apulia Finance n. 4 srl, costituita ai sensi della Legge 130/99. Successivamente, in data 6 ottobre 2006, BancApulia ha ceduto direttamente ad Apulia Finance n. 4 srl un'ulteriore tranche di crediti pari ad Euro 117 milioni.

Si riepilogano di seguito le cessioni effettuate:

- 16 marzo 2005 Euro 108,9 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 15 luglio 2005 Euro 32,2 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 16 novembre 2005 Euro 32,3 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 17 febbraio 2006 Euro 43 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 17 maggio 2006 Euro 72 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 6 ottobre 2006 Euro 117 milioni a Apulia Finance n. 4 srl.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Finance n. 4 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 391,250 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AAA / Aaa	346.900.000	85.595.459
B	A / Aa1	11.300.000	11.300.000
C	BBB / A2	19.100.000	19.100.000
D	Unrate	13.950.000	13.950.000

BancApulia detiene nel proprio portafoglio i titoli della classe B, C e D.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 134,6 milioni.

Cartolarizzazione Gennaio 2007

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca, in collaborazione con l'allora Banca Meridiana (ora BancApulia) e Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AAA / AAA	488.600.000	150.657.729
B	AA / AA	6.450.000	6.450.000
C	BBB / BBB	13.200.000	13.200.000
D1	unrated	5.594.316	5.594.316
D2	unrated	1.343.022	1.343.022
D3	unrated	1.838.141	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca di Bergamo (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	4.639
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	4.610
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	517.025
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	111
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	1.151

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 201,3 milioni.

Cartolarizzazione Giugno 2008

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa (poi fusa in Veneto Banca), unitamente alla Banca Popolare di Intra spa (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 439 milioni ed Euro 153 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AA- / AAA	492.350.000	108.966.186
B	BBB / BBB	44.450.000	44.450.000
C1	unrated	41.059.039	41.059.039
C2	unrated	14.389.822	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state inizialmente sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca ed utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea. Successivamente sono state cedute ad investitori istituzionali nell'ultimo trimestre del 2013.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca dopo l'operazione di fusione), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	3.517
Numero mutuatari	2.352	1.044	3.396
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	592.249
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	160
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	1.973

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 233,7 milioni.

Cartolarizzazione Luglio 2008

Nel mese di maggio 2008 bancApulia ha concluso una operazione di autocartolarizzazione cedendo un portafoglio crediti composto da mutui ipotecari in bonis per un importo di Euro 378 milioni.

Il regolamento ed il perfezionamento dell'operazione sono avvenuti nel successivo mese di luglio. La contropartita della cessione è stata regolata con l'emissione delle notes da parte della "Apulia Finance n. 4 srl" interamente sottoscritte dall'originator bancApulia. Parte delle notes di classe A sono peraltro state cedute sul mercato nel corso del mese di gennaio 2014.

Su tale operazioni BancApulia non ha rilevato utili o perdite in quanto la cessione è avvenuta alla pari con un prezzo pari ad Euro 378 milioni.

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AA- / Aaa	319.850.000	100.707.267
B	unrated	58.550.000	58.550.000

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

Le obbligazioni di classe B sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento è determinato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazione di classe superiore.

L'operazione è completata da un contratto di swap tra la società veicolo e BNP Paribas al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità semestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sulla media dell'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio e fine di ogni periodo di riferimento.

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra BNP e BancApulia.

Il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ed il servizio di gestione del contenzioso è affidato a BancApulia.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 179,1 milioni.

Cartolarizzazione Novembre 2008

Nel mese di novembre 2008 bancApulia ha concluso una seconda operazione di autcartolarizzazione.

Tale operazione ha avuto un periodo di *warehousing* iniziato nel 2007 con la cessione di mutui residenziali in bonis alla società veicolo ponte "Apulia Finance n. 3 srl". Nel settembre del 2008 i crediti residui sono stati trasferiti al veicolo definitivo "Apulia Finance n. 4 srl" e nel successivo mese di novembre l'operazione si è perfezionata con l'emissione delle notes.

Nello specifico:

- luglio 2007: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl mutui in bonis per un importo pari a Euro 129,9 milioni;
- ottobre 2007: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl un ulteriore portafoglio di mutui in bonis per un importo pari a Euro 77,5 milioni;
- gennaio 2008: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl un ulteriore portafoglio di mutui in bonis per un importo pari ad Euro 95,5 milioni;
- settembre 2008: l'importo residuo dei crediti cartolarizzati pari ad Euro 256 milioni sono stati ceduti dal veicolo provvisorio Apulia Finance n. 3 srl al veicolo definitivo Apulia Finance n. 4 srl;
- settembre 2008: BancApulia ha ceduto, ad Apulia Finance n. 4 srl l'ultimo portafoglio di mutui in bonis per un importo pari ad Euro 56,5 milioni.

Alla definizione dell'operazione i crediti in capo alla società Apulia Finance n. 4 ammontavano a Euro 310 milioni. Le caratteristiche principali dei crediti cartolarizzati sono:

- mutui garantiti da un'ipoteca di primo grado "economico";
- mutui nei quali il rapporto tra la somma originariamente finanziata e il valore dell'immobile ipotecato (come riportati nel relativo Contratto di Mutuo) non sia superiore all'80%;
- mutui il cui ammontare dovuto in linea capitale, esclusi gli interessi maturati, non sia superiore a Euro 500.000,00.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 312,55 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	AA / Aaa	288.450.000	127.420.915
B	unrated	24.100.000	24.100.000

Le notes emesse dalla società veicolo sono state interamente sottoscritte da BancApulia.

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

Le obbligazioni di classe B sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento è determinato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazione di classe superiore.

L'operazione è completata da un contratto di swap tra la società veicolo e BNP Paribas al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità semestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sulla media dell'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio e fine di ogni periodo di riferimento.

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra BNP e BancApulia.

Il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ed il servizio di gestione del contenzioso è affidato a BancApulia.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 162,7 milioni.

Cartolarizzazione Dicembre 2009 "non performing loans"

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa (poi incorporate in Veneto Banca scpa) e Banca Meridiana spa hanno effettuato una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 262,8 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente, per le tre banche, ad Euro 91,7 milioni, Euro 25,8 milioni ed Euro 145,3 milioni. La cessione si è perfezionata in data 15 dicembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2009, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 195,5 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "BVG Credit Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 195,6 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	unrated	167.700.000	156.569.416
B	unrated	13.700.000	13.700.000
C	unrated	14.200.000	14.200.000

I titoli di classe A, sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca, sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2011.

I titoli di classe B e C sono stati ceduti ad un investitore istituzionale. Il loro rendimento è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio originariamente ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero debitori	220	92	593	905
Debito residuo (in migliaia di Euro)	91.697	25.805	145.285	262.787
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	417	280	245	290
Importo massimo debitore (in migliaia di Euro)	9.131	3.330	14.070	14.070

Cartolarizzazione Marzo 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali per complessivi 1.343,85 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° marzo 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris RMBS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.354,388 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A1	AAA / Aaa	175.000.000	-
A2	AAA / Aaa	385.000.000	149.735.404
A3	AAA / Aaa	591.200.000	591.200.000
B	unrated	203.188.000	203.188.000

I titoli di classe A1, A2 e A3 sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale

a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni sono quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda). Le notes di classe A1 e A2 sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre quelle di classe A3 sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca ed utilizzate per operazioni di rifinanziamento.

I titoli di classe B sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	12.354
Numero mutuatari	12.353
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.343.850
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.349

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 928,8 milioni.

Cartolarizzazione Febbraio 2012

Nel mese di novembre 2011, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac (poi fusa per incorporazione nella capogruppo Veneto Banca nel corso del 2013), ha impostato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 2.616,58 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° novembre 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a febbraio 2012 da parte della "Clariss ABS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 2.616,58 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	Aaa / AAA	1.962.400.000	1.295.463.093
B1	unrated	432.629.000	432.629.000
B2	unrated	143.275.000	143.275.000
B3	unrated	78.274.000	78.274.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea. Tali notes sono peraltro state cedute sul mercato nel corso dei mesi di giugno e novembre 2014.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero mutui	14.501	6.003	3.446	23.950
Numero mutuatari	14.161	5.929	3.321	23.411
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.730.428	573.068	313.081	2.616.577
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	119	95	91	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	4.473	4.909	2.057	4.909

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 2.015,3 milioni.

Cartolarizzazione Febbraio 2014

Nel corso dell'esercizio 2014, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari concessi a privati per complessivi Euro 860,05 milioni (rispettivamente, Euro 625,79 milioni ed Euro 234,26 milioni) che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° febbraio 2014).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clariss RMBS 2014 srl", società veicolo

acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 881,3 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A1	AA+ / AAA	550.000.000	477.528.420
A2	AA+ / AAA	155.000.000	155.000.000
J1	unrated	48.000.000	48.000.000
J2	unrated	128.250.000	128.250.000

I Titoli di Classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni sono quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda). Le notes di classe A1 sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre quelle di classe A2 sono state sottoscritte dalle banche *originator* in proporzione al portafoglio ceduto.

I titoli di Classe J1 e J2, sempre denominati in Euro e privi di rating ufficiale, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (J2) e BancApulia (J1). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella che segue riepiloga la composizione del portafoglio ceduto:

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Totale
Numero mutui	6.025	2.648	8.673
Numero mutuatari	5.994	2.628	8.622
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	625.790	234.259	860.049
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	103	88	99
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	2.000	1.200	2.000

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui era pari ad Euro 791,8 milioni.

Cartolarizzazioni Luglio e Dicembre 2012

Oltre alle cartolarizzazioni "tradizionali", il Gruppo Veneto Banca ha effettuato altre due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "auto-cartolarizzazioni".

L'informativa su queste viene riportata nella presente Parte E al punto 1.3 Gruppo bancario – Rischio di liquidità, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

D.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Al 31 dicembre 2014 l'unica entità strutturata, diversa dai veicoli per la cartolarizzazione, consolidata integralmente è rappresentata dal fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, denominato "Fondo Litheia", gestito dalla società Castello SGR spa. La capogruppo Veneto Banca deteneva la totalità delle quote del predetto fondo Litheia.

L'apporto al bilancio consolidato ammonta a Euro 11,607 milioni in termini di attività nette totali, data dalla differenza di Euro 52,446 milioni di attivo ed Euro 40,849 milioni di passivo. Nel passivo sono presenti finanziamenti erogati dalla capogruppo Veneto Banca per complessivi Euro 40,206 milioni, soggetti ad elisione ai fini del consolidamento.

Al riguardo si segnala che non esiste comunque alcuna forma di accordo contrattuale per fornire ulteriore sostegno finanziario alla citata entità.

D.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Al 31 dicembre 2014 non si segnala alcuna informativa da riportare.

D.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo Veneto Banca detiene interessenze in fondi di investimento (fondi e sicav), primariamente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento. Per l'esposizione complessiva dei citati

investimenti si fa rinvio ai dettagli forniti in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20 e 40 dell'attivo di stato patrimoniale, contenute nella Parte B della presente nota integrativa. I valori iscritti in bilancio sono ritenuti espressivi della massima esposizione al rischio di perdita, non esistendo alcuna forma di accordo contrattuale nel fornire sostegno finanziario ai fondi partecipati.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio per operazioni pronti contro termine ed a crediti verso clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione effettuate.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.05.10.
venetobancalca - 2014 - f8409647-8100-47bb-81a-25ac4cc6917.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C						
	A. Attività per cassa																							
1. Titoli di debito																								
2. Titoli di capitale																								
3. O.I.C.R.																								
4. Finanziamenti derivati				X	X	X																		
Totale 31/12/2014																								
- di cui deteriorate																								
Totale 31/12/2013																								
- di cui deteriorate																								

Legenda:

- A = attività finanziarie rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2014, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela;
- operazioni di pronti contro termine passive.

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della Banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

Per effetto del consolidamento del patrimonio del veicolo, nel bilancio consolidato quest'ultima passività non troverà rappresentazione; diversamente, nel passivo figureanno i titoli in circolazione emessi dalla società veicolo e non sottoscritti dalle società del Gruppo.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero			105.415		51.754	569.681	726.850
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero			601.617		32.667	303.945	938.229
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero						2.457.387	2.457.387
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2014			707.032		84.421	3.331.013	4.122.466
Totale 31/12/2013	8.209		805.249		247.088	3.478.560	4.539.106

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalle società veicolo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i "debiti verso clientela" o i "debiti verso banche" in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella E.1.

Al riguardo si precisa che per alcune operazioni di trasferimento non figura alcuna passività in quanto il debito residuo iscritto a fronte delle attività trasferite è risultato di importo inferiore rispetto ai crediti verso il veicolo portati a compensazione, per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma (titoli o finanziamenti emessi dalla società veicolo). Tale circostanza è in grado di spiegare la differenza tra le attività cedute iscritte nel portafoglio dei "crediti verso clientela" e le correlate passività.

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.J.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti													5.405.444	2.676.357
B. Strumenti derivati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	5.405.444	2.676.357
Totale attività													5.405.444	2.676.357
C. Passività associate													X	X
1. Debiti verso clientela													X	X
2. Debiti verso banche													X	X
3. Titoli in circolazione													X	X
Totale passività													2.457.387	969.159
Valore netto al 31/12/2014													2.457.387	969.159
Valore netto al 31/12/2013													2.948.057	1.707.198

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Al 31 dicembre 2014 la fattispecie non è presente.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 1.2.3 Rischio di cambio

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd ed alla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Veneto Banka d.d., B.C. Eximbank, Veneto Banka Sh.a. e la succursale rumena della Capogruppo Veneto Banca non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa. Le altre banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli plain: IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Value at Risk, holding period pari a 10 gg. e livello di confidenza pari al 99%) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione

operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (stock), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di Value at Risk (VaR) e di Stop Loss strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante il metodo della simulazione storica e utilizza un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di 10 giorni.

Il modello impiegato impiega una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi.

Si è optato per questo tipo di approccio principalmente per tre ragioni:

- 1) non si fanno ipotesi a priori sulla distribuzione dei rendimenti;
- 2) la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
- 3) il modello è appropriato per tutti i tipi di strumenti, lineari e non lineari.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole business unit.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*. L'attività di *backtesting* consente di verificare l'efficacia del modello di calcolo del VaR per mezzo di test retrospettivi che, mettendo a confronto il VaR previsto con il P&L periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello utilizzato di prevedere da un punto di vista statistico la variabilità del valore di mercato del portafoglio.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa	1.683	781.145	53.531	80.701	114.237	80.826	3.288	
1.1	Titoli di debito	1.681	24.236	52.550	78.877	107.055	80.448	3.170	
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	1.681	24.236	52.550	78.877	107.055	80.448	3.170	
1.2	Altre attività	2	756.909	981	1.824	7.182	378	118	
2	Passività per cassa	103	697.718	16.239	136	21.605	52.924	783	
2.1	P.C.T. passivi							783	
2.2	Altre passività	103	697.718	16.239	136	21.605	52.924		
3.	Derivati finanziari	127	8.573.961	2.395.208	1.084.778	3.209.679	536.535	365.745	
3.1	Con titolo sottostante	20	164.416	58.196	7.069	5.390	4.648	1	
	- Opzioni		28.880		6.956				
	+ posizioni lunghe		28.653						
	+ posizioni corte		227		6.956				
	- Altri derivati	20	135.536	58.196	113	5.390	4.648	1	
	+ posizioni lunghe	15	54.554	55.222	113	125	4.485	1	
	+ posizioni corte	5	80.982	1.974		5.265	163		
3.2	Senza titolo sottostante	107	8.409.545	2.337.012	1.077.709	3.204.289	531.887	365.744	
	- Opzioni		1.114.652	552.702	588.646	959.701	12.023	89.623	
	+ posizioni lunghe		561.365	276.464	299.651	474.068	6.013	44.813	
	+ posizioni corte		553.287	276.238	288.995	485.633	6.010	44.810	
	- Altri derivati	107	7.294.893	1.784.310	489.063	2.244.588	519.864	276.121	
	+ posizioni lunghe		3.787.541	831.581	240.061	1.064.091	273.840	110.448	
	+ posizioni corte	107	3.507.352	952.729	249.002	1.180.497	246.024	165.673	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari	41.183	2.419.341	846.075	481.919	238.707			
3.1	Con titolo sottostante		20.473						
	- Opzioni		20.473						
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte		20.473						
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	41.183	2.398.868	846.075	481.919	238.707			
	- Opzioni		1.675.311	707.842	390.346	237.883			
	+ posizioni lunghe		839.781	355.009	184.222	119.834			
	+ posizioni corte		835.530	352.833	206.124	118.049			
	- Altri derivati	41.183	723.557	138.233	91.573	824			
	+ posizioni lunghe	41.183	404.209	65.281	44.975	824			
	+ posizioni corte		319.348	72.952	46.598				

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		695.742	158.228	115.258	14.640			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		695.742	158.228	115.258	14.640			
- Opzioni		585.877	111.012	108.911	14.640			
+ posizioni lunghe		292.938	55.380	54.267	7.321			
+ posizioni corte		292.939	55.632	54.644	7.319			
- Altri derivati		109.865	47.216	6.347				
+ posizioni lunghe		44.813	23.578	2.941				
+ posizioni corte		65.052	23.638	3.406				

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		123.478	8.417	38.114				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		123.478	8.417	38.114				
- Opzioni		12.914		23.144				
+ posizioni lunghe		5.507		11.572				
+ posizioni corte		7.407		11.572				
- Altri derivati		110.564	8.417	14.970				
+ posizioni lunghe		24.298	5.090	7.485				
+ posizioni corte		86.266	3.327	7.485				

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		579.476	426.364	46.818		1.356		
3.1 Con titolo sottostante						1.356		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati						1.356		
+ posizioni lunghe						673		
+ posizioni corte						683		
3.2 Senza titolo sottostante		579.476	426.634	46.818				
- Opzioni		307.704	374.291	5.421				
+ posizioni lunghe		153.327	185.914	2.710				
+ posizioni corte		154.377	188.377	2.711				
- Altri derivati		271.772	52.073	41.397				
+ posizioni lunghe		139.609	24.869	16.996				
+ posizioni corte		132.163	27.204	24.401				

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSIVITA

Al 31 dicembre 2014 il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di trading, ammontava complessivamente a circa 2,415 milioni di Euro.

Tale valore è stato calcolato considerando a livello aggregato tutte le posizioni del Gruppo (l'analisi include anche gli eventuali prestiti obbligazionari del Gruppo riacquistati e presenti nell'attivo del portafoglio).

Il VaR del portafoglio di Gruppo risultava composto principalmente da rischio di prezzo, rischio di tasso e rischio di cambio. In particolare, Il VaR osservato al 31 dicembre 2014 sulle diverse tipologie di rischio era il seguente:

- Euro 758.238 per il portafoglio azionario/fondi;
- Euro 2.522.123 per il portafoglio obbligazionario/tasso;
- Euro 454.370 relativamente alle posizioni in cambi.

Il Value at Risk calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2014, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti direzionali assegnati.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 100 e 200 punti base (parallel shifts);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5%, 10% e 20% (volatility shocks);
- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - delle curve di credito di 50, 100 e 200 punti base (parallel shifts).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

I risultati dell'analisi, a livello consolidato, hanno quindi evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore nel 2014.

Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (parallel shifts & PV01)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(3.995)
Euro std -100 bp	4.207
Euro std +200 bp	(7.849)
Euro std -200 bp	8.559

Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (return shocks)

Scenario	Variazione P&L (in Euro/000)
Equity -5%	(73)
Equity +5%	82
Equity -10%	(139)
Equity +10%	175
Equity -20%	(251)
Equity +20%	396
Equity -40%	(433)
Equity +40%	953

Variazioni della volatilità (volatility shocks)

Scenario	Variazione P&L (in Euro/000)
Volatility +5%	17
Volatility -5%	(15)
Volatility +10%	36
Volatility -10%	(28)
Volatility +20%	76
Volatility -20%	(43)

Spostamenti paralleli delle curve di credito (parallel shifts)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Curva di credito -50 bp	2.631
Curva di credito +50 bp	(2.380)
Curva di credito -100 bp	5.461
Curva di credito +100 bp	(4.859)
Curva di credito -200 bp	11.730
Curva di credito +200 bp	(9.244)

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo**

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi – volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame – sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari,

utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di Asset and Liability Management (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali mismatching, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di Maturity Gap con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di ± 100 punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di Sensitivity Analysis. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di ± 100 punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le banche commerciali BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni e Banca IPIBI, nonché le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Apulia Prontoprestito.

Per le società estere del Gruppo (B.C. Eximbank s.a., BIM Suisse, Veneto Banka d.d., Veneto Banka sh.a. e la succursale rumena della capogruppo Veneto Banca) il monitoraggio avviene secondo una modalità semplificata sulle base di template inviati mensilmente alla Capogruppo.

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di politiche di posizionamento mirato sulle attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'hedge accounting.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di IAS *compliant* a livello di bilancio consolidato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura viene effettuata con l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi finanziari causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Generalmente questo tipo di copertura non viene effettuato dalle società del Gruppo, tuttavia il Gruppo BIM aveva in essere, prima dell'ingresso nel Gruppo Veneto Banca, un derivato di tipo *interest rate swap* (IRS) per la copertura specifica di flussi di cassa relativi ai leasing in essere su una propria partecipata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	8.868.139	12.897.626	959.037	888.485	4.319.258	811.850	1.687.631
1.1	Titoli di debito	20.734	92.769	269.439	268.834	2.789.843	308.592	938.695
	- con opzione di rimborso anticipato			15.520				
	- altri	20.734	92.769	253.919	268.834	2.789.843	308.592	938.695
1.2	Finanziamenti a banche	959.759	152.659	263.997				
1.3	Finanziamenti a clientela	7.887.646	12.652.198	425.601	619.651	1.529.415	503.258	748.936
	- c/c	4.941.698	63.689	16.871	115.524	363.682	9.754	188
	- altri finanziamenti	2.945.948	12.588.509	408.730	504.127	1.165.733	493.504	748.748
	con opzione di rimborso anticipato	1.003.885	11.189.506	213.475	127.146	671.973	464.507	741.578
	altri	1.942.063	1.399.003	195.255	376.981	493.760	28.997	7.170
2	Passività per cassa	13.035.186	6.950.127	3.970.292	2.478.504	5.082.602	75.848	838
2.1	Debiti verso clientela	12.270.532	2.212.836	840.243	585.948	320.191	567	838
	- c/c	11.739.094	507.975	376.408	10.031	21.665		
	- altri debiti	531.438	1.704.861	463.835	575.917	298.526	567	838
	con opzione di rimborso anticipato	5.114	13.617	6.706	31.512	7.742	158	
	altri	526.324	1.691.244	457.129	544.405	290.784	409	838
2.2	Debiti verso banche	647.853	2.446.692	498.657	15.000			
	- c/c		20.204					
	- altri debiti	647.853	2.426.488	498.657	15.000			
2.3	Titoli di debito	116.801	2.290.599	2.631.392	1.877.556	4.762.411	75.281	
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri	116.801	2.290.599	2.631.392	1.877.556	4.762.411	75.281	
2.4	Altre passività							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
3.	Derivati finanziari	62.559	14.424.573	7.125.822	1.621.270	2.463.002	617.523	1.022.599
3.1	Con titolo sottostante					10		
	- Opzioni					10		
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte					10		
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante	62.559	14.424.573	7.125.822	1.621.270	2.462.992	617.523	1.022.599
	- Opzioni		18	12	22	86	41	196.002
	+ posizioni lunghe		6	6	11	45	21	98.001
	+ posizioni corte		12	6	11	41	20	98.001
	- Altri derivati	62.559	14.424.555	7.125.810	1.621.248	2.462.906	617.482	826.597
	+ posizioni lunghe	59.568	5.891.440	3.647.987	1.413.892	1.974.250	299.186	284.254
	+ posizioni corte	2.991	8.533.115	3.477.823	207.356	488.656	318.296	542.343
4.	Altre operazioni fuori bilancio	799.293	8.899	12.055	43.268	205.603	199.009	352.219
	+ posizioni lunghe	1.620	8.899	12.055	43.268	180.603	199.009	352.219
	+ posizioni corte	797.673				25.000		

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività di cassa	145.197	132.135	11.175	13.953	21.624	9.087	6.225	
1.1 Titoli di debito		2.689	7.170	4.048	3.997			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.689	7.170	4.048	3.997			
1.2 Finanziamenti a banche	34.750	57.839						
1.3 Finanziamenti a clientela	110.447	71.607	4.005	9.905	17.627	9.087	6.225	
- c/c	3.839	528	3.635	1.982	32			
- altri finanziamenti	106.608	71.079	370	7.923	17.595	9.087	6.225	
con opzione di rimborso anticipato	124	6.554	124	23	1.277	7.854	1.031	
altri	106.484	64.525	246	7.900	16.318	1.233	5.194	
2 Passività per cassa	108.887	200.592	20.333	48.853	20.793	87	23	
2.1 Debiti verso clientela	107.144	198.094	20.116	48.718	20.793	87	23	
- c/c	105.641		46					
- altri debiti	1.503	198.094	20.070	48.718	20.793	87	23	
con opzione di rimborso anticipato	43	14.323	5.970	23.980	9.959			
altri	1.460	183.771	14.100	24.738	10.834	87	23	
2.2 Debiti verso banche	1.743	1.637						
- c/c	1.412							
- altri debiti	331	1.637						
2.3 Titoli di debito		861	217	135				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		861	217	135				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -5%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di ± 100 punti base, sia non superiore al 6% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono, oltre alla capogruppo Veneto Banca, le banche commerciali – BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) e Banca IPIBI - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Apulia Prontoprestito. Gli assets di queste società costituiscono complessivamente il 95,4% degli assets del Gruppo ed influenzano il 91,3% del margine.

Per quanto riguarda, invece, le società estere B.C. Eximbank d.d. (Moldavia), Veneto Banka d.d. (Croazia), Veneto Banca sh.a. (Albania), BIM Suisse e la succursale rumena della capogruppo Veneto Banca, il monitoraggio è effettuato utilizzando schemi semplificati di *gap maturity*. Queste società rappresentano il 4% degli assets complessivi del Gruppo ed influenzano l'8,6% del margine.

Le società non monitorate (Claris Factor, Claren Immobiliare, Immobiliare Italo-Romena), rappresentano nel loro insieme appena lo 0,5% degli assets.

Al 31 dicembre 2014, con riferimento alla sommatoria dei portafogli delle predette Società, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo dello 0,54% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in una perdita di 3,14 milioni di Euro;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo del 3,01%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in un utile di 17,65 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 100,07 milioni, pari al 3,86% dei fondi propri. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si stima una diminuzione di 82,94 milioni di Euro, corrispondente al 3,20% dei fondi propri.

Quotidianamente viene monitorato il VaR relativo al portafoglio bancario, sia per quanto riguarda la componente obbligazionaria che quella azionaria.

I rischi relativi alla componente obbligazionaria possono essere ricondotti a:

- rischio di tasso;
- rischio di credito relativo all'emittente;
- rischio di liquidità relativo allo strumento.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, lo stesso è riconducibile al portafoglio azionario, in gran parte composto da posizioni classificate come "Available for Sale", il cui VaR a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica ammontava complessivamente a Euro 5.373.369,00 al 31 dicembre 2014.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio si è mantenuto per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

Vanno in deroga a tale operatività:

- Veneto Ireland Financial Services Ltd (VIFS), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti. VIFS ha comunque avuto un'attività in cambi pressoché nulla durante l'esercizio 2014;
- B.C. Eximbank, Veneto Banka d.d., Veneto Banka Sh.a. e la succursale rumena della capogruppo Veneto Banca, in funzione delle particolarità dei diversi quadri normativi ed economico sociali in cui operano, sono autorizzate a detenere presso le proprie direzioni operative, una posizione giornaliera in cambi non pareggiata, al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'attività di negoziazione svolta nei confronti della clientela Corporate e Retail. Tale posizione viene monitorata giornalmente da diverse funzioni della Capogruppo (Risk Management, Finanza di Gruppo, Internal Audit).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	206.307	6.478	24.144	862	91.107	369.448
A.1	Titoli di debito						29.741
A.2	Titoli di capitale	1					98
A.3	Finanziamenti a banche	73.990	2.945	4.428	466	14.718	95.511
A.4	Finanziamenti a clientela	131.901	3.533	19.716	396	76.389	242.292
A.5	Altre attività finanziarie	415					1.806
B.	Altre attività	6.123	948	80	270	4.151	13.914
C.	Passività finanziarie	274.326	5.318	3.065	2.635	20.799	402.342
C.1	Debiti verso banche	120.265	514	1.087	2	8.327	13.273
C.2	Debiti verso clientela	153.793	4.804	1.978	2.633	12.472	387.536
C.3	Titoli di debito	108					1.214
C.4	Altre passività finanziarie	160					319
D.	Altre passività	89				17	4.083
E.	Derivati finanziari						
	- opzioni						
	+ pos. lunghe	1.498.846	21.111	409.906	16.865	17.079	300.975
	+ pos. corte	1.512.537	25.127	410.532	16.866	18.979	303.473
	- altri derivati						
	+ pos. lunghe	520.337	26.938	71.332	13.447	37.476	143.133
	+ pos. corte	438.898	29.669	92.097	12.045	97.681	145.782
	Totale attività	2.231.613	58.475	505.462	31.444	149.813	827.470
	Totale passività	2.225.850	60.114	505.694	31.546	137.476	855.680
	Sbilancio (+/-)	5.763	(1.639)	(232)	(102)	12.337	(28.210)

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2014, il VaR del Gruppo per le posizioni in cambi, per quanto riguarda le banche italiane e Veneto Ireland Financial Services, ammontava complessivamente a circa Euro 454.370,00.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2014 (VaR al 99% a 10 giorni con metodo della simulazione storica) sulle posizioni in cambi spot era pari a:

- Euro 981,00 per la succursale rumena della capogruppo Veneto Banca;
- Euro 4.336,00 per Veneto Banka d.d.;
- Euro 24.041,00 per B.C. Eximbank s.a.;
- Euro 14.483,00 per Veneto Banka Sh.a..

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	6.518.135	47.458	6.822.453	20.049
a)	Opzioni	624.282		768.661	
b)	Swap	5.893.853		6.053.792	
c)	Forward		500		3.426
d)	Futures		46.958		16.623
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari	1.507.689	12.378	1.342.783	85.788
a)	Opzioni	1.454.043	11.022	1.330.320	83.090
b)	Swap	41.183			
c)	Forward				2.698
d)	Futures		1.356		
e)	Altri	12.463		12.463	
3.	Valute e oro	10.598.432		8.536.059	
a)	Opzioni	9.499.824		6.815.793	
b)	Swap				
c)	Forward	1.098.608		1.720.266	
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci	77.063		15.762	
5.	Altri sottostanti				
	Totale	18.701.319	59.836	16.717.057	105.837
	Valori medi	15.789.590	158.656	13.536.626	135.072

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	5.684.038		6.360.814	
a)	Opzioni			4.000	
b)	Swap	5.684.038		6.356.814	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro	35.907			
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward	35.907			
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	5.719.945		6.360.814	
	Valori medi	8.298.919		8.224.762	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	237.662		622.593	1
a)	Opzioni			350.000	
b)	Swap	237.662		272.593	
c)	Forward				1
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari	20.020		87.386	14
a)	Opzioni	20.020		87.386	
b)	Swap				
c)	Forward				14
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro			870	
a)	Opzioni			870	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	257.682		710.849	15
	Valori medi	4.902.433		4.897.513	

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	221.724	857	213.389	3.466
a)	Opzioni	113.928	854	129.601	3.443
b)	Interest rate swap	88.706		63.783	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap	769			
e)	Forward	17.436	3	19.161	23
f)	Futures				
g)	Altri	885		844	
B.	Portafoglio bancario - di copertura	104.238		91.127	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	104.102		91.127	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward	136			
f)	Futures				
g)	Altri				
C.	Portafoglio bancario – altri derivati	5.923		10.178	
a)	Opzioni			6.870	
b)	Interest rate swap	5.923		3.308	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	Totale	331.885	857	314.694	3.466

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	458.033	154	365.471	2.915
a)	Opzioni	118.618	154	127.821	2.887
b)	Interest rate swap	320.589		220.385	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap	769			
e)	Forward	18.057		17.151	28
f)	Futures				
g)	Altri			114	
B.	Portafoglio bancario - di copertura	283.134		206.361	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	282.886		206.361	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward	248			
f)	Futures				
g)	Altri				
C.	Portafoglio bancario – altri derivati	147		65.705	
a)	Opzioni	10		65.557	
b)	Interest rate swap	137		148	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	Totale	741.314	154	637.537	2.915

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			30.003	124.836		1.858.761	4.768
	- fair value positivo				8.549		74.880	113
	- fair value negativo			1.910	1		86	
	- esposizione futura			50	730		8.022	11
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale			12.463	384.283		50.662	8.139
	- fair value positivo			885	10.694		1.744	
	- fair value negativo				3.296		756	4.106
	- esposizione futura			987	10.453		2.251	
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale			478.619	132.003		473.979	356.810
	- fair value positivo			4.221	2.354		5.362	7.335
	- fair value negativo			4.462	487		13.078	6.631
	- esposizione futura			4.663	1.310		4.220	3.386
4.	Altri valori							
	- valore nozionale						232	
	- fair value positivo							
	- fair value negativo						3	
	- esposizione futura						12	

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			4.433.286	66.475		9	
	- fair value positivo			4.929	503		63	
	- fair value negativo			318.359	630			
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale			525.385	526.756			
	- fair value positivo			6.948	3.305			
	- fair value negativo			12.064	6.742			
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale			6.078.778	2.888.460		189.785	
	- fair value positivo			74.098	13.839		1.656	
	- fair value negativo			55.609	28.862		951	
4.	Altri valori							
	- valore nozionale			38.531	38.300			
	- fair value positivo			4				
	- fair value negativo							

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			405.964				
	- fair value positivo			192				
	- fair value negativo			9.910				
	- esposizione futura							
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale				20			20.000
	- fair value positivo							
	- fair value negativo				10			
	- esposizione futura				1			1.200
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			5.354.102	161.629			
	- fair value positivo			108.017	1.817			
	- fair value negativo			273.113				
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale			24.648				11.260
	- fair value positivo			297				84
	- fair value negativo			84				163
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.609.556	3.218.865	872.899	18.701.320
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.155.964	2.489.272	872.899	6.518.135
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.507.476	213		1.507.689
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	9.869.053	729.380		10.598.433
A.4	Derivati finanziari su altri valori	77.063			77.063
B.	Portafoglio bancario	5.934.650	2.136.138	1.157.888	9.228.676
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.878.743	2.136.118	1.157.888	9.172.749
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	20.000	20		20.020
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	35.907			35.907
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31/12/2014	20.544.206	5.355.003	2.030.787	27.929.996
	Totale 31/12/2013	14.708.922	7.399.686	1.680.114	23.788.722

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	27.500			
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri	150			
Totale 31/12/2014	27.650			
Valori medi	80.584			
Totale 31/12/2013	65.500			
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	13.000			
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 31/12/2014	13.000			
Valori medi				
Totale 31/12/2013	58.500			

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	614	545
a) Credit default products	613	527
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri	1	18
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale	614	545

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.027	1.287
a) Credit default products	1.027	1.287
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale	1.027	1.287

B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza								
1.	Acquisto protezione							
	- valore nozionale			150				
	- fair value positivo			1				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			1.626				
2.	Vendita protezione							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
Portafoglio bancario								
1.	Acquisto di protezione							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
2.	Vendita protezione							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza								
1.	Acquisto protezione							
	- valore nozionale			27.500				
	- fair value positivo			127				
	- fair value negativo			1.027				
	- esposizione futura			13.486				
2.	Vendita protezione							
	- valore nozionale			486				
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
Portafoglio bancario								
1.	Acquisto di protezione							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
2.	Vendita protezione							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.000	35.650		40.650
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		12.500		12.500
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	5.000	23.150		28.150
B.	Portafoglio bancario				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
	Totale 31/12/2014	5.000	35.650		40.650
	Totale 31/12/2013	15.000	109.000		124.000

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Accordi bilaterali derivati finanziari							
	- fair value positivo			57.485	2.133		784	84
	- fair value negativo			525.108	18.903			164
	- esposizione futura			45.098	13.535		901	
	- rischio di controparte netto							
2.	Accordi bilaterali derivati creditizi							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
3.	Accordi "cross product"							
	- fair value positivo			4.085				
	- fair value negativo			1.816				
	- esposizione futura			7.062				
	- rischio di controparte netto							

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Alla Capogruppo è affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

L'impostazione gestionale adottata prevede, pertanto, che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della Policy relativa e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione delle banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Tale *policy* si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).

In particolare, la gestione della liquidità si articola in:

- gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che tale modello mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono:

- il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità;
- la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Sotto il profilo organizzativo, l'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Finance, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata alla Direzione Rischi (Risk Management) sia per la liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca è garantito dalla Direzione Finance: dalla Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sulla liquidità operativa e sulla liquidità strutturale sono attribuiti al Risk Management della Direzione Rischi.

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i *relevant assets & liabilities*.

Agli strumenti identificati per il controllo del rischio è stata affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. *Contingency Funding Plan*), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.

Già dal 2011 il modello di gestione del rischio di liquidità è stato rivisto. In particolare è stata introdotta la definizione di soglia di tolleranza come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" integrato da situazioni di stress. Tale soglia, definita dall'Organo con funzione di supervisione strategica, rappresenta il punto di riferimento nella declinazione del sistema di limiti operativi di Gruppo.

Con riferimento agli obblighi regolamentari introdotti dalla normativa europea (Regolamento (EU) 575/2013) in materia di rischio di liquidità, dal mese di giugno 2014 il Gruppo fornisce all'Autorità di Vigilanza segnalazione mensile dell'indicatore di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e trimestralmente delle componenti dell'indicatore di *Stable Funding*, entrambi calcolati secondo le regole e gli schemi in vigore. Inoltre, ai fini gestionali interni, entrambi i suddetti indicatori vengono calcolati con cadenza mensile secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management, di cui viene data informativa ai diversi riporti direzionali ed operativi mediante un report dedicato che riporta gli sbilanci cumulati di liquidità per i diversi buckets temporali e la quantificazione della *counterbalancing capacity*, riferiti alla chiusura del giorno lavorativo immediatamente precedente.

Tale monitoraggio viene effettuato a livello di Gruppo.

Sulla base delle suddette rilevazioni, al 31 dicembre 2014 la liquidità operativa per le scadenze a 1 giorno, a 1 mese (20 giorni lavorativi) e a 3 mesi (60 giorni lavorativi) evidenziava i seguenti valori:

Dati al 31/12/2014	Liquidità a breve per buckets		
	T+1	T+20	T+60
Cash Flow	(394)	(922)	(2.098)
Couterbalancing Capacity (CBC)	4.426	4.463	4.633
GAP	4.032	3.541	2.535

I valori rilevati, inoltre, rispettavano pienamente i limiti di sorveglianza approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. L'analisi di stress viene condotta, dal Servizio Risk Management con frequenza giornaliera.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico che specifico della Banca, in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela. Nel dettaglio, gli scenari di stress simulati nel modello adottato da Veneto Banca sono i seguenti:

Scenario Moderato:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 5% per la clientela al dettaglio;
 - 20% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
 - 25% per la clientela finanziaria;
- run-off della raccolta a scadenza secondo le seguenti percentuali:
 - 2,5% per la clientela al dettaglio;
 - 10% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
- effetti della riduzione del valore di mercato di elementi che rientrano nel computo della CBC:
 - titoli di stato pari all'1,5%;
 - titoli BCE Eligible rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione del Gruppo pari al 3%;
 - titoli del Gruppo garantiti dello Stato Italiano pari al 3%;
 - obbligazioni BCE Eligible emesse da controparti Financial pari al 10%;
- altri fattori di rischio:
 - deflussi di liquidità a fronte di maggiori richieste di *Cash Collateral* versato a garanzia e di contratti in derivati OTC pari a +5% dello stock in essere.
 - deflussi di liquidità a fronte del riacquisto di proprie obbligazioni sul mercato secondario pari a Euro 26,25 milioni;
 - tiraggio da parte della clientela di linee di credito committed concesse dal Gruppo +7,5% della parte non ancora utilizzata.

Scenario Medio:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 10% per la clientela al dettaglio;
 - 30% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
 - 50% per la clientela finanziaria;
- run-off della raccolta a scadenza secondo le seguenti percentuali:
 - 5% per la clientela al dettaglio;
 - 15% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
- effetti della riduzione del valore di mercato di elementi che rientrano nel computo della CBC:
 - titoli di stato pari al 3%;
 - titoli BCE Eligible rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione del Gruppo pari al 10%;
 - titoli del Gruppo garantiti dello Stato Italiano pari al 5%;
 - obbligazioni BCE Eligible emesse da controparti Financial pari al 30%;
- altri fattori di rischio:
 - deflussi di liquidità a fronte di maggiori richieste di *Cash Collateral* versato a garanzia e di contratti in derivati OTC pari a +10% dello stock in essere.
 - deflussi di liquidità a fronte del riacquisto di proprie obbligazioni sul mercato secondario pari a Euro 35 milioni;
 - tiraggio da parte della clientela di linee di credito committed concesse dal Gruppo +10% della parte non ancora utilizzata.

Scenario Severo:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 20% per la clientela al dettaglio;
 - 40% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
 - 100% per la clientela finanziaria;
- run-off della raccolta a scadenza secondo le seguenti percentuali:
 - 10% per la clientela al dettaglio;
 - 20% per imprese non finanziarie e enti del settore pubblico;
- effetti della riduzione del valore di mercato di elementi che rientrano nel computo della CBC:
 - titoli di stato pari al 5%;
 - titoli BCE Eligible rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione del Gruppo pari al 25%;
 - titoli del Gruppo garantiti dello Stato Italiano pari al 8%;
 - obbligazioni BCE Eligible emesse da controparti Financial pari al 75%;
- altri fattori di rischio:
 - deflussi di liquidità a fronte di maggiori richieste di *Cash Collateral* versato a garanzia e di contratti in derivati OTC pari a +20% dello stock in essere.
 - deflussi di liquidità a fronte del riacquisto di proprie obbligazioni sul mercato secondario pari a Euro 43,75 milioni;
 - tiraggio da parte della clientela di linee di credito committed concesse dal Gruppo +15% della parte non ancora utilizzata.

Sulla base dei diversi scenari vengono simulati gli effetti sui flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, ridefinendo quindi per ogni scenario simulato la maturity ladder.

I risultati degli stress test sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato Rischi al fine di delineare eventuali azioni preventive a fronte di potenziali disequilibri e sono utilizzati dal Servizio Risk Management per verificare la robustezza dei limiti definiti in ipotesi di normale corso degli affari.

Le misurazioni effettuate mostrano come lo scenario con le ripercussioni maggiormente significative per il Gruppo Veneto Banca sia lo "Scenario Severo". Per i rimanenti scenari non si rilevano nel breve termine ripercussioni negative.

Il monitoraggio giornaliero fornisce inoltre indicazioni sul grado di diversificazione delle fonti e sulla distribuzione delle scadenze di finanziamento. Tale attività ha il fine di misurare l'eventuale livello di dipendenza da fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca creando sensibili incrementi del rischio di liquidità.

Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale, la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai 3 mesi.

Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Obiettivi principali del processo di gestione della liquidità strutturale sono:

- la stabilità strutturale, compatibilmente con il grado di trasformazione delle scadenze che il Gruppo intende porre in essere, mantenendo pertanto entro livelli accettabili la "dipendenza" dal *funding* a breve e meno stabile (interbancario);
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento, delle valute e degli strumenti utilizzati (PO, EMTN, *Securitization*, ecc...).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si ritiene che la struttura del *funding* sia adeguatamente diversificata. Al 31 dicembre 2014 il *funding* di Veneto Banca risultava così articolato:

	STRUTTURA FUNDING DI GRUPPO	
	Dic-2014	Comp%
Interbancario passivo	3.735	13,17%
Clientela ordinaria	18.859	66,48%
<i>Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito</i>	4.552	16,05%
<i>Depositi e altro</i>	14.307	50,43%
Wholesale ⁽¹⁾	5.775	20,36%
<i>EMTN e collocamento diretto</i>	2.746	9,68%
<i>Cartolarizzazioni</i>	2.355	8,30%
<i>PCT controparte centrale</i>	675	2,38%
TOTALE PROVVISI	28.370	100,0%

⁽¹⁾ Dati gestionali

Come per la liquidità operativa, anche per il monitoraggio della strutturale si propone un approccio di *Maturity Mismatch*. Al 31 dicembre 2014 per il Gruppo Veneto Banca i due indicatori di rischio, definiti in termini di gap retro cumulato per le scadenze superiori all'anno e ai 3 anni, erano pari rispettivamente al 79,2% e al 75,4%.

Il rischio di liquidità strutturale, il cui controllo viene effettuato anche a livello di singola entità giuridica, è misurato anche in scenario di stress, valutando l'effetto di una minore persistenza nel tempo dei volumi delle masse di raccolta a vista con controparte retail.

Alla periodica rilevazione dei sopra citati indicatori, si affianca inoltre il sistematico controllo del livello del rapporto Raccolta/Impieghi.

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	60.245	22.742	1.207	5.985	22.323	29.850	72.808	85.434	65.980	31.475
A.1 Titoli di Stato		53	688	216	1.673	7.133	4.063	4.077		
A.2 Altri titoli di debito						68	5.385			
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	60.245	22.689	519	5.769	20.650	22.649	63.360	81.357	65.980	31.475
- banche	41.925	22.307		4.056	3.296	3.678		969	161	31.475
- clientela	18.320	382	519	1.713	17.354	18.971	63.360	80.388	65.819	
Passività per cassa	118.110	30.430	32.654	46.153	78.136	28.778	55.478	23.714	4.633	
B.1 Depositi e conti correnti	117.779	30.403	32.534	45.885	77.694	28.564	55.344	23.714	4.633	
- banche	2.499	264	634	739			197		1.246	
- clientela	115.280	30.139	31.900	45.146	77.694	28.564	55.147	23.714	3.387	
B.2 Titoli di debito		27	120	268	442	214	134			
B.3 Altre passività	331									
Operazioni "fuori bilancio"	1.604	60.718	41.914	336.533	836.086	584.592	162.071	14.674	1.356	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		60.684	41.914	336.533	836.086	584.592	162.071	14.640	1.356	
- posizioni lunghe		29.968	27.587	159.577	413.556	289.742	76.913	7.320	673	
- posizioni corte		30.716	14.327	176.956	422.530	294.850	85.158	7.320	683	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.604									
- posizioni lunghe	802									
- posizioni corte	802									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		34						34		
- posizioni lunghe								34		
- posizioni corte		34								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	279.987	X	279.987	276.208
2. Titoli di debito	3.192.627	3.165.859	2.018.665	2.228.396	5.211.292	4.182.198
3. Titoli di capitale	50		403.456	412.904	403.506	519.049
4. Finanziamenti	6.344.629	X	20.580.299	X	26.924.928	28.061.051
5. Altre attività finanziarie		X	429.324	X	429.324	603.689
6. Attività non finanziarie		X	2.949.858	X	2.949.858	3.429.017
Totale 31/12/2014	9.537.306	3.165.859	26.661.589	2.641.300	36.198.895	X
Totale 31/12/2013	10.186.582	3.181.993	26.884.630	1.519.254	X	37.071.212

Tra le attività impegnate figurano principalmente i titoli dati a garanzia per prestiti obbligazionari emessi, i titoli impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi ed i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ed auto-cartolarizzazione.

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche		Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.	Attività finanziarie	2.413.485	5.510.633	7.924.118	10.230.460
	- Titoli	2.413.485	5.510.633	7.924.118	10.230.460
	- Altre				
2.	Attività non finanziarie				
	Totale 31/12/2014	2.413.485	5.510.633	7.924.118	X
	Totale 31/12/2013	5.577.320	4.653.140	X	10.230.460

Tra le attività impegnate non iscritte in bilancio figurano principalmente i titoli acquisiti con operazioni di pronti contro termine attivi ed i titoli emessi dalle società veicolo nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione acquistati dalla Capogruppo e dalla controllata BancApulia.

OPERAZIONI DI "AUTOCARTOLARIZZAZIONE"

Nell'anno 2012 il Gruppo ha perfezionato due operazioni di cessione tramite apposite società veicolo procedendo alla sottoscrizione integrale delle notes emesse a fronte dei crediti ceduti (c.d. "autocartolarizzazioni").

Cartolarizzazione Luglio 2012

Nel mese di luglio 2012, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac (poi fusa per incorporazione nella capogruppo Veneto Banca nel corso del 2013), ha allestito un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e non ipotecari per complessivi Euro 1.446,34 milioni (rispettivamente, Euro 900 milioni, Euro 433,1 milioni ed Euro 113,2 milioni) che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2012).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012 da parte della "Claris SME 2012 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	Aaa / AAA	1.041.400.000	441.293.698
B1	unrated	252.000.000	252.000.000
B2	unrated	121.250.000	121.250.000
B3	unrated	31.700.000	31.700.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero mutui	6.379	2.679	1.049	10.107
Numero mutuatari	5.601	1.934	944	8.479
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	900.003	433.122	113.212	1.446.337
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	141	162	108	143
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	5.995	5.475	4.960	5.995

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 788,8 milioni.

Cartolarizzazione Dicembre 2012 "non performing loans"

Nel mese di dicembre 2012, Veneto Banca ha dato corso ad una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi

nominali Euro 133,2 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali. La cessione si è perfezionata in data 11 dicembre 2012 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2012, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 112,8 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Aries SPV srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 73,4 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2014 (in Euro)
A	unrated	47.700.000	42.825.880
B	unrated	25.700.000	25.700.000

La differenza tra i titoli ABS emessi ed il valore della cessione rappresenta un credito di Veneto Banca nei confronti della società veicolo, quale prezzo differito dei crediti ceduti.

Tutti i titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca. Gli stessi sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2013.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio originariamente ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero debitori	351
Debito residuo lordo (in migliaia di Euro)	133.182
Debito residuo netto (in migliaia di Euro)	112.771
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	379
Importo massimo lordo debitore (in migliaia di Euro)	4.079
Importo massimo netto debitore (in migliaia di Euro)	2.763

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 84,3 milioni.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdite è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

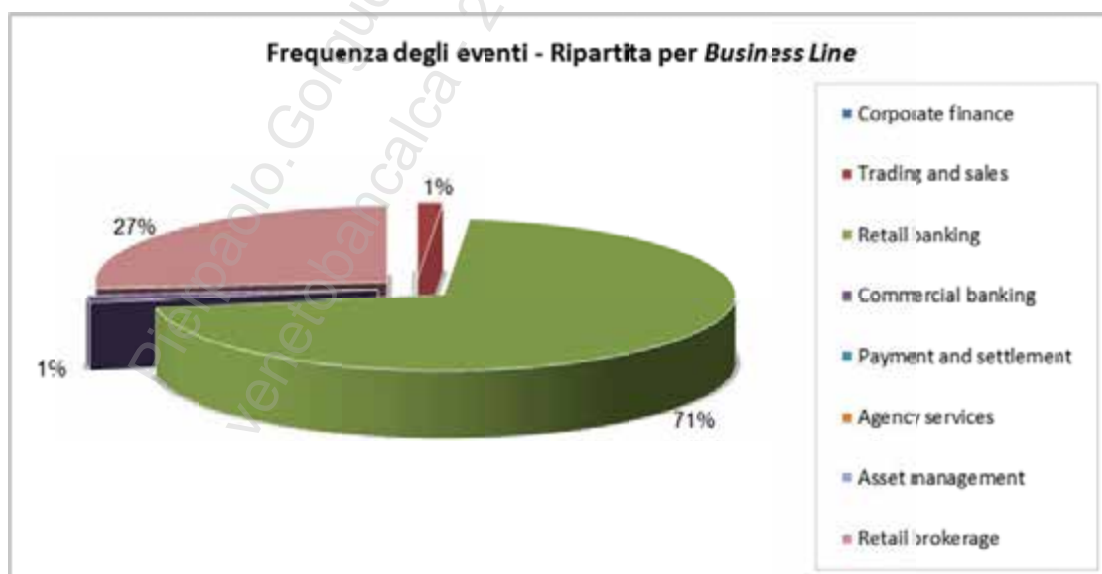
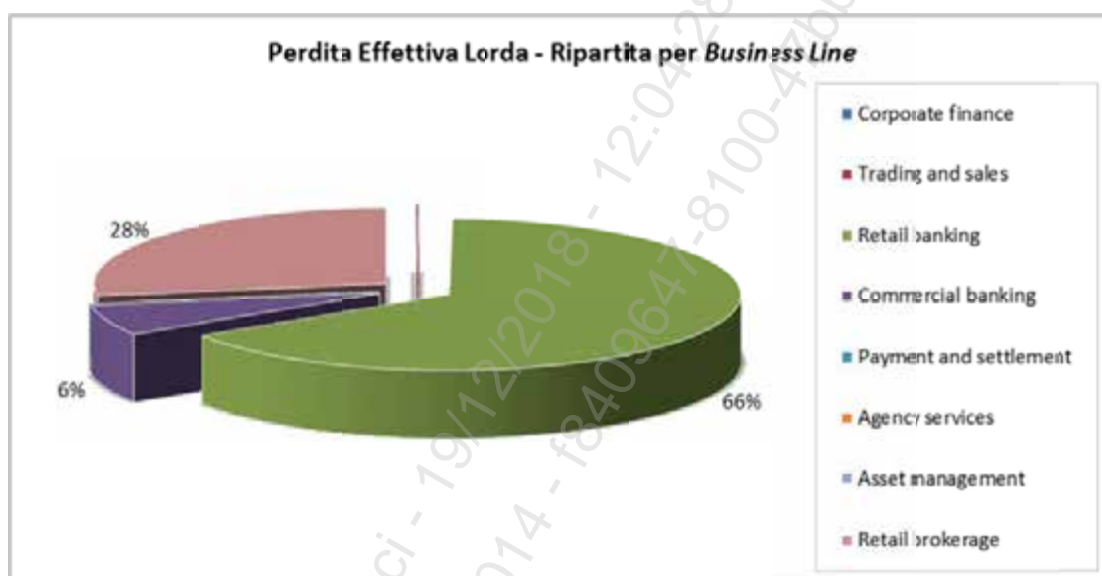
Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività d'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

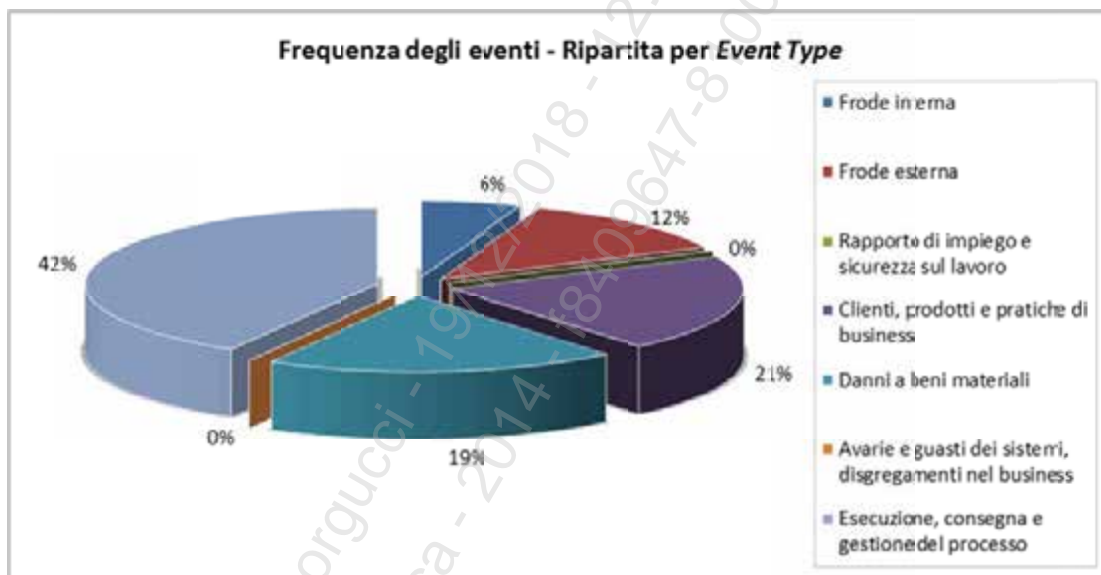
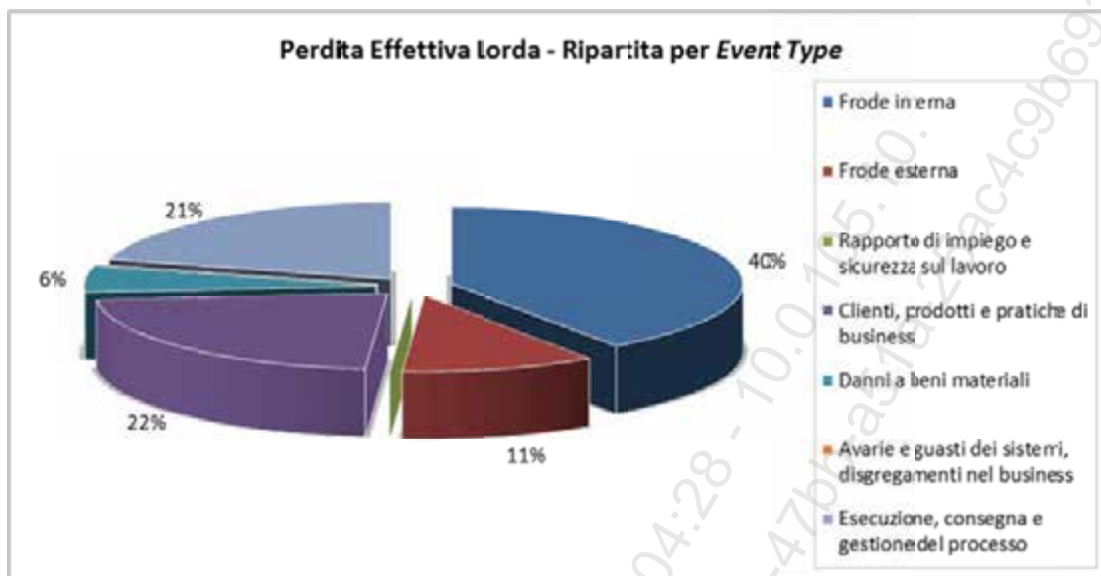
Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO).

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo occorsi alle banche rete Italia (Veneto Banca e BancApulia) nel 2014, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00. Tali eventi sono censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("*severity*") e frequenza ("*frequency*"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Business Line* si rileva che sia l'impatto più elevato (66% della perdita effettiva lorda) sia la frequenza più alta (71% della frequenza degli eventi) sono riconducibili alla linea "Retail Banking".



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che l'impatto più elevato (40% della perdita effettiva lorda) è riconducibile all'evento di tipo "Frode esterna", mentre la frequenza più alta (42% della frequenza degli eventi) è riconducibile all'evento di tipo "Esecuzione, consegna e gestione del processo"

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Si riportano di seguito le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi della società Apulia previdenza spa.

La controllata Apulia previdenza è dotata, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, di un adeguato sistema di gestione dei rischi aziendali che consente nel continuo l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi in proporzione con la natura, la portata e la complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici.

Nell'ambito del processo di convergenza a Solvency II, la Compagnia ha definito nelle politiche di gestione dei rischi il *framework* metodologico, di processo ed organizzativo di gestione dei rischi. In tale processo la società ha delineato la propria tassonomia dei rischi, provvedendo ad identificarli, mapparli e definendone l'*ownership*.

2.1 RISCHI ASSICURATIVI

RISCHIO ASSICURATIVO

Si descrivono di seguito i principali rischi assicurativi presenti nel portafoglio di Apulia previdenza ed il loro trattamento da parte della società.

Rami Vita

Rischio di sottoscrizione: per i prodotti di protezione sono previste modalità assuntive che tengono conto delle garanzie prestate e delle caratteristiche anagrafiche e biometriche dell'assicurato; per i prodotti di risparmio non sono richieste modalità assuntive particolari. Nello specifico, per i prodotti di protezione è prevista l'applicazione di sovrappremi sanitari qualora la mortalità risulti aggravata previa analisi della documentazione sanitaria prodotta; il sovrappremio sanitario non può comunque essere applicato per aggravamento di mortalità superiore al 250%.

Rischio di mortalità: le singole tariffe sono fondate su basi demografiche prudenziali, che si rifanno a tavole di popolazione o di esperienza dei più grandi riassicuratori. Annualmente sono effettuate analisi d'esperienza sulla mortalità osservata rispetto a quella attesa. L'esposizione al rischio di mortalità è comunque ridotta con il ricorso alla riassicurazione di rischio, con appositi trattati in eccedente o quota.

Rischio di longevità: per il rischio di longevità implicito nei prodotti di rendita vitalizia, che prevedono la garanzia della rendita assicurata, è accantonata un'apposita riserva aggiuntiva, mentre per i prodotti che prevedono una fase di accumulo sono stati introdotti meccanismi contrattuali di adeguamento delle basi demografiche, utilizzate per la determinazione della rendita da erogare, alle più recenti disponibili e diffuse nel mercato assicurativo.

Rischio di rendimento minimo: del rischio di rendimento minimo garantito, presente prevalentemente nei prodotti di risparmio, si tiene conto fin dal pricing, fissando i livelli delle garanzie in maniera prudenziale, in linea con il contesto del mercato e dei vincoli normativi vigenti. Per i prodotti distribuiti in passato che prevedono livelli di garanzia superiori a quelli vigenti al momento della valutazione si è accantonata un'apposita riserva aggiuntiva.

Altri rischi: il rischio di uscita volontaria anticipata dal contratto e quello di non adeguatezza dei caricamenti a copertura delle spese per l'acquisizione e la gestione dei contratti sono valutati prudenzialmente nel pricing dei nuovi prodotti, in fase di costruzione delle tariffe, e verificati annualmente.

Non esiste una significativa concentrazione dei rischi assicurativi con riferimento alla ripartizione per area geografica o cambio.

Con riferimento all'analisi delle scadenze contrattuali, la tabella seguente riporta le decadenze delle riserve, tenuto conto delle scadenze e dei riscatti e dei sinistri attesi, relativamente alle passività sui contratti finanziari e assicurativi con DPF:

Durata residua al	31/12/2014
Fino a 1 anno	26.601
Da 1 a 5 anni	109.647
Da 5 a 10 anni	37.213
Da 10 a 15 anni	20.533
Da 15 a 20 anni	15.285
Oltre 20 anni	34.865

La tabella seguente fornisce un dettaglio delle riserve matematiche relative ai contratti in gestione separata, suddivise per classi di rendimento minimo garantito. Le riserve matematiche esposte comprendono le riserve per premi puri e le riserve aggiuntive, mentre sono escluse le riserve delle assicurazioni complementari, le riserve spese e le riserve per somme da pagare.

Linee di garanzia – riserva al	31/12/2014
0,0%	931
1,0%	32
2,0%	41.055
2,5%	31.955
3,0%	31.148
4,0%	74.697

POLITICA RIASSICURATIVA

La strategia riassicurativa di Apulia previdenza è in linea con le direttive emanate ed aggiornate dal Consiglio di Amministrazione della Società, rivolte al raggiungimento di un livello sufficientemente basso di esposizione al rischio, e rientra coerentemente negli schemi del sistema di Risk Management.

Tali direttive individuano le responsabilità formali ed operative nell'attuazione della strategia locale di riassicurazione ed in particolare:

- l'Alta Direzione è responsabile della politica di riassicurazione e della sua realizzazione, in particolare stabilisce il livello massimo di ritenzione;
- l'Alta Direzione è responsabile per la parte organizzativa della riassicurazione, ossia dei trattati di riassicurazione, degli aspetti contrattuali ed amministrativi della cessione;
- l'Alta Direzione è responsabile della corretta applicazione delle procedure interne per l'attuazione della strategia delineata.

Ad ogni rinnovo dei trattati l'Alta Direzione può effettuare variazioni alle linee guida della politica riassicurativa, ivi incluso il livello massimo di ritenzione, previa preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Rami Vita

Il Piano di Cessione in Riassicurazione di Apulia previdenza, invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, è rivolto al contenimento del rischio di mortalità. I riassicuratori cui la Compagnia può rivolgersi devono avere: rating non inferiore a "BBB" Standard & Poor's, o ad esso equivalente emesso da altre agenzie, e sede legale in uno Stato della zona A, ai sensi della direttiva 2000/12/CE.

I trattati di riassicurazione in vigore al 31 dicembre 2014 sono i seguenti:

- trattato di riassicurazione a premio di rischio per eccedente, per le polizze temporanee caso morte – Portafoglio Individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattato di riassicurazione a premio di rischio per eccedente, per le polizze temporanee caso morte stipulate a copertura del debito residuo di un mutuo – Portafoglio Individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattati di riassicurazione a premio di rischio per eccedente, per le polizze temporanee di gruppo caso morte o caso morte ed invalidità permanente – Portafoglio Collettive (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattato di riassicurazione a premio di rischio in quota, per le polizze temporanee di gruppo caso morte o caso morte ed invalidità permanente – Portafoglio Collettive/Clienti Internazionali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattato di riassicurazione in quota, per le polizze temporanee di gruppo caso morte – Portafoglio Collettive/Gruppo a tasso medio (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattato di riassicurazione per la cessione in quota e per eccedente dei contratti a premio annuo con componente rischio di morte, nella misura del 50% delle sole polizze di generazione 1996 e 1997 - Portafoglio Individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia).

A questi si affiancano due trattati stipulati con Swiss Life Insurance and Pension Company (cessione a premio di rischio per eccedente per le polizze temporanee di gruppo caso morte o caso morte ed invalidità permanente - Portafoglio Collettive), i quali - pur essendo privi di effetti relativamente ai nuovi affari - rimangono attivi per quanto concerne il regolamento fra le parti dei sinistri ceduti prima della data di risoluzione.

Relativamente al rischio di credito, si riportano i rating assegnati ai riassicuratori con i quali opera Apulia previdenza:

- Scor Global Life: "A+" (S&P's);
- Swiss Life: "BBB+" (S&P's).

2.2 RISCHI FINANZIARI

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Consiglio di Amministrazione definisce, e almeno una volta all'anno rivede, le strategie di asset allocation e di tolleranza al rischio d'investimento, al fine di assicurare che l'esposizione al rischio sia coerente con l'entità del capitale disponibile, nonché con il profilo di rischio delle passività detenute, e in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire gli impegni assunti.

In data 22 aprile 2014, l'Organo Amministrativo di Apulia previdenza ha approvato, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011, la "Delibera quadro sugli investimenti", la quale detta le linee guida in materia di investimenti, tenuto conto della dimensione, della natura e della complessità dell'attività svolta, oltre che del profilo di rischio delle passività detenute, per assicurare una gestione integrata di attivo e passivo.

La politica strategica di investimento di Apulia previdenza, strettamente correlata alla politica di gestione dei rischi, si basa sul principio ispiratore di bassa propensione al rischio di investimento e si pone quale obiettivo l'adozione di scelte di investimento che consentano di ottenere:

- una sana e prudente gestione finanziaria, atta a garantire la solidità patrimoniale della Compagnia;
- il conseguimento di un rendimento stabile o superiore al tasso tecnico, ove previsto dai contratti assicurativi in essere;
- una costante redditività di portafoglio, su un orizzonte temporale che mira a preservare nel tempo il valore dell'investimento.

Gli investimenti sono individuati dall'Alta Direzione, con il contributo del Comitato Investimenti e della funzione di Risk Management, in coerenza con gli obiettivi e la propensione al rischio prefissati dal Consiglio di Amministrazione, e in considerazione dei limiti prudenziali di rischio in base al mercato di negoziazione, al rating, all'ammontare della specifica emissione o alla capitalizzazione minima, ai quantitativi di sottoscrizione massimi ed a quelli di concentrazione. I processi di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi di investimento seguono i criteri proposti dall'Alta Direzione in collaborazione con la Funzione di Risk Management e approvati dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica in materia di rischio di investimento", in ottemperanza alle disposizioni del citato Regolamento ISVAP n. 20.

Con riguardo al controllo dei rischi finanziari, il Comitato Investimenti monitora l'andamento degli investimenti e verifica – unitamente al Risk Manager - il perseguimento degli obiettivi rischio/rendimento ed il rispetto dei limiti di investimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, riportando risultati e criticità maggiormente significative all'attenzione dell'Organo Amministrativo. A supporto vengono effettuati, con cadenza almeno quindicinale, monitoraggi dell'andamento degli investimenti, nonché analisi e controllo dei rischi di investimento su base minima trimestrale.

Di seguito, si espone l'analisi dei rischi cui è esposto il portafoglio investimenti di Apulia previdenza. Alla chiusura dell'esercizio, gli investimenti il cui rischio di mercato è a carico di Apulia previdenza ammontano, al valore di mercato del 31 dicembre 2014, a Euro 219,2 milioni, a cui si aggiungono investimenti per Euro 3 mila il cui rischio di mercato è sopportato dalla clientela:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Fair value	%	Fair value	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	219.232	100%	211.924	100%
<i>Titoli di debito</i>	<i>219.232</i>	<i>100%</i>	<i>211.924</i>	<i>100%</i>
<i>Quote di OICR</i>				
Investimenti il cui rischio è a carico della società	219.232		211.924	
Attività finanziarie FV rilevate a C/E	3	100%	3	100%
<i>Quote di OICR</i>	<i>3</i>	<i>100%</i>	<i>3</i>	<i>100%</i>
Investimenti il cui rischio è sopportato dalla clientela	3		3	

Poiché la gestione finanziaria di Apulia previdenza mira a minimizzare il rischio ed a stabilizzare ed ottimizzare i rendimenti nel medio-lungo termine, l'allocatione strategica del portafoglio è rivolta prevalentemente ad attivi idonei alla copertura degli impegni assicurativi, privilegiando investimenti nei mercati obbligazionario e monetario, che abbiano elevato merito creditizio e grado di liquidità, secondo le disposizioni ed i limiti di seguito delineati:

Rischio di prezzo: gli investimenti nel comparto azionario sono ammessi, al fine di ottimizzare il rendimento del portafoglio, per una percentuale complessivamente non superiore al 3% del portafoglio; per i "corporate bonds", l'esposizione massima per singola controparte non può superare il 10% delle riserve tecniche da coprire (5% per i titoli non negoziati in mercati regolamentati), sempre che il valore dell'investimento non superi il 20% del capitale sociale della società emittente e siano rispettate le soglie per classe di rating delineate al successivo punto che tratta il rischio di credito⁸; l'esposizione massima in obbligazioni callable/subordinate (purché negoziate in mercati regolamentati) non può eccedere il 3% del valore di carico del portafoglio investimenti; non sono ammessi investimenti alternativi in azioni o quote OICR aperti non armonizzati, in azioni o quote di fondi immobiliari chiusi non negoziati in un mercato regolamentato ed in fondi riservati e speculativi.

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/2014	Fair value 31/12/2014
Obbligazionario	100%	193.942	219.232
- Titoli di Stato (BTP)	81%	157.200	180.189
- Corporate bonds (senior)	13%	24.742	26.080
- Corporate bonds (covered)	6%	12.000	12.963
- Corporate bonds (callable)	-	-	-
Azionario	-	-	-
Monetario	-	-	-
Totale	100%	193.942	219.232

Rischio di tasso d'interesse: al fine di diminuire la sensibilità del portafoglio obbligazionario ai potenziali effetti di un rialzo dei tassi di interesse, il rischio di tasso viene gestito curando – in un'ottica di asset-liability management – l'allineamento della durata residua del portafoglio titoli con le passività; in caso di aspettative sfavorevoli e perduranti sull'andamento dei tassi di interesse, si favorisce il posizionamento del portafoglio obbligazionario sulla parte a breve/media durata.

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/2014	Fair value 31/12/2014
Obbligazionario	100%	193.942	219.232
- titoli tasso variabile/misto	-	-	-
- titoli tasso fisso	100%	193.942	219.232
Monetario	-	-	-
Totale	100%	193.942	219.232

Portafoglio obbligazionario – scadenza dalla data di bilancio	Peso %	Valore nominale 31/12/2014	Fair value 31/12/2014
Entro 1 anno	15%	30.200	30.952
> 1 anno e < 3 anni	22%	43.375	46.610
>3 anni e < 5 anni	19%	36.500	41.546
> 5 anni e < 10 anni	40%	76.867	91.168
> 10 anni	4%	7.000	8.956
Totale	100%	193.942	219.232

La tabella seguente riporta l'impatto di un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse sulla base degli *shock* utilizzati per il rischio tasso nella formula standard di Solvency II, misurandone l'impatto sul valore di bilancio degli investimenti della Società in titoli di debito:

Portafoglio obbligazionario	Titoli tasso fisso	Titoli tasso variabile/ misto	Totale titoli di debito
Valore bilancio al 31/12/2014	219.232	-	219.232
Shift curva up	210.917	-	210.917
Shift curva down	220.836	-	220.836

Anche dal lato delle passività assicurative si valuta la sensibilità al tasso di interesse del valore di bilancio delle riserve aggiuntive per rischi finanziari, a seguito degli *shock* sulla curva up e down dei tassi positivi utilizzati per il rischio tasso nella formula standard di Solvency II.

⁸ Al 31 dicembre 2014 la Compagnia presenta un'esposizione complessiva in titoli emessi dalla capogruppo Veneto Banca per Euro 20.162 mila (inteso come valore di carico civilistico) che rappresenta il 10,3% delle riserve tecniche da coprire. Questo lieve sfioramento dei limiti sopra enunciati, dovuto principalmente alla contrazione del portafoglio tecnico della Compagnia, ha natura transitoria in quanto a fine luglio 2015 giungeranno a scadenza obbligazioni Veneto Banca per Euro 10 milioni di valore nominale. Alla luce di ciò il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto tollerabile lo sfioramento in questione.

	Riserva integrativa per rischio tassi di interesse
Riserva al 31/12/2014	2.558
Shift curva up	2.518
Shift curva down	2.560

Rischio di credito: Apulia previdenza investe prevalentemente in strumenti finanziari ad elevato merito creditizio; sono ammessi solo investimenti i cui emittenti appartengano a Stati membri dell'UE e/o dell'OCSE, purché il Paese abbia un merito creditizio, assegnato da almeno due primarie agenzie internazionali di rating, non inferiore ad "A" (minimo A-), ad eccezione dello Stato italiano; i limiti d'investimento in titoli "corporate" sono i seguenti:

- (i) per emittenti del settore finanziario con rating almeno pari all'*investment grade*, limite di esposizione massimo pari al 45% del valore di carico del portafoglio investimenti, elevabile al 60% ove almeno il 15% sia rappresentato da "covered bonds" con rating non inferiore ad "AAA" e rimborso a scadenza del capitale investito; è ammesso entro il limite massimo di esposizione del 20%, l'investimento in titoli del settore finanziario con rating da "BBB" a "BBB-" o privi di rating, fatta eccezione per gli investimenti aventi come controparte società del Gruppo di appartenenza;
- (ii) per emittenti di altri settori con rating almeno pari ad "A-", limite di esposizione massimo pari al 5% del valore di carico del portafoglio investimenti; nel complesso, i titoli emessi da controparti con rating da "BBB" a "BBB-" o prive di rating sono eccezionalmente ammessi entro il limite massimo per controparte del 5% delle riserve tecniche da coprire. Quando il rischio di credito per controparte emittente subisce un downgrade inferiore al livello di *investment grade* occorre prudentemente valutare l'opportunità di realizzare la posizione interessata.

Portafoglio	Rating emittente	Peso %	Valore nominale 31/12/2014	Fair value 31/12/2014
Obbligazionario		100%	193.942	219.232
Titoli di Stato – Italia	BBB	81%	157.200	180.189
Corporate bonds	BBB	9%	16.742	18.268
Corporate bonds	BB	10%	20.000	20.775
Azionario		-	-	-
Monetario		-	-	-
Totale		100%	193.942	219.232

Oltre che tramite il rating, la Apulia previdenza valuta il rischio di credito delle controparti presenti in portafoglio attraverso il monitoraggio:

- degli spread impliciti calcolati sulla base dei prezzi dei titoli;
- dei credit default swap;
- delle probabilità di default determinate in base alla tipologia di obbligazioni, alla duration ed ai rating di ciascuna controparte corporate; tali probabilità sono altresì applicate per il calcolo della riserva aggiuntiva per rischi finanziari.

Oltre ai controlli periodici degli indicatori economici degli istituti privati emittenti, vengono effettuate analisi di sensitività volte a misurare gli impatti economici nell'ipotesi di incrementi dei credit spreads. Nella tabella seguente si riportano gli impatti economici di uno shift di +100 e +150 punti base dei credit spreads dei titoli "corporate" presenti nel portafoglio obbligazionario al 31 dicembre 2014:

Corporate bonds	
Valore bilancio al 31/12/2014	39.043
Aumento spread di 100 bp	38.424
Aumento spread di 150 bp	38.122

Rischio di liquidità: viene privilegiato l'investimento in titoli di debito negoziati in mercati regolamentati e liquidi; gli investimenti in strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati sono ammessi eccezionalmente, previa attenta valutazione da parte del Comitato Investimenti e del Risk Manager, e comunque entro i seguenti limiti massimi, con esclusione dei depositi bancari vincolati: valore di carico per singolo titolo non superiore al 3% del valore di carico complessivo del portafoglio titoli; valore di carico complessivo non superiore al 5% del valore delle riserve tecniche da coprire. Per il controllo del rischio di liquidità, inteso come rischio che Apulia previdenza non sia in grado di far fronte – secondo criteri di economicità – alle proprie uscite di cassa, si effettuano proiezioni dei flussi di cassa degli attivi e dei passivi (*Cash Flow Matching* e *Liquidity Gap*) della gestione separata su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, al fine di monitorare eventuali situazioni di squilibrio che rendano necessarie operazioni di smobilizzo delle attività, con il rischio di realizzare minusvalenze; infine, il monitoraggio costante dei flussi monetari in entrata e in uscita da parte dell'Ufficio Tesoreria (cash flow a breve

termine) garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e l'adeguato investimento delle disponibilità liquide.

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/2014	Fair value 31/12/2014
Obbligazionario	100%	193.942	219.232
Titoli quotati	100%	193.942	219.232
Monetario			
Totale	100%	193.942	219.232

Rischio di cambio: non sussiste, essendo consentito il solo investimento in strumenti finanziari denominati e/o rimborsabili in Euro.

Non sono ammessi investimenti nel comparto immobiliare, salvo casi eccezionali che siano singolarmente valutati ed autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia non può operare in strumenti finanziari derivati, ivi compresi i prodotti strutturati.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali vengono monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito nel tempo all'ampliamento della compagine sociale e all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, nonché alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione - quando possibile - di quote degli utili conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del patrimonio netto		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2014
1.	Capitale	427.626	6.204	54.608	(60.812)	427.626
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.904.104				2.904.104
3.	Riserve	656.993	10.900	(5.370)	(5.530)	656.993
3.5	Acconti su dividendi					
4.	Strumenti di capitale	5.290				5.290
5.	(Azioni proprie)	(106.261)				(106.261)
6.	Riserve da valutazione:	23.711	3.322			27.033
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.111)	3.322			(9.789)
	- attività materiali					
	- attività immateriali					
	- copertura di investimenti esteri					
	- copertura dei flussi finanziari	(54)				(54)
	- differenze di cambio	4.372				4.372
	- attività non correnti in via di dismissione					
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.384)				(5.384)
	- quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	190				190
	- leggi speciali di rivalutazione	37.698				37.698
7.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(976.680)	682	(8.305)		(984.303)
	Patrimonio netto	2.934.783	21.108	40.933	(66.342)	2.930.482

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2014	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	36.424	53.945	3.322				(2.460)	(4.220)	37.286	49.725
2.	Titoli di capitale	42.714	36.305							42.714	36.305
3.	Quote di O.I.C.R.	1.041	4.800							1.041	4.800
4.	Finanziamenti										
	Totale 31/12/2014	80.179	95.050	3.322				(2.460)	(4.220)	81.041	90.830
	Totale 31/12/2013	68.940	138.644	3.711					(2.425)	72.651	136.219

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	(67.112)	8.547	(5.003)	
2.	Variazioni positive	86.206	14.652	5.597	
2.1	Incrementi di fair value	79.165	3.402	1.760	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative	7.041	11.248	3.835	
	- da deterioramento		1.757	3.835	
	- da realizzo	7.041	9.491		
2.3	Altre variazioni		2	2	
3.	Variazioni negative	(31.533)	(16.790)	(4.353)	
3.1	Riduzioni di fair value	(6.764)	(13.604)	(4.220)	
3.2	Rettifiche da deterioramento				
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(10.357)	(3.178)	(133)	
3.4	Altre variazioni	(14.412)	(8)		
4.	Rimanenze finali	(12.439)	6.409	(3.759)	

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Nel corso dell'esercizio le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno subito una variazione negativa di Euro 3,1 milioni riferibile al TFR dei dipendenti. Al 31 dicembre 2014 per piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari ad Euro 5,4 milioni.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA**

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, aveva stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari dovevano essere in grado di garantire.

Ora, a partire dal 1° gennaio 2014, i fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità vengono determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/363/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III").

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") che sostituisce quasi integralmente la precedente Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). In pari data, la Banca

d'Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente Circolare n. 155 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), ed ha infine modificato la Circolare n. 154.

In particolare, la Circolare n. 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, *Credit Valuation Adjustment* e *Central Counterparties* (CCP)), rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "*Single Rulebook*" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "*phase in*"). I requisiti minimi patrimoniali consolidati per il 2014 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*, CET 1 *ratio*) minimo 7%: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*, CCB);
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) minimo 8%: 5,5% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo 10,5%: 8% + 2,5% di CCB.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014, non sono pertanto raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

I fondi propri (ex patrimonio di vigilanza) costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, su basi consolidate, il rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*) e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore all'8%.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio in vigore per il 2014, nonché dei cosiddetti "filtri prudenziali" e delle rettifiche regolamentari.

Gli interessi dei soci di minoranza (c.d. patrimonio di pertinenza dei terzi) sono ammissibili solo per la quota che copre i rischi effettivamente assunti dai suddetti soci; fino al 31 dicembre 2017 è consentita una parziale computabilità della quota rimanente.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrare negli esercizi precedenti, oltre che di altri elementi (es. DTA) deducibili in base a soglie.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2014	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso: dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	137.250	149.055	127.497
Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)						137.250	149.055	127.497

Le *preference shares* sono computate nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 nel rispetto delle specifiche disposizioni transitorie (*grandfathering*), volte all'esclusione graduale delle stesse dai fondi propri in un arco temporale di 8 anni.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione sono passività irredimibili, il cui rimborso è subordinato alla autorizzazione dell'Autorità di vigilanza, e la cui cedola può essere sospesa (ma non cancellata, perché è cumulativa) in caso di andamenti negativi della gestione. In caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, il capitale e gli interessi maturati su questi strumenti possono essere utilizzati per far fronte alle perdite, al fine di consentire alla banca emittente di continuare ad operare. Questi strumenti hanno quindi una, pur limitata, capacità di assorbimento delle perdite *on a going concern*. In caso di liquidazione, queste passività sono rimborsate prima dei debiti subordinati.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati.

Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine del periodo e computati ai fini del Capitale di Classe 2.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2014	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.085	2.629
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	85.250	85.065	50.417
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.203	65.553
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,15%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/2/2006	15/2/2016	15/2/2011 (1)	21.000	21.126	9.003
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	17.815	13.154
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.236	-
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	127.014	127.050	17.079
Prestito obbligazionario subordinato	10% fisso	No	22/10/2012	22/10/2022	No	15.000	15.281	14.993
Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)						391.264	391.861	172.828

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

A partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell'interpretazione restrittiva di quanto disposto dall'articolo 63 della CRR fornita da parte dell'*European Banking Authority* (EBA), è stato considerato integralmente non computabile nel Capitale di Classe 2 il prestito subordinato del valore nominale complessivo di Euro 20 milioni, emesso da Veneto Banca il 20 aprile 2009 e scadente il 20 aprile 2015.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31/12/2014
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.848.484
	- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.137)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+B)	2.845.347
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(1.294.205)
E.	Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	800.203
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+E)	2.351.345
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	140.498
	- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	127.497
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	100
I.	Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(140.398)
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+I)	
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	182.622
	- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N.	Elementi da dedurre dal T2	9.124
O.	Regime transitorio – impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	16.575
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+O)	190.073
Q.	Totale fondi propri (F+L+P)	2.541.418

Sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2, della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285, il Gruppo Veneto Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)"; l'effetto sul Capitale Primario di Classe 1 al 31 dicembre 2014 è positivo per Euro 22 milioni.

Date le consistenti modifiche normative e regolamentari intervenute, non è possibile raffrontare i nuovi valori con quelli del 31 dicembre 2013, calcolati in linea con la precedente normativa prudenziale. A puro titolo di completezza di informativa, si ricorda comunque che al 31 dicembre 2013, il Gruppo Veneto Banca presentava sulla base della normativa Basilea II, un patrimonio di base di Euro 1.917 milioni ed un patrimonio di vigilanza di Euro 2.310 milioni, come dettagliato dalla sottostante tabella:

		31/12/2013
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.969.323
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(28.613)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.439
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(30.052)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.940.710
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	24.192
E.	Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	1.916.518
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	430.390
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(404)
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(404)
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	429.986
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	24.192
L.	Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	405.794
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	12.789
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.309.523
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	
P.	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	2.309.523

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità vengono determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/363/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III"), e sulla base delle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e n. 154 (aggiornata sempre nel corso del 2013).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione delle nuove disposizioni regolamentari in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1 – *Additional Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (T2 - *Tier 2*) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili. I ratios prudenziali al 31 dicembre 2014 tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2014 - applicando il regime transitorio in vigore nel 2014 e considerando anche la perdita d'esercizio - i fondi propri (CET1 più AT1 più T2 – *phased in*) ammontano a Euro 2.541 milioni, a fronte di un attivo ponderato di Euro 24.607 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Il coefficiente di solvibilità totale (*Total*

Capital ratio) si colloca al 10,33%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1*) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (*Tier 1 ratio*) si attesta al 9,56%. Il rapporto fra il Capitale di Primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (*Common Equity ratio*) risulta pari al 9,56%.

Inoltre, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2, della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285, il Gruppo Veneto Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)"; l'effetto sul Capitale Primario di Classe 1 al 31 dicembre 2014 è positivo per 9 centesimi di punto.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo rispetta pienamente i valori minimi previsti dalla normativa vigente per quanto riguarda il CET1 *ratio* ed il *Tier 1 ratio*, mentre risulta leggermente carente sul *Total Capital Ratio* rispetto al livello minimo previsto (10,5%). Questo per effetto, da una parte, del progressivo ammortamento delle passività subordinate a mano a mano che si avvicina la data di scadenza delle stesse e, dall'altra, del recepimento pressoché totale delle *provisions* richieste dalla BCE in sede di AQR. Ad ogni modo, la posizione patrimoniale del Gruppo si è già rafforzata a seguito dal perfezionamento di un'emissione di strumenti *Tier II* di Euro 50 milioni, conclusasi il 4 febbraio 2015, riportando così sopra i valori minimi regolamentari il *Total Capital Ratio* (pro-forma al 31 dicembre 2014, 10,53%).

Per completezza di informativa si comunica che il CET1 *ratio* pro-forma calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 9,02%.

Di seguito si riportano le tavole dei fondi propri (ex patrimonio di vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le nuove norme citate in premessa ed esposte secondo gli schemi di Banca d'Italia. Date le consistenti modifiche normative e regolamentari intervenute, non è possibile raffrontare i nuovi valori con quelli del 31 dicembre 2013, calcolati in linea con la precedente normativa prudenziale. A puro titolo di completezza di informativa, si ricorda comunque che al 31 dicembre 2013, il Gruppo Veneto Banca presentava sulla base della normativa Basilea II, un *Core Tier 1 ratio* pari al 7,15%, un *Tier 1 capital ratio* del 7,69% e un *Total capital ratio* pari al 9,27%.

Categorie/Valori		Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
		31/12/2014	31/12/2014
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1	Rischio di credito e di controparte	34.074.989	22.109.300
1.	Metodologia standardizzata	33.747.759	21.793.809
2.	Metodologia basata sui rating interni		
2.1	Base		
2.2	Avanzata		
3.	Cartolarizzazioni	327.230	315.492
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1	Rischi di credito e di controparte		1.768.744
B.2	Rischi di aggiustamento della valutazione del credito		7.872
B.3	Rischi di regolamento		
B.4	Rischi di mercato		34.780
1.	Metodologia standard		34.780
2.	Modelli interni		
3.	Rischio di concentrazione		
B.5	Rischio operativo		157.168
1.	Metodo base		157.168
2.	Metodo standardizzato		
3.	Metodo avanzato		
B.6	Altri elementi del calcolo		
B.7	Totale requisiti prudenziali		1.968.564
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1	Attività di rischio ponderate		24.607.044
C.2	Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		9,56%
C.3	Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		9,56%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,33%

Considerato infine che la Direttiva (EU) n. 1024 del 15 ottobre 2013 attribuisce alla Banca Centrale Europea il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente, si rende noto che il Gruppo Veneto

Banca, in data 25 febbraio 2015, ha ricevuto notifica da parte della BCE della cosiddetta "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision", contenente i nuovi coefficienti patrimoniali target, e precisamente:

- 10% in termini di *Common Equity Tier 1* (CET1);
- 11% in termini di *Total Capital Ratio*.

Coefficienti questi che si ritiene di poter raggiungere con le operazioni di *asset disposal* in corso (Banca IPIBI Financial Advisory spa e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa).

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La società sottoposta alla vigilanza assicurativa è Apulia previdenza spa, controllata da BancApulia e consolidata con il metodo integrale ai fini del presente bilancio.

Voci	Assicurazioni Vita	Assicurazioni Danni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ammontare del margine di solvibilità richiesto (a)	8.168		8.168	8.273
Elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile (b)	18.039		18.039	17.180
- Capitale sociale versato o fondo equivalente versato	6.204		6.204	6.204
- Riserve non destinate a copertura di specifici impegni o a rettifica di voci dell'attivo	11.018		11.018	11.018
- Utili portati a nuovo non distribuiti				(261)
- Utile dell'esercizio non distribuito/(perdita) dell'esercizio	1.025		1.025	261
- (a deduzione: altri attivi immateriali)	(208)		(207)	(42)
Ecceденza/(insufficienza) degli elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile rispetto all'ammontare del margine di solvibilità richiesto (c=b-a)	9.871		9.871	8.907
Impegni derivanti dalla concessione di fideiussioni o garanzie (d)				
Altri impegni che incidono sull'assorbimento del margine (e)				
Totale impegni (f=d+e)				
Totale ecceденza/(insufficienza) (g=c-f)	9.871		9.871	8.907

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall’IFRS 3, che abbia comportato l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata nel corso dell’esercizio 2014.

1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”

Come evidenziato nelle Politiche Contabili della presente Note Integrativa, A.1 Parte Generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 – Altri aspetti, nell’esercizio è stata realizzata l’operazione di fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa di Banca Italo-Romena spa, società appartenente al Gruppo Veneto Banca.

Trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo (*business combination under common control*), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici e quindi esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3:

Denominazione		Data dell’operazione	Tipo di operazione
1.	Banca Italo-Romena spa	26/5/2014	Fusione per incorporazione in Veneto Banca (atto di fusione del 15 aprile 2014, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014)

In dettaglio, l’operazione di aggregazione ha riguardato:

Banca Italo-Romena spa

Banca di diritto italiano che aveva sede legale a Volpago del Montello – fraz. Venegazzù (TV), Via Jacopo Gasparini n. 74.

La Banca era stata acquisita originariamente in data 21 settembre 2000 ed il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 67,5 milioni, e ante fusione era detenuto per il 100% da Veneto Banca.

1.3 ALTRE INFORMAZIONI

VARIAZIONI ANNUE DELL’AVVIAMENTO

Avviamento	31/12/2014	31/12/2013
Esistenza iniziale netta	1.190.986	1.191.279
Valore lordo	1.192.382	1.192.675
Riduzioni durevoli di valore	1.396	1.396
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo		
Avviamento risultante dalle operazioni di vendita del periodo		
Riduzioni durevoli di valore	(670.655)	
Differenze cambi nette		
Altre variazioni	(102.671)	(293)
Esistenza finale netta	417.660	1.190.986
Valore lordo	1.089.711	1.192.382
Riduzioni durevoli di valore	672.051	1.396

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli eventi che hanno concorso alle variazioni intervenute nell'avviamento:

	31/12/2014
In diminuzione:	(773.326)
per riduzione durevole di valore in B.C. Eximbank sa (Moldavia)	(7.568)
per riduzione durevole di valore in BancApulia spa	(122.118)
per riduzione durevole di valore in Veneto Banka dd (Croazia)	(12.825)
per riduzione durevole di valore delle rete sportelli Italia di Veneto Banca scpa	(522.322)
per riduzione durevole di valore delle rete sportelli Romania di Veneto Banca scpa	(5.824)
per riclassifica fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"	(102.669)

La diminuzione rilevata fra le "Altre variazioni" si riferisce all'avviamento relativo al Gruppo BIM ed a Banca IPIBI Financial Advisory che per effetto dell'IFRS 5 è stato riclassificato alla voce 150 fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Oltre alle variazioni in diminuzione sopra riportate, nessuna altra variazione è intervenuta nell'avviamento.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura dell'esercizio.

2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Nessuna operazione di aggregazione "under common control" è stata effettuata dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio 2014 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, il direttore generale, il condirettore generale, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto del Direttore Generale o del Consiglio di Amministrazione, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2014
Amministratori	6.927
di cui:	
- benefici a breve termine	3.161
- benefici successivi alla cessazione del mandato	3.766
- altri benefici a lungo termine	
Sindaci	387
Dirigenti	4.373
di cui:	
- benefici a breve termine	4.162
- benefici successivi al rapporto di lavoro	211
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
Totale	11.687

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi così come deliberato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale.

In relazione inoltre alla cessazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e, nello specifico, alla scadenza del mandato – non rinnovato – dell'Amministratore Delegato, avvenuta in data 26 aprile 2014, si evidenzia che in relazione all'accordo individuale di cessazione raggiunto in data 8 maggio 2014 sono stati corrisposti allo stesso Euro 3,6 milioni, a titolo di penale per la risoluzione a saldo e stralcio del contratto sottoscritto all'atto di inizio del rapporto di lavoro (c.d. *golden parachutes*), oltre al trattamento di fine mandato previsto contrattualmente.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto del Direttore Generale o del Consiglio di Amministrazione;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in armonia con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB

e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, in data 26 giugno 2012 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione - sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati":

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra operazioni di maggiore e minore rilevanza, e operazioni escluse;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 1 milione o allo 0,05% del patrimonio di vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia (circa Euro 115 milioni per il gruppo Veneto Banca);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento, e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni - che siano "non esigue" e "non esenti" - realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali

caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, al quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

* * * * *

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2014 non sono state effettuate nel Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento per le operazioni con le parti correlate di Veneto Banca – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni con parti correlate infragruppo, nonché con le entità nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi dell'IFRS 10 non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato. Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Veneto Banca, nel rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2014 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite. Le operazioni con parti correlate infragruppo, non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2014 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	4.409	80.495	755	750	6.161	2.580
Impieghi (utilizzato) (*)	3.506	35.874	751	712	5.623	534
Crediti di firma (utilizzato) (*)	820	1.640		2	11	169
Raccolta diretta (*)	3.261	20.303	165	54	2.248	3.224
Raccolta indiretta (*)	3.200	21.942	24	522	1.381	6.958
Interessi attivi (**)	100	1.471	23	59	59	17
Interessi passivi (**)	78	460	7		25	29
Commissioni attive ed altri proventi (**)	44	442	1	18	3	16
Commissioni passive (**)	4	14				1

(*) Saldi al 31 dicembre 2014

(**) Incassati/pagati fino al 31 dicembre 2014

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
A. Società collegate								
BIM Vita spa				33.581				
Credito di Romagna spa	119			101.656				
Eta Finance spa				358				
Sintesi 2000 srl				640				
SEC Servizi scpa				2.168				875
B. Società controllate dalle società di cui al punto A								
Galileo Network srl	446			18				
Totale parti correlate	565			138.421				875

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società collegate						
BIM Vita spa		12	61	1.035	7.268	
Credito di Romagna spa	4	1.617	396			378
SEC Servizi scpa		15	(40.939)		13	
Sintesi 2000 srl		8	(279)		1	
B. Società controllate dalle Società di cui al punto A						
Galileo Network srl	20				10	
Totale parti correlate	24	1.652	(40.761)	1.035	7.292	378

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca IPIBI Financial Advisory spa

Veneto Banca, assieme alla Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa, in qualità di soci di maggioranza, hanno posto in essere dei piani di stock option destinati ai dipendenti ed ai promotori finanziari della Banca IPIBI Financial Advisory, che prevedono l'assegnazione di opzioni su azioni Banca IPIBI al raggiungimento di determinati obiettivi fissati nell'anno precedente all'assegnazione. Ogni anno viene fissato un plafond massimo di opzioni da assegnare, vengono fissati gli obiettivi e nell'anno successivo vengono assegnate le opzioni ai collaboratori che hanno raggiunto tali obiettivi. Le opzioni, se esercitate, danno il diritto ad ottenere ad un prezzo prefissato azioni Banca IPIBI entro 4 anni dall'assegnazione.

Nel corso del 2014, a seguito degli accordi di compravendita tra la capogruppo Veneto Banca ed una cordata di imprenditori per la dismissione della società, di cui si è data informativa nella relazione sulla gestione, Banca IPIBI ha sospeso nell'ambito del sistema incentivante il piano di assegnazione dei warrant relativi all'anno in corso, sino all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla citata operazione di cessione.

Alla fine dell'esercizio 2014 la situazione delle opzioni in circolazione era la seguente.

Anno di riferimento	Data assegnazione	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate/annullate	Opzioni residue	Strike (in Euro)	Controvalore opzioni residue
2008	15/9/2010	263.050	112.750	150.300	0,92	138
2009	15/9/2010	551.800	230.000	321.800	1,03	331
2010	20/9/2011	839.540	98.150	741.390	1,15	853
2011	28/5/2012	936.540	85.350	851.190	1,15	979
2012	14/6/2013	657.860	9.650	648.210	1,23	797
2013	17/6/2014	780.316	-	780.316	1,27	991
Totale		4.029.106	535.900	3.493.206		4.089

Nel bilancio consolidato il piano sopra descritto viene contabilizzato come un piano del tipo "cash settled".

Veneto Banca scpa

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a selezionati Executive e Risk Takers della capogruppo Veneto Banca scpa ed approvati dall'Assemblea dei soci è previsto un sistema di corresponsione di un compenso variabile differito, da effettuarsi in azioni Veneto Banca e da riconoscersi nel termine di tre anni (2013-2014-2015).

Il sistema prevede che, di anno in anno, vengano definiti i requisiti patrimoniali ed economici che rappresentano i criteri per l'erogabilità delle quote differite, valutando l'andamento economico generale e tenendo conto di eventuali evoluzioni normative. Il meccanismo di erogazione prevede la possibilità che le somme oggetto di differimento possano ridursi fino all'azzeramento nel caso in cui le condizioni di accesso non siano raggiunte (clausole di *malus*), mentre è altresì prevista la restituzione delle somme (clausole di *claw back*) nel caso di comportamenti fraudolenti e/o colpa grave senza i quali i risultati evidenziati non sarebbero stati raggiunti.

Alla fine dell'esercizio 2014, a seguito degli annullamenti effettuati, la situazione delle opzioni in circolazione era la seguente.

Anno di riferimento	Data assegnazione	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate/annullate	Opzioni residue	Strike (in Euro)	Controvalore opzioni residue
2012	28/4/2012	10.816	10.555	261	40,25	11
Totale		10.816	10.555	261		11

Veneto Banca scpa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzo di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)
A. Esistenze iniziali	882	40,25	512				882	40,25	512			10.816	40,25	383	X
B. Aumenti			X			X									
B.1 Nuove emissioni															
B.2 Altre variazioni			X			X									X
C. Diminuzioni	(621)	40,25	X			X	(621)	40,25	X			(9.934)	40,25	X	X
C.1 Annullate	(621)	40,25	X			X	(621)	40,25	X			(9.934)	40,25	X	X
C.2 Esercitate			X			X								X	X
C.3 Scadute			X			X								X	X
C.4 Altre variazioni			X			X								X	X
D. Rimanenze finali	261	40,25	147				261	40,25	147			882	40,25	512	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio			X			X								X	X

2. Altre informazioni

Per effetto della possibilità che le somme oggetto di differimento possano ridursi fino all'azzeramento nel caso in cui le condizioni di accesso non siano raggiunte (clausole di malus), i proventi imputati a conto economico nel bilancio 2014 relativi all'annullamento di parte delle opzioni concesse nel 2012 ammontano complessivamente ad Euro 25 mila. Essi sono relativi alle azioni che erano state attribuite all'amministratore esecutivo e ad un dirigente a titolo di incentivazione variabile differita, come da piano di incentivazione approvato dall'assemblea dei soci del 28 aprile 2012.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento all'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, ed in modo coerente con l'approccio del management (*management approach*), si espongono i dati reddituali/patrimoniali suddivisi nei seguenti settori:

1. Banche rete Italia e capogruppo
2. Banche rete estero
3. Società di prodotto e servizio

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali. L'informativa di settore tiene quindi conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presentava, almeno fino a fine esercizio, articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Il settore più rilevante è costituito dalle Banche rete Italia, composto dalla capogruppo Veneto Banca e dalle controllate BancApulia spa e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa.

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo. I dati infragruppo relativi a società appartenenti a settori diversi sono invece ricompresi nelle rettifiche/elisioni.

Voci dell'attivo		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Cassa e disponibilità liquide	248.493	29.411	2		277.906
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	393.397	70	32.456	(263.760)	162.163
30.	Attività finanziarie valutate al fair value			21.332		21.332
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.661.813	44.434	1.673.498	(187.991)	4.191.754
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
60.	Crediti verso banche	4.528.392	105.882	245.068	(3.399.440)	1.479.902
70.	Crediti verso clientela	24.855.961	392.169	1.015.114	(2.431.456)	23.831.788
80.	Derivati di copertura	111.674		1.973	(9.737)	103.910
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.971				2.971
100.	Partecipazioni	754.086			(743.418)	10.668
120.	Attività materiali	86.019	25.682	136.302	42.286	290.289
130.	Attività immateriali	423.529	2.231	484	96.769	523.013
	di cui:					
	- avviamento	374.978			42.682	417.660
140.	Attività fiscali	886.621	194	12.035		898.850
	a) correnti	110.382	160	1.699		112.241
	b) anticipate	776.239	34	10.336		786.609
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.268.453		261.276	(737.718)	3.792.011
160.	Altre attività	532.661	11.977	38.912	(3.402)	580.148
Totale dell'attivo		39.754.070	612.050	3.438.452	(7.637.867)	36.166.705

Voci del passivo e del patrimonio netto		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Debiti verso banche	6.244.064	130.095	2.380.531	(5.019.273)	3.735.417
20.	Debiti verso clientela	16.280.027	348.287	15.745	(1.661.867)	14.982.192
30.	Titoli in circolazione	9.321.878			303.048	9.624.926
40.	Passività finanziarie di negoziazione	364.008		2.819	(16.753)	350.074
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	27.440				27.440
60.	Derivati di copertura	308.150		192.235	(224.506)	275.879
80.	Passività fiscali	5.692	1.336	480	20.311	27.819
	<i>a) correnti</i>	1.968	19	470	1.719	4.116
	<i>b) differite</i>	3.724	1.317	70	18.592	23.703
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3.090.270		240.166	(25.128)	3.305.308
100.	Altre passività	772.852	4.079	14.427	(11.026)	780.332
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	50.978		276		51.254
120.	Fondi per rischi e oneri:	73.565	1.113	903		75.581
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	406				406
	<i>b) altri fondi</i>	73.159	1.113	903		75.175
140.	Riserve da valutazione	35.554	1.064	(11.575)	(5.845)	19.198
160.	Strumenti di capitale	20.791			(20.791)	
170.	Riserve	768.526	(5.567)	365.601	(562.011)	566.549
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.965.506	2.376	32	(85.751)	2.882.163
190.	Capitale	563.410	149.324	186.368	(525.641)	373.461
200.	Azioni proprie (-)	(128.455)			29.768	(98.687)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	39.106			117.129	156.235
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.049.292)	(20.057)	50.444	50.469	(968.436)
Totale del passivo		39.754.070	612.050	3.438.452	(7.637.867)	36.166.705

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/20
 venetobancalca - 2014 - f840964

CONTO ECONOMICO		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	969.065	31.751	90.439	(74.531)	1.016.724
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(539.803)	(14.485)	(31.218)	85.347	(500.159)
30.	Margine di interesse	429.262	17.266	59.221	10.816	516.565
40.	Commissioni attive	296.505	4.895	5.285	(6.699)	299.986
50.	Commissioni passive	(52.206)	(1.343)	(1.292)	4.227	(50.614)
60.	Commissioni nette	244.299	3.552	3.993	(2.472)	249.372
70.	Dividendi e proventi simili	106.965	3	213	(99.999)	7.182
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.149	1.803	(27)		10.925
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.431)		5.761		2.330
100.	Utili (perdite) da cessione di:	26.217	1.114	18.541	(376)	45.496
	<i>a) crediti</i>	<i>(11.674)</i>		<i>376</i>	<i>(376)</i>	<i>(11.674)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>35.357</i>	<i>1.114</i>	<i>18.165</i>		<i>54.636</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>2.534</i>				<i>2.534</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.365		320		2.685
120.	Margine di intermediazione	814.826	23.738	88.022	(92.031)	834.555
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(698.978)	(21.343)	(13.332)		(733.653)
	<i>a) crediti</i>	<i>(682.919)</i>	<i>(21.334)</i>	<i>(12.625)</i>		<i>(716.878)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(13.587)</i>	<i>(9)</i>	<i>(707)</i>		<i>(14.303)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(2.472)</i>				<i>(2.472)</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	115.848	2.395	74.690	(92.031)	100.902
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	115.848	2.395	74.690	(92.031)	100.902
180.	Spese amministrative:	(612.124)	(16.650)	(12.207)	15.786	(625.195)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(353.202)</i>	<i>(8.361)</i>	<i>(5.410)</i>		<i>(366.973)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(258.922)</i>	<i>(8.289)</i>	<i>(6.797)</i>	<i>15.786</i>	<i>(258.222)</i>
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(36.407)	(168)	(722)		(37.297)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.204)	(1.531)	(7.814)	1.744	(29.805)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.479)	(409)	(260)	267	(10.881)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	88.090	(3.498)	6.009	(18.708)	71.893
230.	Costi operativi	(593.124)	(22.256)	(14.994)	(911)	(631.285)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(197.804)			196.914	(890)
260.	Rettifiche di valore di avviamento	(609.526)			(61.129)	(670.655)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	251				251
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.284.355)	(19.861)	59.696	42.843	(1.201.677)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	236.657	(196)	(9.935)	(279)	226.247
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.047.698)	(20.057)	49.761	42.564	(975.430)
310.	Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(1.948)		683	(7.608)	(8.873)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.049.646)	(20.057)	50.444	34.956	(984.303)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(354)			(15.513)	(15.867)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.049.292)	(20.057)	50.444	50.469	(968.436)

ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149–*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o alle società appartenenti alla rete della società di revisione, per:

1. servizi di revisione legale dei conti, che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. servizi di attestazione, che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. altri servizi, che comprendono incarichi di natura residuale. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: due diligence contabile, fiscale, legale, amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, erogati nell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, esclusi di IVA, spese vive/forfettarie, indicizzazioni e degli eventuali contributi di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers spa	462.280
	PricewaterhouseCoopers Audit srl	76.132
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers spa	454.350
Servizi di consulenza	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl – Bucarest (Romania)	26.003
	PricewaterhouseCoopers Audit srl	21.800
	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	1.219.099
	TLS – Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	87.500
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers spa	206.300
Totale		2.553.464

Nell'esercizio 2014 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o ad entità appartenenti alla rete della società di revisione, sono stati inoltre conferiti da parte di società del Gruppo Veneto Banca i seguenti incarichi:

Descrizione attività	Soggetti destinatari del servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	Società controllate	1.018.855
Servizi di attestazione	Società controllate	57.225
Altri servizi	Società controllate	450.656
Totale		1.526.736

ALLEGATO B: PROSPETTI DI RACCORDO FRA LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2013 PUBBLICATI E LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2013 RIESPOSTI PER EFFETTO DELL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 5.

Considerato che, ai sensi dell'IFRS 5, negli schemi del bilancio consolidato sono stati esposti alle voci 150 dell'attivo e 90 del passivo gli aggregati degli importi afferenti alcune attività in via di dismissione - quali la controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (e sue controllate), la controllata Apulia Previdenza spa e la controllata Banca IPIBI Financial Advisory spa, nonché alcune unità immobiliari destinate ad essere cedute - si rappresenta di seguito uno Stato Patrimoniale "pro-forma" ipotizzando il caso che i valori delle predette controllate e delle unità immobiliari fossero classificati anche al 31 dicembre 2013 fra le attività in via di dismissione. Ciò al fine di rendere maggiormente confrontabili i relativi saldi patrimoniali con quelli dell'esercizio 2013 e di permettere pertanto un omogeneo raffronto fra gli stessi.

Si precisa che i dati pro-forma non sono stati oggetto di revisione contabile da parte della società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers spa.

Con l'occasione, anche per il conto economico, che comunque già presentava saldi comparativi riesposti come richiesto direttamente dall'IFRS 5, si riportano le variazioni intervenute rispetto ai dati al 31 dicembre 2013 pubblicati.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2013 Pubblicato	Effetti dell'IFRS 5	31/12/2013 Pro-forma	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	276.211	(1.984)	274.227	277.906
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	484.291	(329.026)	155.265	162.163
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	21.689	(3)	21.686	21.332
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.889.194	(1.029.305)	3.859.889	4.191.754
60.	Crediti verso banche	1.670.553	(109.473)	1.561.080	1.479.902
70.	Crediti verso clientela	26.392.024	(1.685.031)	24.706.993	23.831.788
80.	Derivati di copertura	91.045	-	91.045	103.910
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	6.183	-	6.183	2.971
100.	Partecipazioni	24.458	(12.789)	11.669	10.668
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17.137	(17.137)	-	-
120.	Attività materiali	545.448	(280.068)	265.380	290.289
130.	Attività immateriali	1.373.042	(177.296)	1.195.746	523.013
	di cui:				
	- avviamento	1.190.986	(99.647)	1.091.339	417.660
140.	Attività fiscali	852.544	(103.782)	748.762	898.850
	a) correnti	133.368	(22.060)	111.308	112.241
	b) anticipate	719.176	(81.722)	637.454	786.609
	- di cui alla Legge 214/2011	640.334	(65.449)	574.885	814.076
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	3.916.159	3.916.159	3.792.011
160.	Altre attività	662.846	(170.264)	492.582	580.148
Totale dell'attivo		37.306.665	-	37.306.665	36.166.705

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013 Pubblicato	Effetti dell'IFRS 5	31/12/2013 Pro-forma	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	5.811.072	(122.477)	5.688.595	3.735.417
20.	Debiti verso clientela	17.546.576	(1.658.803)	15.887.773	14.982.192
30.	Titoli in circolazione	8.766.218	(677.999)	8.088.219	9.624.926
40.	Passività finanziarie di negoziazione	448.658	(100.875)	347.783	350.074
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	27.197	(3)	27.194	27.440
60.	Derivati di copertura	206.444	(82)	206.362	275.879
80.	Passività fiscali	151.534	(72.259)	79.275	27.819
	<i>a) correnti</i>	22.455	(18.398)	4.057	4.116
	<i>b) differite</i>	129.079	(53.861)	75.218	23.703
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	2.974.797	2.974.797	3.305.308
100.	Altre passività	871.030	(118.343)	752.687	780.332
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	52.848	(6.925)	45.923	51.254
120.	Fondi per rischi e oneri:	55.027	(13.057)	41.970	75.581
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	456	(2)	454	406
	<i>b) altri fondi</i>	54.571	(13.055)	41.516	75.175
130.	Riserve tecniche	203.974	(203.974)	-	-
140.	Riserve da valutazione	(29.247)		(29.247)	19.198
160.	Strumenti di capitale	(6.827)		(6.827)	-
170.	Riserve	439.300		439.300	566.549
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.367.281		2.367.281	2.882.163
190.	Capitale	309.931		309.931	373.461
200.	Azioni proprie	-		-	-98.687
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	181.797		181.797	156.235
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(96.148)		(96.148)	(968.436)
Totale del passivo e del patrimonio netto		37.306.665	-	37.306.665	36.166.705

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2013 Pubblicato	Effetti dell'IFRS 5	31/12/2013 Pro-forma	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.226.481	(78.996)	1.147.485	1.016.724
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(652.445)	47.157	(605.288)	(500.159)
30.	Margine di interesse	574.036	(31.839)	542.197	516.565
40.	Commissioni attive	463.102	(145.703)	317.399	299.986
50.	Commissioni passive	(111.099)	48.532	(62.567)	(50.614)
60.	Commissioni nette	352.003	(97.171)	254.832	249.372
70.	Dividendi e proventi simili	10.534	(1.835)	8.699	7.182
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.396	(13.315)	24.081	10.925
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.783)	-	(3.783)	2.330
100.	Utili (perdite) da cessione di:	102.036	(8.056)	93.980	45.496
	<i>a) crediti</i>	102	(39)	63	(11.674)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	93.260	(8.141)	85.119	54.636
	<i>d) passività finanziarie</i>	8.674	124	8.798	2.534
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.826)	-	(3.826)	2.685
120.	Margine di intermediazione	1.068.396	(152.216)	916.180	834.555
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(507.489)	19.735	(487.754)	(733.653)
	<i>a) crediti</i>	(458.783)	19.444	(439.339)	(716.878)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(40.241)	299	(39.942)	(14.303)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(8.465)	(8)	(8.473)	(2.472)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	560.907	(132.481)	428.426	100.902
150.	Premi netti	7.457	(7.457)	-	-
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(11.798)	11.798	-	-
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	556.566	(128.140)	428.426	100.902
180.	Spese amministrative:	(686.894)	98.476	(588.418)	(625.195)
	<i>a) spese per il personale</i>	(407.896)	58.559	(349.337)	(366.973)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(278.998)	39.917	(239.081)	(258.222)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.774)	5.225	(5.549)	(37.298)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.388)	3.322	(26.066)	(29.805)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.276)	9.104	(10.172)	(10.881)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	67.572	535	68.107	71.893
230.	Costi operativi	(678.760)	116.662	(562.098)	(631.286)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(2.205)	(755)	(2.960)	(890)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(670.655)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	208	(35)	173	251
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(124.191)	(12.268)	(136.459)	(1.201.678)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	24.690	9.210	33.900	226.248
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(99.501)	(3.058)	(102.559)	(975.430)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	3.058	3.058	(8.873)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(99.501)	-	(99.501)	(984.303)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.353)	-	(3.353)	(15.867)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(96.148)	-	(96.148)	(968.436)

ALLEGATO C: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

AI SENSI DELL'ART. 89 DIRETTIVA 2013/36/UE (CRD IV) E DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE (CIRC. N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013)

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, la Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD IV) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

La predetta Direttiva è stata recepita in Italia nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e pertanto la predetta informativa, riferita al 31 dicembre 2014, viene resa in allegato al bilancio consolidato dello stesso esercizio.

A) DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITÀ

Si elencano nel seguito le società appartenenti al Gruppo bancario Veneto Banca con riferimento alla data del 31 dicembre 2014.

Denominazioni delle società		Paese	Tipo di rapporto	Disponibilità voti %
1.	Veneto Banca scpa (Capogruppo)	Italia	0	-
2.	Apulia Prontoprestito spa	Italia	1	100,000%
3.	B. C. Eximbank s.a.	Repubblica della Moldavia	1	100,000%
4.	BancApulia spa	Italia	1	69,472%
5.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Italia	1	69,842%
6.	Banca IPIBI Financial Advisory spa	Italia	1	87,506%
7.	Bim Fiduciaria spa	Italia	1	100,000%
8.	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Svizzera	1	100,000%
9.	Claris Factor spa	Italia	1	100,000%
10.	Claris Leasing spa	Italia	1	100,000%
11.	Immobiliare Italo Romena srl	Romania	1	100,000%
12.	Patio Lugano sa	Svizzera	1	100,000%
13.	Symphonia SGR spa	Italia	1	100,000%
14.	Veneto Banka d.d.	Croazia	1	100,000%
15.	Veneto Banka sh.a.	Albania	1	100,000%
16.	Veneto Ireland Financial Services ltd	Irlanda	1	100,000%

Legenda:

Tipo di rapporto:
0 = Capogruppo
1 = Controllata

Di seguito si riportano per ciascuna delle predette società le attività dalle stesse svolte e gli stati in cui sono insediate.

Paese	Denominazione delle società insediate	Natura delle attività
Italia	Veneto Banca scpa (Capogruppo)	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi finanziari per l'impresa - Negoziazioni e vendite - Intermediazione al dettaglio - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio - Pagamenti e regolamenti
	Apulia Prontoprestito spa	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio
	BancApulia spa	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi finanziari per l'impresa - Negoziazioni e vendite - Intermediazione al dettaglio - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio - Pagamenti e regolamenti
	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi finanziari per l'impresa - Negoziazioni e vendite - Intermediazione al dettaglio - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio - Pagamenti e regolamenti
	Banca IPIBI Financial Advisory spa	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi finanziari per l'impresa - Negoziazioni e vendite - Intermediazione al dettaglio - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio - Pagamenti e regolamenti
	Bim Fiduciaria spa	<ul style="list-style-type: none"> - Gestioni fiduciarie
	Claris Factor spa	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi finanziari per l'impresa - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio
	Claris Leasing spa	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi finanziari per l'impresa - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio
	Symphonia SGR spa	<ul style="list-style-type: none"> - Gestioni patrimoniali
Albania	Veneto Banka sh.a.	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi finanziari per l'impresa - Negoziazioni e vendite - Intermediazione al dettaglio - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio - Pagamenti e regolamenti

Paese	Denominazione delle società insediate	Natura delle attività
Croazia	Veneto Banka d.d.	- Servizi finanziari per l'impresa - Negoziazioni e vendite - Intermediazione al dettaglio - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio - Pagamenti e regolamenti
Irlanda	Veneto Ireland Financial Services Ltd	- Negoziazioni e vendite
Repubblica della Moldavia	B.C. Eximbank s.a.	- Servizi finanziari per l'impresa - Negoziazioni e vendite - Intermediazione al dettaglio - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio - Pagamenti e regolamenti
Romania	Succursale rumena di Veneto Banca scpa	- Servizi finanziari per l'impresa - Negoziazioni e vendite - Intermediazione al dettaglio - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio - Pagamenti e regolamenti
	Immobiliare Italo Romena srl	- Società strumentale
Svizzera	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	- Servizi finanziari per l'impresa - Negoziazioni e vendite - Intermediazione al dettaglio - Servizi bancari a carattere commerciale e servizi bancari al dettaglio - Pagamenti e regolamenti
	Patio Lugano sa	- Società strumentale

B) FATTURATO

Si riporta di seguito il fatturato consolidato al 31 dicembre 2014 delle società di cui al punto a), diviso per paese di insediamento:

Paese	Fatturato ^(*) (in migliaia di Euro)
Italia	838.337
Albania	6.056
Croazia	9.088
Irlanda	64.501
Repubblica della Moldavia	11.677
Romania	43.987
Svizzera	5.299
Totale	978.945

(*) Voce 120 di conto economico consolidato (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 262/2005)

C) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Si riporta di seguito il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno relativi al consolidato al 31 dicembre 2014 delle società di cui al punto a), diviso per paese di insediamento:

Paese	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (*)
Italia	4.128
Albania	124
Croazia	83
Irlanda	6
Repubblica della Moldavia	284
Romania	241
Svizzera	22
Totale	4.888

(*) Il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è determinato, come previsto dalla normativa (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) come il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Si riporta di seguito l'utile o la perdita prima delle imposte a livello consolidato al 31 dicembre 2014 delle società di cui al punto a), diviso per paese di insediamento:

Paese	Utile o (perdita) prima delle imposte (*) (in migliaia di Euro)
Italia	(1.261.028)
Albania	(3.726)
Croazia	(4.663)
Irlanda	62.314
Repubblica della Moldavia	(11.470)
Romania	(23.193)
Svizzera	15
Totale	(1.241.751)

(*) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 280 e 310 del conto economico di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262.

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Si riportano di seguito le imposte sull'utile o sulla perdita a livello consolidato al 31 dicembre 2014 delle società di cui al punto a), diviso per paese di insediamento:

Paese	Imposte sull'utile o sulla perdita ^(*) (in migliaia di Euro)
Italia	234.454
Albania	34
Croazia	-
Irlanda	(7.797)
Repubblica della Moldavia	(230)
Romania	-
Svizzera	(3)
Totale	226.458

(*) Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Si riportano di seguito i contributi pubblici ricevuti a livello consolidato al 31 dicembre 2014 dalle società di cui al punto a), diviso per paese di insediamento. Sono escluse dal computo le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria, oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria, o le eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea:

Paese	Contributi pubblici ricevuti (in migliaia di Euro)
Italia	698
Albania	-
Croazia	-
Irlanda	-
Repubblica della Moldavia	-
Romania	-
Svizzera	-
Totale	698

**BILANCIO CONSOLIDATO 2014
ATTESTAZIONE DEL PRESIDENTE E DEL
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Favotto, in qualità di Presidente, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in continuo e costante aggiornamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 24 marzo 2015

Francesco Favotto
Presidente

Stefano Bertolo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

BILANCIO CONSOLIDATO 2014
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2014 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
venetobanca - 2014 - f840348100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Veneto Banca Scpa

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Scpa e sue controllate ("Gruppo Veneto Banca") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veneto Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 79 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136081 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Falestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2014.

Padova, 27 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

SEDE SOCIALE

Montebelluna (TV) – Piazza G.B. Dall'Armi, 1

DIREZIONE CENTRALE

Montebelluna (TV) – Via Feltrina Sud, 250 – tel. +39 0423 283.1 – telefax +39 0423 283732

SITO INTERNET

www.venetobanca.it
posta@venetobanca.it

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2014 - f8409647-8100-47bb-a51a-259c4c9b6917.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:28 - 10.0.105.10.
venetobanecalca - 2014 - f8409647-8100-47bb-a51a-25ac4c9b6917.